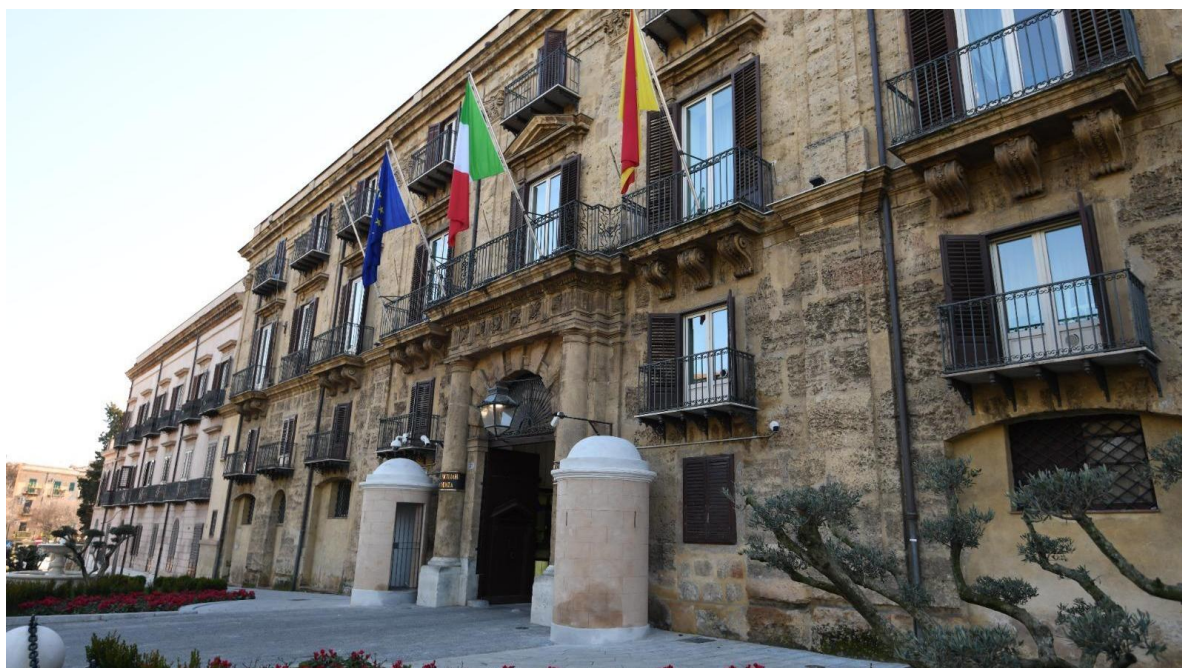




Regione Siciliana

# Documento di Economia e Finanza Regionale 2027-2029



*Il Presidente della Regione Siciliana*  
**Renato Schifani**

*L'Assessore Regionale all'Economia*  
**Alessandro Dagnino**

*Documento Approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n.255 del 30 giugno 2026*

## Indice

|                                                                                    |           |
|------------------------------------------------------------------------------------|-----------|
| 1.1 – La congiuntura internazionale e l'Italia                                     | 20        |
| 1.2 La Sicilia                                                                     | 29        |
| 1.2.1 <i>Gli indicatori di benessere equo e sostenibile dei territori (BES-T).</i> | 53        |
| 1.3 La spesa di sviluppo e le previsioni economiche                                | 71        |
| <b>FOCUS</b> Lo scenario programmatico del DEFR Sicilia                            | 77        |
| <b>Appendice Statistica al I° capitolo</b>                                         | <b>86</b> |
| 2.1.1 Servizi Istituzionali, Generali e di Gestione (Missione 1)                   | 171       |
| <i>La funzione amministrativa</i>                                                  | 171       |
| <i>Attività amministrative in tema di appalti pubblici</i>                         | 182       |
| <i>Centrale Unica di Committenza</i>                                               | 184       |
| <i>La spesa con finalità strutturali</i>                                           | 188       |
| <i>Risorse finanziarie del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)</i>      | 198       |
| <i>Le politiche della Regione in ambito di transizione digitale</i>                | 208       |
| <i>Società controllate e partecipate</i>                                           | 212       |
| 2.1.2 Relazioni con le altre Autonomie Territoriali e Locali (Missione 18)         | 240       |
| 2.1.3 Relazioni internazionali (Missione 19)                                       | 246       |
| 2.2.1 Sviluppo economico e competitività (Missione 14)                             | 249       |
| 2.2.2 Agricoltura, Politiche agroalimentari e Pesca (Missione 16)                  | 259       |
| 2.3.1 Istruzione e Diritto allo Studio (Missione 4)                                | 285       |
| 2.3.2 Tutela e Valorizzazione dei Beni e Attività Culturali (Missione 5)           | 308       |
| 2.3.3 Turismo, Sport e Tempo libero (Missioni 6 e 7)                               | 315       |
| 2.4 Area Sanità, Lavoro e Servizi sociali                                          | 332       |
| 2.4.1 Diritti Sociali, Politiche Sociali e giovanili e Famiglia (Missioni 6 e 12)  | 332       |
| 2.4.2 Tutela della Salute (Missione 13)                                            | 341       |
| 2.4.3 Politiche del Lavoro e della Formazione Professionale (Missione 15)          | 386       |

|                                                                                 |            |
|---------------------------------------------------------------------------------|------------|
| 2.5.1 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (Missione 9) | 397        |
| <i>Ambiente, Corpo Forestale e Urbanistica</i>                                  | 397        |
| <i>Gestione Delle Acque E Dei Rifiuti</i>                                       | 400        |
| <i>Autorità di bacino e distretto idrografico</i>                               | 442        |
| <i>Dipartimento Regionale Tecnico</i>                                           | 449        |
| 2.5.2 Trasporti e diritto alla mobilità (Missione 10)                           | 451        |
| 2.5.3 Soccorso Civile (Missione 11)                                             | 453        |
| 2.5.4 Energia e diversificazione delle fonti energetiche (Missione 17)          | 467        |
| Il contributo delle parti sociali                                               | 480        |
| <b>3 Il quadro finanziario unitario e la manovra correttiva</b>                 | <b>484</b> |
| 3.1 Il Quadro tendenziale della finanza pubblica regionale                      | 484        |
| 3.2 L'evoluzione del Risultato di amministrazione della Regione                 | 488        |
| 3.3 Il Debito                                                                   | 489        |
| 3.4 Finanza Pubblica e Quadro Previsioni Tendenziali Entrate Erariali           | 492        |

## **Presentazione del Presidente della Regione**

La Sicilia degli ultimi anni racconta una storia diversa da quella a cui eravamo purtroppo abituati e i dati illustrati nel presente documento e affermati da Banca d'Italia e da numerose altre istituzioni indipendenti confermano questa tendenza sostanzialmente positiva.

Dopo anni nei quali il dibattito pubblico regionale è stato spesso condizionato dal peso delle fragilità finanziarie, dalla limitata capacità di programmazione e da un'immagine esterna non sempre coerente con le reali potenzialità dell'Isola, oggi possiamo registrare un cambio di passo sostanziale.

Quella che qui si vuole proporre non è una rappresentazione semplificata di problemi che restano ancora rilevanti, ma una traiettoria nuova, fondata su crescita economica, risanamento dei conti pubblici, rafforzamento della credibilità istituzionale e progressiva capacità di attrarre investimenti.

I numeri descrivono con chiarezza questo cambiamento. Nel periodo 2021-2025 il PIL regionale è cresciuto del 18,9 per cento, con un risultato superiore sia alla media del Mezzogiorno sia a quella nazionale. Tra il 2022 e il 2025 l'occupazione è aumentata del 11 per cento, con circa 138 mila nuovi occupati. Nel 2025 la cassa integrazione si è ridotta del 26 per cento rispetto all'anno precedente, mentre a livello nazionale si è registrato un incremento superiore al 7,4 per cento.

Sono dati che testimoniano una ripresa reale del sistema economico siciliano. Una ripresa trainata dalla dinamica degli investimenti, dal rafforzamento della domanda interna, dalla vitalità di settori produttivi strategici e da un rinnovato

protagonismo della Regione nel sostenere lo sviluppo, accompagnare le imprese, promuovere occupazione stabile e valorizzare le risorse del territorio.

Questi risultati sono stati resi possibili anche dal profondo risanamento della finanza pubblica regionale. Il dato finanziario non è, tuttavia, un risultato fine a sé stesso. Conti più solidi significano maggiore credibilità nei confronti dello Stato, dei mercati, delle istituzioni europee, delle imprese e dei cittadini.

Il riconoscimento di questo percorso è arrivato anche dalle principali agenzie internazionali di rating, che hanno innalzato il merito creditizio della Regione, rafforzando la fiducia degli investitori e confermando la serietà della linea adottata dal Governo regionale. È un patrimonio istituzionale che intendiamo preservare e consolidare, perché la credibilità finanziaria è oggi una delle condizioni essenziali per competere, attrarre capitali e rendere effettiva l'Autonomia speciale.

Ma il dato più significativo è che questa solidità finanziaria si sta trasformando in investimenti, occupazione e sviluppo.

Lo confermano anche le analisi recentemente presentate da TEHA Club Ambrosetti a Palermo, alla presenza di numerosi imprenditori siciliani. La Sicilia viene oggi indicata come una delle aree più dinamiche e promettenti del Mezzogiorno, capace di coniugare crescita economica, attrazione degli investimenti e valorizzazione delle proprie vocazioni strategiche.

Non una Regione osservata soltanto per le sue potenzialità, ma per i risultati che sta concretamente producendo. Oggi la Sicilia è la seconda regione del Mezzogiorno per valore aggiunto generato dalle multinazionali estere.

È la seconda regione italiana per capacità installata da fonti eoliche e fotovoltaiche e la prima per contributo potenziale agli obiettivi nazionali di

transizione energetica. Una leadership che colloca la nostra Isola al centro delle nuove strategie energetiche dell'Italia e dell'Europa.

Il monitoraggio realizzato da TEHA nell'ambito del progetto "Verso Sud" censisce in Sicilia investimenti programmati o in fase di realizzazione per oltre 125 miliardi di euro. Una massa di risorse senza precedenti che interessa infrastrutture, energia, industria avanzata, innovazione tecnologica, logistica e ricerca.

La Sicilia può assumere una funzione sempre più centrale nello scenario nazionale ed europeo. La collocazione mediterranea dell'Isola non deve più essere letta come un limite geografico, ma come una leva strategica: una piattaforma naturale di connessione tra Europa, Mediterraneo e mercati globali.

In questa direzione si collocano i grandi investimenti in corso o programmati, che interessano infrastrutture ferroviarie e stradali, sistema portuale, energia, industria, digitalizzazione e logistica. Il progetto del Ponte sullo Stretto, insieme al potenziamento delle principali direttrici ferroviarie e viarie regionali, rappresenta un tassello strategico per integrare definitivamente la Sicilia nei grandi corridoi europei della mobilità e degli scambi economici.

La Regione sta facendo la propria parte anche sul versante della semplificazione. Le imprese investono dove trovano tempi certi, regole chiare, amministrazioni capaci di decidere e istituzioni in grado di accompagnare i processi produttivi. La riforma della Commissione tecnico-specialistica per le autorizzazioni ambientali ha reso più rapidi i processi decisionali, favorendo nuovi insediamenti produttivi. Nel 2025 sono stati rilasciati 865 pareri positivi per oltre 7 miliardi di euro di investimenti.

La Sicilia è la terza regione italiana per quota di popolazione under 35 e può contare su una generazione di giovani qualificati che rappresenta una leva fondamentale per la competitività futura. In questa prospettiva, scuola, istruzione, cultura e formazione costituiscono parte integrante della politica economica regionale. La sfida non è soltanto creare occupazione, ma costruire le condizioni affinché i giovani siciliani possano credere nella propria terra, maturare competenze adeguate ai nuovi fabbisogni produttivi e scegliere di restare in Sicilia non per mancanza di alternative, ma per presenza di opportunità. Il Governo regionale intende fare del diritto di scelta alla permanenza dei giovani nell'Isola uno degli obiettivi centrali della propria azione, affiancando agli strumenti di politica del lavoro anche iniziative educative e culturali capaci di rafforzare identità, consapevolezza e partecipazione. In questa direzione si collocano sia le misure per il South Working, volte a favorire il rientro e la permanenza di lavoratori qualificati, sia gli incentivi alle nuove assunzioni a tempo indeterminato, sia i progetti rivolti al mondo della scuola e il rapporto tra formazione, imprese e futuro professionale. Trattenere i giovani, attrarre competenze e consentire ai talenti siciliani di costruire qui il proprio percorso di vita rappresenta una priorità economica, sociale e civile.

Il vero indicatore del successo di questa fase di crescita sarà la capacità di offrire opportunità, prospettive e futuro alle nuove generazioni. Crescere non basta, se la crescita non si traduce in lavoro qualificato, in competenze, in possibilità di restare, tornare, investire e costruire in Sicilia il proprio percorso di vita. L'innovazione deve valorizzare il merito, premiare le competenze e attrarre talenti.



Il sistema infrastrutturale richiede ancora interventi profondi. La gestione dell'acqua, dei rifiuti, della mobilità, della sanità e dei servizi pubblici rappresentano un banco di prova essenziale per misurare la qualità dell'azione amministrativa.

Per fare fronte a queste sfide, questo governo propone un metodo fondato sugli obiettivi raggiunti e di cui è testimonianza l'approvazione del Piano regionale dei rifiuti da parte dell'Unione europea, che consentirà prossimamente l'avvio della gara per la realizzazione dei termovalorizzatori di Palermo e Catania, infrastrutture strategiche per garantire autonomia impiantistica, sostenibilità ambientale e maggiore competitività al sistema economico regionale. Non si tratta di meri atti ma di soluzioni a problemi annosi della Sicilia che vedranno l'Isola diventare un modello. Saranno realizzati impianti di ultima generazione, tra i più avanzati in Europa sotto il profilo ambientale, con livelli di emissione nettamente inferiori a quelli già registrati in realtà considerate punti di riferimento, come Bolzano e Copenaghen.

Con senso di responsabilità, il Governo regionale proseguirà nel percorso intrapreso. I risultati raggiunti confermano che la direzione è corretta. Le sfide ancora aperte impongono di procedere con determinazione, rigore e visione. La Sicilia ha dimostrato di poter cambiare passo. Ora deve consolidare questo cambiamento e trasformarlo in un nuovo capitolo della propria storia: un capitolo fondato su credibilità, investimenti, lavoro, innovazione e fiducia.

Il Presidente della Regione Siciliana  
Renato Schifani

## **Nota introduttiva dell'Assessore per l'economia**

Il Documento di economia e finanza regionale 2027-2029 si colloca in una fase nuova della finanza pubblica siciliana. Nell'ultimo triennio la Regione Siciliana ha compiuto, in tempi più celeri rispetto a quanto programmato, il percorso di riequilibrio dei propri conti, passando da una condizione segnata dal peso del disavanzo a un solido avanzo d'amministrazione. È un risultato che non possiede soltanto valore contabile, ma restituisce alla Regione una maggiore capacità di programmazione, rafforza la fiducia dei cittadini, delle imprese, delle istituzioni nazionali e degli osservatori economico-finanziari e consente di affrontare il futuro con risorse adeguate alle sfide che ci attendono.

Il dividendo fiscale, consistente nell'aumento delle entrate generato dalla crescita economica, è stato impiegato in numerose manovre espansive che hanno consentito, contestualmente, di accelerare il recupero del disavanzo e di spingere ulteriormente sulla crescita del PIL. È stata una scelta consapevole, assunta per chiudere una stagione nella quale gli squilibri finanziari finivano per trasferire sulle generazioni future il costo di decisioni del passato. La Regione ha inteso conformare la propria azione al principio dell'equità intergenerazionale, più volte richiamato dalla giurisprudenza costituzionale, secondo cui la gestione delle passività non può comprimere indefinitamente le possibilità di sviluppo delle comunità che verranno. Il risanamento, pertanto, non è stato concepito come un fine in sé, ma come la condizione preliminare per restituire alla Sicilia libertà di scelta, capacità di investimento e responsabilità di futuro.

In particolare, la Regione Siciliana è passata da una situazione caratterizzata da un disavanzo di circa 7 miliardi di euro a una condizione di piena solidità finanziaria, con un avanzo superiore — stando al valore indicato nel prospetto dell'avanzo presunto — a 5,2 miliardi.

Un dato che cresce ulteriormente a 7 miliardi a seguito dell'accollo, da parte dello Stato, a decorrere dall'1 gennaio 2026, del debito per 1,85 miliardi di euro, che la Regione aveva contratto con la Cassa depositi e prestiti s.p.a. per estinguere, in tutto o in parte, le anticipazioni di liquidità di cui all'art. 2, comma 46, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 e dell'art. 2, comma 98, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, accollo di cui la Regione ha potuto beneficiare grazie all'opportunità concessa dall'articolo 1, comma 639, della legge 30 dicembre 2025, n. 199 (legge di bilancio dello Stato per il 2026), cui la Regione ha aderito attraverso apposito ordine del giorno e successivamente con l'approvazione della legge regionale 1 aprile 2026, n. 6.

Negli ultimi tre anni le entrate tributarie regionali sono cresciute di oltre 5 miliardi di euro e la liquidità di cassa è più che raddoppiata, passando da circa 5 a oltre 13 miliardi al 31 dicembre 2025. Parallelamente, il debito regionale è stato drasticamente ridotto rispetto ai livelli del 2018.

Dopo una fase caratterizzata da un articolato contenzioso con la Corte dei conti sui rendiconti relativi alle annualità 2020 e 2021, che aveva generato una stasi nell'avanzamento dei giudizi di parificazione relativi agli esercizi successivi, il 2026 ha registrato una progressiva accelerazione, grazie alla definizione del pregresso contenzioso e alla conseguente parificazione, in pochi mesi, dei rendiconti relativi agli esercizi finanziari 2020, 2021 e 2022 da parte della Corte dei conti e con la prossima celebrazione del giudizio di parificazione del rendiconto del 2023, *iter* che

si ritiene porterà, in breve tempo, alla normalizzazione del ciclo delle parificazioni dei rendiconti regionali, in coerenza con i principi di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e con la vigente normativa giuscontabile.

Oggi, conclusa la fase più intensa del riequilibrio, la Regione può aprire un nuovo capitolo della propria azione economica e finanziaria. Questo capitolo ha un nome preciso: rigore e sviluppo. La conseguita stabilità dei conti pubblici, infatti, consente di disporre di una leva formidabile per migliorare la qualità della vita dei cittadini, rafforzare il sistema produttivo, sostenere il lavoro, attrarre investimenti e rendere più efficiente l'organizzazione complessiva del territorio regionale. La Sicilia può adesso diventare sempre di più un luogo da scegliere: da scegliere per restare, da scegliere per tornare, da scegliere per investire, da scegliere per coniugare lavoro, impresa, competenze e migliori stili di vita.

Per questa ragione, ora più che mai, è il tempo della responsabilità.

Le maggiori disponibilità finanziarie non possono essere considerate come una mera occasione di spesa, ma devono tradursi in politiche capaci di produrre effetti strutturali, avendo presente l'esigenza di concentrare risorse su poche iniziative di maggiore efficacia, anziché su una moltitudine di programmi minori.

È quindi cruciale, per il successo della politica economica regionale concepita dal governo, che le risorse vengano impiegate in adeguata misura per interventi particolarmente impattanti sulla crescita economica, allo scopo di compensare l'atteso rallentamento generale della crescita economica derivante dall'instabilità politica provocata, in larga parte, dai conflitti internazionali in essere.

La spesa pubblica regionale dovrà, a tal fine, generare meccanismi di cambiamento: nel sistema infrastrutturale, nell'organizzazione del tessuto

produttivo, nella qualità dei servizi, nella coesione sociale, nella capacità dell'Isola di competere e di attrarre capitale umano. Ogni scelta di bilancio dovrà essere valutata non soltanto per la sua copertura finanziaria, ma per la sua attitudine a incidere sul potenziale di crescita della Sicilia e a ridurre stabilmente i divari con il resto del Paese, avendo presente che il governo intende fondare le proprie scelte future avendo riguardo alla funzione sociale della crescita con al centro l'impresa che crea valore e occupazione.

Questo approccio è già stato realizzato nell'ultima legge di stabilità regionale (legge regionale n. 1 del 2026), in occasione della quale sono state proposte e approvate alcune misure orientate alla crescita economica e all'attrazione del capitale umano. Si pensi, in particolare, all'incentivo per le nuove assunzioni (ivi, artt. 1 e 2), del valore di ben 600 milioni di euro in tre anni, all'iniziativa denominata South working (art. 3), finalizzata a incrementare la presenza di lavoratori di imprese non siciliane nel territorio regionale, alla misura per l'attrazione di nuovi residenti (art. 25), con la quale la Regione siciliana, unica regione in Italia, ha istituito un *payback* del cinquanta per cento dell'IRPEF a favore dei lavoratori dipendenti che trasferiscono la residenza nel territorio regionale acquistando o ristrutturando un'abitazione (60% nel caso in cui l'abitazione si trovi in un comune con meno di 5.000 abitanti, allo scopo di promuovere il ripopolamento delle aree interne). Sono tutte misure strutturali, capaci di incidere sullo sviluppo, di durata inizialmente triennale, perché coincidente con l'orizzonte della legge di stabilità, ma che potranno essere prorogate in caso di successo.

Analoghe caratteristiche di attrazione e rafforzamento competitivo possiede l'istituzione, nell'Isola, della Super ZES, introdotta con l'art. 4 della legge di stabilità

regionale per il 2026, che mira a fare della Regione siciliana, *Best place to do business* nel Mezzogiorno. La Regione ha destinato 210 milioni di euro di risorse proprie per incrementare il credito d'imposta nazionale effettivamente godibile da parte delle imprese che investono nell'Isola e ha altresì previsto l'introduzione di forme di semplificazioni amministrative ulteriori rispetto a quelle stabilite nell'ambito della Zes unica per il Mezzogiorno. È una scelta concreta, che conferma la volontà del Governo regionale di sostenere il sistema produttivo con strumenti effettivi.

Uno studio di Prometeia ha preso in considerazione l'impatto di alcune delle misure contenute nella legge di stabilità, tra cui gli incentivi per le nuove assunzioni, e ha affermato che le misure esaminate sono suscettibili di generare, da sole, un impatto favorevole sul PIL regionale dello 0,5% per ciascuno dei tre anni di riferimento della legge. È un'analisi che conferma la potenzialità di successo della politica economica in corso.

I dati economici saranno analizzati in modo puntuale nelle successive sezioni del Documento. In questa sede è tuttavia opportuno richiamare un elemento di contesto: dopo le valutazioni della Banca d'Italia sull'andamento dell'economia regionale, anche le più recenti evidenze statistiche dell'Istat confermano che nel 2025 il Mezzogiorno ha registrato una dinamica positiva, con una crescita del prodotto interno lordo pari allo 0,6 per cento e un incremento dell'occupazione dell'1,5 per cento, superiore al dato medio nazionale. Si tratta di segnali che non autorizzano alcuna lettura autocelebrativa, ma che impongono una responsabilità ulteriore: trasformare una fase favorevole in una traiettoria stabile, duratura e misurabile di sviluppo.

Il Mezzogiorno, e con esso la Sicilia, non si presenta più al confronto nazionale nella sola domanda di compensazione dei ritardi, ma con la consapevolezza di poter contribuire in modo determinante alla crescita del Paese. La crescita del Sud non è una questione periferica né una rivendicazione territoriale: è una delle principali condizioni per ampliare il potenziale economico dell'Italia, rafforzarne la competitività e rendere più equilibrato il suo sviluppo complessivo. Una Sicilia più forte, più produttiva, più attrattiva e più infrastrutturata non serve soltanto ai siciliani; serve all'intero sistema nazionale.

Questa stagione di responsabilità richiede, tuttavia, un quadro istituzionale coerente.

Alla Regione compete continuare nel percorso di selezione della spesa, efficienza amministrativa e sostegno agli investimenti. Allo Stato compete accompagnare tale percorso rimuovendo i fattori di discriminazione territoriale implicita, cioè quella disparità di trattamento che viene in concreto prodotta, in un'economia duale come quella italiana, dalla presenza di regole che nella sostanza avvantaggiano le aree più ricche del paese.

Tale fenomeno è particolarmente presente nell'ordinamento fiscale, che non è pensato per tenere conto del dualismo economico italiano. Occorrerebbe un'analisi approfondita di questo fenomeno, per costruire condizioni di equità sostanziale affinché tutti i territori possano concorrere alla crescita nazionale in un sistema di regole che pur essendo uniforme su base nazionale, sia concepito tenendo conto delle esigenze di tutte le parti del Paese.

Il DEFR 2027-2029 nasce dunque dentro questa prospettiva: consolidare i risultati conseguiti, orientare il dividendo fiscale della crescita verso politiche di sviluppo, rafforzare la capacità della Regione di programmare e realizzare investimenti, sostenere il lavoro stabile e qualificato, accrescere l'attrattività della Sicilia e ridurre le distanze che ancora separano l'Isola dalle aree più avanzate del Paese. È un Documento che guarda ai conti pubblici non come a un vincolo sterile, ma come alla cornice entro cui costruire una politica economica più credibile, più selettiva e più efficace.

La Sicilia ha già dimostrato di poter invertire la rotta. Il compito dei prossimi anni è rendere irreversibile questo cambiamento, trasformando la solidità finanziaria in crescita reale, la crescita reale in lavoro, il lavoro in coesione sociale e la coesione sociale in fiducia nel futuro.

Un'ultima considerazione va svolta con riferimento agli aspetti metodologici.

Come già avvenuto nel precedente DEFR, il Documento viene trasmesso all'Assemblea regionale siciliana in una fase che si può ancora definire di transizione e di importanti mutamenti.

È da rilevare innanzitutto che a livello nazionale, quest'anno come nell'anno trascorso, il Documento di Finanza Pubblica (DFP) nazionale non potrà rappresentare la premessa dell'analogo documento di programmazione regionale, il Documento di Economia e Finanza Regionale.

Anche quest'anno, infatti, il Governo ha presentato, entro il 30 aprile come previsto dalla normativa dell'Unione europea, un Documento di Finanza Pubblica incentrato principalmente sulla rendicontazione dei progressi compiuti nel corso del



2025 nell'attuazione del Piano Strutturale di Bilancio di Medio Termine 2025-2029, in ottemperanza alla normativa europea che prevede l'invio alla Commissione di una Relazione annuale sui progressi compiuti (*Annual Progress Report*). Come specificato nella "premessa" a cura del Ministro dell'Economia e delle Finanze, il Documento di Finanza Pubblica è stato predisposto *"in un contesto internazionale che è diventato di eccezionale complessità a causa di uno shock di natura esogena, legato a fattori geopolitici e di proporzioni e durata ancora assai incerte"*, determinando una situazione in cui *"l'evoluzione del quadro macroeconomico e della finanza pubblica nel prossimo triennio appare strettamente legata agli sviluppi delle tensioni geopolitiche globali"*.

Pertanto, il Documento di Finanza Pubblica, presentato, come detto, in un momento storico nel quale il quadro geopolitico ed economico internazionale è particolarmente instabile, ha confermato l'impostazione già adottata nel 2025. Si tratta cioè di un documento diverso per contenuti e prospettive rispetto al Documento di Economia e Finanza, in quanto presenta le previsioni tendenziali di finanza pubblica a legislazione vigente, anche il quadro tendenziale potrà essere sviluppato più compiutamente nel prossimo Documento Programmatico di Bilancio — che il Governo presenterà alla Commissione europea, all'Eurogruppo e alle Camere entro il 15 ottobre — come già avvenuto nell'anno 2025.

Nell'attuale contesto transitorio, in attesa che la normativa nazionale sia modificata per adeguarsi alla riforma della governance europea, la Regione al momento della stesura del proprio DEFR 2027-2029, non è ancora in possesso dei dati utili a stilare uno scenario programmatico definito in coerenza con il quadro nazionale.

Da una parte quindi, si conferma la trasmissione all'ARS di un Documento che fissa le prospettive dell'amministrazione e fornisce una rendicontazione dei progressi compiuti nel corso della legislatura tenendo conto dei tempi previsti dalla legislazione regionale vigente, implementato con sezioni specifiche concernenti sia le ricadute sulla Regione dell'attuale contesto economico e geopolitico, sia l'andamento di alcune delle principali politiche messe in atto con fonti di finanziamento Europee, nazionali e proprie.

Dall'altra, viene presentato all'Assemblea regionale un Documento di Economia e Finanza Regionale in cui alcune componenti rispetto alle previsioni di entrata e di spesa non sono definite, mentre si rende necessario rinviare l'approvazione di un più completo documento programmatico di bilancio regionale a un momento successivo all'approvazione del Documento Programmatico di Bilancio nazionale (in analogia a quanto accadeva con la Nota di Aggiornamento al DEFR, successiva alla NADEF).

*L'Assessore all'Economia*  
Alessandro Dagnino

**SEZIONE I** il contesto economico di riferimento e le politiche regionali

## **1. Il Quadro Macroeconomico: lo scenario nazionale e l'economia siciliana<sup>1</sup>**

### **1.1 – La congiuntura internazionale e l'Italia**

Dal febbraio 2026, l'economia mondiale si trova a dover fronteggiare un nuovo shock di natura geopolitica, dopo quello legato all'invasione russa dell'Ucraina, che è determinato dall'acuirsi della crisi in Medio Oriente, in ragione dell'attacco militare congiunto USA-Israele contro l'Iran che ha provocato il blocco dello stretto di Hormuz, dove transita oltre il 20% delle forniture mondiali di petrolio e di gas naturale liquefatto (GNL). Ciò ha innescato forti spinte al rialzo sui prezzi delle materie prime, energetiche e non, mentre l'incertezza sulla durata del conflitto ha portato a un'ulteriore accentuazione della volatilità sui mercati finanziari. L'opinione prevalente degli analisti è, al momento, che anche nell'ipotesi di una risoluzione delle ostilità nell'arco di poche settimane, i costi macroeconomici della crisi tenderanno a materializzarsi nei prossimi trimestri a livello globale.

Ne sono derivate revisioni sensibili, anche se tra loro differenti, delle previsioni di crescita, da parte delle istituzioni internazionali, come quelle riportate in Tab. 1.1. Il Fondo Monetario Internazionale (FMI) si attende per il 2026 un aumento del PIL mondiale del 3,1%, rivisto al ribasso di due decimi di punto rispetto alle precedenti previsioni, mentre la Commissione Europea (CE) formula una più pessimistica previsione al 2,8%, abbassando di tre decimi quella dell'autunno precedente. Entrambe le istituzioni concordano comunque nel formulare differenze negative rispetto alle ipotesi già esterne per il 2027, soprattutto per l'Area dell'Euro, data in crescita solo dell'1,2%, contro l'1,4% di una stima antecedente.

---

<sup>1</sup> La stesura del presente capitolo è stata chiusa con i dati e le informazioni disponibili al 10 giugno 2026

Anche il volume del commercio mondiale, secondo l’FMI, subisce in queste condizioni un rallentamento della crescita, dato che il 5,8 per cento di aumento nel 2025 si contrae al 2,8 per cento nell’anno in corso e non va, come previsione, oltre il 3,8 per cento nel 2027, incorporando sia le decisioni unilaterali di restrizione delle importazioni attraverso le tariffe daziarie imposte dall’amministrazione Trump, oltre un anno fa, sia i più recenti fattori limitanti dovuti alle vicende belliche in corso.

**Tab. 1.1 -L’economia mondiale secondo le istituzioni internazionali (crescita % annua del PIL a prezzi costanti e degli scambi internazionali)**

|                                   | 2025 | 2026 p | 2027 p | Differenze su precedenti previsioni * |      |
|-----------------------------------|------|--------|--------|---------------------------------------|------|
|                                   |      |        |        | 2026                                  | 2027 |
| <i>Stime FMI (a):</i>             |      |        |        |                                       |      |
| Mondo                             | 3,4  | 3,1    | 3,2    | -0,2                                  | 0,0  |
| Economie emergenti                | 4,4  | 3,9    | 4,2    | -0,3                                  | 0,1  |
| Economie avanzate                 | 1,9  | 1,8    | 1,7    | 0,0                                   | 0,0  |
| USA                               | 2,1  | 2,3    | 2,1    | -0,1                                  | 0,1  |
| Area dell'euro                    | 1,4  | 1,1    | 1,2    | -0,2                                  | -0,2 |
| Italia                            | 0,5  | 0,5    | 0,5    | -0,2                                  | -0,2 |
| Volume del commercio mondiale (b) | 5,1  | 2,8    | 3,8    | 0,2                                   | 0,7  |
| <i>Stime CE (a):</i>              |      |        |        |                                       |      |
| Mondo                             | 3,4  | 2,8    | 3,2    | -0,3                                  | 0,0  |
| USA                               | 2,1  | 2,2    | 2,1    | 0,3                                   | 0,0  |
| Area dell'euro                    | 1,4  | 0,9    | 1,2    | -0,3                                  | -0,2 |
| Germania                          | 0,2  | 0,6    | 0,9    | -0,6                                  | -0,3 |
| Italia                            | 0,5  | 0,5    | 0,6    | -0,3                                  | -0,2 |

Fonte: FMI, “World Economic Outlook”, April 2026; Commissione Europea, “Economic Forecast, Spring 2026”, May 2026

(\*) Per il FMI differenze su previsioni di gennaio 2026; per la CE, differenze su previsioni di novembre 2025

Note: (a) Aggregazione dei valori nazionali in termini di “parità di poteri d’acquisto” (PPA); (b) Media delle variazioni % annue mondiali di export ed import (beni e servizi); p = previsioni

Quello descritto è tuttavia uno scenario di base, che ipotizza una durata limitata del conflitto e una graduale normalizzazione, nella seconda metà del 2026, dei mercati energetici attualmente in tensione (vedi Fig. A1.1 in Appendice statistica). L’FMI formula, in aggiunta, due scenari alternativi basati su ipotesi peggiorative circa l’evoluzione della crisi e il suo impatto sui prezzi di petrolio e gas, il più avverso dei quali arriva a prefigurare un tasso globale di crescita inferiore al 2 per cento e una generale recessione per tutti i paesi che dipendono dalle importazioni

di beni energetici<sup>2</sup>. Eppure il 2025 si era chiuso con una crescita del PIL mondiale pari al 3,4% (FMI), invariata rispetto al 2024, risultato di una moderata accelerazione (da 1,8% a 1,9%) nelle economie avanzate e di un lieve rallentamento in quelle emergenti, dal 4,5% al 4,4% (vedi Fig. A1.2), da attribuire ad una capacità di resilienza non indifferente, soprattutto da parte dei paesi più aperti ai mercati internazionali, che dimostravano di poter assorbire le perturbazioni indotte dalla decisioni trumpiane sui dazi. Si trattava peraltro di performance non sfavorevoli per la stessa economia americana.

Tra i paesi avanzati, il PIL degli Stati Uniti ha infatti registrato nel 2025 una crescita del 2,1%, in decelerazione rispetto al 2,8% del 2024 ma superiore alle previsioni che anticipavano rilevanti effetti restrittivi dovuti all'introduzione dei dazi, grazie alla solidità della domanda interna, cui hanno contribuito il ciclo degli investimenti tecnologici, in particolare da parte delle imprese nel settore dell'Intelligenza Artificiale (AI)<sup>3</sup>, e alla politica di bilancio espansiva che ha introdotto misure di sostegno al reddito delle famiglie, pur in presenza di un disavanzo pubblico prossimo al 7% del PIL (Fig. A1.3). Il sistema produttivo beneficia inoltre di una posizione relativamente più solida, all'interno dello scenario globale, grazie a una minore esposizione allo shock energetico rispetto a Europa e Asia, avendo ormai raggiunto l'autosufficienza nel settore degli idrocarburi. Secondo le stime del FMI, il PIL statunitense è atteso in crescita del 2,3% nel 2026, con una revisione solo marginale rispetto alla previsione di gennaio. Tuttavia, anche negli USA l'aumento dei prezzi energetici tenderà a esercitare pressioni al rialzo sull'inflazione e sulle aspettative degli operatori, andando a

<sup>2</sup> Cfr. International Monetary Fund, *World Economic Outlook – Global Economy in the Shadow of War*; pp. 5-10; in: <https://www.imf.org/media/files/publications/weo/2026/april/english/text.pdf>

<sup>3</sup> In una pubblicazione antecedente all'attuale crisi, l'OECD stimava che l'AI può aggiungere circa 0,4–1,3 punti percentuali annui alla crescita della produttività del lavoro delle economie avanzate, nel prossimo decennio, con gli USA in vantaggio proprio in ragione della più rapida adozione dell'AI da parte delle loro imprese. Cfr. OECD, *Macroeconomic productivity gains from Artificial Intelligence in G7 economies*, Working Paper 30giugno 2025; sta in <https://www.oecd.org>

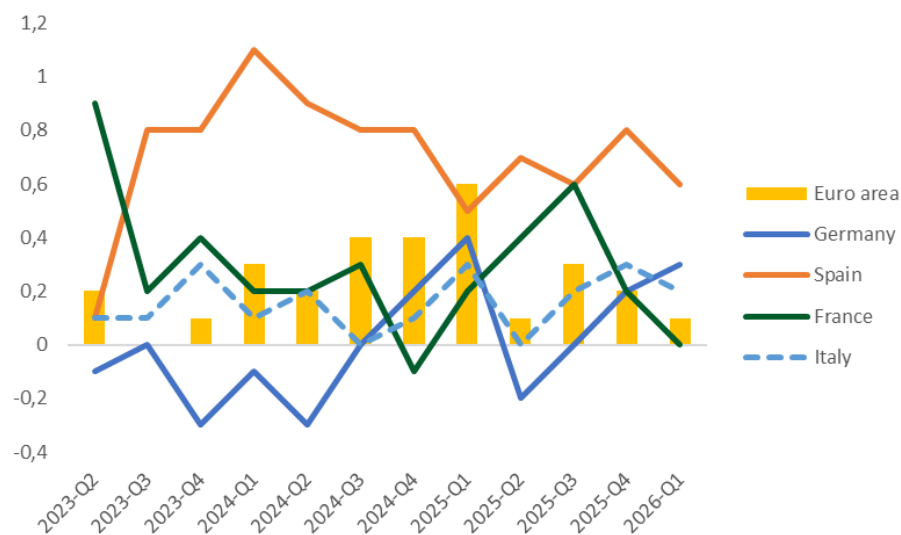
sommarsi all'effetto dei dazi non ancora completamente rientrato, con inevitabili effetti sul potere d'acquisto delle famiglie.

Tra gli emergenti, l'economia cinese ha conseguito, per il secondo anno consecutivo, l'obiettivo di crescita fissato dal governo al 5%, grazie a un contributo significativo delle esportazioni nette, che ha compensato la debolezza della domanda interna, dovuta anche al prolungarsi della crisi nel settore immobiliare. In particolare, il calo dei flussi commerciali verso gli Stati Uniti è stato compensato da un rafforzamento delle esportazioni verso le economie asiatiche e i mercati europei, favorito da una valuta relativamente debole verso i paesi terzi e da politiche di prezzo particolarmente aggressive sui mercati internazionali. Il FMI prevede una crescita del PIL pari al 4,4% nel 2026, in calo rispetto al 5,0% del 2025, dal momento che, in assenza di misure aggiuntive a sostegno della domanda interna, le prospettive rimangono condizionate dalla debolezza dei consumi, dal perdurare della crisi nel settore immobiliare e dal deterioramento del quadro globale.

Nell'Unione Monetaria Europea (UEM), la crescita si è attestata nel 2025 all'1,4%, in miglioramento rispetto allo 0,9% del 2024, in virtù di una ripresa della domanda interna indotta dal rientro dell'inflazione e dalla riduzione dei tassi di interesse che hanno favorito un rafforzamento del potere d'acquisto delle famiglie. Le principali economie dell'area si sono però mantenute su un sentiero di crescita moderata, con l'eccezione della Spagna, che ha confermato ritmi di espansione decisamente più sostenuti (Fig. 1.1). L'Area subisce ora l'impatto negativo del conflitto in Medio Oriente, dovendo al contempo contrastare gli effetti persistenti dell'aumento dei prezzi dell'energia dopo l'invasione russa dell'Ucraina. Il settore manifatturiero ha dovuto pure fare i conti con una tendenza al reale apprezzamento dell'euro che ha ridotto la competitività delle proprie esportazioni, anche se il conflitto avviato da febbraio sta invertendo questa tendenza, provocando un apprezzamento e un recupero della valuta americana come bene rifugio. L'impatto dell'aumento della

spesa per la difesa, orientamento condiviso dalla maggior parte dei governi, si prevede inoltre operativo in un futuro non immediato, dato l'impegno a raggiungere gradualmente i livelli target entro il 2035.

**Fig. 1.1 -Maggiori economie dell'Eurozona, PIL trimestrale a prezzi costanti: variazioni percentuali sul trimestre precedente.**



Fonte: Eurostat

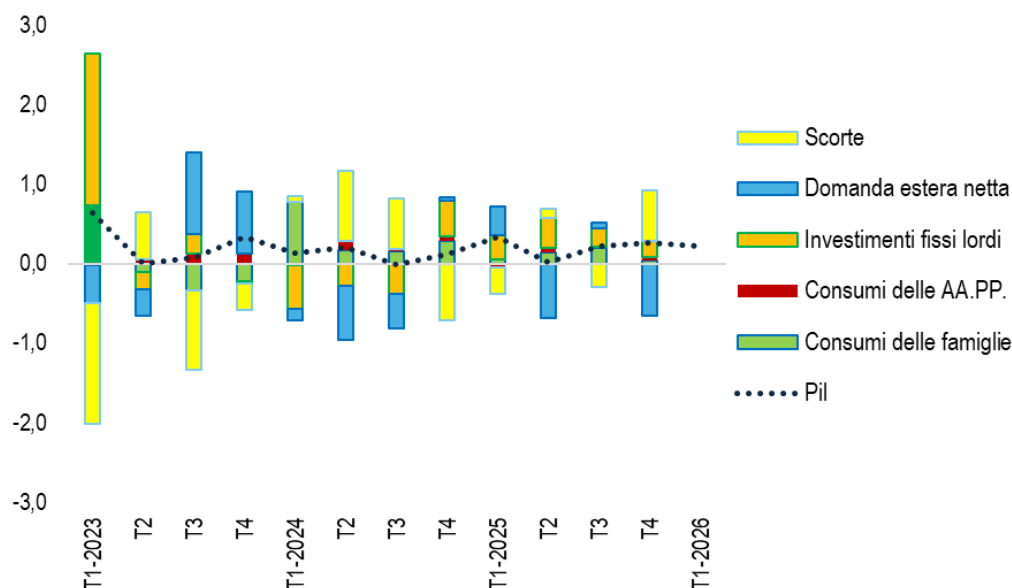
Una perdita di slancio dell'economia, dopo i segnali di ripresa osservati nella seconda metà del 2025, è quindi lo scenario più probabile per l'UEM, per via di una risalita dell'inflazione che avrà effetti negativi sui redditi reali e sulla fiducia delle famiglie. Inoltre, le imprese tenderanno a posticipare le decisioni di investimento in ragione del clima di incertezza e dei costi di produzione crescenti, in parte attenuati dallo stimolo legato all'attuale politica fiscale espansiva della Germania.

L'economia italiana si inserisce in questo contesto instabile con un profilo di crescita già debole e particolarmente vulnerabile agli shock esterni. Nella media del 2025 il PIL è aumentato dello 0,7%, in lieve accelerazione rispetto allo 0,6% del 2024 e superando la previsione governativa formulata nel Documento Programmatico di Finanza Pubblica (DPFP) dello scorso ottobre (0,5%). In termini congiunturali, come evidenziato nella Fig. 1.2 e in Tab. A1.1, dopo una crescita nulla nel secondo trimestre, la dinamica del prodotto è tornata su un terreno positivo, accelerando nel



quarto trimestre, quando il PIL è cresciuto dello 0,3% (dallo 0,2% del periodo precedente).

**Fig. 1.2 - Italia, 2023-2026, crescita trimestrale del PIL\* e contributo delle diverse voci della domanda aggregata (variazione % sul periodo precedente).**



(\*) Volumi a prezzi costanti; dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario.  
Fonte: elaborazioni su dati Istat.

Tale andamento è stato sostenuto dal contributo espansivo delle principali componenti della domanda interna, e specialmente degli investimenti; inoltre, le scorte hanno contribuito positivamente per 0,7 punti percentuali, compensando l'apporto negativo della domanda estera netta. A consuntivo d'anno, si può rilevare che il dinamismo degli investimenti (3,8%), è stato più accentuato nelle costruzioni non residenziali (+9,4%), grazie allo stimolo degli interventi finanziati nell'ambito del PNRR; inoltre, nonostante il contesto di elevata incertezza, le imprese hanno verosimilmente anticipato le decisioni di investimento per beneficiare degli incentivi previsti dai programmi Transizione 4.0 e 5.0, inizialmente in scadenza a fine 2025 e successivamente prorogati. I consumi privati hanno invece mantenuto un profilo di crescita moderata (1,1%), in linea con il 2024, essendo condizionati

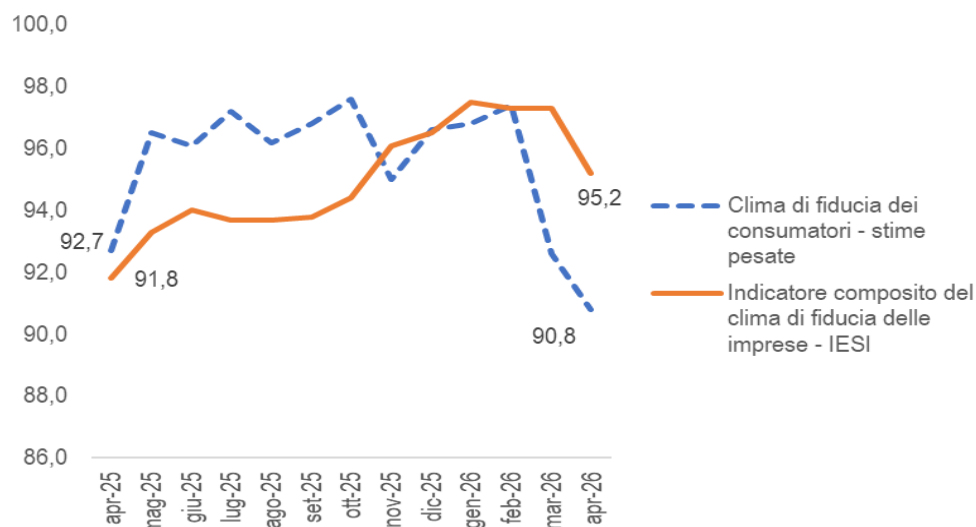
dalla gradualità degli aumenti retributivi nella maggior parte dei settori e dalla cautela nelle decisioni di spesa delle famiglie.

Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto ai prezzi base è cresciuto nel 2025 dello 0,5%, in lieve accelerazione rispetto al 2024 (0,3%, in Tab. A1.2). Il ritmo di espansione è risultato più sostenuto nelle costruzioni (3.0%), consentendo di recuperare parzialmente la caduta dell'anno precedente (-5%). L'industria in senso stretto ha confermato un profilo espansivo, anche se più moderato (0,8%), mentre sostanzialmente stagnante è risultato quello dell'agricoltura (-0,1%), dopo il rimbalzo avvenuto nel 2024. I servizi hanno mantenuto una dinamica leggermente positiva (0,3%) con un andamento eterogeneo tra i diversi settori: a un andamento favorevole di commercio, trasporto e alloggio, dei servizi di informazione e delle professioni si è contrapposta una flessione della P.A. e, in misura marginale, dei servizi finanziari, nonché delle attività immobiliari. I dati preliminari di contabilità nazionale diffusi dall'Istat, relativamente al primo trimestre 2026, sembrano ancora non riflettere le criticità incombenti sull'attività economica: la stima del PIL indica, infatti, una crescita congiunturale dello 0,2%, in modesto rallentamento rispetto allo 0,3% registrato nel trimestre precedente. Le informazioni congiunturali disponibili cominciano, tuttavia, ad incorporare l'impatto del deterioramento del quadro internazionale e prefigurano un rallentamento più marcato a partire dal secondo trimestre, mentre gli indici di fiducia accusano un calo quasi verticale (Fig. 1.3).

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, nel 2025 il volume degli occupati ha mantenuto un trend positivo di circa 170 mila unità (+0,8%), mostrando però un ritmo dimezzato rispetto all'anno precedente. Il lavoro dipendente è stato positivamente trainato dai contratti permanenti (Tab. A1.3), mentre sono diminuiti i contratti a termine, dando così segnali di un avanzamento verso forme contrattuali più stabili ma anche di un possibile rallentamento nei flussi in entrata, con implicazioni soprattutto per le coorti più giovani. Contestualmente, il tasso di

occupazione ha raggiunto livelli relativamente elevati per il contesto italiano (62,5% nel quarto trimestre 2025), mentre il tasso di disoccupazione si è ridotto al 6,2% in media d'anno (dal 6,7% del 2024).

**Fig. 1.3 - Italia, andamento dell'indice di fiducia dei consumatori e di quello delle imprese (dati mensili; anno 2021 = 100)**



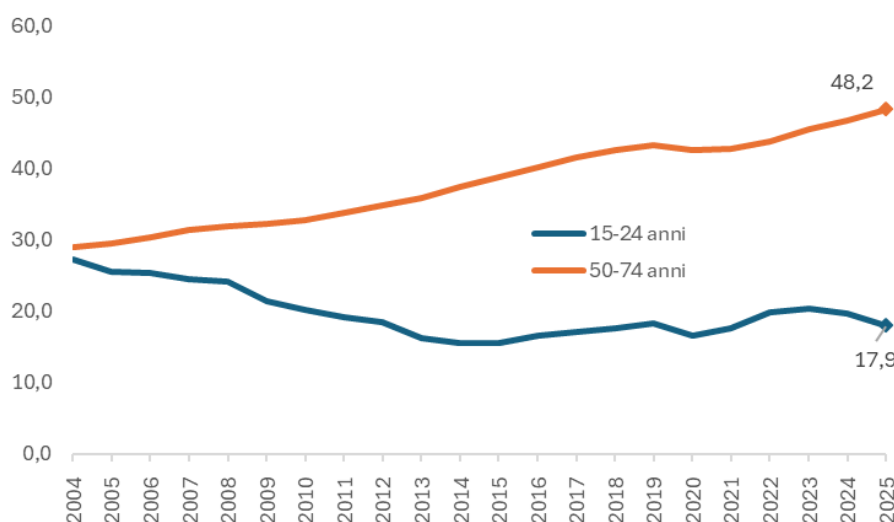
Fonte: elaborazioni su dati Istat.

Un'analisi disaggregata di questi miglioramenti mostra tuttavia che essi sono imputabili a componenti specifiche dell'offerta di lavoro, in particolare all'aumento della partecipazione degli over 50, come riflesso sia delle riforme pensionistiche che innalzano l'età di uscita dall'attività lavorativa, sia delle dinamiche demografiche. Questo allargamento della base occupata nelle classi di età più avanzate ha compensato, almeno in parte, il calo dei più giovani, ampliando l'offerta effettiva di lavoro, pur in un contesto demografico sfavorevole (Fig. 1.4).

In questo quadro, lo scorso 22 aprile, il Governo ha approvato il Documento di Finanza Pubblica (DFP), che contiene l'aggiornamento delle stime di finanza pubblica rispetto al DPFP dello scorso ottobre. Il nuovo schema macroeconomico di riferimento del DFP include una revisione al ribasso delle stime sulla crescita del PIL per il 2026, da 0,7% a 0,6%, in parte attenuata da un effetto di trascinamento

positivo del 2025 (pari a 0,3 pp). Analoghe revisioni in negativo interessano il 2027 (da 0,8% a 0,6%) e il 2028 (da 0,9% a 0,8%).

Fig. 1.4 - Italia, 2004-2025, tassi di occupazione nelle classi d'età estreme (15-24 e 50-74 anni)



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

Tali revisioni sono giustificate dal peggioramento del quadro di riferimento internazionale e scontano gli effetti del conflitto in Medio Oriente che si trasmettono all'economia attraverso lo shock sui prezzi energetici, e quindi l'erosione del potere d'acquisto delle famiglie, e l'aumento dell'incertezza, con effetti depressivi su consumi e investimenti. Infatti, l'inflazione, misurata dal deflatore dei consumi, è stimata in aumento al 2,8% nella media del 2026 (dall'1,4% del 2025), raggiungendo un picco nel quarto trimestre, per poi diminuire a seguito della attesa, graduale normalizzazione dei prezzi dell'energia.

Dal lato della domanda interna, i consumi sono previsti registrare una crescita moderata nel 2026 (0,8%), scontando un lieve incremento del tasso di risparmio, per poi rallentare nel 2027 allo 0,5%, per effetto del ritardo con cui l'aumento dell'inflazione si trasmette alle decisioni di spesa delle famiglie. Per gli investimenti

il quadro rimane espansivo, grazie soprattutto alla componente delle costruzioni e dei mezzi di trasporto, ma con un trend di progressiva decelerazione fino a scendere allo 0,9% nel 2027.

Sul fronte della finanza pubblica, il DFP conferma il percorso di rientro graduale del deficit, sebbene su livelli leggermente superiori rispetto a quanto previsto nel DPFP di ottobre, in ragione delle revisioni al ribasso delle stime di crescita. Nel dettaglio, il deficit è atteso in riduzione al 2,9% del PIL nel 2026, sotto la soglia del 3%, per poi scendere ulteriormente nel triennio successivo, al 2,7% del PIL nel 2027, al 2,5% nel 2028 e al 2,1% nel 2029.

**Tab. 1.2 – Quadro macroeconomico tendenziale del DFP 2026** (*Variazioni percentuali*) (1)

|                                               | 2024 | 2025 | 2026 | 2027 | 2028 | 2029 |
|-----------------------------------------------|------|------|------|------|------|------|
| <b>PIL</b>                                    |      |      |      |      |      |      |
| Pil reale                                     | 0.8  | 0.5  | 0.6  | 0.6  | 0.8  | 0.8  |
| Deflatore del PIL                             | 2.0  | 2.0  | 1.8  | 2.0  | 1.7  | 1.9  |
| Pil nominale                                  | 2.8  | 2.5  | 2.4  | 2.6  | 2.5  | 2.7  |
| <b>Componenti del PIL reale</b>               |      |      |      |      |      |      |
| Consumi privati                               | 1.2  | 1.1  | 0.8  | 0.5  | 0.9  | 0.8  |
| Spesa per consumi pubblici                    | 1.5  | 0.6  | 0.5  | 0.2  | 0.2  | 0.1  |
| Investimenti fissi lordi                      | -3.1 | 3.5  | 1.9  | 0.9  | 1.1  | 1.0  |
| Esportazioni di beni e servizi                | -0.4 | 1.2  | 0.9  | 2.3  | 2.4  | 2.2  |
| Importazioni di beni e servizi                | -1.0 | 3.6  | 2.3  | 2.4  | 2.7  | 2.3  |
| <b>Contributi alla crescita del PIL reale</b> |      |      |      |      |      |      |
| Domanda interna finale                        | 0.3  | 1.5  | 1.0  | 0.5  | 0.8  | 0.7  |
| Variazione delle scorte                       | 0.3  | -0.2 | 0.1  | 0.0  | 0.0  | 0.0  |
| Esportazioni nette                            | 0.2  | -0.7 | -0.4 | 0.0  | 0.0  | 0.0  |
| Deflatore dei consumi privati                 | 1.7  | 1.4  | 2.8  | 2.0  | 1.5  | 1.9  |
| Occupazione                                   | 1.8  | 1.1  | 0.5  | 0.5  | 0.7  | 0.6  |
| Tasso di disoccupazione (%)                   | 6.5  | 6.1  | 5.5  | 5.4  | 5.2  | 5.1  |

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

Fonte: Ministero Economia e Finanze

## 1.2 La Sicilia

L'analisi dell'economia siciliana si avvale, da dicembre 2025, delle stime definitive dei Conti economici territoriali per l'anno 2022, di quelle semi-definitive

per il 2023 e di quelle preliminari per il 2024, rilasciate da ISTAT e coerenti con i dati nazionali diffusi a settembre 2025. Tali informazioni, oltre ad aggiornare il dato del PIL e dei principali aggregati economici per l'anno 2024 in sostituzione a quelli prima stimati, ha comportato una correzione dei dati relativi al periodo 2021-2023 precedentemente diffusi dallo stesso Istituto. Il profilo di crescita ridefinito (Tab.1.3) mostra lievi oscillazioni rispetto alle stime prima diffuse per gli anni 2021-2022, ma determina una notevole variazione al ribasso del tasso di crescita relativo all'anno 2023 (+0,2% contro il +2,1%). Nel 2024 invece, la Sicilia si caratterizza per aver registrato la crescita maggiore a livello regionale (+1,8%) seguita da Sardegna (+1,3%), Lazio e Lombardia (+1,2% entrambe), in un contesto di crescita nazionale dello 0,7% alla quale si allineano sia il Mezzogiorno che il Centro-Nord. Nel periodo 2021-2024 pertanto, la crescita cumulata certificata da Istat è stata per l'Isola del 18,3%, maggiore di quella del Mezzogiorno (+16,8%) e delle altre aree del Paese (+15,5% a livello nazionale), avendo con ogni probabilità beneficiato della spinta che i flussi di spesa del PNRR hanno fornito ai settori delle Costruzioni e dell'Industria, oltreché dei Servizi, e avendo la domanda aggregata ricevuto consistenti stimoli dall'espansione degli investimenti e dalla spesa per consumi delle famiglie.

**Tab.1.3 Variazioni % del PIL a prezzi costanti**

|             | 2020 | 2021 | 2022 | 2023 | 2024 | 2025 | 2026 | Var. %<br>cumulata<br>2021-2024 | Var. %<br>cumulata<br>2021-2025 |
|-------------|------|------|------|------|------|------|------|---------------------------------|---------------------------------|
| Sicilia     | -8,4 | 8,5  | 7,8  | 0,2  | 1,8  | 0,6  | 0,5  | 18,3                            | 18,9                            |
| Mezzogiorno | -8,5 | 8,5  | 6,0  | 1,6  | 0,7  | 0,6  | 0,5  | 16,8                            | 17,4                            |
| Italia      | -8,9 | 8,9  | 4,8  | 1,0  | 0,7  | 0,5  | 0,6  | 15,5                            | 16,0                            |

Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati ISTAT e stime MMS (in rosso);

(\*) valori concatenati anno di riferimento 2020, dati grezzi;

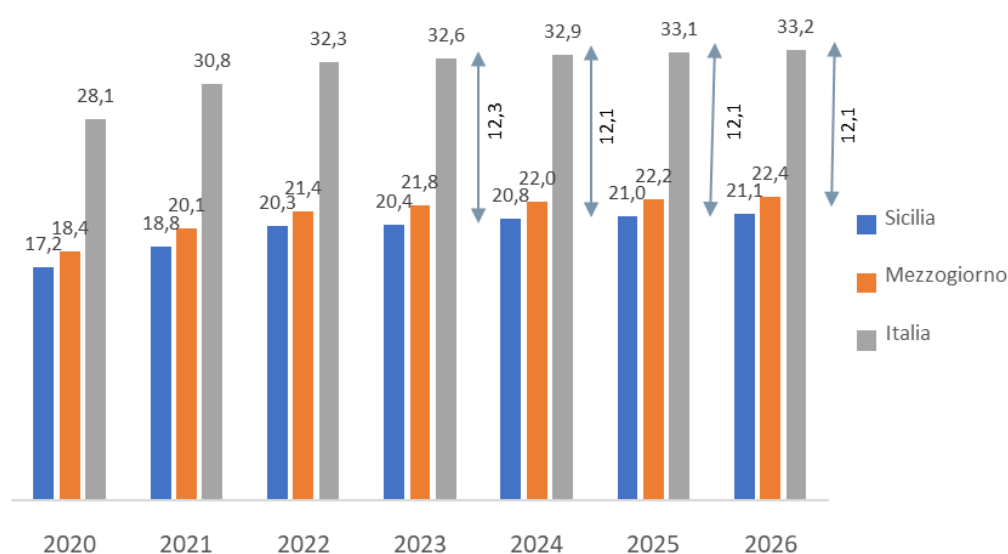
Per il 2025 le stime di crescita del PIL, elaborate con il Modello Multisetoriale della Sicilia, manifestano una tendenza al rallentamento (+0,6%), in perfetto allineamento con quelle dei territori di riferimento. Sul risultato pesano, a livello complessivo, gli effetti delle tensioni geopolitiche internazionali, già segnalate per i contesti nazionale ed europeo, che orientano gli scenari macroeconomici su profili prudenziali e che scaturiscono dal rallentamento dei consumi delle famiglie e degli investimenti.

Ancor più per il 2026, con il conflitto in corso in Medio Oriente, valgono le incertezze dettate dalla situazione internazionale e già individuate nel paragrafo 1.1. Il quadro risulta molto instabile e influenzato dalla possibile evoluzione dei rincari dei prezzi delle materie prime, in primis il petrolio e il gas naturale. Per conseguenza, effettuare previsioni accurate risulta particolarmente difficile perché gli scenari geopolitici sono estremamente mutevoli e ostacolano la valutazione dei loro possibili impatti sull'economia. Le stime di crescita per l'anno in corso e per il prossimo triennio, sia a livello nazionale che per la Sicilia, rimangono quindi ancorate a un principio di cautela, tanto più considerando che, per la regione e il resto del Mezzogiorno in particolare, si approssima la scadenza del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), ovvero dello strumento di programmazione dell'UE che in questi ultimi anni ha sostenuto i ritmi di crescita dei rispettivi territori, incentivandone gli investimenti, l'occupazione e i consumi. In dettaglio, per la Sicilia le previsioni indicano una crescita del PIL dello 0,5% sostanzialmente in linea con la crescita nazionale (+0,6%). Rispetto alla Nota di Aggiornamento al DEFR 2026-2028 approvata con Delibera di Giunta n.329 del 31 ottobre 2025, è stato adeguato il dato di crescita del PIL relativo al 2024 (+1,8% a fronte di +1,0%), come detto, a seguito del rilascio dell'ultimo aggiornamento dei conti territoriali<sup>4</sup> da parte dell'Istat, mentre subiscono leggeri aggiustamenti i valori relativi agli anni 2025 e 2026.

<sup>4</sup> Report "I conti economici territoriali anni 2021-2023" Istat 28 gennaio 2025

In termini di ricchezza pro capite, i risultati positivi degli ultimi anni, uniti ad un andamento demografico tendenzialmente declinante, hanno consentito una crescita, a prezzi costanti, da 17,2 mila euro nel 2020 a 20,8 mila euro nel 2024, valore che secondo le stime dovrebbe crescere ulteriormente nel 2025 e nel 2026, portandosi su quota 21,0 e 21,1 mila euro rispettivamente (Fig.1.5). Il gap con il dato nazionale, pur rimanendo sempre marcato, a partire dal 2023 subisce una riduzione, da 12,3 mila euro a 12,1 mila euro nel 2025, che è comunque troppo lieve per tracciare un percorso di recupero. Sul suo perdurare non si può quindi scommettere negli anni futuri, se non in una visione ottimistica che assuma l'allentarsi delle tensioni internazionali entro breve e la permanenza, nel sistema produttivo, degli stimoli agli investimenti e all'occupazione generati dal PNRR.

Fig.1.5 – PIL per abitante (migliaia di euro a valori costanti)



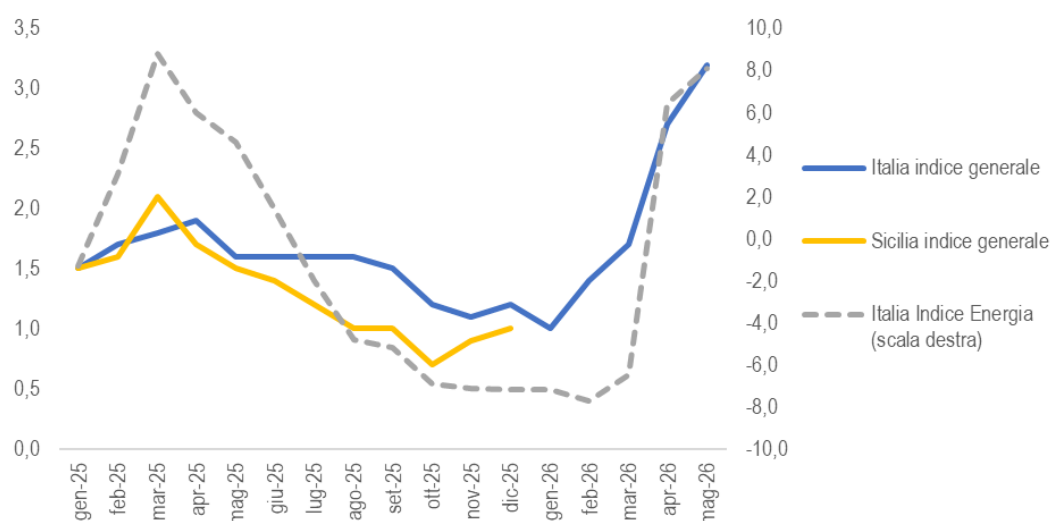
Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati ISTAT e Prometeia

Nel contesto che è stato descritto, una speciale rilevanza assume l'andamento dell'inflazione. Va infatti evidenziato che, dopo la crescita dei primi mesi del 2025, i prezzi rilevati in regione hanno rallentato la loro dinamica a partire da marzo, attestandosi il livello generale, nel mese di dicembre, su un tasso dell'1% (Tasso



tendenziale in Fig.1.6) e mantenendo un profilo migliore di quello nazionale (1,2%). Tale andamento è stato favorito dalla discesa dei prezzi dei prodotti energetici che a partire dal mese di luglio hanno registrato variazioni negative raggiungendo a dicembre un dato pari a -6,2%. Questo effetto è stato tuttavia controbilanciato da variazioni di segno contrario, laddove in altre categorie merceologiche si sono osservati tassi di inflazione più elevati per i beni alimentari (+3,4%), le bevande (+2,8%) e i servizi ricettivi e di ristorazione (+2,9%), tutti settori che impattano direttamente sulla spesa delle famiglie (Tab.A1.6). La situazione si è inoltre aggravata dallo scorso febbraio, per le conseguenze della guerra USA-IRAN, con i forti rincari petroliferi che ne sono derivati: nel mese di maggio la crescita tendenziale dei beni energetici è arrivata all'8,1%, mentre l'indice generale è salito al 3,2%.

**Fig.1.6 – Prezzi al consumo, indici mensili generali Sicilia e Italia\* e indice dei prezzi dei beni energetici: valori tendenziali (variazioni % sullo stesso mese dell'anno precedente).**



Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati ISTAT

(\*) Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic)

In un contesto di elevata incertezza, gli scenari recentemente delineati da Svimez<sup>5</sup> forniscono un utile strumento per valutare i possibili impatti

<sup>5</sup> Svimez Comunica "Le conseguenze economiche della guerra: le stime Nord-Sud della Svimez" 13 aprile 2026

dell'inflazione, a livello di ripartizione territoriale, sulla base di due distinti scenari: uno sotto l'ipotesi più ottimistica che presuppone una durata del conflitto breve (shock pari a 3 mesi) ed uno nell'ipotesi pessimistica di un conflitto che estende la sua durata a 6 mesi. Secondo questo studio, nella prima ipotesi, il differenziale inflazionistico si attesterebbe nel 2026 in media annua intorno a +0,8 punti percentuali nel Centro-Nord e a +0,7 nel Mezzogiorno. Nello scenario più avverso, l'effetto sui prezzi si intensificherebbe ulteriormente, raggiungendo +1,7 punti nel Centro-Nord e +1,5 nel Mezzogiorno. Nel 2027, si produrrebbero ulteriori spinte alla crescita dei prezzi nella circoscrizione meridionale in entrambi gli scenari -per 4 decimi di punto nello scenario favorevole e per 8 decimi in quello pessimistico-, mentre l'impatto sui territori del Centro Nord sarebbe nullo.

## La domanda interna

L'analisi specifica delle componenti della domanda (Tab.1.4) mette in luce che l'economia siciliana, negli anni successivi alla crisi pandemica, è stata trainata dai consumi delle famiglie e dagli investimenti in costruzioni, mentre la spesa delle pubbliche amministrazioni ha mantenuto un profilo basso nell'arco del periodo.

**Tab. 1.4 – Sicilia: indicatori macroeconomici 2018-26**

(Variazioni % annue a prezzi costanti se non diversamente indicato; dati grezzi (in rosso stime e previsioni).

|                          | 2018 | 2019 | 2020  | 2021 | 2022 | 2023 | 2024 | 2025 | 2026 |
|--------------------------|------|------|-------|------|------|------|------|------|------|
| Prodotto interno lordo   | -1,1 | 0,0  | -8,4  | 8,5  | 7,8  | 0,2  | 1,8  | 0,6  | 0,5  |
| Consumi finali interni   | -0,3 | -0,3 | -8,0  | 2,8  | 4,1  | 1,3  | 0,8  | 0,7  | 0,6  |
| Consumi delle famiglie   | 0,3  | 0,1  | -10,5 | 2,3  | 5,3  | 1,0  | 0,4  | 0,8  | 0,8  |
| Consumi di AA.PP e ISP   | -1,6 | -1,3 | -2,3  | 3,9  | 1,7  | 1,9  | 1,5  | 0,6  | 0,3  |
| Investimenti fissi lordi | 3,2  | 4,2  | -8,9  | 28,0 | 12,2 | 13,9 | -1,1 | 2,4  | 1,9  |
| Reddito disponibile*     | 1,4  | 1,3  | -0,6  | 5,2  | 6,6  | 4,3  | 3,7  | 1,7  | 2,8  |
| Potere d'acquisto        | 0,4  | 0,6  | -0,7  | 2,9  | -3,6 | -1,6 | 2,9  | 0,4  | 0,4  |
| Credito al consumo*      | 6,2  | 7,0  | 0,3   | 3,1  | 6,4  | 5,2  | 4,5  | 4,5  | n.d. |
| Crescita occupati (ULA)  | -0,8 | 0,4  | -8,3  | 6,9  | 4,4  | 3,3  | 4,8  | 1,6  | 0,5  |

Fonte: Servizio Statistica della Regione, elaborazione su dati Istat, Banca d'Italia e MMS; (\*) valori correnti;

Nel 2025 le stime riportano un generale indebolimento della spinta delle due componenti della domanda aggregata che si confermano anche nelle previsioni per l'anno in corso. La crescita dei consumi è stata modesta (+0,8%) a causa di un rallentamento del potere di acquisto delle famiglie (+0,4% a fronte del 2,9% del 2024), determinato in parte dalla crescita dell'inflazione.

Il credito al consumo, sul quale si sono approntati specifici interventi regionali, ha comunque continuato ad aumentare come volume, nel 2025, con la stessa intensità dell'anno precedente (+4,5%), fornendo un valido sostegno da parte di banche e istituti finanziari all'acquisto di beni e servizi, mentre la crescita dell'occupazione (1,6%) non ha confermato lo stesso ritmo espansivo degli anni precedenti.

Un utile strumento per indagare sulle condizioni economiche e sociali delle famiglie è l'indagine Eu-Silc<sup>6</sup> condotta dall'Istat con dettaglio regionale italiano. A livello nazionale, nel 2025 i dati sulle condizioni di vita hanno mostrato segnali di miglioramento rispetto al 2024 (Tab.A1.7): la quota di popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale (indicatore composito Europa 2030) è scesa al 22,6% (era 23,1% nel 2024), per un totale di circa 13 milioni e 265 mila persone. Si tratta di individui che si trovano in almeno una delle seguenti tre condizioni: rischio di povertà, grave deprivazione materiale e sociale, bassa intensità di lavoro. In dettaglio, rispetto all'anno precedente, la quota aggregata in base al primo criterio rimane pressoché stabile (18,6% rispetto a 18,9%), mentre aumenta leggermente la quota di coloro che si trovano in condizione di grave deprivazione materiale e sociale (5,2% e 4,6%) e diminuisce quella di individui che vivono in famiglie a bassa intensità di lavoro (8,2% e 9,2%). Per la Sicilia i valori degli indici mostrano invece tendenze peggiorative: la percentuale di popolazione a rischio di povertà è passata dal 35,3 al 38,4 per cento, è aumentata la quota di persone in condizione di grave

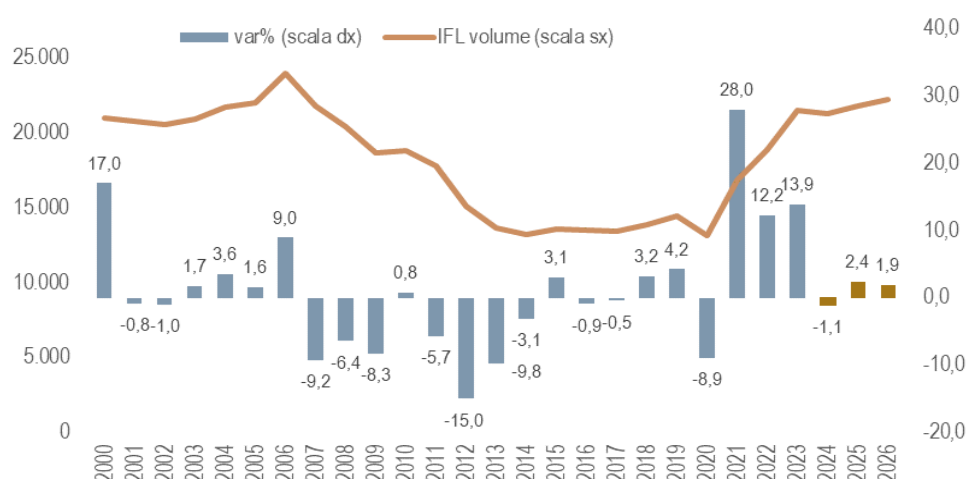
<sup>6</sup> European Union Statistics on Income and Living Conditions, Regolamento del Parlamento europeo n. 1177/2003 e dal 2021 (EU) 2019/1700), costituisce una delle principali fonti di dati per i rapporti periodici dell'Unione europea sulla situazione sociale e sulla diffusione del disagio economico nei Paesi membri.

deprivazione materiale e sociale (dal 7 al 9,4 per cento) e si è ridotta solo leggermente la quota di famiglie a bassa intensità lavorativa (da 17,3 a 17,1 per cento). L'indice composito di povertà o esclusione sociale, relativo a chi si trova cioè in almeno una delle tre condizioni, è passato da 40,9 a 44 per cento.

L'indagine Eu-Silc permette inoltre di valutare il reddito medio annuo delle famiglie che, nel 2024 in Sicilia si attesta su 30.283 euro, in crescita dell'1,8% rispetto all'anno precedente in termini nominali e dell'1,0% in termini reali (+5,3% e +4,1% i corrispettivi valori nazionali).

Per quanto riguarda l'altra componente della domanda aggregata, gli investimenti fissi lordi, dopo la notevole spinta che ha esercitato a sostegno della ripresa economica nel periodo post-crisi pandemica, registra nel 2025, in base alle stime effettuate con il modello MMS, una crescita dello 2,4%, in evidente rallentamento rispetto alle eccezionali performance registrate nei tre anni precedenti, per effetto del progresso esaurimento dei progetti finanziati dal PNRR, per quanto attiene alla componente pubblica, nonché degli incentivi edilizi che hanno sostenuto la componente privata residenziale (Fig.1.7).

**Fig.1.7 Investimenti fissi lordi (IFL) in Sicilia\* nel lungo periodo.**



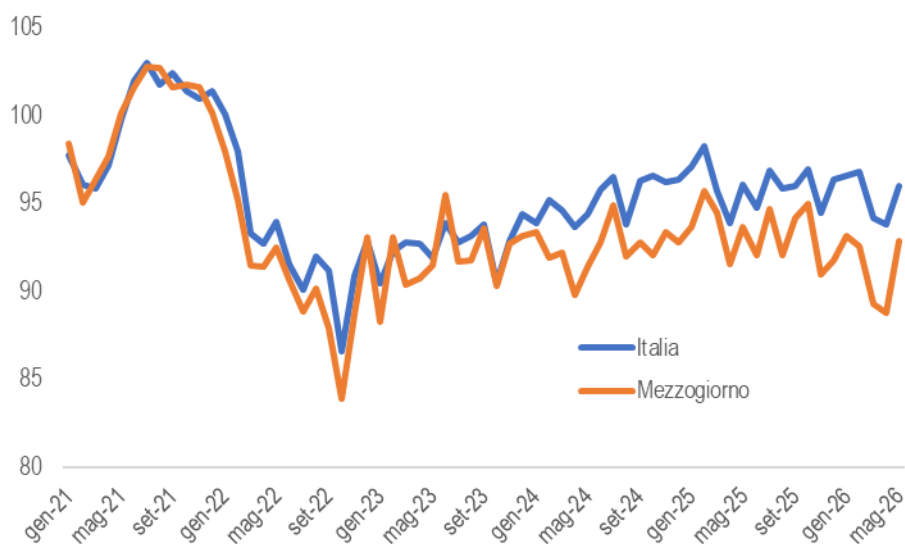
(\*) Milioni di euro a valori concatenati 2020 (scala sinistra) e var. % annua (scala destra)

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT e MMS (in grigio i valori stimati)

La dinamica degli investimenti, secondo il nostro modello econometrico, risulta in ulteriore rallentamento per il 2026 (+1,9%), risentendo della situazione di contesto sfavorevole già evidenziata.

Gli indicatori congiunturali contribuiscono a comprendere meglio l'andamento descritto. La rilevazione del clima di fiducia dei consumatori, effettuata dall'Istat nelle diverse ripartizioni del Paese, mette in luce che, a partire dalla seconda metà dell'anno 2024, l'indice osservato nel Mezzogiorno ha mantenuto una tendenza lineare stabile, come effetto di un'alternanza di oscillazioni espansive e depressive. È diventato tuttavia più sensibile lo scarto dei valori attribuiti alla circoscrizione rispetto a quelli della media nazionale, a motivo del peggioramento, in essa più accentuato, delle opinioni dei consumatori (Fig.1.8).

**Fig. 1.8 Clima di fiducia dei consumatori - Mezzogiorno e Italia** (indice base 2021=100 - dati grezzi)

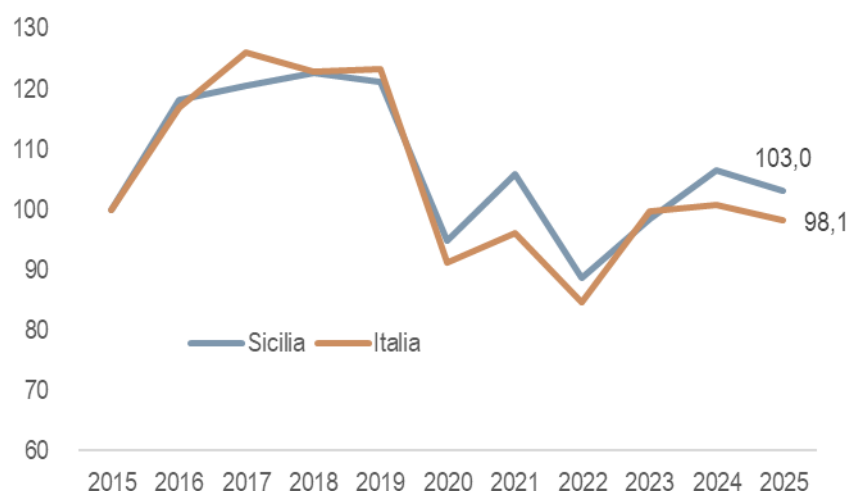


Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati ISTAT

Utile ad integrare dal punto di vista informativo l'andamento dei consumi delle famiglie è l'acquisto di nuovi autoveicoli (Fig. 1.9), dato che questi, in quanto beni di consumo durevoli, sono considerati come una delle componenti più cicliche della domanda aggregata, tendendo ad amplificarne le oscillazioni rispetto ai beni

non durevoli e ai servizi essenziali. Considerando quindi le immatricolazioni come indicatore anticipatore dell'andamento dell'economia, si rileva che, dopo le flessioni registrate nel 2020 e nel 2022, esse hanno mantenuto un andamento al rialzo nei due anni successivi. Nel 2025 invece i dati dell'ACI riportano una contrazione del 3,3%, osservabile anche a livello nazionale (-2,6%). La dinamica dell'indicatore in Sicilia nell'ultimo decennio si è mantenuta quasi sempre superiore a quella nazionale, con un volume che, però, nel 2025 risulta pressoché identico a quello di inizio periodo di osservazione. Fatta 100 la consistenza del 2015, dopo 10 anni il valore è salito a 103 per la Sicilia, mentre si riduce a 98 per l'Italia.

**Fig.1.9** Immatricolazioni di nuove autovetture (numeri indice 2015=100)

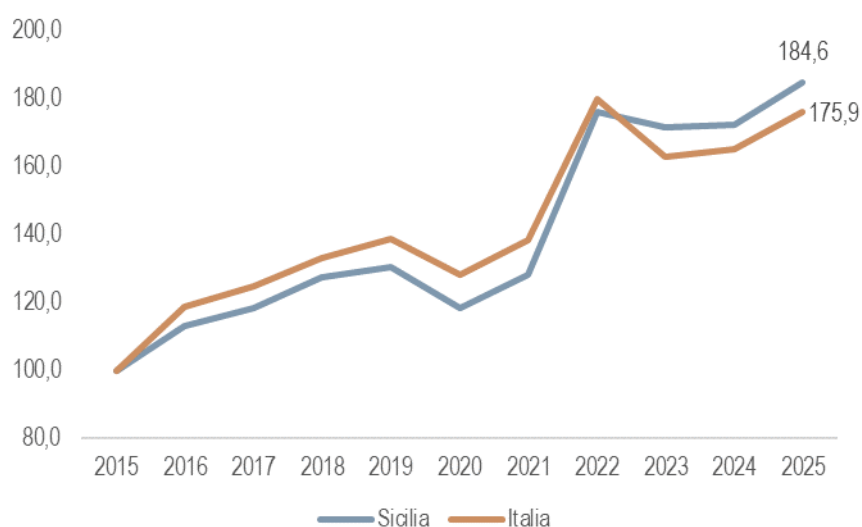


Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati ACI

Dal lato degli investimenti, la robusta crescita del periodo successivo alla crisi pandemica, si è manifestata anche nell'andamento positivo delle transazioni immobiliari (Tab.A1.8). La Sicilia ha partecipato a questa fase espansiva, pur nei limiti della minore intensità degli scambi e ridotta quotazione dei valori immobiliari rispetto alle regioni del Centro-Nord. Ciò è avvenuto per via degli interventi di riqualificazione edilizia incentivati dalle agevolazioni fiscali, nonché degli impulsi che il mercato delle seconde case ha ricevuto dalla diffusione dello

“smart working” e dalla crescita della domanda turistica<sup>7</sup>. A partire dal 2023, però, il quadro macroeconomico è cambiato, con l’aumento del costo dei mutui, mentre il progressivo ridimensionamento degli incentivi fiscali ha ridotto la spinta che aveva sostenuto il settore negli anni immediatamente successivi alla pandemia. La flessione registrata (-2,7% in Sicilia e -9,5% in Italia) è stata tuttavia superata nel 2024, e ancor più nel 2025, dato che lo scorso anno il mercato immobiliare ha mostrato volumi di compravendita in crescita del 7,2% in Sicilia e del 6,6% in Italia. La Fig. 1.10 evidenzia, in complesso, una dinamica di evidente espansione nell’arco del decennio trascorso e una di maggiore stabilità nel periodo più recente.

**Fig.1.10 - Compravendite annuali di immobili residenziali (numeri indice: 2014=100)**



Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati Agenzia Entrate

## La domanda estera

Dal lato della domanda estera, i volumi dell’export regionale nel 2025 risultano in calo del 10,8%, confermando la tendenza che era emersa nel corso dell’anno precedente (Tab.A1.9). La decrescita è stata trascinata dalla riduzione del valore dei

<sup>7</sup> Banca d'Italia, *L'economia delle regioni italiane. Dinamiche recenti e aspetti strutturali*, 2022, pp. 33-36; *L'economia della Sicilia*, 2024, pp. 15-18; 24-27

prodotti dell'industria petrolifera (-23,4%), le cui oscillazioni di prezzo incidono in maniera rilevante sull'andamento complessivo dell'interscambio regionale a causa del loro relativo peso. Al netto di questa componente, emerge invece una crescita dell'export regionale. Il valore delle merci in uscita dalla Sicilia dei prodotti "non oil" appare in aumento su base annua del 7,1%, manifestando andamenti contrastanti tra i comparti trainanti dell'Isola. In dettaglio, la crescita è stata trainata dall'Agroalimentare che include i prodotti del settore primario e dell'industria alimentare, raggiungendo una quota di quasi il 16% sul totale esportato e mostrando una variazione del 10,9% sul valore dell'anno precedente. Notevoli anche i risultati dell'Elettronica (+3,5%), dei prodotti tessili (+10,1%) e dei prodotti in gomma, plastica e dei minerali non metalliferi (+8,0%) a fronte di riduzioni osservate in altri comparti. Le migliori performance dell'agribusiness sono probabilmente da associare alla crescente domanda internazionale di prodotti tipici e ad alto valore aggiunto, unita al rafforzamento delle strategie di internazionalizzazione delle imprese siciliane

Nel complesso, l'impatto dei dazi introdotti nel 2025 sull'economia italiana è risultato più contenuto rispetto alle stime inizialmente formulate dai principali analisti. A limitare l'impatto ha contribuito da un lato l'intesa raggiunta il 21 agosto 2025 tra l'Amministrazione statunitense e la Commissione europea, che ha stabilito per le importazioni originarie dell'Unione europea un'aliquota tariffaria complessiva massima pari al 15 per cento, e dall'altro la Sentenza della Corte Suprema degli Stati Uniti che ha stabilito la non legittimità dell'imposizione dei dazi doganali da parte del Presidente Trump, invalidando in tal modo quelli introdotti nell'aprile 2025.

Il conflitto in medio oriente, invece, rappresenta una crisi con pochi precedenti nel passato, con ripercussioni ancora circoscritte al commercio marittimo nazionale ma con effetti a livello mondiale dipendenti dai tempi di evoluzione dello stesso. Dallo stretto di Hormuz passano, infatti, i traffici marittimi petroliferi riguardanti



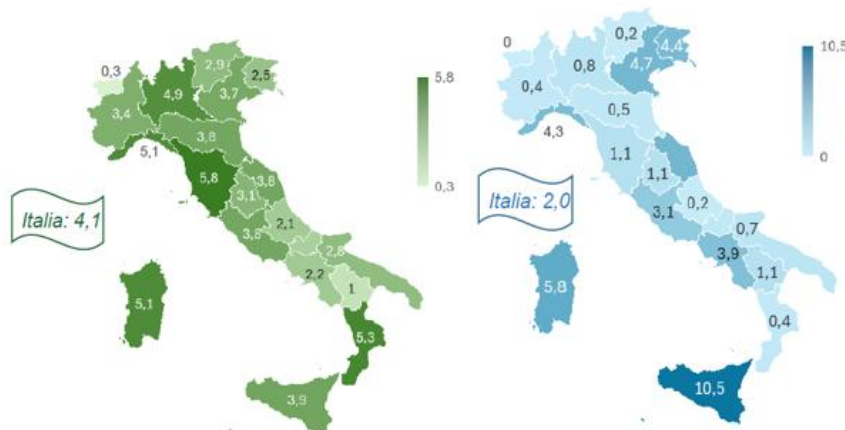
il 20% dell'offerta mondiale (quasi il 17% nel caso dell'Italia nel 2024). Più contenuta è l'incidenza sul gas, pari a circa il 3% a livello globale, ma comunque significativa per il nostro Paese, dove supera l'8%. Per quanto riguarda la Sicilia, le quote delle esportazioni dirette verso i Paesi del Golfo sono contenute (il 3,9% dell'export complessivo), indicando un'esposizione complessiva limitata, mentre più rilevante è la quota delle importazioni, che raggiunge per l'Isola il 10,5% del totale importato (Tab.1.5).

Tab. 1.5 – Sicilia: interscambio commerciale con i Paesi del Golfo (valori in euro)

| 2025                         |                |                |
|------------------------------|----------------|----------------|
| Paese partner                | Imp            | Exp            |
| [SA] Arabia Saudita          | 1.053.397.675  | 94.598.781     |
| [BH] Bahrein                 | 7.914          | 1.845.606      |
| [AE] Emirati arabi uniti     | 32.796.621     | 46.215.434     |
| [IQ] Irak                    | 373.016.705    | 5.226.437      |
| [IR] Iran,Rep.islamica dell' | 3.553.279      | 1.124.494      |
| [IL] Israele                 | 25.668.820     | 155.026.491    |
| [KW] Kuwait                  | 0              | 3.886.706      |
| [LB] Libano                  | 1.665.132      | 157.002.805    |
| [OM] Oman                    | 509.907        | 3.046.325      |
| [QA] Qatar                   | 44.601.515     | 3.990.875      |
| [YE] Yemen                   | 521.371        | 310.076        |
| Paesi del Golfo              | 1.535.738.939  | 472.274.030    |
| [WORLD] MONDO                | 14.577.074.682 | 12.012.311.790 |
| %                            | 10,5           | 3,9            |

Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati ISTAT

Fig.1.11 – Quota di esportazioni e importazioni delle regioni con i Paesi del Golfo



Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati ISTAT

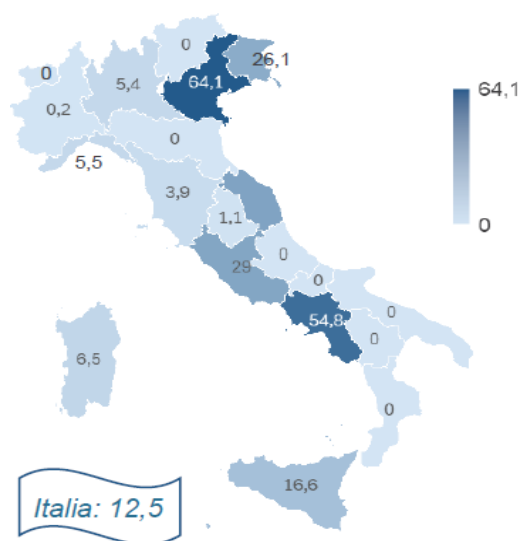
Il confronto territoriale (Fig.1.11) mette in evidenza che la quota di import della Sicilia è la più alta fra le regioni italiane e che sale al 16,6%, se si considera il flusso dei prodotti energetici (greggio e gas naturale), mentre dal lato delle esportazioni i flussi riguardano Coke e prodotti della raffinazione (Tab.1.6).

Tab. 1.6 – Sicilia: interscambio commerciale di prodotti energetici con i Paesi del Golfo (valori in euro)

|                                              | 2025              |               |
|----------------------------------------------|-------------------|---------------|
|                                              | Imp               | Exp           |
| Paese partner                                |                   |               |
| <b>Petrolio greggio e gas naturale</b>       |                   |               |
| Arabia Saudita                               | 991.610.880       | ..            |
| Irak                                         | 373.013.841       | ..            |
| <b>Coke e prodotti petroliferi raffinati</b> |                   |               |
| Arabia Saudita                               | 52.847.247        | 61.906.048    |
| Emirati arabi uniti                          | ..                | 19.636        |
| Israele                                      | ..                | 135.750.324   |
| Libano                                       | ..                | 153.026.184   |
| <u>Qatar</u>                                 | <u>38.240.557</u> | <u>..</u>     |
| Paesi del Golfo                              | 1.455.712.525     | 350.702.192   |
| MONDO                                        | 8.769.721.150     | 6.064.487.064 |
| %                                            | 16,6              | 5,8           |

Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati ISTAT

Fig.1.12 – Quota di importazioni energetiche delle regioni dai Paesi del Golfo



Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati ISTAT

## L'offerta

Dal lato dell'offerta, le stime di crescita del valore aggiunto, per l'anno 2025 (+0,5%) sono orientate ad un generale rallentamento. Alla decelerazione della crescita ha contribuito la minore spinta dei due settori (Costruzioni e Servizi) che hanno trainato la ripresa dell'economia siciliana negli ultimi anni (Tab.1.7).

Tab. 1.7 Sicilia. Valore aggiunto ai prezzi di base per settori di attività economica. Variazioni % a prezzi costanti

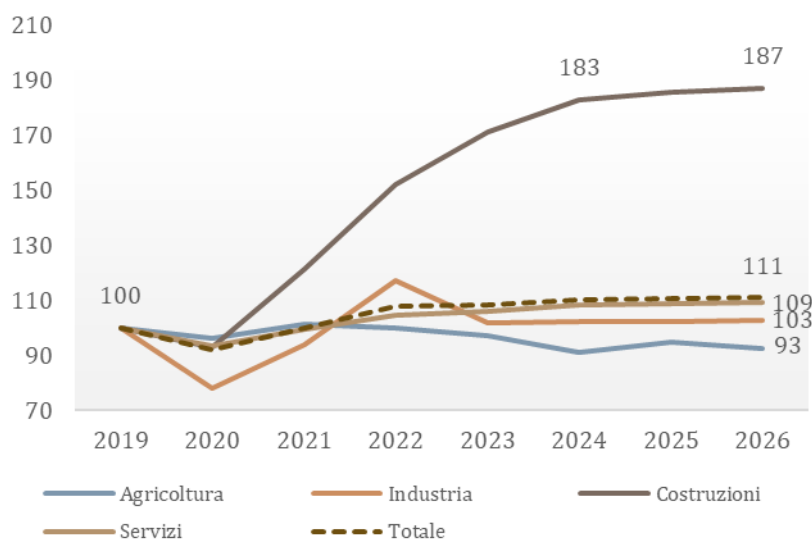
|             | 2018 | 2019 | 2020  | 2021 | 2022 | 2023  | 2024 | 2025 | 2026 |
|-------------|------|------|-------|------|------|-------|------|------|------|
| Agricoltura | -0,7 | 1,9  | -3,9  | 5,3  | -1,0 | -3,0  | -6,1 | 3,7  | -2,0 |
| Industria   | -5,4 | -0,5 | -22,1 | 20,5 | 25,0 | -13,1 | 0,1  | 0,3  | 0,5  |
| Costruzioni | 2,8  | -2,4 | -6,9  | 30,6 | 25,0 | 12,6  | 6,9  | 1,5  | 0,8  |
| Servizi     | -0,7 | 0,4  | -6,7  | 6,5  | 5,5  | 1,3   | 2,1  | 0,3  | 0,5  |
| Totale      | -0,9 | 0,3  | -7,8  | 8,5  | 8,0  | 0,2   | 1,8  | 0,5  | 0,4  |

Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati ISTAT. Stime e previsioni MMS (in rosso)

L'evoluzione del valore aggiunto a partire dall'anno 2019, rispecchia andamenti settoriali molto diversificati. Infatti fino al 2022, le costruzioni e l'industria sono stati i settori che hanno manifestato una dinamica migliore, beneficiando come detto degli ingenti incentivi fiscali emanati in quegli anni e più di recente degli investimenti per il PNRR, che hanno dato un forte impulso al settore industriale in senso lato. Successivamente, le Costruzioni hanno continuato a crescere a ritmi sostenuti fino al 2024, mentre il settore industriale ha appiattito la sua dinamica uniformandosi all'andamento degli altri settori economici. In volume, le tendenze dei diversi comparti sono rappresentate nella Fig. 1.13. Il valore aggiunto delle costruzioni era nel 2024 (dato Istat) superiore dell'83 per cento rispetto a quello pre-pandemia e si stima che potrà conseguire un aumento dell'87%, in base alle nostre previsioni di crescita, alla fine del 2026. Alla stessa data, il settore dei Servizi segnerà +9% di valore aggiunto rispetto al 2019 e l'industria in senso stretto +3%, a

fronte di una contrazione dell'Agricoltura (-7%), unico settore a registrare il mancato recupero delle consistenze precedenti alla crisi.

Fig.1.13 Andamento del Valore aggiunto per settori in Sicilia (numeri indice anno 2019=100)



Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati ISTAT. Stime MMS (2025-2026)

Queste tendenze possono essere descritte con maggior dettaglio. L'Agricoltura, dopo due anni di contrazione caratterizzati da situazioni di stress climatico, ha registrato nel 2025 un risultato positivo, con il valore aggiunto che, in base alle stime del modello multisettoriale, ha conseguito una crescita del 3,7% su base annuale. Una piovosità più generosa ha permesso infatti il ripristino delle riserve idriche necessarie al recupero delle perdite produttive precedenti. Questo ha avuto un impatto positivo sulle colture principali, quali ad esempio il frumento duro, che registra una crescita della produzione del 7,1%, e gli agrumi, soprattutto per ciò che riguarda limoni (+5,8%) e mandarini (+2,8%).

Per quanto riguarda il settore vitivinicolo, la vendemmia in Sicilia, secondo i dati Ismea, è stata positiva sotto il profilo qualitativo e quantitativo. I dati dell'Istat confermano che la produzione di uva da vino raccolta è cresciuta complessivamente del 2,5% mentre quella del vino del 2,4%, con buoni risultati dei

prodotti IGP (+2,4%) a fronte di una stabilità nella produzione di vino DOP. Segnali positivi provengono anche dall'olivicoltura che ha manifestato nel 2025 aumenti nella produzione di olive da olio (+2,5%) e di olio (6,1%).

Nel primo trimestre del 2026 l'indice di clima di fiducia degli imprenditori agricoli a livello nazionale, elaborato da Ismea, è peggiorato, sia su base congiunturale (-8,4 punti), che su base tendenziale (-6,4), per effetto dell'instabilità del contesto internazionale che condiziona le aspettative degli operatori. Gli effetti generati dalla guerra e dalla chiusura dello stretto di Hormuz intaccano infatti pesantemente i margini del settore primario siciliano, tramite l'aumento dei costi energetici che genera, oltre un maggior prezzo del gasolio agricolo necessario per i trasporti e la lavorazione dei terreni, anche il rincaro dei fertilizzanti, con conseguente aumento dei costi per prodotto e possibili riduzioni delle rese. Tenendo conto della diffusa frammentazione dell'offerta in una molteplicità di piccole aziende, tali circostanze inducono a prevedere un difficile trasferimento del prezzo degli input sui prezzi di produzione e quindi una contrazione, per il 2026, del valore aggiunto dell'agricoltura siciliana (-2%, secondo il nostro modello).

Il settore industriale siciliano, in base ai dati certificati dall'Istat, dopo aver registrato un incremento sostenuto nel biennio 2021-2022 (+45,5 per cento la crescita cumulata del valore aggiunto) ha subito una contrazione nel 2023 (-13,1%) ed una sostanziale invarianza nel 2024 (+0,1%). Le stime effettuate con il modello econometrico a chiusura del 2025 e le previsioni per l'anno in corso si mantengono su un percorso di crescita moderato (+0,3% e +0,5% rispettivamente) riflettendo la situazione di incertezza del periodo. Non si tratta però di andamenti uniformi: la contrazione del 2023 e la stagnazione del 2024 non sono derivate da un crollo generalizzato di tutti i comparti industriali, ma soprattutto dalla normalizzazione del settore energetico e dal rallentamento della manifattura, mentre le energie rinnovabili e le attività a maggiore contenuto tecnologico hanno continuato a mostrare performance relativamente migliori. Segni negativi si riscontrano,

tuttavia, nei dati occupazionali che registrano nel 2025 un calo di 5 mila unità nell'industria siciliana (-3,4%), interrompendo la crescita che si era manifestata nei due anni precedenti (Tab.A1.11).

Il comparto delle costruzioni è quello che ha manifestato la spinta maggiore negli anni successivi al 2020, beneficiando come detto degli incentivi fiscali all'attività del settore e degli investimenti legati ai progetti avviati con il PNRR. A conferma di questo eccezionale impulso il peso del settore sul valore aggiunto totale è cresciuto negli ultimi anni, passando dal 4,2% del 2020 al 6,9% del 2024. In attesa di conferma dai dati Istat, le stime per il 2025 manifestano un rallentamento della crescita (+1,5%), confermato anche per il 2026 (+0,8%), pur mantenendo un profilo migliore rispetto agli altri settori produttivi.

Ciò si deve in primo luogo alle performance del comparto dei lavori pubblici che, secondo i dati più recenti, rilasciati dall'Osservatorio dell'Associazione nazionale dei costruttori edili (ANCE Sicilia), riferiti all'andamento dei bandi di gare d'appalto regionali nell'anno 2025 indicano, per la Sicilia, una crescita, rispetto al 2024, sia del numero dei bandi, che passano da 1.445 a 1.680, sia nell'ammontare degli importi, che, da 2,2 miliardi, passano a 6,2 miliardi di euro (+21,4%). I dati occupazionali, in Tab.A1.11, mostrano che il contingente è rimasto pressoché invariato rispetto al 2024 (+0,1%), con un ammontare di circa 112 mila occupati.

E' proseguita, anche se in attenuazione, la crescita del Terziario, che in Sicilia copre oltre l'80% del valore aggiunto totale. L'aumento stimato per il 2025 è stato pari allo 0,3%, segnando così un risultato di poco inferiore, rispetto a quella previsto per il 2026 (+0,5%).

Fra i maggiori comparti, svolge un ruolo importante il turismo che, secondo i dati provvisori dell'Osservatorio Turistico Regionale, ha registrato nel 2025 23 milioni di presenze complessive in Sicilia, l'1,2% in più rispetto al 2024. Si tratta però di un risultato modesto rispetto all'entità delle due opposte dinamiche che lo

compongono: da un lato la componente straniera, con oltre 13 milioni di presenze, che è risultata in aumento del 6,5%; dall'altro una contrazione di quella di provenienza nazionale, che si è ridotta del 5%, attestandosi su poco meno di 10 milioni di presenze. I dati distinti per tipologia di esercizio testimoniano di un cambiamento nelle scelte dei turisti, sia italiani che stranieri, sempre più orientati ad alloggiare negli esercizi extra alberghieri. Le presenze in tali strutture crescono infatti del 7,8%, a fronte di una riduzione del 4% in quelle tradizionali. Da evidenziare, infine, il fenomeno in rapida espansione e con cifre di un certo rilievo che riguarda i cosiddetti *affitti brevi*, ovvero locazioni di immobili per finalità turistiche per periodi molto ridotti. Le presenze in tali strutture sono cresciute dell'11,2%. In crescita risultano anche gli arrivi (+4,2%), particolarmente per la componente straniera (+7,8%), mentre la permanenza media si riduce passando da 3,2 a 3,1 giorni (Tab.A1.11).

I dati sui movimenti aeroportuali diffusi da Assaeroporti, sempre riferiti al 2025, risultano in linea con i dati dei flussi turistici: il traffico passeggeri complessivo negli aeroporti siciliani è stato pari a quasi poco più di 23 milioni di unità, superiore dello 0,6% rispetto all'ammontare dell'anno precedente (Tab.A.1.12). L'incremento maggiore si registra nello scalo di Palermo (+3,4%), in cui hanno transitato 9,2 milioni di passeggeri. L'aeroporto di Catania, pur mantenendo il primato dei transiti in Sicilia con 12,3 milioni di passeggeri, registra un incremento lieve (+0,2%). Le prospettive restano favorevoli, dato che il traffico aereo italiano nel 2025 ha continuato a crescere (+5% rispetto al 2024) e che la Sicilia è tra le regioni che beneficiano maggiormente dell'aumento dei flussi turistici internazionali.

L'occupazione nei servizi appare in linea con le tendenze che sono state esposte. Il numero di lavoratori riferito al 2025 (Tab.A.1.11) segna un aumento di 13 mila unità, pari ad una variazione dell'1,1% su base annua, ascrivibile solo all'aumento di posti di lavoro nel comparto del commercio (+4,3%).

## Imprese e lavoro

La numerosità e la distribuzione delle imprese per settori e gli indicatori del mercato del lavoro completano il quadro del sistema produttivo. Il sistema imprenditoriale siciliano a chiusura del 2025 ha mostrato segnali di vivacità con un saldo positivo rilevato da Infocamere di oltre 6 mila imprese registrate, quale risultato di una tenuta delle nuove iscrizioni (24,5 mila) e una contrazione delle cessazioni (18,3 mila). Lo stock di imprese registrate si attesta su 463.772 unità, con un tasso di crescita dell'1,34%, superiore a quello dell'anno precedente e tra i più elevati in Italia (Tab.1.8). Con riferimento alle imprese attive, al 31 dicembre 2025, lo stock complessivo, in Sicilia, risulta pari a 373.677 unità, un volume cioè leggermente inferiore all'ammontare dell'anno precedente (-0,3%) a causa di una riduzione che ha riguardato quasi tutti i settori produttivi (Tab.A.1.13). Nello specifico i Servizi, con una quota di imprese pari al 60%, è l'unico settore che registra, rispetto al 2024, una variazione positiva (+1,6%).

Tab. 1.8 Nati-mortalità delle imprese per regioni – Anno 2025

| REGIONI        | Iscrizioni     | Cessazioni     | Saldo         | Stock al<br>31 dicembre 2025 | Tasso % di<br>crescita<br>2025 | Tasso % di<br>crescita<br>2024 |
|----------------|----------------|----------------|---------------|------------------------------|--------------------------------|--------------------------------|
| PIEMONTE       | 22.782         | 21.548         | 1.234         | 417.011                      | 0,29                           | -0,09                          |
| VALLE D'AOSTA  | 640            | 609            | 31            | 11.956                       | 0,25                           | 0,12                           |
| LOMBARDIA      | 58.814         | 45.471         | 13.343        | 940.477                      | 1,41                           | 1,12                           |
| TRENTINO A. A. | 6.061          | 4.918          | 1.143         | 113.484                      | 1,02                           | 0,63                           |
| VENETO         | 25.084         | 22.970         | 2.114         | 455.678                      | 0,46                           | 0,21                           |
| FRIULI V. G.   | 5.219          | 5.008          | 211           | 96.790                       | 0,22                           | 0,19                           |
| LIGURIA        | 7.964          | 7.232          | 732           | 158.262                      | 0,46                           | 0,21                           |
| EMILIA ROMAGNA | 24.017         | 22.413         | 1.604         | 428.845                      | 0,37                           | 0,17                           |
| TOSCANA        | 21.634         | 19.945         | 1.689         | 388.746                      | 0,43                           | 0,19                           |
| UMBRIA         | 4.341          | 4.068          | 273           | 90.231                       | 0,30                           | -0,36                          |
| MARCHE         | 7.581          | 7.184          | 397           | 145.279                      | 0,27                           | -0,16                          |
| LAZIO          | 35.852         | 23.593         | 12.259        | 591.263                      | 2,07                           | 1,63                           |
| ABRUZZO        | 6.899          | 6.492          | 407           | 142.611                      | 0,28                           | -0,07                          |
| MOLISE         | 1.549          | 1.463          | 86            | 32.789                       | 0,26                           | -0,13                          |
| CAMPANIA       | 31.131         | 23.932         | 7.199         | 594.535                      | 1,21                           | 1,02                           |
| PUGLIA         | 20.309         | 16.017         | 4.292         | 373.787                      | 1,15                           | 0,98                           |
| BASILICATA     | 2.471          | 2.280          | 191           | 57.279                       | 0,33                           | 0,57                           |
| CALABRIA       | 8.872          | 7.214          | 1.658         | 180.532                      | 0,90                           | 0,50                           |
| SICILIA        | 24.547         | 18.332         | 6.215         | 463.772                      | 1,34                           | 0,47                           |
| SARDEGNA       | 7.766          | 6.245          | 1.521         | 166.197                      | 0,92                           | 0,24                           |
| <b>ITALIA</b>  | <b>323.533</b> | <b>266.934</b> | <b>56.599</b> | <b>5.849.524</b>             | <b>0,96</b>                    | <b>0,62</b>                    |

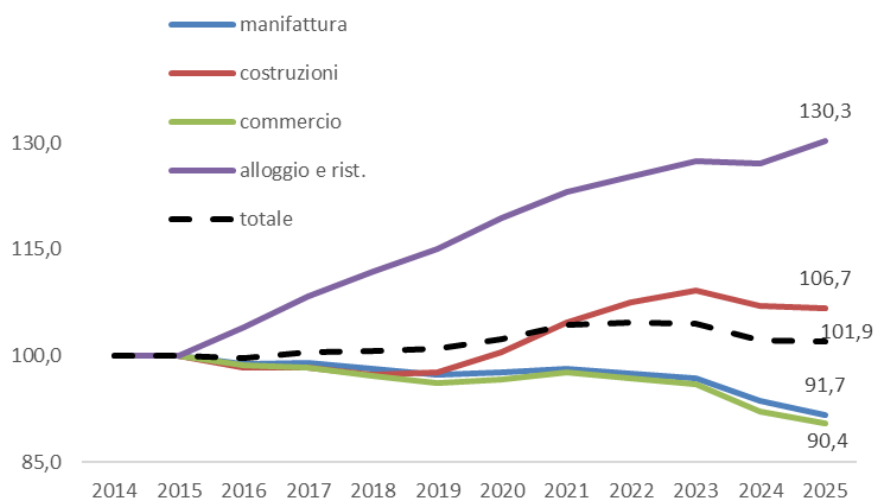
Fonte: Infocamere



All'interno di quest'ultimo, si è reso da tempo evidente il particolare dinamismo del comparto "alloggio e ristorazione", che con poco meno di 30 mila imprese ha registrato un aumento del 30,3 per cento rispetto al 2014 (Fig.1.14), a fronte di una graduale contrazione del commercio, il comparto tuttora più rilevante in Sicilia con quasi 109 mila imprese attive.

Nel corso del periodo considerato appaiono in aumento anche le imprese operanti nel comparto delle Costruzioni, grazie all'impulso fornito, a partire dal 2020, dagli incentivi di settore. La dinamica di crescita degli ultimi anni ha fissato lo stock di imprese attive nel 2025, malgrado il calo registrato rispetto all'anno precedente, ad un ammontare del 6,7% superiore a quello registrato nel 2014.

Fig.1.14 Sicilia - Imprese attive per principali sezioni di attività economica (numeri indice: anno 2014=100)



Fonte: Servizio Statistica della Regione- Elaborazioni su dati Movimprese

I dati congiunturali più recenti, riferiti al primo trimestre dell'anno in corso, confermano il risultato positivo, in termini di nati-mortalità delle imprese, con tasso di crescita per la Sicilia dello 0,14% a fronte di un +0,01% a livello nazionale (Tab.1.9). Anche queste ultime informazioni, ci dicono che l'aumento non è

distribuito uniformemente in tutti i settori, essendo trainato soprattutto dai comparti segnalati già per la loro espansione (ospitalità, ristorazione, servizi alla persona) e per la propensione a innovare (digitalizzazione, servizi professionali, nuove tecnologie e transizione energetica).

Tab. 1.9 Nati-mortalità delle imprese per regioni – I trimestre 2026

| Regioni        | Iscrizioni     | Cessazioni     | Saldo I trim.<br>2026 | Stock al<br>31.03.2026 | Tasso di crescita<br>I trim. 2026 | Tasso di crescita<br>I trim. 2025 |
|----------------|----------------|----------------|-----------------------|------------------------|-----------------------------------|-----------------------------------|
| PIEMONTE       | 7.832          | 9.091          | -1.259                | 415.582                | -0,30%                            | -0,33%                            |
| VALLE D'AOSTA  | 228            | 241            | -13                   | 11.944                 | -0,11%                            | -0,21%                            |
| LOMBARDIA      | 18.599         | 17.877         | 722                   | 940.980                | 0,08%                             | 0,04%                             |
| TRENTINO A. A. | 2.360          | 2.204          | 156                   | 113.589                | 0,14%                             | 0,30%                             |
| VENETO         | 8.571          | 9.973          | -1.402                | 453.230                | -0,31%                            | -0,28%                            |
| FRIULI V. G.   | 1.918          | 1.901          | 17                    | 96.813                 | 0,02%                             | -0,26%                            |
| LIGURIA        | 2.745          | 2.990          | -245                  | 156.523                | -0,15%                            | -0,05%                            |
| EMILIA ROMAGNA | 8.330          | 8.795          | -465                  | 427.054                | -0,11%                            | -0,15%                            |
| TOSCANA        | 7.426          | 7.733          | -307                  | 388.374                | -0,08%                            | -0,15%                            |
| UMBRIA         | 1.340          | 1.622          | -282                  | 89.950                 | -0,31%                            | -0,23%                            |
| MARCHE         | 2.715          | 3.097          | -382                  | 144.785                | -0,26%                            | -0,30%                            |
| LAZIO          | 10.933         | 8.456          | 2.477                 | 591.859                | 0,42%                             | 0,28%                             |
| ABRUZZO        | 2.380          | 2.672          | -292                  | 142.317                | -0,20%                            | -0,43%                            |
| MOLISE         | 451            | 600            | -149                  | 32.642                 | -0,45%                            | -0,31%                            |
| CAMPANIA       | 9.905          | 8.712          | 1.193                 | 566.496                | 0,20%                             | 0,00%                             |
| PUGLIA         | 6.437          | 6.171          | 266                   | 371.649                | 0,07%                             | -0,02%                            |
| BASILICATA     | 702            | 961            | -259                  | 57.004                 | -0,45%                            | -0,54%                            |
| CALABRIA       | 2.910          | 2.521          | 389                   | 180.608                | 0,22%                             | 0,09%                             |
| SICILIA        | 6.899          | 6.261          | 638                   | 464.395                | 0,14%                             | 0,15%                             |
| SARDEGNA       | 2.370          | 2.483          | -113                  | 166.083                | -0,07%                            | -0,18%                            |
| <b>ITALIA</b>  | <b>105.051</b> | <b>104.361</b> | <b>690</b>            | <b>5.811.877</b>       | <b>0,01%</b>                      | <b>-0,05%</b>                     |

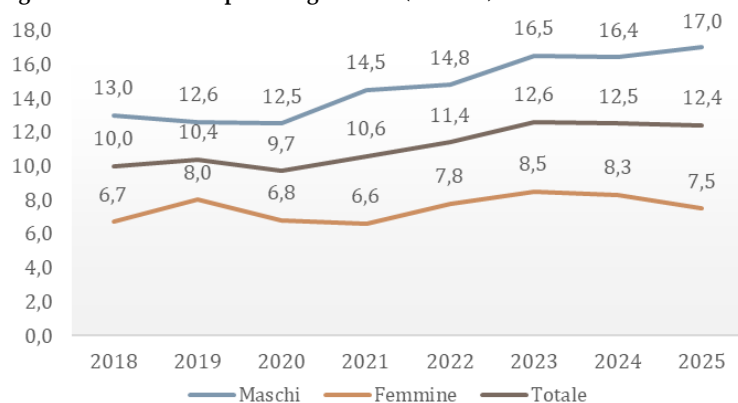
Fonte: Infocamere

Per quanto riguarda il mercato del lavoro (Tab. da A1.14 a A1.16), gli ultimi dati diffusi dall'Istat, in base all'indagine sulle forze di lavoro, indicano, per la Sicilia, in media annua 2025, un ulteriore aumento tendenziale degli occupati, seppur in attenuazione rispetto al recente passato (+14 mila unità, pari ad un incremento dell'1% rispetto al 2024), mostrando anche una performance migliore rispetto a quella nazionale (+0,8%). La crescita dei posti di lavoro ha riguardato tutti i settori ad eccezione dell'Industria in senso stretto (meno 5 mila unità), concentrandosi nei Servizi, che fanno registrare 13 mila occupati in più in un anno (+1,1%) e, fra questi, premiando particolarmente il comparto del commercio (+4,3%). L'aumento dell'occupazione si è inoltre accompagnato ad una riduzione del numero dei disoccupati e degli inattivi. Nello specifico, i disoccupati, nel 2025, si sono attestati

sulle 206 mila unità, rispetto alle 220 mila del 2024, mentre gli inattivi si riducono di 58 mila unità in un anno. Il tasso di disoccupazione scende al 12,5%, riducendosi di 8 decimi di punto percentuale rispetto al 2024 e di ben 7 punti in un quinquennio (era del 19% nel 2021). Crescono, per converso, il tasso di occupazione (+0,5 punti percentuali in un anno, fissandosi sul 47,3%) e il tasso di attività che si attesta sul 54,1% (+0,1%).

Nonostante i miglioramenti rilevati, restano tuttavia evidenti le criticità strutturali del mercato del lavoro siciliano, che riguardano principalmente gli elevati divari con i territori di riferimento e la bassa partecipazione al mercato del lavoro dei giovani e soprattutto delle donne. Il tasso di occupazione in Sicilia, infatti, è tra i più bassi in Europa, con un divario rispetto a quello nazionale di 15,2 punti percentuali, mentre il tasso di disoccupazione è più alto di 6,2 punti rispetto a quello dell'Italia. Il quadro peggiora notevolmente se si osserva il mercato del lavoro dei giovani, e se si analizza con maggior riguardo la componente femminile. Nel 2025, il tasso di occupazione giovanile (15-24 anni) nell'Isola è stato pari al 12,4% (Italia 17,9%) e mostra un divario di genere molto marcato (17% il tasso maschile contro il 7,5% del tasso femminile). E' inoltre da rilevare come quest'ultimo sia peggiorato negli ultimi anni riducendosi di un punto percentuale dal valore del 2023 ed aumentando lo scarto dal valore maschile (Fig.1.15).

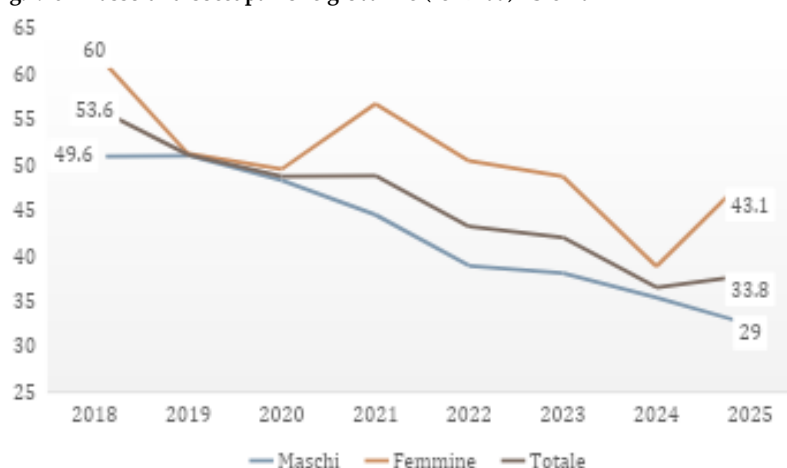
**Fig.1.15 – Tasso di occupazione giovanile (15-24 aa) – Sicilia**



Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati ISTAT

Il tasso di disoccupazione giovanile è stato pari nel 2025 al 33,8% e, sebbene in calo continuo da diversi anni, presenta un gap molto elevato rispetto al dato italiano (20,6%). Anche in questo caso il divario di genere appare elevato (43,1% quello delle donne e 29% quello degli uomini) ed in aumento nell'ultimo anno per effetto di un peggioramento del tasso di disoccupazione femminile che rispetto all'anno precedente cresce di 4,3 punti percentuali (Fig.1.16).

Fig.1.16 – Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 aa)– Sicilia



Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati ISTAT

Nonostante i miglioramenti, il mercato del lavoro siciliano continua quindi a presentare criticità strutturali rilevanti, laddove emergono la limitata capacità del mercato del lavoro di assorbire le nuove generazioni e il peggioramento della condizione occupazionale femminile. Ciò evidenzia la necessità di interventi mirati per favorire l'inclusione lavorativa delle donne e dei giovani, al fine di ridurre le disuguaglianze e rafforzare la competitività economica e sociale della regione.

### 1.2.1 *Gli indicatori di benessere equo e sostenibile dei territori (BES-T).*

Attraverso l'analisi dei 60 indicatori del BES-T classificati su 11 domini, l'Istat fornisce un'analisi semplificata e comparabile sul grado di benessere dei territori, evidenziando punti di forza, criticità e divari rispetto alla media nazionale. Il monitoraggio dell'andamento di questi indicatori diventa pertanto rilevante ai fini di un corretto orientamento delle politiche locali ponendo l'attenzione anche verso le dimensioni sociali e ambientali oltre che economiche. Nell'ultimo anno disponibile, i dati per la Sicilia presentano un quadro complessivamente sfavorevole rispetto alla media nazionale: dei 60 indicatori analizzati, soltanto 9 evidenziano livelli di benessere significativamente superiori, mentre 39 collocano la Regione in una condizione di svantaggio. L'analisi provinciale mostra differenze territoriali contenute, con una prevalenza diffusa di indicatori inferiori alla media italiana in tutte le province. Palermo si distingue per il miglior posizionamento relativo, con il maggior numero di indicatori in vantaggio e il minor numero di situazioni di svantaggio, mentre Siracusa e Agrigento registrano le condizioni più critiche.

Le maggiori criticità emergono nei domini "Benessere economico", "Lavoro e conciliazione dei tempi di vita" e "Innovazione, ricerca e creatività", nei quali prevalgono indicatori significativamente inferiori alla media nazionale. Si segnalano tuttavia alcune eccezioni positive, in particolare nella provincia di Ragusa per gli indicatori occupazionali giovanili e nella provincia di Palermo per l'occupazione nelle imprese culturali. Nel dominio "Sicurezza", al contrario, le province siciliane evidenziano livelli di benessere relativamente più elevati, soprattutto con riferimento ai reati predatori, i cui tassi di denuncia risultano inferiori alla media nazionale. Nei domini "Politica e istituzioni" e "Ambiente" si osserva invece una situazione più equilibrata tra indicatori in vantaggio e in svantaggio; in particolare, tutte le province mostrano risultati migliori della media italiana per la produzione di rifiuti urbani.

Di seguito vengono analizzati gli andamenti degli indicatori all'interno di ogni dominio.

### **Salute**

Le misure del dominio salute (Tab.1.10) evidenziano un quadro complessivamente meno favorevole rispetto alla media nazionale, con criticità diffuse nella maggior parte degli indicatori analizzati. L'unico elemento relativamente positivo riguarda il tasso di mortalità per demenze e patologie del sistema nervoso nella popolazione anziana (65 anni e oltre), che nel 2022 si attesta a 32,2 decessi per 10.000 residenti, valore inferiore alla media italiana pari a 35,3. Persistono, tuttavia, significative eterogeneità territoriali: la provincia di Trapani registra il livello più elevato (43,3 decessi per 10.000 residenti), mentre Caltanissetta presenta il valore più contenuto (25,7).

Gli indicatori relativi alla speranza di vita alla nascita e alla mortalità evitabile collocano invece la regione in una condizione di marcato svantaggio comparativo. Nel 2024 la speranza di vita alla nascita risulta pari a 82,1 anni, inferiore di 1,3 anni rispetto alla media nazionale (83,4 anni). Parallelamente, nel 2022 il tasso di mortalità evitabile nella fascia di età 0-74 anni raggiunge 20,6 decessi per 10.000 residenti, a fronte dei 17,6 rilevati a livello nazionale, evidenziando inoltre un incremento di 2 punti rispetto al 2019. Le condizioni di maggiore criticità si osservano nelle province di Siracusa (81,5 anni di speranza di vita e 22,9 decessi evitabili per 10.000 residenti) e Caltanissetta (81,9 anni; 22,6 decessi), mentre Ragusa presenta valori relativamente più favorevoli (83,1 anni; 18,6 decessi).

La mortalità per neoplasie nella popolazione di età compresa tra 20 e 64 anni si colloca su livelli superiori alla media nazionale: nel 2022 in Sicilia si registrano 8,4 decessi per 10.000 residenti, rispetto ai 7,6 rilevati in Italia. I valori più elevati si riscontrano nelle province di Siracusa (9,6) e Catania (9,3), mentre Trapani, Palermo ed Enna mostrano livelli sostanzialmente allineati al dato medio nazionale.

**Tab 1.10 – Dominio Salute: indicatori per provincia. Sicilia - Ultimo anno disponibile e differenza rispetto al 2019 (a)**

| Province<br>REGIONE<br>Ripartizione | 01-01                         |             |             |             | 01-02                                     |             |             |             | 01-03               |            |             |             | 01-04                                         |            |             |             | 01-05                                     |            |             |             | 01-06                                                                |             |             |             |
|-------------------------------------|-------------------------------|-------------|-------------|-------------|-------------------------------------------|-------------|-------------|-------------|---------------------|------------|-------------|-------------|-----------------------------------------------|------------|-------------|-------------|-------------------------------------------|------------|-------------|-------------|----------------------------------------------------------------------|-------------|-------------|-------------|
|                                     | Speranza di vita alla nascita |             |             |             | Mortalità evitabile (0-74 anni)           |             |             |             | Mortalità infantile |            |             |             | Mortalità per incidenti stradali (15-34 anni) |            |             |             | Mortalità per tumore (20-64 anni)         |            |             |             | Mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (35 anni e più) |             |             |             |
|                                     | Numero medio di anni          |             |             |             | Tassi standardizzati per 10.000 residenti |             |             |             | Per 1.000 nati vivi |            |             |             | Tassi standardizzati per 10.000 residenti     |            |             |             | Tassi standardizzati per 10.000 residenti |            |             |             | Tassi standardizzati per 10.000 residenti                            |             |             |             |
|                                     | 2019                          | 2024 (*)    | 2024 - 2019 | 2024 - 2019 | 2019                                      | 2022        | 2022 - 2019 | 2022 - 2019 | 2019                | 2022       | 2022 - 2019 | 2022 - 2019 | 2019                                          | 2023       | 2023 - 2019 | 2023 - 2019 | 2019                                      | 2022       | 2022 - 2019 | 2022 - 2019 | 2019                                                                 | 2022        | 2022 - 2019 | 2022 - 2019 |
| Trapani                             | 82,1                          | 82,4        | 0,3         |             | 18,4                                      | 21,0        | 2,6         |             | 5,1                 | 1,7        | -3,4        |             | 0,9                                           | 0,6        | -0,3        |             | 8,3                                       | 7,7        | -0,6        |             | 37,2                                                                 | 43,3        | 6,1         |             |
| Palermo                             | 82,1                          | 82,4        | 0,3         |             | 18,5                                      | 18,2        | -0,3        |             | 2,9                 | 2,3        | -0,6        |             | 0,4                                           | 0,5        | 0,1         |             | 8,7                                       | 7,4        | -1,3        |             | 35,1                                                                 | 31,8        | -3,3        |             |
| Messina                             | 82,1                          | 82,2        | 0,1         |             | 19,0                                      | 22,0        | 3,0         |             | 2,8                 | 2,8        | 0,0         |             | 0,8                                           | 0,8        | 0,0         |             | 8,1                                       | 8,3        | 0,2         |             | 26,8                                                                 | 28,1        | 1,3         |             |
| Agrigento                           | 81,8                          | 82,0        | 0,2         |             | 19,0                                      | 21,4        | 2,4         |             | 4,6                 | 2,9        | -1,7        |             | 0,6                                           | 0,2        | -0,4        |             | 8,6                                       | 8,4        | -0,2        |             | 30,7                                                                 | 28,2        | -2,5        |             |
| Caltanissetta                       | 81,1                          | 81,9        | 0,8         |             | 19,5                                      | 22,6        | 3,1         |             | 4,4                 | 2,3        | -2,1        |             | 0,9                                           | 0,5        | -0,4        |             | 8,2                                       | 8,3        | 0,1         |             | 31,3                                                                 | 25,7        | -5,6        |             |
| Enna                                | 82,3                          | 82,7        | 0,4         |             | 20,4                                      | 21,9        | 1,5         |             | 1,9                 | 6,9        | 5,0         |             | 1,1                                           | 0,9        | -0,2        |             | 6,7                                       | 7,4        | 0,7         |             | 28,5                                                                 | 35,1        | 6,6         |             |
| Catania                             | 82,0                          | 82,4        | 0,4         |             | 18,3                                      | 20,9        | 2,6         |             | 3,2                 | 4,1        | 0,9         |             | 0,6                                           | 1,0        | 0,4         |             | 8,4                                       | 9,3        | 0,9         |             | 30,6                                                                 | 32,2        | 1,6         |             |
| Ragusa                              | 82,6                          | 83,1        | 0,5         |             | 16,6                                      | 18,6        | 2,0         |             | 3,8                 | 3,8        | 0,0         |             | 1,9                                           | 0,5        | -1,4        |             | 7,5                                       | 8,8        | 1,3         |             | 29,0                                                                 | 34,7        | 5,7         |             |
| Siracusa                            | 81,5                          | 81,5        | 0,0         |             | 18,7                                      | 22,9        | 4,2         |             | 2,3                 | 2,1        | -0,2        |             | 1,0                                           | 0,9        | -0,1        |             | 9,8                                       | 9,6        | -0,2        |             | 30,5                                                                 | 32,7        | 2,2         |             |
| <b>SICILIA</b>                      | <b>82,0</b>                   | <b>82,1</b> | <b>0,1</b>  |             | <b>18,6</b>                               | <b>20,6</b> | <b>2,0</b>  |             | <b>3,3</b>          | <b>3,0</b> | <b>-0,3</b> |             | <b>0,8</b>                                    | <b>0,7</b> | <b>-0,1</b> |             | <b>8,4</b>                                | <b>8,4</b> | <b>0,0</b>  |             | <b>31,6</b>                                                          | <b>32,2</b> | <b>0,6</b>  |             |
| <b>Mezzogiorno</b>                  | <b>82,4</b>                   | <b>82,4</b> | <b>0,0</b>  |             | <b>18,2</b>                               | <b>20,0</b> | <b>1,8</b>  |             | <b>2,9</b>          | <b>3,0</b> | <b>0,1</b>  |             | <b>0,7</b>                                    | <b>0,6</b> | <b>-0,1</b> |             | <b>8,7</b>                                | <b>8,4</b> | <b>-0,3</b> |             | <b>31,0</b>                                                          | <b>32,2</b> | <b>1,2</b>  |             |
| <b>Italia</b>                       | <b>83,2</b>                   | <b>83,4</b> | <b>0,2</b>  |             | <b>16,5</b>                               | <b>17,6</b> | <b>1,1</b>  |             | <b>2,5</b>          | <b>2,5</b> | <b>0,0</b>  |             | <b>0,7</b>                                    | <b>0,6</b> | <b>-0,1</b> |             | <b>8,1</b>                                | <b>7,6</b> | <b>-0,5</b> |             | <b>33,9</b>                                                          | <b>35,3</b> | <b>1,4</b>  |             |

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) Per ciascun indicatore, le barre sono proporzionali alla variazione standardizzata tra il valore all'ultimo anno e al 2019; la rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero la barra rossa indica un peggioramento del benessere, la verde un miglioramento.

Ulteriori elementi di criticità emergono con riferimento alla mortalità infantile e alla mortalità giovanile per incidenti stradali. Nel 2022 il tasso di mortalità infantile si attesta a 3,0 decessi per 1.000 nati vivi, superiore di 0,5 punti rispetto alla media italiana, con un'incidenza particolarmente elevata nella provincia di Enna (6,9). Nel 2023 la mortalità giovanile per incidenti stradali raggiunge 0,7 decessi per 10.000 residenti, valore superiore sia alla media nazionale sia a quella del Mezzogiorno (0,6) seppur in miglioramento rispetto al 2019; le condizioni più critiche si rilevano nelle province di Catania, Enna e Siracusa.

## Istruzione e Formazione

Nel dominio dell'istruzione e della formazione (Tab.1.11) la Sicilia evidenzia un profilo di significativo svantaggio rispetto alla media nazionale e, per numerosi indicatori, anche rispetto al complesso delle regioni del Mezzogiorno, con una configurazione territoriale provinciale sostanzialmente uniforme e sporadiche eccezioni favorevoli.

Tab 1.11 - Dominio Istruzione e formazione: indicatori per provincia. Sicilia - Ultimo anno disponibile e differenza rispetto al 2019 (a)

| Province<br>REGIONE<br>Ripartizione | 02-01                                                           |            |             |             | 02-02                                                        |             |             |             | 02-03                                      |             |             |             | 02-04                                         |             |             |             | 02-05                     |             |             |             |
|-------------------------------------|-----------------------------------------------------------------|------------|-------------|-------------|--------------------------------------------------------------|-------------|-------------|-------------|--------------------------------------------|-------------|-------------|-------------|-----------------------------------------------|-------------|-------------|-------------|---------------------------|-------------|-------------|-------------|
|                                     | Bambini che hanno usufruito dei servizi comunali per l'infanzia |            |             |             | Partecipazione al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni |             |             |             | Persone con almeno il diploma (25-64 anni) |             |             |             | Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni) |             |             |             | Passaggio all'università  |             |             |             |
|                                     | Valori percentuali                                              |            |             |             | Valori percentuali                                           |             |             |             | Valori percentuali                         |             |             |             | Valori percentuali                            |             |             |             | Tasso specifico di coorte |             |             |             |
|                                     | 2019                                                            | 2022       | 2022 - 2019 | 2022 - 2019 | 2019                                                         | 2023        | 2023 - 2019 | 2023 - 2019 | 2019                                       | 2024        | 2024 - 2019 | 2024 - 2019 | 2019                                          | 2024        | 2024 - 2019 | 2024 - 2019 | 2019                      | 2022        | 2022 - 2019 | 2022 - 2019 |
| Trapani                             | 6,2                                                             | 7,1        | 0,9         |             | 98,3                                                         | 96,0        | -2,3        |             | 50,8                                       | 53,8        | ..          | ..          | 15,3                                          | 21,7        | ..          | ..          | 48,5                      | 51,0        | 2,5         |             |
| Palermo                             | 5,5                                                             | 6,1        | 0,6         |             | 97,5                                                         | 93,9        | -3,6        |             | 51,7                                       | 56,2        | ..          | ..          | 19,7                                          | 26,5        | ..          | ..          | 47,3                      | 50,6        | 3,3         |             |
| Messina                             | 8,0                                                             | 8,7        | 0,7         |             | 97,6                                                         | 93,4        | -4,2        |             | 52,9                                       | 54,6        | ..          | ..          | 18,9                                          | 21,5        | ..          | ..          | 48,3                      | 51,6        | 2,3         |             |
| Agrigento                           | 7,8                                                             | 9,4        | 1,6         |             | 99,1                                                         | 98,1        | -1,0        |             | 54,2                                       | 61,0        | ..          | ..          | 22,0                                          | 25,4        | ..          | ..          | 48,4                      | 44,7        | -3,7        |             |
| Caltanissetta                       | 3,3                                                             | 3,6        | 0,3         |             | 99,2                                                         | 98,1        | -1,1        |             | 41,8                                       | 50,3        | ..          | ..          | 17,5                                          | 21,2        | ..          | ..          | 47,5                      | 54,3        | 6,8         |             |
| Enna                                | 8,0                                                             | 9,0        | 1,0         |             | 98,8                                                         | 97,2        | -1,6        |             | 47,9                                       | 55,0        | ..          | ..          | 21,6                                          | 32,1        | ..          | ..          | 47,6                      | 50,5        | 2,9         |             |
| Catania                             | 4,7                                                             | 4,5        | -0,2        |             | 98,2                                                         | 94,5        | -3,7        |             | 53,0                                       | 58,3        | ..          | ..          | 17,3                                          | 22,6        | ..          | ..          | 43,5                      | 48,2        | 4,7         |             |
| Ragusa                              | 4,8                                                             | 4,4        | -0,4        |             | 97,4                                                         | 94,3        | -3,1        |             | 48,9                                       | 53,1        | ..          | ..          | 18,4                                          | 24,0        | ..          | ..          | 47,3                      | 53,3        | 6,0         |             |
| Siracusa                            | 6,6                                                             | 11,2       | 4,6         |             | 99,2                                                         | 96,8        | -2,4        |             | 58,1                                       | 55,9        | ..          | ..          | 20,8                                          | 15,2        | ..          | ..          | 42,9                      | 46,3        | 3,4         |             |
| <b>SICILIA</b>                      | <b>5,8</b>                                                      | <b>6,6</b> | <b>0,8</b>  |             | <b>98,1</b>                                                  | <b>95,0</b> | <b>-3,1</b> |             | <b>52,0</b>                                | <b>56,1</b> | <b>4,1</b>  |             | <b>18,9</b>                                   | <b>23,4</b> | <b>4,5</b>  |             | <b>46,6</b>               | <b>49,6</b> | <b>3,0</b>  |             |
| Mezzogiorno                         | 6,4                                                             | 8,5        | 2,1         |             | 99,1                                                         | 97,2        | -1,9        |             | 54,0                                       | 58,9        | 4,9         |             | 21,3                                          | 25,4        | 4,1         |             | 47,5                      | 47,4        | -0,1        |             |
| Italia                              | 14,7                                                            | 16,8       | 2,1         |             | 96,0                                                         | 94,7        | -1,3        |             | 62,3                                       | 66,7        | 4,4         |             | 27,4                                          | 30,9        | 3,5         |             | 51,4                      | 51,7        | 0,3         |             |

| Province<br>REGIONE<br>Ripartizione | 02-06                                          |             |              |             | 02-07                                   |            |             |             | 02-08                                                                                |             |             |             | 02-09                                                                                  |             |             |             |
|-------------------------------------|------------------------------------------------|-------------|--------------|-------------|-----------------------------------------|------------|-------------|-------------|--------------------------------------------------------------------------------------|-------------|-------------|-------------|----------------------------------------------------------------------------------------|-------------|-------------|-------------|
|                                     | Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) |             |              |             | Partecipazione alla formazione continua |            |             |             | Competenza numerica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado) |             |             |             | Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado) |             |             |             |
|                                     | Valori percentuali                             |             |              |             | Valori percentuali                      |            |             |             | Valori percentuali                                                                   |             |             |             | Valori percentuali                                                                     |             |             |             |
|                                     | 2019                                           | 2024        | 2024 - 2019  | 2024 - 2019 | 2019                                    | 2024       | 2024 - 2019 | 2024 - 2019 | 2019                                                                                 | 2024        | 2024 - 2019 | 2024 - 2019 | 2019                                                                                   | 2024        | 2024 - 2019 | 2024 - 2019 |
| Trapani                             | 39,2                                           | 26,7        | ..           | ..          | 3,6                                     | 4,6        | ..          | ..          | 58,7                                                                                 | 62,4        | 3,7         |             | 50,8                                                                                   | 53,9        | 3,1         |             |
| Palermo                             | 38,1                                           | 28,9        | ..           | ..          | 5,7                                     | 6,8        | ..          | ..          | 60,7                                                                                 | 64,8        | 4,1         |             | 51,0                                                                                   | 54,9        | 3,9         |             |
| Messina                             | 41,3                                           | 25,2        | ..           | ..          | 4,1                                     | 5,4        | ..          | ..          | 49,1                                                                                 | 56,0        | 6,9         |             | 39,0                                                                                   | 45,9        | 6,9         |             |
| Agrigento                           | 36,8                                           | 23,7        | ..           | ..          | 5,0                                     | 6,0        | ..          | ..          | 61,0                                                                                 | 62,9        | 1,9         |             | 49,6                                                                                   | 53,4        | 3,8         |             |
| Caltanissetta                       | 42,4                                           | 30,3        | ..           | ..          | 3,4                                     | 6,6        | ..          | ..          | 56,9                                                                                 | 66,6        | 9,7         |             | 49,8                                                                                   | 56,5        | 6,7         |             |
| Enna                                | 38,1                                           | 19,9        | ..           | ..          | 4,6                                     | 8,0        | ..          | ..          | 59,9                                                                                 | 61,0        | 1,1         |             | 46,4                                                                                   | 53,9        | 7,5         |             |
| Catania                             | 36,9                                           | 24,6        | ..           | ..          | 5,5                                     | 6,5        | ..          | ..          | 56,2                                                                                 | 61,5        | 5,3         |             | 45,7                                                                                   | 49,8        | 4,1         |             |
| Ragusa                              | 32,1                                           | 15,4        | ..           | ..          | 4,2                                     | 6,6        | ..          | ..          | 53,7                                                                                 | 61,4        | 7,7         |             | 48,9                                                                                   | 54,9        | 6,0         |             |
| Siracusa                            | 37,1                                           | 29,4        | ..           | ..          | 3,8                                     | 6,3        | ..          | ..          | 57,0                                                                                 | 63,2        | 6,2         |             | 46,0                                                                                   | 52,2        | 6,2         |             |
| <b>SICILIA</b>                      | <b>38,0</b>                                    | <b>25,7</b> | <b>-12,3</b> |             | <b>4,8</b>                              | <b>6,3</b> | <b>1,5</b>  |             | <b>57,3</b>                                                                          | <b>62,3</b> | <b>5,0</b>  |             | <b>47,6</b>                                                                            | <b>52,3</b> | <b>4,7</b>  |             |
| Mezzogiorno                         | 32,9                                           | 23,3        | -9,6         |             | 5,8                                     | 7,5        | 1,7         |             | 52,1                                                                                 | 55,8        | 3,7         |             | 43,3                                                                                   | 46,7        | 3,4         |             |
| Italia                              | 22,1                                           | 15,2        | -6,9         |             | 8,1                                     | 10,4       | 2,3         |             | 39,6                                                                                 | 44,0        | 4,4         |             | 35,2                                                                                   | 39,9        | 4,7         |             |

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) Per ciascun indicatore, le barre sono proporzionali alla variazione standardizzata tra il valore all'ultimo anno e al 2019; la rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero la barra rossa indica un peggioramento del benessere, la verde un miglioramento.

La partecipazione al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni si attesta al 95,0% (97,2% nel Mezzogiorno), registrando un peggioramento rispetto al 2019, con contrazioni più marcate nelle principali aree metropolitane. Persistono ampi



differenziali nei livelli di istruzione della popolazione adulta, sebbene in miglioramento: nel 2024 la quota di individui di 25-64 anni in possesso di almeno un diploma di scuola secondaria superiore è pari al 56,1% (-10,6 punti percentuali rispetto alla media nazionale), mentre la quota di laureati nella fascia 25-39 anni raggiunge il 23,4%. Solo la provincia di Enna si colloca in linea con il dato nazionale (32,1%), mentre Palermo presenta un differenziale negativo più contenuto (26,5%). Particolarmente rilevante risulta l'incidenza dei giovani NEET, pari al 25,7% nel 2024 (15,2% in Italia), con l'unica performance relativamente favorevole osservata nella provincia di Ragusa (15,2%). L'indicatore risulta comunque in miglioramento negli ultimi anni.

Ulteriori elementi di criticità emergono nella dotazione dei servizi educativi per la prima infanzia, con una copertura pari al 6,6% per i bambini di 0-2 anni (-10,2 punti percentuali rispetto all'Italia), nonché nei livelli di apprendimento. Nel 2024, le quote di studenti con competenze insufficienti raggiungono il 62,3% in matematica e il 52,3% nell'alfabetizzazione, a fronte di valori nazionali pari rispettivamente al 44,0% e al 39,9%. Il tasso di transizione all'istruzione universitaria si attesta al 49,6% (51,7% in Italia; 47,4% nel Mezzogiorno), mostrando tuttavia una dinamica positiva rispetto al 2019 e un progressivo ridimensionamento del gap rispetto alla media nazionale. Gli incrementi più consistenti si rilevano nelle province di Caltanissetta e Ragusa, che superano il dato italiano, mentre Enna, Messina e Palermo presentano valori sostanzialmente allineati alla media nazionale.

### **Lavoro e conciliazione dei tempi di vita**

Gli indicatori del dominio lavoro e conciliazione dei tempi di vita (Tab.1.12) collocano la regione su livelli di benessere significativamente inferiori sia al complesso delle regioni del Mezzogiorno sia, in misura ancora più accentuata, alla media nazionale, evidenziando differenziali ampi e strutturalmente persistenti. Ciò nonostante gli indicatori sono tutti in miglioramento rispetto al 2019.

Nel 2024 il tasso di occupazione della popolazione di 20-64 anni si attesta al 50,7%, con uno scarto negativo di 16,4 punti percentuali rispetto al dato nazionale, mentre il tasso di mancata partecipazione al mercato del lavoro raggiunge il 29,0%, oltre il doppio della media italiana (13,3%). Le condizioni di criticità risultano ulteriormente accentuate nella componente giovanile (15-29 anni): il tasso di occupazione si colloca al 23,5% (34,4% in Italia), mentre il tasso di mancata partecipazione raggiunge il 47,0%, a fronte del 25,7% rilevato a livello nazionale.

Tab. 1.12 - Dominio Lavoro e conciliazione dei tempi di vita: indicatori per provincia. Sicilia - Ultimo anno disponibile e differenza rispetto al 2019 (a)

| Province<br>REGIONE<br>Ripartizione | 03-01                             |             |             |             | 03-02                                     |             |              |             | 03-03                                             |             |             |             | 03-04                                       |             |             |             | 03-05                                                            |             |              |             | 03-06                                                 |             |             |             |
|-------------------------------------|-----------------------------------|-------------|-------------|-------------|-------------------------------------------|-------------|--------------|-------------|---------------------------------------------------|-------------|-------------|-------------|---------------------------------------------|-------------|-------------|-------------|------------------------------------------------------------------|-------------|--------------|-------------|-------------------------------------------------------|-------------|-------------|-------------|
|                                     | Tasso di occupazione (20-64 anni) |             |             |             | Tasso di mancata partecipazione al lavoro |             |              |             | Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente |             |             |             | Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni) |             |             |             | Tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (15-29 anni) |             |              |             | Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti) |             |             |             |
|                                     | Valori percentuali                |             |             |             | Valori percentuali                        |             |              |             | Per 10.000 occupati                               |             |             |             | Valori percentuali                          |             |             |             | Valori percentuali                                               |             |              |             | Valori percentuali                                    |             |             |             |
|                                     | 2019                              | 2024        | 2024 - 2019 | 2024 - 2019 | 2019                                      | 2024        | 2024 - 2019  | 2024 - 2019 | 2019                                              | 2022 (*)    | 2022 - 2019 | 2022 - 2019 | 2019                                        | 2024        | 2024 - 2019 | 2024 - 2019 | 2019                                                             | 2024        | 2024 - 2019  | 2024 - 2019 | 2019                                                  | 2023        | 2023 - 2019 | 2023 - 2019 |
| Trapani                             | 44,6                              | 49,8        | ..          | ..          | 43,5                                      | 28,7        | ..           | ..          | 10,1                                              | 12,7        | 2,6         | ..          | 18,8                                        | 23,1        | ..          | ..          | 69,6                                                             | 48,4        | ..           | ..          | 65,4                                                  | 68,4        | 3,0         | ..          |
| Palermo                             | 43,1                              | 48,4        | ..          | ..          | 42,1                                      | 31,2        | ..           | ..          | 14,0                                              | 12,0        | -2,0        | ..          | 16,1                                        | 17,8        | ..          | ..          | 67,5                                                             | 54,1        | ..           | ..          | 72,2                                                  | 74,0        | 1,8         | ..          |
| Messina                             | 42,8                              | 50,2        | ..          | ..          | 42,7                                      | 31,1        | ..           | ..          | 13,5                                              | 16,4        | 2,9         | ..          | 17,6                                        | 26,3        | ..          | ..          | 67,1                                                             | 48,8        | ..           | ..          | 65,4                                                  | 68,7        | 3,3         | ..          |
| Agrigento                           | 44,4                              | 50,7        | ..          | ..          | 39,3                                      | 29,8        | ..           | ..          | 13,3                                              | 13,0        | -0,3        | ..          | 14,7                                        | 20,1        | ..          | ..          | 68,2                                                             | 47,5        | ..           | ..          | 67,1                                                  | 69,3        | 2,2         | ..          |
| Caltanissetta                       | 41,2                              | 45,5        | ..          | ..          | 41,3                                      | 32,1        | ..           | ..          | 19,9                                              | 15,5        | -4,4        | ..          | 19,8                                        | 19,0        | ..          | ..          | 62,6                                                             | 57,8        | ..           | ..          | 70,9                                                  | 74,4        | 3,5         | ..          |
| Enna                                | 43,0                              | 52,3        | ..          | ..          | 40,0                                      | 27,6        | ..           | ..          | 14,4                                              | 12,9        | -1,5        | ..          | 19,3                                        | 24,0        | ..          | ..          | 62,5                                                             | 43,6        | ..           | ..          | 69,4                                                  | 72,6        | 3,2         | ..          |
| Catania                             | 44,5                              | 50,9        | ..          | ..          | 38,7                                      | 29,5        | ..           | ..          | 16,9                                              | 12,8        | -4,1        | ..          | 19,1                                        | 25,0        | ..          | ..          | 61,8                                                             | 45,4        | ..           | ..          | 73,1                                                  | 75,8        | 2,7         | ..          |
| Ragusa                              | 54,8                              | 64,6        | ..          | ..          | 30,1                                      | 14,4        | ..           | ..          | 18,1                                              | 15,0        | -3,1        | ..          | 26,1                                        | 38,1        | ..          | ..          | 51,9                                                             | 21,4        | ..           | ..          | 68,5                                                  | 72,1        | 3,6         | ..          |
| Siracusa                            | 47,9                              | 50,3        | ..          | ..          | 36,8                                      | 28,7        | ..           | ..          | 12,0                                              | 12,4        | 0,4         | ..          | 24,0                                        | 27,9        | ..          | ..          | 57,4                                                             | 45,1        | ..           | ..          | 69,5                                                  | 71,9        | 2,4         | ..          |
| <b>SICILIA</b>                      | <b>44,7</b>                       | <b>50,7</b> | <b>6,0</b>  | ..          | <b>40,0</b>                               | <b>29,0</b> | <b>-11,0</b> | ..          | <b>14,7</b>                                       | <b>13,4</b> | <b>-1,3</b> | ..          | <b>18,6</b>                                 | <b>23,5</b> | <b>4,9</b>  | ..          | <b>64,1</b>                                                      | <b>47,0</b> | <b>-17,1</b> | ..          | <b>70,0</b>                                           | <b>72,7</b> | <b>2,7</b>  | ..          |
| Mezzogiorno                         | 48,5                              | 53,4        | 4,9         | ..          | 34,1                                      | 25,5        | -8,6         | ..          | 14,3                                              | 13,0        | -1,3        | ..          | 21,4                                        | 24,5        | 3,1         | ..          | 56,5                                                             | 44,5        | -12,0        | ..          | 70,3                                                  | 73,0        | 2,7         | ..          |
| Italia                              | 63,5                              | 67,1        | 3,6         | ..          | 18,9                                      | 13,3        | -5,6         | ..          | 11,7                                              | 11,0        | -0,7        | ..          | 31,7                                        | 34,4        | 2,7         | ..          | 35,5                                                             | 25,7        | -9,8         | ..          | 77,9                                                  | 78,9        | 1,0         | ..          |

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) Per ciascun indicatore, le barre sono proporzionali alla variazione standardizzata tra il valore all'ultimo anno e al 2019; la rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero la barra rossa indica un peggioramento del benessere, la verde un miglioramento.

Ulteriori elementi di svantaggio emergono dalla minore intensità lavorativa, misurata attraverso la quota di giornate retribuite, pari al 72,7% nel 2023 (78,9% in Italia), nonché da una maggiore esposizione al rischio occupazionale. Nel 2022 il tasso di infortuni mortali e con inabilità permanente risulta pari a 13,4 casi per 10.000 occupati, valore superiore al corrispondente dato nazionale (11,0). L'analisi territoriale evidenzia una configurazione provinciale sostanzialmente uniforme, con la sola eccezione della provincia di Ragusa, che presenta performance

relativamente più favorevoli e valori in linea o superiori alla media nazionale, in particolare con riferimento all'occupazione giovanile (38,1%) e al tasso di mancata partecipazione (21,4%).

### Benessere economico

Le misure del benessere economico (Tab.1.13) indicano livelli sistematicamente inferiori alla media nazionale, con differenziali sostanzialmente analoghi a quelli osservati nel complesso delle regioni del Mezzogiorno e una configurazione territoriale relativamente omogenea tra le province.

Tab. 1.13 - Dominio Benessere economico: indicatori per provincia. Sicilia - Ultimo anno disponibile e differenza rispetto al 2019 (a)

| Province<br>REGIONE<br>Ripartizione | 04-01                                |        |             |             | 04-02                                              |        |             |             | 04-03                                                    |        |             |             | 04-04                                                 |      |             |             | 04-06                                                              |        |             |             |
|-------------------------------------|--------------------------------------|--------|-------------|-------------|----------------------------------------------------|--------|-------------|-------------|----------------------------------------------------------|--------|-------------|-------------|-------------------------------------------------------|------|-------------|-------------|--------------------------------------------------------------------|--------|-------------|-------------|
|                                     | Reddito medio disponibile pro capite |        |             |             | Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti |        |             |             | Importo medio annuo pro-capite dei redditi pensionistici |        |             |             | Pensionati con reddito pensionistico di basso importo |      |             |             | Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie |        |             |             |
|                                     | Euro                                 |        |             |             | Euro                                               |        |             |             | Euro                                                     |        |             |             | Valori percentuali                                    |      |             |             | Valori percentuali                                                 |        |             |             |
|                                     | 2021                                 | 2023   | 2023 - 2021 | 2023 - 2021 | 2019                                               | 2023   | 2023 - 2019 | 2023 - 2019 | 2019                                                     | 2023   | 2023 - 2019 | 2023 - 2019 | 2019                                                  | 2023 | 2023 - 2019 | 2023 - 2019 | 2019                                                               | 2024   | 2024 - 2019 | 2024 - 2019 |
| Trapani                             | 14.684                               | 16.497 | 1.814       |             | 13.519                                             | 14.854 | 1.335       |             | 15.704                                                   | 17.964 | 2.260       |             | 13,9                                                  | 11,9 | -2,0        |             | 1,3                                                                | 0,8    | -0,5        |             |
| Palermo                             | 15.176                               | 17.078 | 1.902       |             | 16.708                                             | 17.911 | 1.203       |             | 17.648                                                   | 19.885 | 2.237       |             | 15,4                                                  | 12,2 | -3,2        |             | 1,4                                                                | 0,8    | -0,6        |             |
| Messina                             | 15.980                               | 17.818 | 1.839       |             | 14.178                                             | 15.684 | 1.506       |             | 17.458                                                   | 19.495 | 2.037       |             | 14,6                                                  | 13,7 | -0,9        |             | 1,2                                                                | 0,8    | -0,4        |             |
| Agrigento                           | 12.995                               | 14.802 | 1.808       |             | 14.002                                             | 15.211 | 1.210       |             | 14.624                                                   | 16.831 | 2.206       |             | 18,0                                                  | 15,4 | -2,6        |             | 1,4                                                                | 0,7    | -0,7        |             |
| Callanissetta                       | 13.964                               | 15.900 | 1.937       |             | 16.018                                             | 18.015 | 1.997       |             | 15.930                                                   | 18.108 | 2.178       |             | 16,4                                                  | 13,7 | -2,7        |             | 2,0                                                                | 0,8    | -1,2        |             |
| Enna                                | 13.159                               | 14.983 | 1.824       |             | 14.805                                             | 16.322 | 1.517       |             | 15.568                                                   | 17.924 | 2.356       |             | 15,8                                                  | 12,8 | -3,0        |             | 1,3                                                                | 0,8    | -0,5        |             |
| Catania                             | 15.425                               | 17.316 | 1.891       |             | 16.572                                             | 18.303 | 1.731       |             | 16.444                                                   | 18.479 | 2.035       |             | 15,0                                                  | 12,4 | -2,6        |             | 1,5                                                                | 0,9    | -0,6        |             |
| Ragusa                              | 15.894                               | 17.654 | 1.760       |             | 13.715                                             | 15.590 | 1.875       |             | 15.708                                                   | 17.831 | 2.122       |             | 14,0                                                  | 11,6 | -2,4        |             | 1,2                                                                | 0,7    | -0,5        |             |
| Siracusa                            | 15.340                               | 17.307 | 1.967       |             | 16.990                                             | 18.227 | 1.237       |             | 17.051                                                   | 19.327 | 2.276       |             | 14,9                                                  | 11,8 | -3,1        |             | 1,6                                                                | 1,0    | -0,6        |             |
| SICILIA                             | 15.033                               | 16.907 | 1.874       |             | 15.653                                             | 17.135 | 1.482       |             | 16.600                                                   | 18.766 | 2.167       |             | 15,2                                                  | 12,7 | -2,5        |             | 1,4                                                                | 0,8    | -0,6        |             |
| Mezzogiorno                         | 15.356                               | 17.141 | 1.785       |             | 15.914                                             | 17.527 | 1.614       |             | 16.674                                                   | 18.875 | 2.200       |             | 14,8                                                  | 12,8 | -2,0        |             | 1,2(*)                                                             | 0,7(*) | -0,5        |             |
| Italia                              | 20.032                               | 22.359 | 2.326       |             | 21.945                                             | 23.630 | 1.685       |             | 19.111                                                   | 21.737 | 2.626       |             | 10,4                                                  | 8,9  | -1,5        |             | 0,8                                                                | 0,5    | -0,3        |             |

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) Per ciascun indicatore, le barre sono proporzionali alla variazione standardizzata tra il valore all'ultimo anno e al 2019; la rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero la barra rossa indica un peggioramento del benessere, la verde un miglioramento.

Nel 2023 la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti si attesta a 17.135 euro, registrando uno scarto negativo di 6.495 euro rispetto al dato nazionale. Analogamente, l'importo medio annuo pro capite delle prestazioni pensionistiche risulta pari a 18.766 euro, inferiore di circa 3.000 euro rispetto alla media italiana. La quota di pensionati con redditi pensionistici bassi raggiunge il 12,7%, valore

superiore al corrispondente dato nazionale (8,9%). Nel confronto con il 2019 emergono, tuttavia, alcuni segnali di miglioramento. La quota di pensionati con redditi pensionistici bassi si riduce di 2,5 punti percentuali, con una dinamica più favorevole rispetto a quella registrata sia nel Mezzogiorno sia a livello nazionale; le contrazioni più rilevanti si osservano nelle province di Palermo, Enna e Siracusa. Analoga evoluzione positiva interessa il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti alle famiglie, che nel 2024 si attesta allo 0,8% (0,5% in Italia), in diminuzione di 0,6 punti percentuali rispetto al 2019, con miglioramenti particolarmente marcati nella provincia di Caltanissetta.

## **Relazioni sociali**

Rispetto al dominio relazioni sociali (Tab.1.14) la Sicilia presenta livelli complessivamente inferiori alla media nazionale, pur evidenziando alcuni segnali di miglioramento e una certa variabilità territoriale tra le province. Nel 2022 la densità delle organizzazioni non profit si attesta a 48,2 unità per 10.000 abitanti, valore in incremento rispetto al 2019 ma ancora inferiore sia al dato del Mezzogiorno (50,7) sia alla media nazionale (61,0). Le performance relativamente più favorevoli si rilevano nelle province di Messina (64,5) ed Enna (63,7), che superano il valore medio italiano e registrano, contestualmente, gli incrementi più consistenti nel periodo considerato.

Permangono elementi di criticità con riferimento all'accessibilità delle infrastrutture scolastiche. Nel 2024 la quota di edifici scolastici privi di barriere architettoniche raggiunge il 36,5%, collocandosi 4,0 punti percentuali al di sotto della media nazionale (40,5%). A livello provinciale emergono tuttavia alcune configurazioni relativamente più favorevoli, in particolare nella provincia di Trapani (43,3%), che supera il dato italiano, mentre Enna (40,9%) e Catania (40,8%) presentano valori sostanzialmente allineati alla media nazionale.

Tab.1.14 - Dominio Relazioni sociali: indicatori per provincia. Sicilia. Ultimo anno disponibile e differenza rispetto al 2019

(a)

| Province<br>REGIONE<br>Ripartizione | 05-01                     |      |             |             | 05-02              |
|-------------------------------------|---------------------------|------|-------------|-------------|--------------------|
|                                     | Organizzazioni non profit |      |             |             | Scuole accessibili |
|                                     | Per 10.000 abitanti       |      |             |             | Valori percentuali |
|                                     | 2019                      | 2022 | 2022 - 2019 | 2022 - 2019 | 2024               |
| Trapani                             | 48,1                      | 49,6 | 1,5         |             | 43,4               |
| Palermo                             | 41,0                      | 42,7 | 1,7         |             | ..                 |
| Messina                             | 61,7                      | 64,5 | 2,8         |             | 39,1               |
| Agrigento                           | 32,8                      | 34,4 | 1,6         |             | 27,8               |
| Caltanissetta                       | 43,5                      | 46,0 | 2,5         |             | 30,2               |
| Enna                                | 60,8                      | 63,7 | 2,9         |             | 40,9               |
| Catania                             | 45,2                      | 46,5 | 1,3         |             | 40,8               |
| Ragusa                              | 46,6                      | 49,2 | 2,6         |             | ..                 |
| Siracusa                            | 50,5                      | 52,8 | 2,3         |             | 34,3               |
| SICILIA                             | 46,3                      | 48,2 | 1,9         |             | 36,5               |
| Mezzogiorno                         | 48,9                      | 50,7 | 1,8         |             | 36,7               |
| Italia                              | 60,7                      | 61,0 | 0,3         |             | 40,5               |

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) Per ciascun indicatore, le barre sono proporzionali alla variazione standardizzata tra il valore all'ultimo anno e al 2019; la rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero la barra rossa indica un peggioramento del benessere, la verde un miglioramento.

## Politica e istituzioni

Il dominio politica e istituzioni (Tab.1.15) presenta un quadro eterogeneo, caratterizzato dalla coesistenza di indicatori che evidenziano elementi di relativo vantaggio e persistenti criticità rispetto alla media nazionale.

Tra gli aspetti relativamente più favorevoli si rileva una maggiore incidenza della componente femminile nei consigli comunali, pari al 37,8% a fronte del 34,1% registrato a livello nazionale, nonché una più elevata presenza di amministratori under 40 (29,8% contro il 25,5% in Italia). Nessuna provincia evidenzia condizioni di svantaggio rispetto a tali indicatori; i valori più elevati si osservano nella provincia di Enna per la rappresentanza femminile (41,2%) e nelle province di Agrigento ed Enna per la componente giovanile (rispettivamente 33,2% e 32,3%). Un ulteriore elemento positivo riguarda il minore livello di sovraffollamento del sistema penitenziario, con un indice pari a 107,7 detenuti per 100 posti

regolamentari, inferiore al dato nazionale (120,6). Condizioni relativamente più favorevoli si riscontrano nella maggior parte delle province, ad eccezione di Enna, che registra un valore pari a 131,5.

**Tab.1.15 - Dominio Politica e Istituzioni: indicatori per provincia. Sicilia. Ultimo anno disponibile e differenza rispetto al 2019 (a)**

| Provincia<br>REGIONE<br>Ripartizione | 06-01                     |      |             |             | 06-03                         |      |             |             | 06-04                                       |      |             |             | 06-05                               |       |             |             | 06-06                           |      |             |             | 06-07                                                |      |             |             |
|--------------------------------------|---------------------------|------|-------------|-------------|-------------------------------|------|-------------|-------------|---------------------------------------------|------|-------------|-------------|-------------------------------------|-------|-------------|-------------|---------------------------------|------|-------------|-------------|------------------------------------------------------|------|-------------|-------------|
|                                      | Partecipazione elettorale |      |             |             | Amministratori comunali donne |      |             |             | Amministratori comunali con meno di 40 anni |      |             |             | Affollamento degli istituti di pena |       |             |             | Comuni: capacità di riscossione |      |             |             | Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione |      |             |             |
|                                      | Valori percentuali        |      |             |             | Valori percentuali            |      |             |             | Valori percentuali                          |      |             |             | Valori percentuali                  |       |             |             | Valori percentuali              |      |             |             | Valori percentuali                                   |      |             |             |
|                                      | 2019                      | 2024 | 2024 - 2019 | 2024 - 2019 | 2019                          | 2024 | 2024 - 2019 | 2024 - 2019 | 2019                                        | 2024 | 2024 - 2019 | 2024 - 2019 | 2019                                | 2024  | 2024 - 2019 | 2024 - 2019 | 2019                            | 2022 | 2022 - 2019 | 2022 - 2019 | 2019                                                 | 2022 | 2022 - 2019 | 2022 - 2019 |
| Trapani                              | 34,7                      | 38,0 | 3,3         |             | 37,4                          | 37,3 | -0,1        |             | 30,2                                        | 27,2 | -3,0        |             | 102,7                               | 98,3  | -4,4        |             | 76,7                            | 61,5 | -15,2       |             | 95,6                                                 | 93,5 | -2,1        |             |
| Palermo                              | 39,5                      | 38,9 | -0,6        |             | 38,8                          | 40,4 | 1,6         |             | 37,1                                        | 29,5 | -7,6        |             | 98,5                                | 112,4 | 13,9        |             | 76,7                            | 68,9 | -7,8        |             | 97,8                                                 | 80,9 | -16,9       |             |
| Messina                              | 39,4                      | 41,2 | 1,8         |             | 38,2                          | 38,6 | 0,4         |             | 36,3                                        | 32,1 | -4,2        |             | 81,4                                | 62,3  | -19,1       |             | 73,8                            | 72,9 | -0,9        |             | 75,5                                                 | 77,5 | 2,0         |             |
| Agrigento                            | 36,3                      | 36,5 | 0,2         |             | 38,7                          | 37,2 | -1,5        |             | 38,0                                        | 33,2 | -4,8        |             | 110,1                               | 101,4 | -8,7        |             | 76,1                            | 69,8 | -6,3        |             | 93,1                                                 | 90,8 | -2,3        |             |
| Caltanissetta                        | 34,3                      | 48,1 | 13,8        |             | 36,2                          | 37,3 | 1,1         |             | 34,4                                        | 25,5 | -8,9        |             | 108,8                               | 115,8 | 7,0         |             | 72,3                            | 68,5 | -3,8        |             | 94,1                                                 | 84,6 | -9,5        |             |
| Enna                                 | 34,7                      | 35,2 | 0,5         |             | 40,7                          | 41,2 | 0,5         |             | 39,6                                        | 32,3 | -7,3        |             | 108,6                               | 131,5 | 22,9        |             | 67,4                            | 72,9 | 5,5         |             | 82,4                                                 | 84,2 | 1,8         |             |
| Catania                              | 37,8                      | 37,1 | -0,7        |             | 34,3                          | 34,2 | -0,1        |             | 34,0                                        | 28,5 | -5,5        |             | 107,2                               | 109,9 | 2,7         |             | 74,7                            | 72,1 | -2,6        |             | 71,0                                                 | 62,6 | -8,4        |             |
| Ragusa                               | 36,2                      | 31,1 | -5,1        |             | 32,8                          | 38,3 | 5,5         |             | 24,6                                        | 25,4 | 0,8         |             | 95,9                                | 103,1 | 7,2         |             | 75,7                            | 72,4 | -3,3        |             | 83,5                                                 | 89,1 | 5,6         |             |
| Siracusa                             | 36,1                      | 34,1 | -2,0        |             | 38,6                          | 33,2 | -5,4        |             | 35,1                                        | 27,3 | -7,8        |             | 107,1                               | 128,1 | 21,0        |             | 73,4                            | 69,3 | -4,1        |             | ....                                                 | 85,4 | ....        |             |
| SICILIA                              | 37,5                      | 38,0 | 0,5         |             | 37,5                          | 37,8 | 0,3         |             | 35,4                                        | 29,8 | -5,6        |             | 99,2                                | 107,7 | 8,5         |             | 75,2                            | 70,1 | -5,1        |             | 84,4                                                 | 79,3 | -5,1        |             |
| Mezzogiorno                          | 44,7                      | 41,9 | -2,8        |             | 31,0                          | 31,7 | 0,7         |             | 32,7                                        | 26,6 | -6,1        |             | 112,7                               | 115,4 | 2,7         |             | 73,9                            | 68,4 | -5,5        |             | 73,8                                                 | 80,5 | 6,7         |             |
| Italia                               | 56,1                      | 48,8 | -6,3        |             | 32,9                          | 34,1 | 1,2         |             | 29,4                                        | 25,5 | -3,9        |             | 119,9                               | 120,6 | 0,7         |             | 76,6                            | 74,0 | -2,6        |             | 85,4                                                 | 86,4 | 1,0         |             |

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) Per ciascun indicatore, le barre sono proporzionali alla variazione standardizzata tra il valore all'ultimo anno e al 2019; la rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero la barra rossa indica un peggioramento del benessere, la verde un miglioramento.

La partecipazione alle elezioni europee del 2024 si attesta al 38,0%, valore significativamente inferiore alla media nazionale (49,8%) e caratterizzato da un differenziale negativo di 11,8 punti percentuali; soltanto la provincia di Caltanissetta (48,1%) presenta livelli prossimi al dato italiano. Inoltre, si osserva un deterioramento della capacità di riscossione delle amministrazioni locali. Per i Comuni l'indicatore si colloca al 70,1% (74,0% in Italia), in riduzione rispetto al 2019, mentre per Province e Città metropolitane raggiunge il 79,3% (86,4% in Italia), anch'esso in diminuzione nel periodo considerato. Alcune realtà territoriali evidenziano tuttavia performance relativamente migliori, come Enna e Messina per

la capacità di riscossione comunale (72,9%) e Trapani e Agrigento per quella delle amministrazioni provinciali, con valori superiori al 90%.

## Sicurezza

Le misure del dominio sicurezza (Tab.1.16) registrano complessivamente un profilo relativamente favorevole rispetto alla media nazionale, con l'eccezione dell'incidentalità mortale in ambito stradale extraurbano, che evidenzia livelli di criticità superiori al dato italiano.

Tab.1.16 - Dominio Sicurezza: indicatori per provincia. Sicilia. Ultimo anno disponibile e differenza rispetto al 2019 (a)

| Province<br>REGIONE<br>Ripartizione | 07-01                |            |             |             |             | 07-02                            |            |             |             |             | 07-03                          |              |              |             |             | 07-04                |              |              |             |             | 07-05                |             |             |             |             | 07-06                                    |            |             |             |             |
|-------------------------------------|----------------------|------------|-------------|-------------|-------------|----------------------------------|------------|-------------|-------------|-------------|--------------------------------|--------------|--------------|-------------|-------------|----------------------|--------------|--------------|-------------|-------------|----------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|------------------------------------------|------------|-------------|-------------|-------------|
|                                     | Omicidi volontari    |            |             |             |             | Altri delitti mortali denunciati |            |             |             |             | Denunce di furto in abitazione |              |              |             |             | Denunce di borseggio |              |              |             |             | Denunce di rapina    |             |             |             |             | Mortalità stradale in ambito extraurbano |            |             |             |             |
|                                     | Per 100.000 abitanti |            |             |             |             | Per 100.000 abitanti             |            |             |             |             | Per 100.000 abitanti           |              |              |             |             | Per 100.000 abitanti |              |              |             |             | Per 100.000 abitanti |             |             |             |             | Valori percentuali                       |            |             |             |             |
|                                     | 2019                 | 2023       | 2023 - 2019 | 2023 - 2019 | 2023 - 2019 | 2019                             | 2023       | 2023 - 2019 | 2023 - 2019 | 2023 - 2019 | 2019                           | 2023         | 2023 - 2019  | 2023 - 2019 | 2023 - 2019 | 2019                 | 2023         | 2023 - 2019  | 2023 - 2019 | 2023 - 2019 | 2019                 | 2023        | 2023 - 2019 | 2023 - 2019 | 2023 - 2019 | 2019                                     | 2023       | 2023 - 2019 | 2023 - 2019 | 2023 - 2019 |
| Trapani                             | 0,7                  | 0,5        | -0,2        | ..          | ..          | 2,8                              | 3,9        | 1,1         | ..          | ..          | 326,0                          | 264,5        | -61,5        | ..          | ..          | 43,5                 | 17,6         | -25,9        | ..          | ..          | 25,6                 | 29,7        | 4,1         | ..          | ..          | 6,9                                      | 7,3        | 0,4         | ..          | ..          |
| Palemo                              | 1,1                  | 0,3        | -0,8        | ..          | ..          | 2,9                              | 2,7        | -0,2        | ..          | ..          | 128,8                          | 108,5        | -20,3        | ..          | ..          | 122,5                | 137,7        | 15,2         | ..          | ..          | 61,8                 | 46,4        | -15,4       | ..          | ..          | 3,0                                      | 5,0        | 2,0         | ..          | ..          |
| Messina                             | 0,6                  | 0,5        | -0,1        | ..          | ..          | 5,4                              | 3,2        | -2,2        | ..          | ..          | 88,6                           | 71,8         | -16,8        | ..          | ..          | 31,8                 | 19,4         | -12,4        | ..          | ..          | 19,6                 | 14,5        | -5,1        | ..          | ..          | 1,9                                      | 4,9        | 3,0         | ..          | ..          |
| Agrigento                           | 0,7                  | 0,7        | 0,0         | ..          | ..          | 3,8                              | 4,9        | 1,1         | ..          | ..          | 134,1                          | 113,4        | -20,7        | ..          | ..          | 32,2                 | 18,9         | -13,3        | ..          | ..          | 18,6                 | 17,5        | -1,1        | ..          | ..          | 11,0                                     | 2,4        | -8,6        | ..          | ..          |
| Caltanissetta                       | 0,0                  | 0,0        | 0,0         | ..          | ..          | 2,3                              | 2,4        | 0,1         | ..          | ..          | 171,5                          | 149,5        | -22,0        | ..          | ..          | 26,0                 | 21,0         | -5,0         | ..          | ..          | 17,8                 | 15,3        | -2,5        | ..          | ..          | 5,1                                      | 6,2        | 1,1         | ..          | ..          |
| Enna                                | 1,2                  | 1,9        | 0,7         | ..          | ..          | 0,6                              | 3,2        | 2,6         | ..          | ..          | 132,1                          | 84,3         | -47,8        | ..          | ..          | 26,0                 | 11,0         | -15,0        | ..          | ..          | 6,2                  | 7,1         | 0,9         | ..          | ..          | 3,5                                      | 6,7        | 3,2         | ..          | ..          |
| Catania                             | 0,3                  | 0,7        | 0,4         | ..          | ..          | 2,3                              | 2,2        | -0,1        | ..          | ..          | 186,1                          | 133,4        | -52,7        | ..          | ..          | 87,7                 | 76,4         | -11,3        | ..          | ..          | 57,5                 | 36,4        | -21,1       | ..          | ..          | 5,5                                      | 6,1        | 0,6         | ..          | ..          |
| Ragusa                              | 0,6                  | 0,9        | 0,3         | ..          | ..          | 5,1                              | 2,2        | -2,9        | ..          | ..          | 254,5                          | 219,4        | -35,1        | ..          | ..          | 41,5                 | 26,1         | -15,4        | ..          | ..          | 18,1                 | 17,3        | -0,8        | ..          | ..          | 6,3                                      | 5,4        | -0,9        | ..          | ..          |
| Siracusa                            | 0,5                  | 0,5        | 0,0         | ..          | ..          | 3,8                              | 2,9        | -0,9        | ..          | ..          | 293,8                          | 189,4        | -124,4       | ..          | ..          | 61,2                 | 47,9         | -13,3        | ..          | ..          | 30,7                 | 28,1        | -2,6        | ..          | ..          | 3,9                                      | 5,7        | 1,8         | ..          | ..          |
| <b>SICILIA</b>                      | <b>0,7</b>           | <b>0,6</b> | <b>-0,1</b> | ..          | ..          | <b>3,3</b>                       | <b>2,9</b> | <b>-0,4</b> | ..          | ..          | <b>177,5</b>                   | <b>136,9</b> | <b>-40,6</b> | ..          | ..          | <b>70,4</b>          | <b>64,1</b>  | <b>-6,3</b>  | ..          | ..          | <b>39,2</b>          | <b>30,0</b> | <b>-9,2</b> | ..          | ..          | <b>5,2</b>                               | <b>5,5</b> | <b>0,3</b>  | ..          | ..          |
| <b>Mezzogiorno</b>                  | <b>0,7</b>           | <b>0,7</b> | <b>0,0</b>  | ..          | ..          | <b>3,1</b>                       | <b>3,2</b> | <b>0,1</b>  | ..          | ..          | <b>189,0</b>                   | <b>144,4</b> | <b>-24,6</b> | ..          | ..          | <b>74,8</b>          | <b>50,8</b>  | <b>-24,0</b> | ..          | ..          | <b>41,5</b>          | <b>37,3</b> | <b>-4,2</b> | ..          | ..          | <b>5,3</b>                               | <b>5,5</b> | <b>0,2</b>  | ..          | ..          |
| <b>Italia</b>                       | <b>0,5</b>           | <b>0,6</b> | <b>0,1</b>  | ..          | ..          | <b>3,0</b>                       | <b>2,8</b> | <b>-0,2</b> | ..          | ..          | <b>276,8</b>                   | <b>250,3</b> | <b>-26,5</b> | ..          | ..          | <b>229,6</b>         | <b>238,8</b> | <b>7,2</b>   | ..          | ..          | <b>40,6</b>          | <b>47,6</b> | <b>7,0</b>  | ..          | ..          | <b>4,2</b>                               | <b>4,1</b> | <b>-0,1</b> | ..          | ..          |

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) Per ciascun indicatore, le barre sono proporzionali alla variazione standardizzata tra il valore all'ultimo anno e al 2019; la rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero la barra rossa indica un peggioramento del benessere, la verde un miglioramento.

Nel 2023 il tasso di mortalità stradale extraurbana si attesta a 5,5 decessi ogni 100 incidenti, valore superiore alla media nazionale pari a 4,1. Le criticità risultano diffuse a livello provinciale, con l'unica eccezione rappresentata dalla provincia di Agrigento, che registra un valore significativamente più contenuto (2,4).

Con riferimento ai reati predatori, si osservano livelli significativamente inferiori rispetto al contesto nazionale. I furti in abitazione si attestano a 136,9 casi per 100.000 abitanti, a fronte dei 250,3 registrati in Italia, mentre i borseggi raggiungono 64,1 casi per 100.000 abitanti contro i 236,8 del dato nazionale. Tutte le province evidenziano valori relativamente più favorevoli, ad eccezione di Trapani per i furti in abitazione (264,5). Anche il tasso di rapine risulta inferiore alla media italiana, con 30,0 casi per 100.000 abitanti rispetto ai 47,6 nazionali; l'unica eccezione è rappresentata dalla provincia di Palermo, che registra un valore pari a 46,4. Nel confronto con il 2019 emerge, nel complesso, una dinamica di miglioramento diffuso degli indicatori di criminalità predatoria. Per quanto riguarda la mortalità violenta, il tasso di omicidi risulta sostanzialmente allineato alla media nazionale (0,6 per 100.000 abitanti), mentre gli altri delitti mortali si attestano a 2,9 casi per 100.000 abitanti. I livelli relativamente più elevati si osservano nella provincia di Enna per gli omicidi e nelle province di Agrigento e Trapani per gli altri delitti mortali.

### **Paesaggio e patrimonio culturale**

Nel dominio paesaggio e patrimonio culturale (Tab.1.17) la Sicilia presenta un quadro complessivamente prossimo alla media nazionale per due degli indicatori considerati, mentre un terzo indicatore evidenzia una condizione di relativo svantaggio, sostanzialmente coerente con il profilo del Mezzogiorno.

L'indicatore relativo alla densità e rilevanza del patrimonio culturale si attesta a 0,88 strutture ponderate per 100 km<sup>2</sup>, valore inferiore alla media nazionale pari a 1,46, senza rilevanti differenziazioni a livello provinciale; il livello più elevato si registra nella provincia di Siracusa (1,63). La stessa provincia evidenzia anche una maggiore intensità della presenza di aziende agrituristiche, pari a 12,4 unità per 100 km<sup>2</sup>, valore superiore sia alla media italiana (8,6) sia, in misura ancora più marcata, a quella del Mezzogiorno (4,1), a fronte di un dato regionale complessivo più contenuto (3,8). Con riferimento alla disponibilità di verde storico, il comune



capoluogo di Ragusa presenta una dotazione superiore alla media nazionale, con 3,7 m<sup>2</sup> per 100 m<sup>2</sup> di superficie urbanizzata. Negli altri comuni capoluogo i valori risultano generalmente inferiori al dato italiano (1,7), con le eccezioni di Palermo, Siracusa ed Enna, che si collocano su livelli sostanzialmente allineati alla media nazionale e superiori al valore medio del Mezzogiorno (0,9).

Tab.1.17 - Dominio Paesaggio e Patrimonio Culturale: indicatori per provincia. Sicilia. Ultimo anno disponibile e differenza rispetto al 2019 (a)

| Province<br>REGIONE<br>Ripartizione | 09-01                                      |             | 09-03                                   |            | 09-04                    |
|-------------------------------------|--------------------------------------------|-------------|-----------------------------------------|------------|--------------------------|
|                                     | Densità e rilevanza del patrimonio museale |             | Diffusione delle aziende agrituristiche |            | Densità di verde storico |
|                                     | Per 100 km2                                |             | Per 100 km2                             |            | Per 100 m2               |
|                                     | 2019                                       | 2022        | 2019                                    | 2023       | 2023 (*)                 |
| Trapani                             | 1,33                                       | 1,29        | 3,0                                     | 2,8        | 0,2                      |
| Palermo                             | 1,24                                       | 1,15        | 2,0                                     | 2,1        | 2,0                      |
| Messina                             | 1,48                                       | 1,14        | 3,6                                     | 3,5        | 0,7                      |
| Agrigento                           | 1,38                                       | 1,25        | 1,5                                     | 1,6        | -                        |
| Caltanissetta                       | 0,05                                       | 0,02        | 1,9                                     | 1,4        | 0,5                      |
| Enna                                | 0,55                                       | 0,44        | 1,7                                     | 1,7        | 1,6                      |
| Catania                             | 0,34                                       | 0,42        | 2,9                                     | 5,8        | 0,3                      |
| Ragusa                              | 0,15                                       | 0,09        | 6,2                                     | 6,0        | 3,7                      |
| Siracusa                            | 1,65                                       | 1,63        | 6,7                                     | 12,4       | 1,7                      |
| <b>SICILIA</b>                      | <b>0,97</b>                                | <b>0,88</b> | <b>3,0</b>                              | <b>3,8</b> | <b>1,3</b>               |
| <b>Mezzogiorno</b>                  | <b>0,79</b>                                | <b>0,72</b> | <b>3,9</b>                              | <b>4,1</b> | <b>1,0</b>               |
| <b>Italia</b>                       | <b>1,62</b>                                | <b>1,46</b> | <b>8,1</b>                              | <b>8,6</b> | <b>1,7</b>               |

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) Per ciascun indicatore, le barre sono proporzionali alla variazione standardizzata tra il valore all'ultimo anno e al 2019; la rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero la barra rossa indica un peggioramento del benessere, la verde un miglioramento.

## Ambiente

Le misure del dominio ambiente (Tab.1.18) delineano un profilo complessivamente in linea con la media nazionale, con alcune criticità strutturali e significative differenze territoriali tra le province.

**Tab.1.18 - Dominio Ambiente: indicatori per provincia. Sicilia. Ultimo anno disponibile e differenza rispetto al 2019 (a)**

| Province<br><b>REGIONE</b><br>Ripartizione | 10-01                                          |          | 10-02                                           |          | 10-08                               |             |             |                                                                                   | 10-09          |             | 10-10                         |             |             | 10-11                                                   |             |             |
|--------------------------------------------|------------------------------------------------|----------|-------------------------------------------------|----------|-------------------------------------|-------------|-------------|-----------------------------------------------------------------------------------|----------------|-------------|-------------------------------|-------------|-------------|---------------------------------------------------------|-------------|-------------|
|                                            | Concentrazione media annua di PM <sub>10</sub> |          | Concentrazione media annua di PM <sub>2,5</sub> |          | Dispersione da rete idrica comunale |             |             |                                                                                   | Aree protette  |             | Disponibilità di verde urbano |             |             | Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale |             |             |
|                                            | grammi per                                     |          | grammi per                                      |          | Valori percentuali                  |             |             |                                                                                   | alori percentu |             | M2 per abitante               |             |             | Valori percentuali                                      |             |             |
|                                            | 2019                                           | 2023     | 2019                                            | 2023     | 2018                                | 2022        | 2022 - 2018 | 2022 - 2018                                                                       | 2021           | 2022        | 2019                          | 2023        | 2023 - 2019 | 2019                                                    | 2023        | 2023 - 2019 |
| Trapani                                    | 21                                             | 19       | ....                                            | 8        | 50,9                                | 43,0        | -7,9        |  | 16,2           | 16,2        | 6,1                           | 7,2         | 1,1         | 7,71                                                    | 7,78        | 0,07        |
| Palermo                                    | 30                                             | 32       | ....                                            | 14       | 45,7                                | 51,6        | 5,9         |  | 26,9           | 26,9        | 11,7                          | 12,1        | 0,4         | 5,67                                                    | 5,72        | 0,05        |
| Messina                                    | 23                                             | 21       | ....                                            | 11       | 46,6                                | 44,8        | -1,8        |  | 40,5           | 40,5        | 5,7                           | 6,3         | 0,6         | 5,99                                                    | 6,03        | 0,04        |
| Agrigento                                  | ....                                           | 22       | ....                                            | 10       | 48,7                                | 53,8        | 5,1         |  | 8,9            | 8,9         | 94,9                          | 99,0        | 4,1         | 5,73                                                    | 5,78        | 0,05        |
| Caltanissetta                              | 27                                             | 21       | ....                                            | 15       | 39,5                                | 39,3        | -0,2        |  | 13,7           | 13,7        | 8,2                           | 10,6        | 2,4         | 4,75                                                    | 4,80        | 0,05        |
| Enna                                       | 17                                             | 17       | 8                                               | 9        | 50,1                                | 45,6        | -4,5        |  | 11,4           | 11,4        | 12,2                          | 18,2        | 6,0         | 3,16                                                    | 3,23        | 0,07        |
| Catania                                    | ....                                           | 32       | ....                                            | 12       | 54,7                                | 54,9        | 0,2         |  | 24,9           | 24,9        | 16,9                          | 16,8        | -0,1        | 7,87                                                    | 7,99        | 0,12        |
| Ragusa                                     | 30                                             | 31       | 15                                              | 13       | 55,8                                | 54,5        | -1,3        |  | 5,9            | 5,9         | 23,3                          | 22,6        | -0,7        | 10,35                                                   | 10,52       | 0,17        |
| Siracusa                                   | 25                                             | 27       | 12                                              | 13       | 53,1                                | 57,8        | 4,7         |  | 15,2           | 15,2        | 8,2                           | 8,4         | 0,2         | 8,93                                                    | 9,09        | 0,16        |
| <b>SICILIA</b>                             | <b>6</b>                                       | <b>7</b> | <b>2</b>                                        | <b>6</b> | <b>50,5</b>                         | <b>51,6</b> | <b>1,1</b>  |  | <b>20,3</b>    | <b>20,3</b> | <b>14,7</b>                   | <b>15,4</b> | <b>0,7</b>  | <b>6,45</b>                                             | <b>6,53</b> | <b>0,08</b> |
| Mezzogiorno                                | 25                                             | 21       | 18                                              | 22       | 47,9                                | 50,9        | 3,0         |  | 25,2           | 25,2        | 23,9                          | 25,0        | 1,1         | 5,88                                                    | 5,96        | 0,08        |
| Italia                                     | 79                                             | 70       | 78                                              | 81       | 42,0                                | 42,4        | 0,4         |  | 21,7           | 21,7        | 32,1                          | 33,3        | 1,2         | 7,07                                                    | 7,16        | 0,09        |

| Province<br><b>REGIONE</b><br>Ripartizione | 10-12                   |            |             |                                                                                     | 10-13                                     |             |             |                                                                                     | 10-14                                 |             |             |                                                                                       |
|--------------------------------------------|-------------------------|------------|-------------|-------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------|-------------|-------------|-------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------|-------------|-------------|---------------------------------------------------------------------------------------|
|                                            | Rifiuti urbani prodotti |            |             |                                                                                     | Raccolta differenziata dei rifiuti urbani |             |             |                                                                                     | Energia elettrica da fonti rinnovabil |             |             |                                                                                       |
|                                            | Kg per abitante         |            |             |                                                                                     | Valori percentuali                        |             |             |                                                                                     | Valori percentuali                    |             |             |                                                                                       |
|                                            | 2019                    | 2023       | 2023 - 2019 | 2023 - 2019                                                                         | 2019                                      | 2023        | 2023 - 2019 | 2023 - 2019                                                                         | 2019                                  | 2023        | 2023 - 2019 | 2023 - 2019                                                                           |
| Trapani                                    | 418                     | 436        | 18          |  | 56,7                                      | 78,0        | 21,3        |  | 72,2                                  | 105,6       | 33,4        |  |
| Palermo                                    | 492                     | 466        | -26         |  | 29,0                                      | 36,7        | 7,7         |  | 28,7                                  | 31,7        | 3,0         |  |
| Messina                                    | 458                     | 436        | -22         |  | 32,8                                      | 63,3        | 30,5        |  | 11,4                                  | 11,5        | 0,1         |  |
| Agrigento                                  | 448                     | 473        | 25          |  | 49,1                                      | 60,9        | 11,8        |  | 65,2                                  | 69,0        | 3,8         |  |
| Caltanissetta                              | 387                     | 380        | -7          |  | 48,4                                      | 64,5        | 16,1        |  | 37,9                                  | 36,8        | -1,1        |  |
| Enna                                       | 332                     | 345        | 13          |  | 49,7                                      | 65,9        | 16,2        |  | 116,1                                 | 97,8        | -18,3       |  |
| Catania                                    | 489                     | 462        | -27         |  | 35,4                                      | 55,8        | 20,4        |  | 19,5                                  | 20,5        | 1,0         |  |
| Ragusa                                     | 413                     | 417        | 4           |  | 57,8                                      | 68,3        | 10,5        |  | 26,2                                  | 28,8        | 2,6         |  |
| Siracusa                                   | 438                     | 470        | 32          |  | 36,4                                      | 52,7        | 16,3        |  | 11,7                                  | 12,0        | 0,3         |  |
| <b>SICILIA</b>                             | <b>457</b>              | <b>448</b> | <b>-9</b>   |  | <b>38,5</b>                               | <b>55,2</b> | <b>16,7</b> |  | <b>27,9</b>                           | <b>30,9</b> | <b>3,0</b>  |  |
| Mezzogiorno                                | 450                     | 448        | -2          |  | 50,6                                      | 58,9        | 8,3         |  | 44,5                                  | 51,5        | 7,0         |  |
| Italia                                     | 503                     | 496        | -7          |  | 61,3                                      | 66,6        | 5,3         |  | 34,9                                  | 36,9        | 2,0         |  |

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) Per ciascun indicatore, le barre sono proporzionali alla variazione standardizzata tra il valore all'ultimo anno e al 2019; la rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero la barra rossa indica un peggioramento del benessere, la verde un miglioramento

La produzione di rifiuti urbani si attesta a 448 kg per abitante nel 2023, inferiore al dato italiano (496 kg) in tutte le province, con valori compresi tra 345 kg (Enna) e 473 kg (Agrigento). Tuttavia, la raccolta differenziata risulta ancora insufficiente (55,2% contro 66,6% in Italia), con forti disomogeneità territoriali: valori elevati a Trapani (78,0%) e livelli più contenuti a Palermo (36,7%).

Criticità rilevanti emergono anche nella dispersione idrica, pari al 51,6% dell'acqua immessa in rete, con valori migliori a Caltanissetta (39,3%), Trapani e Messina, ma generalmente superiori alla media nazionale (42,4%). Per il consumo di suolo, la quota di superficie artificiale è pari al 6,53% (7,16% in Italia), con valori particolarmente elevati nelle province di Ragusa (10,5%) e Siracusa (9,1%). La quota di aree protette (20,3%) evidenzia invece un'elevata variabilità territoriale, con valori superiori alla media nazionale a Messina, Palermo e Catania, e molto inferiori nelle restanti province.

La produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili si attesta al 30,9%, inferiore alla media nazionale (36,9%) ma con forti differenze interne: valori molto elevati a Trapani (105,6%) ed Enna (97,8%), e buoni livelli ad Agrigento (69,0%).

Negli indicatori di qualità dell'ambiente urbano, il verde urbano risulta particolarmente elevato ad Agrigento (99,0 m<sup>2</sup> per abitante), mentre negli altri capoluoghi i valori si avvicinano alla media nazionale (33,0 m<sup>2</sup>). La qualità dell'aria evidenzia criticità diffuse: nel 2023 le concentrazioni massime superano le soglie di sicurezza in 7 capoluoghi per il PM10 e in 6 per il PM2,5, con valori entro i limiti solo a Trapani ed Enna.

## **Innovazione, ricerca e creatività**

Tutti gli indicatori regionali del dominio Innovazione, ricerca e creatività (Tab.1.19) evidenziano un quadro complessivamente caratterizzato da svantaggio strutturale rispetto alla media nazionale, con livelli sistematicamente inferiori in

tutti i principali indicatori e una sostanziale omogeneità dei valori a livello provinciale.

La propensione alla brevettazione risulta significativamente contenuta rispetto ai benchmark di riferimento: nel 2021 si registrano 49,7 brevetti per milione di abitanti nella provincia di Catania (valore massimo regionale), a fronte di 25,9 nel Mezzogiorno e 90,1 a livello nazionale. Analogamente, il grado di digitalizzazione dei servizi comunali rivolti alle famiglie risulta limitato: nel 2022 solo il 37,5% dei Comuni offre servizi integralmente erogabili online, contro il 42,7% nel Mezzogiorno e il 53,6% in Italia, con valori inferiori alla media nazionale in tutte le province. L'indicatore risulta in miglioramento rispetto all'anno base.

Tab.1.19 - Dominio Innovazione, ricerca e creatività: indicatori per provincia. Sicilia. Ultimo anno disponibile e differenza rispetto al 2019 (a)

| Province<br>REGIONE<br>Ripartizione | 11-01                          |             |             |             | 11-02                                                 |             |             |             | 11-03                                       |              |             | 11-04                           |            |             |             |
|-------------------------------------|--------------------------------|-------------|-------------|-------------|-------------------------------------------------------|-------------|-------------|-------------|---------------------------------------------|--------------|-------------|---------------------------------|------------|-------------|-------------|
|                                     | Propensione alla brevettazione |             |             |             | Comuni con servizi per le famiglie interamente online |             |             |             | Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni) |              |             | Addetti nelle imprese culturali |            |             |             |
|                                     | Per milione di abitanti        |             |             |             | Valori percentuali                                    |             |             |             | Per 1.000 laureati residenti                |              |             | Valori percentuali              |            |             |             |
|                                     | 2019                           | 2021        | 2021 - 2019 | 2021 - 2019 | 2018                                                  | 2022        | 2022 - 2018 | 2022 - 2018 | 2019                                        | 2023 (*)     | 2023 - 2019 | 2019                            | 2022       | 2022 - 2019 | 2022 - 2019 |
| Trapani                             | 2,6                            | 4,3         | 1,7         |             | 17,7                                                  | 35,3        | 17,6        |             | -50,0                                       | -41,1        | 8,9         | 0,8                             | 1,0        | 0,2         |             |
| Palermo                             | 7,6                            | 6,5         | -1,1        |             | 14,8                                                  | 37,5        | 22,7        |             | -36,4                                       | -25,9        | 10,5        | 2,1                             | 2,1        | 0,0         |             |
| Messina                             | 14,5                           | 14,1        | -0,4        |             | 10,9                                                  | 38,3        | 27,4        |             | -36,2                                       | -35,3        | 0,9         | 0,9                             | 1,1        | 0,2         |             |
| Agrigento                           | 2,6                            | 1,0         | -1,6        |             | 10,3                                                  | 27,0        | 16,7        |             | -50,9                                       | -50,3        | 0,6         | 0,8                             | 1,1        | 0,3         |             |
| Caltanissetta                       | 3,9                            | 2,8         | -1,1        |             | 16,6                                                  | 44,0        | 27,4        |             | -61,7                                       | -64,7        | -3,0        | 0,7                             | 0,8        | 0,1         |             |
| Enna                                | 1,8                            | 0,0         | -1,8        |             | 15,7                                                  | 22,5        | 6,8         |             | -57,8                                       | -57,9        | -0,1        | 0,6                             | 0,9        | 0,3         |             |
| Catania                             | 30,8                           | 49,7        | 18,9        |             | 7,2                                                   | 47,0        | 39,8        |             | -26,0                                       | -21,3        | 4,7         | 0,7                             | 0,9        | 0,2         |             |
| Ragusa                              | 3,2                            | 3,2         | 0,0         |             | 10,0                                                  | 40,4        | 30,4        |             | -34,6                                       | -32,8        | 1,8         | 0,8                             | 1,1        | 0,3         |             |
| Siracusa                            | 18,4                           | 24,6        | 6,2         |             | 14,7                                                  | 37,5        | 22,8        |             | -35,7                                       | -36,1        | -0,4        | 0,9                             | 1,1        | 0,2         |             |
| <b>SICILIA</b>                      | <b>12,8</b>                    | <b>17,2</b> | <b>4,4</b>  |             | <b>12,3</b>                                           | <b>37,5</b> | <b>25,2</b> |             | <b>-38,5</b>                                | <b>-34,0</b> | <b>4,5</b>  | <b>1,1</b>                      | <b>1,3</b> | <b>0,2</b>  |             |
| Mezzogiorno                         | 17,6                           | 25,9        | 8,3         |             | 15,6                                                  | 42,7        | 27,1        |             | -33,4                                       | -31,5        | 1,9         | 1,0                             | 1,2        | 0,2         |             |
| Italia                              | 83,8                           | 90,1        | 6,3         |             | 25,1                                                  | 53,6        | 28,5        |             | -4,9                                        | -6,2         | -1,3        | 1,4                             | 1,6        | 0,2         |             |

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) Per ciascun indicatore, le barre sono proporzionali alla variazione standardizzata tra il valore all'ultimo anno e al 2019; la rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero la barra rossa indica un peggioramento del benessere, la verde un miglioramento

Un ulteriore elemento di criticità riguarda i flussi migratori dei laureati (25-39 anni), che nel 2023 evidenziano un saldo netto negativo pari a 34 unità ogni 1.000 residenti con analogo titolo di studio. Le dinamiche più sfavorevoli si concentrano

nelle province interne e centro-orientali, in particolare Caltanissetta (64,7), Enna (57,9) e Agrigento (50,3).

Un'unica eccezione relativamente positiva riguarda il comparto culturale: la provincia di Palermo registra una quota di addetti nelle unità locali delle imprese culturali pari al 2,1%, superiore alla media nazionale (1,6%) e sostanzialmente stabile rispetto al 2019. Il valore regionale complessivo si mantiene tuttavia su livelli contenuti (1,3%).

## Qualità dei servizi

Nel dominio Qualità dei servizi (Tab.1.20) la Sicilia presenta un quadro complessivamente eterogeneo, con un unico indicatore in netto vantaggio e diversi elementi di criticità rispetto alla media nazionale.

Nel 2024 la copertura della rete fissa a banda ultra-larga raggiunge l'81,0% delle famiglie, valore superiore alla media italiana di 10,3 punti percentuali e in forte crescita rispetto al 2019 (+44,4 punti). Il vantaggio è diffuso in quasi tutte le province, con eccezioni in Enna e Trapani (in linea con la media nazionale) e Siracusa (65,5%). Permangono tuttavia rilevanti svantaggi nella qualità dei servizi pubblici essenziali. Il servizio elettrico registra 5,7 interruzioni per utente nel 2023, più del doppio della media nazionale, con criticità particolarmente elevate nella città metropolitana di Catania (7,2). L'offerta di trasporto pubblico locale è significativamente inferiore al dato italiano, con 1.704 posti-km per abitante nei comuni capoluogo rispetto a 4.623 a livello nazionale. Nel 2024 migliora sensibilmente la raccolta differenziata: il 51,1% della popolazione vive in comuni che raggiungono il 65% di raccolta (62,9% in Italia), con progressi rispetto al 2019 (+33,9 punti) e performance elevate a Trapani (100%) ed Enna (69,8%).

Nel comparto sanitario, la dotazione di servizi risulta nel complesso in linea con la media nazionale: i posti letto per alta specialità sono pari a 3,4 per 10.000 abitanti

e i medici specialisti a 35,7 per 10.000. Tuttavia, si rilevano forti disomogeneità territoriali, con valori più bassi in Agrigento e Trapani e livelli superiori alla media nazionale in Catania, Caltanissetta e Palermo. L'emigrazione ospedaliera si attesta al 7,0%, con valori più contenuti a Palermo (5,3), Catania (5,4) ed Enna (6,2).

Tab.1.20 - Dominio Qualità dei servizi: indicatori per provincia. Sicilia. Ultimo anno disponibile e differenza rispetto al 2019

(a)

| Province<br>REGIONE<br>Ripartizione | 12-01                               |            |             |             | 12-02                    |              |             |             | 12-03                                                         |             |             |             | 12-04                                                 |             |             |             |
|-------------------------------------|-------------------------------------|------------|-------------|-------------|--------------------------|--------------|-------------|-------------|---------------------------------------------------------------|-------------|-------------|-------------|-------------------------------------------------------|-------------|-------------|-------------|
|                                     | Irregolarità del servizio elettrico |            |             |             | Posti-km offerti dal Tpl |              |             |             | Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet |             |             |             | Servizio di raccolta differenziale dei rifiuti urbani |             |             |             |
|                                     | Numero medio per utente             |            |             |             | Valori per abitante      |              |             |             | Valori percentuali                                            |             |             |             | Valori percentuali                                    |             |             |             |
|                                     | 2019                                | 2023       | 2023 - 2019 | 2023 - 2019 | 2019                     | 2023         | 2023 - 2019 | 2023 - 2019 | 2020                                                          | 2024        | 2024 - 2020 | 2024 - 2020 | 2019                                                  | 2023        | 2023 - 2019 | 2023 - 2019 |
| Trapani                             | 6,5                                 | 6,4        | -0,1        |             | 1.903                    | 2.559        | 656         |             | 5,5                                                           | 72,1        | 66,6        |             | 32,6                                                  | 100,0       | 67,4        |             |
| Palermo                             | 4,1                                 | 5,4        | 1,3         |             | 1.823                    | 1.633        | -190        |             | 56,1                                                          | 91,2        | 35,1        |             | 10,7                                                  | 39,6        | 28,9        |             |
| Messina                             | 4,2                                 | 4,0        | -0,2        |             | 1.443                    | 1.525        | 82          |             | 49,2                                                          | 78,5        | 30,3        |             | 9,7                                                   | 47,4        | 37,7        |             |
| Agrigento                           | 6,0                                 | 6,0        | 0,0         |             | 914                      | 953          | 39          |             | 14,4                                                          | 76,0        | 61,6        |             | 46,6                                                  | 55,6        | 9,0         |             |
| Caltanissetta                       | 4,7                                 | 3,1        | -1,6        |             | 247                      | 273          | 26          |             | 32,1                                                          | 84,4        | 52,3        |             | 5,1                                                   | 43,5        | 38,4        |             |
| Enna                                | 4,9                                 | 5,1        | 0,2         |             | 965                      | 1.033        | 68          |             | 6,4                                                           | 71,6        | 65,2        |             | 15,4                                                  | 69,8        | 54,4        |             |
| Catania                             | 4,7                                 | 7,2        | 2,5         |             | 2.818                    | 2.862        | 64          |             | 40,5                                                          | 83,8        | 43,3        |             | 15,4                                                  | 47,5        | 32,1        |             |
| Ragusa                              | 5,6                                 | 5,8        | 0,2         |             | 311                      | 195          | -116        |             | 23,4                                                          | 78,1        | 54,7        |             | 27,0                                                  | 66,3        | 39,3        |             |
| Siracusa                            | 6,1                                 | 5,9        | -0,2        |             | 1.045                    | 1.174        | 129         |             | 31,4                                                          | 65,5        | 34,1        |             | 6,5                                                   | 30,3        | 23,8        |             |
| <b>SICILIA</b>                      | <b>4,9</b>                          | <b>5,7</b> | <b>0,8</b>  |             | <b>1.723</b>             | <b>1.704</b> | <b>-19</b>  |             | <b>36,6</b>                                                   | <b>81,0</b> | <b>44,4</b> |             | <b>17,2</b>                                           | <b>51,1</b> | <b>33,9</b> |             |
| <b>Mezzogiorno</b>                  | <b>3,9</b>                          | <b>4,2</b> | <b>0,3</b>  |             | <b>1.944</b>             | <b>2.085</b> | <b>141</b>  |             | <b>30,8</b>                                                   | <b>72,6</b> | <b>41,8</b> |             | <b>34,0</b>                                           | <b>50,8</b> | <b>16,8</b> |             |
| <b>Italia</b>                       | <b>2,4</b>                          | <b>2,5</b> | <b>0,1</b>  |             | <b>4.626</b>             | <b>4.623</b> | <b>-3</b>   |             | <b>33,7</b>                                                   | <b>70,7</b> | <b>37,0</b> |             | <b>51,9</b>                                           | <b>62,9</b> | <b>11,0</b> |             |

| Province<br>REGIONE<br>Ripartizione | 12-05                                            |            |             |             | 12-06                                    |             |             |             | 12-07               |             |             |             | 12-08                          |             |             |             |
|-------------------------------------|--------------------------------------------------|------------|-------------|-------------|------------------------------------------|-------------|-------------|-------------|---------------------|-------------|-------------|-------------|--------------------------------|-------------|-------------|-------------|
|                                     | Posti letto per specialità ad elevata assistenza |            |             |             | Emigrazione ospedaliera in altra regione |             |             |             | Medici specialisti  |             |             |             | Posti letto negli ospedali (*) |             |             |             |
|                                     | Per 10.000 abitanti                              |            |             |             | Valori percentuali                       |             |             |             | Per 10.000 abitanti |             |             |             | Per 10.000 abitanti            |             |             |             |
|                                     | 2019                                             | 2022       | 2022 - 2019 | 2022 - 2019 | 2019                                     | 2023        | 2023 - 2019 | 2023 - 2019 | 2019                | 2023        | 2023 - 2019 | 2023 - 2019 | 2019                           | 2022        | 2022 - 2019 | 2022 - 2019 |
| Trapani                             | 1,7                                              | 1,8        | 0,1         |             | 11,5                                     | 10,2        | -1,3        |             | 21,6                | 24,7        | 3,1         |             | 19,2                           | 20,7        | 1,5         |             |
| Palermo                             | 4,0                                              | 3,9        | -0,1        |             | 5,8                                      | 5,3         | -0,5        |             | 37,4                | 41,6        | 4,2         |             | 34,8                           | 33,8        | -1,0        |             |
| Messina                             | 3,7                                              | 3,4        | -0,3        |             | 8,1                                      | 7,7         | -0,4        |             | 43,3                | 47,8        | 4,5         |             | 37,6                           | 33,7        | -3,9        |             |
| Agrigento                           | 1,5                                              | 1,4        | -0,1        |             | 9,2                                      | 9,7         | 0,5         |             | 20,1                | 22,7        | 2,6         |             | 20,4                           | 22,0        | 1,6         |             |
| Caltanissetta                       | 2,3                                              | 4,3        | 2,0         |             | 9,5                                      | 8,5         | -1,0        |             | 22,9                | 25,2        | 2,3         |             | 25,6                           | 25,8        | 0,2         |             |
| Enna                                | 2,5                                              | 2,3        | -0,2        |             | 6,5                                      | 6,2         | -0,3        |             | 27,0                | 30,1        | 3,1         |             | 45,5                           | 44,4        | -1,1        |             |
| Catania                             | 4,0                                              | 4,6        | 0,6         |             | 6,0                                      | 5,4         | -0,6        |             | 36,1                | 41,9        | 5,8         |             | 35,5                           | 36,6        | 1,1         |             |
| Ragusa                              | 2,2                                              | 2,3        | 0,1         |             | 8,7                                      | 9,1         | 0,4         |             | 22,6                | 25,4        | 2,8         |             | 23,5                           | 24,0        | 0,5         |             |
| Siracusa                            | 2,9                                              | 3,0        | 0,1         |             | 7,6                                      | 7,1         | -0,5        |             | 23,4                | 25,0        | 1,6         |             | 26,4                           | 25,5        | -0,9        |             |
| <b>SICILIA</b>                      | <b>3,2</b>                                       | <b>3,4</b> | <b>0,2</b>  |             | <b>7,5</b>                               | <b>7,0</b>  | <b>-0,5</b> |             | <b>31,8</b>         | <b>35,7</b> | <b>3,9</b>  |             | <b>31,2</b>                    | <b>30,9</b> | <b>-0,3</b> |             |
| <b>Mezzogiorno</b>                  | <b>2,8</b>                                       | <b>3,0</b> | <b>0,2</b>  |             | <b>10,9</b>                              | <b>11,3</b> | <b>0,4</b>  |             | <b>29,7</b>         | <b>33,0</b> | <b>3,3</b>  |             | <b>31,5</b>                    | <b>31,0</b> | <b>-0,5</b> |             |
| <b>Italia</b>                       | <b>3,0</b>                                       | <b>3,2</b> | <b>0,2</b>  |             | <b>8,3</b>                               | <b>8,6</b>  | <b>0,3</b>  |             | <b>30,2</b>         | <b>34,1</b> | <b>3,9</b>  |             | <b>34,4</b>                    | <b>33,3</b> | <b>-1,1</b> |             |

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) Per ciascun indicatore, le barre sono proporzionali alla variazione standardizzata tra il valore all'ultimo anno e al 2019; la rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero la barra rossa indica un peggioramento del benessere, la verde un miglioramento

## **Quadro d'insieme**

La Sicilia presenta divari strutturali persistenti nei domini economico, occupazionale, formativo e dell'innovazione, accompagnati da dinamiche di deterioramento per specifici indicatori sanitari e dell'istruzione. Si rilevano tuttavia segnali positivi in alcuni ambiti, in particolare con riferimento alla connettività digitale, alla riduzione dei reati predatori e a specifici indicatori di performance ambientale. Le disomogeneità a livello provinciale risultano relativamente contenute ma sistematiche: la provincia di Ragusa e, in alcuni domini, le province di Trapani ed Enna evidenziano condizioni comparativamente più favorevoli, mentre Siracusa, Caltanissetta e le aree interne del territorio regionale presentano livelli di criticità più accentuati e persistenti.

### **1.3 La spesa di sviluppo e le previsioni economiche**

L'intervento pubblico regionale, da considerare per inquadrare la spesa con finalità strutturali diversa da quella prevista nel PNRR, tiene conto degli strumenti di seguito elencati e dei relativi finanziamenti garantiti dai fondi della politica di coesione comunitaria e nazionale:

- PO FESR Sicilia 2021-2027: l'8 dicembre 2022 la Commissione europea ha approvato il Programma con la Decisione Ue 9366/2022;
- Programma Operativo Complementare (POC Sicilia 2014-2020): con deliberazione di Giunta Regionale n.212 del 27 maggio 2021, è stata apprezzata la riprogrammazione che contiene il nuovo piano finanziario per annualità che dovrebbe guidare l'attuazione del programma, la cui spesa, in base a quanto disposto dall'articolo 242 del decreto legge 19 maggio 2020, n.34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n.77, deve essere sostenuta entro il 31 dicembre 2025;

- Piano Sviluppo e Coesione (PSC), per effetto della delibera CIPESS 32/2021-Sezione Ordinaria;
- Piano Sviluppo e Coesione (PSC), per effetto della delibera CIPESS 32/2021 - Sezione Speciale 1 - art 241 del D.L. 34/2020;
- Piano Sviluppo e Coesione (PSC), per effetto della delibera CIPESS 32/2021 - Sezione Speciale 2-art 241 del D.L. 34/2020;
- FSC “Fondo Sviluppo e Coesione”, anticipazione risorse 2021-2027 per effetto della delibera CIPESS 79/2021;
- FSC “Fondo Sviluppo e Coesione della Regione Siciliana Delibera CIPESS 41/2024
- “PAC Piano di salvaguardia degli interventi significativi del PO FESR 2007-2013”: è finalizzato a rendere possibili, tramite rimodulazione e riallocazione, gli interventi già selezionati dal PO FESR 2007-2013 a rischio di completamento entro il precedente ciclo di programmazione;
- PO FSE + 2021-2027
- PNRR
- Piano Strategico PAC (FEASR) PSP 2023-2027;
- PO FEAMP 2014-20: il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, intende favorire la promozione di una pesca e di una acquacoltura competitive, redditizie e sostenibili sotto il profilo ambientale, socialmente responsabili e finalizzate ad uno sviluppo territoriale equilibrato ed inclusivo.

Il piano finanziario della spesa di sviluppo, che i Dipartimenti, in qualità di Autorità di Gestione di tali fondi, devono attivare nel periodo di riferimento del DEFR, è definito per ciascuno anno nella seguente tabella (Tab.1.21). Un quadro macroeconomico programmatico, che costituisce il principale ambito di analisi di questa parte del DEFR, può essere realizzato nelle attuali condizioni di incertezza, tenendo conto delle risorse sopra riportate per un utilizzo che impatta le più variegate modalità di sviluppo e i diversi settori dell'economia regionale. Pur



contemplando informazioni ancora limitate circa le risorse e lo stato di attuazione del PNRR, non v'è comunque dubbio che quest'ultimo dovrà evolversi secondo linee di coordinamento con i fondi strutturali individuati, al fine di produrre un insieme di trasformazioni a carattere qualitativo e di significative variazioni dei macro aggregati.

**Tab. 1.21 –Spesa di sviluppo della Regione per gli anni 2025 - 2028 (valori correnti- mln di euro)**

|                                                                                                                                                                              | Totale 2026-2029 | 2026           | 2027           | 2028           | 2029           |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|----------------|----------------|----------------|----------------|
| <b>PO FESR Sicilia 2021-2027</b>                                                                                                                                             |                  |                |                |                |                |
| IFL                                                                                                                                                                          | <b>2.621,0</b>   | 656,8          | 687,2          | 698,3          | 578,7          |
| Spesa corrente della P.A.                                                                                                                                                    | <b>137,9</b>     | 34,6           | 36,2           | 36,8           | 30,5           |
| <b>POC Sicilia 2014-2020</b>                                                                                                                                                 |                  |                |                |                |                |
| IFL                                                                                                                                                                          | <b>883,7</b>     | 883,7          | 0,0            | 0,0            | 0,0            |
| Spesa corrente della P.A.                                                                                                                                                    | <b>46,5</b>      | 46,5           | 0,0            | 0,0            | 0,0            |
| <b>PSC - Piano Sviluppo e Coesione della Regione Siciliana per effetto della delibera CIPESS 32/2021 aggiornata con Delibera CIPESS n.40/2024</b>                            |                  |                |                |                |                |
| IFL                                                                                                                                                                          | <b>1.627,2</b>   | 325,4          | 650,9          | 325,4          | 325,4          |
| Spesa corrente della P.A.                                                                                                                                                    | <b>85,6</b>      | 25,7           | 34,3           | 17,1           | 8,6            |
| <b>PSC - Piano Sviluppo e Coesione della Regione Siciliana per effetto della delibera CIPESS 32/2021 - Sezione Speciale 1 - art 241 del D.L. 34/2020</b>                     |                  |                |                |                |                |
| IFL                                                                                                                                                                          | <b>804,6</b>     | 89,4           | 357,6          | 178,8          | 178,8          |
| Spesa corrente della P.A.                                                                                                                                                    | <b>47,1</b>      | 14,1           | 18,8           | 9,4            | 4,7            |
| <b>PSC - Piano Sviluppo e Coesione della Regione Siciliana per effetto della delibera CIPESS 32/2021 - Sezione Speciale 2-art 242 del D.L. 34/2020</b>                       |                  |                |                |                |                |
| IFL                                                                                                                                                                          | <b>73,2</b>      | 14,6           | 29,3           | 14,6           | 14,6           |
| Spesa corrente della P.A.                                                                                                                                                    | <b>3,9</b>       | 1,2            | 1,5            | 0,8            | 0,4            |
| <b>FSC - Fondo Sviluppo e Coesione della Regione Siciliana - quota di Anticipazione risorse FSC 2021-2027 delibera CIPESS 79/2021 aggiornata con Delibera CIPESS 16/2023</b> |                  |                |                |                |                |
| IFL                                                                                                                                                                          | <b>191,4</b>     | 57,4           | 76,6           | 38,3           | 19,1           |
| Spesa corrente della P.A.                                                                                                                                                    | <b>10,1</b>      | 3,0            | 4,0            | 2,0            | 1,0            |
| <b>FSC - Fondo Sviluppo e Coesione della Regione Siciliana - Delibera CIPESS 41/2024</b>                                                                                     |                  |                |                |                |                |
| IFL                                                                                                                                                                          | <b>3.982,1</b>   | 444,6          | 1.350,9        | 1.256,4        | 930,2          |
| Spesa corrente della P.A.                                                                                                                                                    | <b>209,6</b>     | 23,4           | 71,1           | 66,1           | 49,0           |
| <b>PAC 2007-2013</b>                                                                                                                                                         |                  |                |                |                |                |
| IFL                                                                                                                                                                          | <b>470,6</b>     | 470,6          | 0,0            | 0,0            | 0,0            |
| Spesa corrente della P.A.                                                                                                                                                    | <b>24,8</b>      | 24,8           | 0,0            | 0,0            | 0,0            |
| <b>PO FSE + 2021-2027</b>                                                                                                                                                    |                  |                |                |                |                |
| IFL                                                                                                                                                                          | <b>999,0</b>     | 267,0          | 271,0          | 271,0          | 190,0          |
| Spesa corrente della P.A.                                                                                                                                                    | <b>0,0</b>       | 0,0            | 0,0            | 0,0            | 0,0            |
| <b>PNRR</b>                                                                                                                                                                  |                  |                |                |                |                |
| IFL                                                                                                                                                                          | <b>234,0</b>     | 234,0          | 0,0            | 0,0            | 0,0            |
| Spesa corrente della P.A.                                                                                                                                                    | <b>0,0</b>       | 0,0            | 0,0            | 0,0            | 0,0            |
| <b>Piano Strategico PAC (FEASR) PSP 2023-2027</b>                                                                                                                            |                  |                |                |                |                |
| IFL                                                                                                                                                                          | <b>700,0</b>     | 10,0           | 150,0          | 240,0          | 300,0          |
| Spesa corrente della P.A.                                                                                                                                                    | <b>505,0</b>     | 155,0          | 160,0          | 140,0          | 50,0           |
| <b>PO FEAMP 2014-2020 (Sicilia)</b>                                                                                                                                          |                  |                |                |                |                |
| IFL                                                                                                                                                                          | <b>92,4</b>      | 19,1           | 19,2           | 26,2           | 27,9           |
| Spesa corrente della P.A.                                                                                                                                                    | <b>3,5</b>       | 0,9            | 0,8            | 0,8            | 1,0            |
| <b>Totale IFL</b>                                                                                                                                                            | <b>12.679,3</b>  | <b>3.472,8</b> | <b>3.592,7</b> | <b>3.049,1</b> | <b>2.564,8</b> |
| <b>Totale spesa corrente della P.A.</b>                                                                                                                                      | <b>1.073,9</b>   | <b>329,1</b>   | <b>326,7</b>   | <b>273,0</b>   | <b>145,1</b>   |
| <b>Totale spese</b>                                                                                                                                                          | <b>13.753,2</b>  | <b>3.801,9</b> | <b>3.919,4</b> | <b>3.322,1</b> | <b>2.709,9</b> |

Fonte: Elaborazione del Servizio Statistica ed Analisi economica

Per le finalità del presente documento, è stata quindi realizzata un'analisi mirante a quantificare, nel prossimo triennio 2027-2029, il livello di attività economica della Sicilia, operando in base ad alcune premesse di metodo ed all'uso di uno strumento analitico di previsione in dotazione al Servizio Statistica della Regione (MMS – Modello Multisetoriale della Regione Siciliana).

Le ipotesi poste a base dell'esercizio che è stato elaborato comprendono una valutazione delle risorse ed un'ipotesi dei profili temporali di spesa che tiene conto delle informazioni amministrative al momento disponibili dei programmi enunciati, ma anche degli ampi margini di incertezza che caratterizzano sia le procedure di esecuzione che lo scenario di contesto. Ciò considerato, sono stati assunti per queste previsioni: a) uno scenario di base di crescita "tendenziale" del PIL della Sicilia, elaborato in base alle informazioni disponibili tenendo conto delle previsioni del DFP per l'economia nazionale; b) un profilo temporale della crescita dei prezzi, secondo l'andamento del deflatore previsto dallo stesso DFP; c) un profilo di crescita "programmatica", ottenuto tramite l'inserimento nel MMS di una funzione di spesa per investimenti e per consumi della P.A., riferita agli importi totali della Tab. 1.21, ridefiniti in base ad un profilo prudenziale più realistico di effettiva capacità di spesa attivabile negli anni presi a riferimento anche in base alla spesa storica per investimenti della Regione.

I valori relativi ai volumi e alle percentuali di crescita del PIL, nelle varie ipotesi sono riportati in Tab. 1.22, costituendo, in estrema sintesi, la base per le politiche del Governo regionale, meglio descritte nelle successive parti di questo DEFR.

**Tab. 1.22 – Quadro macroeconomico di crescita del PIL Sicilia per il periodo di riferimento del presente DEFR.**

|                                                               | 2026    | 2027    | 2028    | 2029    |
|---------------------------------------------------------------|---------|---------|---------|---------|
| PIL Sicilia tendenziale (milioni di euro a prezzi costanti*)  | 100.774 | 101.305 | 102.006 | 102.853 |
| PIL Sicilia tendenziale (var% a prezzi costanti*)             | 0,5     | 0,5     | 0,7     | 0,8     |
| PIL Sicilia programmatico (var% a prezzi costanti)            | 1,7     | 1,7     | 1,8     | 1,8     |
| Deflatore del PIL Italia (+)                                  | 1,8     | 2,0     | 1,7     | 1,9     |
| PIL Sicilia programmatico (var% a prezzi correnti)            | 3,5     | 3,7     | 3,5     | 3,7     |
| PIL Sicilia programmatico (milioni di euro a prezzi correnti) | 118.445 | 122.791 | 127.146 | 131.837 |

*Fonte: Servizio Statistica della Regione*

(+) DFP, aprile 2026, Tavola I.3.2.2, p. 52 (\*) valori concatenati anno base 2020

## FOCUS      Lo scenario programmatico del DEFR Sicilia

### *Gli effetti della politica di sviluppo sull'economia regionale ed il calcolo del PIL potenziale*

#### **L'analisi delle politiche regionali**

L'analisi degli effetti economici delle politiche regionali è realizzata utilizzando due modelli:

- Il modello multiregionale del servizio Scenari per le economie locali che fornisce lo scenario tendenziale per l'economia siciliana relativo all'andamento più probabile in assenza di specifici interventi di politica regionale. Si tratta di un modello econometrico multiregionale di tipo top down, che contiene un blocco di offerta (valore aggiunto, occupazione e redditi da lavoro dipendente) disaggregato per 4 macrosettori, un blocco di domanda finale (esportazioni e importazioni di beni dall'estero, investimenti fissi lordi, spese per consumi finali delle famiglie e delle AAPP) ed un blocco sulla formazione del reddito disponibile delle famiglie. Il modello multiregionale, che è attivo dal 1990, è ottimizzato per produrre previsioni a partire da uno scenario macroeconomico di riferimento, che a seconda dei casi è quello di Prometeia o quello del PSB del Governo.
- il modello multisetoriale dell'economia siciliana che è un modello input-output monoregionale che ha un'ampia disaggregazione (63 prodotti / branche d'attività) e che, come tutti i modelli di questo tipo, tiene conto non solo delle variazioni della domanda finale ma anche delle interdipendenze settoriali (consumi intermedi). Il modello multisetoriale per la Sicilia è attivo dal 2004 ed è utilizzato prevalentemente per analisi di impatto delle politiche pubbliche. Il modello multisetoriale è utilizzato in due diverse versioni: nella prima versione (modello aperto) considera solo gli effetti indiretti intersettoriali di variazioni della domanda finale mentre nella seconda versione (modello chiuso) tiene conto anche degli effetti indotti derivanti dalle variazioni del reddito e dei consumi che è effetto della variazione dei livelli di attività dell'economia.

Il modello multiregionale fornisce lo scenario tendenziale per l'economia siciliana, che è condizionato dallo scenario macroeconomico di riferimento. L'effetto delle politiche regionali di sviluppo è calcolato con il modello multisetoriale per la Sicilia, che fornisce la quantificazione degli impatti per le principali componenti della domanda finale, per il valore aggiunto dei settori e per il reddito disponibile delle famiglie.

Il percorso che porta alla determinazione del PIL programmatico è organizzato per fasi:

- La preparazione dei dati sulla spesa di sviluppo, che è elaborata in modo da poter essere inserita nel modello multisetoriale per la Sicilia;

- L'analisi di impatto con il modello multisetoriale, che determina gli effetti della spesa di sviluppo in termini di variazioni degli aggregati economici regionali;

- La predisposizione dello scenario programmatico per il PIL e per gli altri aggregati economici regionali, ottenuta aggiungendo gli effetti della spesa di sviluppo allo scenario tendenziale.

## La spesa di sviluppo

Le informazioni sulla spesa di sviluppo sono fornite dai Dipartimenti della Regione Siciliana, nella qualità di Autorità di Gestione dei fondi, e comprendono i fondi della programmazione comunitaria e nazionale. La spesa di sviluppo viene elaborata, prima di inserirla, come variazione (shock) della domanda finale nel modello multisetoriale regionale. Per raggiungere questo obiettivo vengono realizzate tre operazioni:

- La spesa di sviluppo è attribuita ad una componente della domanda finale (investimenti fissi lordi o spese per consumi finali delle AAPP) ed è disaggregata per i 63 prodotti (beni e servizi) del modello multisetoriale regionale.<sup>8</sup> Le informazioni sulla spesa di sviluppo è attuata a livello di singolo intervento, utilizzando le informazioni fornite dai Dipartimenti regionali. La disaggregazione della spesa di sviluppo, per prodotto, è invece attuata sulla base delle informazioni ricavate dall'analisi condotta sui dati di OpenCoesione, relative ai progetti dei cicli di programmazione 2007-2013 e 2014-2020.

- Alla spesa di sviluppo è attribuito un profilo temporale che riflette quello che può essere l'effettivo impatto sull'economia. L'intervento è reso necessario dal fatto che la suddivisione per

---

<sup>8</sup> I prodotti e le branche del modello multisetoriale per la Sicilia sono gli stessi delle tavole intersettoriali dell'economia italiana (vedi Istat, Il sistema di tavole input-output – Anni 2020-2022, 22 dicembre 2025).

anno di tale spesa, fornita dagli Assessorati e dai Dipartimenti, è relativa alle prime fasi del ciclo dei progetti (il finanziamento e/o l'impegno), mentre, per l'analisi economica, è più rilevante la fase conclusiva (i pagamenti). Il profilo temporale delle spese effettive è ricavato, per l'anno in corso, dalle informazioni contabili e, per gli anni successivi, in assenza di informazioni specifiche, dall'analisi dei dati di OpenCoesione.

- L'analisi sugli effetti della spesa di sviluppo è riferita ad un periodo pluriennale 2026- 2029 ed è quindi necessario deflazionare le spese in modo da tenere conto della dinamica dei prezzi prevista. Sono stati utilizzati i deflatori degli investimenti fissi lordi e delle spese per consumi finali delle AAPP dello scenario tendenziale (vedi sopra). Gli aggregati monetari utilizzati per l'analisi della spesa di sviluppo sono di conseguenza espressi in valori concatenati base 2020.

**Tab. 1 - La spesa di sviluppo 2026-2029 della Regione Siciliana.** Milioni di euro a valori correnti e concatenati

|                                                                             | 2026  | 2027  | 2028  | 2029  | Totale |
|-----------------------------------------------------------------------------|-------|-------|-------|-------|--------|
| <i>Spesa di sviluppo (valori correnti)</i>                                  |       |       |       |       |        |
| Spesa per consumi finali delle AAPP                                         | 329   | 327   | 273   | 145   | 1 074  |
| Investimenti fissi lordi                                                    | 3 473 | 3 593 | 3 049 | 2 565 | 12 679 |
| Totale                                                                      | 3 802 | 3 919 | 3 322 | 2 710 | 13 753 |
| <i>Spesa di sviluppo (valori correnti) con profilo temporale modificato</i> |       |       |       |       |        |
| Spesa per consumi finali delle AAPP                                         | 99    | 196   | 300   | 261   | 856    |
| Investimenti fissi lordi                                                    | 1 042 | 2 156 | 3 354 | 4 617 | 11 168 |
| Totale                                                                      | 1 141 | 2 352 | 3 654 | 4 878 | 12 024 |
| <i>Deflatori base 2020 = 1</i>                                              |       |       |       |       |        |
| Spesa per consumi finali delle AAPP                                         | 1.108 | 1.127 | 1.149 | 1.171 | -      |
| Investimenti fissi lordi                                                    | 1.149 | 1.167 | 1.188 | 1.210 | -      |
| <i>Spesa di sviluppo (valori concatenati 2020)</i>                          |       |       |       |       |        |
| Spesa per consumi finali delle AAPP                                         | 89    | 174   | 261   | 223   | 747    |
| Investimenti fissi lordi                                                    | 907   | 1 847 | 2 823 | 3 815 | 9 392  |
| Totale                                                                      | 996   | 2 021 | 3 085 | 4 038 | 10 139 |

base 2020.

Nelle prime righe, sono riportati i dati di partenza, ovvero la spesa di sviluppo fornita dai Dipartimenti ripartita per componenti della domanda finale. Nelle righe successive, è riportata la spesa di sviluppo modificata secondo un profilo annuale di spesa modellato sul ciclo finanziario dei progetti (vedi sopra). Il totale della spesa per gli anni 2026-2029 cambia, in quanto parte delle spese sono spostate in avanti sugli anni successivi. Per eliminare l'effetto della variazione dei prezzi sono applicati di deflatori derivanti dallo scenario di base riportati nella Tab.1.

## L'impatto sull'economia regionale

La spesa di sviluppo deflazionata è inserita nel modello multisettoriale per la Sicilia come un vettore di spesa disaggregata per prodotti. Si utilizza il modello chiuso che, oltre agli effetti diretti ed indiretti, calcola anche gli effetti indotti (vedi sopra).

Nella Tab.2 si presenta una sintesi dei risultati relativi al valore aggiunto settoriale, limitando l'analisi ai dati aggregati per i 4 macrosettori utilizzati nello scenario di base.<sup>9</sup> Nelle prime righe della tabella, si riporta lo scenario tendenziale; nella seconda parte, si riporta l'effetto della spesa di sviluppo sul valore aggiunto settoriale e, nell'ultima parte, lo scenario programmatico, che è ottenuto sommando l'effetto della spesa di sviluppo allo scenario tendenziale.

**Tab. 2 - Il valore aggiunto 2026-2029 in Sicilia.** Milioni di euro a valori concatenati base 2020.

|                                        | 2026          | 2027          | 2028          | 2029          |
|----------------------------------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
| <i>Scenario tendenziale</i>            |               |               |               |               |
| Agricoltura                            | 3.398         | 3.425         | 3.415         | 3.428         |
| Industria in senso stretto             | 7.590         | 7.639         | 7.693         | 7.769         |
| Costruzioni                            | 6.371         | 6.215         | 6.106         | 6.098         |
| Servizi                                | 73.208        | 73.560        | 74.052        | 74.863        |
| <b>Totale</b>                          | <b>90.342</b> | <b>90.620</b> | <b>91.053</b> | <b>92.040</b> |
| <i>Effetto della spesa di sviluppo</i> |               |               |               |               |
| Agricoltura                            | 23            | 47            | 72            | 93            |
| Industria in senso stretto             | 122           | 248           | 377           | 495           |
| Costruzioni                            | 167           | 340           | 520           | 700           |
| Servizi                                | 664           | 1.344         | 2.049         | 2.617         |
| <b>Totale</b>                          | <b>977</b>    | <b>1.980</b>  | <b>3.019</b>  | <b>3.906</b>  |
| <i>Scenario programmatico</i>          |               |               |               |               |
| Agricoltura                            | 3.421         | 3.473         | 3.487         | 3.521         |
| Industria in senso stretto             | 7.712         | 7.887         | 8.070         | 8.264         |
| Costruzioni                            | 6.538         | 6.555         | 6.627         | 6.799         |
| Servizi                                | 73.872        | 74.904        | 76.101        | 77.480        |
| <b>Totale</b>                          | <b>91.318</b> | <b>92.600</b> | <b>94.072</b> | <b>95.946</b> |

Nella Tab.3 si presenta l'analisi sugli effetti della politica di sviluppo con riferimento al PIL ed alle principali componenti della domanda finale. Il modello multisettoriale, come in generale i modelli di questo tipo, calcola l'impatto della variazione della domanda finale solo i consumi delle famiglie e le importazioni (variabili endogene), mentre la variazione di investimenti e

<sup>9</sup> Il modello multisettoriale fornisce informazioni per 63 branche d'attività relative a produzione, importazioni, valore aggiunto, redditi da lavoro dipendente ed occupazione e per 63 prodotti per le importazioni ed i consumi delle famiglie.



consumi delle AAPP corrisponde alle due componenti della spesa di sviluppo, che è imputata nel modello (variabili esogene).<sup>10</sup> Il modello non calcola alcun effetto per le esportazioni verso l'estero, che non sono influenzate dalle variazioni delle componenti della domanda finale interna e non sono oggetto di specifiche politiche regionali.

**Tab. 3 - Il PIL e le principali componenti della domanda finale 2026-2029 in Sicilia.** Milioni di euro a valori concatenati base 2020

|                                        | 2026    | 2027    | 2028    | 2029    |
|----------------------------------------|---------|---------|---------|---------|
| <i>Scenario tendenziale</i>            |         |         |         |         |
| PIL                                    | 100.774 | 101.305 | 102.006 | 102.853 |
| Spesa per consumi finali delle famigl  | 70.216  | 70.484  | 71.034  | 71.442  |
| Spesa per consumi finali delle AAPP    | 34.059  | 34.053  | 34.041  | 33.989  |
| Investimenti fissi lordi               | 22.211  | 22.364  | 22.569  | 22.756  |
| Esportazioni verso l'estero            | 10.360  | 10.789  | 11.223  | 11.648  |
| Importazioni dall'estero               | 12.347  | 12.584  | 12.966  | 13.327  |
| <i>Effetto della spesa di sviluppo</i> |         |         |         |         |
| PIL                                    | 1.139   | 2.308   | 3.520   | 4.563   |
| Spesa per consumi finali delle famigl  | 829     | 1.680   | 2.562   | 3.315   |
| Spesa per consumi finali delle AAPP    | 89      | 174     | 261     | 223     |
| Investimenti fissi lordi               | 907     | 1.847   | 2.823   | 3.815   |
| Esportazioni verso l'estero            | 0       | 0       | 0       | 0       |
| Importazioni dall'estero               | 103     | 209     | 324     | 433     |
| <i>Scenario programmatico</i>          |         |         |         |         |
| PIL                                    | 101.913 | 103.613 | 105.527 | 107.415 |
| Spesa per consumi finali delle famigl  | 71.045  | 72.164  | 73.596  | 74.757  |
| Spesa per consumi finali delle AAPP    | 34.148  | 34.227  | 34.303  | 34.212  |
| Investimenti fissi lordi               | 23.117  | 24.211  | 25.392  | 26.571  |
| Esportazioni verso l'estero            | 10.360  | 10.789  | 11.223  | 11.648  |
| Importazioni dall'estero               | 12.451  | 12.793  | 13.290  | 13.759  |

Per gli investimenti fissi lordi, che sono il principale obiettivo della politica di sviluppo, l'incremento rispetto allo scenario tendenziale medio riferito a tutto il periodo 2026-2029 è dell'10,4% mentre per i consumi finali delle AAPP è dello 0,5%, in coerenza con le priorità dei fondi europei. L'effetto indotto sui consumi delle famiglie è piuttosto significativo, raggiungendo, in media, il 3,0% e contribuisce quindi a determinare una variazione del PIL

<sup>10</sup> Di conseguenza gli effetti della spesa di sviluppo della Tab.3 per le spese delle AAPP e per gli investimenti sono identici alle spese di sviluppo deflazionate della Tab.1.

rispetto allo scenario base del 2,8%. Il modello multisettoriale offre un quadro completo della reazione del sistema economico ad un incremento della domanda finale e, oltre all'aumento della produzione e del valore aggiunto, fornisce anche una stima degli effetti sulle importazioni dall'estero che raggiunge il 2,1%.

## Il PIL programmatico

La Tab. 4 offre una sintesi delle informazioni che confluiscono nel calcolo del PIL programmatico in quanto riporta l'andamento del PIL tendenziale, la spesa di sviluppo, l'effetto della spesa di sviluppo ed il PIL programmatico. Un indicatore classico che è possibile calcolare con i dati riportati nella Tab. 4 è il moltiplicatore della spesa di sviluppo, definito dal rapporto tra l'effetto sul PIL e la spesa programmatica. L'indicatore in questione in media nel periodo 2026-2029 è del 113,7% e segnala quindi che per ogni euro di spesa di sviluppo si determina un incremento di 1,14 euro di PIL.

**Tab. 4 - Il PIL programmatico 2026-2029 in Sicilia.** Milioni di euro a valori concatenati base 2020.

|                                      | 2026    | 2027    | 2028    | 2029    |
|--------------------------------------|---------|---------|---------|---------|
| PIL tendenziale                      | 100.774 | 101.305 | 102.006 | 102.853 |
| Spesa di sviluppo                    | 996     | 2.021   | 3.085   | 4.038   |
| Effetto iniziale                     | 304     | 616     | 939     | 1.205   |
| Effetto diretto e indiretto          | 593     | 1.203   | 1.835   | 2.382   |
| Effetto diretto, indiretto e indotto | 1.139   | 2.308   | 3.520   | 4.563   |
| PIL programmatico                    | 101.913 | 103.613 | 105.527 | 107.415 |

La Tab. 4 presenta inoltre una scomposizione degli effetti della spesa programmatica in effetto iniziale, effetto diretto ed indiretto ed effetto indotto che è tipica dei modelli input-output e che permette di analizzare con maggiore dettaglio i risultati del modello multisettoriale. L'effetto iniziale è quello che determinato dall'acquisto di beni e servizi derivante dalla spesa di sviluppo ed ha un effetto sul PIL tendenziale dello 0,8% in media nel periodo 2026-2029. L'effetto diretto ed indiretto (che include l'effetto iniziale) tiene conto delle attivazioni intersettoriali cioè di tutta la produzione che è necessaria per soddisfare l'incremento di domanda iniziale. L'effetto diretto ed indiretto che è calcolato con il modello aperto (vedi sopra) è pari in media allo 1,5% del PIL tendenziale. Considerando anche l'effetto indotto dall'aumento del reddito e dei consumi delle famiglie si arriva all'effetto complessivo (diretto, indiretto e indotto) che è pari in media al 2,8% del PIL tendenziale. La scomposizione degli effetti della spesa di sviluppo evidenzia il ruolo

degli effetti moltiplicativi generati consumi delle famiglie che rappresenta quasi la metà dell'impatto complessivo.

Sulla base delle informazioni fornite dal modello sono possibili analisi più dettagliate, che evidenzino ad esempio quali sono i settori maggiormente attivati dai consumi indotti oppure quali sono i prodotti caratterizzati da un maggiore effetto di dispersione derivante dal ricorso alle importazioni. Come già segnalato, infatti, il modello presenta un'apertura settoriale che arriva a 63 settori/prodotti: è quindi possibile, ad esempio, evidenziare l'effetto sul valore aggiunto relativo a un insieme di settori molto più disaggregato rispetto ai quattro macro-comparti evidenziati nella Tab.2.

Nella Tab.5, pertanto, si evidenzia l'effetto sul valore aggiunto per i 29 settori della contabilità regionale attivati dalla spesa regionale.

I dati mostrano che gli effetti della spesa di sviluppo si concentrano in un numero relativamente limitato di comparti, che assorbono una quota molto elevata dell'incremento complessivo di valore aggiunto generato nell'economia siciliana nel periodo 2026-2029.

In primo luogo, emerge il ruolo trainante delle costruzioni, che con un incremento cumulato di 1.728 milioni di euro rappresentano il 17,5% dell'impatto totale. Il valore aggiunto aggiuntivo cresce progressivamente da 167 milioni nel 2026 a 700 milioni nel 2029, riflettendo la natura direttamente infrastrutturale degli investimenti e la loro progressiva entrata a regime.

All'interno dell'industria manifatturiera, il comparto con il maggiore impatto è la fabbricazione di computer, prodotti elettronici e ottici e di apparecchiature elettriche, che genera 225 milioni di euro aggiuntivi (2,3% del totale). Seguono le attività metallurgiche e la fabbricazione di prodotti in metallo (151 milioni) e la produzione di mobili e altre industrie manifatturiere (132 milioni). Questi risultati evidenziano come gli investimenti attivino una domanda significativa di beni strumentali, componentistica e prodotti intermedi.

Tra i servizi, i maggiori beneficiari risultano il commercio e le attività immobiliari. Il commercio all'ingrosso e al dettaglio genera complessivamente 1.572 milioni di euro di valore aggiunto aggiuntivo (15,9% del totale), mentre le attività immobiliari raggiungono 1.510 milioni (15,3%). In entrambi i casi si osserva una crescita molto sostenuta nel quadriennio, con valori che quasi quadruplicano tra il 2026 e il 2029. Per il commercio ciò riflette sia l'aumento della domanda

intermedia proveniente dagli altri settori sia gli effetti indotti dall'incremento dei redditi e dei consumi; per le attività immobiliari pesa invece il forte legame con la dinamica delle costruzioni.

**Tab. 5 - L'effetto della spesa di sviluppo sul valore aggiunto 2026-2029 in Sicilia. Milioni di euro a valori concatenati base 2020**

| Settore                                                                                                                                                                         | 2026       | 2027         | 2028         | 2029         | Effetto<br>cumulato | Incidenza<br>% |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------|--------------|--------------|--------------|---------------------|----------------|
| Agricoltura, caccia e silvicoltura                                                                                                                                              | 23         | 46           | 71           | 91           | 231                 | 2,3%           |
| Pesca, piscicoltura e servizi connessi                                                                                                                                          | 1          | 1            | 2            | 2            | 6                   | 0,1%           |
| Industria estrattiva                                                                                                                                                            | 5          | 11           | 16           | 20           | 53                  | 0,5%           |
| Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco                                                                                                                               | 11         | 23           | 35           | 46           | 116                 | 1,2%           |
| Industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e simili                                                                                      | 2          | 4            | 6            | 8            | 19                  | 0,2%           |
| Industria del legno, della carta, editoria                                                                                                                                      | 4          | 8            | 12           | 16           | 40                  | 0,4%           |
| Cokerie, raffinerie, chimiche, farmaceutiche                                                                                                                                    | 10         | 21           | 31           | 40           | 102                 | 1,0%           |
| Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi                                                           | 11         | 23           | 35           | 46           | 116                 | 1,2%           |
| Attività metallurgiche; fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature                                                                                 | 15         | 30           | 46           | 61           | 151                 | 1,5%           |
| Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, fabbricazione di apparecchiature elettriche, fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.                 | 22         | 45           | 68           | 90           | 225                 | 2,3%           |
| Fabbricazione di mezzi di trasporto                                                                                                                                             | 9          | 18           | 28           | 37           | 92                  | 0,9%           |
| Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere; riparazione e installazione di macchine e apparecchiature                                                              | 13         | 26           | 40           | 53           | 132                 | 1,3%           |
| Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata                                                                                                                 | 9          | 18           | 28           | 36           | 91                  | 0,9%           |
| Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento                                                                                            | 10         | 21           | 32           | 41           | 105                 | 1,1%           |
| Costruzioni                                                                                                                                                                     | 167        | 340          | 520          | 700          | 1.728               | 17,5%          |
| Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli                                                                                                   | 154        | 313          | 478          | 627          | 1.572               | 15,9%          |
| Trasporti e magazzinaggio                                                                                                                                                       | 41         | 83           | 127          | 164          | 416                 | 4,2%           |
| Servizi di alloggio e di ristorazione                                                                                                                                           | 34         | 70           | 106          | 138          | 348                 | 3,5%           |
| Servizi di informazione e comunicazione                                                                                                                                         | 27         | 55           | 84           | 110          | 277                 | 2,8%           |
| Attività finanziarie e assicurative                                                                                                                                             | 31         | 62           | 95           | 124          | 312                 | 3,2%           |
| Attività immobiliari                                                                                                                                                            | 149        | 302          | 461          | 598          | 1.510               | 15,3%          |
| Attività professionali, scientifiche e tecniche                                                                                                                                 | 91         | 185          | 282          | 362          | 920                 | 9,3%           |
| Attività amministrative e di servizi di supporto                                                                                                                                | 28         | 56           | 85           | 110          | 279                 | 2,8%           |
| Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale e obbligatoria                                                                                                         | 32         | 63           | 96           | 104          | 295                 | 3,0%           |
| Istruzione                                                                                                                                                                      | 18         | 36           | 55           | 62           | 171                 | 1,7%           |
| Sanità e assistenza sociale                                                                                                                                                     | 25         | 51           | 77           | 88           | 241                 | 2,4%           |
| Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento                                                                                                                          | 8          | 16           | 24           | 30           | 77                  | 0,8%           |
| Altre attività di servizi                                                                                                                                                       | 18         | 36           | 55           | 70           | 178                 | 1,8%           |
| Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze | 8          | 16           | 25           | 32           | 80                  | 0,8%           |
| <b>Totale</b>                                                                                                                                                                   | <b>977</b> | <b>1.980</b> | <b>3.019</b> | <b>3.906</b> | <b>9.881</b>        | <b>100,0</b>   |

Anche altri comparti dei servizi mostrano effetti rilevanti. I trasporti e il magazzinaggio registrano un incremento cumulato di 416 milioni di euro (4,2%), i servizi di alloggio e ristorazione 348 milioni (3,5%), le attività finanziarie e assicurative 312 milioni (3,2%) e i servizi di informazione e comunicazione 277 milioni (2,8%). Ciò conferma l'ampia diffusione degli effetti di filiera e la capacità della spesa di sviluppo di attivare domanda in settori complementari a quelli direttamente interessati dagli investimenti.

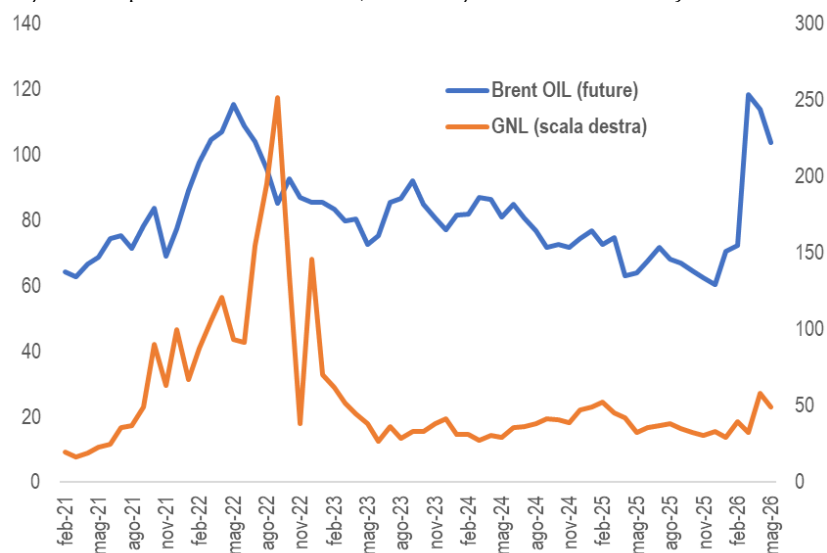
Infine, gli impatti risultano più contenuti nei comparti del settore primario e nelle industrie leggere, che presentano quote generalmente inferiori al 2-3% del totale. Tuttavia, anche in questi

settori si osserva una crescita costante lungo tutto l'orizzonte temporale considerato, segnale della progressiva propagazione degli effetti economici all'intero sistema produttivo regionale.

Nel complesso, pertanto, i risultati evidenziano come gli effetti della spesa di sviluppo messa in atto dalla Regione si estendano ben oltre i settori direttamente coinvolti, attivando un ampio insieme di comparti attraverso i tradizionali meccanismi di filiera e gli effetti moltiplicativi della domanda.

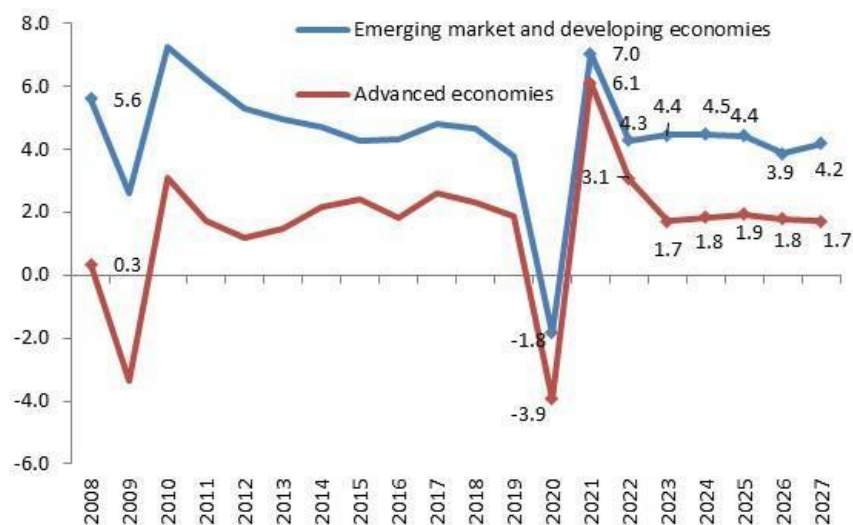
## Appendice Statistica al I° capitolo

**Fig. A1.1 – Prezzo del petrolio (Brent) e del gas naturale (TTF): dati mensili del periodo 2021 – 2026** (il prezzo del petrolio in \$/barile è riportato sull'asse a sinistra; il GNL in €/MWh sull'asse a destra)



Fonte: elaborazioni su dati Investing.com e GME

**Fig. A1.2 – Prodotto interno lordo per aree geoeconomiche** (volumi a prezzi costanti; variazione % sull'anno precedente; previsioni per il 2026 e 2027)

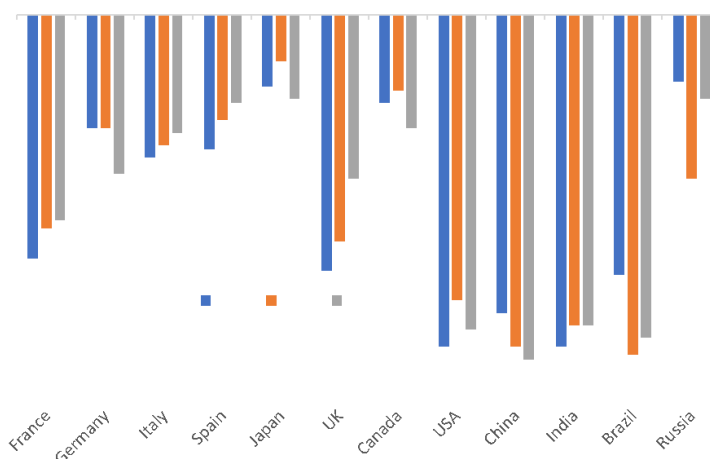


Fonte: elaborazioni su dati FMI

**Fig. A1.3 - Saldo di bilancio del settore pubblico delle maggiori economie in percentuale del PIL (anni 2024-2025 e previsioni 2026)**

**General Government Fiscal Balance**  
(Percent of GDP)

|         | 2024 | 2025 | 2026 p |
|---------|------|------|--------|
| France  | -5.8 | -5.1 | -4.9   |
| Germany | -2.7 | -2.7 | -3.8   |
| Italy   | -3.4 | -3.1 | -2.8   |
| Spain   | -3.2 | -2.5 | -2.1   |
| Japan   | -1.7 | -1.1 | -2.0   |
| UK      | -6.1 | -5.4 | -3.9   |
| Canada  | -2.1 | -1.8 | -2.7   |
| USA     | -7.9 | -6.8 | -7.5   |
| China   | -7.1 | -7.9 | -8.2   |
| India   | -7.9 | -7.4 | -7.4   |
| Brazil  | -6.2 | -8.1 | -7.7   |
| Russia  | -1.6 | -3.9 | -2.0   |



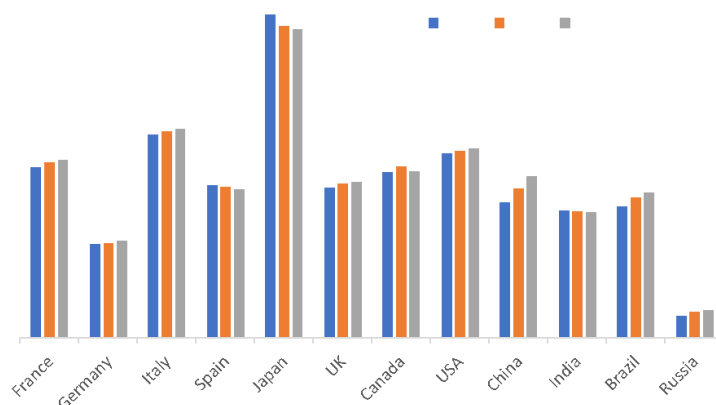
*Nota: valore di ciascun paese ponderato con il PIL nominale convertito in dollari USA ai tassi di cambio medi di mercato negli anni indicati; 2026p = proiezioni FMI in base alla valutazione delle politiche in corso di attuazione.*

*Fonte: elaborazioni su dati FMI, "Fiscal Monitor", April 2026*

**Fig. A1.4 - Debito pubblico delle maggiori economie in percentuale del PIL (anni 2024-2025 e previsioni 2026)**

**General Government Debt**  
(Percent of GDP)

|         | 2024  | 2025  | 2026 p |
|---------|-------|-------|--------|
| France  | 113.2 | 116.0 | 118.4  |
| Germany | 62.2  | 62.9  | 64.6   |
| Italy   | 134.7 | 137.1 | 138.4  |
| Spain   | 101.6 | 100.4 | 98.2   |
| Japan   | 214.5 | 206.5 | 204.4  |
| UK      | 99.9  | 102.3 | 103.6  |
| Canada  | 110.0 | 113.5 | 110.7  |
| USA     | 122.3 | 123.9 | 125.8  |
| China   | 90.4  | 99.2  | 106.9  |
| India   | 84.8  | 84.1  | 83.4   |
| Brazil  | 87.0  | 93.3  | 96.5   |
| Russia  | 14.8  | 17.2  | 19.1   |



*Nota: valore di ciascun paese ponderato con il PIL nominale convertito in dollari USA ai tassi di cambio medi di mercato negli anni indicati; 2026p = proiezioni FMI in base alla valutazione delle politiche in corso di attuazione.*

*Fonte: elaborazioni su dati FMI, "Fiscal Monitor", April 2026*

**Tab. A.1.1- Conto risorse e impieghi dell'Italia\*** (valori a prezzi costanti 2020; variazioni % sul periodo precedente)

|                                                    | Valori 2024<br>(mln €) | 2022 | 2023 | 2024  | 2025 | 2024  |      | 2025 |      |      |      |
|----------------------------------------------------|------------------------|------|------|-------|------|-------|------|------|------|------|------|
|                                                    |                        |      |      |       |      | III   | IV   | I    | II   | III  | IV   |
| Prodotto interno lordo                             | 2 257 827              | 5.0  | 1.0  | 0.6   | 0.7  | 0.0   | 0.1  | 0.3  | 0.0  | 0.2  | 0.3  |
| Importazioni di beni e servizi fob                 | 683 675                | 13.6 | -1.6 | -1.8  | 3.9  | 1.3   | -0.4 | 1.6  | 0.5  | 2.0  | 1.0  |
| Spesa delle famiglie e delle ISP                   | 1 299 876              | 5.3  | 0.5  | 1.2   | 1.1  | 0.3   | 0.5  | 0.1  | 0.3  | 0.3  | 0.1  |
| Spesa della PA                                     | 412 111                | 0.8  | 1.0  | 1.5   | 0.6  | 0.2   | 0.3  | -0.2 | 0.3  | 0.1  | 0.2  |
| Investimenti fissi lordi                           | 493 707                | 7.7  | 10.3 | -3.5  | 3.8  | -1.8  | 2.1  | 1.4  | 1.7  | 1.0  | 0.9  |
| abitazioni                                         | 99 415                 | 16.8 | 24.4 | -37.4 | -3.6 | -12.1 | -5.0 | 3.1  | 5.6  | 5.8  | 7.1  |
| fabbricati non resid. e altre opere                | 158 053                | 1.4  | 9.3  | 43.1  | 9.4  | 6.9   | 4.1  | 2.7  | -0.3 | -2.7 | -1.8 |
| impianti, macchinari e armamenti                   | 168 565                | 3.7  | 3.4  | -1.6  | 3.5  | -3.4  | 4.7  | -0.7 | 2.0  | 1.9  | -0.2 |
| mezzi di trasporto                                 | 33 188                 | -6.1 | 20.0 | 2.3   | 9.1  | -5.5  | 2.5  | 4.8  | 3.2  | 4.7  | 0.5  |
| prodotti di proprietà intellettuale                | 66 871                 | 10.5 | -0.7 | 4.3   | 4.0  | 0.2   | 1.2  | 1.6  | 0.5  | 0.7  | 0.4  |
| Esportazioni di beni e servizi fob                 | 727 460                | 10.6 | 0.1  | -1.1  | 1.4  | -0.3  | -0.3 | 2.7  | -1.7 | 2.1  | -1.2 |
| Export - Import (contributo alla crescita del PIL) | 43 785                 | -0.5 | 0.5  | 0.2   | -0.6 | -0.4  | 0.0  | 0.4  | -0.7 | 0.1  | -0.7 |

\* Valori concatenati (anno di riferimento 2020), dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario. Le variazioni tengono conto degli effettivi giorni lavorativi e delle fluttuazioni stagionali dovute a fattori meteorologici, legislativi, ecc. Sono possibili differenze minime rispetto ai dati grezzi rilasciati.

Fonte: elaborazioni su dati Istat

**Tab. A.1.2- Valore aggiunto ai prezzi di base dell'Italia\*** (valori a prezzi costanti 2020; variazioni % sul periodo precedente)

|                                           | Valori 2025<br>(mln €) | 2022 | 2023 | 2024 | 2025 | 2024 |      | 2025 |      |      |      |
|-------------------------------------------|------------------------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|
|                                           |                        |      |      |      |      | III  | IV   | I    | II   | III  | IV   |
| Valore aggiunto ai prezzi di base         | 2 014 411              | 5.1  | 1.0  | 0.3  | 0.5  | 0.0  | 0.1  | 0.3  | 0.0  | 0.2  | 0.3  |
| Agricolt. silvicult. e pesca              | 46 640                 | 2.7  | -5.2 | 2.9  | -0.1 | 0.6  | -0.7 | 0.3  | -0.2 | 0.3  | 0.2  |
| Industria                                 | 510 913                | 4.0  | 2.4  | -0.3 | 1.3  | -0.2 | 0.5  | 1.1  | -0.1 | 0.0  | 0.8  |
| In senso stretto                          | 396 284                | 0.6  | -0.2 | 1.1  | 0.8  | 0.0  | 0.5  | 0.8  | -0.6 | -0.1 | 0.6  |
| Costruzioni                               | 114 629                | 17.2 | 11.7 | -5.0 | 3.0  | -0.7 | 0.4  | 2.0  | 1.4  | 0.4  | 1.4  |
| Servizi                                   | 1 456 859              | 5.6  | 0.7  | 0.4  | 0.3  | 0.0  | 0.0  | 0.1  | 0.0  | 0.3  | 0.1  |
| Commercio trasporto alloggio              | 416 019                | 8.6  | -1.1 | -0.3 | 1.1  | 0.3  | -0.5 | 0.6  | 0.2  | 0.5  | 0.4  |
| Servizi di informaz. e comunic.           | 70 868                 | 3.3  | 5.3  | 1.7  | 1.1  | -1.2 | -0.3 | 1.5  | -0.1 | 0.3  | 0.9  |
| Attività finanziarie e assicurat.         | 107 594                | -0.2 | -8.7 | 1.7  | -0.1 | -0.2 | 1.1  | -0.1 | -1.6 | 0.8  | -1.1 |
| Attività immobiliari                      | 254 811                | 3.1  | 2.6  | 0.8  | -0.1 | 0.2  | 0.4  | -1.2 | 0.4  | 0.3  | 0.2  |
| Attività profess. scientifiche e tecniche | 219 723                | 11.3 | 3.8  | -1.0 | 0.7  | -0.6 | 0.5  | 0.4  | 0.5  | 0.3  | -0.2 |
| PA, difesa, istruzione, sanità            | 317 339                | 1.3  | 0.6  | 1.2  | -0.9 | 0.1  | -0.2 | -0.4 | -0.5 | -0.1 | 0.1  |
| Altre attività dei servizi                | 70 505                 | 11.4 | 5.2  | 1.8  | 1.4  | 0.1  | 0.0  | 1.6  | 0.1  | -0.9 | -0.2 |

\* Valori concatenati (anno di riferimento 2020), dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario. Le variazioni tengono conto degli effettivi giorni lavorativi e delle fluttuazioni stagionali dovute a fattori meteorologici, legislativi, ecc. Sono possibili differenze minime rispetto ai dati grezzi rilasciati.

Fonte: elaborazioni su dati Istat



**Tab. A.1.3- Italia, popolazione di 15 anni e più in condizione professionale (migliaia) e indicatori del mercato del lavoro (in % sulla popolazione di 15-64 anni), dati destagionalizzati**

|                         | 2022   | 2023   | 2024   | 2025   | Variazione<br>2025/2024 | 2024   |        | 2025   |        |        | Variazione IV<br>2025/IV 2024 |      |
|-------------------------|--------|--------|--------|--------|-------------------------|--------|--------|--------|--------|--------|-------------------------------|------|
|                         |        |        |        |        |                         | III    | IV     | I      | II     | III    | IV                            |      |
| Occupati                | 23.117 | 23.574 | 23.950 | 24.120 | 170                     | 24.052 | 24.029 | 24.132 | 24.144 | 24.085 | 24.121                        | 93   |
| Totale dipendenti       | 18.134 | 18.538 | 18.856 | 18.936 | 81                      | 18.927 | 18.933 | 19.022 | 18.951 | 18.878 | 18.894                        | -40  |
| tempo determinato       | 3.046  | 2.962  | 2.778  | 2.553  | -225                    | 2.762  | 2.680  | 2.630  | 2.586  | 2.528  | 2.468                         | -212 |
| tempo indeterminato     | 15.088 | 15.575 | 16.078 | 16.383 | 306                     | 16.165 | 16.253 | 16.393 | 16.364 | 16.350 | 16.426                        | 173  |
| Occupati per settore    |        |        |        |        |                         |        |        |        |        |        |                               |      |
| Agricoltura             | 871    | 845    | 818    | 833    | 16                      | 811    | 826    | 821    | 827    | 841    | 844                           | 19   |
| Industria               | 4.646  | 4.749  | 4.761  | 4.741  | -21                     | 4.781  | 4.766  | 4.765  | 4.784  | 4.711  | 4.703                         | -63  |
| Costruzioni             | 1.553  | 1.536  | 1.609  | 1.679  | 70                      | 1.606  | 1.644  | 1.649  | 1.676  | 1.688  | 1.702                         | 58   |
| Servizi                 | 16.047 | 16.444 | 16.763 | 16.868 | 105                     | 16.853 | 16.792 | 16.898 | 16.857 | 16.845 | 16.871                        | 79   |
| Disoccupati             | 2.033  | 1.953  | 1.678  | 1.553  | -125                    | 1.601  | 1.586  | 1.635  | 1.620  | 1.520  | 1.436                         | -150 |
| Inattivi                | 26.025 | 25.658 | 25.729 | 25.809 | 80                      | 25.737 | 25.829 | 25.678 | 25.716 | 25.876 | 25.967                        | 139  |
| %                       |        |        |        |        |                         |        |        |        |        |        |                               |      |
| Tasso di attività       | 65,6   | 66,7   | 66,7   | 66,7   |                         | 66,7   | 66,6   | 66,9   | 66,9   | 66,5   | 66,3                          |      |
| Tasso di occupazione    | 60,2   | 61,5   | 62,2   | 62,5   |                         | 62,4   | 62,4   | 62,6   | 62,6   | 62,5   | 62,5                          |      |
| Tasso di disoccupazione | 8,2    | 7,8    | 6,7    | 6,2    |                         | 6,4    | 6,3    | 6,5    | 6,4    | 6,1    | 5,8                           |      |

Fonte: elaborazioni su dati Ista

**Tab. A1.4 – Sicilia: indicatori macroeconomici 2015-25 (Variazioni % annue a prezzi costanti se non diversamente indicato; dati grezzi).**

|                                               | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | 2020  | 2021 | 2022 | 2023 | 2024 | 2025 |
|-----------------------------------------------|------|------|------|------|------|-------|------|------|------|------|------|
| Prodotto interno lordo                        | 0,8  | 0,1  | 0,4  | -1,1 | 0,0  | -8,4  | 8,5  | 7,8  | 0,2  | 1,8  | 0,6  |
| Consumi finali interni (CFI)                  | 0,7  | 0,5  | 1,2  | -0,3 | -0,3 | -8,0  | 2,8  | 4,1  | 1,3  | 0,8  | 0,7  |
| Spesa per consumi finali delle famiglie       | 1,4  | 0,3  | 1,2  | 0,3  | 0,1  | -10,5 | 2,3  | 5,3  | 1,0  | 0,4  | 0,8  |
| Spesa per consumi finali delle AA.PP e ISP    | -0,7 | 1,1  | 1,4  | -1,6 | -1,3 | -2,3  | 3,9  | 1,7  | 1,9  | 1,5  | 0,6  |
| Investimenti fissi lordi                      | 3,1  | -0,9 | -0,5 | 3,2  | 4,2  | -8,9  | 28,0 | 12,2 | 13,9 | -1,1 | 2,4  |
| Importazioni nette in % sul PIL (p. correnti) | 27,0 | 27,1 | 27,0 | 29,7 | 29,5 | 28,1  | 27,7 | 28,8 | 30,8 | 28,1 | 27,7 |
| Spesa AAPP e ISP in % dei CFI (p. correnti)   | 30,7 | 30,7 | 30,6 | 30,4 | 30,2 | 32,8  | 32,2 | 30,4 | 29,6 | 30,0 | 30,3 |

Fonte: Servizio Statistica della Regione, elaborazione su dati Istat e stime MMS (in rosso)

**Tab. A1.5– Mezzogiorno: indicatori macroeconomici 2015-25 (Variazioni % annue a prezzi costanti se non diversamente indicato; dati grezzi).**

|                                               | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | 2020  | 2021 | 2022 | 2023 | 2024 | 2025 |
|-----------------------------------------------|------|------|------|------|------|-------|------|------|------|------|------|
| Prodotto interno lordo                        | 1,6  | 0,1  | 0,6  | 0,0  | 0,3  | -8,5  | 8,5  | 6,0  | 1,6  | 0,7  | 0,6  |
| Consumi finali interni                        | 1,0  | 0,4  | 0,9  | 0,0  | -0,2 | -8,2  | 4,4  | 4,0  | 1,1  | 0,7  | 0,7  |
| Spesa per consumi finali delle famiglie       | 1,7  | 0,4  | 1,1  | 0,4  | 0,1  | -10,6 | 4,8  | 5,4  | 0,4  | 0,4  | 0,8  |
| Spesa per consumi finali delle AA.PP e ISP    | -0,7 | 0,4  | 0,5  | -0,9 | -0,8 | -2,5  | 3,6  | 1,0  | 2,7  | 1,4  | 0,5  |
| Investimenti fissi lordi                      | 6,7  | -1,9 | -0,9 | 3,0  | 2,8  | -7,6  | 24,5 | 8,7  | 13,4 | -2,4 | 3,1  |
| Importazioni nette in % sul PIL (p. correnti) | 19,9 | 20,0 | 19,4 | 20,8 | 20,4 | 20,0  | 20,0 | 22,8 | 21,4 | 19,6 | 19,6 |
| Spesa AAPP e ISP in % dei CFI (p. correnti)   | 29,9 | 29,9 | 29,7 | 29,5 | 29,4 | 31,9  | 31,4 | 29,7 | 29,0 | 29,4 | 29,6 |

Fonte: Servizio Statistica della Regione, elaborazione su dati Istat e stime MMS

**Tab.A1.6 - Indice dei prezzi al consumo (NIC) – variazioni % annuali**

| ITALIA                                                   | 2018  | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 | 2023 | 2024  | 2025 |
|----------------------------------------------------------|-------|------|------|------|------|------|-------|------|
| Indice generale                                          | 1,2   | 0,6  | -0,2 | 1,9  | 8,1  | 5,7  | 1,0   | 1,5  |
| Prodotti alimentari e bevande analcoliche                | 1,2   | 0,8  | 1,4  | 0,6  | 9,1  | 10,0 | 2,4   | 2,9  |
| Bevande alcoliche e tabacchi                             | 2,9   | 2,2  | 2,0  | 0,4  | 1,3  | 3,5  | 2,3   | 2,1  |
| Abbigliamento e calzature                                | 0,2   | 0,3  | 0,7  | 0,5  | 1,9  | 3,0  | 1,2   | 1,0  |
| Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili | 2,5   | 1,3  | -3,3 | 7,0  | 35,0 | 3,9  | -5,6  | 1,1  |
| di cui :Energia elettrica, gas e altri combustibili      | 4,8   | 1,9  | -8,4 | 16,2 | 85,3 | -4,9 | -16,6 | -1,0 |
| Mobili, articoli e servizi per la casa                   | 0,2   | 0,0  | 0,7  | 0,9  | 5,2  | 6,1  | 0,8   | 0,3  |
| Servizi sanitari e spese per la salute                   | -0,1  | 0,5  | 0,7  | 1,0  | 0,8  | 1,6  | 1,5   | 1,5  |
| Trasporti                                                | 2,7   | 0,8  | -2,3 | 4,9  | 9,7  | 3,5  | 0,7   | -0,2 |
| Comunicazioni                                            | -3,0  | -7,7 | -4,9 | -2,5 | -3,1 | 0,1  | -5,6  | -4,9 |
| Ricreazione, spettacoli e cultura                        | 0,4   | -0,1 | -0,2 | 0,4  | 1,5  | 3,6  | 1,3   | 0,9  |
| Istruzione                                               | -12,6 | 0,4  | 0,0  | -3,0 | 0,0  | 1,1  | 2,2   | 2,6  |
| Servizi ricettivi e di ristorazione                      | 1,2   | 1,3  | 0,5  | 1,8  | 6,3  | 7,0  | 3,9   | 3,4  |
| Altri beni e servizi                                     | 2,2   | 1,7  | 1,7  | 1,0  | 2,0  | 4,0  | 2,6   | 3,0  |
| Indice generale senza tabacchi                           | 1,1   | 0,5  | -0,2 | 1,9  | 8,4  | 5,6  | 0,9   | 1,6  |

| SICILIA                                                  | 2018  | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 | 2023 | 2024  | 2025 |
|----------------------------------------------------------|-------|------|------|------|------|------|-------|------|
| Indice generale                                          | 1,0   | 0,8  | 0,1  | 2,3  | 9,7  | 5,8  | 0,8   | 1,4  |
| Prodotti alimentari e bevande analcoliche                | 1,1   | 1,0  | 1,8  | 2,0  | 10,2 | 10,0 | 2,7   | 3,4  |
| Bevande alcoliche e tabacchi                             | 2,5   | 2,5  | 2,7  | 0,9  | 1,3  | 3,5  | 3,0   | 2,8  |
| Abbigliamento e calzature                                | 0,7   | 0,6  | 0,9  | 0,4  | 2,1  | 2,6  | 1,2   | 0,9  |
| Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili | 2,6   | 2,4  | -3,4 | 7,1  | 40,5 | 3,5  | -5,7  | -0,2 |
| di cui :Energia elettrica, gas e altri combustibili      | 4,1   | 2,8  | -7,2 | 14,2 | 83,0 | -5,0 | -13,7 | -2,2 |
| Mobili, articoli e servizi per la casa                   | 0,2   | 0,0  | 0,9  | 1,0  | 4,5  | 5,7  | 0,3   | 0,1  |
| Servizi sanitari e spese per la salute                   | -0,7  | 0,3  | 0,7  | 0,4  | 0,3  | 1,1  | 1,1   | 0,8  |
| Trasporti                                                | 3,1   | 0,7  | -2,7 | 5,6  | 11,1 | 3,0  | 0,3   | -0,7 |
| Comunicazioni                                            | -1,8  | -7,1 | -3,8 | -1,5 | -1,9 | 0,2  | -3,7  | -3,2 |
| Ricreazione, spettacoli e cultura                        | 0,4   | 0,3  | 0,1  | 0,7  | 1,8  | 2,2  | 1,3   | 1,4  |
| Istruzione                                               | -16,2 | 0,5  | -0,8 | -3,7 | -0,5 | 0,9  | 1,7   | 1,9  |
| Servizi ricettivi e di ristorazione                      | 0,3   | 0,4  | 0,6  | 1,7  | 6,3  | 5,5  | 3,3   | 2,9  |
| Altri beni e servizi                                     | 1,2   | 1,9  | 2,9  | 0,7  | 2,0  | 3,7  | 2,5   | 2,5  |
| Indice generale senza tabacchi                           | 1,0   | 0,7  | 0,1  | 2,2  | 10,2 | 5,9  | 0,8   | 1,3  |

Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati ISTAT

**Tab. A1.7 – Indicatori di povertà o esclusione sociale per regione - Europa 2030 (a).**

Anni 2024 e 2025, per 100 individui con le stesse caratteristiche

|                              | Anno 2024                               |                    |                                        |                            | Anno 2025                               |                    |                                        |                            |
|------------------------------|-----------------------------------------|--------------------|----------------------------------------|----------------------------|-----------------------------------------|--------------------|----------------------------------------|----------------------------|
|                              | Rischio di povertà o esclusione sociale | Rischio di povertà | Grave deprivazione materiale e sociale | Bassa intensità lavorativa | Rischio di povertà o esclusione sociale | Rischio di povertà | Grave deprivazione materiale e sociale | Bassa intensità lavorativa |
| Piemonte                     | 13,5                                    | 11,1               | 2,8                                    | 2,5                        | 16,9                                    | 14,0               | 3,7                                    | 4,6                        |
| Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste | 10,7 (b)                                | 9,2 (b)            | ..                                     | ..                         | 5,6 (b)                                 | 5,0 (b)            | ..                                     | ..                         |
| Liguria                      | 13,8                                    | 10,8               | 2,1                                    | 4,9                        | 19,7                                    | 17,1               | 3,9 (b)                                | 7,1                        |
| Lombardia                    | 14,1                                    | 11,5               | 1,8                                    | 3,9                        | 12,5                                    | 9,2                | 4,4                                    | 3,6                        |
| Trentino-Alto Adige          | 8,8                                     | 6,4                | ..                                     | 4,2 (b)                    | 8,9                                     | 6,7                | ..                                     | 3,4 (b)                    |
| Bolzano/Bozen                | 6,6                                     | 5,9                | ..                                     | 1,3 (b)                    | 7                                       | 4,6                | ..                                     | ..                         |
| Trento                       | 11,0                                    | 6,9                | ..                                     | 7,2 (b)                    | 10,8                                    | 8,8 (b)            | ..                                     | 4,9 (b)                    |
| Veneto                       | 12,4                                    | 10,3               | 1,6                                    | 3,4                        | 14,6                                    | 12,4               | 2,1 (b)                                | 2,7                        |
| Friuli-Venezia Giulia        | 12,4                                    | 10,1               | ..                                     | 5,9                        | 11,6                                    | 9,1                | ..                                     | 5,7 (b)                    |
| Emilia-Romagna               | 10,1                                    | 7,3                | 1,3                                    | 4,9                        | 8,2                                     | 6,7                | 1,7                                    | 2,1                        |
| Toscana                      | 15,2                                    | 12,8               | 2,3                                    | 3,7                        | 18,1                                    | 12,8               | 6,4                                    | 4,7                        |
| Umbria                       | 14,0                                    | 12,3               | ..                                     | 5,1(b)                     | 13,5                                    | 11,3               | 1,8 (b)                                | 6,5                        |
| Marche                       | 11,8                                    | 9,6                | 0,9 (b)                                | 6,2                        | 13,9                                    | 12                 | 1,5 (b)                                | 4,8                        |
| Lazio                        | 25,8                                    | 21,8               | 2,3                                    | 11,2                       | 20,7                                    | 17,9               | 2                                      | 5,9                        |
| Abruzzo                      | 25,1                                    | 15,5               | 9,1                                    | 4,8                        | 24,7                                    | 20,0               | 5,3                                    | 6,7                        |
| Molise                       | 27,5                                    | 25                 | 3,0 (b)                                | 13,6                       | 22,8                                    | 17,5               | ..                                     | 13,5 (b)                   |
| Campania                     | 43,5                                    | 35,5               | 10,3                                   | 24,4                       | 41,2                                    | 35,6               | 10,0                                   | 20,3                       |
| Puglia                       | 37,7                                    | 30,9               | 11,5                                   | 11,3                       | 35                                      | 27,6               | 9,3                                    | 13,0                       |
| Basilicata                   | 25,4                                    | 23,6               | 3,0 (b)                                | 9,9                        | 25,1                                    | 21,9               | 4,5 (b)                                | 6,5 (b)                    |
| Calabria                     | 48,8                                    | 37,2               | 24,9                                   | 12,1                       | 45,3                                    | 32,8               | 14,8                                   | 16,4                       |
| Sicilia                      | 40,9                                    | 35,3               | 7                                      | 17,3                       | 44                                      | 38,4               | 9,4                                    | 17,1                       |
| Sardegna                     | 29,6                                    | 25,7               | 2,8 (b)                                | 19,5                       | 29,7                                    | 26,1               | 4,0                                    | 14,3                       |
| <b>Italia</b>                | <b>23,1</b>                             | <b>18,9</b>        | <b>4,6</b>                             | <b>9,2</b>                 | <b>22,6</b>                             | <b>18,6</b>        | <b>5,2</b>                             | <b>8,2</b>                 |

(a) Il rischio di povertà è calcolato sui redditi dell'anno precedente quello d'indagine e la bassa intensità di lavoro è calcolata sul numero totale di mesi lavorati dai componenti della famiglia nell'anno precedente quello d'indagine.

(b) Stima corrispondente ad una numerosità campionaria compresa tra 20 e 49 unità.

(..) Stima corrispondente a una numerosità campionaria inferiore alle 20 unità.

Fonte: Istat

**Tab. A1.8 – Numero di transazioni immobili residenziali 2020-2025 Sicilia e Italia**

|         | 2020    | 2021    | 2022    | 2023    | 2024    | 2025    | var%<br>21/20 | var%<br>22/21 | var%<br>23/22 | var%<br>24/23 | var%<br>25/24 |
|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
| Sicilia | 34.331  | 46.719  | 51.149  | 49.681  | 49.978  | 53.589  | 36,1          | 9,5           | -2,9          | 0,6           | 7,2           |
| Italia  | 558.722 | 749.377 | 785.382 | 709.591 | 719.578 | 766.756 | 34,1          | 4,8           | -9,7          | 1,4           | 6,6           |

Fonte: Servizio Statistica della Regione Siciliana – Elaborazioni su dati Agenzia delle Entrate

Tab.A1.9 – Interscambio della Sicilia con l'Estero. Anni 2024 e 2025 (valori in euro; Var. % in ragione d'anno)

|                                                                                                     | Importazioni          |                       |              | Esportazioni          |                       |              |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------|-----------------------|--------------|-----------------------|-----------------------|--------------|
|                                                                                                     | 2024                  | 2025                  | var %        | 2024                  | 2025                  | var %        |
| <b>Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca</b>                                  | <b>610.513.504</b>    | <b>819.302.585</b>    | <b>34,2</b>  | <b>675.481.895</b>    | <b>784.569.638</b>    | <b>16,1</b>  |
| Prodotti agricoli, animali e della caccia                                                           | 551.623.310           | 758.233.887           | 37,5         | 647.508.209           | 744.848.724           | 15,0         |
| Prodotti della silvicoltura                                                                         | 4.312.564             | 3.994.236             | -7,4         | 1.991.690             | 3.181.593             | 59,7         |
| Prodotti della pesca e dell'acquacoltura                                                            | 54.577.630            | 57.074.462            | 4,6          | 25.981.996            | 36.539.321            | 40,6         |
| <b>INDUSTRIA</b>                                                                                    | <b>18.764.802.338</b> | <b>13.550.599.123</b> | <b>-27,8</b> | <b>12.652.691.417</b> | <b>11.057.155.001</b> | <b>-12,6</b> |
| <b>Estrattiva</b>                                                                                   | <b>13.599.622.754</b> | <b>8.441.437.636</b>  | <b>-37,9</b> | <b>60.116.198</b>     | <b>64.967.293</b>     | <b>8,1</b>   |
| Carbone (esclusa torba)                                                                             | 0                     | 1.039                 |              | 120                   | 143                   | 19,2         |
| Petrolio greggio e gas naturale                                                                     | 13.572.944.602        | 8.411.856.549         | -38,0        | 31.307.461            | 28.026.660            | -10,5        |
| Minerali metalliferi                                                                                | 1.365                 | 87.668                | 6.322,6      | 5.244.135             | 4.852.762             | -7,5         |
| Altri minerali da cave e miniere                                                                    | 26.676.787            | 29.492.380            | 10,6         | 23.564.482            | 32.087.728            | 36,2         |
| <b>Manifatturiera</b>                                                                               | <b>5.149.906.597</b>  | <b>5.095.221.798</b>  | <b>-1,1</b>  | <b>12.558.114.278</b> | <b>10.979.429.121</b> | <b>-12,6</b> |
| Prodotti alimentari                                                                                 | 919.991.718           | 938.119.516           | 2,0          | 854.320.073           | 934.924.570           | 9,4          |
| Bevande                                                                                             | 29.086.222            | 29.923.206            | 2,9          | 193.050.854           | 191.134.834           | -1,0         |
| Tabacco                                                                                             | 508.034               | 192.407               | -62,1        | 113.969               | 25.875                | -77,3        |
| Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori                                                  | 216.931.880           | 246.014.267           | 13,4         | 55.623.374            | 61.247.531            | 10,1         |
| Legno e prodotti in legno; carta e stampa                                                           | 111.091.363           | 111.951.516           | 0,8          | 23.803.259            | 22.471.751            | -5,6         |
| Coke e prodotti petroliferi raffinati                                                               | 638.675.685           | 357.864.601           | -44,0        | 7.889.680.068         | 6.036.460.404         | -23,5        |
| Sostanze e prodotti chimici                                                                         | 746.647.517           | 765.058.970           | 2,5          | 964.357.608           | 752.131.623           | -22,0        |
| Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici                                                | 122.051.120           | 136.746.114           | 12,0         | 150.424.741           | 127.842.786           | -15,0        |
| Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi | 291.040.408           | 300.429.626           | 3,2          | 301.547.194           | 325.528.322           | 8,0          |
| Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti                                  | 362.094.352           | 335.207.093           | -7,4         | 156.989.160           | 137.055.632           | -12,7        |
| Computer, apparecchi elettronici e ottici                                                           | 370.827.662           | 388.437.972           | 4,7          | 745.235.403           | 771.563.134           | 3,5          |
| Apparecchi elettrici                                                                                | 516.720.147           | 612.405.385           | 18,5         | 799.487.380           | 767.843.967           | -4,0         |
| Macchinari e apparecchi n.c.a.                                                                      | 399.271.932           | 520.464.946           | 30,4         | 198.448.080           | 194.112.082           | -2,2         |
| Mezzi di trasporto                                                                                  | 275.871.918           | 183.314.616           | -33,6        | 112.760.596           | 554.354.647           | 391,6        |
| Prodotti delle altre attività manifatturiere                                                        | 149.096.639           | 169.091.563           | 13,4         | 112.272.519           | 102.731.963           | -8,5         |
| <b>Energia elettrica gas vapore e aria condizionata</b>                                             | <b>3.250</b>          | <b>0</b>              |              | <b>0</b>              | <b>0</b>              |              |
| <b>Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento</b>                             | <b>15.269.737</b>     | <b>13.939.689</b>     | <b>-8,7</b>  | <b>34.460.941</b>     | <b>12.758.587</b>     | <b>-63,0</b> |
| <b>altre attività</b>                                                                               | <b>3.310.048</b>      | <b>8.093.859</b>      | <b>144,5</b> | <b>5.528.925</b>      | <b>5.508.202</b>      | <b>-0,4</b>  |
| prodotti delle attività dei servizi di informazione e comunicazione                                 | 1.668.732             | 3.589.830             | 115,1        | 4.720.817             | 4.650.329             | -1,5         |
| prodotti delle attività professionali, scientifiche e tecniche                                      | 448.622               | 475.121               | 5,9          | 4.167                 | 0                     |              |
| prodotti delle attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento                     | 1.192.694             | 4.028.908             | 237,8        | 803.941               | 857.873               | 6,7          |
| merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie        | 103.627.215           | 199.079.115           | 92,1         | 139.611.188           | 165.078.949           | 18,2         |
| <b>Totale</b>                                                                                       | <b>19.482.253.105</b> | <b>14.577.074.682</b> | <b>-25,2</b> | <b>13.473.313.425</b> | <b>12.012.311.790</b> | <b>-10,8</b> |
| <b>prodotti petroliferi</b>                                                                         | <b>14.211.620.287</b> | <b>8.769.721.150</b>  | <b>-38,3</b> | <b>7.920.987.529</b>  | <b>6.064.487.064</b>  | <b>-23,4</b> |
| <b>Totale al netto dei petroliferi</b>                                                              | <b>5.270.632.818</b>  | <b>5.807.353.532</b>  | <b>10,2</b>  | <b>5.552.325.896</b>  | <b>5.947.824.726</b>  | <b>7,1</b>   |

Fonte: Servizio Statistica della Regione, elaborazione su dati ISTAT.

**Tab.A1.10 - Occupati per settore di attività economica in Sicilia** (migliaia di unità e variazioni – dati grezzi)

| Settori            | 2020   | 2021   | 2022   | 2023   | 2024   | 2025   | 21/20 | 22/21 | 23/22 | 24/23 | 25/24 |
|--------------------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|-------|-------|-------|-------|-------|
| <b>SICILIA</b>     |        |        |        |        |        |        |       |       |       |       |       |
| Agricoltura        | 112    | 117    | 113    | 121    | 109    | 115    | 4,5   | -3,4  | 7,1   | -9,9  | 5,6   |
| Industria          | 207    | 219    | 224    | 247    | 266    | 262    | 5,8   | 2,3   | 10,3  | 7,7   | -1,6  |
| - in senso stretto | 129    | 124    | 124    | 148    | 155    | 150    | -3,9  | 0,0   | 19,4  | 4,7   | -3,4  |
| - costruzioni      | 79     | 95     | 100    | 100    | 112    | 112    | 20,3  | 5,3   | 0,0   | 12,0  | 0,1   |
| Terziario          | 986    | 974    | 1.001  | 1.042  | 1.100  | 1.113  | -1,2  | 2,8   | 4,1   | 5,6   | 1,1   |
| - commercio        | 296    | 281    | 295    | 303    | 316    | 330    | -5,1  | 5,0   | 2,7   | 4,3   | 4,3   |
| - altri servizi    | 690    | 693    | 706    | 740    | 784    | 783    | 0,4   | 1,9   | 4,8   | 5,9   | -0,1  |
| Totale             | 1.305  | 1.311  | 1.337  | 1.411  | 1.475  | 1.489  | 0,5   | 2,0   | 5,5   | 4,5   | 1,0   |
| <b>ITALIA</b>      |        |        |        |        |        |        |       |       |       |       |       |
| Agricoltura        | 905    | 913    | 875    | 848    | 820    | 835    | 0,9   | -4,2  | -3,1  | -3,3  | 1,8   |
| Industria          | 5.925  | 6.008  | 6.207  | 6.281  | 6.386  | 6.419  | 1,4   | 3,3   | 1,2   | 1,7   | 0,5   |
| - in senso stretto | 4.597  | 4.577  | 4.656  | 4.750  | 4.779  | 4.737  | -0,4  | 1,7   | 2,0   | 0,6   | -0,9  |
| - costruzioni      | 1.328  | 1.431  | 1.551  | 1.531  | 1.607  | 1.682  | 7,8   | 8,4   | -1,3  | 5,0   | 4,7   |
| Terziario          | 15.555 | 15.632 | 16.017 | 16.451 | 16.726 | 16.863 | 0,5   | 2,5   | 2,7   | 1,7   | 0,8   |
| - commercio        | 4.374  | 4.309  | 4.542  | 4.701  | 4.860  | 4.923  | -1,5  | 5,4   | 3,5   | 3,4   | 1,3   |
| - altri servizi    | 11.181 | 11.323 | 11.475 | 11.750 | 11.866 | 11.940 | 1,3   | 1,3   | 2,4   | 1,0   | 0,6   |
| Totale             | 22.385 | 22.554 | 23.099 | 23.580 | 23.932 | 24.117 | 0,8   | 2,4   | 2,1   | 1,5   | 0,8   |

Fonte: Servizio Statistica della Regione - Elaborazione su dati ISTAT

**Tab. A1.11 – Arrivi, presenze e permanenza media negli esercizi ricettivi per tipo di esercizio e residenza dei clienti Sicilia 2024-2025\***

|             |             |                      |            | Esercizi extralberghieri |                       |            |        |           |           |        |            |            |        |
|-------------|-------------|----------------------|------------|--------------------------|-----------------------|------------|--------|-----------|-----------|--------|------------|------------|--------|
| Provenienza | Movimento   | Esercizi alberghieri |            |                          | di cui: affitti brevi |            |        |           |           |        | Totale     |            |        |
|             |             | 2024                 | 2025*      | Var. %                   | 2024                  | 2025*      | Var. % | 2024      | 2025*     | Var. % | 2024       | 2025*      | Var. % |
| Italiani    | Arrivi      | 2.174.079            | 2.084.168  | -4,1                     | 1.251.520             | 1.352.865  | 8,1    | 475.234   | 546.261   | 14,9   | 3.425.599  | 3.437.033  | 0,3    |
|             | Presenze    | 6.423.211            | 5.830.985  | -9,2                     | 4.094.292             | 4.155.607  | 1,5    | 1.795.778 | 1.872.814 | 4,3    | 10.517.503 | 9.986.592  | -5,0   |
|             | Perm. media | 3,0                  | 2,8        | ---                      | 3,3                   | 3,1        | ---    | 3,8       | 3,4       | ---    | 3,1        | 2,9        | ---    |
| Stranieri   | Arrivi      | 2.015.995            | 2.063.760  | 2,4                      | 1.737.944             | 1.981.695  | 14,0   | 865.082   | 1.026.405 | 18,6   | 3.753.939  | 4.045.455  | 7,8    |
|             | Presenze    | 6.355.648            | 6.435.911  | 1,3                      | 5.874.452             | 6.592.735  | 12,2   | 3.483.886 | 4.000.151 | 14,8   | 12.230.100 | 13.028.646 | 6,5    |
|             | Perm. media | 3,2                  | 3,1        | ---                      | 3,4                   | 3,3        | ---    | 4,0       | 3,9       | ---    | 3,3        | 3,2        | ---    |
| Totale      | Arrivi      | 4.190.074            | 4.147.928  | -1,0                     | 2.989.464             | 3.334.560  | 11,5   | 1.340.316 | 1.572.666 | 17,3   | 7.179.538  | 7.482.488  | 4,2    |
|             | Presenze    | 12.778.859           | 12.266.896 | -4,0                     | 9.968.744             | 10.748.342 | 7,8    | 5.279.664 | 5.872.965 | 11,2   | 22.747.603 | 23.015.238 | 1,2    |
|             | Perm. media | 3,0                  | 3,0        | ---                      | 3,3                   | 3,2        | ---    | 3,9       | 3,7       | ---    | 3,2        | 3,1        | ---    |

Fonte: Servizio Statistica della Regione Siciliana – Elaborazioni su dati Osservatorio Turistico Regione Siciliana

\* dati sono provvisori

**Tab. A1.12 Traffico passeggeri negli aeroporti siciliani 2018-2025**

| Aeroporto       | 2018               | 2019               | 2020              | 2021              | 2022               | 2023               | 2024               | 2025               |
|-----------------|--------------------|--------------------|-------------------|-------------------|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|
| Catania         | 9.933.318          | 10.223.113         | 3.654.457         | 6.123.791         | 10.099.441         | 10.739.614         | 12.346.530         | 12.369.485         |
| Comiso          | 424.487            | 352.095            | 91.161            | 199.420           | 364.735            | 303.414            | 260.438            | 134.495            |
| Lampedusa       | 269.873            | 276.972            | 176.233           | 284.950           | 328.576            | 339.266            | 349.449            | 358.089            |
| Palermo         | 6.628.558          | 7.018.087          | 2.701.519         | 4.576.246         | 7.117.822          | 8.103.024          | 8.921.601          | 9.220.905          |
| Trapani         | 480.524            | 411.437            | 185.581           | 427.893           | 891.670            | 1.332.860          | 1.075.411          | 1.007.409          |
| Sicilia         | 17.736.760         | 18.281.704         | 6.808.951         | 11.612.300        | 18.802.244         | 20.818.178         | 22.953.429         | 23.090.383         |
| <b>Italia</b>   | <b>185.681.351</b> | <b>193.102.660</b> | <b>52.925.822</b> | <b>80.671.397</b> | <b>164.641.552</b> | <b>197.194.129</b> | <b>219.078.386</b> | <b>230.080.945</b> |
| Sicilia/ Italia | 9,6                | 9,5                | 12,9              | 14,4              | 11,4               | 10,6               | 10,5               | 10,0               |

Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati Assaeroporti

**Tab.A1.13 – Imprese attive in Sicilia (numerosità e Var. % in ragione d'anno)**

|                                                                    | 2023           |             | 2024           |             | 2025           |             |
|--------------------------------------------------------------------|----------------|-------------|----------------|-------------|----------------|-------------|
|                                                                    | n.             | var%        | n.             | var%        | n.             | var%        |
| AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA                                  | 76.669         | -3,1        | 74.272         | -3,1        | 73.176         | -1,5        |
| INDUSTRIA                                                          | 29.234         | -0,7        | 28.369         | -3,0        | 27.811         | -1,9        |
| <b>Estrazione di minerali da cave e miniere</b>                    | <b>346</b>     | <b>-2,0</b> | <b>329</b>     | <b>-4,9</b> | <b>317</b>     | <b>-3,6</b> |
| Estrazione di carbone (esclusa torba)                              | 2              | 0,0         | 2              | 0,0         | 2              | 0,0         |
| Estraz. di petrolio greggio e di gas naturale                      | 6              | 0,0         | 6              | 0,0         | 6              | 0,0         |
| Estrazione di minerali metalliferi                                 | 1              | 0,0         | 1              | 0,0         | 1              | 0,0         |
| Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere         | 327            | -2,7        | 312            | -4,6        | 302            | -3,2        |
| Attività dei servizi di supporto all'estrazione                    | 10             | 25,0        | 8              | -20,0       | 6              | -25,0       |
| <b>Attività manifatturiere</b>                                     | <b>27.044</b>  | <b>-0,8</b> | <b>26.189</b>  | <b>-3,2</b> | <b>25.618</b>  | <b>-2,2</b> |
| Industrie alimentari                                               | 7.405          | -0,9        | 7.195          | -2,8        | 7.094          | -1,4        |
| Industria delle bevande                                            | 410            | 1,5         | 408            | -0,5        | 398            | -2,5        |
| Industria del tabacco                                              | -              | 0,0         | -              | 0,0         | 1              | 1,0         |
| Industrie tessili                                                  | 343            | -2,3        | 327            | -4,7        | 314            | -4,0        |
| Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di ar..        | 1.014          | -0,9        | 972            | -4,1        | 952            | -2,1        |
| Fabbricazione di articoli in pelle e simili                        | 182            | -1,1        | 166            | -8,8        | 160            | -3,6        |
| Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero              | 1.882          | -2,6        | 1.786          | -5,6        | 1.722          | -3,6        |
| Fabbricazione di carta e di prodotti di carta                      | 194            | 0,5         | 190            | -2,1        | 180            | -5,3        |
| Stampa e riproduzione di supporti registrati                       | 1.046          | -2,2        | 1.009          | -3,5        | 985            | -2,4        |
| Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinaz..        | 29             | -9,4        | 30             | 3,4         | 27             | -10,0       |
| Fabbricazione di prodotti chimici                                  | 313            | 2,3         | 299            | -4,5        | 281            | -6,0        |
| Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di prepa..        | 24             | -7,7        | 23             | -4,2        | 19             | -17,4       |
| Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche             | 381            | -1,6        | 375            | -1,6        | 354            | -5,6        |
| Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di miner.        | 2.507          | -2,0        | 2.407          | -4,0        | 2.346          | -2,5        |
| Metallurgia                                                        | 121            | 0,8         | 117            | -3,3        | 111            | -5,1        |
| Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari ..        | 4.795          | -0,6        | 4.688          | -2,2        | 4.583          | -2,2        |
| Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ott..        | 300            | 0,3         | 279            | -7,0        | 251            | -10,0       |
| Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchi..        | 314            | -3,1        | 300            | -4,5        | 278            | -7,3        |
| Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca                 | 593            | -3,6        | 576            | -2,9        | 552            | -4,2        |
| Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi              | 145            | 3,6         | 132            | -9,0        | 127            | -3,8        |
| Fabbricazione di altri mezzi di trasporto                          | 424            | 2,9         | 406            | -4,2        | 392            | -3,4        |
| Fabbricazione di mobili                                            | 782            | 0,5         | 738            | -5,6        | 711            | -3,7        |
| Altre industrie manifatturiere                                     | 1.715          | -0,6        | 1.648          | -3,9        | 1.636          | -0,7        |
| Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed..        | 2.115          | 2,3         | 2.118          | 0,1         | 2.144          | 1,2         |
| <b>Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz..</b> | <b>754</b>     | <b>3,3</b>  | <b>784</b>     | <b>4,0</b>  | <b>821</b>     | <b>4,7</b>  |
| <b>Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d..</b> | <b>1.090</b>   | <b>0,0</b>  | <b>1.057</b>   | <b>-3,0</b> | <b>1.055</b>   | <b>-0,2</b> |
| COSTRUZIONI                                                        | 46.677         | 1,5         | 45.747         | -2,0        | 45.644         | -0,2        |
| SERVIZI                                                            | 230.001        | 0,6         | 223.147        | -3,0        | 226.608        | 1,6         |
| Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut..        | 115.634        | -0,8        | 110.898        | -4,1        | 108.893        | -1,8        |
| Trasporto e magazzinaggio                                          | 10.496         | 1,0         | 10.352         | -1,4        | 10.464         | 1,1         |
| Attività dei servizi alloggio e ristorazione                       | 29048          | 1,8         | 28962          | -0,3        | 29704          | 2,6         |
| Servizi di informazione e comunicazione                            | 7.598          | 1,3         | 7.465          | -1,8        | 7.400          | -0,9        |
| Attività finanziarie e assicurative                                | 8.065          | 1,7         | 8.124          | 0,7         | 8.387          | 3,2         |
| Attività immobiliari                                               | 6.784          | 5,8         | 7.136          | 5,2         | 7.527          | 5,5         |
| Attività professionali, scientifiche e tecniche                    | 10673          | 3,4         | 10941          | 2,5         | 11231          | 2,7         |
| Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle im..        | 12.351         | 2,4         | 12.408         | 0,5         | 12.623         | 1,7         |
| Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale ..        | 2              | -33,3       | 2              | 0,0         | 6              | 200,0       |
| Istruzione                                                         | 3.066          | 1,8         | 3.156          | 2,9         | 3.232          | 2,4         |
| Sanità e assistenza sociale                                        | 5.747          | 2,2         | 3.013          | -47,6       | 6.073          | 101,6       |
| Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver..        | 5.391          | 1,3         | 5.513          | 2,3         | 5.625          | 2,0         |
| Altre attività di servizi                                          | 15.143         | 1,4         | 15.174         | 0,2         | 15.440         | 1,8         |
| Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p..        | 2              | 0,0         | 2              | 0,0         | 2              | 0,0         |
| Organizzazioni ed organismi extraterritoriali                      | 1              | 0,0         | 1              | 0,0         | 1              | 0,0         |
| Imprese non classificate                                           | 388            | 17,9        | 258            | -33,5       | 438            | 69,8        |
| <b>TOTALE</b>                                                      | <b>382.969</b> | <b>-0,1</b> | <b>374.710</b> | <b>-2,2</b> | <b>373.677</b> | <b>-0,3</b> |

Fonte: Servizio Statistica della Regione, elaborazione su dati Movimprese.

Tab.A1.14 - Principali indicatori del mercato del lavoro - Sicilia e Italia. Dati annuali 2021-2025

|                                    | 2021   | 2022   | 2023   | 2024   | 2025   |
|------------------------------------|--------|--------|--------|--------|--------|
| <i>Dati in migliaia Sicilia</i>    |        |        |        |        |        |
| forze lavoro                       | 1.612  | 1.602  | 1.675  | 1.695  | 1.696  |
| occupati                           | 1.311  | 1.337  | 1.411  | 1.475  | 1.489  |
| disoccupati                        | 302    | 265    | 264    | 220    | 206    |
| totale inattivi                    | 2.553  | 2.536  | 2.468  | 2.451  | 2.393  |
| forze lavoro potenziali            | 524    | 477    | 432    | 396    | 358    |
| non cercano e non disponibili      | 2.029  | 2.059  | 2.036  | 2.055  | 2.035  |
| totale                             | 4.165  | 4.138  | 4.142  | 4.146  | 4.089  |
| <i>Dati in migliaia Italia</i>     |        |        |        |        |        |
| forze lavoro                       | 24.921 | 25.127 | 25.527 | 25.596 | 25.693 |
| occupati                           | 22.554 | 23.099 | 23.580 | 23.932 | 24.117 |
| disoccupati                        | 2.367  | 2.027  | 1.947  | 1.664  | 1.576  |
| totale inattivi                    | 26.385 | 26.048 | 25.658 | 25.762 | 24.975 |
| forze lavoro potenziali            | 3.160  | 2.548  | 2.263  | 2.132  | 2.018  |
| non cercano e non disponibili      | 23.225 | 23.499 | 23.395 | 23.630 | 22.957 |
| totale                             | 51.306 | 51.175 | 51.185 | 51.358 | 50.668 |
| <i>Dati in percentuale Sicilia</i> |        |        |        |        |        |
| Crescita dell'occupazione          | 0,4    | 2      | 5,5    | 4,5    | 1,0    |
| Tasso di disoccupazione (15-64)    | 19,0   | 16,9   | 16,1   | 13,3   | 12,5   |
| Tasso di occupazione (15-64)       | 41,1   | 42,6   | 44,9   | 46,8   | 47,3   |
| Tasso di attività (15-64)          | 50,7   | 51,2   | 53,5   | 54,0   | 54,1   |
| <i>Dati in percentuale Italia</i>  |        |        |        |        |        |
| Crescita dell'occupazione          | 0,8    | 2,4    | 2,1    | 1,5    | 0,8    |
| Tasso di disoccupazione (15-64)    | 9,7    | 8,2    | 7,8    | 6,6    | 6,3    |
| Tasso di occupazione (15-64)       | 58,2   | 60,1   | 61,5   | 62,2   | 62,5   |
| Tasso di attività (15-64)          | 64,5   | 65,5   | 66,7   | 66,6   | 66,7   |

Fonte: Servizio Statistica della Regione - Elaborazione su dati ISTAT

**Tab.A1.15 – Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 aa)**

|                    | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 | 2023 | 2024 | 2025 |
|--------------------|------|------|------|------|------|------|------|------|
| <b>SICILIA</b>     |      |      |      |      |      |      |      |      |
| Maschi             | 49,6 | 51,0 | 48,3 | 44,5 | 38,9 | 38,1 | 35,4 | 29,0 |
| Femmine            | 60,0 | 51,2 | 49,5 | 56,7 | 50,4 | 48,7 | 38,8 | 43,1 |
| Totale             | 53,6 | 51,1 | 48,7 | 48,8 | 43,2 | 42,0 | 36,5 | 33,8 |
| <b>MEZZOGIORNO</b> |      |      |      |      |      |      |      |      |
| Maschi             | 46,0 | 44,1 | 42,1 | 39,4 | 34,1 | 33,1 | 32,2 | 30,3 |
| Femmine            | 52,3 | 48,1 | 47,3 | 49,4 | 41,8 | 42,8 | 37,1 | 38,4 |
| Totale             | 48,5 | 45,6 | 43,9 | 43,1 | 37,0 | 36,7 | 33,9 | 33,3 |
| <b>ITALIA</b>      |      |      |      |      |      |      |      |      |
| Maschi             | 30,4 | 27,8 | 28,4 | 27,7 | 22,3 | 21,1 | 19,2 | 19,5 |
| Femmine            | 34,9 | 31,1 | 32,1 | 32,8 | 25,8 | 25,2 | 22,2 | 22,2 |
| Totale             | 32,2 | 29,2 | 29,8 | 29,7 | 23,7 | 22,7 | 20,3 | 20,6 |

Fonte: Servizio Statistica della Regione - Elaborazione su dati ISTAT

**Tab.A1.16 – Tasso di occupazione giovanile (15-24 aa)**

|                    | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 | 2023 | 2024 | 2025 |
|--------------------|------|------|------|------|------|------|------|------|
| <b>SICILIA</b>     |      |      |      |      |      |      |      |      |
| Maschi             | 13,0 | 12,6 | 12,5 | 14,5 | 14,8 | 16,5 | 16,4 | 17,0 |
| Femmine            | 6,7  | 8,0  | 6,8  | 6,6  | 7,8  | 8,5  | 8,3  | 7,5  |
| Totale             | 10,0 | 10,4 | 9,7  | 10,6 | 11,4 | 12,6 | 12,5 | 12,4 |
| <b>MEZZOGIORNO</b> |      |      |      |      |      |      |      |      |
| Maschi             | 14,3 | 15,1 | 14,8 | 16,3 | 17,1 | 18,0 | 17,4 | 16,2 |
| Femmine            | 9,0  | 9,2  | 7,5  | 8,4  | 9,7  | 9,6  | 9,3  | 8,8  |
| Totale             | 11,7 | 12,2 | 11,3 | 12,4 | 13,5 | 13,9 | 13,5 | 12,6 |
| <b>ITALIA</b>      |      |      |      |      |      |      |      |      |
| Maschi             | 20,7 | 21,4 | 20,2 | 21,3 | 23,4 | 24,3 | 24,0 | 21,2 |
| Femmine            | 14,3 | 15,2 | 12,8 | 13,5 | 16,0 | 16,2 | 15,1 | 14,4 |

Fonte: Servizio Statistica della Regione – Elaborazione su dati ISTAT



## 2. Le politiche della Regione

Come già avvenuto con il DEFR 2026-2028 l'ampia sezione sulle politiche viene preceduta da una premessa di inquadramento relativo alla politica economica e alle principali misure che il governo regionale intende portare. Tale premessa ha lo scopo di disegnare la cornice generale dell'azione del governo e le priorità strategiche, all'interno della quale si muovono poi le attività proposte dalle amministrazioni. Rendicontare le attività realizzate ha inoltre lo scopo di dare il senso dell'attività compiuta che l'esecutivo ha intenzione di portare avanti per la piena espressione degli effetti delle proprie politiche. In tale prospettiva assume particolare rilievo la circostanza che il 2027 rappresenta l'anno di naturale conclusione della legislatura regionale. Per tale ragione, il Documento non si limita a rappresentare le politiche in corso, ma individua anche alcune direttrici strategiche di medio periodo che, per coerenza finanziaria, continuità amministrativa e rilevanza degli obiettivi perseguiti, si ritiene possano costituire una base di riferimento per la programmazione successiva al 2027.

La presente premessa si muove su quattro grandi linee di argomentazione. Anzitutto si parte dal contesto economico finanziario che caratterizza la Regione a seguito del veloce recupero del ciclo del bilancio con la prevista definizione dei giudizi di parificazione degli anni dal 2020 al 2024 da parte delle Sezioni riunite in sede di controllo per la Sicilia della Corte dei conti e le relative conseguenze che le parificazioni avranno sui saldi di bilancio e sulla loro utilizzabilità. Successivamente si trattano le traiettorie future connesse all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, si passano in rassegna i profili attuativi della manovra 2026-2028, che contiene numerose misure a valenza triennale e si illustrano le altre politiche realizzate dalla Regione

*Le parifiche 2020 e 2021*

La più recente evoluzione del ciclo dei rendiconti della Regione Siciliana segna un passaggio di particolare rilievo nel percorso di consolidamento della finanza pubblica regionale, dopo una fase caratterizzata da un articolato contenzioso sui risultati contabili delle annualità precedenti e sui tempi di ripiano del disavanzo.

Il primo passaggio è rappresentato dalla definizione del giudizio relativo al rendiconto 2020. La decisione della Corte dei conti, adottata con deliberazione delle Sezioni riunite per la Regione siciliana n. 1/2026/PARI del 4 febbraio 2026, ha sostituito la precedente decisione di “non parifica” adottata con deliberazione del n. 3/2024/PARU del 15 febbraio 2024 — annullata dalle Sezioni Riunite in speciale composizione in accoglimento del ricorso della Regione con sentenza n. 16/2025/DELC del 25 giugno - 29 settembre 2025, per vizio di composizione del collegio — con una decisione di “parifica parziale”, alla luce delle ricostruzioni contabili fornite dall’Amministrazione regionale e delle azioni correttive *medio tempore* attuate dalla Regione, nonché alla luce dell’esito del contenzioso instaurato dalla stessa Regione contro la richiamata decisione del 15 febbraio 2024, che si segnala per la notevole complessità delle questioni ivi trattate, la cui risoluzione ha visto l’intervento delle Sezioni riunite in sede giurisdizionale, che si sono pronunciate, nell’esercizio delle funzioni di nomofilachia normativa, al fine di assicurare l’uniforme e corretta interpretazione della disciplina vigente, con sentenza n. 34/2024/QM, depositata l’11 dicembre 2024, a seguito del rilievo d’ufficio della necessaria propedeutica risoluzione di alcune questioni di massima importanza da parte del Presidente della Corte dei conti sulle rispettive questioni sollevate dalla Regione siciliana. All’esito dell’articolato procedimento, con decisione del 4 febbraio 2026 si è chiuso il complesso contenzioso sorto sull’annualità in questione e si è riattivato il percorso ordinario delle successive parifiche.

A questo primo risultato ha fatto seguito la parificazione parziale anche del rendiconto 2021, adottata con deliberazione delle Sezioni riunite della Corte dei conti per la Regione siciliana n. 3/2026/PARI del 17 aprile 2026, con la quale è stata altresì adottata una decisione di parifica parziale, all'esito di un altrettanto complesso iter procedimentale, che aveva visto l'annullamento con rinvio della decisione originariamente adottata dalle Sezioni riunite della Corte dei conti per la Regione siciliana (la n. 1/2024/PARI del 12 gennaio 2024), giusta sentenza delle Sezioni Riunite in speciale composizione n. 4/2024/DELC del 4 maggio 2024, con cui è stato accolto il primo motivo di ricorso, relativo alla violazione del contraddittorio.

Il giudizio finale sul rendiconto 2021 ha consentito di consolidare il quadro dei saldi e di avvicinare la Regione alla piena ricostruzione della sequenza dei rendiconti rimasti pendenti.

Il contenzioso sorto sui rendiconti relativi agli esercizi 2020 e 2021 non può essere letto esclusivamente come una fase patologica. Esso ha assunto, invece, un valore ordinamentale più ampio, poiché ha consentito alla Regione Siciliana di affermare, nelle sedi competenti, principi rilevanti nel diritto contabile italiano e soprattutto la centralità del contraddittorio nel giudizio di parificazione e la necessità che l'accertamento dei saldi avvenga attraverso un'interlocuzione piena, effettiva e rispettosa delle prerogative dell'Amministrazione regionale. Ha altresì consentito, grazie all'insegnamento della Consulta all'esito delle prospettazioni formulate della Corte dei conti, di chiarire la rilevanza costituzionale e l'ambito di applicazione dei principi fissati dall'art. 42 del d.lgs. n. 118 del 2011, con particolare riguardo ai tempi di recupero del disavanzo regionale.

Il valore concreto di tale percorso si è riflesso anche sulla strategia di risanamento. Il contenzioso, unitamente all'Accordo tra lo Stato e la Regione Siciliana sottoscritto il 16 ottobre 2023 dal Presidente della Regione e dal Ministro dell'economia e delle finanze, ha contribuito a definire un quadro sostenibile per il ripiano del disavanzo, consentendo di distribuire il recupero in un arco pluriennale e di evitare che il rientro

fosse affidato a interventi immediati e compressivi della spesa destinata ai servizi ai cittadini.

La scelta seguita dalla Regione è stata quella di coniugare rigore contabile e sostenibilità sociale. Il risanamento dei conti non è stato perseguito attraverso una riduzione indiscriminata della capacità di intervento pubblico, ma mediante una valorizzazione, a consuntivo, del dividendo fiscale derivante dalla crescita economica. In tal modo, l'aumento delle entrate registrato negli esercizi più recenti è stato orientato al miglioramento del risultato di amministrazione, oltre che alla proposizione di manovre economiche espansive (ben sette tra leggi di stabilità e variazioni di bilancio, negli ultimi due anni) consentendo alla Regione di ridurre il disavanzo senza rinunciare alla funzione essenziale della spesa pubblica: garantire servizi, sostenere famiglie e imprese, accompagnare lo sviluppo del territorio, sostenere nuovi investimenti.

Il consolidamento del rapporto istituzionale tra Regione e Sezioni riunite per la Sicilia della Corte dei conti, organo deputato all'emissione dei giudizi di parificazione, si esprime nel significato che assume la decisione di parifica parziale dei rendiconti. Può farsi riferimento alla Delibera n. 10/SEZAUT/2025/INPR recante "Linee di orientamento sulle parifiche dei rendiconti generali delle Regioni/Province autonome" per coglierne appieno il senso. "La parifica parziale – afferma la delibera - ha l'effetto positivo di far emergere criticità specifiche, senza compromettere l'intero processo di approvazione del rendiconto. Le poste escluse dalla parifica, pur non essendo ritenute corrette, non precludono la prosecuzione del ciclo di bilancio, come d'altro canto è agevole riscontrare esaminando le parifiche delle SSRR in sede di controllo del rendiconto generale dello Stato, in analogia al quale è calibrato il controllo che sfocia nella parifica dei rendiconti regionali. Al contrario, le parifiche parziali diventano un'opportunità per attivare processi di autocorrezione, per favorire il miglioramento della trasparenza e dell'affidabilità contabile, per allinearsi alle migliori pratiche di buona amministrazione. Per ottenere questi effetti è

necessario che la Sezione continui a seguire nel tempo le misure correttive adottate e la loro idoneità a risolvere gli aspetti critici. Di ciò si darà poi conto nelle successive parifiche. In linea più generale, è raccomandabile l'impiego della formula della parifica parziale, che ottiene l'effetto di individuare con chiarezza le poste che necessitano di interventi di correzione; tali interventi possono essere realizzati a seconda della rilevanza in tempi più o meno protratti e richiedono un percorso condiviso con l'ente in un continuum di relazioni che si estende a tutto il percorso della gestione successiva".

*Le successive parifiche e il recupero del disavanzo*

Successivamente, la parifica parziale del rendiconto 2022, intervenuta con deliberazione del 27 maggio 2026, ha rappresentato un ulteriore avanzamento verso la regolarizzazione del ciclo contabile e verso la piena valorizzazione degli effetti del miglioramento del risultato di amministrazione.

Il calendario delle attività successive assume un valore programmatico. La parifica del rendiconto 2023 è programmata per l'8 luglio 2026, successivamente la Corte esaminerà il rendiconto 2024 nel quale è stato registrato un avanzo di 2.266.820.736,68 di euro, per giungere nel 2025 ad un risultato presunto (trasmesso alla banca dati BIDAP) di euro 6.938.252.483,45.

Il miglioramento della finanza regionale trova riscontro nell'evoluzione del disavanzo. La Regione Siciliana è passata da un disavanzo di parte disponibile pari a circa 6,842 miliardi di euro nel 2020, a circa 6,181 miliardi nel 2021, a circa 4 miliardi nel 2022, fino a circa 901 milioni nel 2023. Si tratta di una riduzione di dimensioni eccezionali, pari a circa 5,941 miliardi di euro nel triennio 2020-2023. La dinamica assume rilievo anche nel confronto con le altre Regioni, poiché evidenzia un recupero molto intenso in un arco temporale ristretto e testimonia il passaggio da una condizione di forte rigidità finanziaria a una fase di progressiva liberazione di capacità programmatica.

Tale andamento non è il prodotto di un singolo fattore, ma della combinazione di più elementi: crescita delle entrate anche per effetto della ripresa economica, prudenza nella costruzione delle previsioni di bilancio, allocazione di quote annuali di recupero del disavanzo, contenimento della spesa di enti e società partecipate, riduzione di componenti onerose del debito e applicazione degli obblighi assunti negli accordi tra Stato e Regione. Ne deriva un miglioramento che non riguarda soltanto il risultato contabile finale, ma si riflette sugli equilibri complessivi di bilancio, sulla disponibilità di cassa e sulla credibilità istituzionale della Regione.

*Con il rendiconto 2022, le quote del ripiano del disavanzo diventano spazi finanziari*

Particolare rilievo assume la parifica del rendiconto 2022. L'articolo 1, commi 841-843, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, ha autorizzato la Regione Siciliana a ripianare in un arco pluriennale il disavanzo relativo all'esercizio 2018 e le quote non recuperate alla data del 31 dicembre 2022. Nelle more dell'approvazione del rendiconto 2022, le quote da ripianare sono state determinate con riferimento al disavanzo accertato nel rendiconto 2018. A seguito del definitivo accertamento del disavanzo relativo al 2022, la legge regionale di approvazione del rendiconto 2022 costituisce il presupposto per rideterminare le quote costanti da recuperare entro il 2030.

In tale quadro, la parifica del rendiconto 2022 apre una prospettiva rilevante: una volta approvata la legge regionale di rendiconto e verificato l'avvenuto integrale recupero del disavanzo rilevante ai fini del piano, potranno essere adeguati gli stanziamenti del bilancio di previsione relativi alle quote di recupero del disavanzo. Ciò potrà consentire, nel rispetto del decreto legislativo n. 118 del 2011, dei principi contabili applicati e delle determinazioni definitive sui saldi, di eliminare o ridurre gli stanziamenti destinati alle quote di ripiano non più necessarie, trasformando un vincolo di bilancio in nuovo spazio finanziario per le politiche regionali pari a euro 264.336.499,18 annui fino al 2029 ed euro 93.009.497,47 per il 2030, secondo quanto

previsto dal piano di rientro e dalla deliberazione della Giunta regionale n. 441 del 2024.

Con i giudizi di parificazione successivi al 2024, anno in cui per la prima volta si è registrato un avanzo di amministrazione da lettera e), si potrà procedere all'utilizzo dell'avanzo che deve quindi avvenire secondo una precisa gerarchia contabile e programmatica, evitando di finanziare spese permanenti prive di copertura strutturale e privilegiando interventi capaci di generare effetti durevoli sulla crescita, sull'occupazione e sulla qualità dei servizi.

### *Applicazione del punto 4 dell'accordo Stato Regione del 2024*

Un ulteriore effetto dell'azzeramento del disavanzo riguarda le risorse accantonate in attuazione del punto 4 dell'Accordo tra il Ministro dell'economia e delle finanze e la Regione Siciliana in materia di finanza pubblica, sottoscritto il 19 ottobre 2024, recepito dall'articolo 1, comma 724, della legge 30 dicembre 2024, n. 207. Tale disciplina, adottata in coerenza con le regole della nuova governance economica europea e in un quadro di leale collaborazione istituzionale, prevede che la Regione Siciliana accantoni nel bilancio di previsione 60 milioni di euro per l'anno 2025, 179 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 288 milioni di euro per l'anno 2029, mediante l'iscrizione di un apposito fondo nella missione 20 della parte corrente del bilancio.

La funzione del fondo è strettamente collegata alla condizione finanziaria dell'ente. Ove la Regione registri un disavanzo di amministrazione, le somme accantonate sono destinate al ripiano anticipato dello stesso, in aggiunta alle quote già previste nel bilancio di previsione. Ove, invece, la Regione si trovi in avanzo di amministrazione, le medesime risorse sono vincolate agli investimenti, anche indiretti, per l'utilizzo nell'esercizio successivo in via prioritaria rispetto alla formazione di nuovo debito.

Il recupero del disavanzo regionale consente pertanto di attribuire a tale meccanismo una valenza strategica. Le risorse accantonate non costituiscono più soltanto uno strumento di presidio degli equilibri, ma possono diventare, una volta consolidato il risultato positivo di amministrazione, una leva di crescita orientata agli investimenti. La Regione intende quindi valorizzare tali accantonamenti secondo una logica coerente con gli obiettivi del presente Documento: utilizzare il consolidamento degli equilibri non come punto di arrivo meramente contabile, ma come presupposto per incrementare la spesa produttiva, con priorità agli investimenti pubblici, agli investimenti indiretti, al rafforzamento dei servizi essenziali, alla modernizzazione amministrativa e alla riduzione dei divari territoriali.

*La cancellazione del FAL dal risultato di amministrazione*

Un ulteriore elemento di rafforzamento del risultato di amministrazione deriva dalla disciplina statale in materia di Fondo anticipazioni di liquidità. La legge 30 dicembre 2025, n. 199, recepita a livello regionale con la legge regionale 1 aprile 2026, n. 6, ha inciso sul trattamento del Fondo anticipazioni di liquidità, prevedendo la cancellazione del debito delle Regioni verso lo Stato relativo a specifiche anticipazioni e il venir meno del relativo accantonamento nel risultato di amministrazione. Per la Regione Siciliana tale effetto determina un miglioramento stimato in circa 1,85 miliardi di euro sul risultato di amministrazione in sede di rendiconto 2025.

Anche in questo caso, l'effetto finanziario deve essere governato all'interno del quadro complessivo degli equilibri di finanza pubblica. La cancellazione del Fondo anticipazioni di liquidità consente di trasformare un vincolo contabile in uno strumento di maggiore programmazione, in coerenza con le regole nazionali, con gli impegni assunti dalla Regione e con gli obiettivi di sostenibilità pluriennale del bilancio. L'operazione, per come configurata dalla disciplina statale e regionale, rafforza il risultato di amministrazione e consente di orientare nuove risorse verso



finalità produttive, con particolare attenzione agli investimenti e alle opere pubbliche.

*La sentenza n. 184 del 2022 della Corte costituzionale*

Nello scenario in cui si rende sempre più necessario provvedere all'utilizzo dell'avanzo al fine di attivare politiche anticicliche, uno spunto operativo può essere offerto dalla sentenza n. 184 del 2022 della Corte costituzionale, pronunciata nel giudizio per conflitto di attribuzione promosso dalla Regione Siciliana nei confronti dello Stato, in relazione alla decisione delle Sezioni riunite della Corte dei conti in sede giurisdizionale, in speciale composizione, n. 20/2021/DELC. Nella vicenda processuale la Regione chiedeva che fosse dichiarato che non spettava allo Stato, e per esso alla Corte dei conti in speciale composizione, esercitare la funzione giurisdizionale dopo l'approvazione legislativa del rendiconto regionale.

La decisione assume rilievo generale per la programmazione economico-finanziaria regionale perché chiarisce il rapporto tra tre momenti distinti ma funzionalmente collegati: il controllo contabile esercitato dalla Corte dei conti, l'approvazione politica del rendiconto da parte dell'Assemblea regionale e la successiva continuità del ciclo di bilancio. La Corte costituzionale non nega la centralità dell'Assemblea regionale nell'approvazione del rendiconto. Al contrario, riconosce che tale funzione appartiene alla sfera della responsabilità politica dell'organo legislativo. Tuttavia, afferma che essa non assorbe né neutralizza il controllo di legittimità-regolarità sui saldi contabili.

Il passaggio centrale della sentenza riguarda la qualificazione della parifica come funzione di "controllo-garanzia". Secondo la Corte, la decisione di parifica, anche quando sia successivamente impugnata davanti alle Sezioni riunite in speciale composizione, mira ad assicurare la conformità dei fatti di gestione rappresentati nel rendiconto al diritto del bilancio e ai principi della legalità costituzionale in materia di finanza pubblica. Da ciò discende che l'approvazione della legge regionale sul

rendiconto non può costituire ostacolo alla decisione giurisdizionale sui saldi contabili. La Corte usa una formula particolarmente significativa: “le sfere di competenza della Regione e della Corte dei conti si presentano distinte e non confliggenti”.

Questa distinzione è essenziale per una corretta lettura istituzionale della sentenza. Da un lato, l'Assemblea regionale esercita il controllo politico sulle scelte finanziarie del Governo regionale, illustrate nel rendiconto. Dall'altro, la Corte dei conti esercita un controllo di legittimità-regolarità sul risultato di amministrazione e sulle risultanze contabili della gestione finanziaria e patrimoniale dell'ente. Il primo controllo attiene alla responsabilità politica; il secondo alla certezza dei dati contabili e alla tutela degli equilibri di bilancio.

La Corte costituzionale precisa, inoltre, che il controllo contabile non può “arrestarsi” per effetto della sopravvenuta legge regionale di approvazione del rendiconto, proprio perché è strumentale al rispetto dei precetti costituzionali sull'equilibrio di bilancio. Al tempo stesso, tale controllo non incide sulla potestà legislativa dell'Assemblea regionale: la decisione delle Sezioni riunite non modifica il contenuto della legge regionale, non ne sospende l'efficacia e non si sostituisce alla valutazione politica dell'organo legislativo.

Il punto di equilibrio individuato dalla sentenza è particolarmente rilevante. La decisione contabile non ha a oggetto la legge regionale di approvazione del rendiconto, bensì il risultato di amministrazione, cioè i saldi contabili che rappresentano, in un determinato momento, la condizione finanziaria dell'ente. Per tale ragione, non si determina sovrapposizione tra il giudizio delle Sezioni riunite in speciale composizione e la legge regionale di approvazione del rendiconto. Quest'ultima resta un adempimento essenziale di responsabilità democratica nei confronti degli elettori e dei portatori di interesse.

La sentenza collega tale ricostruzione alla natura del bilancio come “bene pubblico”. Il bilancio non è soltanto un documento tecnico-contabile, ma lo strumento attraverso il quale l’ente territoriale sintetizza e certifica le proprie scelte sulla gestione delle risorse della collettività e ne rende verificabile la coerenza con i principi costituzionali. In questo senso, la rendicontazione è definita dalla Corte come “presupposto fondamentale del circuito democratico rappresentativo”, perché consente alla collettività di conoscere le modalità di impiego delle risorse e i risultati conseguiti dai titolari del mandato elettorale.

Ne deriva, in conclusione, che l’emissione del giudizio di parificazione, pur costituendo un presidio essenziale di legalità contabile, certezza dei saldi e tutela degli equilibri di bilancio, non si configura, secondo la ricostruzione offerta dalla Corte costituzionale, quale condizione formalmente preordinata e indefettibile per l’approvazione, da parte dell’Assemblea regionale siciliana, delle leggi di rendiconto.

Tale precisazione assume particolare rilievo nell’attuale fase di progressivo riallineamento del ciclo della rendicontazione regionale. A seguito del rapido recupero dei giudizi di parificazione relativi agli esercizi arretrati a decorrere dal 2020, la Corte dei conti ha già rappresentato l’obiettivo di definire entro il 2026 anche l’esame del rendiconto relativo all’esercizio finanziario 2024. Appare, tuttavia, oggettivamente complesso ipotizzare che, nel medesimo arco temporale, possa giungersi anche alla parificazione del rendiconto 2025, tenuto conto sia della perdurante fase di redazione del documento contabile, sia della fisiologica complessità dell’iter istruttorio e deliberativo che precede il giudizio di parifica.

In tale contesto, occorre altresì considerare il profilo dell’utilità sostanziale della decisione finanziaria. L’eventuale approvazione di un assestamento di bilancio nella parte conclusiva dell’esercizio, finalizzato all’utilizzo della quota disponibile dell’avanzo, rischierebbe infatti di ridurre sensibilmente l’effettiva capacità di tali risorse di tradursi in interventi tempestivi a favore del sistema economico regionale.

La programmazione finanziaria, per produrre effetti reali, deve poter operare in tempi coerenti con le esigenze dell'economia, degli enti territoriali, delle imprese e delle famiglie.

Di fronte a tale prospettiva, il decisore politico è chiamato a contemperare due esigenze entrambe meritevoli di tutela: da un lato, la piena valorizzazione del giudizio di parificazione quale strumento di verifica della regolarità contabile e della corretta rappresentazione dei saldi; dall'altro, la necessità di restituire tempestivamente all'economia regionale il dividendo fiscale generato dalla crescita, soprattutto in una fase di rallentamento del ciclo economico e di maggiore incertezza del quadro macroeconomico, la cui compensazione attraverso spesa pubblica aggiuntiva, finanziabile con l'avanzo di amministrazione, costituisce un elemento fondamentale per il successo della politica economica della Regione, tracciata nel presente documento.

In questa chiave, la continuità del ciclo di bilancio e la responsabilità della programmazione impongono di valutare, nel rispetto dei vincoli dell'ordinamento contabile e dei principi di prudenza finanziaria, soluzioni che consentano di preservare la correttezza dei saldi senza comprimere la capacità della Regione di utilizzare, in modo tempestivo e produttivo, le risorse disponibili per sostenere investimenti, crescita e coesione sociale.

## *L'utilizzo dell'avanzo di amministrazione*

La disciplina vigente sull'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, anche alla luce delle modifiche normative intervenute - la legge n. 199 del 2025 ha inciso anche sull'articolo 42 del decreto legislativo n. 118 del 2011- individua le finalità entro le quali la quota libera può essere applicata al bilancio. Essa può essere utilizzata, secondo le specifiche necessità e nel rispetto delle priorità previste dall'ordinamento, per il finanziamento di spese correnti a carattere non permanente, per il finanziamento di spese di investimento e per l'estinzione anticipata di prestiti. Tale

previsione amplia gli strumenti a disposizione della Regione, ma richiede una chiara impostazione programmatica: l'avanzo deve essere destinato prioritariamente a investimenti, interventi non ricorrenti, riduzione dei divari territoriali, rafforzamento dei servizi essenziali e consolidamento della sostenibilità futura del bilancio.

Nel triennio 2027-2029, la Regione intende pertanto utilizzare gli spazi finanziari derivanti dal miglioramento dei saldi, dalla definizione delle parifiche, dalla riduzione del disavanzo e dagli effetti della disciplina sul Fondo anticipazioni di liquidità secondo una logica selettiva e orientata allo sviluppo. Le priorità - ispirate da scelte di politica economica che guardi alla necessità di colmare il divario territoriale con il resto del Paese - riguarderanno il sostegno alle famiglie e alle imprese, l'accelerazione della spesa in conto capitale, il rafforzamento del capitale umano, gli investimenti pubblici, il miglioramento dei servizi essenziali, la riduzione dei divari territoriali e il consolidamento della capacità amministrativa.

La Regione Siciliana, superata progressivamente la fase più critica del disavanzo, dispone oggi delle condizioni per trasformare il recupero degli equilibri in capacità di investimento, crescita economica e coesione sociale. Il punto centrale resta la qualità della spesa: le risorse liberate dovranno essere impiegate in modo coerente con gli obiettivi del presente Documento allo scopo di superare lo storico gap che ha contraddistinto l'economia siciliana dal resto d'Italia.

### *L'impiego dell'avanzo come leva di sviluppo*

L'avanzo di amministrazione non deve essere letto come una mera disponibilità finanziaria da destinare a maggiore spesa indistinta, ma come una leva straordinaria da orientare verso interventi ad alto moltiplicatore, capaci di incidere sulla dotazione di capitale pubblico, sulla competitività del sistema produttivo e sulla qualità del capitale umano.

In questa prospettiva, le successive manovre economiche dovranno privilegiare la spesa in conto capitale, secondo due direttrici complementari. La prima riguarda gli investimenti diretti dell'amministrazione regionale, ossia gli investimenti fissi lordi, finalizzati al rafforzamento delle infrastrutture materiali e immateriali, alla messa in sicurezza del territorio, alla modernizzazione della macchina amministrativa, alla digitalizzazione dei servizi pubblici e al potenziamento delle reti strategiche. La seconda riguarda i contributi agli investimenti, cioè i trasferimenti in conto capitale a favore delle amministrazioni locali e delle imprese, in modo da accelerare la capacità realizzativa dei Comuni, delle città metropolitane, dei liberi consorzi e del sistema produttivo privato.

Tale scelta è realizzata in continuità con il vasto ventaglio di politiche posto in essere dalla Regione e dallo Stato e che ha visto un aumento della spesa per investimenti come evidenziato nelle tabelle che seguono. Si tratta di una scelta che mira a sostenere gli investimenti pubblici potenziando la capacità di crescita dell'economia regionale già espressa dai Fondi strutturali.

Proprio per questo, al fine di rappresentare la tendenza evolutiva della spesa in conto capitale organizzata per missioni, si riportano i prospetti distinti per stanziamenti, impegni e pagamenti, dal 2018 al 2025 (dati di pre-consuntivo, aggiornati alla data del Documento) allo scopo di rendere trasparenti le scelte allocative delle risorse rispetto all'attività dell'esecutivo attraverso gli impegni e i conseguenti pagamenti.

Come si potrà verificare, negli ultimi anni - e in particolare dal 2022 - la Regione ha progressivamente potenziato gli stanziamenti in conto capitale registrando un conseguente aumento degli impegni e dei pagamenti.

| STANZIAMENTI | Missione                                                     | Descrizione Missione                                           | 2018             | 2019             | 2020             | 2021             | 2022             | 2023             | 2024             | 2025             | var % 2024 |
|--------------|--------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------|
|              |                                                              |                                                                | 222.110.490,92   | 174.703.788,93   | 186.774.571,00   | 143.733.409,02   | 207.592.561,80   | 207.595.086,20   | 173.881.682,91   | 112.725.804,77   | -36,17     |
| 1            | Servizi istituzionali, Generali e di Gestione                | 4 Istruzione e diritto allo studio                             | 43.413.362,60    | 46.396.280,40    | 70.239.851,72    | 128.224.333,22   | 160.436.073,71   | 167.117.071,92   | 167.436.605,14   | 243.431.197,16   | 54,69      |
| 5            | Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali        | 6 Politiche giovanili, Sport e Tempo libero                    | 54.194.756,05    | 78.441.303,21    | 149.851.674,85   | 186.734.771,38   | 190.088.073,99   | 334.399.268,15   | 317.003.893,59   | 318.197.997,40   | 0,09       |
| 6            | Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali        | 7 Turismo                                                      | 28.040.618,02    | 8.395.979,51     | 25.648.164,01    | 20.791.989,29    | 18.310.506,91    | 20.033,91        | 29.660.875,97    | 36.081.760,04    | 21,60      |
| 7            | Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali        | 8 Asse del territorio ed edilizia abitativa                    | 12.709.368,90    | 11.547.746,88    | 19.744.591,28    | 36.032.114,19    | 36.890.340,16    | 36.040.129,71    | 32.336.734,90    | 39.523.361,27    | 22,22      |
| 8            | Asse del territorio ed edilizia abitativa                    | 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente | 288.480.288,16   | 369.378.355,28   | 366.205.354,70   | 411.599.629,68   | 594.962.077,75   | 680.527.709,11   | 605.159.323,11   | 623.468.632,20   | 3,02       |
| 9            | Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente | 10 Trasporti e diritto alla mobilità                           | 694.308.511,01   | 548.181.888,87   | 636.190.832,73   | 886.512.617,42   | 882.022.094,80   | 1.029.623.368,66 | 688.769.846,20   | 999.232.714,12   | 86,72      |
| 10           | Trasporti e diritto alla mobilità                            | 11 Soccorso civile                                             | 591.318.218,88   | 606.576.929,26   | 739.171.057,09   | 1.364.976.256,83 | 1.482.524.853,96 | 1.630.065.108,18 | 886.731.110,99   | 1.031.411.560,38 | 16,32      |
| 11           | Soccorso civile                                              | 12 Diritti sociali, Politiche sociali e Famiglia               | 125.941.468,91   | 136.802.578,44   | 163.959.068,34   | 113.378.047,71   | 101.148.187,90   | 117.969,516,82   | 225.207.637,55   | 224.673.976,54   | -0,24      |
| 12           | Diritti sociali, Politiche sociali e Famiglia                | 13 Tutela della salute                                         | 26.802.139,73    | 38.302.003,24    | 32.744.052,97    | 54.621.136,55    | 17.025.173,00    | 66.589.827,08    | 29.549.549,36    | 28.689.216,76    | -1,86      |
| 13           | Tutela della salute                                          | 14 Sviluppo economico e competitività                          | 60.826.095,66    | 17.940.081,95    | 19.784.083,82    | 148.152.562,75   | 594.435.202,32   | 505.125.444,14   | 704.721.877,40   | 1.050.314.306,28 | 48,04      |
| 14           | Sviluppo economico e competitività                           | 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale       | 428.127.066,57   | 512.936.387,41   | 691.546.311,60   | 547.697.468,68   | 741.813.675,99   | 692.040.546,22   | 496.600.502,70   | 594.448.821,56   | 18,82      |
| 15           | Politiche per il lavoro e la formazione professionale        | 16 Agricoltura politica agroalimentari e pesca                 | 160.444.660,36   | 142.482.802,60   | 63.174.476,90    | 96.505.485,87    | 71.954.810,47    | 58.193.187,25    | 75.300.983,09    | 87.184.699,99    | 15,70      |
| 16           | Agricoltura politica agroalimentari e pesca                  | 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche          | 204.112.826,36   | 187.839.167,70   | 137.281.415,89   | 162.031.748,73   | 166.541.695,23   | 264.280.454,38   | 279.244.638,46   | 280.049.638,28   | 0,29       |
| 17           | Energia e diversificazione delle fonti energetiche           | 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali      | 47.628.058,90    | 64.010.268,39    | 110.276.668,39   | 129.251.207,28   | 124.218.854,40   | 56.784.599,65    | 38.360.230,24    | 100.081.402,24   | 160,84     |
| 18           | Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali       | 19 Relazioni internazionali                                    | 147.915.370,00   | 144.386.489,96   | 410.297.489,90   | 262.052.006,77   | 230.905.024,54   | 228.706.648,08   | 250.379.966,28   | 253.334.225,76   | 1,18       |
| 19           | Relazioni internazionali                                     | 20 Fondi e Accantonamenti                                      | 6.401.511,01     | 56.462.240,40    | 43.649.993,86    | 160.321.418,96   | 247.887.143,18   | 107.050.546,63   | 131.089.948,39   | 28.694.639,45    | -78,11     |
| 20           | Fondi e Accantonamenti                                       |                                                                | 3.102.604.772,29 | 3.133.730.423,43 | 3.745.444.548,99 | 4.791.508.690,33 | 5.687.850.359,40 | 6.155.302.389,37 | 4.992.131.348,82 | 6.011.602.806,20 | 20,42      |
| IMPEGNI      |                                                              |                                                                |                  |                  |                  |                  |                  |                  |                  |                  |            |
| 1            | Servizi istituzionali, Generali e di Gestione                | 4 Istruzione e diritto allo studio                             | 96.902.365,66    | 64.160.271,10    | 108.600.914,46   | 37.331.466,55    | 96.008.471,67    | 91.811.036,78    | 84.729.896,04    | 100.339.180,85   | 18,42      |
| 4            | Istruzione e diritto allo studio                             | 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali        | 15.800.549,77    | 6.551.700,56     | 5.762.676,08     | 13.651.626,27    | 27.346.463,91    | 48.851.064,13    | 21.947.242,92    | 206.465.268,87   | 840,87     |
| 5            | Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali        | 6 Politiche giovanili, Sport e Tempo libero                    | 20.736.854,96    | 2.705.664,22     | 14.386.368,96    | 6.466.511,04     | 4.117.887,64     | 2.940.933,66     | 1.736.883,87     | 218.793.767,48   | 390,05     |
| 6            | Politiche giovanili, Sport e Tempo libero                    | 7 Turismo                                                      | 4.836.871,10     | 2.102.185,02     | 1.892.089,88     | 2.941.417,74     | 6.090.100,71     | 11.677.130,47    | 7.768.188,51     | 32.304.236,02    | 314,25     |
| 7            | Turismo                                                      | 8 Asse del territorio ed edilizia abitativa                    | 63.506.029,28    | 101.657.981,48   | 94.983.160,89    | 120.610.018,70   | 162.887.271,63   | 162.966.969,52   | 191.148.301,60   | 599.265.779,87   | 182,12     |
| 8            | Asse del territorio ed edilizia abitativa                    | 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente | 75.056.013,81    | 153.900.303,48   | 58.986.554,71    | 158.634.167,89   | 167.556.602,48   | 224.013.146,41   | 130.769.976,32   | 688.051.940,58   | 426,05     |
| 9            | Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente | 10 Trasporti e diritto alla mobilità                           | 24.027.666,73    | 317.687.574,14   | 254.421.970,67   | 507.517.701,91   | 201.113.944,54   | 786.315.856,66   | 163.247.211,27   | 876.115.618,93   | 363,37     |
| 10           | Trasporti e diritto alla mobilità                            | 11 Soccorso civile                                             | 32.446.077,91    | 27.858.687,31    | 77.998.989,27    | 32.271.146,35    | 27.888.424,09    | 36.593.783,27    | 123.686.709,28   | 123.297.183,56   | -0,44      |
| 11           | Soccorso civile                                              | 12 Diritti sociali, Politiche sociali e Famiglia               | 11.377.825,14    | 7.406.439,78     | 15.305.159,67    | 28.828.673,74    | 8.738.234,16     | 30.565.228,13    | 5.769.973,11     | 26.164.049,60    | 353,69     |
| 12           | Diritti sociali, Politiche sociali e Famiglia                | 13 Tutela della salute                                         | 57.846.483,64    | 10.678.988,96    | 12.894.493,31    | 48.770.303,94    | 466.438.781,59   | 293.271.510,72   | 503.111.088,26   | 963.979.807,89   | 91,60      |
| 13           | Tutela della salute                                          | 14 Sviluppo economico e competitività                          | 169.088.058,88   | 130.753.307,97   | 302.170.778,09   | 130.072.719,89   | 222.337.481,24   | 413.137.446,14   | 257.028.416,72   | 484.773.511,11   | 88,61      |
| 14           | Sviluppo economico e competitività                           | 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale       | 44.407.660,68    | 133.716.663,92   | 21.781.283,32    | 19.247.872,74    | 23.348.579,19    | 11.675.426,41    | 20.561.216,00    | 56.277.948,58    | 188,98     |
| 15           | Politiche per il lavoro e la formazione professionale        | 16 Agricoltura politica agroalimentari e pesca                 | 12.009.121,01    | 120.597.146,97   | 89.100.340,13    | 11.966.475,40    | 96.891.106,10    | 232.163.001,88   | 187.467.142,05   | 225.726.440,40   | 20,41      |
| 16           | Agricoltura politica agroalimentari e pesca                  | 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche          | 32.248.361,62    | 21.276.451,36    | 23.751.493,74    | 29.661.626,55    | 67.629.150,72    | 15.440.976,03    | 12.533.651,24    | 32.508.554,71    | 159,37     |
| 17           | Energia e diversificazione delle fonti energetiche           | 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali      | 140.880.577,55   | 120.207.270,18   | 93.893.465,16    | 255.259.371,07   | 217.040.416,89   | 217.808.869,65   | 229.364.934,79   | 253.326.662,69   | 10,45      |
| 18           | Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali       | 19 Relazioni internazionali                                    | 0,00             | 0,00             | 0,00             | 0,00             | 0,00             | 0,00             | 0,00             | 0,00             | 0,00       |
| 19           | Relazioni internazionali                                     | 20 Fondi e Accantonamenti                                      | 0,00             | 0,00             | 0,00             | 0,00             | 0,00             | 0,00             | 0,00             | 0,00             | 0,00       |
| 20           | Fondi e Accantonamenti                                       |                                                                | 1.127.137.902,46 | 1.164.988.734,71 | 1.186.420.598,45 | 1.528.592.800,97 | 1.820.811.595,62 | 2.630.422.942,02 | 2.015.701.416,72 | 4.858.154.367,27 | 141,02     |
| PAGAMENTI    |                                                              |                                                                |                  |                  |                  |                  |                  |                  |                  |                  |            |
| 1            | Servizi istituzionali, Generali e di Gestione                | 4 Istruzione e diritto allo studio                             | 90.903.363,62    | 23.625.928,97    | 74.752.913,29    | 103.162.201,32   | 44.902.122,17    | 75.051.354,37    | 95.403.909,20    | 91.464.112,52    | -4,14      |
| 4            | Istruzione e diritto allo studio                             | 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali        | 10.477.797,31    | 6.160.820,29     | 7.460.217,67     | 13.541.163,27    | 22.969.344,23    | 54.355.430,13    | 23.333.591,99    | 54.895.002,74    | 133,63     |
| 5            | Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali        | 6 Politiche giovanili, Sport e Tempo libero                    | 11.277.745,24    | 10.666.441,07    | 11.513.600,81    | 22.312.084,88    | 26.777.274,39    | 47.677.430,93    | 39.211.354,14    | 58.610.336,02    | 49,47      |
| 6            | Politiche giovanili, Sport e Tempo libero                    | 7 Turismo                                                      | 2.208.253,27     | 1.800.172,03     | 10.346.076,47    | 9.787.275,92     | 7.663.741,88     | 2.229.300,80     | 1.906.110,57     | 16.239.510,59    | 725,97     |
| 7            | Turismo                                                      | 8 Asse del territorio ed edilizia abitativa                    | 5.187.574,97     | 1.570.362,76     | 1.971.219,34     | 3.723.362,62     | 4.835.546,36     | 11.969,818,10    | 7.803.115,26     | 9.094.833,56     | 16,15      |
| 8            | Asse del territorio ed edilizia abitativa                    | 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente | 80.149.123,40    | 78.021.690,94    | 97.690.564,12    | 114.311.136,39   | 148.481.337,71   | 141.115.928,36   | 207.913.108,82   | 216.656.698,12   | 4,21       |
| 9            | Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente | 10 Trasporti e diritto alla mobilità                           | 66.538.145,32    | 71.259.886,18    | 58.766.366,65    | 122.168.611,54   | 144.531.987,86   | 167.868.968,12   | 118.577.383,25   | 331.598.500,36   | 179,65     |
| 10           | Trasporti e diritto alla mobilità                            | 11 Soccorso civile                                             | 163.944.430,13   | 322.521.327,44   | 206.259.228,41   | 548.602.566,62   | 232.546.889,42   | 400.348.182,33   | 307.632.948,28   | 416.223.814,88   | 36,34      |
| 11           | Soccorso civile                                              | 12 Diritti sociali, Politiche sociali e Famiglia               | 34.903.029,43    | 32.722.016,82    | 54.167.396,19    | 40.160.161,45    | 34.327.099,03    | 37.613.484,76    | 36.154.533,72    | 116.766.436,99   | 222,94     |
| 12           | Diritti sociali, Politiche sociali e Famiglia                | 13 Tutela della salute                                         | 4.676.194,61     | 12.612.694,69    | 8.079.907,30     | 12.262.404,62    | 13.266.286,80    | 20.233.591,10    | 7.347.628,46     | 13.987.045,91    | 90,36      |
| 13           | Tutela della salute                                          | 14 Sviluppo economico e competitività                          | 29.127.123,30    | 13.117.668,43    | 2.431.406,38     | 8.408.111,21     | 11.776.087,16    | 77.677.502,18    | 16.018.990,21    | 160.703.020,82   | 940,78     |
| 14           | Sviluppo economico e competitività                           | 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale       | 40.562.863,44    | 142.744.614,57   | 296.573.706,71   | 141.606.707,52   | 162.715.146,26   | 314.831.466,64   | 289.156.031,68   | 411.419.691,21   | 42,28      |
| 15           | Politiche per il lavoro e la formazione professionale        | 16 Agricoltura politica agroalimentari e pesca                 | 37.111.866,62    | 66.216.513,87    | 17.008.126,24    | 16.800.475,84    | 38.026.330,25    | 10.593.963,01    | 19.181.461,15    | 21.370.640,43    | 11,41      |
| 16           | Agricoltura politica agroalimentari e pesca                  | 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche          | 37.611.163,97    | 109.926.246,64   | 88.419.679,94    | 134.902.162,44   | 97.770.991,27    | 173.648.299,50   | 191.211.238,97   | 128.000.765,55   | -33,05     |
| 17           | Energia e diversificazione delle fonti energetiche           | 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali      | 32.599.363,19    | 13.986.412,48    | 5.671.237,88     | 24.929.901,62    | 12.575.921,86    | 23.612.563,54    | 32.761.816,76    | 19.584.566,24    | -40,20     |
| 18           | Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali       | 19 Relazioni internazionali                                    | 140.880.577,55   | 50.140.357,47    | 74.889.178,32    | 312.567.119,51   | 181.640.338,83   | 232.533,510,49   | 226.759.971,05   | 223.462.860,03   | -1,46      |
| 19           | Relazioni internazionali                                     | 20 Fondi e Accantonamenti                                      | 0,00             | 0,00             | 0,00             | 0,00             | 0,00             | 0,00             | 0,00             | 0,00             | 0,00       |
| 20           | Fondi e Accantonamenti                                       |                                                                | 897.206.425,17   | 959.248.038,55   | 977.426.811,85   | 1.625.109.306,82 | 1.234.835.984,73 | 1.881.280.735,26 | 1.620.349.163,42 | 2.279.797.818,97 | 40,69      |



La Regione utilizzerà pertanto il miglioramento dei conti per rafforzare la capacità produttiva del territorio. Gli investimenti diretti rispondono infatti alla necessità di colmare deficit infrastrutturali e amministrativi, mantenere i beni pubblici e il territorio; i contributi agli investimenti, invece, consentono di attivare soggetti pubblici e privati che, in molti casi, sono più prossimi al fabbisogno territoriale e più rapidi nella realizzazione degli interventi.

Da una parte vorrà dire stimolare i lavori pubblici che, come recentemente sottolineato da Banca d'Italia, hanno continuato a sostenere il comparto delle costruzioni il quale, con l'arretramento dell'edilizia privata, ha beneficiato dell'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Non si tratterà solo di stimolare i lavori pubblici. Si tratterà piuttosto di individuare politiche industriali capaci di fare crescere e consentire al sistema produttivo regionale di competere con le sfide del mercato.

Si ritiene altresì utile considerare l'opportunità di dotare la Regione siciliana di strumenti per un più efficace intervento nell'economia attraverso l'uso della finanza strutturata per il sostegno di progetti economici di grande rilevanza, nonché per favorire la crescita del livello dimensionale delle imprese, essendo ancora carente, rispetto al resto d'Italia, l'incidenza della grande impresa, ma soprattutto della media impresa.

Obiettivo da fissare, a tale riguardo, è quello di favorire la creazione di nuovi "campioni dell'economia siciliana", imprese di grandi dimensioni che operino in settori nevralgici ad alto tasso di crescita e di innovazione, che possano contribuire a rafforzare l'ossatura del sistema produttivo dell'isola sostenendo la creazione di indotti e filiere. A questo proposito sarà necessario anche un lavoro analitico di identificazione dei settori a più alto valore aggiunto sui quali puntare maggiormente.



Anche il sistema dell'impresa pubblica regionale (società partecipate) potrà essere sottoposto a limiti meno stringenti di quelli attuali, anche rivedendo i limiti dei compensi attualmente previsti per i componenti degli organi amministrativi e di controllo delle società partecipate, che furono introdotti nell'ambito di una superata stagione di *spending review* e che oggi appaiono non più attuali, non solo a causa dell'inflazione, ma anche perché impediscono, talvolta, di dotare gli enti di figure di *governance* di elevata professionalità disposti ad accettare incarichi di amministratore delegato, con conseguente riduzione di efficienza ed efficacia dell'azione delle società medesima.

Altri interventi da considerare potranno avere per oggetto ulteriori misure a sostegno del capitale umano, ad esempio interventi che premino il merito non solo nel settore studentesco, ma anche in quello dell'impresa giovanile e femminile e che favoriscano il rientro dei cervelli.

È necessario, inoltre, per sostenere le relazioni tra capitale umano, impresa e pubblica amministrazione, intensificando il rapporto tra la Regione e le Università, con interventi che possano consentire di attivare le migliori intelligenze e le capacità di ricerca e di studio, anche in settori che possono includere forme di ricerca di base e come tale "a fallimento di mercato", come tali maggiormente soggetti all'esigenza di sostegno pubblico.

In relazione al sostegno delle imprese ma anche dei procedimenti amministrativi regionali, non può essere ignorato il tema dell'intelligenza artificiale. Essa non deve essere considerata esclusivamente come un settore tecnologico, ma come una tecnologia abilitante trasversale, capace di incidere sull'organizzazione del lavoro, sulla produttività dei servizi, sull'efficienza dei processi amministrativi e sulla competitività delle imprese e dei professionisti

Alcuni elementi di riflessione offerti dal Governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta, in occasione delle sue "Considerazioni finali sul 2025": «Nelle grandi

*rivoluzioni tecnologiche, i guadagni maggiori sono spesso andati non a chi le ha originate, ma a chi ha saputo adottarle e applicarle. È su questo terreno che si deciderà la crescita futura».*

E ancora, con riferimento all'impatto sul lavoro: *«L'esperienza storica mostra tuttavia che le grandi innovazioni non si limitano a rendere obsolete alcune professioni: ne generano di nuove. A queste ultime è dovuta la metà della crescita dell'occupazione negli Stati Uniti dall'inizio del secolo; oggi il 60 per cento degli occupati svolge mansioni che ottant'anni fa non esistevano. Inoltre, riducendo costi e prezzi, l'aumento di produttività indotto dall'intelligenza artificiale potrebbe espandere la domanda, sostenere l'attività economica e favorire l'occupazione. Il contenuto del lavoro cambierà, anche se non è ancora possibile prevederne pienamente gli sviluppi. In alcuni casi l'intelligenza artificiale affiancherà le persone, consentendo loro di concentrarsi sulle attività a maggior valore aggiunto; in altri, il contributo umano si ridefinirà attorno a ciò che l'automazione non può sostituire: interpretare i risultati, esercitare giudizio, garantire l'affidabilità dei processi».*

E infine: *«Perché l'intelligenza artificiale diventi una leva di crescita diffusa, occorre favorirne l'adozione nelle imprese - incluse quelle piccole e medie - e investire nella formazione delle persone. I lavoratori più esposti al cambiamento vanno tutelati e accompagnati nella riqualificazione delle competenze, affinché i guadagni di produttività si traducano non solo in maggiore efficienza, ma anche in nuove opportunità di lavoro e in una più ampia partecipazione ai frutti dell'innovazione».*

Le evidenze internazionali confermano che il potenziale dell'AI è elevato, ma non automatico. L'OCSE rileva che l'intelligenza artificiale può rafforzare produttività e innovazione anche nelle piccole e medie imprese, ma che l'adozione da parte delle PMI rimane ancora inferiore rispetto alle grandi imprese e alle altre tecnologie digitali. Eurostat segnala che nel 2024 poco più del 13 per cento delle imprese europee utilizzava tecnologie di AI, rispetto all'8 per cento del 2023; il divario dimensionale resta marcato, con una diffusione pari al 41 per cento tra le grandi imprese e al 13 per cento tra le PMI. L'OCSE, nel gennaio 2026, ha inoltre rilevato che

nei Paesi per i quali sono disponibili dati il 20,2 per cento delle imprese utilizzava AI nel 2025, contro il 14,2 per cento nel 2024 e l'8,7 per cento nel 2023; tra le piccole imprese la quota era pari al 17,4 per cento, contro il 52 per cento delle grandi imprese.

Per la Sicilia, pertanto, tale quadro impone una scelta di politica economica. L'adozione dell'AI da parte di imprese e professionisti può generare guadagni di produttività soprattutto nelle funzioni a maggiore intensità amministrativa, gestionale e cognitiva: contabilità, gestione documentale, assistenza clienti, marketing, analisi dei dati, progettazione, logistica, controllo di gestione, compliance, traduzione, redazione tecnica, supporto legale e fiscale. La Commissione europea evidenzia che i processi di supporto aziendale costituiscono un punto di ingresso praticabile per l'adozione dell'AI, in particolare per le PMI, e raccomanda supporti mirati per strategie aziendali, competenze, servizi di innovazione e orientamento regolatorio.

La manovra regionale dovrà prevedere quindi prevedere un intervento dedicato all'adozione dell'intelligenza artificiale nelle PMI e negli studi professionali, con una logica diversa dai tradizionali contributi alla digitalizzazione. Non si tratterebbe soltanto di finanziare software o licenze, ma di sostenere progetti aziendali verificabili: analisi dei processi, introduzione di strumenti AI, formazione del personale, consulenza specialistica, sicurezza informatica, gestione dei dati, adeguamento alla disciplina europea sull'AI e misurazione dei risultati in termini di produttività.

Inoltre si potrà prevedere un voucher per micro e piccole imprese, contributi in conto capitale per progetti più complessi, premialità per reti di imprese e filiere, sostegno all'acquisizione di competenze specialistiche, nonché un coinvolgimento delle Università e dei centri di ricerca siciliani nella validazione tecnologica e nella formazione.

La questione demografica rappresenta uno dei principali vincoli strutturali allo sviluppo della Sicilia. I dati richiamati da TEHA, segnalano che oltre 400mila persone hanno lasciato la Sicilia nell'ultimo decennio; la sola componente delle cancellazioni anagrafiche di cittadini italiani supera i 375 mila residenti nel periodo 2016-2025. Ancora più rilevante, sotto il profilo della capacità competitiva futura, è il dato relativo ai laureati: tra il 2015 e il 2024 le cancellazioni anagrafiche di laureati siciliani superano quota 102 mila, pur con una riduzione dell'11,5 per cento tra il 2023 e il 2024.

Anche Banca d'Italia, sulla base delle elaborazioni sui trasferimenti di residenza dell'Istat, ha rilevato una fuoriuscita netta dalla Sicilia verso il resto del Paese o l'estero di circa 30 mila individui tra il 2019 e il 2024, pari a 6 unità ogni 1.000 abitanti. Particolarmente significativo, pur nella persistenza del problema è, però, il fatto che l'indicatore sia notevolmente migliorato negli ultimi anni, passando da 11 individui ogni 1.000 abitanti nel 2019 a quasi 4 nel 2024, sebbene si registri ancora un elevato tasso (36,5 ogni 1.000 abitanti nella popolazione tra 25 e 44 anni). Tuttavia, lo stesso dato conferma che il fenomeno rimane concentrato nelle fasce di età più rilevanti per il mercato del lavoro, l'innovazione e la formazione di nuove famiglie.

Il rallentamento dei flussi in uscita è un segnale positivo, ma non è di per sé sufficiente a certificare un'inversione strutturale. Esso può dipendere anche dalla riduzione della convenienza economica del trasferimento verso le grandi aree urbane del Centro-Nord, dove il differenziale salariale è in parte assorbito dal costo dell'abitazione, dei trasporti e dei servizi. Il punto, pertanto, non è soltanto evitare che i giovani vadano via, ma costruire in Sicilia condizioni di lavoro, reddito, formazione e qualità della vita tali da rendere conveniente restare, rientrare e investire.

In questo quadro, i dati AlmaLaurea offrono una base utile per una lettura meno rinunciataria del capitale umano siciliano. Nell'indagine 2025 sugli esiti occupazionali a un anno dalla laurea, riferita agli atenei siciliani, il 75,7 per cento

degli occupati lavora nell'area "Isole"; solo l'1,6 per cento lavora all'estero, mentre il 15,8 per cento risulta occupato nel Nord-Ovest o nel Nord-Est. Il dato consente di affermare che oltre sette laureati su dieci rimangono nel territorio insulare, confermando l'esistenza di una base di capitale umano che la Regione può valorizzare con politiche mirate di occupazione qualificata, alta formazione e sostegno all'impresa giovanile.

Le misure già avviate costituiscono una prima risposta. Gli incentivi al South Working, con contributi fino a 30 mila euro per lavoratore residente in Sicilia e occupato in modalità agile, sono finalizzati a favorire la permanenza dei lavoratori nel territorio regionale, la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, la riduzione degli spostamenti e il contrasto allo spopolamento. Il medesimo spirito ispira la misura per l'attrazione di nuovi residenti.

Nel triennio di riferimento, tali strumenti dovranno essere ricondotti a un pacchetto organico per giovani, capitale umano e rientro dei talenti. In particolare, il governo regionale punta alla realizzazione di misure dedicate a chi, rientrando in Sicilia, avvia una nuova attività imprenditoriale, professionale o innovativa. Il sostegno non si limiterà a un contributo una tantum, ma combinerà contributi agli investimenti, accesso agevolato al credito, tutoraggio, accompagnamento amministrativo, servizi di incubazione e premialità per iniziative localizzate nei comuni interni o in aree soggette a spopolamento.

Parallelamente, sarà necessario promuovere forme strutturate di concertazione con le Università siciliane, con gli ITS Academy, con le agenzie formative e con le rappresentanze del sistema produttivo. Tale concertazione non assumerà la forma di una generica collaborazione istituzionale, ma integrerà l'avviata politica che vede nella programmazione delle competenze un metodo stabile. L'obiettivo è rendere più attrattivo studiare in Sicilia, favorire la prosecuzione dei percorsi magistrali e post-laurea nell'Isola, rafforzare l'offerta formativa nei settori a maggiore domanda e ridurre il mismatch tra competenze disponibili e fabbisogni delle imprese.

Il capitale umano sarà pertanto al centro della manovra economica: non solo come ambito di spesa sociale, ma come fattore produttivo essenziale. Non si tratterà pur tuttavia di trattenere i siciliani nell'Isola ma di consentire loro di vivere nell'Isola come scelta libera di investimento e realizzazione personale.

Centrale in questa direzione sarà la capacità della Regione di attrarre imprese e promuovere nuovi investimenti così da creare nuovo lavoro. In tale prospettiva, nei primi mesi del 2026 si è insediata la Task Force per l'attrazione e la promozione degli investimenti, chiamata a operare quale punto di raccordo tra amministrazione regionale, enti territoriali, organismi intermedi, investitori nazionali e internazionali e imprese già presenti nell'Isola.

La costituzione della Task Force risponde a un'esigenza strategica: l'attrazione degli investimenti non dipende soltanto dall'esistenza di incentivi economici o fiscali, ma anche dalla capacità del territorio di ridurre l'incertezza, rendere più accessibili le informazioni, abbreviare i tempi amministrativi e offrire agli operatori un interlocutore istituzionale riconoscibile. Per un'impresa che valuta una nuova localizzazione, la prevedibilità del procedimento, la chiarezza delle agevolazioni disponibili, la qualità delle infrastrutture, la presenza di filiere e competenze locali e la capacità di dialogo della pubblica amministrazione costituiscono fattori decisivi almeno quanto il livello del beneficio economico.

In questo senso, la Task Force è chiamata a svolgere una funzione di cerniera tra politica economica e capacità amministrativa. Essa non sostituisce le strutture competenti, ma ne coordina l'azione, riduce le duplicazioni e accompagna l'investitore lungo l'intero ciclo dell'investimento: dalla prima manifestazione di interesse alla scelta della localizzazione, dall'accesso agli strumenti agevolativi alla gestione dei procedimenti autorizzativi, fino al monitoraggio delle ricadute economiche e occupazionali. Particolare rilievo assumerà il raccordo con gli strumenti della ZES Unica, con la disciplina regionale della Super ZES, con il

Comitato attrazione investimenti esteri e con l'UMASI, in modo da inserire la Sicilia nei principali circuiti nazionali di promozione e accelerazione degli investimenti.

La funzione della Task Force assume un valore ancora maggiore in un contesto internazionale caratterizzato dalla riorganizzazione delle catene globali del valore, dal nearshoring e dalla ricerca di territori politicamente stabili, sicuri e capaci di offrire condizioni istituzionali affidabili. La Sicilia può intercettare tali dinamiche solo se riesce a presentarsi non come una somma di opportunità isolate, ma come una piattaforma produttiva, logistica, energetica e mediterranea dotata di strumenti amministrativi efficienti. A tal fine, saranno rilevanti la mappatura delle aree disponibili, dei siti greenfield e brownfield, delle infrastrutture necessarie, delle filiere esistenti e delle competenze presenti sul territorio.

### *La legge di stabilità regionale per il triennio 2026-2028*

La legge di stabilità regionale 2026-2028, già avviata nelle sue componenti maggiormente qualificanti, si è contraddistinta per l'introduzione di alcuni interventi di ampio respiro, espressivi di un cambio di passo nella modalità stessa di costruzione della manovra regionale. La Giunta regionale ha proposto all'Assemblea regionale siciliana, che ne ha condiviso e approvato l'impianto, una manovra non limitata alla distribuzione puntuale di risorse, ma orientata alla definizione di misure fortemente caratterizzanti, capaci di esprimere una precisa visione di politica economica.

Il tratto distintivo della manovra è rappresentato dalla volontà di intervenire su alcuni bisogni strutturali del sistema economico regionale: il rafforzamento dell'occupazione stabile, la riduzione del costo del lavoro, il sostegno alla competitività delle imprese, l'attrazione di investimenti, il rientro e la valorizzazione del capitale umano, nonché la capacità della Sicilia di attrarre nuovi residenti, competenze e capacità contributiva. In questa prospettiva, il lavoro e il capitale umano assumono la funzione di assi portanti dell'azione regionale, nella

consapevolezza che la crescita economica non può consolidarsi senza un ampliamento stabile della base occupazionale e senza la creazione di condizioni favorevoli per trattenere, richiamare e valorizzare professionalità qualificate.

Uno degli interventi principali riguarda gli incentivi regionali a sostegno delle assunzioni a tempo indeterminato. La Regione ha introdotto un sistema di contributi a fondo perduto, erogati tramite Irfis-FinSicilia, finalizzato a ridurre il costo del lavoro per imprese, professionisti e operatori economici che assumono stabilmente in Sicilia. La misura prevede un contributo ordinario pari al 10 per cento del costo annuale del lavoro relativo ai nuovi assunti a tempo indeterminato, riconosciuto per i primi tre anni. La dotazione complessiva è pari a 600 milioni di euro nel triennio 2026-2028: 150 milioni annui destinati alla misura generale, nei limiti della disciplina europea “de minimis”, e 50 milioni annui per le assunzioni collegate a progetti di investimento ai sensi del Regolamento GBER, con la possibilità per entrambi di superare i massimali ordinari previa autorizzazione dell’Unione europea.

La misura si rivolge ai titolari di partita IVA, con esclusione del settore strettamente agricolo e ammissione dell’agroindustria, che dispongano di almeno un’unità produttiva nel territorio regionale e siano in regola sotto il profilo contributivo. Il costo del lavoro preso a riferimento comprende la retribuzione annua lorda, inclusi superminimi e premi costanti contrattualizzati, i contributi previdenziali a carico del datore di lavoro, i premi INAIL riferibili al lavoratore agevolato e il trattamento di fine rapporto.

L’impianto attuativo è stato costruito per ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari. È prevista una sola istanza annuale, da presentare nelle finestre temporali individuate da Irfis. L’erogazione potrà avvenire mediante anticipazione del 70 per cento, con saldo a fine anno previa rendicontazione e garanzia, oppure in un’unica soluzione a rendicontazione conclusa. È inoltre prevista la possibilità di erogazione diretta su conto corrente o, previa stipula delle necessarie convenzioni con l’Agenzia delle Entrate, mediante compensazione tramite modello F24.



L'intensità dell'aiuto può salire dal 10 al 15 per cento in presenza di specifiche condizioni qualificanti, coerenti con una visione evoluta del lavoro e dell'impresa. La maggiorazione è prevista, tra l'altro, in caso di adozione di piani di welfare aziendale, conseguimento di certificazioni ESG accreditate, investimenti per il miglioramento della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, assunzione di donne, assunzione di lavoratori over 50 in stato di disoccupazione documentata da almeno due anni, nonché, in presenza di accordi tra impresa e lavoratori finalizzati alla riduzione stabile dell'orario di lavoro a 35 ore settimanali, a parità di retribuzione. In tal modo, l'incentivo non si limita a sostenere l'occupazione, ma orienta il sistema produttivo verso qualità del lavoro, sostenibilità, inclusione e innovazione organizzativa.

Relativamente a tale misura, definita giornalisticamente "Decontribuzione Sicilia", occorre in questa sede analizzare due diversi profili. Il primo riguarda lo stato di evoluzione circa l'applicazione alla Regione dei "parametri Azzorre", il test di "triplice autonomia" che porta al riconoscimento della misura quale intervento di politica economica generale, non soggetto ai limiti imposti dalla disciplina unionale in materia di aiuti di stato, in coerenza con la giurisprudenza della Corte di Giustizia UE relativa agli enti infrastatali dotati di autonomia istituzionale, procedurale e finanziaria (sentenze Azzorre, C-88/03, 6 settembre 2006, e UGT Rioja e altri, C-428/06 a C-434/06, 11 settembre 2008). Inoltre, si ritiene opportuno valutare il contributo scientifico offerto da un recentissimo studio Banca d'Italia, pubblicato in *Questioni di Economia e Finanza*, n. 1011, giugno 2026 dal titolo "The effects of a large place-based reduction of social security employers' contributions: the case of Decontribuzione Sud" di Giuseppe Albanese, Emanuele Ciani, Gabriele Macci, Graziella Mendicino and Andrea Petrella.

Con riferimento al primo argomento, la cui rilevanza è significativa per l'applicazione alle imprese di grandi dimensioni - come si vedrà immediatamente dopo - con parere definitivo 154 del 17 giugno 2026 il Consiglio di Giustizia

amministrativa per la Regione Siciliana ha ritenuto “che sussistano elementi per sostenere che la misura di cui all'art. 1 della l.r. n. 1/ 2026 possa considerarsi scevra da profili di selettività territoriale, in quanto essa - per i motivi anzidetti e per i fini che qui rilevano - deve ritenersi di carattere generale nell'ambito del territorio della Regione Siciliana, tenuto conto della speciale autonomia istituzionale e procedurale di quest'ultima, rispetto al restante territorio statale, quale autonomo ambito geografico per l'applicazione dell'art. 107 TFUE, a condizione, tuttavia, che - con specifico riferimento al requisito dell'autonomia economica e finanziaria - la Regione Siciliana possa comprovare che le risorse che alimentano l'apposito fondo regionale provengano esclusivamente da entrate regionali, tributarie o patrimoniali (extra-tributarie)”. Nel parere la sezione del CGA sottolinea come “i pareri emessi dalla Sezione non possono avere alcuna valenza di “accertamento giudiziale” dei requisiti affermati dalla Corte di giustizia dell'Unione europea”. Purtuttavia il pronunciamento rappresenta comunque la valutazione di un organismo giurisdizionale/consultivo costituente una solida base per ottenere una confort letter da parte della Commissione europea.

Si tratta di un cambio di paradigma importante, la cui rilevanza va sottolineata con forza. Il Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana in sede consultiva ha sostanzialmente avallato la tesi, che era già stata formulata nella relazione illustrativa all'art. 1 del ddl stabilità per il 2025, a firma dell'assessore per l'economia, secondo cui la Regione siciliana possiede i requisiti c.d. Azzore, consistenti nella triplice autonomia istituzionale, procedimentale e finanziaria (laddove utilizzi risorse proprie). Ne consegue che, secondo tale prospettiva, tutte le volte che la Regione introduca misure di carattere orizzontale, cioè non volte a favorire talune imprese o talune produzione, non sarà sottoposta ai limiti relativi alla normativa eurounitaria sugli aiuti di Stato, non potendo la misura considerarsi selettiva su base territoriale, se adottata sull'intero territorio regionale.

Questo principio è suscettibile di ampia applicazione anche al di là della specifica misura in relazione alla quale è stato chiesto il parere del CGA e potrebbe aprire nuovi scenari nella capacità della Regione siciliana di guidare lo sviluppo dell'economia dell'Isola.

Come detto, un utile riferimento per valutare la portata della misura regionale di sostegno alle assunzioni è offerto dal recente studio pubblicato dalla Banca d'Italia nella collana "Questioni di Economia e Finanza", dedicato agli effetti della Decontribuzione Sud. Lo studio analizza una delle più rilevanti politiche territoriali di riduzione del costo del lavoro adottate in favore delle imprese del Mezzogiorno e consente di trarre indicazioni importanti anche per l'impostazione della politica economica regionale. Gli autori stimano che la Decontribuzione Sud, formalmente strutturata come riduzione del 30 per cento dei contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro, abbia determinato per le imprese meridionali una riduzione effettiva del costo complessivo del lavoro pari al 5,6 per cento nel periodo 2020-2025.

La misura introdotta dalla Regione Siciliana si colloca nello stesso solco di politica economica, ma presenta un'intensità più elevata e un disegno maggiormente selettivo. Il contributo regionale è infatti parametrato al costo del lavoro ed è riconosciuto, in via ordinaria, nella misura del 10 per cento, elevabile al 15 per cento in specifiche ipotesi. Ne deriva un intervento di maggiore impatto rispetto alla misura nazionale.

La differenza più rilevante rispetto alla Decontribuzione Sud riguarda tuttavia la finalizzazione dell'incentivo. La misura nazionale si applicava anche ai rapporti di lavoro già esistenti e non richiedeva né nuova occupazione né nuovi investimenti. Proprio questa caratteristica, secondo lo studio, ha contribuito a orientare gli effetti prevalentemente verso il rafforzamento della redditività e della liquidità delle imprese, senza produrre effetti misurabili sull'occupazione o sui salari. La scelta regionale prova a correggere tale limite: l'incentivo – anche in ragione delle più limitate risorse disponibili – è riconosciuto solo per nuove assunzioni a tempo

indeterminato o per trasformazioni in contratti stabili, e una specifica linea di intervento è collegata ai progetti di investimento. La stessa relazione alla legge di stabilità sottolinea che il secondo plafond non configura un generico incentivo all'assunzione, ma un aiuto mirato a collegare la creazione di nuova occupazione a concrete iniziative di sviluppo aziendale, quali nuovi stabilimenti, ampliamenti o diversificazioni produttive.

Lo studio della Banca d'Italia non esamina in modo autonomo e diretto il comportamento della misura nazionale nel solo territorio siciliano. Esso rileva, tuttavia, che in Sicilia il tasso di adesione alla Decontribuzione Sud si è attestato intorno al 60 per cento, valore tra i più contenuti fra le regioni interessate. Tale dato non depone contro la validità dello strumento, ma segnala l'esigenza di governarne con attenzione la fase attuativa. Gli autori individuano, tra le possibili cause della minore adesione, i limiti europei agli aiuti di Stato per le imprese di maggiori dimensioni, l'interazione con altri incentivi, il ricorso alla cassa integrazione e, soprattutto per le PMI, la possibile assenza di regolarità contributiva, requisito necessario per accedere al beneficio.

Da questo punto di vista si ritiene che l'incentivo regionale possa assumere anche una funzione ordinatrice del mercato. La subordinazione del beneficio alla regolarità contributiva e al rispetto della disciplina giuslavoristica non costituisce soltanto un vincolo formale, ma uno strumento di selezione positiva degli operatori economici. Essa premia le imprese regolari, incentiva l'adeguamento degli operatori alle condizioni di legalità economica e contributiva e rafforza la qualità del mercato del lavoro. In questa prospettiva, il tasso di adesione iniziale potrà rappresentare non solo un indicatore di utilizzo della misura, ma anche un parametro indiretto della capacità del sistema produttivo regionale di convergere verso standard più elevati di compliance amministrativa, contributiva e contrattuale.

Un ulteriore profilo messo in evidenza dallo studio riguarda l'incertezza regolatoria. La Decontribuzione Sud, pur inizialmente prevista fino al 2029, è rimasta

legata ai Temporary Framework europei ed è stata autorizzata attraverso proroghe di breve durata. Secondo gli autori, tale incertezza ha inciso negativamente sulla capacità della misura di orientare decisioni strutturali di assunzione e investimento, inducendo le imprese a impiegare i benefici prevalentemente per rafforzare la propria posizione finanziaria. Ne discende una lezione essenziale per la Regione: l'efficacia dell'intervento non dipenderà solo dall'intensità dell'aiuto, ma anche dalla stabilità, dalla prevedibilità e dalla certezza giuridica della misura nel triennio di programmazione.

È pertanto necessario che la Regione Siciliana si ponga come garante della stabilità dell'intervento, assicurando continuità finanziaria, chiarezza delle regole attuative, tempi certi di accesso ed erogazione mentre è in via di definizione l'accertamento della possibilità di qualificare la misura come intervento di politica economica generale su base territoriale.

Gli effetti economici individuati dallo studio confermano, in ogni caso, la razionalità della scelta regionale. Per le PMI analizzate, la riduzione del costo del lavoro ha prodotto un aumento medio dei ricavi e della redditività, senza effetti misurabili sull'occupazione e sui salari; i maggiori margini si sono tradotti soprattutto in un miglioramento della liquidità aziendale, più che in un incremento degli investimenti. Questo dato va letto in modo non riduttivo. In un contesto ordinario, il mancato effetto immediato sugli investimenti può segnalare un limite dello strumento; in una fase di rallentamento economico e di nuova pressione sui costi, il rafforzamento della liquidità e della redditività delle imprese rappresenta invece un presidio di resilienza produttiva.

Tale considerazione assume particolare rilievo alla luce dello scenario macroeconomico delineato per il triennio 2027-2029. La crisi nell'area del Golfo Persico e le tensioni sullo Stretto di Hormuz hanno già determinato pressioni sui prezzi energetici, sulle materie prime e sui costi di trasporto, con possibili effetti inflattivi e recessivi sui sistemi produttivi più esposti.

In tale quadro, una misura regionale di riduzione del costo del lavoro collegata alla creazione di occupazione stabile può svolgere una duplice funzione. Da un lato, riduce il costo marginale delle nuove assunzioni e incentiva le imprese a trasformare la crescita in lavoro stabile. Dall'altro lato, migliora la struttura economico-finanziaria delle imprese siciliane, offrendo un margine di tenuta rispetto a shock esterni sui costi energetici, sull'inflazione e sulla domanda. Anche nelle more della piena stabilizzazione della misura e dell'accesso oltre i limiti del *de minimis*, l'intervento produce quindi effetti potenzialmente positivi per il sistema produttivo regionale, perché rafforza competitività, liquidità e capacità di programmazione delle imprese.

Accanto alle misure per l'occupazione stabile, la legge di stabilità 2026 ha introdotto interventi finalizzati al rientro dei giovani in Sicilia, alla permanenza delle competenze nel territorio regionale e all'attrazione di nuovi residenti. In questo quadro si collocano gli incentivi al *South working* o *Sicily working*, i contributi agli enti per la creazione di spazi di *coworking* e le misure per l'attrazione di persone fisiche che trasferiscono la residenza fiscale in Sicilia. Si tratta di un sistema integrato di interventi che mira a trasformare la Sicilia da luogo di partenza a piattaforma di rientro, permanenza e nuova localizzazione di lavoro qualificato.

La misura sul *Sicily working* è rivolta alle imprese che dispongono di un'unità produttiva fuori dalla Sicilia e che assumono o trasformano rapporti di lavoro a tempo indeterminato consentendo ai lavoratori di svolgere la prestazione prevalentemente dal territorio regionale. Il contratto deve prevedere l'esecuzione della prestazione lavorativa in Sicilia per almeno cinque anni, esclusivamente in modalità agile, con un limite massimo di presenza nei locali aziendali pari al 20 per cento su base annua. La dotazione finanziaria è pari a 18 milioni di euro per ciascuno degli esercizi 2026, 2027 e 2028, per un totale di 54 milioni di euro. Il contributo è pari a 30 mila euro per ciascun lavoratore, erogato in cinque rate annuali da 6 mila euro.

La ratio della misura è duplice. Da un lato, essa favorisce il rientro di giovani e professionalità che lavorano per imprese localizzate fuori dalla Sicilia, ma che possono svolgere la propria attività da remoto dal territorio regionale. Dall'altro, consente di evitare nuove partenze, rendendo conveniente per le imprese assumere lavoratori residenti in Sicilia o trasformare rapporti di lavoro già esistenti da prestazioni in presenza fuori regione a prestazioni in modalità agile dalla Sicilia. La misura, pertanto, non si limita a sostenere il lavoro agile, ma lo utilizza come leva di politica economica, demografica e territoriale.

Tale quadro si integra con gli interventi già realizzati nel 2025, tra cui il prestito d'onore per gli universitari che studiano in Sicilia e il completamento del progetto Banda Ultra Larga, con copertura integrale delle aree bianche. Quest'ultimo risultato assume particolare rilievo perché rende la Sicilia la prima regione del Mezzogiorno e la prima grande regione italiana a completare tale copertura, creando una condizione infrastrutturale essenziale per lo sviluppo del lavoro da remoto, dei servizi digitali, della competitività delle imprese e della piena partecipazione dei territori interni ai processi di crescita.

Ulteriore tassello della strategia regionale, come detto, è costituito dalla misura per l'attrazione di nuovi residenti. Essa si rivolge alle persone fisiche che trasferiscono la residenza dall'estero in Italia e stabiliscono il domicilio fiscale in Sicilia tra il 1° gennaio 2026 e il 31 dicembre 2028. Entro dodici mesi dallo stabilimento del domicilio fiscale, il beneficiario deve acquistare un immobile in un comune siciliano oppure realizzare interventi edilizi, diversi dalla manutenzione ordinaria, su un immobile di proprietà situato in Sicilia. È inoltre necessario che, a seguito del trasferimento, il beneficiario produca redditi tassabili in Italia.

Il contributo regionale è riconosciuto in misura pari al 50 per cento dell'IRPEF dovuta e versata dal beneficiario, per tre anni, con un tetto massimo annuo di 100 mila euro. La misura sale al 60 per cento nel caso di acquisto di un immobile e trasferimento della residenza in un comune siciliano con popolazione inferiore a 5

mila abitanti. L'intervento non è cumulabile con altre agevolazioni fiscali statali previste per i nuovi residenti.

La misura è costruita secondo una logica di equilibrio e convenienza reciproca. Il nuovo residente beneficia di un significativo contributo collegato all'IRPEF versata; lo Stato incassa una quota di imposta che, in assenza del trasferimento, non sarebbe stata prodotta in Italia; la Regione acquisisce nuova capacità contributiva, nuove competenze e nuova domanda di beni, servizi e investimenti immobiliari sul territorio. In base alle regole sulla spettanza regionale dell'IRPEF, di cui all'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 26 luglio 1965, n. 1074, alla Regione Siciliana spetta una quota pari a 7,1 decimi dell'imposta, mentre la restante parte resta allo Stato.

Il funzionamento della misura può essere rappresentato con un esempio. Nel caso di un contribuente che, a seguito del trasferimento in Sicilia, versi 200 mila euro di IRPEF, allo Stato spettano 58 mila euro, mentre alla Regione spettano 142 mila euro. Riconoscendo al nuovo residente un contributo pari al 50 per cento dell'imposta versata, cioè 100 mila euro, la Regione trattiene comunque 42 mila euro di nuova entrata. In assenza del trasferimento, tale gettito non sarebbe stato acquisito né dallo Stato né dalla Regione. Si tratta, pertanto, di un meccanismo win-win, capace di coniugare attrazione fiscale, sviluppo territoriale e incremento delle entrate pubbliche.

La legge di stabilità regionale 2026-2028 interviene anche sul versante della domanda privata rivolta al settore delle costruzioni. Il Governo regionale, consapevole della possibile contrazione della domanda di servizi edili proveniente dal comparto privato, per effetto della drastica riduzione degli incentivi statali nel settore, ha individuato un insieme di misure capaci di sostenere gli investimenti delle famiglie, dei condomini e dei proprietari immobiliari, orientandoli verso obiettivi di riqualificazione energetica, sicurezza sismica, recupero del patrimonio edilizio esistente e contrasto alla povertà energetica.



In questa prospettiva si colloca, anzitutto, la misura prevista dall'articolo 5 della legge regionale n. 1 del 2026, relativa agli incentivi agli investimenti privati mediante interventi edili. La Regione ha costituito, nell'ambito del Fondo Sicilia, un plafond complessivo di 15 milioni di euro, pari a 5 milioni di euro per ciascuno degli esercizi 2026, 2027 e 2028, destinato all'erogazione di contributi diretti a fondo perduto. La misura riguarda edifici e unità immobiliari a destinazione residenziale situati nel territorio regionale ed è rivolta a persone fisiche che operano al di fuori dell'esercizio di attività d'impresa, arti o professioni, nonché ai condomini per gli interventi sulle parti comuni.

Gli interventi ammissibili riguardano immobili già esistenti, realizzati con regolare titolo abilitativo, e comprendono l'adeguamento sismico, l'abbattimento delle barriere architettoniche, il miglioramento strutturale degli edifici e gli interventi volti a favorire la transizione energetica, in coerenza con gli standard europei in materia di prestazione energetica nell'edilizia. Sono esclusi gli interventi già avviati alla data di entrata in vigore della legge, nonché quelli riguardanti immobili appartenenti alle categorie catastali A/1, A/8 e A/9.

Il contributo è riconosciuto nella misura del 50 per cento delle spese ammissibili. La legge prevede massimali differenziati in base alla tipologia di edificio: 25 mila euro per ciascuna unità immobiliare in edificio unifamiliare o funzionalmente indipendente con accesso autonomo; 20 mila euro per ciascuna unità immobiliare negli edifici composti da due a otto unità; 15 mila euro per ciascuna unità immobiliare negli edifici composti da più di otto unità. Una quota del fondo è riservata ai proprietari con ISEE inferiore a 20 mila euro, così da collegare la misura anche a una finalità sociale. La gestione della misura è affidata a Irfis-FinSicilia.

A tale misura si affianca l'articolo 26 della legge regionale n. 1 del 2026, che introduce provvedimenti per il recupero di edifici situati nei centri storici e nelle zone omogenee, per il sostegno abitativo alle giovani coppie e per l'incremento dell'efficienza energetica degli edifici siciliani. La norma autorizza il Dipartimento

regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti a stipulare convenzioni con gli istituti di credito per la concessione di mutui a tasso fisso, di durata massima ventennale.

Il primo ambito di intervento riguarda i proprietari di immobili situati nei centri storici, nelle zone omogenee “A” dei piani regolatori generali dei comuni e negli edifici classificati come “netto storico”. I mutui sono finalizzati alla manutenzione straordinaria, all’adeguamento alle norme vigenti e alle disposizioni antisismiche, al restauro e al ripristino funzionale degli immobili o di porzioni di essi. Gli interventi possono riguardare unità da destinare a uso residenziale oppure a uso non residenziale, purché inserite in unità immobiliari o complessi immobiliari a prevalente destinazione residenziale.

Il secondo ambito riguarda il sostegno abitativo alle giovani coppie. La misura consente la stipula di mutui a tasso fisso, sempre di durata massima ventennale, in favore di giovani coppie coniugate, il cui nucleo sia costituito da almeno un anno, con almeno uno dei coniugi di età non superiore a 35 anni e residente nel territorio regionale. L’immobile deve essere destinato ad abitazione principale, con obbligo di mantenere la residenza per almeno dieci anni dalla stipula, e il nucleo deve avere un indicatore ISEE non superiore a 40 mila euro annui. La misura, dunque, collega il sostegno all’abitare alla stabilizzazione dei giovani nuclei familiari nel territorio regionale.

Il terzo ambito riguarda l’efficienza energetica. Anche in questo caso il Dipartimento può stipulare convenzioni con gli istituti di credito per mutui destinati ai proprietari di immobili che realizzano interventi di manutenzione straordinaria finalizzati al conseguimento della classe energetica A, nelle sue diverse articolazioni. L’obiettivo è favorire l’adeguamento del patrimonio edilizio siciliano agli standard energetici più elevati, riducendo i consumi e migliorando il valore degli immobili.

Per gli interventi di recupero degli immobili nei centri storici e nelle zone omogenee, la legge prevede un contributo per l'abbattimento del 100 per cento degli interessi derivanti da contratti di mutuo. Il mutuo può avere un importo massimo di 300 mila euro e comunque non superiore a 2 mila euro al metro quadrato, per ciascun soggetto richiedente e per ciascuna unità abitativa. Può inoltre coprire il 100 per cento del costo degli interventi di restauro e ripristino funzionale. La Regione ha stanziato 5 milioni di euro per ciascuno degli esercizi 2026, 2027 e 2028, ai quali si aggiunge, per il 2026, un ulteriore stanziamento di 5 milioni di euro destinato all'edilizia residenziale pubblica, con la finalità di contribuire alla riqualificazione dei centri storici dei comuni siciliani.

Completa il quadro l'articolo 36, dedicato al contrasto alla povertà energetica. La Regione ha incrementato il Fondo Sicilia di 12 milioni di euro per l'esercizio 2026, costituendo uno specifico plafond denominato "Finanziamenti di solidarietà energetica per le famiglie siciliane". Le risorse sono destinate alla concessione di finanziamenti agevolati, a breve e medio termine, per sostenere l'installazione di impianti fotovoltaici e di sistemi di accumulo dell'energia elettrica destinati all'autoconsumo.

La misura presenta una chiara finalità sociale e ambientale. Essa mira a consentire anche ai nuclei familiari economicamente più fragili di accedere a tecnologie che riducono il costo dell'energia e aumentano l'autonomia energetica dell'abitazione. I criteri attuativi dovranno garantire priorità ai nuclei familiari a basso reddito, in modo proporzionale al valore ISEE e alla potenza dell'impianto fotovoltaico. Le somme saranno trasferite a Irfis-FinSicilia, che pubblicherà l'avviso per la presentazione delle istanze.

Nel loro insieme, queste misure compongono una linea di intervento coerente: sostenere la domanda privata di lavori edili, orientarla verso sicurezza, sostenibilità ed efficientamento energetico, favorire il recupero dei centri storici e agevolare l'accesso all'abitazione per i giovani nuclei familiari. La Regione interviene così a

sostegno di un settore economico rilevante, oltre che sulla qualità del patrimonio edilizio, sulla riduzione dei consumi, sulla resilienza degli edifici e sulla vivibilità dei territori.

Nel corso dell'adozione della Legge di stabilità per il triennio 2026-2028 della Regione Siciliana il governo ha richiesto al Servizio Statistica, che si è avvalso del supporto tecnico di Prometeia, un'analisi di impatto delle citate misure sull'economia regionale, ed in particolare sul Pil. Gli effetti che di seguito vengono descritti, sono stati calcolati attraverso l'utilizzo del Modello Econometrico della Regione Siciliana in modo analogo all'analisi di impatto della spesa di sviluppo descritta nel paragrafo 1.3 ed in dettaglio nel focus "Lo scenario programmatico del DEFR Sicilia". I risultati di impatto di seguito descritti riguardano specificamente gli effetti delle misure della legge di stabilità che non sono totalmente sommabili a quelli generati dalla spesa di sviluppo ma che in parte ne tengono conto per via della non totale aggiuntività della spesa (il modello non può distinguere in che misura l'incremento del Pil sia attivato da un maggior investimento in spesa di sviluppo o da un investimento generato dalla Legge di Stabilità).

Lo studio ha individuato alcuni provvedimenti che soddisfano i seguenti criteri:

1. hanno un esplicito obiettivo in termini di impatto sull'economia regionale;
2. hanno una significativa rilevanza in termini di spesa (per importo e per continuità nel prossimo triennio);
3. possono avere effetti misurabili con un'analisi di impatto di tipo economico.

Gli interventi che pertanto si propone di inserire nell'analisi di impatto sono:

- Gli incentivi a sostegno delle assunzioni a tempo indeterminato (Art. 1 della relazione di accompagnamento) che hanno una dotazione di 150 milioni di € ogni anno per i tre anni.

- Gli incentivi a sostegno delle assunzioni connesse a progetti di investimento iniziale (Art. 2) che hanno una dotazione di 50 milioni di € ogni anno per i tre anni.
- Gli incentivi agli investimenti privati mediante interventi edili (vari articoli) che hanno una dotazione di 15 milioni di € ogni anno per i tre anni.

### I canali di trasmissione

Il punto di partenza dell'analisi è l'identificazione dei possibili canali di trasmissione ovvero le modalità con le quali gli interventi in esame possono impattare sull'economia regionale. Alcuni provvedimenti determinano una variazione della domanda finale (incremento dei consumi e degli investimenti), mentre altri hanno un possibile effetto sui livelli di attività (produzione ed occupazione) dell'economia regionale. Gli effetti sulla domanda e sull'offerta non sono esclusivi: alcuni provvedimenti, infatti, possono avere un impatto sia sulla domanda che sulla produzione.

Gli interventi che esercitano un effetto sulla componente della domanda finale relativa agli investimenti fissi lordi sono:

- gli incentivi agli interventi edili che vanno ad aumentare gli investimenti in costruzioni;
- gli incentivi a sostegno delle assunzioni connesse a progetti di investimento iniziale. In questo caso l'effetto sugli investimenti è stato calcolato utilizzando il rapporto tra costo del personale e investimenti fissi lordi specifico per l'economia siciliana. La procedura utilizzata tiene conto del fatto che gli incentivi sono parametrati sulla base dei "costi salariali relativi ai posti di lavoro creati per effetto di un investimento iniziale realizzato nel territorio regionale siciliano" (Art. 2 della relazione di accompagnamento). La composizione per prodotto degli investimenti è quella fornita dalle più recenti tavole IO della Sicilia.

I provvedimenti che possono esercitare un impatto sulla componente della domanda finale relativa alle spese per consumi finali delle famiglie sono:

- gli incentivi a sostegno delle assunzioni a tempo indeterminato;
- gli incentivi a sostegno delle assunzioni connesse a progetti di investimento iniziale;
- i provvedimenti per il recupero dei centri storici.

Si ritiene che questi incentivi abbiano un effetto sul reddito disponibile e di conseguenza sui consumi delle famiglie andando così ad impattare sull'economia regionale. Si è ipotizzato che gli incentivi si traducano interamente in un aumento dei consumi, coerentemente con la situazione economica delle famiglie che, in particolare dopo il COVID, sono caratterizzate da una propensione al risparmio piuttosto contenuta. La composizione per prodotto dei consumi è quella fornita dalle tavole IO della Sicilia.

Gli effetti di offerta (aumento di produzione e occupazione) derivano dagli incentivi a sostegno delle assunzioni a tempo indeterminato e dagli incentivi a sostegno delle assunzioni connesse a progetti di investimento iniziale, misure che hanno come obiettivo la creazione di nuovi posti di lavoro e di conseguenza di un aumento dei livelli produttivi. Gli incentivi sono parametrati sui costi del personale e sono stati ripartiti per settore utilizzando la composizione per branca dei redditi da lavoro dipendente fornita dalle tavole IO della Sicilia. L'aumento della produzione e del valore aggiunto è stato poi calcolato applicando i rapporti caratteristici tra redditi da lavoro dipendente e valore aggiunto e tra valore aggiunto e produzione sempre ricavati dalle tavole IO della Sicilia.

## L'analisi di impatto

Per calcolare l'impatto sull'economia siciliana è stato utilizzato per gli shock sulla domanda finale il tradizionale modello IO e per gli shock di offerta una variante del modello IO (il Mixed IO Model).

Per rendere possibile il confronto tra valori riferiti a diversi anni si è provveduto ad applicare agli shock di domanda e di offerta gli opportuni deflatori ricavati dai conti regionali e dal più recente scenario tendenziale per l'economia siciliana.

In analogia con l'approccio metodologico applicato per l'analisi di impatto delle politiche di sviluppo realizzata per il DEFR si è provveduto a distribuire gli shock secondo un profilo di spesa che prevede che nel primo anno (2026) si utilizzi il 50% delle risorse finanziarie disponibili, nel secondo anno il 100% e nell'ultimo anno si completi il programma di spesa.

### Legge di stabilità regionale 2026-2028

milioni di €, valori correnti

| <b>Dati originali</b>                                                         | <b>2026</b>  | <b>2027</b>   | <b>2028</b>   | <b>Totale</b> |
|-------------------------------------------------------------------------------|--------------|---------------|---------------|---------------|
| Incentivi a sostegno delle assunzioni a tempo indeterminato                   | 150          | 150           | 150           | 450           |
| Incentivi a sostegno delle assunzioni connesse a progetti di investimento ini | 50           | 50            | 50            | 150           |
| Incentivi agli investimenti privati mediante interventi edili                 | 10           | 10            | 10            | 30            |
| Emendamento aggiuntivo recupero centri storici                                | 5            | 5             | 5             | 15            |
| <b>Totale</b>                                                                 | <b>215,0</b> | <b>215,0</b>  | <b>215,0</b>  | <b>645,0</b>  |
|                                                                               |              |               |               |               |
| <b>Profilo di spesa</b>                                                       | <b>2026</b>  | <b>2027</b>   | <b>2028</b>   | <b>Totale</b> |
| Incentivi a sostegno delle assunzioni a tempo indeterminato                   | 75,0         | 150,0         | 225,0         | 450,0         |
| Incentivi a sostegno delle assunzioni connesse a progetti di investimento ini | 25,0         | 50,0          | 75,0          | 150,0         |
| Incentivi agli investimenti privati mediante interventi edili                 | 5,0          | 10,0          | 15,0          | 30,0          |
| Emendamento aggiuntivo recupero centri storici                                | 2,5          | 5,0           | 7,5           | 15,0          |
| <b>Totale</b>                                                                 | <b>107,5</b> | <b>215,0</b>  | <b>322,5</b>  | <b>645,0</b>  |
| <i>Profilo di spesa (%)</i>                                                   | <i>50,0%</i> | <i>100,0%</i> | <i>150,0%</i> | <i>100,0%</i> |

È importante sottolineare che i risultati dell'analisi, sono condizionati dall'ipotesi di un'aggiuntività al 100%, il che vuol dire che i finanziamenti per gli incentivi sono

interamente utilizzati entro il 2028 e che la spesa è completamente addizionale, ossia non spiazza investimenti analoghi che comunque le imprese avrebbero fatto.

Nel complesso l'impatto dei provvedimenti in esame sull'economia siciliana nel triennio 2026-2028 è relativamente consistente: l'impulso alla crescita del Pil regionale, infatti, è di 0.5 punti percentuali all'anno.

L'attenzione alle imprese è centrale nell'attività del governo regionale.

E per questo un ulteriore intervento qualificante della manovra riguarda il rafforzamento della ZES Unica nel territorio siciliano: la Super ZES siciliana. La Regione ha stanziato 210 milioni di euro al fine di incrementare la percentuale di credito d'imposta riconosciuta alle imprese che hanno avviato investimenti in Sicilia nell'ambito della ZES Unica nazionale. Grazie a tale intervento è stata data copertura al fabbisogno di risorse necessario a garantire il raggiungimento del massimale di aiuto consentito dalla Carta degli aiuti a finalità regionale 2022-2027, rafforzando in modo significativo la convenienza a localizzare investimenti produttivi nel territorio regionale.

La misura finanziaria si accompagna a un intervento di semplificazione amministrativa. La Regione potrà attivare procedure semplificate e regimi procedimentali speciali sull'intero territorio siciliano, con esclusione dei procedimenti in materia paesaggistica, ambientale e urbanistica. Al Presidente della Regione sono inoltre attribuiti poteri sostitutivi nei casi di inerzia amministrativa, al fine di garantire tempi certi e rapidi per la conclusione dei procedimenti.

Tale facoltà è espressamente prevista dalla normativa nazionale che disciplina la ZES Unica e, in particolare, dall'articolo 14, comma 4, del decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023, n. 162. Tale disposizione consente a ciascuna regione interessata di presentare ai Ministri



competenti una o più proposte di protocollo o di convenzione per l'individuazione di ulteriori procedure semplificate e regimi procedimentali speciali. La Regione Siciliana intende utilizzare pienamente tale possibilità, collegando l'incentivo finanziario alla semplificazione amministrativa e facendo della ZES uno strumento effettivo di attrazione degli investimenti.

Nel loro insieme, le misure introdotte dalla legge di stabilità 2026-2028 delineano una strategia coerente: ridurre il costo del lavoro, premiare l'occupazione stabile, favorire il rientro dei giovani e delle competenze, attrarre nuovi residenti e investimenti, rafforzare la capacità amministrativa della Regione e consolidare il ruolo della Sicilia quale piattaforma produttiva e logistica del Mediterraneo.

Il governo regionale inoltre ha puntato su interventi in particolari settori dell'economia: l'editoria, allo scopo di sostenere le imprese che informano i cittadini, intervento che dal triennio 2026/2028 diventa stabile con uno stanziamento di 3 milioni l'anno; e il commercio, attraverso finanziamenti agevolati alle imprese del settore nonché attraverso il sostegno al credito al consumo.

Quanto al credito al consumo, gestito da Irfis, l'intervento è proseguito anche nel 2026. La misura, rivolta a soggetti con ISEE inferiore a 30 mila euro, ha sostenuto famiglie con redditi medio-bassi nell'acquisto di beni durevoli, stimolando la domanda interna e consumi, con ricadute su commercio, distribuzione, mobilità, arredo, salute e transizione energetica domestica. Nel primo trimestre dell'anno sono state approvate 1.188 istanze, per una richiesta complessiva di finanziamento pari a circa 3,2 milioni di euro. L'importo rimborsabile varia da 150 euro a 5 mila euro e copre fino al 70 per cento degli interessi sui finanziamenti per beni durevoli non di lusso. L'obiettivo annuale è arrivare a 5 mila istanze e utilizzare l'intero plafond disponibile di 15 milioni di euro. Nel 2025 erano già state finanziate 3.500 pratiche per circa 10 milioni.

La Regione, tramite Assessorato dell'Economia e Irfis-FinSicilia, ha messo a disposizione circa 13,5 milioni di euro del Fondo Sicilia, provenienti dai rientri del PSC 2014-2020, per due linee di intervento: finanziamenti per programmi di investimento e sostegno al capitale circolante. Le misure sono rivolte a micro, piccole e medie imprese del commercio all'ingrosso e al dettaglio con sede operativa in Sicilia. I finanziamenti sono a tasso agevolato, con tetto massimo dello 0,25 per cento annuo. La linea investimenti arriva fino a 400 mila euro, ridotti a 200 mila per le start-up, con durata fino a 15 anni; la linea capitale circolante arriva fino a 200 mila euro, con durata massima di 5 anni. Questa misura sostiene il comparto del commercio, inciso da costi, liquidità, transizione dei consumi e concorrenza. Le implicazioni economiche sono dirette: investimenti, ammodernamento, riconversione, sostegno alla liquidità e rafforzamento della rete commerciale locale.

Un intervento di carattere strutturale che ha conseguenze sull'economia è rappresentato, ancora, dalla fine del blocco della spesa, nelle more dell'adozione del provvedimento di riaccertamento. Nel 2025 la Regione, per la prima volta, ha superato il blocco dei pagamenti di inizio anno, collegato al vincolo dal riaccertamento dei residui, consentendo invece il pagamento dei residui nei primi due mesi dell'anno. Nel 2026, dopo avere ottenuto un parere positivo della Corte dei conti sulla relativa procedura, il sistema di contabilità è stato implementato al fine di consentire che i pagamenti dei residui continuino anche oltre i primi due mesi dell'anno. In forza di questa evoluzione le imprese non dovranno più attendere il completamento dei procedimenti contabili per ottenere il pagamento dei loro crediti pregressi.

Con particolare riferimento alle politiche industriali e produttive in senso stretto, presidiate dall'Assessorato delle Attività produttive, esse si sono orientate al sostegno diretto alle imprese, all'innovazione, alla riqualificazione delle aree produttive, alla crescita dimensionale e alla semplificazione dell'accesso al credito per artigiani, cooperative, commercio e PMI.

- Il primo asse delle politiche produttive ha riguardato il sostegno all'innovazione, alla ricerca collaborativa e al trasferimento tecnologico. Con Ripresa Sicilia Plus sono state ammesse a finanziamento le istanze nell'ambito dell'avviso FESR Sicilia 2021-2027. La misura sostiene ricerca collaborativa, trasferimento tecnologico e innovazione del sistema produttivo regionale, con l'obiettivo di rafforzare il rapporto tra imprese, università, centri di ricerca e comunità dell'innovazione.

- Il secondo asse riguarda l'infrastrutturazione delle aree produttive. Per la zona industriale di Catania, uno dei principali poli produttivi della Sicilia, la Regione ha finanziato con 50 milioni di euro di cui al FSC 2021-2027 un piano di manutenzione straordinaria e riqualificazione degli assi viari. Il macro-intervento è suddiviso in sei lotti funzionali, corrispondenti ai blocchi territoriali dell'area industriale, più un settimo lotto dedicato alla manutenzione ambientale, con pulizia e regimentazione dei canali, scerbamento e piantumazione. La conclusione di tutti gli interventi è prevista entro dicembre 2027.

- Il terzo asse riguarda le aree artigianali. La Regione, riconoscendo che la competitività delle piccole e medie imprese dipende anche dalla qualità delle aree in cui esse operano, ha finanziato 57 progetti con una dotazione che raggiungerà 75 milioni di euro, grazie all'incremento della dotazione originaria di 50,8 milioni con ulteriori 17 milioni di fondi PAC e 7,2 milioni del POC. Gli interventi riguardano riqualificazione urbana e infrastrutturale, efficientamento energetico, potenziamento dei servizi e miglioramento della funzionalità delle aree destinate agli insediamenti produttivi; l'aggiudicazione definitiva è prevista entro il 31 luglio 2026 e il completamento delle opere entro il 31 dicembre 2026.

- Il quarto asse riguarda il credito agevolato per artigiani e cooperative. Con la fusione tra IRCAC e CRIAS diventa pienamente operativo IRCA, Istituto regionale per il credito agevolato, ente pubblico economico controllato dalla Regione. IRCA rafforza l'accesso al credito dove il mercato non arriva, sostiene investimenti in

macchinari, attrezzature, ristrutturazioni, scorte, capitale circolante e sviluppo d'impresa.

- Il quinto asse riguarda i bandi FESR per imprese, sviluppo e innovazione. La bassa dimensione media delle imprese e la necessità di aumentare il contenuto innovativo degli investimenti ha spinto l'Assessorato delle Attività produttive a programmare quattro misure del PR FESR Sicilia 2021-2027: oltre 22 milioni per nuove micro e piccole imprese innovative, anche con servizi di incubazione e accompagnamento; oltre 40 milioni per nuove imprese, con particolare attenzione a giovani e donne; 21 milioni per rafforzare la competitività delle imprese esistenti attraverso investimenti produttivi, innovazione e riconversione; oltre 40 milioni per investimenti nei sistemi territoriali, con contributi fino al 60 per cento per programmi di sviluppo e innovazione delle PMI.

- Il sesto asse riguarda STEP Sicilia, una misura di politica industriale tecnologica che segnala la disponibilità del sistema produttivo siciliano a investire in tecnologie strategiche, digitalizzazione, transizione pulita e biotecnologie. Le imprese siciliane hanno presentato 52 progetti per un valore complessivo di circa 484 milioni di euro. Le istanze si sono concentrate soprattutto nel Digitech, che rappresenta il 52 per cento del numero dei progetti, nel Cleantech con il 36 per cento e nel Biotech con il 10 per cento. Guardando invece al valore degli investimenti, prevale il Cleantech, con il 62 per cento del totale, seguito dal Digitech con il 34 per cento e dal Biotech con il 4 per cento.

Tali investimenti si sommano ai 300 milioni già destinati dalla Regione per l'accordo di programma StMicroelectronics il quale prevede investimenti complessivi per 5 miliardi e 58 milioni di euro nello stabilimento di Catania, con agevolazioni pubbliche pari a 2 miliardi e 63 milioni di euro. Di questi, 300 milioni sono stati stanziati dalla Regione Siciliana con delibera della giunta regionale adottata ieri, a valere sui fondi Step. Il progetto, approvato dalla Commissione europea ai sensi del Chips Act, ha ottenuto il riconoscimento di investimento di "particolare rilevanza

strategica”, in quanto darà vita al primo impianto integrato in Europa per la produzione di dispositivi in carburo di silicio da 200 mm. Un'iniziativa unica nel panorama europeo.

Nel Focus che segue si descrivono gli interventi che a livello multisettoriale sono stati realizzati dal governo regionale per fare fronte agli eventi calamitosi registrati nel gennaio e febbraio 2026 a seguito del ciclone Harry e della frana di Niscemi nonché delle misure straordinarie contro il caro carburante adottate dopo l'inizio della guerra nel Golfo Persico.

Tali interventi di carattere straordinario rispondono all'esigenza di evitare un rallentamento dell'economia regionale a causa di eventi esogeni non prevedibili.

Focus. Ciclone Harry e frana di Niscemi: emergenza, ristori, ricostruzione e rilancio dei territori colpiti

Le iniziative avviate dalla Regione Siciliana a seguito del ciclone Harry e della frana di Niscemi, hanno rappresentato un caso emblematico di intervento pubblico integrato di fronte a un evento calamitoso complesso. Gli eventi calamitosi sono divenuti un banco di prova della capacità istituzionale, nel ventaglio di azioni che hanno compreso la dichiarazione di emergenza, la mobilitazione di risorse, la semplificazione di procedure, il pagamento dei ristori, il ripristino delle infrastrutture, la protezione per famiglie e imprese e il complesso obiettivo di programmare la ricostruzione. La Regione ha utilizzato la sua capacità finanziaria e amministrativa per trasformare una crisi climatica in una politica di resilienza, tutela produttiva e territoriale.

Il primo elemento da evidenziare è la rapidità della risposta normativa e finanziaria. L'Assemblea regionale siciliana ha approvato la l.r. 3 del 30 gennaio 2026) che ha stanziato 40,8 milioni di euro per interventi urgenti nei territori colpiti dal ciclone Harry, risorse che si sommano ai 50 milioni già stanziati dalla Giunta regionale. La legge ha destinato, in particolare, 20 milioni di euro ai ristori per le

attività commerciali danneggiate, 5 milioni al comparto della pesca, 5 milioni all'agricoltura, 10 milioni all'esenzione per il 2026 degli oneri relativi alle concessioni demaniali marittime e 800 mila euro al Consorzio per le autostrade siciliane, come compensazione dei mancati introiti derivanti dall'esenzione dei pedaggi nei caselli della A18 di Taormina, Giardini Naxos e Roccalumera per i residenti delle province di Messina e Catania.

Il secondo fronte riguarda i ristori immediati alle imprese danneggiate. La Regione ha approvato un bando, gestito dal Dipartimento delle Attività produttive e da Irfis-FinSicilia, per assegnare contributi straordinari a fondo perduto alle micro, piccole e medie imprese, comprese associazioni ed enti del terzo settore, che gestiscono stabilimenti balneari o altre attività sui litorali siciliani, anche nelle isole minori. La prima fase ha previsto un contributo minimo di 5 mila euro e un massimo di 20 mila euro per impresa, con una procedura semplificata, fondata su autocertificazione e perizia giurata, per consentire una rapida riattivazione delle attività economiche interrotte dal maltempo.

La piattaforma per la presentazione delle istanze è stata attivata dal 17 febbraio 2026 e ha utilizzato la stessa modulistica della Protezione civile nazionale, in modo da consentire, con un'unica richiesta, anche l'accesso a eventuali ulteriori fondi statali senza nuova documentazione.

Un ulteriore passaggio è costituito dalla "fase due" della ripartenza produttiva. Attraverso economie e rientri del Fondo Sicilia, la Regione ha stanziato ulteriori 18 milioni di euro per le imprese danneggiate dal ciclone Harry e dalla frana di Niscemi. La misura prevede finanziamenti fino a 400 mila euro per impresa, destinati alla ricostruzione, al ripristino e al rilancio delle attività. Il sostegno copre fino al 100 per cento degli investimenti ammissibili: 60 per cento tramite finanziamento agevolato a tasso zero e 40 per cento tramite contributo a fondo perduto.

Ancora, in relazione alla frana di Niscemi e per il sostegno alle famiglie sfollate, la Regione, attraverso la Protezione civile e in collaborazione con il Comune colpito, ha attivato contributi mensili per l'affitto destinati ai nuclei familiari costretti a lasciare la propria abitazione. Gli importi mensili variano da 400 a 900 euro in base alla composizione del nucleo familiare. La Protezione civile ha accreditato al Comune un milione di euro per le spese emergenziali e il sindaco è stato nominato soggetto attuatore degli interventi in favore dei residenti. La risposta all'emergenza ha riguardato opere pubbliche e imprese, ma anche il diritto delle famiglie a una sistemazione temporanea dignitosa. Il contributo per l'affitto consente di ridurre il trauma dello sfollamento, garantire continuità abitativa e costruire un rapporto operativo tra Regione, Comune e Protezione civile. In questo senso, la ricostruzione materiale si accompagna alla protezione sociale delle comunità colpite.

Nell'ambito delle politiche regionali anche il sostegno per le imprese ittiche colpite dal ciclone. La Regione ha stanziato 3 milioni di euro, con contributi destinati ai danni materiali subiti da imbarcazioni, attrezzature e impianti di acquacoltura. Gli aiuti sono rivolti ad aziende iscritte nei registri delle capitanerie di porto della Sicilia, comprese imprese artigianali, piccola pesca e acquacoltura in acque marine e interne, con un importo minimo di mille euro. A questa misura si aggiunge un ulteriore milione di euro del Fondo di solidarietà della pesca e dell'acquacoltura, destinato alla riparazione dei danni ai luoghi di sbarco e vendita del pescato, compresi i mercati ittici gestiti da consorzi tra imprese di pesca, con un limite di 300 mila euro per beneficiario.

Un'ulteriore misura riguarda il demanio marittimo e le attività costiere. Per il 2026 la Regione ha disposto lo stop al pagamento dei canoni per le concessioni demaniali marittime con finalità turistico-ricreative, sportive, nautica da diporto, cantieristica navale e per quelle situate nelle aree portuali interessate dal passaggio del ciclone Harry. La misura, dal valore di circa 10 milioni di euro, è stata concepita per alleggerire le attività costiere da un onere che, in una fase di ricostruzione e

preparazione della stagione estiva, avrebbe aggravato ulteriormente la loro condizione finanziaria.

Sul piano operativo della programmazione della ricostruzione e della prevenzione, la Regione ha istituito una cabina di regia a Palazzo d'Orleans, composta dagli assessori e dai dirigenti generali dei dipartimenti interessati, con riunioni periodiche per coordinare gli interventi, monitorare l'attuazione e garantire rapidità decisionale. Inoltre, è stata prevista una sottocommissione della Commissione tecnico specialistica che fa capo all'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente per accelerare le autorizzazioni ambientali necessarie alla ricostruzione delle aree danneggiate.

Sul piano finanziario, la Regione ha destinato 558 milioni di euro alla creazione di un Fondo per le emergenze legato agli eventi calamitosi di fine gennaio, risorse provenienti dalla programmazione complementare del fondo di rotazione FESR e FSE 2021-2027, rese disponibili dalla revisione di medio termine. Queste somme si aggiungono ai 93 milioni già resi disponibili nell'immediatezza per le prime emergenze e gli interventi urgenti. Successivamente, è stato trasmesso al Dipartimento nazionale della Protezione civile un secondo piano di interventi da oltre 1,6 miliardi di euro, con misure per infrastrutture, servizi, popolazioni e imprese colpite. La quota maggiore, oltre 1,3 miliardi, riguarda opere strutturali per ridurre le situazioni di rischio e tutelare l'incolumità pubblica; 173 milioni sono riferiti alla ripresa delle attività economiche; 46,5 milioni agli interventi di somma urgenza; quasi 33 milioni al ripristino dell'edilizia privata; 3 milioni alle misure per le famiglie; 1,5 milioni ai contributi di autonoma sistemazione per ulteriori sei mesi; circa 7,3 milioni a ulteriori misure per la frana di Niscemi.

2. Misura straordinaria contro il caro carburante a seguito della guerra nel Golfo Persico



Nel quadro delle misure di politica economica adottate per fronteggiare gli effetti della crisi in Medio Oriente e del blocco dello Stretto di Hormuz sui costi energetici, la Regione Siciliana ha previsto uno stanziamento di 30 milioni di euro a favore delle imprese maggiormente colpite dall'aumento del prezzo dei carburanti. L'intervento è stato approvato dall'Assemblea regionale siciliana con la l.r. 28 maggio 2026, n. 13 e si inserisce in una strategia di risposta rapida agli shock esterni, con particolare attenzione ai settori più esposti della struttura produttiva regionale.

La misura nasce da un confronto con le rappresentanze economiche e con le istituzioni nazionali ed europee, al fine di costruire un intervento compatibile con la disciplina europea sugli aiuti di Stato e capace di superare i limiti ordinari del regime de minimis. In questa prospettiva, il governo regionale ha interloquuto con il Dipartimento per gli Affari europei della Presidenza del Consiglio dei ministri e ha trasmesso alla Commissione europea, tramite una nota del Presidente della Regione, il proprio contributo alla consultazione sul nuovo quadro temporaneo per gli aiuti di Stato destinato ai settori colpiti dalla crisi in Medio Oriente. Il contributo regionale è stato orientato a valorizzare la specificità dell'insularità e l'impatto differenziato dell'aumento dei carburanti sui sistemi economici territorialmente periferici.

La disposizione regionale è stata formulata in vista dell'adozione del temporary framework europeo, intervenuta il 29 aprile 2026.

Nel rispetto della disciplina europea, lo stanziamento regionale di 30 milioni di euro è articolato per comparti: 15 milioni di euro sono destinati alle imprese dell'autotrasporto, 10 milioni di euro alle imprese agricole e 5 milioni di euro al settore della pesca. La ripartizione riflette l'esposizione diretta di questi settori al costo del carburante e alla natura insulare dell'economia siciliana. Autotrasporto, agricoltura e pesca sono comparti nei quali il prezzo dell'energia incide direttamente sui costi di produzione, sulla competitività delle imprese, sui margini operativi e, in ultima istanza, sui prezzi finali dei beni e dei servizi.

La Regione è intervenuta per evitare che lo shock geopolitico internazionale si trasferisse integralmente sulle imprese siciliane, aggravando gli svantaggi strutturali connessi all'insularità. Il caro carburante ha colpito in modo particolare i settori che garantiscono movimentazione delle merci, continuità delle filiere agroalimentari, attività della pesca e approvvigionamenti. In un'economia regionale già condizionata dai costi della distanza, sostenere questi comparti significa proteggere non solo le singole imprese, ma la tenuta delle filiere produttive e distributive dell'Isola.

L'azione del governo regionale nel settore sanitario si colloca all'incrocio tra tutela dei livelli essenziali di assistenza, rafforzamento della rete ospedaliera, sviluppo della medicina territoriale, modernizzazione tecnologica delle strutture e lotta alle liste d'attesa intervento per il quale nella l.r. 12 agosto 2025, n. 29 sono stati stanziati 60 milioni di euro allo scopo di finanziare prestazioni aggiuntive capaci di ridurre i tempi di attesa; con la legge di stabilità regionale per il triennio 2026-2028 sono stati stanziati ulteriori 6,1 milioni per il potenziamento della componente applicativa di prenotazione del sistema SovraCUP anche con l'ausilio di applicazioni tecnologiche innovative.

Numerosi sono gli interventi strutturali realizzati e in programma, partendo dal finanziamento della sanità territoriale con il PNRR. Si tratta di 656,7 milioni di euro del PNRR per circa 600 interventi distribuiti sull'intero territorio regionale, per rafforzare assistenza territoriale, digitalizzazione, sicurezza e innovazione tecnologica. In particolare, sono state realizzate 146 Case della Comunità e 39 Ospedali di Comunità (che saranno tutti operativi entro dicembre 2026), 50 Centrali Operative Territoriali (già operative), realizzati 12 interventi per il miglioramento sismico degli Ospedali. La medicina di prossimità non rappresenta una semplice estensione edilizia del sistema sanitario, ma una riforma dell'accesso alle cure, con potenziali effetti sulla riduzione degli accessi impropri ai pronto soccorso, sulla

presa in carico delle cronicità e sull'avvicinamento dei servizi alle aree interne e periferiche.

Un secondo intervento è rappresentato dal rafforzamento della rete dell'emergenza-urgenza. L'apertura del nuovo pronto soccorso del Sant'Antonio Abate di Trapani ha comportato la riqualificazione di circa 265 metri quadrati, la realizzazione di 8 posti letto di Osservazione breve intensiva e un investimento regionale di 925 mila euro. L'intervento ha riguardato triage, camera calda, aree di attesa, accoglienza dei pazienti deambulanti e barellati, impianti elettrici, gas medicali, climatizzazione e finiture. A Palermo, il nuovo pronto soccorso dell'ospedale Cervello ha restituito alla piena funzionalità circa 2.000 metri quadrati di servizi ristrutturati e innovati, nell'ambito di un piano regionale che interessa 25 pronto soccorso. Questi interventi incidono direttamente sul primo punto di contatto tra cittadino e sanità pubblica, con effetti sulla qualità percepita del servizio, sulla sicurezza dei percorsi e sulla capacità di risposta nei territori.

Ancora, l'ammodernamento dell'edilizia sanitaria e delle tecnologie. La Giunta regionale ha autorizzato l'utilizzo di 12,677 milioni di euro di risorse residue del piano di investimenti in edilizia sanitaria e ammodernamento tecnologico per quattro progetti: la costruzione di un ospedale di comunità a Santa Caterina Villarmosa, la ristrutturazione del padiglione 27 del Complesso Pisani di Palermo da destinare a laboratorio di sanità pubblica, l'acquisto di una risonanza magnetica per l'ospedale di Milazzo e l'acquisto di una piattaforma chirurgica robotica per l'Asp di Agrigento. Gli interventi sono cofinanziati per il 95 per cento dallo Stato e per il 5 per cento dalla Regione, mentre restano disponibili circa 188 milioni di euro del medesimo piano di investimenti. Ne è derivata una leva finanziaria importante, che consente di collegare nuove strutture territoriali, diagnostica avanzata, innovazione chirurgica e riduzione delle liste d'attesa.

A questa linea si aggiunge l'Accordo di programma tra Ministero della Salute e Regione Siciliana, che sblocca 747,7 milioni di euro di fondi ex articolo 20 della legge

n. 67 del 1988 per quattro grandi interventi nel capoluogo regionale: il nuovo Polo pediatrico di eccellenza, il nuovo Policlinico, il nuovo ospedale Palermo Nord-Polo oncoematologico e la ristrutturazione del padiglione A dell'ospedale Cervello. Nel dettaglio, circa 120 milioni sono destinati al nuovo Polo pediatrico di eccellenza, cui si aggiungono ulteriori 51,7 milioni già ottenuti su altri fondi; 39,7 milioni finanziano l'adeguamento e la messa a norma del padiglione A del Cervello; 240 milioni sono destinati al Polo oncoematologico degli Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello; 348 milioni servono alla realizzazione del nuovo Policlinico, previsto in un edificio di quattro piani fuori terra su una superficie complessiva di 80 mila metri quadrati. Il nuovo Polo pediatrico sarà dotato di 134 posti letto, sei corpi edilizi, elipista e aree verdi; il Polo oncoematologico includerà percorsi di prevenzione, diagnosi, cura, follow-up e una Cell-Factory per terapie geniche.

L'azione del governo regionale in materia di istruzione, università, ricerca e formazione professionale fa parte di una strategia unitaria: rafforzare il capitale umano siciliano, ridurre i divari educativi, sostenere il diritto allo studio, collegare formazione e lavoro, e trasformare ricerca e innovazione in leve di sviluppo produttivo.

Il primo obiettivo di intervento ha riguardato e continua a considerare la scuola come luogo di innovazione, inclusione e cittadinanza, infrastruttura sociale e tecnologica. Il finanziamento delle aule immersive rappresenta una scelta di modernizzazione didattica. Con circa 10 milioni di euro, ripartiti attraverso due circolari, sono state finanziate 247 scuole del primo ciclo: 127 progetti con la circolare n. 24 del 31 ottobre 2024 e altri 120 con la circolare n. 6 del 16 aprile 2025.

Un secondo obiettivo ha riguardato il diritto allo studio nella scuola secondaria. Per l'anno scolastico 2025/2026 la Regione ha destinato oltre 22 milioni di euro, tra risorse statali e regionali, ai comuni per la fornitura gratuita e semigratuita dei libri di testo. L'intervento è stato rilevante perché ha ampliato la platea dei beneficiari attraverso l'innalzamento della soglia ISEE da 10.632,94 euro a 13.000 euro. Gli

importi unitari sono stati inoltre rimodulati in funzione del grado scolastico e della classe frequentata.

Altro asse riguarda l'università e il diritto allo studio universitario. Per l'anno accademico 2025/2026 la Regione ha assicurato la copertura integrale delle borse di studio per 34.785 studenti idonei, per un fabbisogno complessivo di 119,6 milioni di euro. È il secondo anno consecutivo in cui viene raggiunto il risultato della copertura del 100 per cento degli aventi diritto. La dotazione finanziaria comprende 73,4 milioni di euro del Fondo integrativo statale, 46 milioni di euro del Fondo sociale europeo Plus 2021-2027, oltre a ulteriori risorse statali e regionali. In un territorio caratterizzato da redditi medi più bassi, maggiori fragilità sociali e storici fenomeni di emigrazione giovanile, la copertura integrale delle borse di studio rappresenta una politica di coesione e, al tempo stesso, una politica economica.

Ed ancora attenzione posta alla formazione professionale come raccordo tra fabbisogni delle imprese e occupazione. In questo ambito il protocollo d'intesa tra Regione, Confindustria Sicilia e Ance Sicilia si è proposto di allineare l'offerta formativa alla domanda reale di lavoro. Le figure richieste riguardano settori amministrativi, edilizia, meccanica, impiantistica, web e marketing. Il dato più rilevante è il livello del mismatch: in Sicilia lo squilibrio tra domanda e offerta di lavoro viene indicato al 60 per cento e un'impresa su cinque non trova le persone di cui ha bisogno. L'obiettivo perseguito è quello di passare da una formazione costruita prevalentemente sull'offerta a una formazione orientata dalla domanda produttiva, con percorsi e tirocini personalizzati e con il coinvolgimento diretto delle imprese.

Le politiche hanno riguardato anche ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico. Con l'avviso "Sostegno alle infrastrutture di ricerca" del FESR Sicilia 2021-2027, la Regione ha destinato oltre 109 milioni di euro a nove grandi progetti strategici. Tenendo conto delle quote di cofinanziamento degli enti interessati, il valore complessivo del programma raggiunge 136 milioni di euro. I progetti

riguardano medicina di precisione, nanotecnologie, sostenibilità ambientale, energia, oceanografia, astrofisica e digitalizzazione avanzata, con il coinvolgimento di soggetti scientifici e accademici come ISMETT, CNR, INFN, INAF e le Università di Palermo, Catania e Messina. Questa linea di intervento ha una rilevanza economica strutturale: costruisce infrastrutture scientifiche, rafforza il trasferimento di conoscenze verso il sistema produttivo e crea le condizioni per attrarre imprese innovative, ricercatori e investimenti.

L'azione del governo regionale nei settori del turismo, della cultura, dei beni culturali, dello spettacolo e dello sport punta a utilizzare l'identità siciliana, il patrimonio culturale, la produzione artistica, gli eventi e le infrastrutture sportive come leve di sviluppo economico, coesione territoriale e attrattività internazionale. Non si tratta di settori separati, ma di un ecosistema integrato nel quale promozione turistica, valorizzazione dei beni culturali, imprese ricettive, grandi eventi e impianti sportivi concorrono alla costruzione dell'immagine della Sicilia e alla crescita dell'economia regionale.

Il principale intervento ha riguardato il sostegno diretto della Regione alle imprese turistiche, sostenendo la qualificazione dell'offerta ricettiva, favorendo investimenti privati, incentivando il recupero del patrimonio immobiliare e rafforzando la competitività del sistema turistico. Alla dotazione originaria di 135 milioni di euro dell'avviso per agevolazioni alle imprese del settore turistico alberghiero ed extra-alberghiero, la Giunta regionale ha aggiunto ulteriori 20 milioni di euro mediante rimodulazione del Fondo sviluppo e coesione. Lo scorrimento della graduatoria ha consentito di finanziare una quota maggiore della domanda di investimento proveniente dal sistema produttivo turistico. Le agevolazioni, a fondo perduto, sono state destinate a micro, piccole, medie e grandi imprese con sede in Sicilia: alberghi, bed and breakfast, ostelli, campeggi, villaggi turistici, case vacanze, rifugi, strutture aggregate, reti d'impresa e cooperative.

La seconda misura riguarda il turismo esperienziale e la valorizzazione dei territori. Con circa 3 milioni di euro del PR FESR 2021-2027, la Regione ha finanziato 12 progetti destinati a greenway, percorsi ciclabili, pedonali e naturalistici, mobilità dolce, cammini, fruizione alternativa di beni artistici e monumentali, marchi di qualità legati all'accessibilità, educazione alla sostenibilità e strumenti digitali di promozione.

Ed ancora, la promozione nazionale e internazionale dell'immagine della Sicilia. La convenzione con Rai Com per il biennio 2026-2027 consente alla Sicilia di essere presente su reti televisive, radiofoniche, digitali e piattaforme Rai, con spazi dedicati all'interno di programmi a larga diffusione e con la realizzazione in Sicilia delle due edizioni di fine anno de "L'anno che verrà". La prima sarà realizzata a Palermo per salutare il 2026 e festeggiare l'arrivo del 2027. La Sicilia viene proposta a un pubblico nazionale e internazionale come destinazione culturale, paesaggistica, gastronomica e identitaria. Dal punto di vista economico, la promozione su canali generalisti e digitali contribuisce alla crescita della domanda turistica, all'allungamento della stagione e alla valorizzazione dell'intera filiera dell'accoglienza.

Un quarto asse riguarda i beni culturali come infrastruttura di sviluppo. Il Governo regionale ha voluto restituire centralità al patrimonio culturale non come voce residuale, ma come asse di investimento pubblico. La cultura viene utilizzata come leva di rigenerazione urbana, attrattività turistica, identità territoriale e sviluppo locale. In questa direzione il programma finanziato con FSC 2021-2027 che ha destinato poco meno di 183 milioni di euro a 57 interventi di restauro, riqualificazione, rifunzionalizzazione e valorizzazione del patrimonio culturale siciliano. La distribuzione territoriale evidenzia una scelta di riequilibrio e copertura regionale: 20 interventi nella Città metropolitana di Palermo per 40,34 milioni di euro; 8 nella Città metropolitana di Messina per 34,55 milioni; 7 nella Città metropolitana di Catania per circa 26 milioni; 5 nel Libero consorzio di Agrigento per circa 22,97 milioni; 3 a Caltanissetta per 11,25 milioni; 1 a Enna per 7,51 milioni;

4 a Ragusa per 17,68 milioni; 4 a Siracusa per 11,28 milioni; 5 a Trapani per 11,16 milioni. Gli interventi riguardano siti UNESCO, teatri, castelli, chiese, musei, aree archeologiche, complessi monumentali, edifici storici e luoghi simbolo come il Teatro Politeama, il percorso arabo-normanno, Tindari, Castello Ursino, il museo Pietro Griffo, le Mura Timolontee, Kamarina, il Castello Maniace, l'ex stabilimento Florio di Favignana e il Cretto di Burri. La maggior parte degli interventi risulta già in fase di progettazione, affidamento dei servizi tecnici o redazione dei progetti esecutivi, con prime gare previste tra il 2026 e il 2027.

Altra misura riguarda l'integrazione tra aree archeologiche, arte contemporanea e sistemi territoriali. L'Archeopass, attivo dal primo marzo, collega il Parco archeologico di Segesta, il Parco archeologico di Selinunte e Gibellina. Il biglietto integrato consente l'accesso ai due parchi archeologici e tariffe ridotte per il Museo d'arte contemporanea Ludovico Corrao, il Museo delle trame mediterranee della Fondazione Orestadi e Belice/EpiCentro della Memoria Viva. La misura costruisce un asse culturale tra archeologia, memoria, arte contemporanea e territorio del Belice, superando la frammentazione dell'offerta e incentivando una fruizione integrata. A questo si collega il sostegno a Gibellina Capitale italiana dell'arte contemporanea 2026, con una dotazione regionale di 3 milioni di euro. L'intervento ha un valore simbolico e strategico: Gibellina viene assunta come luogo della rinascita, della sperimentazione artistica e della memoria del territorio. La Regione investe su un modello di sviluppo culturale che unisce arte contemporanea, rigenerazione, turismo e promozione territoriale.

Le politiche regionali hanno qualificato anche il termalismo e la valorizzazione del patrimonio produttivo-turistico regionale. Per le Terme di Sciacca è stato individuato l'operatore economico la cui proposta sarà sottoposta a valutazione nell'ambito della procedura di partenariato pubblico-privato. La formula prevede progettazione, esecuzione dei lavori, gestione dell'intero complesso e concessione mineraria. La Regione prevede un contributo di 50 milioni di euro a valere sui fondi



FSC PER il recupero di un asset storico rimasto a lungo inutilizzato, trasformandolo in infrastruttura per il turismo termale, il benessere e la riqualificazione economica del territorio agrigentino. Il ricorso al partenariato pubblico-privato consente inoltre di combinare risorse pubbliche e capacità gestionale privata, orientando l'investimento verso sostenibilità economica e continuità di gestione. Ad Acireale, per cui lo stanziamento previsto è di 45 milioni di euro, sono in corso le attività di approfondimento ulteriore sulle acque termali per poi procedere all'avviso pubblico.

La Regione, ancora, ha partecipato con 60 milioni di euro, a valere su risorse FSC rimodulate, al finanziamento dei lavori di rifacimento dello stadio Renzo Barbera di Palermo nella visione dello sport come infrastruttura sociale e urbana. Il progetto complessivo di ammodernamento dell'impianto e riqualificazione dell'area circostante vale circa 300 milioni di euro ed è prevista una partnership pubblico-privata: più della metà delle risorse sarà messa a disposizione dalla società Palermo Calcio, mentre la parte restante sarà a carico di Regione, Comune e Stato. La stessa riprogrammazione FSC destina ulteriori 40 milioni di euro al finanziamento dell'avviso pubblico per contributi all'impiantistica sportiva in tutta la Sicilia. L'intervento sul Barbera non ha soltanto rilievo sportivo: incide sulla rigenerazione urbana, sulla capacità di ospitare grandi eventi, sull'indotto economico e sulla candidatura di Palermo a eventi calcistici di livello europeo.

La Regione guarda allo sport come indubbio veicolo di inclusione sociale. Ha raddoppiato da 3 a 6 milioni di euro la dotazione dei voucher sportivi destinati ai giovani tra 6 e 16 anni appartenenti a nuclei familiari con ISEE non superiore a 12.000 euro. La misura consente di prolungare l'attività sportiva fino ad aprile 2027, coprendo l'intera stagione e non soltanto quattro mesi. Il programma coinvolge circa 15 mila giovani e prevede anche un budget per le federazioni pari al 3 per cento del plafond, in relazione al lavoro istruttorio.

Il Governo regionale ha messo al centro della propria agenda la competitività delle imprese agricole e agroindustriali, puntando a superare la frammentazione

produttiva e a sostenere modelli di filiera più robusti, nei quali produzione primaria, trasformazione, logistica, commercializzazione e innovazione siano collegati da impegni stabili. Sono stati pubblicati due bandi - per un valore complessivo di 126 milioni di euro - destinati a incrementare produttività, innovazione, sostenibilità ambientale, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. Il primo bando, con una dotazione di 70 milioni di euro, sostiene investimenti ad alto impatto nel settore agroindustriale, con l'obiettivo di modernizzare processi produttivi, accrescere la sostenibilità e rafforzare l'integrazione tra produzione agricola e trasformazione. Il secondo bando, pari a 56 milioni di euro, finanzia progetti integrati di filiera nei comparti agrumicolo, bufalino e cerealicolo, attraverso interventi per investimenti agricoli, trasformazione, commercializzazione e cooperazione per l'innovazione. La durata decennale degli accordi di filiera indica una scelta di programmazione di medio periodo, coerente con l'esigenza di dare maggiore stabilità ai rapporti economici tra produttori, trasformatori e operatori commerciali.

Altra priorità ha riguardato il ricambio generazionale e l'ingresso di nuovi imprenditori nel settore agricolo. Il governo regionale interviene su uno dei principali nodi strutturali dell'agricoltura siciliana: l'invecchiamento della base imprenditoriale e la difficoltà di ingresso di nuove energie produttive. Sono state pubblicate le graduatorie definitive dei bandi SRE01 "Insediamento giovani agricoltori" e SRE02 "Insediamento nuovi agricoltori", previsti dal Piano strategico PAC 2023-2027 e dal complemento di programmazione regionale per lo sviluppo rurale. La dotazione finanziaria complessiva è stata pari a 98 milioni di euro: 78 milioni per i giovani agricoltori e 20 milioni per i nuovi agricoltori. L'intervento SRE01 è rivolto ai giovani imprenditori di età compresa tra 18 e 41 anni non compiuti e ha consentito di finanziare 1.514 domande sulle 1.701 istanze pervenute. L'intervento SRE02 è rivolto a soggetti tra 41 e 61 anni non compiuti che intendano insediarsi per la prima volta in agricoltura e ha finanziato 144 domande sulle 162 presentate.

La politica regionale ha posto la sua attenzione sulla resilienza idrica delle aziende agricole, tema legato alla crisi climatica e alla siccità, che hanno reso la disponibilità idrica una variabile decisiva per la continuità produttiva. La Regione è intervenuta sulla capacità delle imprese di trattenere e gestire acqua, riducendo la dipendenza da forniture esterne e rafforzando l'autonomia aziendale. I laghetti e gli invasi aziendali sono infrastrutture produttive: consentono di proteggere colture e allevamenti, ridurre il rischio di perdita dei raccolti, programmare meglio i cicli produttivi e aumentare la resilienza degli investimenti agricoli. Con la graduatoria definitiva dell'avviso per la gestione sostenibile del ciclo integrato delle acque, la Regione ha individuato 185 domande ammissibili, con una dotazione finanziaria di 4,6 milioni di euro a valere sul Piano operativo complementare 2014-2020. Il bando è rivolto alle piccole e medie imprese agricole e consente la realizzazione di vasche, laghetti, invasi e serbatoi aziendali o interaziendali per l'accumulo di acqua a uso irriguo o zootecnico.

Ed ancora il comparto vitivinicolo e la tutela dell'equilibrio di mercato, a partire dal riconoscimento del vino come comparto identitario e strategico dell'economia agricola siciliana. Nell'ambito della misura "Vendemmia verde" 2026 del Piano nazionale strategico, sono state ammesse 1.188 domande, finanziate da Agea con circa 7 milioni di euro. La misura prevede un pagamento forfettario per ettaro a favore dei produttori che procedono all'eliminazione totale dei grappoli non ancora giunti a maturazione, azzerando la resa della superficie vitata interessata. Il sostegno ad oltre mille produttori ha consentito di mitigare gli effetti delle oscillazioni di mercato, sostenere la liquidità aziendale e preservare la tenuta di un comparto che ha rilevanza produttiva, turistica, paesaggistica ed esportativa.

Un ulteriore ambito delle politiche agricole regionali ha riguardato il lavoro agricolo e la capacità operativa degli enti strumentali. Nel contesto della accennata crescente vulnerabilità climatica e idrogeologica, disporre di personale stabile e qualificato per attività di meccanizzazione e manutenzione significa migliorare la

continuità dei servizi, ridurre il rischio di interventi emergenziali e consolidare una funzione pubblica essenziale nelle aree rurali. L'accordo per la stabilizzazione di 259 trattoristi dell'Ente sviluppo agricolo consente l'avvio a tempo indeterminato dei lavoratori della meccanizzazione ESA, secondo quanto previsto dalla legge di stabilità 2026. La medesima norma ha previsto inoltre l'estensione delle giornate lavorative per i circa 13.500 operai forestali con lo stanziamento di 41 milioni di euro.

L'azione del governo regionale in materia di legalità e contrasto alla mafia si sviluppa lungo una direttrice che supera la sola dimensione repressiva e giudiziaria, per assumere il carattere di una politica pubblica integrata. La Regione interviene su tre livelli complementari: prevenzione sociale e tutela dei minori esposti a contesti criminali; sostegno economico alle imprese sequestrate e confiscate; tutela delle vittime di attentati, usura ed estorsione.

La prima misura riguarda la prevenzione sociale e il sostegno ai minori. La legalità è una politica educativa, sociale e del lavoro: si costruiscono alternative concrete, si sostengono percorsi di emancipazione, si rafforza la collaborazione tra istituzioni e si interviene nei luoghi in cui marginalità, povertà educativa e controllo criminale rischiano di alimentarsi reciprocamente. Con la legge regionale n. 24 del 5 giugno 2025, "Liberi di scegliere", la Regione ha strutturato un modello di intervento rivolto ai minori che vivono in contesti familiari o territoriali condizionati dalla criminalità organizzata. La misura ha previsto un sistema integrato di protezione sociale, sostegno psicologico, percorsi educativi, formazione e inserimento lavorativo. La Regione ha istituito una cabina di regia regionale per l'attuazione della normativa, coinvolgendo scuola, magistratura, servizi sociali, Asp, prefetture, università e Comuni. Per l'avvio della legge sono stati stanziati circa 3 milioni di euro, con previsione di ulteriori risorse attraverso variazioni di bilancio e Fondo sociale europeo.

Altra politica è stata rivolta alle imprese sottoposte a sequestro o confisca. Il sequestro e la confisca colpiscono il patrimonio della criminalità organizzata, ma il

successo dell'intervento pubblico dipende anche dalla capacità di evitare che le imprese produttive cessino l'attività, perdano occupazione o escano dal mercato. La Regione ha istituito un plafond di 4 milioni di euro all'interno del Fondo Sicilia, gestito da Irfis FinSicilia, destinato alle imprese sottoposte a misure di prevenzione patrimoniali, come sequestro o confisca. Lo strumento è finalizzato a sostenere continuità aziendale, risanamento e ripartenza produttiva. Le agevolazioni possono assumere la forma di finanziamenti a tasso zero fino a 100 mila euro, rimborsabili in un periodo compreso tra tre e dieci anni, destinati a liquidità o investimenti per la ripresa produttiva. Per le start-up operanti nell'agricoltura sociale è previsto anche un contributo a fondo perduto fino a 10 mila euro, cumulabile con il finanziamento agevolato.

La tutela delle vittime di attentati mafiosi, usura ed estorsione. La Regione, nell'intento di sottolineare la prossimità delle istituzioni alle vittime e nella scelta di legalità che contribuisce a non lasciare soli cittadini e imprenditori che subiscono intimidazioni o violenze, ha confermato la volontà di procedere al rifinanziamento del fondo per gli indennizzi a favore di coloro che hanno subito danni al patrimonio immobiliare e ai mezzi di trasporto a causa di attentati mafiosi, previsto dalla legge regionale n. 20 del 1999. La misura ha previsto indennizzi una tantum per chi ha subito danneggiamenti. A questa linea si affianca il fondo gestito da Irfis, pari a 200 mila euro, con domande a sportello, destinato alle imprese vittime di usura o estorsione.

L'azione del governo regionale in materia di amministrazione, personale, bilancio e patrimonio si colloca dentro una strategia di ricostruzione della capacità amministrativa della Regione Siciliana, condizione abilitante di tutte le politiche pubbliche regionali. Dopo una lunga fase caratterizzata da blocco del turnover, ritardi contrattuali, carenze di organico, frammentazione organizzativa e scelte patrimoniali onerose, l'intervento del governo si concentra su quattro direttrici:

nuove assunzioni, valorizzazione del personale interno, rinnovo dei contratti collettivi e razionalizzazione del patrimonio immobiliare.

Il primo asse riguarda il rafforzamento degli organici. Il Piano integrato di attività e organizzazione 2026-2028, superato il controllo della Corte dei conti, ha previsto entro il 2028 complessive 2.600 nuove unità: 2.444 per il comparto e 156 dirigenti. Dal 2023 risultano già assunte 1.333 persone, operative negli uffici dell'amministrazione regionale. A queste si aggiungono 377 assunzioni previste entro il 2026, derivanti da concorsi in atto, reclutamenti e scorrimenti; per il 2027 sono programmate 1.045 immissioni tra nuovi concorsi, scorrimenti, mobilità e progressioni; per il 2028 ulteriori 1.022 unità tra funzionari, assistenti, mobilità e progressioni. Si può affermare la riapertura di un ciclo ordinario di reclutamento e programmazione del fabbisogno su base pluriennale.

Il secondo asse riguarda la valorizzazione del personale già in servizio. Il passaggio tra le aree, sta consentendo di utilizzare lo strumento delle progressioni verticali per riconoscere competenze maturate all'interno dell'amministrazione e ricostruire percorsi di carriera. Gli avvisi pubblici hanno previsto 296 progressioni dall'Area degli assistenti all'Area dei funzionari e 536 progressioni dall'Area dei coadiutori all'Area degli assistenti. Nel complesso si tratta di 832 progressioni verticali potenziali, che affiancano il reclutamento dall'esterno e rispondono alle esigenze di valorizzazione delle professionalità già presenti.

Il terzo asse ha riguardato il rinnovo dei contratti collettivi regionali, nel confronto con le forze sindacali, sia del comparto che dell'area della dirigenza, quest'ultima chiamata ad assumere responsabilità gestionali, accelerare procedimenti, presidiare obiettivi e garantire l'attuazione delle politiche pubbliche, dopo una lunga fase di blocco. Il rinnovo relativo al comparto non ha riguardato solo una dimensione economica, ma introdotto innovazioni organizzative: riorganizzazione degli orari di lavoro, maggiore orientamento al risultato, possibilità della settimana corta, disciplina del lavoro agile e del lavoro da remoto, strumenti di age management e

tutoraggio per favorire il trasferimento intergenerazionale delle competenze. In parallelo, la manovra finanziaria regionale ha previsto quasi 35 milioni di euro per il rinnovo del contratto 2025-2027 del personale regionale, con l'obiettivo di riportare la contrattazione nei tempi ordinari di vigenza. Nel prossimo triennio tale attività continuerà l'attività per il pieno adeguamento della tempistica dei rinnovi contrattuali in linea con la contrattazione collettiva nazionale allo scopo di garantire condizioni di lavoro che rendano attrattivo il pubblico impiego presso la Regione Siciliana.

Il governo regionale ha proseguito nell'attività di contrasto al precariato pubblico storico attraverso la stabilizzazione e la riorganizzazione del lavoro in ambito regionale e para-regionale dei bacini. Con il piano economico-finanziario e assunzionale di SAS, approvato su proposta dell'Assessorato dell'Economia, sono state avviate le stabilizzazioni del personale ASU e del personale ex Servirail e Ferrotel, oltre all'incremento a 25 ore settimanali per il personale ex PIP. Il coinvolgimento riguarda una platea di circa duemila lavoratori, con 255 ASU, 20 ex Servirail e Ferrotel e 1.826 ex PIP; all'esito delle stabilizzazioni, SAS arriverà a contare 3.685 dipendenti.

Il quarto asse riguarda il patrimonio immobiliare. La Regione, nell'ambito delle misure di razionalizzazione della spesa, ha riacquistato, mediante l'acquisto della totalità delle quote del FIRPS – la titolarità di 30 immobili che ospitano in larga parte uffici regionali. Tale intervento produrrà un risparmio prospettico sui canoni di locazione e la ricostituzione del patrimonio pubblico.

Nel 2025 la Regione siciliana ha stanziato per i Comuni siciliani circa 800 milioni di euro, di cui 626 milioni circa con legge di stabilità e la restante parte per contributi una tantum con le variazioni di bilancio approvate in corso di esercizio. Durante il corso dell'esercizio finanziario sono state, tra l'altro, aumentate in modo significativo le risorse stanziate per determinate finalità sociali (Asacom, extracosti trasferimento rifiuti).

Per il 2026 il governo regionale ha previsto trasferimenti a diverso titolo per circa 677 milioni di euro. L'ammontare dei trasferimenti di parte corrente rivolti ai Comuni è stato elevato da 350 a 365 milioni di euro.

Il governo ha inoltre promosso meccanismi premiali per incentivare il miglioramento delle performance di riscossione e l'adozione nei temi dei rendiconti di gestione. Con legge di stabilità per il 2025 (confermata con legge di stabilità per il 2026) una premialità per i comuni che approvano il rendiconto entro il 30 aprile di ogni anno e che aumentano annualmente le riscossioni. Con legge di stabilità per il 2026 è stata prevista, inoltre, una premialità per i comuni che adottano strumenti per il miglioramento della performance di riscossione delle tasse comunali.

Infine, con la legge di stabilità per il 2026 sono state stanziare le risorse per consentire l'integrazione oraria a vantaggio degli ex precari degli Enti locali.

Il rafforzamento del sistema delle autonomie locali non rappresenta soltanto un'esigenza di tutela dell'autonomia comunale, ma costituisce una condizione essenziale per migliorare l'efficacia delle politiche pubbliche regionali. Sono infatti i Comuni il livello istituzionale più prossimo ai cittadini, il primo presidio della coesione sociale e il principale soggetto attuatore delle politiche territoriali. Una più stretta collaborazione istituzionale, fondata sul dialogo permanente e sulla programmazione condivisa rende più efficaci gli interventi regionali, favorendo una maggiore capacità di risposta ai bisogni delle comunità e contribuendo allo sviluppo equilibrato dell'intero territorio siciliano.

In questa direzione assume particolare rilievo il disegno di legge di iniziativa governativa n. 1126 presentato all'ARS il 28 aprile 2026, volto all'istituzione del Consiglio delle Autonomie Locali. Si tratta di un passaggio di grande valore istituzionale che rappresenta una forma importante e permanente di collaborazione con gli enti locali, nel pieno rispetto del principio di sussidiarietà. Tra gli obiettivi vi sono una maggiore qualità degli atti che incidono sui territori e un rafforzamento



dell'efficacia dell'azione amministrativa. Questa iniziativa legislativa è nata anche dall'accoglimento delle richieste avanzate da Anci Sicilia e da altre associazioni, che chiedevano una partecipazione più strutturata e qualificata delle autonomie locali nelle decisioni regionali.

Una volta approvata la legge, il Consiglio delle autonomie locali (CAL avrà durata coincidente con quella della legislatura e sarà composto da: 18 componenti di diritto (i presidenti delle tre associazioni maggiormente rappresentative degli enti locali, i sindaci dei nove Comuni capoluogo di provincia e i presidenti dei sei Liberi consorzi comunali), nove componenti elettivi (uno per ciascuna Città metropolitana e uno per ciascun Libero consorzio) e tre membri designati dall'Anci (un sindaco in rappresentanza delle Isole minori e due dei Comuni montani).

Con l'entrata in funzione del nuovo organismo, la Conferenza permanente Regione-Autonomie locali cesserà le proprie attività e le relative funzioni saranno assorbite nel quadro delle competenze più ampie attribuite al Cal.

L'azione del governo regionale in materia di ambiente, territorio, acqua, rifiuti, energia e protezione civile si colloca dentro una strategia di adattamento strutturale della Sicilia ai grandi rischi contemporanei connessi al cambiamento climatico, siccità, incendi, dissesto idrogeologico, fragilità del ciclo dei rifiuti, transizione energetica e vulnerabilità dei territori. Questa attività coinvolge più rami dell'amministrazione regionale: l'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente che presidia tutela ambientale, dissesto, biodiversità e politiche di prevenzione; l'Assessorato dell'Energia e dei Servizi di pubblica utilità che interviene su rifiuti, energia, transizione e servizi pubblici locali; l'Autorità di bacino che cura la pianificazione della risorsa idrica; la Protezione civile regionale e il Corpo forestale che garantiscono prevenzione, intervento e gestione delle emergenze, con gli enti locali destinatari e attuatori di molte misure sul territorio.

Il Governo regionale si è mosso sul piano della prevenzione degli incendi e la protezione del patrimonio naturale. La convenzione tra Regione Siciliana e Corpo nazionale dei Vigili del fuoco per la campagna antincendio boschivo 2026 mobilita quasi 3,5 milioni di euro, destinati a coprire personale, carburante, manutenzione degli autoveicoli e trasferimenti di uomini e mezzi nel territorio regionale e verso le isole minori. Il dispositivo opera dal primo giugno al 13 settembre e prevede cinque presidi rurali dei Vigili del fuoco, ciascuno composto da 5 unità, nelle aree a maggiore pericolosità boschiva: Cammarata, Ragalna, Santo Stefano di Camastra, Montemaggiore Belsito e Custonaci. Dal 24 giugno al 13 settembre sono operative 12 squadre aggiuntive distribuite nei comandi provinciali siciliani, con l'inserimento anche di Gela nel dispositivo. Per le isole minori sono previste tre squadre aggiuntive a Vulcano, Ustica e Pantelleria, ciascuna composta da 5 unità, e un presidio nautico a Lipari per il trasferimento urgente di uomini e mezzi nell'arcipelago eoliano.

La politica regionale ha puntato al contrasto al dissesto idrogeologico. In particolare, le politiche attuate con il Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica che ha destinato quasi 18 milioni di euro a interventi che riguardano centri abitati, costoni rocciosi, versanti e aree esposte a frane e alluvioni, richiesti dall'Assessorato regionale al Territorio e all'Ambiente (i comuni interessati sono Naso, Piraino, Savoca e Scaletta Zanclea nel Messinese; Burgio, Favara, Porto Empedocle e Racalmuto nell'Agrigentino; Alimena nel Palermitano e Acireale nel Catanese).

Non è stato trascurato l'ambito del decoro ambientale e il contrasto all'abbandono dei rifiuti. La Regione è intervenuta a supporto degli enti locali su una criticità molto visibile, che incide sulla qualità della vita dei residenti, sulla percezione del territorio e sull'immagine turistica della Sicilia. Strade pulite, controlli e videosorveglianza contribuiscono a contrastare comportamenti illeciti, ridurre costi di rimozione ripetuti e migliorare l'attrattività dei territori. Con l'avviso "Sicilia Pulita" sono stati messi a disposizione 4 milioni di euro in contributi a fondo perduto per Comuni,

Liberi Consorzi comunali e Città metropolitane, destinati alla rimozione dei rifiuti abbandonati lungo le strade extraurbane.

Ma soprattutto la chiusura del ciclo dei rifiuti. Il via libera della Commissione europea al Piano regionale dei rifiuti e l'avanzamento dei progetti dei due termovalorizzatori di Palermo e Catania rappresentano una svolta nella politica ambientale regionale. I due impianti, finanziati con risorse FSC, hanno un costo complessivo a base d'asta pari a 881 milioni di euro. I progetti definitivi prevedono una capacità di smaltimento di 600 mila tonnellate e una produzione di energia elettrica pari a circa 469,6 GWh annui, corrispondenti al fabbisogno di 174 mila famiglie siciliane. Il cronoprogramma prevede l'affidamento dei lavori nella primavera del 2027 e l'entrata in funzione entro il 2028.

Il nuovo Piano regionale dei rifiuti prevede anche 9 impianti di selezione, recupero e raffinazione, 7 piattaforme di selezione della raccolta differenziata, 2 piattaforme per il trattamento dei pannolini, 4 ampliamenti di discariche esistenti e 2 biodigestori, tutti già finanziati. L'obiettivo è portare la Sicilia al 65 per cento di recupero di materia e ridurre al 10 per cento il conferimento in discarica. La riduzione dei conferimenti è programmata da 748 mila tonnellate nel 2027 a 500 mila nel 2028, fino a 140 mila tonnellate nel 2030. Dal punto di vista ambientale, i progetti sono costruiti su emissioni molto basse, utilizzo esclusivo di frazioni non riciclabili e assenza di prelievo idrico da falde o acquedotto pubblico: il fabbisogno d'acqua sarà coperto da recupero e ricircolo interno, acque meteoriche, condense di processo, spurghi del ciclo termico, effluenti di depurazione e percolato trattato. Il significato economico è altrettanto rilevante: 881 milioni di investimento FSC, energia prodotta localmente, riduzione del costo di conferimento, minore dipendenza da discariche e trasferimenti, nuova filiera industriale ambientale e maggiore certezza per Comuni e cittadini.

Anche la pianificazione della risorsa idrica è prioritaria nell'agenda regionale. Dopo una fase segnata dalla severità idrica, la Regione punta sul passaggio dalla

gestione emergenziale della siccità a una pianificazione ordinata della risorsa. L'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici dell'Autorità di bacino ha completato l'analisi e la pianificazione dei volumi d'acqua presenti negli invasi, attestando la sufficienza delle risorse idriche per garantire gli usi potabile, irriguo e industriale per il 2026. Il risultato è collegato alle riserve accumulate, agli interventi su pozzi e reti e all'apporto dei tre dissalatori costruiti a Trapani, Porto Empedocle e Gela. Per il comprensorio palermitano è stato assegnato l'intero fabbisogno richiesto dai soggetti utilizzatori, con raccomandazioni sul monitoraggio costante e sulla riduzione delle perdite.

In un territorio con presenza di poli industriali energivori l'idrogeno viene individuato come vettore della transizione energetica e come possibile specializzazione produttiva della Sicilia nel Mediterraneo. Con oltre 31 milioni di euro del FESR 2021-2027, la Regione ha sostenuto lo sviluppo della filiera: le risorse finanziano investimenti lungo l'intera catena di produzione, conversione di impianti produttivi esistenti e utilizzo industriale dell'idrogeno, in particolare da fonti rinnovabili nei settori ad alta intensità energetica o con forte impatto territoriale. Possono accedere micro, piccole, medie e grandi imprese, anche in forma aggregata, con sede operativa in Sicilia. Il finanziamento massimo per progetto può raggiungere 10 milioni di euro, a fronte di un investimento minimo di 1 milione, sotto forma di contributo a fondo perduto in conto capitale.

Ancora, la biodiversità e la gestione dei rischi ecologici emergenti. L'obiettivo è l'anticipazione di un rischio ambientale spesso sottovalutato. Le specie invasive possono produrre danni alla biodiversità, all'agricoltura, alla salute pubblica e agli ecosistemi. In questa direzione la Regione ha istituito una cabina di regia per le specie esotiche invasive, con compiti di indirizzo, coordinamento e monitoraggio delle attività di prevenzione, contenimento ed eradicazione. Il gruppo opera a titolo gratuito e coinvolge dipartimenti regionali, Corpo forestale, Istituto zooprofilattico, Capitaneria di porto, Università di Catania e Palermo, Arpa Sicilia, Ispra, Crea, Cai,

Wwf, gruppi di ricerca ecologica e commissario per il contenimento della formica di fuoco.

Le politiche regionali continuano con il potenziamento della Protezione civile regionale, in particolare con il rafforzamento della Colonna mobile al cui completamento la Regione ha destinato 20 milioni di euro del PR FESR 2021-2027, con nuove dotazioni e mezzi operativi. Il piano di acquisizione comprende 4 motopompe idrovore, moduli USAR per logistica e ricerca, 4 cucine da campo da 250 pasti l'ora, 5 moduli per campi di accoglienza da 250 ospiti ciascuno, 42 pick-up con idrovora e modulo antincendio boschivo, 10 pick-up AIB per i Vigili del fuoco, 11 pick-up per unità cinofile, 10 automezzi operativi per il Dipartimento regionale, 2 pulmini da 9 posti, 4 autobotte-pompa AIB da 4.000 litri per i Vigili del fuoco, 4 semirimorchi da 12,5 metri, 4 carrelli elevatori, un automezzo per telecomunicazioni e dispositivi di protezione individuale per 1.000 operatori AIB, 1.900 addetti alla logistica e 100 unità cinofile. Il completamento della fornitura è previsto entro la fine del 2026.

L'azione del governo regionale in materia di politiche sociali, disabilità, inclusione, casa e dipendenze si colloca dentro una strategia di rafforzamento della coesione sociale e di riduzione delle fragilità territoriali. Gli interventi realizzati sono parti di una politica integrata che ha unito diritto allo studio, sostegno ai nuclei vulnerabili, accesso alla casa, reinserimento sociale e lavorativo, rigenerazione urbana e prevenzione della marginalità.

Diritto allo studio degli alunni con disabilità: La Regione interviene su un servizio essenziale per rendere effettivo il diritto allo studio e l'inclusione scolastica degli alunni più fragili, impegnando e liquidando 15 milioni di euro ai distretti socio-sanitari dell'Isola per servizi integrativi, aggiuntivi e migliorativi e per l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione degli alunni con disabilità gravissima o ad alta intensità di cura che frequentano scuole comunali dell'infanzia, scuole primarie e scuole secondarie di primo grado. Le risorse sono trasferite ai singoli Comuni sulla

base del fabbisogno reale manifestato dalle amministrazioni locali e integrano l'assistenza igienico-personale già di competenza del personale Ata.

Abitare sociale e sostenibilità abitativa: la Giunta regionale ha approvato l'incremento della dotazione finanziaria della priorità "Housing" del PR FESR Sicilia 2021-2027, aggiungendo quasi 183 milioni di euro e portando la dotazione complessiva a circa 246 milioni.

Reinserimento sociale e lavorativo delle persone con dipendenze patologiche: la Regione ha trattato la "dipendenza patologica" non soltanto come problema sanitario o individuale, ma come condizione che richiede la presa in carico, la formazione, il lavoro e il reinserimento nella comunità. Sono stati destinati 4 milioni di euro, a valere sul PR Sicilia FSE+ 2021-2027, per percorsi rieducativi e formativi multilivello rivolti a soggetti con profili di fragilità, inclusi detenuti, e con particolare attenzione a persone vulnerabili per età, condizioni sociali o sanitarie. I destinatari sono soggetti presi in carico dai Servizi pubblici per le dipendenze patologiche del Servizio sanitario nazionale, residenti o domiciliati in Sicilia, di età compresa tra 16 anni, con obbligo di istruzione assolto, e 64 anni compiuti.

Rigenerazione delle periferie e il rafforzamento dei servizi nei quartieri fragili: il Governo regionale si è posto l'obiettivo di unire rigenerazione urbana, scuola, servizi di quartiere, spazi pubblici, sicurezza e contrasto alla marginalità. Nell'ambito del Masterplan per lo Zen, la Regione ha finanziato otto interventi con fondi ex Gescal, per un investimento complessivo di 18,2 milioni di euro, nel quartiere San Filippo Neri-Zen di Palermo.

La Regione ha investito sulle infrastrutture come condizione essenziale per lo sviluppo della Sicilia, per rendere più sicure le strade, rigenerare le città e superare l'immagine storica della Sicilia bloccata dai cantieri incompiuti.

Gli interventi sulla rete infrastrutturale rispondono a una visione di politica dei trasporti regionale integrata, collegata al Ponte sullo Stretto di Messina che ha

portato all'adeguamento della rete ferrata con investimenti da parte di RFI per 17 miliardi di euro. Il potenziamento dell'asse Palermo-Catania-Messina porterà in Sicilia la velocità media con treni che procederanno fino a 200km orari. Il tragitto Palermo-Catania passerà da 3 ore a meno di 2 ore mentre la tratta Catania-Messina passerà da 1 ora e un quarto a 45 minuti. I collegamenti tra le tre città passeranno nel totale da 4 ore e 15 a 2 ore e 45 minuti.

La Giunta regionale ha attuato una riprogrammazione del FSC per porti, strade e opere connesse alla sicurezza del territorio, destinando oltre 45 milioni di euro a sette interventi, con un'impostazione interassessoriale che ha coinvolto infrastrutture, energia e beni culturali. Per le infrastrutture portuali e viarie sono stati previsti 12,4 milioni per la messa in sicurezza del porto di Marettimo, nel Comune di Favignana, con prolungamento del molo e rinnovo dello strato di protezione esterno; 10,9 milioni per il dragaggio del fondale del porto di Sant'Agata di Militello, necessario a rendere pienamente agibile l'approdo; 4 milioni per la manutenzione straordinaria e la rifunzionalizzazione della banchina San Pietro nel porto di Sciacca; 7,9 milioni per la riqualificazione della strada intercomunale SP 45, lotto 1, nel Comune di Ficarra. La stessa riprogrammazione comprende anche 1,4 milioni per il miglioramento sismico e l'efficientamento energetico della diga Paceco, 2,4 milioni per la manutenzione straordinaria dei dispositivi idraulici di ponte Barca a Paternò e 6,6 milioni per il restauro e la rifunzionalizzazione dell'ex Stabilimento Manifattura Tabacchi di Comiso.

Con la l.r. 12 agosto 2025, n. 29 la Regione ha destinato 55 milioni di euro alla manutenzione delle strade provinciali, risorse integrate agli stanziamenti FSC a tale finalità per l'ammontare di 40 milioni di euro.

Un ulteriore intervento ha riguardato la viabilità strategica interna, con particolare riferimento alla A19 Palermo-Catania, asse fondamentale di connessione tra le due principali aree metropolitane dell'Isola che rappresenta una delle infrastrutture simbolo della mobilità interna siciliana. I lavori di ammodernamento tra Bagheria e

Villabate, del valore complessivo di 4,9 milioni di euro, sono stati ultimati con due mesi di anticipo rispetto alla scadenza contrattuale. L'intervento ha riguardato la carreggiata in direzione Palermo, con l'installazione di 2.370 metri di barriere H4 di ultima generazione, 11 nuovi pali di illuminazione a resistenza passiva, terminali speciali, micropali in acciaio rinforzati con calcestruzzo e nuovo cordolo in cemento armato. La scelta di concentrare le ultime fasi del cantiere in orario notturno ha consentito di ridurre i disagi alla circolazione e restituire piena fluidità al traffico in anticipo rispetto alla stagione estiva.

Ed ancora, il rilancio del sistema aeroportuale, con particolare attenzione agli scali di Trapani Birgi e Comiso. Per Trapani Birgi la Regione ha approvato uno schema di convenzione con Airgest, società di gestione dello scalo di cui la Regione è azionista di maggioranza, prevedendo 7 milioni di euro annui per il triennio 2026-2028, per un investimento complessivo di 21 milioni di euro. Le risorse sono destinate alla sottoscrizione di accordi con vettori aerei per sviluppare nuovi collegamenti nazionali e internazionali. La convenzione prevede un obiettivo minimo di 3,3 milioni di passeggeri nel periodo di validità dell'accordo, con obiettivo massimo di 3,7 milioni, e un meccanismo di restituzione proporzionale dei fondi pubblici in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi minimi, collegando il finanziamento a obiettivi misurabili di passeggeri, rotte e ricadute territoriali.

Per il rilancio di Birgi si aggiunge il piano di interventi da 13,8 milioni di euro, finanziato con risorse FSC, per la riqualificazione strutturale dello scalo: sistema di smistamento bagagli, aree check-in e partenze, spazi di accoglienza, dotazioni tecnologiche per sicurezza ed efficienza operativa, con conclusione dei lavori prevista all'inizio del 2027.

Per quanto riguarda Comiso e la sua logistica aeroportuale, dopo il via libera della Commissione europea, la Regione ha destinato 47 milioni di euro di risorse FSC allo sviluppo dell'aeroporto "Pio La Torre", con particolare attenzione alla realizzazione dell'area cargo. Il progetto è stato validato formalmente nell'ambito della disciplina



europea sugli aiuti di Stato e viene considerato strategico per il sistema logistico territoriale. Sempre per Comiso, è stata approvata una convenzione con l'ente gestore per il rilancio delle rotte, pari a 3 milioni di euro l'anno per il triennio 2025-2027, con una prima rata di 750 mila euro già erogata. L'obiettivo del Governo è stato e continua ad essere la costruzione di una rete aeroportuale regionale più equilibrata e specializzata. Se Birgi è sostenuto come piattaforma di accessibilità turistica per la Sicilia occidentale, Comiso viene rafforzato come nodo per il traffico passeggeri e come infrastruttura cargo a servizio dell'economia produttiva del Sud-Est. L'area cargo può incidere su agroalimentare, prodotti deperibili, manifattura, logistica e internazionalizzazione delle imprese, riducendo costi e tempi di accesso ai mercati.

Ed ancora, l'integrazione ferroviaria tra la mobilità quotidiana e turismo. Su impulso della Regione, in collaborazione con il Regionale di Trenitalia, sono stati attivati nuovi collegamenti per raggiungere mete turistiche e aeroporti in occasione dei ponti di primavera, favorendo la connessione tra mobilità sostenibile e valorizzazione turistica. Il treno viene utilizzato per mettere in rete aeroporti, città d'arte, località balneari, percorsi barocchi e destinazioni culturali, riducendo la dipendenza dall'auto privata e migliorando l'esperienza di accesso ai territori.

Resta al centro dell'agenda politica la continuità territoriale con le isole minori. Il varo del "Costanza I di Sicilia", primo traghetto di proprietà della Regione, costruita nei cantieri navali di Palermo da Fincantieri collegherà stabilmente Pantelleria e Lampedusa con Porto Empedocle, potenziando i collegamenti con Lampedusa, Linosa e Pantelleria. Il contratto stipulato nel 2023 include anche l'opzione per un secondo traghetto. La continuità marittima viene trattata dal Governo regionale non solo come servizio affidato al mercato, ma come funzione pubblica essenziale e, dal punto di vista ambientale, la scelta del dual fuel, del GNL e della permanenza in porto a emissioni zero ha inserito la mobilità marittima regionale dentro una traiettoria di transizione sostenibile.

Nell'individuazione delle politiche occorrerà continuare a tenere conto della natura insulare della Sicilia. In questa direzione si è mossa anche la Commissione Europea che il 10 giugno ha adottato la "Strategia per le Isole europee", coordinata ad un "Piano per le zone costiere", che, a seguito della revisione intermedia della politica di Coesione, ha reindirizzato oltre 1,5 miliardi di euro a sostegno "delle priorità strategiche delle isole". Tanto, in considerazione del contesto nel quale l'UE ospita oltre 4000 isole abitate in 16 stati membri (tra cui tre nazioni insulari) dove vivono circa 17 milioni di persone (si pensi che la Sicilia conta attualmente una popolazione di circa 4,77 milioni di abitanti, il 28% del totale della popolazione insulare europea).

La Giunta regionale ha emanato misure di compensazione dell'insularità e del caro trasporti. Il governo regionale è intervenuto sia sulle infrastrutture fisiche sia sui servizi di mobilità, sia sui grandi nodi aeroportuali e marittimi sia sulle connessioni locali, sia sui cantieri, sia sui costi sostenuti dai cittadini. In questa direzione La Regione ha proseguito con i rimborsi contro il caro voli, misura che nel primo anno di applicazione ha consentito il rimborso di oltre un milione di biglietti aerei. In occasione del periodo natalizio, lo sconto è stato raddoppiato dal 25 al 50 per cento, con uno stanziamento di 17,2 milioni di euro per i voli diretti da e per gli aeroporti siciliani tra il 7 dicembre e il 6 gennaio, estendendo il beneficio anche ai nati in Sicilia residenti fuori dall'Isola. Accanto a questa politica di rimborso, la Regione ha avviato e riproposto il "Sicilia Express", un servizio ferroviario a costi contenuti per favorire il rientro nell'Isola di studenti e lavoratori siciliani residenti nel Centro e Nord Italia durante le festività. Dopo l'esperienza natalizia, con 500 posti all'andata e 500 al ritorno esauriti in poche ore, il servizio è stato rilanciato per Pasqua con oltre mille posti complessivi: 560 sul Sicilia Express da Torino e 472 con soluzione intermodale treno-nave via Napoli. Il costo del biglietto è stato fissato a 29,90 euro a tratta per il treno e 30 euro per la soluzione integrata treno-nave, con estensione del servizio anche tramite collegamenti bus-treno da Bolzano, Trento, Trieste, Modena e Bologna.

## 2.1 Area Istituzionale

### 2.1.1 Servizi Istituzionali, Generali e di Gestione (Missione 1)

- **Missione 1**
- **Obiettivo di Valore Pubblico: VP\_10 - Rafforzare la capacità amministrativa;**
- **Struttura di riferimento: Dipartimento della Funzione pubblica e del personale – Dipartimento Regionale Tecnico;**
- **Domini del BES cui l'azione concorre prevalentemente a migliorare: -**
- **Obiettivo Agenda 2030: -**

#### *La funzione amministrativa*

la struttura organizzativa dell'Amministrazione regionale opera da tempo in condizioni non pienamente adeguate rispetto alla crescente complessità delle competenze attribuite ai diversi rami dell'Amministrazione, con particolare riferimento alla consistenza degli organici sia dirigenziali sia del comparto non dirigenziale.

In tale contesto, l'Amministrazione regionale ha avviato un percorso strutturato di rafforzamento organizzativo e funzionale, finalizzato non soltanto al progressivo superamento delle carenze quantitative di personale, ma anche alla qualificazione e valorizzazione delle competenze presenti all'interno delle strutture amministrative.

La progressiva, seppur ancora limitata, ricostituzione degli organici, resa possibile dalle rinnovate facoltà assunzionali e dalla stabilizzazione del quadro normativo in

materia di contenimento della spesa per il personale, rappresenta un passaggio fondamentale per ristabilire condizioni di equilibrio tra le funzioni attribuite all'Amministrazione e le risorse umane disponibili. Ciò consentirà, nel medio periodo, di migliorare l'efficacia dell'azione amministrativa e la qualità dei servizi resi ai cittadini e agli operatori economici.

Il percorso avviato prevede un processo organico di rafforzamento della capacità amministrativa regionale, attraverso interventi strutturali in materia di gestione e programmazione delle risorse umane, finalizzati al superamento delle criticità derivanti dalla significativa riduzione degli organici registrata negli ultimi anni.

In tale prospettiva assume carattere strategico la programmazione triennale dei fabbisogni di personale, quale strumento volto ad assicurare la coerenza tra le esigenze funzionali dell'Amministrazione, l'assetto organizzativo delle strutture e la disponibilità delle risorse umane necessarie allo svolgimento delle funzioni istituzionali attribuite alla Regione.

La programmazione dovrà pertanto essere orientata non solo alla copertura delle posizioni vacanti previste dalla dotazione organica vigente, ma anche all'individuazione e all'acquisizione di profili professionali dotati di competenze specialistiche adeguate alle nuove esigenze operative dell'Amministrazione.

Particolare rilievo assume, in tal senso, il rafforzamento dei profili tecnici, giuridico-amministrativi ed economico-finanziari, anche in relazione alla crescente complessità delle attività connesse alla gestione, al monitoraggio e al controllo dei programmi di investimento finanziati con risorse europee, statali e regionali.

L'esigenza di assicurare il rispetto delle tempistiche procedurali, degli obblighi di rendicontazione e dei sistemi di controllo previsti dalla normativa vigente impone infatti il consolidamento delle competenze specialistiche interne all'Amministrazione e il rafforzamento delle strutture amministrative coinvolte nella gestione delle politiche pubbliche di investimento. Contestualmente alle misure

finalizzate alla ricostituzione degli organici, risulta altresì necessario promuovere interventi di valorizzazione del personale già in servizio, mediante l'attivazione di programmi strutturati di formazione e aggiornamento professionale finalizzati all'adeguamento delle competenze rispetto alle evoluzioni normative, organizzative e tecnologiche che interessano l'attività amministrativa.

In tale ambito, particolare attenzione dovrà essere riservata ai processi di digitalizzazione dell'azione amministrativa e alla diffusione di strumenti operativi idonei a favorire la semplificazione delle procedure, l'efficientamento dei processi interni e il miglioramento della qualità dei servizi erogati.

Il rafforzamento del capitale umano, unitamente alla revisione degli assetti organizzativi e alla progressiva razionalizzazione dei processi amministrativi, costituisce pertanto un presupposto indispensabile per il pieno esercizio delle funzioni istituzionali dell'Amministrazione regionale e per il consolidamento della capacità di programmazione, gestione e attuazione delle politiche pubbliche.

In tale contesto, la progressiva ricostituzione degli organici, resa possibile dalle rinnovate facoltà assunzionali previste dalla normativa vigente e dagli accordi finanziari intervenuti con lo Stato, rappresenta una condizione essenziale per il riequilibrio tra funzioni attribuite all'Amministrazione e risorse umane disponibili, consentendo nel medio periodo il miglioramento dell'efficacia dell'azione amministrativa e della qualità dei servizi resi alla collettività.

Le carenze in organico sono relative all'ultima dotazione organica approvata nel gennaio del 2024, in quanto già a decorrere dall'anno 2025, non sono previsti ulteriori tagli lineari della dotazione organica correlati alle cancellazioni dai ruoli disposte nell'esercizio precedente, atteso che le previsioni normative in materia, adottate in coerenza con gli Accordi con lo Stato in materia di riduzione del disavanzo, hanno già trovato piena applicazione. L'ultima disposizione al riguardo è infatti quella dettata dall'articolo 10, comma 1 della legge regionale 9/2021 che, al fine di dare

attuazione all'Accordo per il ripiano decennale del disavanzo sottoscritto con lo Stato nel gennaio del 2021, prevedeva per un triennio la riduzione della dotazione organica in proporzione alle cancellazioni dai ruoli registratesi nell'anno precedente. La riduzione prevista è stata quindi attuata nel 2022, nel 2023 e, quale ultima applicazione nel 2024.

Tale dotazione organica è stata operata con D.P. n.252 del 1 febbraio 2024, previa deliberazione della Giunta regionale n. 25 del 24 gennaio 2024 e dalla stessa si rilevano le vacanze in organico al 1° gennaio 2026 per il comparto non dirigenziale e per la dirigenza, fermo restando che è necessario avviare le procedure per adeguare la dotazione organica alla nuova disciplina dell'ordinamento professionale del personale del comparto non dirigenziale dettata dal vigente contratto collettivo regionale di lavoro.

**Tabella 1**

| Categoria       | Nuova area contrattuale | Dotazione organica (D.P. n.252 del 1/02/2024) | Personale al 31/12/2025, escluso personale a tempo determinato ed il personale dei CPI ed incluso personale in posizione di comando/distacco presso altri Enti | Vacanze in organico al 1 gennaio 2026 |
|-----------------|-------------------------|-----------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------|
| D Funzionari    | Funzionari              | 3.718                                         | 2.796                                                                                                                                                          | 922                                   |
| C Istruttori    | Assistenti              | 3.198                                         | 2.156                                                                                                                                                          | 1042                                  |
| B Collaboratori | Coadiutori              | 2.066                                         | 4.623                                                                                                                                                          | 210                                   |
| A Operatori     |                         | 2.767                                         |                                                                                                                                                                |                                       |
|                 |                         | 11.749                                        | 9575                                                                                                                                                           | 2174                                  |

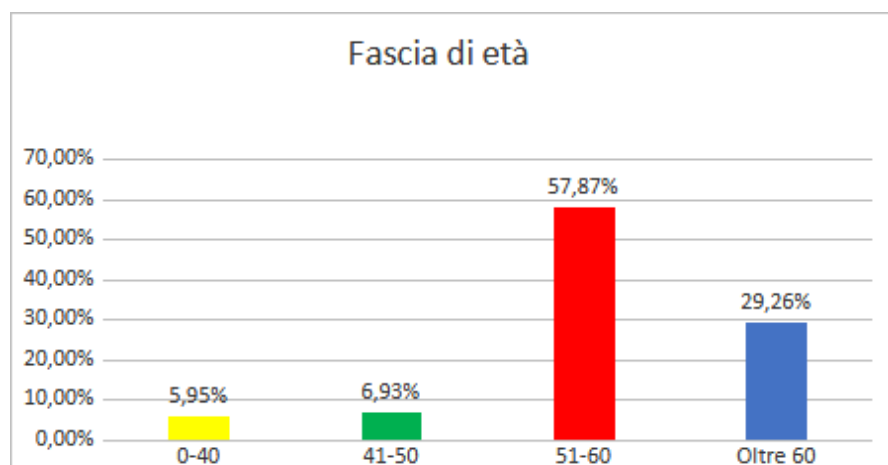
**Tabella 2**

|            | Dotazione Organica (D.P. 252 del 1/02/2024) | Personale in servizio al 31/12/2025, escluso personale a tempo determinato | Vacanze in organico al 1 gennaio 2026 |
|------------|---------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------|
| II fascia  | 3                                           | 3                                                                          |                                       |
| III fascia | 749                                         | 556                                                                        | 193                                   |

|        |     |     |     |
|--------|-----|-----|-----|
| Totali | 752 | 559 | 193 |
|--------|-----|-----|-----|

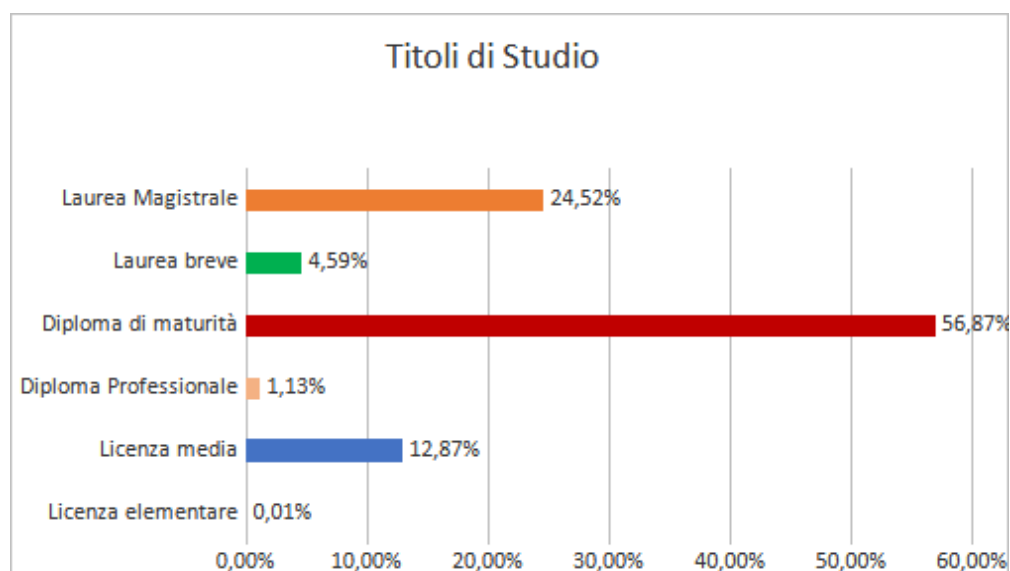
Da un'analisi qualitativa dei dati riferiti sempre all'organico, si evince, un miglioramento rispetto al passato ad evidenza che l'avvio del turn over sta producendo i primi effetti sia in ordine all'età anagrafica che ai titoli di studio.

Infatti il grafico che segue evidenzia che la percentuale del personale regionale complessivo con più di sessanta anni si attesta al 29,26 per cento, quindi in leggera diminuzione rispetto agli anni precedenti mentre resta al 57,8 per cento la percentuale di personale che si colloca nella fascia di età compresa tra i 50 e i 60 anni. La percentuale di personale con meno di quaranta anni è in aumento attestandosi al 5,95 per cento per cento. In crescita è anche la percentuale di personale che si colloca nella fascia di età compresa tra i 41 e i 50 anni, che si attesta al 6,93 per cento.



Inoltre, le recenti immissioni in ruolo di funzionari, con specifici profili professionali per l'accesso ai quali sono stati richiesti titoli universitari differenziati, comincia a segnare una inversione di tendenza rispetto al quadro della non adeguatezza dei titoli posseduti, in termini di coerenza della formazione universitaria dei dipendenti, con le competenze degli Uffici di assegnazione, e

l'esigua quota di laureati rispetto all'organico complessivo. Il Grafico che segue illustra quanto appena rappresentato.



## Linee strategiche perseguite

1. Definizione dei contingenti ottimali di personale delle singole strutture regionali, con declinazione dei profili e delle competenze necessarie per l'efficace esercizio delle funzioni di ciascuna struttura.
2. Rinnovamento dell'amministrazione regionale attraverso la piena attuazione dei programmi assunzionali.
3. Valorizzazione delle professionalità interne.
4. Riforma della dirigenza e reclutamento mediante concorso pubblico di dirigenti a tempo indeterminato.
5. Rafforzamento della capacità amministrativa, anche attraverso programmi di formazione mirati destinati al personale dell'amministrazione regionale.



6. Rinnovo dei contratti collettivi per il triennio 2025/2027.
7. Riassetto organizzativo dell'Amministrazione regionale unitamente all'attuazione di processi di semplificazione e reingegnerizzazione delle procedure.

## Programma di intervento

1. La definizione dei contingenti ottimali di personale è un obiettivo ambizioso che mira ad una amministrazione efficace che richiede una puntuale analisi della dotazione organica di ciascuna struttura e alla definizione dei relativi dei fabbisogni professionali di base e specialistici. Le attività di analisi saranno finalizzate, altresì, all'identificazione di un sistema di "competenze", in linea con le traiettorie di cambiamento intraprese nel settore pubblico dei paesi OCSE e con le indicazioni fornite dalla Commissione Europea. Si prevede di rendere più efficaci le relative attività anche attraverso l'implementazione di un sistema informativo gestionale del personale regionale. L'attività sarà attuata in una prima fase con specifico riferimento ai Dipartimenti e alle strutture impegnate nell'attuazione del PR FESR Sicilia, per essere poi estesa a tutte le strutture regionali. Inoltre, attraverso il progetto Pomar "Potenziamento della macchina amministrativa regionale" nell'ambito del Programma Nazionale Capacità per la Coesione 2021-27 sono previste specifiche linee di attività con l'obiettivo - tramite il consolidamento e aggiornamento continuo della mappatura dei processi, della rilevazione e analisi della dotazione organica delle strutture regionali, dell'analisi dei profili e delle competenze del personale impegnato nell'attuazione PR FESR Sicilia 2021-2027 - della Definizione dei contingenti ottimali di personale.

2. L'attuazione del programma delle assunzioni è delineato nel P.I.A.O. 2026/2028 - sezione 3.3 - approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 30 del 29 gennaio 2026. In coerenza con la ricognizione dei fabbisogni, il percorso

individuato per far fronte alla carenza di personale prevede, la definizione delle procedure concorsuali in corso e l'indizione di nuovi concorsi.

Con il predetto PIAO sono state programmate le assunzioni fino al 2028.

| <b>Pianificazione anno 2027</b>                                               |             |
|-------------------------------------------------------------------------------|-------------|
| Reclutamento dall'esterno di funzionari, vari profili (nuovi concorsi)        | 120         |
| Reclutamento dall'esterno assistenti, vari profili (nuovo concorso)           | 240         |
| Scorrimento graduatorie concorsi banditi nel 2025 (funzionari vari profili)   | 120         |
| Accantonamento per eventuali assunzioni obbligatorie                          | 10          |
| Mobilità ai sensi dell'art. 30, comma 2 bis D.Lgs. 165/2001 (Area Assistenti) | 72          |
| Assegnazione temporanea ex art. 42 bis D.Lgs. 151/01                          | 3           |
| Progressioni tra categorie (240 assistenti e 240 funzionari)                  | 480         |
| <b>TOTALE</b>                                                                 | <b>1045</b> |

| <b>Pianificazione anno 2028</b>                                          |             |
|--------------------------------------------------------------------------|-------------|
| Reclutamento dall'esterno di funzionari, vari profili (nuovi concorsi)   | 160         |
| Reclutamento dall'esterno di assistenti, vari profili (nuovi concorsi)   | 310         |
| Accantonamento per eventuali assunzioni obbligatorie                     | 10          |
| Mobilità ai sensi dell'art. 30, comma 2 bis D.Lgs. 165/2001 (assistenti) | 69          |
| Assegnazione temporanea ex art. 42 bis D.Lgs. 165/01                     | 3           |
| Progressioni tra categorie (310 assistenti – 160 funzionari)             | 470         |
| <b>TOTALE</b>                                                            | <b>1022</b> |

3. La valorizzazione delle risorse umane rappresenta una leva imprescindibile per l'efficienza delle Amministrazioni pubbliche e, infatti, il CCRL 2019/2021 del comparto non dirigenziale, poi confermato con il CCRL 2022/2024, ha reso concreta la possibilità di valorizzare le risorse interne, cogliendo l'opportunità offerta dall'articolo 52 comma 1 bis del D.Lgs. 165 del 2001, nel testo introdotto dal D.L. 80/2021 come modificato dalla legge di conversione n. 113 del 2021, operata nelle precedenti programmazioni con l'accantonamento di specifiche quote delle risorse assunzionali, di soddisfare in parte i fabbisogni attraverso progressioni tra le aree, una volta completate le procedure disciplinate dall'articolo 24 del CCRL per la definizione del nuovo ordinamento.

Tali procedure sono state già avviate e l'intendimento è di ricorrere, previo accantonamento delle risorse, all'applicazione ordinaria dell'istituto.

4. La riforma organica della dirigenza regionale, in uno all'adeguamento delle modalità di reclutamento ai principi, vincolanti anche per le regioni ad autonomia differenziata, previsti dall'articolo 3 del D.L. 80 del 2021 convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2021, n. 113, riveste carattere prioritario. L'approvazione della riforma e l'aggiornamento conseguente delle procedure di reclutamento devono infatti essere definite in tempi rapidi, al fine di consentire l'emanazione del bando per il reclutamento dei dirigenti che darà nuova linfa alle strutture regionali. Rispetto alla dotazione organica attuale (DPR n. 252 del 1° febbraio 2024 in applicazione della L.R. n.9/2021 art. 10 comma 2) che consta di 752 posizioni dirigenziali, risultavano in servizio al 31 dicembre 2025 solo 559 dirigenti (numero ridottosi già a 542 unità al 31 marzo 2026). L'Amministrazione regionale sta procedendo ad una ulteriore razionalizzazione delle strutture dirigenziali, nell'ottica di promuovere l'efficienza dell'azione amministrativa, attraverso l'accorpamento di uffici e la gestione unitaria dei servizi. La recente deliberazione della Giunta Regionale n. 96 del 6 marzo 2026, di apprezzamento della ipotesi definitiva di rimodulazione degli assetti organizzativi, ha previsto la riduzione delle strutture

dirigenziali in cui si articolano i Dipartimenti (strutture intermedie e unità operative) a 562, a fronte delle attuali 834, con la soppressione di 272 strutture. Tenuto conto delle ulteriori posizioni dirigenziali previste dall'ordinamento regionale (dipartimenti e strutture equiparate, strutture di supporto e Uffici di diretta collaborazione), anche alla definizione del richiamato processo di riorganizzazione non sarà possibile coprire tutte le postazioni dirigenziali con il personale in organico. Tale dato conferma dunque la priorità della definizione del richiamato iter legislativo in uno alla necessità, ove lo stesso non dovesse concludersi in tempi brevi, di dare comunque corso alle previsioni di reclutamento previste dall'ultimo PIAO approvato.

5. La formazione è ormai lo strumento fondamentale per l'aggiornamento del personale qualificato e specializzato anche con riferimento alla Direttiva del 14 gennaio 2025 del Ministero della Pubblica amministrazione che ha rivoluzionato la formazione nella Pubblica Amministrazione, imponendo a partire dal 2025 un obiettivo minimo di 40 ore annue di formazione per ciascun dipendente, inclusi i dirigenti. L'iniziativa mira a sviluppare competenze digitali, trasversali e green, integrando la formazione nella valutazione delle performance.

Andranno pertanto verificate e colte tutte le opportunità, offerte dai programmi finanziati con fondi extraregionali, per strutturare un sistema di formazione/aggiornamento permanente del personale dell'Amministrazione sia sulle competenze di tipo trasversale, sia con focus di carattere specialistico. In concomitanza con l'immissione in servizio del personale da reclutare saranno attuati, affinandone progressivamente i contenuti, percorsi di on-boarding con l'obiettivo di facilitare l'inserimento nel contesto lavorativo, di consentire tempi minori nell'apprendimento della cultura amministrativa e delle procedure relative alle questioni operative di base, di incrementare la motivazione e la fidelizzazione delle nuove risorse.

6. A seguito dei recenti rinnovi contrattuali per il comparto non dirigenziale e per la dirigenza per il triennio 2019-2021 e 2022-2024 si procederà nell'immediato ad attivare le procedure per il rinnovo dei contratti 2025/2027 seguendo l'iter innovativo descritto nelle altre linee strategiche per migliorare le condizioni di lavoro e a consolidare il senso di appartenenza alle istituzioni, anche attraverso l'introduzione di forme di welfare integrativo, di rilevanza strategica in un contesto in cui le dinamiche organizzative e lavorative rivestono un ruolo sempre più centrale per la scelta dell'impiego oltre che di adeguamento stipendiale agli altri paesi europei.

7. L'amministrazione regionale negli ultimi anni ha subito numerosi interventi di riorganizzazione in applicazione della l.r. n. 9/2015 ai soli fini del contenimento della spesa e, pertanto, con eliminazione di strutture con accorpamenti per materie omogenee ed eliminazione di sovrapposizioni. Anche la procedura di riorganizzazione in corso è stata delineata secondo la predetta logica. Tuttavia l'obiettivo finale è quello di mirare ad una amministrazione snella, efficace ed efficiente. A tal fine, fermo restando l'allineamento del numero delle strutture dirigenziali alla dotazione organica definitivamente rimodulata nel 2024, dovrà tenersi conto delle attività di reingegnerizzazione e reale informatizzazione dei processi avviate e /o programmate, cui dovrà essere assicurato un approccio sistematico. L'attività di informatizzazione è il presupposto per una nuova riforma di maggiore incisività a più di quindici anni dalla ultima legge di riforma (l.r. n. 19/2008). La necessità è quella di incidere organicamente e sulla base dell'esperienza maturata sull'attuale assetto delle competenze dei Dipartimenti regionali e in taluni casi anche sulla distribuzione delle competenze tra gli Assessorati.

### Risultati attesi

1. Razionalizzazione ed efficientamento della pubblica amministrazione con contingenti ottimali di personale competente e specializzato.

2. Ricambio generazionale allineato alle cancellazioni sulla base dei fabbisogni di personale del comparto non dirigenziale ma con particolare attenzione all'Area della dirigenza.
3. Valorizzazione delle risorse interne con ipotesi di sviluppo di carriera.
4. Riforma della dirigenza e indizione dei concorsi.
5. Rafforzamento della capacità amministrativa.
6. Adeguamento dei contratti di lavoro agli altri comparti della P.A. sia in termini economici che normativi.
7. Riforma organica dell'amministrazione con procedimenti semplificati, reingegnerizzati e digitalizzati.

### *Attività amministrative in tema di appalti pubblici*

Il Dipartimento tecnico, funzionalmente incardinato nell'Assessorato delle infrastrutture e della mobilità, è competente per la progettazione, verifica, direzione e contabilità dei lavori sul demanio e sul patrimonio regionale nonché sulle infrastrutture stradali e di mobilità e sulla edilizia pubblica e scolastica svolgendo una funzione attuativa trasversale su tutti i settori delle opere pubbliche nel territorio regionale per il tramite delle sue strutture periferiche distribuite sul territorio regionale (Servizi territoriali dell'Ufficio del Genio Civile).

Al Dipartimento competono, inoltre, tutte le funzioni amministrative e tecniche in materia di affidamento dei lavori pubblici previste dal Codice dei contratti pubblici, così come recepito dal legislatore regionale e allo stesso fanno capo tutti gli uffici regionali periferici competenti per l'espletamento delle gare di appalto per lavori (Uffici Regionali di Committenza - URC).

## Linee strategiche

- Attuazione della Legge regionale 12 ottobre 2023, n. 12, di recepimento del D.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 (Codice dei contratti pubblici);
- Rafforzamento del ruolo di stazione appaltante qualificata;
- Miglioramento dell'efficienza amministrativa e semplificazione procedurale;
- Digitalizzazione dei processi e introduzione di strumenti innovativi.

## Programma di intervento

Al fine di consolidare la qualificazione ai sensi dell'art. 63 del D.lgs. n. 36/2023, il Dipartimento prevede:

- il rafforzamento della capacità amministrativa mediante programmi di formazione specialistica;
- la valorizzazione del capitale umano e delle professionalità interne;
- il riassetto organizzativo e funzionale delle strutture dipartimentali;
- la reingegnerizzazione dei processi amministrativi.

## Sono inoltre assicurate:

- le attività della Centrale Unica di Committenza regionale;
- il funzionamento della Commissione Regionale dei Lavori Pubblici;
- l'aggiornamento degli Albi regionali di cui all'art. 12 commi 1 e 2 della L.R. 12/2011 e ss.mm.ii.;
- il coordinamento del Tavolo Tecnico dei contratti pubblici (art. 5 Legge regionale 12 ottobre 2023, n. 12);

- la gestione degli accordi con le stazioni appaltanti non qualificate.

È prevista, altresì, la progressiva adozione dei metodi e strumenti di gestione informativa digitale (BIM), attraverso:

- formazione del personale;
- adeguamento delle dotazioni tecnologiche;
- definizione dell'assetto organizzativo mediante l'implementazione dell'Atto di Organizzazione apprezzato con la deliberazione Di Giunta n. 362 del 26/11/2025 e adottato per il Dipartimento Regionale Tecnico con DDG n. 2262 del 04/12/2025.

### Risorse finanziarie

Nell'ambito del PN CapCoe 2021–2027 – Priorità 1, Azione 1.1.4, è previsto un investimento complessivo pari a € 7.000.000,00 per il rafforzamento della capacità amministrativa del Dipartimento.

### Risultati attesi

- Rafforzamento della capacità di gestione delle procedure di gara;
- Supporto agli enti territoriali;
- Mantenimento dei requisiti di qualificazione della stazione appaltante.

### *Centrale Unica di Committenza*

Con Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9 art. 55 è stata istituita la Centrale Unica di Committenza per l'acquisizione di beni e servizi, unico soggetto aggregatore per la centralizzazione degli acquisti di beni e servizi della Regione Siciliana. La Centrale



Unica di Committenza è stata inizialmente costituita come un servizio del Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro – Ragioneria generale. Successivamente, con la deliberazione n. 456 del 13 dicembre 2019, la Giunta Regionale Siciliana ha elevato la Centrale Unica di Committenza della Regione Siciliana a struttura autonoma, ai sensi dell'art. 4, comma 7, della legge regionale 15 maggio 2000 n. 10, quale Ufficio Speciale Centrale Unica di Committenza per l'acquisizione di beni e servizi.

Con deliberazioni della Giunta regionale: n. 593 del 16/12/2022, n. 474 del 28/11/2023 e n. 245 del 04/07/2024 questo Ufficio Speciale è stato, rispettivamente, prorogato sino al 12/12/2023, poi sino al 31/12/2024 ed, in ultimo, fino al 31/12/2027, al fine di garantire, attraverso l'espletamento di procedure centralizzate, riscontri positivi dal MEF con il riconoscimento di ulteriori premialità, atteso, peraltro, che un'adeguata strutturazione del medesimo è condizione imprescindibile per l'ottenimento dei risparmi di spesa oggetto dell'Accordo Stato – Regione per il ripiano decennale del disavanzo, apprezzato con la Deliberazione della Giunta regionale n. 3/2021.

Oltre alle procedure di gara indette dalla CUC quale soggetto aggregatore per l'approvvigionamento di beni e servizi per le Aziende Sanitarie Provinciali ed Ospedaliere del SS della Regione Siciliana nelle materie di cui al DPCM 11/07/2018, l'art. 5 della L.R. n.9 del 15/4/2021, che ha modificato l'art.55 della L.R. n. 9 del 07/05/2015, dispone che all'Ufficio Speciale – C.U.C. competa l'espletamento delle procedure di gara di interesse per la Regione Siciliana di importo progressivamente decrescente così come riportato nel DEF 2023/2025 approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 337/2022 che prevede il ricorso alla CUC per l'approvvigionamento di beni e servizi di importo come di seguito dettagliato:

- per l'anno 2021: per gli approvvigionamenti di importo superiore ad € 1.000.000;

- per l'anno 2022: per gli approvvigionamenti di importo superiore ad € 750.000;
- per l'anno 2023: per gli approvvigionamenti di importo superiore ad € 500.000;
- per l'anno 2024: per gli approvvigionamenti di importo superiore ad euro 275.000.

La nuova strutturazione e la conseguente riorganizzazione amministrativa, anche a seguito dell'adozione della Delibera della Giunta regionale n. 355 del 07.09.2021, risente del mancato adeguamento dell'organigramma del comparto che potrebbe essere parzialmente attuato, in adesione a quanto disposto dalla delibera di giunta n. 245/2024 con la quale è stato previsto il potenziamento dell'organico in uno alla proroga dell'Ufficio Speciale fino al 31/12/2027.

Nonostante il sottodimensionamento dell'organico, l'Ufficio Speciale, in forza della L.R. n. 9/2021, ha espletato procedure sia per conto degli Enti regionali che dei singoli Dipartimenti in aggiunta alle procedure di competenza obbligatoria, ex D.P.C.M. 11/7/2018, d'interesse per gli Enti del Sistema Sanitario Regionale (S.S.R.).

Nel corso dell'anno 2025 l'Ufficio Speciale per l'acquisizione di beni e servizi ha proceduto all'aggiudicazione di n. 25 procedure di gara relative agli acquisti di beni e servizi per le Aziende Sanitarie Provinciali ed Ospedaliere del Servizio Sanitario della Regione Siciliana rientranti nelle categorie di cui al DPCM 11 luglio 2018, per un importo complessivo di aggiudicazione pari ad € 4.652.765.002,55, con un risparmio, rispetto alle basi d'asta complessive e detratti gli importi posti a base di gara per i lotti andati deserti, pari ad € 980.099.207,09.

Sono state, altresì, aggiudicate n. 6 procedure di gare in delega condotte da questa Centrale per conto di diversi Dipartimenti regionali, nell'ambito dell'attività di committenza ausiliaria ex art. 3, comma 1, lett. i), D.Lgs. 50/2016 oggi 62 del D.Lgs.

36/2023 per un importo complessivo di aggiudicazione pari ad € 29.285.735,08, con un risparmio, rispetto alle basi d'asta complessive, detratti gli importi posti a base di gara per i lotti andati deserti, pari ad € 1.727.904,37.

Nel primo semestre 2026 sono state, altresì, espletate n. 15 procedure di gara relative agli acquisti di beni e servizi per le Aziende Sanitarie Provinciali ed Ospedaliere del Servizio Sanitario della Regione Siciliana rientranti nelle categorie di cui al DPCM 11 luglio 2018, per un importo complessivo di aggiudicazione pari ad € 4.247.763.989,72 con un risparmio, rispetto alle basi d'asta complessive e detratti gli importi posti a base di gara per i lotti andati deserti, pari ad € 2.161.512.817,26.

Sono state, altresì, aggiudicate n. 7 procedure di gare in delega condotte da questa Centrale per conto di diversi Dipartimenti regionali, nell'ambito dell'attività di committenza ausiliaria ex art. 3, comma 1, lett. i), D.Lgs. 50/2016 oggi 62 del D.Lgs. 36/2023 per un importo complessivo di aggiudicazione pari ad € 109.908.592,62 con un risparmio, rispetto alle basi d'asta complessive, detratti gli importi posti a base di gara per i lotti andati deserti, pari ad € 33.376.404,59.

Sebbene gli sforzi adottati dal personale della CUC siano elevatissimi e lodevoli, appare necessario considerare la riforma dell'organismo, non apparendo coerente con il carattere strutturale del fabbisogno di acquisizione di beni e servizi con la logica dell'ufficio speciale, che per sua natura è destinato a soddisfare esigenze contingenti. Andranno perciò, in prospettiva, considerate soluzioni alternative, come la creazione di un apposito dipartimento, nei limiti degli spazi consentiti dall'organico regionale o la creazione di un'apposita società partecipata, sulla falsariga di positive esperienze realizzate in altre regioni.

## *La spesa con finalità strutturali*

- **Missione 1**
- **Obiettivo di Valore Pubblico: VP\_11 – Razionalizzazione della spesa pubblica regionale e perseguimento della equità fiscale**
- **Struttura di riferimento: Dipartimento della Programmazione;**
- **Domini del BES cui l'azione concorre prevalentemente a migliorare:**
- **Obiettivo Agenda 2030: Goal 8 (Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti).**

La spesa con finalità strutturali per il triennio 2027-2029, in particolare, sarà assicurata dai fondi della politica di coesione comunitaria, quale il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), e dai fondi della politica di coesione nazionale, quali il Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) e il Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183. Tali risorse costituiscono la parte rilevante degli investimenti fissi dell'amministrazione regionale e dei contributi agli investimenti delle amministrazioni pubbliche e imprese per il triennio di riferimento.

All'interno delle differenti missioni del bilancio regionale, infatti, sono specificatamente inseriti i programmi relativi alla politica regionale unitaria che includono le spese relative agli interventi finanziati dai fondi comunitari, dalle risorse FSC e dal fondo di rotazione.

**Tabella 1 – Andamento dei pagamenti per spese in conto capitale della Regione Siciliana (2022-2025) e previsioni per l'annualità 2026**

|                              | 2022                 | 2023                 | 2024                 | 2025                 | 2026*                |
|------------------------------|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|
| Investimenti fissi lordi     | 258.104.440          | 383.644.018          | 265.739.063          | 440.358.986          | 522.776.377          |
| Contributi agli investimenti | 828.524.949          | 1.148.242.120        | 1.122.277.990        | 1.623.053.205        | 2.369.237.220        |
| Altri trasferimenti in c/c   | 103.242.916          | 86.808.672           | 156.206.951          | 63.138.051           | 51.199.371           |
| Altre spese in c/c           | 14.161.928           | 33.292.861           | 68.555.559           | 3.637.411            | 301.236.686          |
| <b>Totale</b>                | <b>1.204.034.234</b> | <b>1.651.987.671</b> | <b>1.612.779.563</b> | <b>2.130.187.655</b> | <b>3.244.449.655</b> |

**Fonte: Siope+ e Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di Previsione 2026 - 2028**

Ancor prima che essere inclusi nell'ambito dei bilanci regionali, i fondi della politica di coesione comunitaria sono stati programmati attraverso dei Programmi regionali approvati con decisione della Commissione europea che contengono le dotazioni finanziarie disponibili per anno per il periodo temporale 2022-2027. Il trasferimento delle risorse comunitarie avviene secondo le previsioni del regolamento (UE) 2021/1060 sulla base di prefinanziamenti annuali e pagamenti intermedi e a saldo effettuati sulla base delle domande di pagamento relative alle spese ammissibili sostenute dall'amministrazione regionale nel corso del periodo contabile.

Nel caso dei fondi della politica di coesione nazionale, le risorse per il ciclo di programmazione 2021-2027 sono state programmate attraverso un Accordo per lo sviluppo e la coesione che contiene il piano finanziario di spesa per annualità. Per il Fondo per lo sviluppo e la coesione, l'articolo 2, comma 2 del decreto legge 19 settembre 2023, n.124 stabilisce che annualmente, compatibilmente con le disponibilità di cassa, venga erogata anche in più soluzioni un'anticipazione fino al 20% del piano finanziario annuale indicato nell'accordo. Analogamente ai Programmi regionali sostenuti dai fondi comunitari, anche per l'Accordo per lo sviluppo e la coesione è previsto che l'amministrazione regionale presenti domande di rimborso delle spese sostenute dai beneficiari, a titolo di pagamenti intermedi e a saldo.

Prima di esaminare il quadro complessivo delle risorse rese disponibili dalle differenti componenti della politica di coesione è importante segnalare come ciascun fondo sia soggetto a specifiche regole di utilizzo che determina il profilo di spesa e il profilo delle entrate per il periodo di riferimento. Inoltre è necessario segnalare come le spese di investimento sono iscritte nei diversi esercizi sulla base dei cronoprogrammi di spesa definiti da parte degli uffici regionali competenti, secondo quanto previsto dai principi contabili del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.

### Le risorse finanziarie della politica di coesione unitaria

Il PR Sicilia FESR 2021-2027 è stato inizialmente approvato dalla Commissione europea con decisione C(2022) 9366 del 8 dicembre 2022 e definitivamente adottato con deliberazione di Giunta regionale n. 102 del 15 febbraio 2023 e con la successiva emanazione del Decreto Presidenziale n.01/Segreteria di Giunta del 16 febbraio 2023 di inoltro, alla Corte dei Conti, della suddetta DGR n.102/23, registrato dalla stessa in data 6 aprile 2023, al n.1.

Nel corso del 2024 e del 2025, il Programma regionale Sicilia FESR 2021-2027 è stato modificato per affrontare le sfide e cogliere le opportunità offerte dapprima con il regolamento (UE) 2024/795 che ha istituito la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP), successivamente il regolamento (UE) 2024/3236 per quanto riguarda il sostegno regionale di emergenza per la ricostruzione (RESTORE) e infine con il regolamento (UE) 2025/1914 che ha definito misure specifiche per affrontare le sfide strategiche nel contesto del riesame intermedio.

La dotazione complessiva resa disponibile dal programma a seguito della riprogrammazione del PR FESR 2021-2027 approvata dalla Commissione europea C(2025) 8421 del 15 dicembre 2025 è pari a € 5.721.421.166, di cui € 4.101.265.211 derivante dal Fondo europeo di sviluppo regionale, € 1.134.109.169 quale cofinanziamento nazionale garantito dal Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche regionali e € 486.046.787 quale cofinanziamento regionale. Per il cofinanziamento regionale del Programma, trova applicazione l'articolo 23, comma 1-ter del decreto legge 6 novembre 2021, n.152 relativamente all'utilizzo per le regioni e province autonome che ne facciano richiesta, delle risorse FSC di rispettiva competenza per il concorso alla copertura finanziaria parziale della quota di cofinanziamento regionale.

**Tabella 2 – Dotazioni finanziarie annue del PR FESR Sicilia 2021-2027**

|      | 2022        | 2023        | 2024        | 2025        | 2026        | 2027        | Totale        |
|------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|---------------|
| FESR | 700.579.262 | 711.849.970 | 723.362.451 | 735.082.151 | 609.122.425 | 621.268.952 | 4.101.265.211 |

|           |             |             |               |               |             |             |               |
|-----------|-------------|-------------|---------------|---------------|-------------|-------------|---------------|
| Cof. Naz. | 193.728.843 | 196.845.494 | 200.029.003   | 203.269.812   | 168.438.589 | 171.797.428 | 1.134.109.169 |
| Cof. Reg. | 41.513.324  | 42.181.177  | 42.863.358    | 43.557.817    | 36.093.983  | 36.813.735  | 243.023.393   |
| Cof. FSC  | 41.513.324  | 42.181.177  | 42.863.358    | 43.557.817    | 36.093.983  | 36.813.735  | 243.023.393   |
| Totale    | 977.334.752 | 993.057.819 | 1.009.118.169 | 1.025.467.596 | 849.748.981 | 866.693.849 | 5.721.421.166 |

Fonte: PR approvato con decisione C(2025) 8421

Con deliberazioni di Giunta regionale n. 126 del 31 marzo 2026 è poi stata definita la nuova allocazione delle risorse declinata per Dipartimento regionale responsabile della politica e per obiettivo specifico e azione del PR FESR 2021-2027.

**Tabella 3 – Dotazioni finanziarie del PR FESR Sicilia 2021-2027 per obiettivo specifico**

| Obiettivo specifico                                | Risorse FESR | Risorse nazionali | Risorse TOTALI cofinanziate |
|----------------------------------------------------|--------------|-------------------|-----------------------------|
| RSO1.1. Ricerca e innovazione                      | 175.482.575  | 89.048.721        | 264.531.296                 |
| RSO1.2. Digitalizzazione                           | 91.632.862   | 46.499.142        | 138.132.004                 |
| RSO1.3. Competitività                              | 272.715.881  | 138.389.811       | 411.105.692                 |
| RSO1.4. Competenze per la S2                       | 16.712.626   | 8.480.830         | 25.193.456                  |
| RSO2.1. Efficienza energetica                      | 151.548.692  | 76.903.460        | 228.452.152                 |
| RSO2.2. Energie rinnovabili                        | 137.062.278  | 69.552.322        | 206.614.600                 |
| RSO2.3. Reti e impianti di stoccaggio energetici   | 53.207.160   | 27.000.000        | 80.207.160                  |
| RSO2.4. Adattamento a cambiamenti climatici        | 199.863.351  | 101.420.758       | 301.284.109                 |
| RSO2.5. Gestione sostenibile dell'acqua            | 153.756.161  | 78.023.641        | 231.779.802                 |
| RSO2.6. Economia circolare ed efficiente           | 147.457.683  | 74.827.475        | 222.285.158                 |
| RSO2.7. Protezione della natura e biodiversità     | 88.678.600   | 45.000.000        | 133.678.600                 |
| RSO2.8. Mobilità urban                             | 405.579.899  | 205.811.723       | 611.391.622                 |
| RSO3.1. Rete TEN-T                                 | 37.176.869   | 18.865.421        | 56.042.290                  |
| RSO3.2. Mobilità locale e regionale                | 479.742.619  | 243.445.634       | 723.188.253                 |
| RSO4.2. Infrastrutture per la formazione           | 113.236.488  | 57.461.912        | 170.698.399                 |
| RSO4.3. Infrastrutture sociali                     | 51.438.956   | 26.102.723        | 77.541.679                  |
| RSO4.5. Infrastrutture sanitarie                   | 70.193.031   | 35.619.489        | 105.812.520                 |
| RSO4.6. Cultura e turismo per l'inclusione sociale | 40.110.303   | 20.353.993        | 60.464.296                  |
| RSO5.1. Aree urbane                                | 231.941.333  | 117.698.746       | 349.640.079                 |
| RSO5.2. Aree interne                               | 100.275.757  | 50.884.983        | 151.160.740                 |
| RSO1.6. STEP                                       | 369.117.413  | -                 | 369.117.413                 |
| RSO2.9. STEP                                       | 246.078.276  | -                 | 246.078.276                 |
| RSO 2.10 RESTORE                                   | 29.851.726   | 15.148.274        | 45.000.000                  |
| RSO2.12. Interconnettori energetici                | 36.934.248   | 1.943.908         | 38.878.156                  |
| RSO3.3. infrastrutture dual use                    | 167.331.164  | 8.806.904         | 176.138.068                 |
| RSO4.7 Alloggi a prezzi accessibili e sostenibili  | 63.119.898   | 3.322.101         | 66.441.999                  |
| RSO2.5. Gestione sostenibile delle risorse idriche | 36.575.081   | 1.925.005         | 38.500.086                  |
| AT                                                 | 134.444.282  | 57.618.978        | 192.063.260                 |

|               |                      |                      |                      |
|---------------|----------------------|----------------------|----------------------|
| <b>TOTALE</b> | <b>4.101.265.211</b> | <b>1.620.155.955</b> | <b>5.721.421.166</b> |
|---------------|----------------------|----------------------|----------------------|

Le risorse dei diversi obiettivi specifici (OS) PR FESR 2021-2027 contribuiscono a sostenere le spese per investimenti fissi o contributi agli investimenti delle seguenti missioni:

- Missione 4 – Istruzione e diritto allo studio (OS 4.2);
- Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali (OS 4.6);
- Missione 7 – Turismo (OS 1.3 e OS 4.6);
- Missione 8 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa (OS 4.3 e OS 2.10);
- Missione 9 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente (OS 2.4, OS 2.5 e OS 2.6);
- Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità (OS 2.8, OS 3.1 e OS 3.2);
- Missione 11 – Soccorso civile (OS 2.4);
- Missione 12 – Diritti Sociali, politiche sociali e Famiglia (OS 4.3);
- Missione 13 – Tutela della salute (OS 4.5);
- Missione 14 – Sviluppo economico e competitività (OS 1.1, OS 1.2, OS 1.3, OS 1.4, OS 1.6, OS 2.1, OS 2.9);
- Missione 16 - Agricoltura politiche agroalimentari e pesca (OS 2.4);
- Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche (OS 2.1, OS 2.3, OS 2.12);
- Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali (OS 5.1, OS 5.2).

## **Le risorse finanziarie della politica di coesione nazionale**



La politica di coesione nazionale è sostenuta dal Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) e dal Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie (Fondo di rotazione).

Con riferimento alla programmazione del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2021-2027, di cui alla Delibera CIPESS n. 41 del 09/07/2024 - pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (GURI) n. 256 del 31/10/2024, di assegnazione delle risorse alla Regione Siciliana ai sensi della L. n. 178/2020, della Delibera CIPESS n. 16/2023 e del D.L. n. 13/2023 - e all'Accordo per la coesione della Regione Siciliana, stipulato tra il Presidente del Consiglio dei Ministri e l'On. Presidente della Regione Siciliana in data 27 maggio 2024, di seguito si riporta il cronoprogramma di spesa (Allegato B1 all'Accordo per la coesione vigente) al netto dell'importo di 331.854.334,00 euro di cui all'art. 23, comma 1-ter, del D.L. n. 152/2021 destinato alla copertura del 50% della quota di cofinanziamento regionale dei Programmi PR FESR Sicilia 2021-2027 e FSE Plus 2021-2027 e delle risorse relative alle anticipazioni di cui alla Delibera del CIPESS n. 79/2021 così come aggiornata dalla Delibera CIPESS n. 16/2023. Si dà evidenza che a seguito dell'Intesa Stato-Regioni rep. Atti n. 261/CSR del 29/12/2025, i cronoprogrammi riferiti all'annualità 2025 sono stati prorogati e il target di spesa per l'anno 2025 è stato rideterminato in 221.915.640,92 euro, corrispondente all'importo complessivo dei pagamenti ammessi a valere sul FSC 2021-2027 alla data del 31/12/2025. Tale rimodulazione, in corso di definizione, sarà oggetto di proposta di revisione dell'Accordo, previo parere del Comitato Tecnico di Indirizzo e Vigilanza (COTIV).

**Tabella 4 – Piano finanziario di spesa dell'Accordo per le annualità 2025-2032**

|                                  | 2025        | 2026        | 2027          | 2028          | 2029        | 2030        | 2031       | 2032       |
|----------------------------------|-------------|-------------|---------------|---------------|-------------|-------------|------------|------------|
| Assegnazione ordinaria FSC 21-27 | 323.917.826 | 467.972.938 | 1.422.008.771 | 1.322.490.076 | 979.179.008 | 353.097.278 | 97.833.919 | 29.414.228 |

Con riferimento alla suddivisione degli importi del programma per finalità, con riferimento alle risorse rese disponibili dal Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2021-2027 l'Accordo ha definito la ripartizione per area di intervento (tabella 5) e per interventi.

**Tabella 5 – Piano finanziario di spesa dell'Accordo per le annualità 2025-2032**

|                               | Risorse FSC<br>21-27<br>(ass. ordinaria) | Risorse FSC<br>21-27 (Anticipazione) | Totale<br>Assegnazione<br>FSC 21-27 |
|-------------------------------|------------------------------------------|--------------------------------------|-------------------------------------|
| Digitalizzazione              |                                          | 19.901.386,02                        | 19.901.386,02                       |
| Competitività imprese         | 480.000.000,00                           | 68.600.000,00                        | 548.600.000,00                      |
| Energia                       | 67.564.538,63                            |                                      | 67.564.538,63                       |
| Ambiente e risorse naturali   | 2.578.039.982,27                         | 5.620.730,00                         | 2.583.660.712,27                    |
| Cultura                       | 182.737.003,24                           |                                      | 182.737.003,24                      |
| Trasporti e mobilità          | 1.026.175.252,43                         | 21.979.000,00                        | 1.048.154.252,43                    |
| Riqualificazione urbana       | 100.123.800,00                           | 88.595.861,21                        | 188.719.661,21                      |
| Sociale e Salute              | 390.122.812,59                           | 30.000.000,00                        | 420.122.812,59                      |
| Istruzione e formazione       | 80.048.124,10                            |                                      | 80.048.124,10                       |
| Capacità amministrativa       | 91.102.536,47                            |                                      | 91.102.536,47                       |
| Totale Ambiti di Intervento   | <b>4.995.914.049,73</b>                  | <b>234.696.977,23</b>                | <b>5.230.611.026,96</b>             |
| Cofinanziamento PR            | 331.854.344,00                           |                                      | 331.854.344,00                      |
| Totale Assegnazione FSC 21-27 | <b>5.327.768.393,73</b>                  | <b>234.696.977,23</b>                | <b>5.562.465.370,96</b>             |

Sempre con riferimento alle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, per quanto concerne il ciclo di programmazione 2014-2020 e le risorse dei cicli di programmazione 2000-2006 e 2007-2013 confluite nel Piano di Sviluppo e Coesione della Regione Siciliana, in base alle disposizioni di cui all'articolo 44 del decreto legge 30 aprile 2019, n.34 convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n. 58 è stato previsto l'obbligo di generare obbligazioni giuridicamente vincolanti entro il 31 dicembre 2022 ovvero il 31 giugno 2023 laddove si tratti di interventi infrastrutturali aventi valore finanziario complessivo superiore a 25 milioni di euro. Con Delibera CIPESS n. 40/2024 è stato approvato l'esito della ricognizione di cui all'art. 44 del D.L. n. 34/2019 e la Sezione Ordinaria del PSC della Regione Siciliana è stato rideterminato, in diminuzione degli importi corrispondenti al valore degli interventi definanziati, in 5.551.377.003,27 euro.

In base alla delibera CIPESS n.2 del 29 aprile 2021, per le misure oggetto di finanziamenti FSC conseguenti alla pandemia da COVID-19, attuative degli articoli 241 e 242 del decreto legge 34/2020 l'obbligazione giuridica vincolante doveva essere invece assunta entro il 31 dicembre 2025. Per quanto concerne la Sezione Speciale 1 è in corso la ricognizione in merito al conseguimento delle OGV. Con riferimento alla Sezione Speciale 2, si rappresenta che la stessa è stata defanziata, in applicazione ai commi 4 e 5 dell'art. 242 del D.L. n. 34/2020, per un importo pari a 346.759.228,19 euro corrispondente all'importo delle spese Covid - 19 anticipate dallo Stato e certificate sui programmi dei Fondi SIE. Si dà evidenza che le summenzionate risorse sono confluite nel Programma Operativo Complementare (POC) 2014-2020 della Regione Siciliana ad esito della riprogrammazione del Programma ai sensi dell'art. 242 del D.L. n. 34/2020 e dell'art. 48 del D.L. n. 50/2022, di cui alla Delibera CIPESS n. 34 del 23/07/2025 pubblicata sulla GURI n. 249 del 25/10/2025. Permangono nell'ambito della Sezione Speciale 2 risorse pari a 77.060.771,81 euro per la copertura degli interventi originariamente selezionati nell'ambito dell'azione 5.1.1. "Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio di dissesto idrogeologico e di erosione costiera" del PO FESR 2014 – 2020 di competenza del Dipartimento regionale dell'Ambiente, di cui alla procedura scritta n. 4/2024 del Comitato di Sorveglianza del PSC.

Anche il triennio 2026-2028 registrerà spese per i progetti sostenuti dal PSC e per le quali le obbligazioni giuridiche vincolanti sono state assunte nei termini di legge.

**Tabella 6 – Dotazione finanziaria vigente del PSC della Regione Siciliana**

|         | Sezione Ordinaria | Sezione speciale 1 | Sezione speciale 2 |
|---------|-------------------|--------------------|--------------------|
| Importo | 5.551.377.003,27  | 941.980.000        | 77.060.771,81      |

Con riferimento invece al fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie per il ciclo 2021-2027, il paragrafo 3 della delibera CIPESS n. 78 del 22 dicembre 2021, ha previsto per i programmi complementari a titolarità delle regioni

per un importo pari alla differenza tra la misura massima di cofinanziamento stabilita dalla delibera stessa (i.e. 44,52%) e il 30% per le altre regioni della categoria meno sviluppate. Tenendo conto dei contenuti dell'Accordo di Partenariato approvato con Delibera CIPESS n. 78 del 22 dicembre 2021, per il ciclo di programmazione dei Fondi strutturali 2021 – 2027 e del tasso di cofinanziamento pubblico, le risorse complementari inizialmente disponibili sono pari a 1.351.024.414 euro (tabella 7).

**Tabella 7 – Risorse complementari 2021-2027**

| Programma           | Fondo di rotazione<br>(Euro) |
|---------------------|------------------------------|
| PR FESR 2021 – 2027 | 1.073.366.454,00             |
| PR FSE+ 2021 - 2027 | 277.657.960,00               |
| <b>Totale</b>       | <b>1.351.024.414,00</b>      |

Con le Deliberazioni di Giunta Regione n. 279 del 03/10/2025 e n. 345 del 20/11/2025 è stata apprezzata la proposta di programmazione delle risorse del Fondo di rotazione ex Legge n. 183 del 1987 destinate ad interventi complementari rispetto ai programmi cofinanziati dai fondi strutturali dell'Unione europea per il periodo di programmazione 2021 – 2027, di cui all'art. 1, comma 54, della legge n. 178/2020, poste a carico del Fondo IGRUE, per un importo complessivo pari a 1.351.024.414,00 euro, di cui 1.073.366.454 euro complementari al PR FESR 2021-2027 e 277.657.960,00 euro complementari al PR FSE+ 2021-2027.

Successivamente con Deliberazione n.57 del 10/02/2026 è stata apprezzata la proposta di programmazione delle risorse aggiuntive del fondo di rotazione, quantificate complessivamente in 416.870.612,00 euro, ed è stato dato mandato al Dipartimento regionale della Programmazione di avviare il confronto con i competenti Dipartimenti regionali e successivamente le amministrazioni centrali per procedere alla definizione dell'atto integrativo all'Accordo per la coesione. Appare

utile dare evidenza del confronto a livello istituzionale in corso in merito all'interpretazione restrittiva resa da parte degli Uffici Centrali sull'art. 3 della Delibera CIPESS n. 78/2021, che definisce i criteri dei tassi di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il ciclo di programmazione 2021-2027. Secondo tale interpretazione, le riprogrammazioni dei Programmi Regionali FESR e FSE+ a seguito dell'adozione degli stessi, non salvaguarderebbero automaticamente la quota "liberata" del cofinanziamento pubblico a valere sul Programma Complementare, seppur dentro i limiti previsti dalla normativa europea e nonostante esso sia stato già accantonato con l'originaria approvazione dei programmi. Sono in corso le interlocuzioni.

Per quanto concerne il Programma di Azione e Coesione (Programma operativo complementare) Sicilia 2014-2020 con la Deliberazione n. 68 del 27 febbraio 2025, la Giunta regionale di Governo ha apprezzato il documento aggiornato del Programma Operativo Complementare (POC) Sicilia 2014-2020 che tiene conto della finalizzazione delle risorse aggiuntive all'attuale dotazione finanziaria di 2.071.713.402,16 euro (Delibera CIPESS n. 67/2021), determinate dall'applicazione dell'art. 242 del D.L. n. 34/2020 e dell'art. 48 del D.L. n. 50/2022, pari a 488.495.362,07 euro di cui 303.217.906,81 euro complementari agli Assi del P0 FESR 2014 - 2020 e 185.277.455,26 euro complementari all'Asse del P0 FSE 2014- 2020 - per una dotazione complessiva del POC Sicilia 2014-2020 pari a 2.560.208.764,23 euro. Con Delibera CIPESS n. 34 del 23 luglio 2025, il Comitato Interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile ha approvato la modifica del Programma operativo complementare proposta dalla Regione Siciliana, incrementando la dotazione finanziaria del POC sino a euro 2.560.208.764,23 e fissando la data di scadenza del POC al 31 dicembre 2026.

*Risorse finanziarie del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)*

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è entrato nella fase conclusiva della sua attuazione, in coerenza con le scadenze fissate dal quadro normativo europeo, che individuano nel 2026 il termine ultimo per il conseguimento degli obiettivi e l'erogazione delle risorse. In tale fase, le amministrazioni competenti sono chiamate a garantire il pieno raggiungimento dei target e delle milestone previsti, quale condizione per l'accesso alle relative tranche di finanziamento.

Le diverse revisioni tecniche che hanno interessato il Piano, ai sensi della normativa vigente, sono state finalizzate ad assicurare la sostenibilità attuativa delle misure e il rispetto dei cronoprogrammi, nonché a rafforzare l'efficacia complessiva del Piano stesso. In tale ambito, sono stati realizzati interventi di semplificazione, rimodulazione delle risorse finanziarie e aggiornamento delle misure, mantenendo invariata la dotazione finanziaria complessiva, garantendo la coerenza con gli obiettivi europei.

Le predette modifiche hanno determinato effetti rilevanti sulla gestione delle risorse, anche con riferimento al livello regionale, comportando una riallocazione degli interventi e un adeguamento degli strumenti di programmazione e attuazione. Ciò al fine di assicurare il completo utilizzo delle risorse disponibili, nonché il conseguimento degli obiettivi previsti, con particolare riguardo all'efficacia degli interventi sul territorio.

Nel quadro di riferimento sopra richiamato, il Governo regionale siciliano e la Cabina di Regia regionale per il PNRR continuano a garantire un elevato livello di attenzione in ordine all'attuazione degli interventi finanziati a valere sulle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), riconoscendone la rilevanza strategica quale leva di sviluppo per il sistema economico regionale.

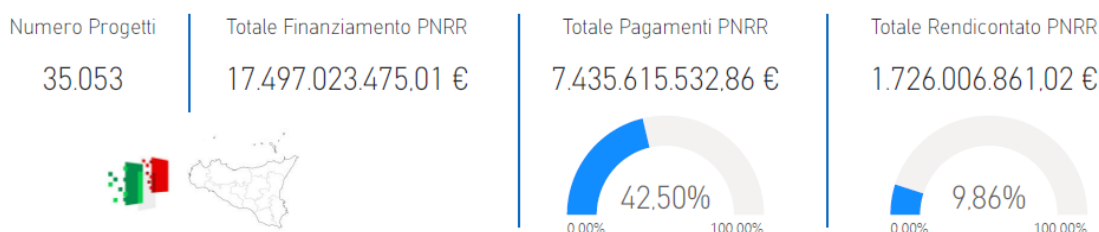
In tale prospettiva, il Piano è considerato strumento prioritario per il rafforzamento e la qualificazione dei principali ambiti di intervento dell'Amministrazione, con particolare riguardo ai settori della sanità, dell'ambiente, dell'istruzione, della formazione e del lavoro.

Le azioni poste in essere risultano pertanto finalizzate alla promozione dell'inclusione sociale, al sostegno dei percorsi formativi e all'inserimento occupazionale dei giovani, nonché al potenziamento del sistema sanitario regionale e alla promozione dei processi di innovazione e sviluppo.

Al fine di effettuare un monitoraggio costante dell'andamento fisico, finanziario e procedurale degli interventi la Cabina di Regia si è dotata di una dashboard, alimentata, con cadenza mensile, con i dati estratti dalla piattaforma ReGiS e dal sistema contabile regionale SCORE.

PNRR: Risorse distribuite sul territorio regionale.

In base agli ultimi dati estrapolati dalla piattaforma ReGiS, aggiornati alla data del 16 marzo 2026, sul territorio regionale insistono n. 35.053 progetti per una dotazione finanziaria complessiva di progetto pari a 17,50 Mld di euro.

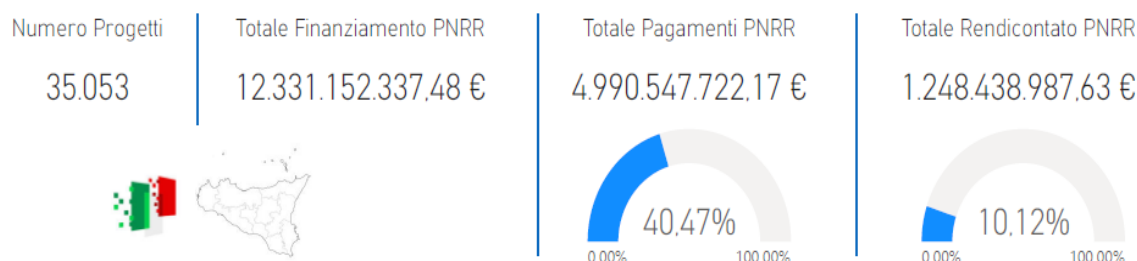


Di seguito si fornisce una rappresentazione della ripartizione delle risorse tra le Missioni del Piano:

Distribuzione per Missioni

| Missione                                                             | Progetti     | Finanziamento PNRR         | Pagamenti PNRR            | Rendicontato PNRR         |
|----------------------------------------------------------------------|--------------|----------------------------|---------------------------|---------------------------|
| M1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo | 7082         | 4.340.356.453,89 €         | 2.818.953.062,02 €        | 730.448.425,69 €          |
| M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica                       | 13328        | 3.668.535.031,64 €         | 1.700.216.649,37 €        | 460.693.132,35 €          |
| M3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile                     | 26           | 2.520.015.000,97 €         | 602.906.779,44 €          | 0,00 €                    |
| M4 - Istruzione e Ricerca                                            | 7481         | 3.324.839.638,22 €         | 1.078.882.184,29 €        | 306.097.282,45 €          |
| M5 - Inclusione e Coesione                                           | 6102         | 1.489.832.605,92 €         | 615.563.000,03 €          | 125.659.955,71 €          |
| M6 - Salute                                                          | 912          | 1.474.063.512,05 €         | 606.028.749,28 €          | 103.108.064,82 €          |
| M7 - RePower EU                                                      | 122          | 679.381.232,32 €           | 13.065.108,43 €           | 0,00 €                    |
| <b>Totale</b>                                                        | <b>35053</b> | <b>17.497.023.475,01 €</b> | <b>7.435.615.532,86 €</b> | <b>1.726.006.861,02 €</b> |

Con specifico riferimento ai soli interventi territorializzati nel territorio della Regione Siciliana, ovvero quelli che presentano almeno una localizzazione (principale o secondaria) ricadente nel territorio regionale considerati in proporzione alla percentuale di localizzazione risultante dal sistema informativo ReGiS, la dotazione finanziaria complessiva ammonta a 12,33 Mld di euro .



Le missioni con la quota più significativa di risorse finanziarie impiegate sono la Missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica” con 3,64 miliardi di euro per n. 13.328 progetti, la Missione 4 “Istruzione e ricerca” con 2,37 miliardi di euro per n. 7.481 progetti e la Missione 3 “Infrastrutture per una mobilità sostenibile” con 1,95 miliardi di euro per n. 26 progetti.

Distribuzione per Missioni

| Missione                                                             | Progetti     | Finanziam PNRR Pro Quota   | Pagam PNRR Pro Quota      | Rendic PNRR Pro Quota     |
|----------------------------------------------------------------------|--------------|----------------------------|---------------------------|---------------------------|
| M1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo | 7082         | 1.590.519.009,40 €         | 1.048.544.825,46 €        | 389.095.877,23 €          |
| M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica                       | 13328        | 3.637.689.139,49 €         | 1.693.634.818,51 €        | 460.277.136,51 €          |
| M3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile                     | 26           | 1.948.238.258,69 €         | 372.785.972,54 €          | 0,00 €                    |
| M4 - Istruzione e Ricerca                                            | 7481         | 2.326.391.026,84 €         | 869.471.527,46 €          | 209.195.938,59 €          |
| M5 - Inclusione e Coesione                                           | 6102         | 1.340.637.297,60 €         | 523.953.438,81 €          | 86.761.970,49 €           |
| M6 - Salute                                                          | 912          | 1.287.172.981,55 €         | 469.092.030,95 €          | 103.108.064,82 €          |
| M7 - RePower EU                                                      | 122          | 200.504.623,92 €           | 13.065.108,43 €           | 0,00 €                    |
| <b>Totale</b>                                                        | <b>35053</b> | <b>12.331.152.337,48 €</b> | <b>4.990.547.722,17 €</b> | <b>1.248.438.987,63 €</b> |



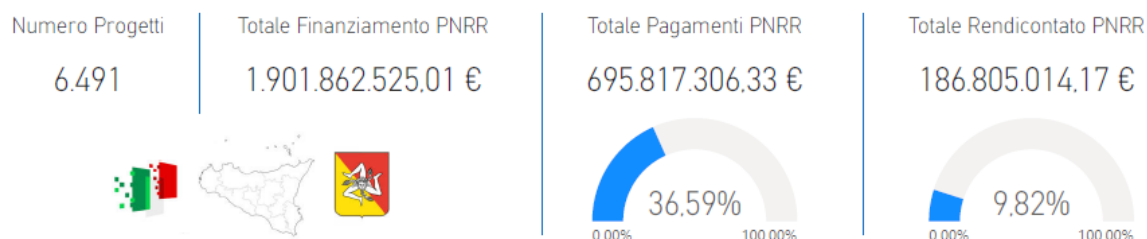
Da un'analisi dello stato di avanzamento procedurale si rileva che, dei complessivi n. 35.053 progetti in essere sul territorio regionale, n. 16.187 progetti, pari al 46,18 % risultano in stato "CONCLUSO", mentre n. 18.866 progetti, corrispondenti al 53,82 %, risultano in stato "IN CORSO".



PNRR: Risorse assegnate alla Regione Siciliana quale Soggetto Attuatore.

L'Amministrazione regionale è coinvolta nell'attuazione degli interventi a valere sul PNRR, di competenza dei diversi Dipartimenti regionali, con ruoli molto diversi a seconda delle Missioni e dei singoli progetti.

Come risultante dai dati presenti sulla piattaforma ReGiS al 16 marzo 2026, elaborati nella dashboard in uso alla Cabina di Regia, le risorse assegnate all'Amministrazione Regionale, quale Soggetto Attuatore, risultano pari a 1,9 miliardi di euro per n. 6.491 progetti, distribuiti per Missioni e Componenti, come di seguito riportato.



## Distribuzione per Missioni

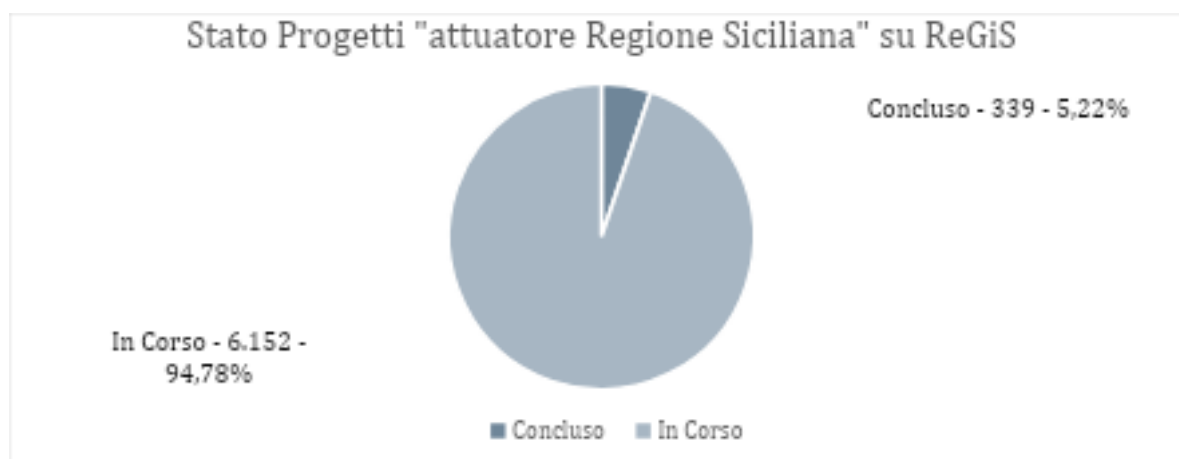
| Missione                                                             | Progetti    | Finanziamento PNRR        | Pagamenti PNRR          | Rendicontato PNRR       |
|----------------------------------------------------------------------|-------------|---------------------------|-------------------------|-------------------------|
| M1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo | 427         | 109.193.711,41 €          | 42.853.993,44 €         | 18.849.387,40 €         |
| M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica                       | 994         | 310.207.870,33 €          | 103.478.905,44 €        | 65.303.716,16 €         |
| M5 - Inclusione e Coesione                                           | 4385        | 306.665.322,90 €          | 106.299.307,38 €        | 0,00 €                  |
| M6 - Salute                                                          | 685         | 1.175.795.620,37 €        | 443.185.100,07 €        | 102.651.910,61 €        |
| <b>Totale</b>                                                        | <b>6491</b> | <b>1.901.862.525,01 €</b> | <b>695.817.306,33 €</b> | <b>186.805.014,17 €</b> |

## Distribuzione per Componenti

| Missione      | Componente                                                                                  | Progetti    | Finanziamento PNRR        | Pagamenti PNRR          | Rendicontato PNRR       |
|---------------|---------------------------------------------------------------------------------------------|-------------|---------------------------|-------------------------|-------------------------|
| M1            | M1C1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA                                   | 24          | 43.474.436,20 €           | 29.985.083,57 €         | 17.646.003,71 €         |
|               | M1C3 - Turismo e cultura 4.0                                                                | 403         | 65.719.275,21 €           | 12.868.909,87 €         | 1.203.383,69 €          |
|               | <b>Totale</b>                                                                               | <b>427</b>  | <b>109.193.711,41 €</b>   | <b>42.853.993,44 €</b>  | <b>18.849.387,40 €</b>  |
| M2            | M2C1 - Agricoltura sostenibile ed economia circolare                                        | 958         | 33.225.741,44 €           | 10.502.931,36 €         | 9.100.843,72 €          |
|               | M2C2 - Transizione energetica e mobilità sostenibile                                        | 2           | 61.434.667,50 €           | 26.211.709,74 €         | 5.286.660,00 €          |
|               | M2C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrica                                         | 34          | 215.547.461,39 €          | 66.764.264,34 €         | 50.916.212,44 €         |
|               | <b>Totale</b>                                                                               | <b>994</b>  | <b>310.207.870,33 €</b>   | <b>103.478.905,44 €</b> | <b>65.303.716,16 €</b>  |
| M5            | M5C1 - Politiche per il lavoro                                                              | 4379        | 294.272.954,96 €          | 101.866.796,88 €        | 0,00 €                  |
|               | M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore                           | 6           | 12.392.367,94 €           | 4.432.510,50 €          | 0,00 €                  |
|               | <b>Totale</b>                                                                               | <b>4385</b> | <b>306.665.322,90 €</b>   | <b>106.299.307,38 €</b> | <b>0,00 €</b>           |
| M6            | M6C1 - Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale | 245         | 649.315.686,85 €          | 214.795.518,89 €        | 91.852.822,00 €         |
|               | M6C2 - Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale             | 440         | 526.479.933,52 €          | 228.389.581,18 €        | 10.799.088,61 €         |
|               | <b>Totale</b>                                                                               | <b>685</b>  | <b>1.175.795.620,37 €</b> | <b>443.185.100,07 €</b> | <b>102.651.910,61 €</b> |
| <b>Totale</b> |                                                                                             | <b>6491</b> | <b>1.901.862.525,01 €</b> | <b>695.817.306,33 €</b> | <b>186.805.014,17 €</b> |

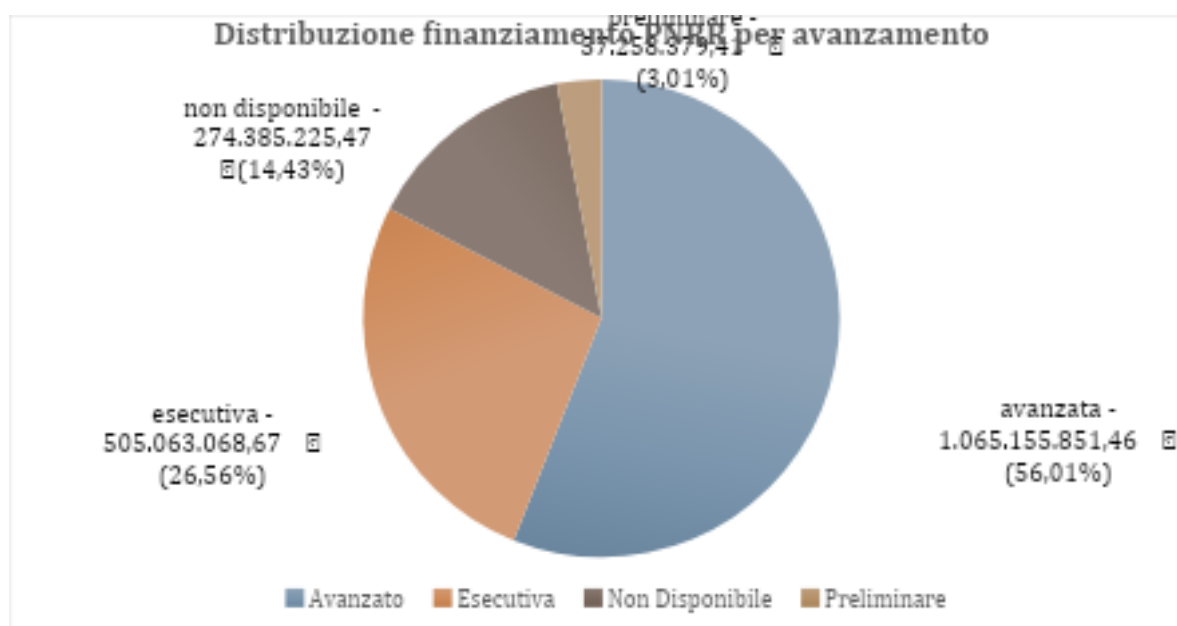
Come si evince la percentuale di pagamenti a valere su risorse PNRR si attesta al 36,59 % con un importo di 695,82 Mln di euro e un rendicontato pari al 9,82 %.

Da un'analisi dello stato di avanzamento procedurale si rileva che, dei complessivi n. 6.491 progetti in essere sul territorio regionale, n. 339 progetti, pari al 5,22 % risultano in stato "CONCLUSO", mentre n. 6.152 progetti, corrispondenti al 94,78%, risultano in stato "IN CORSO".



Con riferimento allo stato di avanzamento procedurale, secondo i dati ReGiS, il 56 % del finanziamento PNRR complessivo afferisce a progetti qualificabili in “fase avanzata”, ossia con fase esecutiva conclusa ovvero in fase di collaudo, verifica di conformità o regolare attestazione. Il 26,6 % riguarda progetti con esecuzione in corso, mentre il 3 % attiene a progetti ancora in fase preliminare (assegnazione del finanziamento, aggiudicazione o studio di fattibilità).

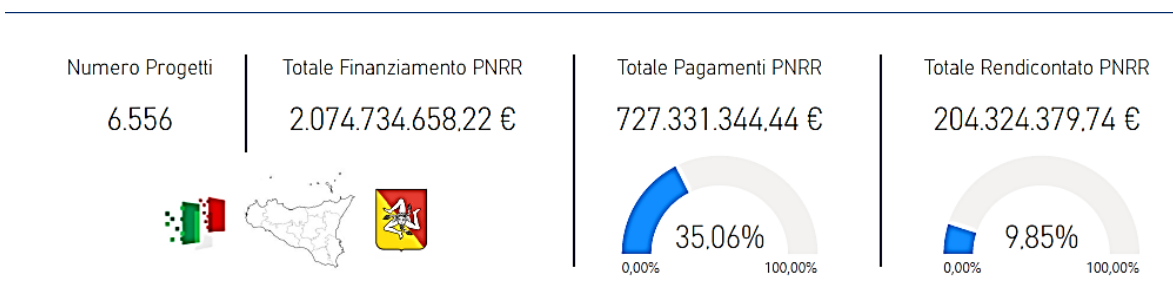
Infine, una quota di finanziamento PNRR pari 14,4 % riguarda progetti per cui non risulta disponibile l’informazione relativa allo stato di avanzamento procedurale.



La missione con la quota più significativa di risorse finanziarie impiegate è la Missione 6 “Salute” con 1,18 miliardi di euro per n. 685 progetti, che rappresenta da sola il 61,82% del totale delle risorse gestite dalla Regione Siciliana quale Soggetto Attuatore.

Lo stato di avanzamento dei pagamenti è pari al 37,69%, mentre l’avanzamento procedurale risulta elevato.

Di seguito vengono rappresentate, altresì, tutte le risorse assegnate alla Regione Siciliana in funzione dei diversi ruoli svolti (Soggetto Attuatore, Soggetto attuatore delegato, beneficiario finale), come risultanti sul sistema informativo ReGiS, alla data del 16 marzo 2026, e dal Sistema Contabile Regionale SCORE, rielaborate dalla Cabina di regia regionale per il PNRR nella citata dashboard.



Dal sistema contabile SCORE risulta che le risorse rimosse e versate ammontano ad 568,02 Mln di euro, con somme pagate per 565,83 Mln di euro.

Distribuzione per Missioni

| Missione      | Somma di Progetti | Finanziamento PNRR        | Pagamenti PNRR          | %PagPNRR      | Rendicontato PNRR       | %RandPNRR    | Risc Vers Score         | %RiscVersSCORE | Somme Impegnate SCORE     | %ImpSCORE     | Somme pagate SCORE      | %PagSCORE     |
|---------------|-------------------|---------------------------|-------------------------|---------------|-------------------------|--------------|-------------------------|----------------|---------------------------|---------------|-------------------------|---------------|
| M1            | 435               | 114.534.938,82 €          | 44.691.860,74 €         | 39,02%        | 19.757.173,03 €         | 17,25%       | 47.540.153,97 €         | 41,51%         | 109.475.535,51 €          | 95,58%        | 57.511.431,37 €         | 50,21%        |
| M2            | 1037              | 473.290.019,32 €          | 132.147.076,67 €        | 27,92%        | 81.915.296,10 €         | 17,31%       | 27.468.082,05 €         | 5,80%          | 33.644.222,03 €           | 7,11%         | 26.764.014,37 €         | 5,65%         |
| M5            | 4385              | 306.665.322,90 €          | 106.299.307,38 €        | 34,66%        | 0,00 €                  | 0,00%        | 96.900.255,74 €         | 31,60%         | 219.231.256,70 €          | 71,49%        | 154.481.139,86 €        | 50,37%        |
| MG            | 699               | 1.180.244.377,18 €        | 444.193.099,05 €        | 37,64%        | 102.651.910,61 €        | 8,70%        | 396.108.851,18 €        | 33,56%         | 1.029.203.158,83 €        | 87,20%        | 327.074.860,88 €        | 27,71%        |
| <b>Totale</b> | <b>6556</b>       | <b>2.074.734.658,22 €</b> | <b>727.331.344,44 €</b> | <b>35,06%</b> | <b>204.324.379,74 €</b> | <b>9,85%</b> | <b>568.017.342,94 €</b> | <b>27,38%</b>  | <b>1.391.554.173,07 €</b> | <b>67,07%</b> | <b>565.831.446,48 €</b> | <b>27,27%</b> |

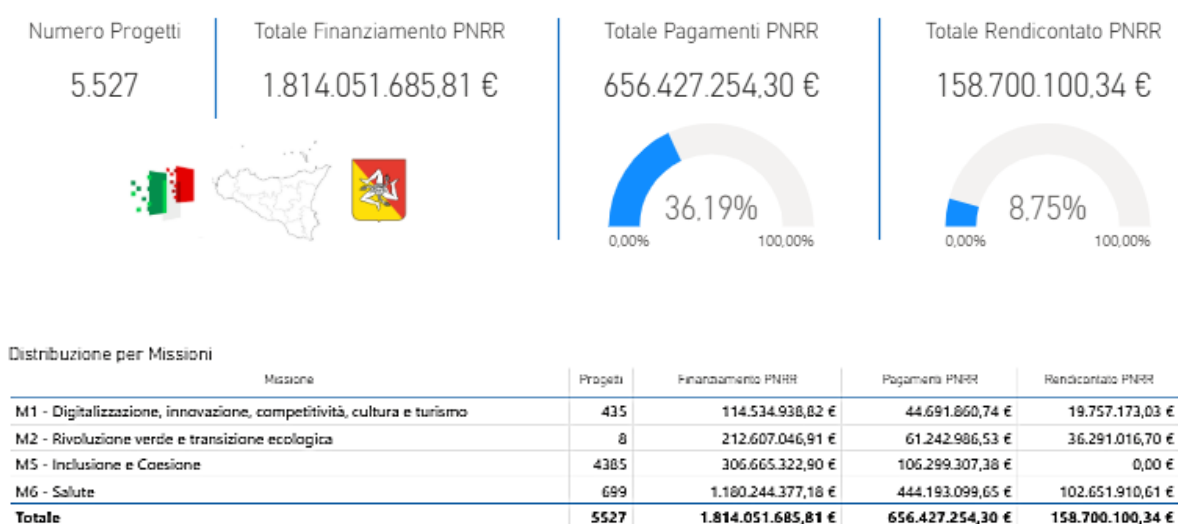
Inoltre, la gestione finanziaria di alcuni progetti di competenza dell'Amministrazione regionale non prevede il transito delle risorse dal Bilancio regionale.

Trattasi dei seguenti interventi:

- sub-investimento M2C2\_I 3.1: Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse di competenza del Dipartimento regionale dell'energia (n. 6 progetti per una dotazione finanziaria di 67,23 milioni di euro).
- sub-investimento M2C4\_I2.1B Misure per la riduzione del rischio alluvione e del rischio idrogeologico di competenza del Dipartimento regionale della Protezione Civile (n. 46 progetti per una dotazione finanziaria di 99,31 milioni di euro), gestito tramite apposita contabilità speciale.

- sub-investimento M2C4\_I 4.4: Investimenti in fognatura e depurazione di competenza del Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti (n. 19 progetti per una dotazione finanziaria di 60,92 milioni di euro).
- sub-investimento M2C1\_I2.3: Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare di competenza del Dipartimento regionale dell'agricoltura (dotazione finanziaria di 33,26 milioni di euro) per i quali la Regione Siciliana nella gestione del circuito finanziario della Misura ha optato per il trasferimento delle somme ai beneficiari finali attraverso l'Organismo pagatore nominato, ovvero l'AGEA.

Ciò posto, escludendo i progetti sopra indicati e le relative dotazioni finanziarie impegnate, le risorse assegnate alla Regione Siciliana in funzione dei diversi ruoli svolti (Soggetto Attuatore, Soggetto attuatore delegato, beneficiario finale), la cui gestione finanziaria transita nel bilancio regionale, ammontano a 1,81 Mld di euro per n. 5.527 progetti ricadenti nelle Missioni 1, 2, 5 e 6 del Piano.



## Distribuzione per Componenti

| Missione      | NiNomeComponente                                                                            | Progetti    | Finanziamento PNRR        | Pagamenti PNRR          | Rendiconto PNRR         |
|---------------|---------------------------------------------------------------------------------------------|-------------|---------------------------|-------------------------|-------------------------|
| M1            | M1C1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA                                   | 29          | 47.316.260,20 €           | 31.077.331,56 €         | 18.063.851,23 €         |
|               | M1C3 - Turismo e cultura 4.0                                                                | 406         | 67.218.678,62 €           | 13.614.529,18 €         | 1.693.321,80 €          |
|               | <b>Totale</b>                                                                               | <b>435</b>  | <b>114.534.938,82 €</b>   | <b>44.691.860,74 €</b>  | <b>19.757.173,03 €</b>  |
| M2            | M2C2 - Transizione energetica e mobilità sostenibile                                        | 2           | 61.434.667,50 €           | 26.211.709,74 €         | 5.286.660,00 €          |
|               | M2C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrica                                         | 6           | 151.172.379,41 €          | 35.031.276,79 €         | 31.004.356,70 €         |
|               | <b>Totale</b>                                                                               | <b>8</b>    | <b>212.607.046,91 €</b>   | <b>61.242.986,53 €</b>  | <b>36.291.016,70 €</b>  |
| M5            | MSC1 - Politiche per il lavoro                                                              | 4379        | 294.272.954,96 €          | 101.866.796,88 €        | 0,00 €                  |
|               | MSC2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore                           | 6           | 12.392.367,94 €           | 4.432.510,50 €          | 0,00 €                  |
|               | <b>Totale</b>                                                                               | <b>4385</b> | <b>306.665.322,90 €</b>   | <b>106.299.307,38 €</b> | <b>0,00 €</b>           |
| M6            | M6C1 - Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale | 245         | 649.315.686,85 €          | 214.795.518,89 €        | 91.852.822,00 €         |
|               | M6C2 - Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale             | 454         | 530.928.690,33 €          | 229.397.580,76 €        | 10.799.088,61 €         |
|               | <b>Totale</b>                                                                               | <b>699</b>  | <b>1.180.244.377,18 €</b> | <b>444.193.099,65 €</b> | <b>102.651.910,61 €</b> |
| <b>Totale</b> |                                                                                             | <b>5527</b> | <b>1.814.051.685,81 €</b> | <b>656.427.254,30 €</b> | <b>158.700.100,34 €</b> |

## Distribuzione per Missioni

| Missione      | Somma di Progetti | Finanziamento PNRR        | Pagamenti PNRR          | %PagPNRR      | Rendiconto PNRR         | %RendPNRR    | Risc Vers Score         | %RiscVersScore | Somme impegnate SCORE     | %ImpSCORE     | Somme pagate SCORE      | %PagSCORE     |
|---------------|-------------------|---------------------------|-------------------------|---------------|-------------------------|--------------|-------------------------|----------------|---------------------------|---------------|-------------------------|---------------|
| M1            | 435               | 114.534.938,82 €          | 44.691.860,74 €         | 39,02%        | 19.757.173,03 €         | 17,25%       | 47.540.153,97 €         | 41,51%         | 109.475.535,51 €          | 95,58%        | 57.511.431,37 €         | 50,21%        |
| M2            | 8                 | 212.607.046,91 €          | 61.242.986,53 €         | 28,81%        | 36.291.016,70 €         | 17,07%       | 27.468.082,05 €         | 12,92%         | 33.644.222,03 €           | 15,82%        | 26.764.014,37 €         | 12,59%        |
| M5            | 4385              | 306.665.322,90 €          | 106.299.307,38 €        | 34,66%        | 0,00 €                  | 0,00%        | 96.900.255,74 €         | 31,60%         | 219.231.256,70 €          | 71,49%        | 154.481.139,86 €        | 50,37%        |
| M6            | 699               | 1.180.244.377,18 €        | 444.193.099,65 €        | 37,64%        | 102.651.910,61 €        | 8,70%        | 396.108.851,18 €        | 33,56%         | 1.029.203.158,83 €        | 87,20%        | 327.074.860,88 €        | 27,71%        |
| <b>Totale</b> | <b>5527</b>       | <b>1.814.051.685,81 €</b> | <b>656.427.254,30 €</b> | <b>36,19%</b> | <b>158.700.100,34 €</b> | <b>8,75%</b> | <b>568.017.342,94 €</b> | <b>31,31%</b>  | <b>1.391.554.173,07 €</b> | <b>76,71%</b> | <b>565.831.446,48 €</b> | <b>31,19%</b> |

In conclusione, lo stato di attuazione degli interventi ricompresi nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) evidenzia nella Regione Siciliana un avanzamento complessivamente significativo, pur in presenza di talune criticità, che impongono il mantenimento di un elevato livello di presidio amministrativo, gestionale e tecnico. In tale contesto, l'Amministrazione regionale ha attivato e sta ulteriormente rafforzando un insieme di azioni utili e concrete, finalizzate ad assicurare il pieno conseguimento dei target e delle milestone nei tempi stabiliti, in coerenza con il quadro regolatorio europeo di riferimento, con particolare riguardo agli indirizzi attuativi connessi al percorso di revisione e aggiornamento del PNRR, nonché alle più recenti disposizioni recate dal decreto-legge n. 19/2026, attualmente in fase di conversione e dalle Linee guida predisposte dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato, ancora in fase di emanazione. Si evidenzia, altresì, che, ai sensi della normativa vigente in materia di gestione dei fondi PNRR, le Amministrazioni titolari e attuatrici sono tenute a garantire, anche successivamente al termine del 2026, le

attività di monitoraggio, rendicontazione, controllo e conservazione documentale degli interventi finanziati, nel rispetto dei principi di sana gestione finanziaria, trasparenza e tracciabilità della spesa.

In tale prospettiva di medio-lungo periodo, si dà atto che - con riferimento agli interventi PNRR a regia della Missione 6 “Salute” - il Presidente della Regione ha espresso, su richiesta del Ministro della Salute, il suo formale apprezzamento per l'intendimento di prorogare al 31 dicembre 2029, le attività di monitoraggio, rendicontazione e controllo del PNRR, nonché la gestione dei relativi flussi finanziari dei progetti, ai sensi dell'art. 13, comma 2, del Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS), sottoscritto dal Ministero della Salute con ciascuna Regione e Provincia Autonoma.

L'Amministrazione regionale continuerà, pertanto, a garantire un monitoraggio sistematico e integrato dello stato di avanzamento degli interventi, promuovendo contestualmente il rafforzamento della capacità amministrativa e il pieno utilizzo delle risorse disponibili, in linea con gli obblighi nazionali ed europei.

### *Le politiche della Regione in ambito di transizione digitale*

- **Missione 1**
- **Obiettivo di Valore Pubblico: VP\_10 – Rafforzare la capacità amministrativa;**
- **Struttura di riferimento: Autorità regionale per l'innovazione tecnologica;**
- **Domini del BES cui l'azione concorre prevalentemente a migliorare: -**
- **Obiettivo Agenda 2030: Goal 9 – Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile.**

L'amministrazione regionale è impegnata in un articolato percorso di ripensamento e trasformazione delle modalità complessive di svolgimento delle attività e dei servizi destinati ai cittadini e alle imprese, che si basa su utilizzo crescente di tecnologie digitali.



La visione complessiva non riguarda la mera trasformazione digitale di processi e procedimenti gestiti originariamente in modalità analogica, ma è incentrata su una logica di riorganizzazione seguendo modelli e flussi di lavorazione nativamente digitali, mediante l'utilizzo mirato delle tecnologie per una creazione effettiva di valore pubblico, in termini di benefici tangibili all'esterno e di aumento della semplificazione amministrativa e organizzativa dell'ente.

Gli obiettivi della strategia di transizione digitale dell'amministrazione regionale riguardano sicuramente l'erogazione di servizi sicuri e scalabili, che, già nella loro progettazione, siano orientati alla più ampia fruizione possibile e che non aumentino logiche di divario digitale, specialmente nei confronti delle fasce di utenza meno abituate, per fattori socio-culturali o anagrafici, all'utilizzo degli strumenti tecnologici.

In tal senso lo sviluppo ormai ampiamente consolidato di modelli di distribuzioni di servizi e risorse in ottica di "cloud computing" e l'utilizzo crescente di strumenti di interoperabilità rendono più agevole la realizzazione di servizi in cui viene rispettata una logica di interazione dell'utente basata sempre di più sul rispetto del principio "once only", che consente di non dovere fornire più volte le stesse informazioni alle pubbliche amministrazioni, permettendo un utilizzo efficiente dei dati già disponibili e strutturati anche su sistemi e basi dati differenti.

In questa direzione sono da considerare le recenti iniziative dell'amministrazione regionale, riguardanti la qualificazione del data-center regionale come infrastruttura certificata, in conformità alle disposizioni emanate dall'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN) per l'erogazione di servizi infrastrutturali ed applicativi in modalità "cloud" e la crescente presenza dell'amministrazione regionale come soggetto erogatore e fruitore di servizi di interoperabilità all'interno della Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND).

Le logiche di trasformazione digitale non possono prescindere dal rapido sviluppo delle tecnologie afferenti l'utilizzo di intelligenza artificiale (IA) che stanno portando importanti evoluzioni e cambiamenti anche nei paradigmi di realizzazione dei servizi, ma nei contenuti delle attività lavorative, laddove essa affiancherà le

risorse umane, consentendo loro di concentrarsi sulle attività a maggior valore aggiunto, tenendo sempre in mente che allo stato attuale, resta non derogabile il modello di interazione "Human-in-the-Loop" (HITL) in cui l'essere umano interviene attivamente nel ciclo di funzionamento dei sistemi di IA per guidarli, convalidarli o correggerli.

L'amministrazione regionale sta attualmente implementando l'utilizzo di IA nell'ambito della realizzazione di sistemi avanzati di supporto alle decisioni (DSS, Decision Support System), laddove l'IA facilita l'analisi di grandi quantità di dati non strutturati, fornisce sintesi e reportistiche avanzate e consente la simulazione di scenari di impatto delle decisioni.

Sono in corso sperimentazioni riguardanti l'utilizzo di IA per la creazione di strumenti (agenti) che facilitano lo svolgimento di processi e procedimenti complessi ed articolati, nell'ambito dei sistemi di gestione documentale o nell'utilizzo dei sistemi informativi territoriali.

L'amministrazione regionale ha altresì aderito al progetto interregionale "REG4IA" (Regioni per l'Intelligenza Artificiale), nata dalla collaborazione tra il Dipartimento per la trasformazione digitale e la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome per potenziare i servizi pubblici locali attraverso l'uso dell'Intelligenza Artificiale.

La Regione Siciliana partecipa allo specifico macro-ambito strategico "Salute e Turismo" destinato allo sviluppo di sistemi di IA per la gestione predittiva delle liste d'attesa sanitarie e ottimizzazione delle agende di prenotazione, all'analisi predittiva e pianificazione avanzata per la governance dei flussi turistici sul territorio.

### Linee di attuazione

La Regione, tramite l'Autorità regionale per l'innovazione tecnologica (l'ufficio che ai sensi dell'art. 17 del d.lgs. 82/2005 - Codice dell'Amministrazione Digitale - CAD- è incaricato di presidiare la transizione digitale della Regione), definisce e

attua strategie digitali coerenti con le direttive nazionali ed europee in materia di Information and Communication Technology (ICT)

Gli obiettivi prioritari includono la il miglioramento dei procedimenti, la piena interoperabilità tra sistemi e la digitalizzazione completa ("end-to-end") dei servizi.

Le azioni strategiche si articolano nelle seguenti aree di intervento:

- Consolidamento infrastrutture cloud;
- Aumento di interazione con la PDND per l'interoperabilità;
- Sperimentazione e adozione di soluzioni di Intelligenza Artificiale (AI);
- Consolidamento della sicurezza informatica (cybersecurity);
- Valorizzazione del patrimonio informativo regionale;
- Miglioramento dell'accessibilità e dell'usabilità dei servizi digitali;
- Promozione dell'adozione tecnologica da parte degli utenti (user adoption).

Risultati attesi

La Regione Siciliana persegue i seguenti obiettivi strategici:

- Promozione di un modello di sviluppo sostenibile, inclusivo ed etico, basato sull'impiego di software open source, sull'utilizzo di basi qualificate di conoscenza utilizzando e valorizzando i dati pubblici in formato interoperabile per la generazione di strumenti di intelligenza artificiale di elevata affidabilità
- Realizzazione di un ecosistema digitale regionale in cui i servizi siano progettati "digital & mobile first", erogati tramite sistemi di identità digitale e interoperabili by design;

- Accelerazione dell'adozione delle tecnologie digitali nel tessuto produttivo, attraverso la standardizzazione e la sperimentazione di servizi pubblici innovativi, implementati secondo i principi di "cloud first" e "security & privacy by design".

Infine, l'evoluzione dell'Intelligenza Artificiale (IA), rappresenta un'opportunità strategica per il rafforzamento della capacità amministrativo-contabile della Regione. In tale contesto, si propone l'avvio di un intervento finalizzato all'approvvigionamento e all'implementazione di una piattaforma integrata di Intelligenza Artificiale, destinata a operare quale sistema di supporto alle decisioni dell'Amministrazione regionale e quale strumento avanzato per l'analisi e l'elaborazione dei dati, con particolare riferimento agli ambiti economico-finanziari e contabili. La soluzione proposta dovrà essere basata su tecnologie open source e installata in modalità selfhosted presso infrastrutture nella piena disponibilità dell'Amministrazione regionale o presso data center pubblici qualificati. Tale scenario applicativo consentirebbe di garantire il pieno controllo dei dati e dei processi, assicurando elevati livelli di sicurezza, riservatezza e conformità alla normativa vigente in materia di protezione dei dati personali e sicurezza informatica. La piattaforma dovrà essere addestrata considerando come datasets di training le banche dati dell'Amministrazione Regionale (es. S.CO.RE., ecc.), considerando prioritariamente e in maniera strutturata i dati contabili e amministrativi degli ultimi 10 anni, al fine di poter condurre analisi temporali di più ampio respiro. Tale addestramento sarà costante nel tempo, al fine di poter mantenere alti i livelli di qualità delle banche dati nel tempo.

## *Società controllate e partecipate*

In attuazione al principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio di cui all'Allegato 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011, il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) contiene, tra l'altro, gli indirizzi agli Enti strumentali ed alle Società controllate e partecipate. Il quadro normativo nazionale prevede una lettura più globale del sistema pubblico, in particolare modo con il Decreto Legislativo n. 118/2011 che stabilisce, tra l'altro, che il sistema di bilancio della Regione costituisce lo strumento essenziale per il processo di programmazione,

previsione, gestione e rendicontazione, al fine di fornire ai soggetti interessati, interni ed esterni all'Amministrazione, le informazioni necessarie in merito all'andamento dell'ente, ai programmi futuri e a quelli in corso di realizzazione.

La Regione Siciliana persegue quindi le proprie finalità e i propri obiettivi strategici anche attraverso il sistema di Enti strumentali e Società controllate e partecipate, che formano il c.d. "Gruppo Amministrazione Pubblica" individuato ai fini della redazione del Bilancio Consolidato di cui all'Allegato 4/4 del D.Lgs. n. 118/2011; tale documento, non solo di carattere contabile, rappresenta lo strumento utile e di supporto per una migliore programmazione e controllo del sistema regionale, comprensivo di Enti e Società.

L'art. 19, comma 5, del D.Lgs. n. 175/2016 ("Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica") dispone che ciascuna amministrazione pubblica debba fissare "con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale e tenuto conto di quanto stabilito all'articolo 25, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera".

Infine, nell'ambito della governance delle società regionali controllate, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016, la Giunta Regionale approva annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società direttamente e indirettamente detenute, dando attuazione al percorso di valorizzazione e dismissione delle medesime partecipazioni, in coerenza con i fini istituzionali della Regione Siciliana. Nel piano di razionalizzazione periodica viene inoltre data evidenza degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, assegnati alle società controllate sul complesso delle spese di funzionamento, ex art. 19, commi 5 e 6, D.Lgs. n. 175/2016.

## Disciplina regionale

Il quadro normativo regionale in tema di controllo delle società a totale o maggioritaria partecipazione della Regione si compone, in primo luogo, dall'art. 33 della L.R. 7 maggio 2015, n. 9, il quale, al comma 6, affida il controllo analogo sulle società in house al Dipartimento regionale bilancio e tesoro - ragioneria generale, tenuto a stabilirne le modalità; spetta all'Assessorato regionale dell'economia, in base al successivo comma 7, la verifica del Piano operativo strategico (POS), del Piano dei servizi e del personale, del Piano economico annuale (PEA) e dell'andamento gestionale trimestrale delle società.

La materia è stata ulteriormente disciplinata dall'art. 2 della L.R. 10 luglio 2018, n. 10, contenente "Disposizioni in materia di controllo sulle società partecipate", il quale, al primo comma, dispone che "la Regione definisce secondo la propria autonomia organizzativa un sistema di controllo, direzione e coordinamento sulle proprie società partecipate", attribuendo il compito di esercitare tali attività a "strutture preposte dell'Assessorato regionale dell'economia, che ne sono responsabili".

Proseguendo, il secondo comma della sopracitata norma riserva alla Regione Siciliana anche i compiti di definire "preventivamente gli obiettivi gestionali cui devono tendere le società partecipate, secondo parametri qualitativi e quantitativi" e di organizzare "un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra la Regione stessa e le società partecipate, nonché la situazione contabile, gestionale e organizzativa, i contratti di servizio, la qualità dei servizi ed il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica"; il terzo comma introduce un monitoraggio periodico sull'andamento delle società partecipate, finalizzato all'analisi degli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati ed all'individuazione delle opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio regionale.

In esecuzione della superiore disposizione, è stato emanato il D.A. n. 2731 del 26 ottobre 2018; ed in particolare, gli artt. 2 e 4, riferiti a tutte le società a controllo pubblico (riguardanti rispettivamente l'adozione obbligatoria dei regolamenti di cui

all'art. 6 del D.Lgs. n. 175/2016 e la specifica attività di monitoraggio semestrale da esercitarsi da parte della Ragioneria Generale), e l'art. 5, applicabile alle sole società in house.

Completano il contesto normativo la circolare n. 24/2018, disciplinante i regolamenti interni e i documenti programmatici da redigere da parte degli organismi partecipati, la circolare n. 5/2019, esplicitante il monitoraggio sul raggiungimento degli obiettivi gestionali e la disciplina del controllo sulle società in house, e, per ultimo, il D.A. n. 1 del 4.1.2021, che integra il D.A. n. 2731/2018, al fine di considerare il coordinamento del controllo analogo esercitato sulla partecipata in house IRFIS – Finsicilia S.p.A. (che svolge attività di intermediazione finanziaria) con i controlli spettanti alla Banca d'Italia.

Infine, in attuazione delle previsioni contenute all'art. 2, c. 1 della L.R. 10.7.2018 n. 10 ed all'art. 11 della L.R. 21 novembre 2023 n. 25, le attività istruttorie relative alla gestione delle società a partecipazione regionale sono state attribuite per competenza, a partire dal 01/01/2024, all'Ufficio Speciale per la gestione e la liquidazione delle società a partecipazione pubblica regionale, incardinato presso l'Assessorato regionale dell'Economia.

A tal fine, considerato che con i precedenti sopra descritti dettati normativi regionali sono state impartite numerose disposizioni inerenti allo svolgimento delle attività di controllo sulle società a partecipazione pubblica regionale ed in house, si è ravvisata la necessità di procedere all'aggiornamento ed al migliore coordinamento delle diverse disposizioni attuative in precedenza adottate in materia di controllo sulla gestione delle società a partecipazione pubblica regionale, anche nell'ottica della semplificazione e, al contempo, della efficacia dell'azione di vigilanza.

Pertanto, è in corso di definizione un nuovo decreto per l'aggiornamento della disciplina delle modalità di esercizio delle funzioni di vigilanza, indirizzo e controllo nei confronti delle società in house regionali e delle società a controllo pubblico, in attuazione alle disposizioni del Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica, D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 e s.m.i., e secondo quanto previsto all'art. 2, c.

5, della L.R. 10.7.2018 n. 10, in ragione delle facoltà ascritte alla competenza dell'Assessorato regionale dell'Economia.

Il sistema dei controlli sarà finalizzato a verificare che le attività, l'organizzazione delle società e le risorse pubbliche utilizzate siano dirette al perseguimento degli obiettivi fissati dall'Amministrazione regionale in qualità di socio, per verificarne l'efficacia, l'efficienza, l'economicità e la coerente gestione rispetto alle linee strategiche da essa stabilite.

Tale decreto disciplinerà:

- le procedure volte alla definizione e assegnazione degli indirizzi e degli obiettivi cui devono tendere le società partecipate dall'Amministrazione regionale, nonché all'attivazione di un sistema di monitoraggio che consenta l'individuazione e l'analisi degli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e l'individuazione delle opportune azioni correttive;
- la costituzione e l'organizzazione di un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti economico-finanziari tra l'Amministrazione e le società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica, individuando la tipologia di informazioni che gli organi delle società sono tenuti a fornire all'Amministrazione per il monitoraggio periodico;
- le procedure e regole omogenee ed uniformi a cui le società partecipate dovranno attenersi nel rispetto delle finalità specificatamente indicate nel decreto stesso.

Dovrà anche valutarsi un intervento normativo volto a rivedere i limiti dei compensi attualmente previsti per i componenti degli organi amministrativi e di controllo delle società partecipate, essendo vigenti limiti introdotti nell'ambito di una stagione di spending review, che oggi appaiono non più attuali, non solo a causa dell'inflazione, ma anche a causa della minore necessità di siffatte limitazioni, che impediscono, talvolta, di dotare gli enti di figure di adeguata professionalità o di



attribuire incarichi di amministratore delegato, con conseguente riduzione di efficienza ed efficacia dell'azione delle società medesima.

### Linee di indirizzo generali

In questa sezione, per ciascuna società controllata e/o partecipata, vengono illustrati, dopo una breve presentazione, gli indirizzi strategici, gli obiettivi specifici annuali e pluriennali, i risultati attesi. Relativamente all'applicazione dell'art. 19 del D.Lgs. 175/2016, il Piano di Revisione periodica delle partecipazioni pubbliche ex art. 20 del D.Lgs. 175/2016, in corso di approvazione dalla Giunta regionale, ha assegnato "obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento" a ciascuna società controllata e/o partecipata, in coerenza con gli indirizzi strategici. Tali obiettivi potranno essere declinati anche in forma differenziata, tenuto conto delle specificità e dell'ambito di attività di ciascuna società.

Le società, in relazione alle caratteristiche strutturali e organizzative, saranno tenute al rispetto di obiettivi specifici orientati alla riduzione o al mantenimento dell'incidenza dei costi operativi di funzionamento sul volume della produzione, rispetto al medesimo rapporto determinatosi negli anni precedenti. Nella declinazione e assegnazione di tali obiettivi l'Amministrazione regionale, tenuto conto della situazione socioeconomica, ha operato in coerenza con gli indirizzi strategici di seguito descritti, valutando:

- lo specifico settore operativo;
- il complesso delle attività e dei servizi attesi dalle società;
- il posizionamento della società nel settore di riferimento.

Di seguito si riporta il quadro di sintesi delle partecipazioni detenute dalla Regione Siciliana, aggiornato al 10/06/2026.

Partecipazioni dirette:

| <b>NOME PARTECIPATA</b>                                                                                                 | <b>CODICE FISCALE PARTECIPATA</b> | <b>Società <i>in house</i></b> | <b>QUOTA DI PARTECIPAZIONE</b> |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------|--------------------------------|--------------------------------|
| <b>Azienda Siciliana Trasporti S.p.A.</b>                                                                               | 00110790821                       | SI                             | 100%                           |
| <b>Irfis Finsicilia S.p.A.</b>                                                                                          | 00257940825                       | SI                             | 100%                           |
| <b>Sicilia Digitale S.p.A.</b>                                                                                          | 05468260822                       | SI                             | 100%                           |
| <b>Airgest S.p.A.</b>                                                                                                   | 01613650819                       | NO                             | 99,9573%                       |
| <b>Mercati Agro Alimentari Sicilia S.C.p.A.</b>                                                                         | 03762580821                       | NO                             | 95,33%                         |
| <b>Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia S.C.p.A.</b>                                                           | 03958290821                       | NO                             | 97,165%                        |
| <b>Servizi Ausiliari Sicilia S.C.p.A.</b>                                                                               | 04567910825                       | SI                             | 85,13%                         |
| <b>Sicilia Emergenza Urgenza Sanitaria S.C.p.A.- SEUS</b>                                                               | 05871320825                       | SI                             | 53,25%                         |
| <b>Società degli Interporti Siciliani S.p.A.</b>                                                                        | 03205100872                       | SI                             | 89,7180%                       |
| <b>Siciliacque S.p.A.</b>                                                                                               | 05216080829                       | NO                             | 25%                            |
| <b>Consorzio di Ricerca per l'innovazione tecnologica, Sicilia Agrobio e pesca ecocompatibile S.C.aR.L.</b>             | 05779360824                       | NO                             | 7,05%                          |
| <b>Consorzio di Ricerca per l'innovazione tecnologica, Sicilia Trasporti Navali, Commerciali e da diporto S.C.aR.L.</b> | 02966290831                       | NO                             | 7,20%                          |
| <b>Società Stretto di Messina S.p.A.</b>                                                                                | 05104310585                       | NO                             | 1,155%                         |

Partecipazioni indirette:

| NOME PARTECIPATA                                                                        | CODICE FISCALE<br>PARTECIPATA | QUOTA DI<br>PARTECIPAZIONE<br>DETENUTA<br>DALLA TRAMITE |
|-----------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------|---------------------------------------------------------|
| <b>Ast Aeroservizi S.p.A.</b>                                                           | 04534290822                   | 100% (AST)                                              |
| <b>AST Sistemi S.r.l. in liquidazione</b>                                               | 04355250822                   | 100% (AST)                                              |
| <b>Trapani Air Fuelling Services S.r.l.</b>                                             | 02483910812                   | 51% (AIRGEST)                                           |
| <b>Smia S.p.A.</b>                                                                      | 01299870582                   | 0,05% (AIRGEST)                                         |
| <b>RESAIS</b>                                                                           | 2591470824                    | 100% (SAS)                                              |
| <b>Distretto Tecnologico Sicilia<br/>Trasporti Navali, Commerciali e<br/>da diporto</b> | 02966290831                   | 1,9% (PSTS)                                             |
| <b>Distretto Tecnologico Sicilia<br/>Micro e nano sistemi</b>                           | 04620770877                   | 1,9% (PSTS)                                             |
| <b>Distretto Agrobiopesca SCARL</b>                                                     | 05779360824                   | 1,67% (PSTS)                                            |
| <b>Certa SRL in liquidazione</b>                                                        | 01542970890                   | 1,0% (PSTS)                                             |

## SCHEDE DI DETTAGLIO SOCIETÀ CONTROLLATE E PARTECIPATE

## 1. IRFIS FinSicilia S.p.A.

## A. Presentazione e Profilo Aziendale

IRFIS FinSicilia S.p.A. è una società in house con socio unico la Regione Siciliana, costituita come intermediario finanziario iscritto al TUB ex art. 106. Da settant'anni la società sostiene l'economia siciliana erogando finanziamenti e contributi alle imprese con fondi propri e fondi di terzi in gestione, operando come braccio

operativo della Regione in attuazione delle scelte di politica economica territoriale. Possiede una specifica esperienza nel campo dell'intermediazione creditizia e della gestione delle agevolazioni regionali, statali e comunitarie, configurandosi come facilitatore per l'accesso al credito delle PMI siciliane.

Le attività svolte si articolano in tre filoni principali:

1. Gestione consolidata di fondi regionali affidati per legge e convenzioni (es. fondo unico a stralcio ex art. 61 l.r. 17/2004 e fondo Sicilia ex art. 2 l.r. 1/2019);
2. Gestione di fondi regionali ed extraregionali a gestione separata, affidati per legge, commessa o provvedimento amministrativo a seguito di iscrizione nell'elenco ANAC;
3. Attività creditizia a rischio IRFIS con fondi propri, soggetta alla vigilanza di Banca d'Italia ed esercitata a condizioni di mercato. Tali fondi derivano originariamente dalle risorse regionali confluite nella dotazione patrimoniale iniziale dell'Ente. Tale attività è svolta in attuazione delle finalità delineate dalla Regione siciliana, nell'interesse degli operatori economici siciliani e in linea con gli indirizzi di politica economica regionale.

## B. Indirizzi Strategici (Triennio 2027-2029)

- Consolidamento e ampliamento degli strumenti: potenziare la gamma di interventi con risorse regionali ed extra-regionali per rispondere tempestivamente alle esigenze del territorio, valutando anche il ruolo di Organismo Intermedio.
- Sviluppo della clientela ed offerta integrata: intercettare nuova clientela tramite un'offerta commerciale integrata che soddisfi i bisogni di credito delle imprese siciliane, mantenendo un profilo rischio-rendimento coerente con le linee del Socio.

Per la realizzazione di tali indirizzi si prevede l'attivazione delle seguenti linee d'azione:

- Organizzazione e Processi: rafforzamento dei presidi di controllo interno e separazione rigorosa tra funzioni operative e di controllo.
- People & Know-how: investimenti in nuove competenze tramite assunzioni stabili (junior/senior), piano di ricambio generazionale e revisione delle politiche retributive.
- Tech Platform: digitalizzazione dei sistemi informativi e sviluppo, d'intesa con la Regione, della «Piattaforma aiuti e incentivi» per la gestione unificata delle misure pubbliche.
- Comunicazione & Brand Awareness: potenziamento del marketing strategico.
- Integrazione ESG: recepimento dei criteri di sostenibilità nei framework aziendali.

### C. Obiettivi Specifici Annuali e Pluriennali

- Personalizzazione dell'offerta: strutturare un mix integrato tra credito con fondi propri e interventi agevolati con risorse pubbliche per aumentare la fidelizzazione.
- Diversificazione dei ricavi: introduzione di nuovi prodotti e soluzioni finanziarie per attrarre nuovi investimenti e ampliare la base clienti.
- Monitoraggio della sostenibilità economico-gestionale: presidio dell'equilibrio economico nel medio periodo tramite reportistica periodica verso il socio su margini (interesse, commissioni, intermediazione) e costi operativi (spese del personale e amministrative).

### D. Risultati Attesi (Focus Anno 2027)

- Completamento della riorganizzazione interna e dei presidi di controllo in linea con la natura di intermediario ex art. 106 T.U.B.

- Avanzamento e messa in produzione della piattaforma informatica “Aiuti e Incentivi”.
- Attuazione della rimodulazione del fabbisogno di personale con inserimenti mirati in area legale, compliance e specialistica.
- Tracciabilità e rendicontazione sistematica delle gestioni separate a garanzia della sostenibilità delle masse amministrate.

## 2. Servizi Ausiliari Sicilia S.C.p.A. (SAS)

### A. Presentazione e Profilo Aziendale

Servizi Ausiliari Sicilia S.C.p.A. è una società consortile per azioni in house providing, priva di scopo di lucro, costituita ai sensi degli artt. 2615-ter e 2325 c.c. Nasce in attuazione dell'art. 20, comma 1 della L.R. n. 11/2010 e del D.A. n. 1720/2011 mediante la trasformazione di Beni Culturali S.p.A. e l'assorbimento del personale delle cessate Multiservizi S.p.A. e Biosphera S.p.A. Ha avviato le attività il 1° novembre 2012.

La società stipula appositi Contratti di servizio con gli Enti/Soci Committenti Consorziati, articolati principalmente in due macro-aree:

1. Dipartimenti regionali;
2. Enti del Servizio Sanitario Regionale.

A seguito di diversi interventi normativi regionali, la Società ha subito continue implementazioni di risorse umane ed in particolare:

- con l'art. 64 “Società partecipate” della legge regionale 12 agosto 2014 n. 21 (albo dei dipendenti delle società partecipate in liquidazione), si sono registrate n. 135 nuove assunzioni;
- con l'art. 13 “Altre disposizioni varie”, c. 4 bis della legge regionale 25 maggio 2022, n. 13 “Legge di stabilità regionale 2022-2024”, come art. 3 della L.R. 10/08/2022 n. 16 (c.d. personale “Ex Resais”), si sono registrate n. 131 nuove assunzioni;

- con l'art. 25 della Legge Regionale 27 Luglio 2023 n. 9 (c.d. personale "Ex Keller-Servirail-Ferrotel"), si sono registrate n. 38 nuove assunzioni;
- con l'art. 9 della L. R. 11 luglio 2023, n. 8, così come integrato dall'art. 43 della L.R. 27 luglio 2023, n. 9 e art. 15 della L.r. 4.7.2024 n.23, è stato avviato nel 2024 l'iter assunzionale delle unità lavorative provenienti dal Bacino PiP, assunzioni concluse nel corso del 2025, con n. 1839 unità attualmente in forza;
- con l'art. 10 della L.R. n. 1 del 09/01/2025, la Società è stata autorizzata ad assumere fino ad un numero massimo di n. 258 unità di personale ASU e fino ad un massimo di n. 19 unità di personale del partenariato sociale, iter assunzionale concluso nel corso del 2026, con n. 253 unità attualmente in forza.

A seguito dei superiori interventi legislativi, il personale in forza alla SAS all'01/05/2026 è pari a n. 3.685 unità, più che raddoppiato nel volgere di due anni.

### B. Indirizzi Strategici (Triennio 2027-2029)

- Rafforzamento del modello di business e riorganizzazione: attuare una profonda revisione dell'assetto organizzativo interno, valorizzando le risorse già presenti in società dotate di adeguata qualificazione e potenziando la componente gestionale e amministrativa per far fronte all'imponente incremento di organico.
- Ottimizzazione operativa e formazione: investire nella formazione continua e nella riqualificazione professionale del personale come driver di qualità dei servizi resi, implementando tecnologie innovative a supporto dei processi operativi.

### C. Obiettivi Specifici Annuali e Pluriennali

- Adeguamento della pianta organica: provvedere all'aggiornamento dei fabbisogni e della pianta organica in stretta funzionalità con le richieste numeriche e professionali espresse dai committenti, nel rispetto dei limiti di sostenibilità finanziaria.

- Introduzione della contabilità analitica: implementare un sistema di contabilità analitica per verificare puntualmente il rispetto dell'equilibrio economico-finanziario previsto dall'art. 16 del TUSP.
- Potenziamento dei controlli interni: rafforzare strutturalmente l'ufficio deputato al controllo interno.

### D. Risultati Attesi (Focus Anno 2027)

- Mantenimento e progressivo incremento dell'efficienza gestionale e dell'efficacia operativa a fronte della nuova dimensione aziendale.
- Rigoroso governo dei costi operativi in coordinamento con i Dipartimenti e gli Enti della sanità, subordinando la stabilità occupazionale al permanere del reale fabbisogno della committenza e alla capienza delle risorse stanziare nei relativi contratti di servizio.

## 3. Airgest S.p.A.

### A. Presentazione e Profilo Aziendale

Airgest S.p.A. è la società di gestione dell'aeroporto di Trapani Birgi dal 1992. In qualità di gestore aeroportuale totale – ai sensi dell'art. 705 del codice della navigazione e in virtù della Convenzione trentennale sottoscritta con ENAC il 27/06/2012 – la società garantisce la progettazione, realizzazione, manutenzione e uso delle infrastrutture civili, la gestione e lo sviluppo dello scalo, i controlli di sicurezza su passeggeri, merci e bagagli, nonché il coordinamento degli operatori privati aeroportuali.

Airgest detiene inoltre una partecipazione indiretta del 51% nella Trapani Air Fueling Services S.r.l. (TAFS), società incaricata della conduzione del deposito e dello stoccaggio dei carburanti (il restante 49% è detenuto da Carboil S.p.A.).

### B. Indirizzi Strategici (Triennio 2027-2029)



- Sviluppo del traffico e diversificazione commerciale: incrementare il traffico passeggeri dei vettori low-cost, consolidando la partnership con Ryanair e aprendo a nuove intese con compagnie concorrenti per ridurre il rischio di mono-committenza.
- Potenziamento e ammodernamento infrastrutturale: realizzare investimenti mirati in digitalizzazione, security, sostenibilità ambientale e customer care.
- Razionalizzazione delle partecipazioni societarie: acquisire il controllo totale (100%) delle quote della controllata TAFS S.r.l. entro l'anno 2027.

### C. Obiettivi Specifici Annuali e Pluriennali

- Crescita dei volumi e dei ricavi: conseguire un incremento dei passeggeri annui superiore al 30% rispetto al consuntivo 2026, con conseguente riflesso positivo sui ricavi aviation e sui ricavi commerciali (grazie all'aggiornamento tariffario e alla diversificazione dei servizi retail).
- Contenimento dei costi operativi: perseguire l'efficienza dei fattori produttivi e l'efficientamento energetico della struttura.
- Incentivazione del traffico: prosecuzione coordinata delle politiche di attrazione flussi ex Convenzione regionale con il Dipartimento Turismo (attuazione LL.RR. n. 14/2019, n. 9/2021, n. 16/2022 e n. 2/2023).

### D. Risultati Attesi (Focus Anno 2027)

- Miglioramento strutturale dei margini economici intermedi (EBIT ed EBITDA).
- Riduzione dei consumi energetici annui in misura superiore al 20%.
- Consolidamento del controllo totalitario sull'asset strategico del rifornimento carburante (TAFS).

## 4. Azienda Siciliana Trasporti S.p.A. (AST)

### A. Presentazione e Profilo Aziendale

L'Azienda Siciliana Trasporti S.p.A. (AST) è stata istituita con la L.R. n. 7/1947 per l'esercizio dei servizi pubblici di trasporto di persone e cose nel territorio regionale. Trasformata nel 2007 in società per azioni a socio unico, ha esteso nel tempo il proprio raggio d'azione assorbendo altre aziende del settore.

In attuazione dell'art. 1 della L.R. n. 23/2024 è stato autorizzato il passaggio al modello di gestione in house providing, operativo a far data dal 01/07/2025. Per fronteggiare la grave situazione di crisi economica, finanziaria e patrimoniale, la norma ha stanziato una spesa complessiva di circa 40 milioni di euro per il triennio 2024-2026, subordinata all'adozione di un Piano di risanamento aziendale attestato da un professionista ex art. 14 del D.Lgs. n. 175/2016. Il Piano, approvato nel 2024 e aggiornato a giugno 2025, ha consentito l'erogazione di circa 30 milioni di euro nel corso del 2025.

### B. Indirizzi Strategici (Triennio 2027-2029)

- Consolidamento dell'affidamento in house: ridefinire l'assetto e la perimetrazione delle linee di trasporto regionale da servire in regime di house providing, garantendo standard qualitativi efficienti.
- Riqualificazione patrimoniale e tecnologica: procedere al rinnovo progressivo e strutturale della flotta aziendale (autobus), abbinando investimenti in sistemi tecnologici di bordo e dispositivi di sicurezza.
- Ottimizzazione delle risorse umane: attuare una riorganizzazione interna della forza lavoro per adeguarla ai nuovi programmi di esercizio.

### C. Obiettivi Specifici Annuali e Pluriennali

- Esecuzione e monitoraggio del Piano di Risanamento: garantire il pieno rispetto dei target economico-finanziari fissati nell'aggiornamento del Piano attestato, monitorando la progressiva riduzione delle passività.

- Gestione del Turn-over: pianificare e attuare procedure concorsuali trasparenti per l'assunzione di nuovi conducenti di linea (autisti), in stretta correlazione con le uscite per pensionamento (turn-over).
- Contenimento delle spese di funzionamento: allineare i costi di struttura ai parametri di efficienza richiesti dal controllo analogo regionale.

### D. Risultati Attesi (Focus Anno 2027)

- Raggiungimento del progressivo riequilibrio economico-finanziario e patrimoniale, azzerando le perdite di gestione operative, ex art. 14 TUSP, e post intervento di ricapitalizzazione.
- Efficientamento dei chilometri commerciali percorsi e miglioramento dell'indice di vetustà del parco mezzi circolante.
- Rafforzamento dell'organico operativo (personale viaggiante) a fronte di un parallelo snellimento delle funzioni amministrative e di staff.

## 5. Sicilia Digitale S.p.A.

### A. Presentazione e Profilo Aziendale

Sicilia Digitale S.p.A. è una società a controllo pubblico a socio unico della Regione Siciliana, operante in regime di in house providing. La società funge da “braccio operativo” dell’Amministrazione per l’erogazione di servizi ICT e per l’attuazione delle politiche di trasformazione digitale del territorio. Il suo raggio d'azione garantisce sia il presidio infrastrutturale (data center, centro tecnico, reti, sistemi e cybersecurity) sia quello applicativo (sistemi informativi, manutenzioni, sviluppo di nuove piattaforme), oltre a servizi di consulenza e assistenza tecnica specialistica.

Il perimetro delle attività è riconducibile a tre macro-aree operative:

1. Gestione e Conduzione: esercizio delle infrastrutture, dei sistemi hardware/software, attività di help desk, service management, presidio della sicurezza e continuità operativa;

2. Progettazione e Sviluppo: realizzazione di nuovi sistemi informativi, evoluzione architetturale, interventi di manutenzione evolutiva (MEV) e adeguativa (MAD), in coerenza con il Piano triennale della transizione digitale;

3. Consulenza e Assistenza tecnica: supporto specialistico alle strutture regionali (direzione dell'esecuzione contratti ICT, adempimenti privacy/GDPR, accessibilità, formazione e assistenza tecnica all'ARIT).

## B. Indirizzi Strategici (Triennio 2027-2029)

- Rafforzamento del ruolo strategico ICT: consolidare il posizionamento societario quale fulcro dell'innovazione digitale della Regione Siciliana, garantendo la gestione in esercizio di tutti i sistemi affidati tramite contratto di servizio.

- Infrastrutture e Piattaforme integrate: progettare, realizzare e gestire la Piattaforma Digitale Integrata (PDI), definendo le regole tecniche di cooperazione applicativa per lo scambio dati a supporto della governance regionale.

- Evoluzione del Data Center: gestire l'esercizio del data center regionale (futuro Polo Strategico Nazionale/Regionale - PSNS), attuando il Piano di Interconnessione tra le strutture regionali e blindando la sicurezza tecnica di dati e sistemi.

## C. Obiettivi Specifici Annuali e Pluriennali

- Chiusura delle pendenze e transazione: completare l'iter autorizzativo dell'operazione transattiva, assicurando la corretta riconciliazione contabile delle poste (crediti/debiti/fondi/IVA sospesa). In data 14 aprile 2025, a valle di una negoziazione avviata il 23 dicembre 2024, Sicilia Digitale S.p.A., SISEV S.c.ar.l. ed Engineering Informatica S.p.A. hanno sottoscritto un Memorandum of Understanding finalizzato alla definizione stragiudiziale dei contenziosi, la cui efficacia è stata prorogata, da ultimo, al 30 giugno 2026. L'iter istruttorio – che ha

coinvolto l'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Palermo, la Ragioneria Generale della Regione e l'Ufficio Speciale delle Partecipate – si è concluso il 6 febbraio 2026 con l'espressione dell'apprezzamento finale della Ragioneria Generale sulla bozza dell'accordo conciliativo, già condivisa da tutte le parti, e con la conferma dell'avvenuto accantonamento finanziario; gli atti sono stati rimessi al Comitato Consultivo dell'Avvocatura Generale dello Stato per il parere finale, in corso di definizione.

- Monitoraggio trimestrale dei flussi finanziari e sterilizzazione di futuri contenziosi.

- Potenziamento del personale e qualificazione ACN: completare l'inserimento programmato di 15 risorse ICT e cybersecurity, adeguando l'organizzazione ai requisiti di sicurezza richiesti dall'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN).

- Evoluzione dei servizi Cloud: consolidare il percorso di qualificazione del Centro Tecnico e sviluppare le capacità Cloud/CSP in aderenza al Piano triennale della transizione digitale.

#### D. Risultati Attesi (Focus Anno 2027)

- Definizione e implementazione dei primi moduli della Piattaforma Digitale Integrata (PDI).

- Consolidamento dei tempi di fatturazione e rendicontazione dei livelli di servizio (SLA) in raccordo con l'ARIT, con conseguente efficientamento del capitale circolante e dei tempi di incasso.

- Normalizzazione qualitativa degli indici patrimoniali e di struttura a seguito del completamento della manovra transattiva.

### 6. SEUS S.C.p.A. (Sicilia Emergenza Urgenza Sanitaria)

#### A. Presentazione e Profilo Aziendale

La SEUS S.C.p.A. è una società consortile per azioni a capitale interamente pubblico. La compagine societaria è costituita dalla Regione Siciliana, quale socio di maggioranza con il 53,25% delle quote, e dalle 17 Aziende del Servizio Sanitario Regionale (ASP e Aziende Ospedaliere), che detengono complessivamente il restante 46,75%.

La società rappresenta lo strumento operativo attraverso il quale i soci organizzano, pianificano e gestiscono in regime di in house providing il servizio di trasporto terrestre per l'emergenza-urgenza sanitaria 118 (SUES-118) su tutto il territorio regionale, ai sensi dell'art. 24 della L.R. n. 5/2009 (Riordino del Servizio Sanitario Regionale).

Nel triennio in esame non sono ancora note le strategie che la governance si impegna ad attuare poiché ancora non risultano pervenuti i documenti programmatici 2026-2028.

Vengono pertanto prese a riferimento le precedenti strategie ed azioni mirate a rimuovere le criticità aziendali tuttora in essere rispetto a quanto già delineato nel precedente Piano Operativo Strategico.

### B. Indirizzi Strategici (Triennio 2027-2029)

- Ottimizzazione strutturale e organizzativa: implementare una struttura organizzativa dotata di livelli gestionali intermedi, volta a garantire un'equa e omogenea ripartizione dei carichi di lavoro e un incremento dell'efficacia operativa sul territorio.
- Efficientamento e razionalizzazione dei costi: attuare interventi di controllo della spesa per migliorare il Margine Operativo Lordo (EBITDA), salvaguardando l'equilibrio economico e la stabilità del patrimonio netto aziendale nel medio-lungo periodo.

### C. Obiettivi Specifici Annuali e Pluriennali

- Adeguamento del personale operativo: procedere, d'intesa con l'Assessorato della Salute, al reclutamento e all'assunzione di personale autista-soccorritore, al fine

di raggiungere il turn-over ottimale e colmare i fabbisogni strutturali del servizio 118.

- Rinnovo del parco mezzi: proseguire nel programma di ammodernamento tecnologico e logistico tramite l'acquisto programmato di nuove ambulanze e mezzi di soccorso avanzati.

#### D. Risultati Attesi (Focus Anno 2027)

- Raggiungimento del target occupazionale previsto per gli autisti-soccorritori, riducendo il ricorso a soluzioni straordinarie di copertura dei turni.
- Miglioramento degli indici di efficienza del servizio di emergenza-urgenza terrestre e riduzione dell'età media dei mezzi della flotta circolante.
- Acquisizione e formale recepimento da parte del Socio dei nuovi documenti programmatici e del Piano Industriale aggiornato.

### 7. Parco Scientifico e Tecnologico di Sicilia S.C.p.A. (PSTS)

#### A. Presentazione e Profilo Aziendale

Il Parco Scientifico e Tecnologico di Sicilia S.C.p.A. (PSTS) è una società partecipata in misura maggioritaria dalla Regione Siciliana (97,165%). La società è stata storicamente costituita per promuovere la ricerca scientifica, il trasferimento tecnologico e l'innovazione a supporto del sistema produttivo dell'isola.

#### B. Indirizzi Strategici (Triennio 2027-2029)

- Dismissione totale della quota: confermare l'indirizzo strategico regionale che prevede l'alienazione e la cessione integrale della quota azionaria detenuta dall'Amministrazione, in coerenza con le previsioni del Piano straordinario di razionalizzazione periodica delle partecipazioni.

#### C. Obiettivi Specifici Annuali e Pluriennali

- Esecuzione della Due Diligence: procedere, a seguito dell'approvazione del bilancio di esercizio 2025, all'avvio di una approfondita due diligence integrata per definire il reale valore economico e di mercato della quota azionaria regionale.
- Tentativi di cessione sul mercato: porre in essere nel corso dell'esercizio nuove procedure competitive per la vendita della quota alle migliori condizioni di mercato possibili per l'erario pubblico.

### D. Risultati Attesi (Focus Anno 2027)

- Perfezionamento della cessione della partecipazione azionaria a soggetti terzi.
- In caso di ulteriore e definitivo fallimento delle procedure di vendita e di mercato, attivazione immediata della procedura di messa in liquidazione e chiusura della società, secondo le determinazioni della Giunta Regionale.

## 8. Consorzio di Ricerca per l'Innovazione Tecnologica, Sicilia Agrobio e Pesca Ecocompatibile S.C.aR.L.

### A. Presentazione e Profilo Aziendale

Il Consorzio è una società consortile a responsabilità limitata in cui la Regione Siciliana detiene una partecipazione azionaria minoritaria (pari al 7,05%). L'organismo era stato costituito per favorire la ricerca applicata e l'innovazione tecnologica nei comparti agroalimentare, biologico e della pesca ecocompatibile.

### B. Indirizzi Strategici (Triennio 2027-2029)

- Estromissione e tutela del patrimonio: dare completa esecuzione al piano di riordino e alla volontà di uscita totale della Regione dalla compagine societaria. L'Amministrazione si astiene formalmente dal partecipare a qualsivoglia atto di indirizzo, gestione o capitalizzazione della società.

### C. Obiettivi Specifici Annuali e Pluriennali



- Liquidazione della quota: monitorare l'evoluzione della procedura giudiziale attivata tramite l'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Palermo per il riconoscimento formale del diritto di recesso dell'Amministrazione e la quantificazione del valore della quota tramite perizia giudiziale (ex art. 24, c. 5 TUSP).

- Presidio della liquidazione societaria: raccordare l'azione di tutela legale con lo stato di liquidazione del consorzio, deliberato dall'Assemblea straordinaria dei soci in data 27 aprile 2026.

### D. Risultati Attesi (Focus Anno 2027)

- Definizione del valore di liquidazione della quota regionale ed effettivo incasso delle somme spettanti, con conseguente cancellazione definitiva della partecipazione dal Bilancio Consolidato regionale.

9. Consorzio di Ricerca per l'Innovazione Tecnologica, Sicilia Trasporti Navali, Commerciali e da Diporto S.C.aR.L.

### A. Presentazione e Profilo Aziendale

Il Consorzio è una società consortile a responsabilità limitata operante nel settore della ricerca applicata ai trasporti navali e alla nautica da diporto. La Regione Siciliana detiene una quota di partecipazione diretta pari al 7,20%.

### B. Indirizzi Strategici (Triennio 2027-2029)

- Cessazione della partecipazione: confermare l'uscita integrale della Regione Siciliana dalla compagine consortile. Anche in questo caso, l'Amministrazione regionale applica il regime di astensione da ogni attività di indirizzo o governance societaria.

### C. Obiettivi Specifici Annuali e Pluriennali

- Conclusione del contenzioso sul recesso: seguire lo sviluppo dell'azione giudiziaria promossa dall'Amministrazione nel 2023, mirata ad accertare la validità del recesso esercitato e a ottenere la liquidazione della quota azionaria posseduta secondo i parametri di legge.

- Allineamento al Piano di Riordino: mantenere l'obiettivo di dismissione inserito stabilmente nei piani di razionalizzazione periodica ex art. 20 TUSP.

## D. Risultati Attesi (Focus Anno 2027)

- Definizione della pendenza giudiziaria e quantificazione dei crediti spettanti alla Regione Siciliana a titolo di liquidazione della quota consortile.

## 10. Società degli Interporti Siciliani S.p.A. (SIS)

### A. Presentazione e Profilo Aziendale

La Società degli Interporti Siciliani S.p.A. (SIS) è una società a partecipazione pubblica regionale (quota del 89,7180%), che opera quale soggetto strumentale e in house nel settore logistico e interportuale. La sua mission principale risiede nella realizzazione, manutenzione e gestione delle infrastrutture interportuali siciliane, con particolare riferimento ai poli strategici di Catania e Termini Imerese, finanziati tramite risorse pubbliche. La gestione tecnica per commesse e stati avanzamento lavori (SAL) richiede un attento presidio amministrativo-contabile per garantire il corretto raccordo con il controllo analogo della Regione.

### B. Indirizzi Strategici (Triennio 2027-2029)

- Rafforzamento organizzativo e flussi informativi: potenziare strutturalmente l'area amministrativo-contabile e ripristinare la trasmissione stabile e periodica alla Regione degli atti soggetti a controllo preventivo e dei monitoraggi semestrali.

- Pianificazione industriale e adozione del Budget: consolidare la governance societaria mediante l'adozione formale di un Piano Industriale completo (connesso ai piani assunzionali, analisi dei rischi e contratti) corredato da budget economico-finanziari integrati e rispondenti al D.A. n. 1/2021.

## C. Obiettivi Specifici Annuali e Pluriennali

- Presidio contabile e gestione commesse: implementare procedure codificate per il ciclo attivo/passivo e sistemi avanzati di contabilità di commessa per garantire la perfetta correlazione tra lo stato dei lavori e le poste di bilancio.
- Attivazione del Controllo Interno: rendere pienamente operativo l'Ufficio di controllo interno ai sensi dell'art. 6, co. 3 del D.Lgs. n. 175/2016, definendo il piano annuale delle verifiche su affidamenti, compliance, spese e trasparenza in coordinamento con il Collegio Sindacale.
- Equilibrio finanziario: monitorare costantemente i flussi di cassa e la dinamica delle anticipazioni/pagamenti per prevenire fenomeni di stress finanziario sui cantieri infrastrutturali.

## D. Risultati Attesi (Focus Anno 2027)

- Formalizzazione dell'organigramma aggiornato, delle responsabilità di staff e della relazione sul governo societario.
- Produzione e trasmissione regolare di report gestionali sull'analisi degli scostamenti finanziari ed economici delle grandi opere in corso.

## 11. Società Mercati Agro-Alimentari Sicilia S.C.p.A. (MAAS)

### A. Presentazione e Profilo Aziendale

La società MAAS S.C.p.A. è stata costituita l'8 marzo 1989 ai sensi della Legge n. 41/1986 per la realizzazione e gestione di mercati agro-alimentari all'ingrosso di interesse nazionale e regionale. Il capitale sociale ammonta a euro 24.151.023,50 e la compagine è quasi interamente pubblica (99,46%), con la Regione Siciliana che detiene la quota di maggioranza assoluta pari al 95,33%.

La società gestisce l'infrastruttura del mercato ortofrutticolo, ittico e di un'area polivalente a Catania, operando come piattaforma logistica di snodo per

l'agroalimentare dell'isola. Ospita oltre 100 attività commerciali residenti, registra più di 2.000 accessi giornalieri di operatori economici e genera un incasso da ingressi di circa euro 1.200.000 annui, a fronte di un volume d'affari complessivo delle attività insediate stimato in circa 347 milioni di euro all'anno. La partecipazione è considerata ammissibile ex art. 4, comma 2 del TUSP in quanto erogatrice di un Servizio di Interesse Economico Generale (SIEG).

### B. Indirizzi Strategici (Triennio 2027-2029)

- Stabilizzazione del risanamento: garantire la continuità del percorso di riequilibrio economico-finanziario della società nel perimetro dell'accordo di ristrutturazione aziendale.
- Prosecuzione del piano di dismissione di una quota rilevante della partecipazione in coerenza con le determinazioni di razionalizzazione delle Società di che trattasi: confermare e perseguire l'obiettivo prioritario di vendita e dismissione sul mercato, previa adozione delle necessarie modifiche statutarie e a seguito della verifica di fattibilità tecnico-giuridica.

### C. Obiettivi Specifici Annuali e Pluriennali

- Monitoraggio della manovra di riequilibrio: assicurare la piena tracciabilità e trasparenza nell'utilizzo delle risorse straordinarie regionali erogate, nel rispetto dei presupposti vincolanti fissati dall'art. 14 del TUSP.
- Sostenibilità della gestione caratteristica: incrementare l'efficienza e i ricavi del core business (locazioni immobiliari, servizi di mercato e tariffe d'accesso), in modo da supportare gli impegni finanziari della ristrutturazione del debito in totale autonomia, dato che la società non beneficia di fondi pubblici di funzionamento ordinario.

### D. Risultati Attesi (Focus Anno 2027)

- Approvazione della modifica statutaria propedeutica alla vendita delle quote regionali.

- Mantenimento del pareggio di bilancio e adempimento regolare delle scadenze previste dall'accordo di ristrutturazione con i creditori.

### 12. Siciliacque S.p.A.

#### A. Presentazione e Profilo Aziendale

Siciliacque S.p.A. è partecipata al 25% dalla Regione Siciliana e al 75% dal partner privato industriale Idrosicilia S.p.A. (Gruppo Italgas). La società gestisce il servizio idrico di sovrambito su scala regionale, curando la fornitura d'acqua all'ingrosso per gran parte del territorio isolano ed ereditando le funzioni dell'ex Ente Acquedotti Siciliani (EAS). Regolata da una Convenzione trentennale stipulata nel 2004, assicura l'approvvigionamento idrico continuo a oltre 1,3 milioni di cittadini, coprendo il fabbisogno totale delle province di Agrigento, Caltanissetta, Enna e Trapani, e supportando parzialmente quelle di Palermo, Messina e Ragusa.

La filiera operativa si articola in:

1. Captazione e accumulo tramite un sistema interconnesso di dighe, invasi e sorgenti;
2. Potabilizzazione presso i grandi impianti regionali (Fanaco, Ancipa, Troina);
3. Adduzione e trasporto lungo una rete di acquedotti sovramunicipali estesa per quasi 2.000 km;
4. Sviluppo e sostenibilità (riduzione delle perdite, dissalatori e produzione di energia pulita tramite centrali idroelettriche interne alla rete).

A seguito della tensione finanziaria causata dai ritardi nei pagamenti dei clienti e nei flussi regionali per il riequilibrio degli "Ex Civici EAS", l'Assemblea dei soci del 12/07/2024 ha deliberato un aumento di capitale a pagamento di 20 milioni di euro e un correlato finanziamento soci di ulteriori 20 milioni di euro per garantire la continuità del piano investimenti.

## B. Indirizzi Strategici (Triennio 2027-2029)

- Consolidamento del modello pubblico-privato: coniugare le funzioni di indirizzo politico-istituzionale della Regione Siciliana (che esprime il Presidente del CdA) con le capacità industriali e gli investimenti tecnologici del socio di maggioranza.
- Sicurezza strategica dell'approvvigionamento: potenziare le infrastrutture idriche regionali per contrastare gli effetti della siccità, incrementando la digitalizzazione delle reti e la capacità di trattamento e dissalazione delle acque.

## C. Obiettivi Specifici Annuali e Pluriennali

- Risoluzione delle criticità finanziarie di sovrambito: promuovere l'attivazione e il coordinamento, da parte delle competenti direzioni e assessorati regionali, di tavoli tecnici volti al superamento delle morosità dei clienti e alla velocizzazione delle erogazioni per i riequilibri tariffari dovuti all'azienda.
- Efficientamento energetico della rete: incrementare l'autoproduzione energetica green da fonti rinnovabili tramite le centrali idroelettriche di condotta, mitigando l'impatto dei costi energetici sui metri cubi d'acqua sollevati e distribuiti.

## D. Risultati Attesi (Focus Anno 2027)

- Riduzione delle perdite di adduzione lungo i 2.000 km di acquedotti e avanzamento nei lavori di potenziamento degli invasi strategici.
- Regularizzazione dei flussi di cassa commerciali e riduzione dei tempi medi di pagamento (DSO) da parte degli ambiti territoriali idrici e dei comuni serviti.

## 13. Società Stretto di Messina S.p.A. (SdM)

### A. Presentazione e Profilo Aziendale

La Società Stretto di Messina S.p.A. si qualifica come società a controllo pubblico in considerazione della composizione azionaria definita a decorrere dal 27 dicembre 2023. Il capitale sociale è ripartito tra i seguenti soggetti pubblici:

- Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF): 55,162%
- ANAS S.p.A.: 36,699%
- Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. (RFI): 5,829%
- Regione Calabria: 1,155%
- Regione Siciliana: 1,155%

La società è sottoposta al controllo analogo da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF).

L'art. 1 della Legge 29 dicembre 2022, n. 197 ha disposto la revoca dello stato di liquidazione della società, introducendo (ai commi da 487 a 493) assunti normativi di rilevanza strategica per la riattivazione dell'iter realizzativo dell'opera, tra cui: la conferma dell'interesse nazionale e del carattere prioritario del collegamento stabile tra Sicilia e Calabria; la reiterazione dei vincoli preordinati agli espropri; la sospensione dei giudizi pendenti con il contraente generale e gli altri soggetti affidatari; le procedure per la definizione della rinuncia reciproca ai contenziosi e il rafforzamento patrimoniale della Società.

La quota azionaria marginale detenuta dalla Regione Siciliana (1,155%) non consente margini di incidenza sulle scelte strategiche e di governance della società, pertanto l'indirizzo è limitato al presidio della partecipazione regionale e al costante monitoraggio sull'evoluzione dell'opera in qualità di istituzione territoriale direttamente interessata.

## 2.1.2 Relazioni con le altre Autonomie Territoriali e Locali (Missione 18)

- **Missione 18**
- **Obiettivo di Valore Pubblico: -**
- **Struttura di riferimento: Dipartimento delle Autonomie Locali;**
- **Domini del BES cui l'azione concorre prevalentemente a migliorare: -**
- **Obiettivo Agenda 2030: -**

Il Dipartimento regionale delle Autonomie locali esercita le proprie competenze istituzionali nella cornice di un articolato sistema di relazione tra i livelli di governo regionale e territoriale, caratterizzato dal riconoscimento in sede costituzionale, a partire dalla riforma del Titolo V della Costituzione intervenuto con la Legge Costituzionale n. 3/2001, del comune quale primo e più immediato riferimento della relazione tra le istituzioni pubbliche e corpo sociale, così come quale prioritario centro di imputazione delle competenze amministrative.

In siffatta prospettiva, ampiamente caratterizzata in termini di sussidiarietà verticale, occorre collocare, pertanto, l'attuale configurazione delle competenze regionali rivolte agli enti locali in materia di vigilanza e controllo, di assetto ordinamentale e organizzativo, di polizia locale e di gestione dei procedimenti elettorali e referendari, così come il complesso sistema dei trasferimenti finanziari regionali in favore di comuni ed enti di area vasta siciliani, completato dall'ulteriore componente, di particolare importanza strategica, costituita dai fondi comunitari a gestione territorializzata del PR FESR Sicilia 2021/2027, in particolare attraverso l'Obiettivo Strategico 5 "Un'Europa più vicina ai territori".

Al riguardo non può sottacersi che la Regione è chiamata all'esercizio di questo articolato insieme di attribuzioni istituzionali, programmatiche e finanziarie dovendosi misurare col diffuso e crescente stato di sofferenza finanziaria e organizzativa nel quale versa, oggi, un significativo numero amministrazioni locali, con inevitabili ricadute sulla funzionalità di servizi pubblici locali.

Della suddetta condizione offre puntuali elementi di analisi, soprattutto in chiave quantitativa, la recente Relazione al Parlamento sui comuni in situazione di crisi



finanziaria prodotta con la Deliberazione n. 3/SEZAUT/2026/FRG (par. 5.1) dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei Conti ai cui contenuti, per dovere di sintesi, si rinvia.

I dati messi in luce dalla Magistratura contabile postulano, invero, la necessità di consolidare il concorso di parte regionale al progressivo superamento di siffatta condizione di criticità finanziaria, peraltro già avviato con specifici interventi legislativi negli esercizi finanziari 2024, 2025 e 2026, mirando, tra l'altro, a sostenere finanziariamente in chiave premiale obiettivi quali l'accrescimento della capacità di riscossione dei comuni, da riconoscere quale primo ed indefettibile fondamento di un'efficace azione di risanamento finanziario.

Quest'ultimo costituisce un target al quale la Regione intende concorrere senza, peraltro, omettere la consapevolezza del complesso insieme dei fattori che alimentano la menzionata condizione di sofferenza, sulla quale pesano anche vincoli di carattere normativo attribuiti alla competenza statale, per la cui possibile rivisitazione la Regione stessa intende attivamente esercitare, in coerente attuazione del principio di leale collaborazione costituzionalmente sancito, il proprio ruolo di confronto e d'impulso politico-istituzionale nei confronti del Governo statale.

È nel quadro di tale complessità che dunque si colloca la proiezione degli interventi volti a promuovere - coerentemente ai correlati profili normativi, programmatori e di bilancio - la piena funzionalità dei comuni e degli enti di area vasta siciliani.

Le linee strategiche perseguite

- Il consolidamento funzionale degli enti di area vasta
- L'aggiornamento della legislazione regionale in materia di enti locali
- Verso il Consiglio regionale delle Autonomie locali
- La qualificazione del sostegno finanziario regionale in favore degli enti locali

- L'ottimale utilizzo delle risorse comunitarie a gestione territorializzata da parte degli enti locali
- Il sostegno regionale agli assetti organizzativi e funzionali degli enti locali

### Programma d'intervento

Nel confermare l'attenzione per l'evoluzione della disciplina nazionale in tema di enti di area vasta (cosiddetta legge Del Rio), quale indispensabile presupposto normativo per la reintroduzione di organi elettivi a suffragio universale e diretto anche in ambito regionale, il consolidamento funzionale degli enti di area vasta, specie a conclusione della lunga parentesi commissariale e dell'insediamento degli Organi ordinari scaturiti dalle elezioni di secondo grado del 27 aprile 2025, costituisce un prioritario riferimento dell'azione regionale.

Quanto sopra nell'intento di promuovere, attraverso i possibili interventi di natura ordinamentale e finanziaria, un più effettivo e prospettico esercizio delle funzioni amministrative e di programmazione alle quali cui Liberi consorzi e Città metropolitane sono chiamate in base al loro attuale assetto di competenze, anche attraverso le necessarie evoluzioni normative da ricomprendere nel più articolato insieme di un graduale e organico aggiornamento della legislazione regionale in materia di Enti locali, del quale si riconosce a pieno la necessità.

Quest'ultima non scaturisce appena dalla pur evidente esigenza di riordino di un corpus legislativo ormai connotato da stratificazioni molteplici e risalenti ma, soprattutto, dalla volontà di promuovere l'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa attraverso indispensabili percorsi di semplificazione da correlare all'obiettivo di una crescente qualità della relazione delle istituzioni locali con cittadini e corpi intermedi.

Una tale evoluzione normativa necessita, ovviamente, di un previo e organico confronto con gli stakeholder associativi di riferimento che possa guardare, innanzitutto, all'evolvere della Conferenza Regione - Autonomie locali verso il

Consiglio regionale delle Autonomie locali quale sede istituzionale propria della relazione partenariale tra Regione ed Enti locali, da connettere ad un più organico sistema di armonizzazione degli specifici apporti che i diversi Rami dell'Amministrazione regionale sono chiamati a fornire tematicamente, tanto in fase di analisi conoscitiva che in termini propositivi, delle politiche pubbliche regionali connesse al ruolo degli enti locali.

Tale armonizzazione costituisce, del resto, un decisivo passaggio in funzione di una sempre crescente qualificazione del sostegno finanziario regionale in favore degli enti locali.

Tale qualificazione reca, in se stessa, il duplice obiettivo di consolidare l'attenzione già mostrata dal Legislatore regionale in favore delle amministrazioni locali gravate da condizioni di sofferenza finanziaria senza rinunciare, al contempo, alla possibilità di tracciare innovativi e partecipati modelli di riparto dei trasferimenti finanziari anche attraverso il previo confronto con gli stakeholder rappresentativi del comparto degli enti locali.

Se è vero, infatti, che già dal 2026 è stato garantito l'incremento delle assegnazioni regionali di parte corrente destinate ai comuni siciliani altrettanto evidente appare, anche in termini di impatto finanziario, il vincolo derivante in capo alle suddette assegnazioni da importi riservati ex lege a specifiche finalità d'interesse pubblico locale che, per il futuro, si auspica di potere sostenere mediante fonti finanziarie aggiuntive, da disciplinare in termini più organici e coerenti rispetto all'intervento tematico da sostenere.

Sotto questo profilo va riconfermata, pertanto, la volontà di traguardare, pur con la dovuta progressività, un equilibrato superamento di parametri di riparto incentrati sulla spesa storica, a vantaggio del più aggiornato e significativo riferimento alla rilevazione degli effettivi fabbisogni delle amministrazioni locali, incentrata su fattori quali capacità fiscali e su indici di vulnerabilità sociale e materiale del contesto socio-economico di riferimento.

La Regione dovrà, in ogni caso, privilegiare un'allocazione delle risorse orientata ad un approccio selettivo che, nel garantire il sostegno agli enti gravati da condizioni di criticità finanziaria, valorizzi al contempo l'utilizzo di meccanismi premiali miranti a stimolare virtuosi percorsi di riqualificazione dell'azione amministrativa degli enti locali, indispensabile per prevenire le possibili cause strutturali della suddetta criticità.

Nel quadro della componente finanziaria sin qui tracciato peculiare connotazione strategica riveste, inoltre, il l'ottimale utilizzo delle risorse comunitarie a gestione territorializzata da parte degli enti locali aggregati nelle diverse forme di Autorità territoriali programmate dal PR FESR Sicilia 2021/2027, in particolare attraverso l'Obiettivo Strategico 5 "Un'Europa più vicina ai territori".

Rispetto alle suddette coalizioni territoriali chiamate ad una piena assunzione di responsabilità, non solo per la già avvenuta approvazione delle singole strategie territoriali di riferimento, per i rispettivi processi di selezione degli interventi e la conseguente attività di realizzazione, preferibilmente attraverso il ruolo di organismo intermedio, appare irrinunciabile - considerata peraltro l'entità finanziaria della componente territorializzata rispetto a quella complessiva del Programma - il determinato ruolo di impulso, di verifica, di sostegno e di condivisione partenariale che la Regione continuerà a svolgere nei confronti delle suddette coalizioni territoriali, così da garantire il qualificato e completo utilizzo delle risorse in questione, a vantaggio della crescita della Aree urbane e della Aree interne coinvolte in tale processo.

Alla condizionalità finanziaria risulta particolarmente correlato, infine, il sostegno regionale agli assetti organizzativi e funzionali degli enti locali gravati, com'è noto, non solo da un pluriennale depauperamento degli organici in assenza del necessario ricambio generazionale ma, altresì, dalle situazioni di sofferenza finanziaria già richiamate.

Anche in questo caso la prospettiva non potrà che essere quella di assicurare continuità agli interventi già in atto per concorrere, entro i limiti finanziari prescritti dalla vigente normativa di riferimento, alla copertura degli oneri relativi al personale

in servizio presso gli enti locali interessato dai processi di stabilizzazione definiti nel corso dell'ultimo biennio in attuazione di specifiche disposizioni statali e regionali.

### Risultati attesi

- Consolidamento del ruolo funzionale e di programmazione degli enti di area vasta.

- Piena attuazione del principio di leale collaborazione, attraverso il rafforzamento della partnership istituzionale tra livello locale e regionale di governo, a vantaggio di un'accresciuta qualità dei servizi pubblici a favore di cittadini, corpi intermedi e imprese.

- Sostegno al graduale risanamento finanziario degli enti locali.

- Crescita delle Aree urbane e delle Aree interne connessa all'ottimale impiego delle risorse territorializzate del PR FESR Sicilia 2021/2027, in particolare attraverso l'Obiettivo Strategico 5 "Un'Europa più vicina ai territori".

- Concorso al progressivo superamento delle condizioni di criticità organizzativa e funzionale dei

comuni e degli enti di area vasta siciliani.

## 2.1.3 Relazioni internazionali (Missione 19)

- **Missione 19**
- **Obiettivo di Valore Pubblico: -**
- **Struttura di riferimento: Dipartimento Affari extra regionali;**
- **Domini del BES cui l'azione concorre prevalentemente a migliorare: -**
- **Obiettivi Agenda 2030: -**

Il Dipartimento Affari Extraregionali cura tutte le attività correlate alla partecipazione della Regione Siciliana alle Associazioni internazionali di Regioni che svolgono attività internazionali in ambito mediterraneo, con particolare riferimento alle attività della Conferenza delle Regioni periferiche Marittime (CRPM). Cura, altresì, l'attività per l'attuazione della Strategia macro-regionale Adriatico-Ionica (EUSAIR), promuove iniziative ed eventi nell'ambito della Cooperazione Territoriale nel Mediterraneo e la partecipazione della Regione Siciliana ad eventi di carattere internazionale inerenti la cooperazione territoriale nel Mediterraneo. Assicura inoltre il raccordo tra l'Amministrazione Regionale e il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), anche attraverso la rete italiana all'estero (Ambasciate, Consolati, etc.) per la promozione di iniziative culturali e commerciali di settore nonché per l'apertura internazionale del "Sistema Sicilia "

Le condizioni di base internazionali, negli ultimi cinque anni, sono mutate radicalmente; assistiamo infatti a processi inaspettati, estremamente veloci, fortemente modificanti di equilibri che si credevano consolidati: crisi delle "Globalizzazione", nuove politiche di dazi e protezioni, Reshoring e Backshoring, guerre, aumento esponenziale dei flussi migratori, esplosione della Intelligenza artificiale come strumento non più e non solo usato a scopi industriali ma come strumento di uso quotidiano

Questi elementi, non esaustivi e qui brevissimamente illustrati danno l'idea di come e di quanto abbiano e avranno sempre più impatto su una Regione, la Sicilia, che sta al centro del Mediterraneo cioè a dire di uno dei più importanti snodi commerciali del mondo, di uno dei luoghi teatro di varie guerre (Gaza, Libia) più a

rischio, di uno dei luoghi dove il cambiamento climatico (dovuto o meno all'uomo importa relativamente) sta producendo effetti sempre più preoccupanti sull'ecosistema, di uno dei luoghi più frequentati dalle masse migratorie che provengono dall'Africa, dal Medio e dall'Estremo oriente.

## **Linee strategiche perseguite**

- monitoraggio e relazioni periodiche, sia all'organo politico che ai vari rami dell'Amministrazione, su come il contesto internazionale può influenzare le politiche di sviluppo progettate per la Sicilia;
- maggiore e più ampia partecipazione della Regione alle attività di Organizzazioni di Interessi cui aderisce (CRPM) in modo da orientare le decisioni e le politiche di queste per quanto possibile;
- Attività discendenti dalle valutazioni sulla bozza di legge in materia di Rapporti Internazionali – che il Dipartimento degli Affari Extraregionali ha predisposto nel corso del 2025 – che riguardano previsioni che attengono sia alle competenze del DAE e sia, più in generale, a quelle discendenti dai Trattati Europei, dal Titolo V della Costituzione e della c.d. “Legge La loggia”;

## **Programma di intervento**

- predisposizione di dossier rivolti alla Giunta di Governo che approfondiscano l'attività legislativa del Parlamento italiano in ambito europeo comprendente sia la partecipazione alla formazione delle politiche europee (fase ascendente) che l'attuazione della normativa dell'Unione europea nell'ordinamento interno (fase discendente);
- intensificazione delle relazioni con le Regioni mediterranee per politiche comuni inerenti sia le norme europee che quelle costituzionali italiane (art 119 Cost.) relative al riconoscimento delle peculiarità dovute alla condizione di Insularità;
- esplorazione di percorsi di cooperazione territoriale mediterranea che consentano di accedere con maggiore efficienza e facilità a programmi e progetti europei nonché a promuovere accordi di partenariato internazionali

servendosi del Comitato Permanente per il Partenariato Euromediterraneo (COPPEM) interamente finanziato con fondi regionali;

- realizzazione di un coordinamento permanente con gli altri rami di Amministrazione che presentano competenze simili, al fine di conseguire una strategia unificata in materia di rapporti con l'Unione europea, con le altre Regioni e lo Stato e in materia di relazioni internazionali, internazionalizzazione e cooperazione;
- realizzazione di progetti in collaborazione con l'Università e/o Amministrazioni ed Enti statali in materia di cooperazione, con particolare riferimento al c.d. "Piano Mattei"

### **Risultati attesi**

1. integrazione delle tematiche (politiche, economiche, sociali) relative al contesto europeo ed internazionale nelle politiche pubbliche della Regione;
2. maggiore coinvolgimento della Regione nelle organizzazioni internazionali che difendono interessi presso la UE (CRPM, ecc);
3. creazione di un gruppo di dirigenti e funzionari regionali esperti nelle tematiche di Relazioni internazionali e Diritto dell'Unione che contribuiscano attivamente alla progettazione e realizzazione di politiche pubbliche regionali tenendo conto della complessità, delle sfide e delle opportunità che la "post-globalizzazione" comporta;
4. Attività volta ad inserire la Sicilia in progetti di sviluppo con Stati e Regioni africani reciprocamente vantaggiosi (c.d. "Piano Mattei").



## 2.2 Area Economica

### 2.2.1 Sviluppo economico e competitività (Missione 14)

- **Missione 14**
- **Obiettivo di Valore Pubblico: VP\_2 - Favorire lo sviluppo delle imprese innovative nei settori tecnologici e knowledge intensive, promuovendo l'integrazione fra imprese, università, enti di ricerca e innovazione**
- **Strutture di riferimento: Dipartimento Attività Produttive**
- **Domini del BES cui l'azione concorre prevalentemente a migliorare: Innovazione ricerca e creatività**
- **Obiettivi Agenda 2030: Goal 9 – Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile**

La Regione Siciliana dispone di un impianto strategico consolidato per la ricerca e l'innovazione, fondato sulla Strategia S3 che orienta gli investimenti pubblici verso ambiti tecnologici prioritari e filiere ad alta intensità di conoscenza. La nuova programmazione 2021/2027 rafforza questo orientamento prevedendo, nel PR FESR, risorse significative per aumentare la capacità di ricerca, il trasferimento tecnologico e l'adozione di tecnologie avanzate. Il processo di definizione degli interventi coinvolge imprese, università ed enti di ricerca, con l'obiettivo di consolidare un ecosistema regionale integrato e competitivo.

In tale ottica, l'Assessorato regionale alle Attività Produttive sostiene il tessuto imprenditoriale attraverso l'erogazione di risorse finanziarie di natura anche extra regionale.

E dunque lo scenario di riferimento vede l'azione del Governo operare in una duplice direzione attraverso:

- 1) la programmazione e rimodulazione delle risorse comunitarie, nazionali e regionali finalizzate al loro pieno impiego nonché attività finalizzate ad aumentare il grado di utilizzo e la relativa azione di monitoraggio

- 2) la promozione di investimenti in R&I

## **Linee strategiche perseguite**

Nell'ambito del PR FESR Sicilia 2021-2027:

- Realizzare programmi di riposizionamento aziendale;
- Rafforzare filiere strategiche;
- Investimenti per innovazione, sviluppo sostenibile e ricerca;
- Aumentare la crescita imprenditoriale con priorità in investimenti in conoscenza e tecnologie;
- Affrontare i mercati esteri;
- Introdurre / migliorare le conoscenze digitali;
- Nuova imprenditorialità, in particolare in settori emergenti, o strettamente derivante da innovazione in senso più ampio.

## **Programmi di intervento**

*Azioni di rilancio del tessuto imprenditoriale regionale.*

Il programma d'intervento è finalizzato al consolidamento strutturale del tessuto produttivo regionale, all'innalzamento della competitività sui mercati e all'accelerazione dei processi di innovazione tecnologica. L'azione dell'Amministrazione si articola attraverso un paniere diversificato di strumenti agevolativi e finanziari.

1) Interventi finalizzati a favorire gli investimenti di imprese esistenti per progettualità innovative digitalizzazione e ammodernamento:

- Misura “Ripresa Sicilia” – Azione 1.3.2 PR FESR- 21-27.

La misura, dotata di un plafond complessivo di 180 milioni di euro, è attuata mediante un apposito Accordo di finanziamento con IRFIS FinSicilia S.p.A

Al fine di garantire il consolidamento e al riposizionamento competitivo delle PMI regionali l'intervento sostiene piani di sviluppo aziendale ad alto contenuto innovativo, accelerando l'ammodernamento tecnologico e la duplice transizione digitale ed ecologica in stretta coerenza con la Strategia S3.

- Misura “Investimenti delle imprese” – Azione 1.3.2 PR FESR 21-27.

L'intervento è destinato ad ampliare e ammodernare la capacità produttiva delle imprese già insediate, agevolando l'introduzione di innovazioni tecnologiche e il miglioramento della competitività sui mercati. Attuazione mediante procedure a valere sul PR FESR. Dotazione finanziaria 61,2 milioni di euro.

- Misura “Innovazione delle Imprese” - Azione 1.1.2 PR FESR 21-27

L'intervento è finalizzato a favorire i processi di innovazione e accelerazione del grado di innovazione delle imprese, sostenendo progetti di ricerca e analisi di mercato per l'evoluzione dei modelli di business. Attuazione mediante procedure a valere sul PR FESR. Dotazione finanziaria 13,5 milioni di euro.

- Misura “Digitalizzazione delle Imprese” – Azione 1.2.2 PR FESR 21-27.

L'intervento è finalizzato ad accompagnare la transizione digitale delle PMI siciliane, incentivando l'adozione di tecnologie avanzate, l'ottimizzazione dei processi operativi e la modernizzazione delle infrastrutture informatiche. Attuazione mediante procedure a valere sul PR FESR. Dotazione finanziaria 24,1 milioni di euro.

2) Interventi finalizzati a favorire l'avviamento di nuove attività imprenditoriali e lo sviluppo di start-up.

- Misura "FAIn Sicilia" – PR FESR 21-27.

Al fine di stimolare la nascita di iniziative economiche emergenti, l'intervento sostiene la creazione e il primo sviluppo di nuove realtà produttive sul territorio regionale, favorendo il ricambio generazionale. Attuazione mediante Accordo di finanziamento con IRFIS FinSicilia S.p.A., soggetto gestore dello Strumento. Dotazione finanziaria 45,5 milioni di euro.

- Misura "Avviamento di Start Up" – Azione 1.3.1 PR FESR 21-27.

Al fine di potenziare l'ecosistema dell'innovazione, l'intervento supporta finanziariamente la nascita, il primo avvio e il consolidamento sul mercato di start-up ad alto contenuto tecnologico. Attuazione mediante procedure a valere sul PR FESR. Dotazione finanziaria 62,6 milioni di euro.

3) Interventi finalizzati a sostenere grandi investimenti strategici, tecnologie critiche e semiconduttori:

- Misura "STEP (Strategic Technologies for Europe Platform)" – Azioni 1.6.1 e 2.9.1 PR FESR 21-27. Interventi finalizzati a sostenere lo sviluppo e la fabbricazione di tecnologie critiche (biotech, digitech, deeptech e cleantech) essenziali per la sicurezza nazionale, la sovranità tecnologica e la competitività economica in ambito UE. Attuazione mediante procedure a valere sul PR FESR. Dotazione finanziaria 315 milioni di euro.

- Progetto "Campus SIC - STMicroelectronics" – Cofinanziamento agevolazioni nazionali.

Intervento finalizzato a cofinanziare l'ampliamento del sito industriale di Catania con la costruzione di un impianto integrato per dispositivi di potenza in carburo di silicio, coerente con il pacchetto europeo "Chips Act" per raddoppiare la produzione di semiconduttori. Attuazione mediante Accordo di Programma con MIMIT, STMicroelectronics e Invitalia. Dotazione finanziaria 300 milioni di euro.

- Misura “Contratti di Sviluppo” – Cofinanziamento agevolazioni nazionali.

Interventi con forte contenuto innovativo finalizzati a favorire investimenti di grandi dimensioni nei settori industriali, dell’agrifood e del turismo, attraverso una governance condivisa con il Governo nazionale. Attuazione mediante Accordo di Programma con il MIMIT e Invitalia. Dotazione finanziaria 144 milioni di euro.

- Linea Pilota “Etna Valley” – FSC 21-27.

Interventi finalizzati alla realizzazione di una linea pilota di fabbricazione di microchip basati su semiconduttori a banda larga, rafforzando il distretto tecnologico catanese in linea con il Chips Act. Attuazione mediante fondi FSC. Dotazione finanziaria 19 milioni di euro.

#### 4) Strumenti finanziari per l'accesso al credito e l'attrazione di capitali:

- “Fondo di Garanzia per le PMI - Sezione Speciale Regione Sicilia” – Azione 1.3.4 PR FESR 21-27. Strumento finalizzato a garantire e favorire gli investimenti delle imprese siciliane, agevolando l'accesso al credito bancario e mitigando il rischio per sostenere i fabbisogni di liquidità e sviluppo. Attuazione mediante Accordo di finanziamento sottoscritto tra il MIMIT, il MEF e la Regione Siciliana. Dotazione finanziaria 167 milioni di euro.

- Cofinanziamento “Credito d'Imposta ZES 2025” – Fondi regionali.

Attivazione della misura finalizzata ad assicurare la copertura finanziaria integrativa per il credito d'imposta a favore delle imprese che realizzano investimenti nelle Zone Economiche Speciali. Attuazione mediante procedure integrate statali/regionali. Dotazione finanziaria 200 milioni di euro.

#### 5) Interventi per la transizione verde e la qualificazione delle competenze:

- Misura “Riqualificazione energetica” – Azione 2.1.2 PR FESR 21-27.

Interventi finalizzati a favorire l'efficientamento energetico dei processi produttivi, promuovendo la sostenibilità e la riduzione dei costi industriali. Attuazione mediante procedure a valere sul PR FESR. Dotazione finanziaria 9,6 milioni di euro.

- Misura "Qualificazione del capitale umano" – Azione 1.4.1 PR FESR 21-27.

Interventi finalizzati a favorire l'acquisizione di competenze innovative, specializzazione intelligente, transizione verde e tecnologie abilitanti all'interno delle aziende. Attuazione mediante procedure a valere sul PR FESR. Dotazione finanziaria 4,8 milioni di euro.

6) Interventi di sostegno settoriale, contrasto alle crisi industriali ed energetiche:

- Misura "Più Artigianato".

Interventi finalizzati a favorire investimenti correlati all'innovazione tecnologica e all'aumento della competitività delle imprese artigiane. Attuazione mediante le procedure di credito agevolato dell'IRCA. Dotazione finanziaria 107 milioni di euro.

- Misura "Bonus Energia" – POC 14-20.

Interventi finalizzati a coprire i maggiori oneri sostenuti dalle imprese a causa dei rincari energetici dovuti al conflitto russo-ucraino. Attuazione mediante Avviso pubblico regionale. Dotazione finanziaria 88,7 milioni di euro.

- Aree di crisi industriale di Termini Imerese e di Gela – Legge 181/89.

Interventi per consentire alle imprese operanti nei perimetri di crisi operazioni di riqualificazione, ammodernamento industriale e attrazione di nuovi investimenti. Attuazione mediante procedure nazionali Invitalia. Dotazione finanziaria 40 milioni di euro.

*Azioni volte alla riqualificazione e al potenziamento infrastrutturale delle aree produttive.*

La strategia di tali interventi è finalizzata a potenziare, modernizzare e mettere in sicurezza gli agglomerati produttivi industriali e le reti di collegamento strategiche,

al fine di incrementare la competitività logistica e l'attrattività del territorio regionale per i nuovi insediamenti aziendali.

- Riqualificazione infrastrutturale delle Aree di Sviluppo Industriale (IRSAP) e viabilità strategica – FSC 21-27.

Interventi finalizzati a favorire la riqualificazione degli assi viari della zona industriale di Catania, nonché il potenziamento infrastrutturale degli agglomerati a sviluppo industriale (IRSAP) ricadenti nei territori di Aragona-Favara, Caltanissetta, San Cataldo, Gela, Milazzo, Lercara Friddi, Carini, Ragusa, Modica-Pozzallo, Melilli e Trapani. Attuazione mediante fondi FSC. Dotazione finanziaria 100 milioni di euro.

- Potenziamento dei collegamenti con il porto di Termini Imerese.

Interventi finalizzati a migliorare ed ampliare gli assetti viari di collegamento diretto con l'infrastruttura portuale di Termini Imerese, con lo scopo prioritario di ottimizzare la logistica e favorire l'attrazione di nuovi investimenti all'interno dell'omologa Area di Crisi Industriale Complessa. Dotazione finanziaria 32,7 milioni di euro.

- Efficientamento e potenziamento delle Aree Artigianali Comunali – POC 14-20.

Interventi finalizzati a sostenere le amministrazioni locali nella riqualificazione, nell'ammodernamento impiantistico e nell'efficientamento delle aree a spiccata vocazione artigianale dei Comuni dell'Isola, per garantire spazi adeguati e funzionali alle micro e piccole imprese. Attuazione mediante fondi POC. Dotazione finanziaria 75 milioni di euro.

*Azioni volte alla promozione della ricerca, dello sviluppo sperimentale e del trasferimento tecnologico.*

Tali azioni mirano a rafforzare l'ecosistema regionale dell'innovazione, stimolando la sinergia tra il sistema scientifico e il tessuto produttivo, al fine di incrementare la capacità competitiva delle filiere ad alta intensità di conoscenza.

- Misura “Ricerca collaborativa” – Azione 1.1.1 PR FESR 21-27.

Interventi finalizzati a favorire la realizzazione di progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e trasferimento tecnologico, operando in stretta coerenza con gli ambiti prioritari definiti dalla Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente (S3). Attuazione mediante procedure a valere sul PR FESR. Dotazione finanziaria 126,1 milioni di euro.

- Misura “Infrastrutture di Ricerca” – Azione 1.1.4 PR FESR 21-27.

Interventi finalizzati a favorire la realizzazione, il potenziamento e l'ammodernamento delle infrastrutture di ricerca presenti sul territorio, promuovendo l'introduzione e l'utilizzo di tecnologie avanzate e abilitanti a supporto della comunità scientifica e delle imprese. Attuazione mediante procedure a valere sul PR FESR. Dotazione finanziaria 109,3 milioni di euro.

*Azioni volte all'internazionalizzazione del sistema produttivo e la promozione dell'export.*

Interventi mirati al sostegno e all'espansione commerciale delle imprese siciliane oltre i confini nazionali, incrementando la propensione all'esportazione e consolidando la presenza del sistema produttivo locale sui mercati globali.

- Misura “Sostegno all'internazionalizzazione” – Azione 1.3.3 PR FESR 21-27.

Interventi finalizzati a sostenere le PMI nella crescita dei volumi di export e nella penetrazione di nuovi mercati internazionali, agevolando e promuovendo la partecipazione strutturata a fiere, saloni d'affari e manifestazioni espositive di rilevanza globale. Attuazione mediante procedure a valere sul PR FESR. Dotazione finanziaria 29,7 milioni di euro.

*Azioni per l'aggregazione delle imprese e lo sviluppo di ecosistemi collaborativi*

Interventi orientati a superare i limiti dimensionali del tessuto produttivo locale, stimolando la cooperazione strutturata tra le aziende, l'integrazione di filiera e la creazione di network territoriali dedicati alla contaminazione tecnologica.



- Misura “Cluster Sicilia” – FSC 21-27.

Interventi finalizzati a rafforzare la cooperazione strategica tra le imprese attraverso iniziative congiunte di promozione e commercializzazione dei prodotti, azioni di marketing integrato e la concentrazione dell'offerta in una logica di filiera. Attuazione mediante fondi FSC. Dotazione finanziaria 38,6 milioni di euro.

- Misura “Open Innovation” – Azione 1.1.3 PR FESR 21-27.

Interventi finalizzati a favorire l’incubazione d’impresa, l’accompagnamento manageriale e lo sviluppo commerciale di start-up e PMI innovative già costituite, facilitando l'incontro tra la domanda e l'offerta di innovazione. Attuazione mediante procedure a valere sul PR FESR. Dotazione finanziaria 9,5 milioni di euro.

- Misura “Conessioni – Luoghi di innovazione” – FSC 21-27.

Interventi finalizzati alla realizzazione e al consolidamento di spazi fisici condivisi e poli tecnologici, al fine di animare e sostenere in modo continuativo l’imprenditorialità innovativa sul territorio regionale. Attuazione mediante fondi FSC. Dotazione finanziaria 2 milioni di euro.

*Azioni di contrasto e ristoro per i danni cagionati alle imprese da fenomeni meteorologici avversi*

Azioni volte a salvaguardare il tessuto produttivo regionale colpito da eventi calamitosi eccezionali, garantendo un rapido sostegno finanziario per il ripristino delle strutture danneggiate e la tutela della continuità aziendale.

- Misure straordinarie di ristoro e sostegno alla ripresa produttiva.

Interventi finalizzati all'immediata ripresa delle attività economiche e produttive (stabilimenti balneari, attività litoranee e imprese del territorio di Niscemi) a seguito dei danni causati dal Ciclone Harry, al fine di ripristinare la normale operatività ed evitare ripercussioni ambientali e sanitarie. Attuazione mediante contributi straordinari basati su perizia asseverata, non subordinati alla verifica della regolarità contributiva.

*Azioni volte alla valorizzazione degli asset strategici e al rilancio del turismo termale.*

Il programma di intervento è orientato alla valorizzazione degli asset strategici e storici del territorio, promuovendo il recupero di grandi infrastrutture pubbliche per stimolare l'economia locale, destagionalizzare l'offerta e incrementare l'attrattività turistica.

- Intervento di recupero del patrimonio termale – FSC 21-27.

Interventi finalizzati a sostenere il recupero strutturale e impiantistico del patrimonio del complesso termale di Sgiacca. L'azione è prioritariamente volta al rilancio del correlato turismo termale e alla rivitalizzazione competitiva delle aziende dell'indotto locale. Investimento previsto 50 milioni di euro.

## **Risultati attesi**

- Ammodernamento tecnologico e competitività delle PMI;
- Potenziamento della ricerca e del trasferimento tecnologico;
- Attrazione di investimenti in tecnologie strategiche e semiconduttori;
- Sviluppo di start-up e nuova imprenditorialità;
- Aggregazione di filiera e crescita dimensionale delle imprese;
- Internazionalizzazione e incremento dell'export;
- Riqualificazione delle aree industriali, artigianali e logistiche;
- Sostegno all'accesso al credito e alla liquidità;
- Rilancio delle aree di crisi e degli asset territoriali strategici;
- Qualificazione del capitale umano e delle competenze.

## 2.2.2 Agricoltura, Politiche agroalimentari e Pesca (Missione 16)

- **Missione 16**
- **Obiettivo di Valore Pubblico: VP\_1 - Potenziare e rafforzare la filiera agro alimentare, la ricerca e l'innovazione e la crescita dimensionale e professionale delle imprese; VP8 - Contrastare e prevenire il dissesto idrogeologico, sismico, vulcanico e industriale, con particolare riferimento al rischio di erosione del suolo e delle coste e della desertificazione**
- **Strutture di riferimento: Dipartimento dell'Agricoltura – Dipartimento Sviluppo Rurale – Dipartimento della Pesca**
- **Domini del BES cui l'azione concorre prevalentemente a migliorare: Ambiente – Paesaggio e patrimonio culturale**
- **Obiettivi Agenda 2030: GOAL 2 (Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile) - Goal 13 (Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze) - Goal 14 (Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile).**

### AGRICOLTURA

Il settore agricolo costituisce un elemento fondamentale del sistema economico regionale, contribuendo direttamente al PIL della Sicilia per circa il 4,5% e alimentando le filiere della trasformazione che, a loro volta, generano un ulteriore 1,4% del prodotto interno lordo. Il settore primario contribuisce all'occupazione con circa 115.000 occupati nel 2025 (in crescita del 5,5% rispetto all'anno precedente), dei quali 89.000 con rapporto di lavoro dipendente. In termini di valore aggiunto il comparto agricolo siciliano nel 2024 ha generato valore aggiunto per 4,282 miliardi di euro. Il valore complessivo delle esportazioni delle produzioni primarie è stato nel 2025 di 744.848.724 euro (in crescita del 15,03% rispetto al 2024) per il 90,5% dirette verso altri paesi dell'Unione europea, quello di prodotti agroalimentari e agroindustriali di 1.126.059.279 euro (con un incremento del 7,50% in rapporto all'anno precedente), di cui il 57,05% dirette verso il mercato interno UE.

I principali mercati di destinazione delle produzioni primarie sono quelli di Francia, Germania, Svizzera e Austria, quelli dei prodotti trasformati sono quelli degli Stati Uniti d'America, Germania e Francia.

In termini di estensione la superficie agricola totale (SAT) sfiora la cifra di 1,5 milioni di ettari, dei quali sono utilizzati (SAU) circa 1,35 milioni. Fra le destinazioni prevalgono i seminativi (46,7%) e le colture legnose permanenti (22,3%). In netta crescita è la diversificazione e la multifunzionalità dell'impresa agricola, con una crescente incidenza di attività di agriturismo, prima trasformazione aziendale e produzione di energia da fonti rinnovabili.

Storici elementi di criticità sono rappresentati dall'eccessiva frammentazione fondiaria (circa il 53% delle aziende hanno un'estensione inferiore ai 2 ettari) e dagli squilibri territoriali fra aree caratterizzate dall'agricoltura specializzata e ad alta intensità di investimenti e manodopera e aree (soprattutto interne collinari e montane) con una realtà agricola prevalentemente più povera.

Le caratteristiche dell'attività agricola in Sicilia si connettono all'ampia varietà di ambienti in termini orografici, pedologici e climatici, cui si accompagna un'altrettanta ampia biodiversità di specie, razze e cultivar vegetali e animali. Tra i dati significativi merita di essere citato quello relativo ai regimi di qualità, che vede la Sicilia essere la regione italiana con la più alta superficie a conduzione biologica (con oltre 400.000 ettari), con la presenza di quasi 70 fra denominazioni d'origine (DOP, DOCG, DOC) e indicazioni geografiche (IGP e IGT) e 293 prodotti agroalimentari tradizionali (PAT). Le peculiarità dell'enogastronomia siciliana, naturale paradigma della Dieta mediterranea, sono sempre più conosciute e apprezzate a livello internazionale, tanto da aver condotto a ottenere per l'anno 2025 il prestigioso riconoscimento di "Regione europea della gastronomia".

Con riferimento agli strumenti di intervento il dipartimento presiede alla gestione:

- del Piano strategico della PAC 2023/2027 (PSP), cofinanziato da risorse unionali (FEASR e FEAGA) e nazionali, con una dotazione complessiva di oltre 1,474 miliardi di euro;

- di una misura d'intervento PNRR NextGenerationEU (missione 2, componente 1, investimento 2.3), articolata sulle due linee dedicate rispettivamente ai frantoi oleari e all'innovazione e modernizzazione di macchine e attrezzature;
- delle misure d'intervento previste dalla legislazione regionale (credito agevolato, promozione sui mercati internazionali, valorizzazione delle produzioni identitarie, sostegni alle filiere apicole e zootecniche, etc...);
- degli altri interventi e misure settoriali per il settore agricolo e agroalimentare previsti nell'ambito di programmi europei e nazionali.

Il ciclo di programmazione 2014/2022 è stato definito nel pieno rispetto di tutti i target di spesa, chiudendosi con una spesa certificata superiore per 5 milioni di euro alla stessa dotazione del PSR, garantendo così il pieno impiego delle dotazioni finanziarie senza perdita di risorse.

Con riferimento alla misura 2.3 PNRR, in linea con gli obiettivi indicati a livello nazionale, nel 2026 si è entrati nella fase di gestione, rendicontazione e monitoraggio, con l'obiettivo del pieno utilizzo delle risorse disponibili.

Il dipartimento esercita diretta competenza nel perseguimento degli obiettivi strategici di riferimento del PIAO 2026/2028

B16.01 (Rilancio del settore agricolo e della pesca finalizzato alla crescita delle imprese mediante processi di internazionalizzazione) e B16.02 (Promuovere interventi volti al potenziamento e sviluppo del settore agricolo e zootecnico e della pesca con particolare riferimento alla sostenibilità ambientale).

### **Linee strategiche perseguite:**

- programmazione e implementazione degli interventi strutturali e infrastrutturali per il settore agricolo, operando per la razionalizzazione e il rafforzamento del sistema produttivo agricolo e agroalimentare;

- sostegno ai processi di internazionalizzazione, consolidando il “Brand Sicilia” ed il valore della dieta mediterranea sui mercati interni europei ed extra-europei mediante azioni mirate di promozione e favorendo la propensione all’export;
- sostegno al rafforzamento delle aziende agricole, favorendone la diversificazione e l’adesione a regimi di qualità, nonché a strumenti di mutualizzazione dei rischi da avversità meteorologiche e fitopatie;
- incremento del valore aggiunto nel comparto agricolo e agroalimentare, anche mediante strumenti di credito agevolato, azioni di sostegno diretto a specifiche filiere, azioni di formazione e informazione per l’accrescimento del know-how;
- sostegno all’innovazione di processo e di prodotto nella produzione primaria e nella trasformazione, anche supportando le attività di ricerca e sperimentazione;
- rafforzamento dell’offerta di servizi istituzionali (tutela fitosanitaria, certificazioni, monitoraggio meteorologico e pluviometrico, etc...);
- incremento dei livelli di sostenibilità ambientale del comparto.

### **Programma di intervento**

In relazione agli obiettivi programmatici di competenza, il Dipartimento – sia direttamente che avvalendosi dell’apporto istituzionale dei soggetti strumentali e/o soggetti a vigilanza e controllo (Istituto regionale del vino e dell’olio, Ente di sviluppo agricolo, Consorzi di bonifica, Istituto d’incremento ippico, Stazione sperimentale di granicoltura, Consorzi di ricerca costituiti ai sensi della legge regionale 88/1982) – si avvarrà delle risorse provenienti dai programmi unionali (in primo luogo quelle afferenti al PSP PAC 2023/2027) e nazionali, nonché delle risorse destinate nell’ambito del bilancio della Regione secondo specifiche disposizioni legislative, in quadro unitario di programmazione, anche al fine di evitare sovrapposizioni e perseguire la massima efficienza ed efficacia nell’impiego della provvista di risorse pubbliche. Prioritaria sarà l’implementazione delle misure del

PSP PAC 2023/2027, assicurando il rispetto dei relativi cronoprogrammi e l'adozione di ogni utile intervento finalizzato all'accelerazione dei pagamenti, alla semplificazione burocratica e procedimentale, al costante monitoraggio dei risultati.

Una costante attenzione verrà assicurata anche in relazione alla prevenzione di fenomeni fraudolenti nell'utilizzo delle risorse unionali, nazionali e regionali destinate al settore. Trasversalmente per tutti gli interventi si proseguirà un'azione di riordino e semplificazione dei procedimenti, puntando su un sempre più esteso ricorso alla digitalizzazione. Nel quadro del meccanismo di partecipazione istituzionale disegnato dal quadro normativo di riferimento proseguirà il costante confronto con gli stakeholders, anche al fine di individuare e risolvere le eventuali criticità emerse, riconducendo anche in una logica unitaria di obiettivi e regole di utilizzo anche le risorse a gestione CLLD (GAL).

Tra le misure del predetto PSP, oltre a quelle già avviate negli anni precedenti (misure di compensazione/orientamento legate all'entità delle superfici e/o dei capi d'interesse zootecnico), di peculiare interesse sono quelle relative agli investimenti (SRD01, SRD13 e PIF), i cui bandi sono stati aperti nel corso dell'anno 2026. Con riferimento a queste ultime la scelta strategica assunta è quella di favorire la crescita dimensionale, l'aggregazione e la professionalizzazione del sistema delle imprese agricole, incrementandone così la capacità competitiva in un contesto di mercato in rapida evoluzione. Tale scelta è coerente anche con l'obiettivo di far operare il contributo pubblico agli investimenti quale catalizzatore e moltiplicatore degli investimenti privati, con particolare attenzione al tema del ricambio generazionale, della valorizzazione e qualificazione del "capitale umano" e dell'ammodernamento tecnologico.

Speciale attenzione sarà destinata alle attività di promozione delle produzioni agricole e agroalimentari sui mercati interni e internazionali, dando continuità alle strategie già avviate negli anni precedenti e ponendo uno speciale focus sulla diversificazione dei mercati di destinazioni.

Tale attività terrà conto dell'evoluzione delle dinamiche strutturali e congiunturali dei mercati anche in relazione agli effetti prodotti dall'elevazione di

barriere tariffarie (dazi USA) e dalle perturbazioni connesse ai conflitti in corso in varie aree del mondo. In tal senso l'azione di promozione esterna mirerà sia al consolidamento sui tradizionali mercati europeo e nordamericano, mitigando l'impatto delle tariffe doganali, sia all'apertura di nuovi canali di esportazione verso mercati emergenti (subcontinente indiano, America meridionale). A tale azione continuerà ad affiancarsi quella di promozione "in loco", finalizzata alla valorizzazione del patrimonio identitario delle realtà locali, della biodiversità delle produzioni, in un'ottica integrata con la promozione del territorio rurale e con uno speciale focus per le aree montane e svantaggiate.

Nell'ottica sopra detta è obiettivo quello di capitalizzare e rendere sempre più strutturale il patrimonio d'immagine legato alla dieta mediterranea, consolidato dal riconoscimento di "Regione europea della gastronomia 2025", anche guardando alle sinergie con altri campi di attività (turismo, sport, sociale, salute, patrimonio culturale), sviluppando iniziative mirate per la valorizzazione delle produzioni regionali "a chilometro zero" nelle forniture destinate alla ristorazione scolastica e delle strutture sanitarie e assistenziali, nonché alle potenzialità offerte dall'agricoltura sociale anche con riguardo ad obiettivi terapeutici e di integrazione sociale. Alle attività di promozione si connette naturalmente un accresciuto impegno sul fronte della certificazione delle produzioni, con misure specifiche finalizzate all'accesso e al consolidamento. Proseguirà altresì l'impegno, che pervade l'intera programmazione, verso un costante accrescimento dei livelli di sostenibilità ambientale, attraverso l'implementazione delle misure allo scopo previste dal PSP PAC 2023/2027 e nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione e assorbimento dei gas climalteranti (carbon farming), di tutela del territorio dai rischi di desertificazione e di conservazione della biodiversità.

In relazione agli effetti legati ai cambiamenti climatici, oltre alle azioni mirate ad assicurare la continuità delle dotazioni idriche, continuerà a essere dedicata speciale attenzione alle attività di vigilanza e prevenzione fitosanitaria e al sostegno alle attività di ricerca e innovazione per la diffusione di una crescente resilienza. In tale direzione si andrà a completare l'implementazione delle misure AKIS (Agricultural Knowledge and Innovation Systems) che caratterizzano il ciclo di programmazione



PAC 2023/2027 e si opererà nel senso di un rilancio e di una razionalizzazione delle attività di ricerca svolte dai Consorzi costituiti ex legge regionale 88/1982, anche guardando all'esigenza di evitare sovrapposizioni e di coprire segmenti a oggi insufficientemente serviti.

In coerenza con l'approccio finalizzato al superamento dello squilibrio fra numero di aziende e capacità di generare valore aggiunto, si daranno attuazione alle misure regionali e unionali finalizzate a facilitare l'insediamento professionale di giovani e nuovi agricoltori e a quelle destinate ad agevolare il credito d'investimento e di esercizio delle aziende agricole.

Di fondamentale importanza sarà la gestione degli interventi connessi all'impatto del ciclone "Harry", riconosciuto quale calamità nazionale, per garantire una rapida e trasparente erogazione dei ristori spettanti alle aziende agricole danneggiate.

Una significativa novità, in riferimento alla tutela dell'attività delle aziende agricole e zootecniche in relazione al rischio legato a eventi meteorologici avversi anche estremi, nonché a fitopatologie, costantemente accresciuto a seguito dei cambiamenti climatici, è rappresentata dalla misura prevista nella legge di stabilità 2026, destinata ad agevolare l'adesione a meccanismi di mutualizzazione del rischio in agricoltura.

Tale misura, in fase di implementazione, dispone di una dotazione di risorse per 12 milioni di euro e consentirà di accrescere significativamente il livello di copertura assicurativa sui danni alla produzione lorda vendibile, con positive conseguenze sia per il reddito delle imprese che, indirettamente, per la stessa finanza regionale (riducendosi le esigenze di interventi compensativi straordinari).

Ultimo, ma non certo per importanza, il tema dell'accelerazione della spesa e della chiusura degli interventi già attivati, con particolare attenzione alla completa definizione dei procedimenti relativi alla programmazione PSR 2014/2022 e dell'intervento PNRR/NextGenerationEU di competenza.

### **Risultati attesi:**

- incremento delle performances del comparto agricolo, zootecnico e delle filiere della trasformazione, in termini di crescita degli investimenti, della capacità di generazione di valore aggiunto e dell'occupazione nel settore;
- consolidamento delle posizioni sui mercati tradizionali di destinazione delle produzioni e crescita della presenza sui mercati emergenti;
- piena implementazione, nel rispetto di target e milestone previsti dalle programmazioni, delle misure PSP PAC 2023/2027;
- definizione e chiusura degli interventi PNRR e di quelli relativi ai precedenti cicli di programmazione PSR, nel rispetto delle tempistiche previste dalla normativa e senza perdita di risorse;
- piena implementazione entro l'anno degli interventi di ristoro dei danni da calamità naturali;
- accelerazione dei pagamenti PAC e degli altri interventi di competenza;
- incremento significativo nell'accesso a misure di mutualizzazione del rischio di danni alla produzione lorda vendibile;
- definizione e implementazione di interventi volti alla razionalizzazione e al rilancio del sistema regionale di sostegno alla ricerca e all'innovazione.

### SVILUPPO RURALE E TERRITORIALE

La rilevanza degli interventi di gestione e tutela del territorio rurale e forestale, con le relative infrastrutture, si riconnette alla fondamentale importanza che il settore agricolo e agroalimentare esercita per l'economia e l'occupazione nella regione. Il patrimonio forestale, in gran parte ascrivibile al demanio pubblico, garantisce l'equilibrio idrogeologico e consente di preservare il paesaggio e la biodiversità.

Ancorché minimale rispetto alla forestazione pubblica, quella privata (attività della silvicoltura) coinvolge 107 aziende con l'impiego di una media annua di 290 addetti. Viceversa, anche per ragioni storiche e geografiche, è il demanio forestale a gestire la gran parte delle superfici forestali in Sicilia, oltre a esercitare un ruolo significativo quale soggetto gestore di aree protette.

Una distinta menzione merita l'impiego di significative parti del demanio forestale, ove ciò non risulti incompatibile con eventuali vincoli ambientali, anche per usi pascolivi a mezzo di concessioni, realizzando un utilizzo integrato e sostenibile del territorio che viene doppiamente valorizzato nella sua funzione forestale e in quella produttiva agro-silvo-pastorale. Tale modalità di gestione si concilia peraltro con la natura stessa di una componente significativa dell'attività zootecnica regionale a conduzione estensiva e all'esigenza di valorizzazione del territorio montano minacciato dall'abbandono e dallo spopolamento.

La sottostante tabella riporta sinteticamente il quadro dei lotti pascolivi :

|          |     |      |      |     |      |      |     |      |     |
|----------|-----|------|------|-----|------|------|-----|------|-----|
| Prov.    | AG  | CL   | CT   | EN  | ME   | PA   | RG  | SR   | TP  |
| Ettari   | 938 | 1263 | 7377 | 384 | 7754 | 3467 | 147 | 1567 | 393 |
| N. lotti | 14  | 30   | 82   | 12  | 101  | 111  | 7   | 23   | 19  |

In aggiunta alla valorizzazione dei lotti pascolivi il Dipartimento, che ha avviato una campagna di ricognizione straordinaria del patrimonio, gestisce anche mediante concessioni altri beni ricadenti sul demanio forestale (immobili), suscettibili di valorizzazione a beneficio dello sviluppo del territorio e, in particolare, delle aree montane.

Altra funzione strategica esercitata dal Dipartimento in relazione al sistema produttivo agricolo e agroalimentare è quella relativa alla viabilità rurale e forestale, incluse le competenze in materia di demanio trazzeraie.

In tale ambito il Dipartimento assolve alla duplice funzione di amministrazione competente per le misure in materia di viabilità rurale e forestale aziendale e interaziendale previste nei programmi PSR Sicilia 2014/2022 e PSP-PAC 2023/2027 e di soggetto deputato alla gestione (incluse le attività di concessione e alienazione)

di un sistema di trazzere che si sviluppa per oltre 11.000 chilometri sull'intero territorio regionale.

In particolare, con riferimento alla programmazione PSR 2014/2022 è stata attivata, con tre bandi, l'operazione 4.3.1 ha visto l'emissione di 262 decreti di concessione per una spesa liquidata al 20/09/2025 di 96.748.708,14 euro.

Nell'ambito del nuovo ciclo di programmazione 2023/2027 è stato adottato apposito bando attuativo per la misura SRD-07, azione 1, con una dotazione finanziaria di 65 milioni di euro. Le relative graduatorie sono in avanzata fase di elaborazione.

Da ultimo, ma non certo per importanza, il Dipartimento è chiamato ad assolvere le complesse e delicate incombenze relative alla gestione faunistico-venatoria.

A riguardo non si può non evidenziare l'accresciuta complessità delle problematiche, generata da un articolato quadro regolatorio a livello unionale e nazionale, a fronte di una crescente domanda di interventi legati alla gestione di specie invasive e alla prevenzione di patologie animali epidemiche (peste suina africana).

Di particolare evidenza, anche per i pericoli causati all'incolumità umana e per i gravi danni arrecati alle colture e allo stesso ecosistema, la proliferazione di suidi (cinghiali e loro ibridi) è risultata causa di allarme sociale diffuso. Di fronte a tale condizione, in accordo con la programmazione regionale, con gli altri rami d'amministrazione coinvolti, con le realtà istituzionali e sociali del territorio e nel pieno rispetto dei vincoli a tutela dell'ambiente, è proseguita l'azione di formazione di cacciatori di selezione, estendendo le positive esperienze già realizzate in alcune realtà pilota (Madonie) e tenendo presente le accresciute esigenze di carattere sanitario legate al contrasto alla diffusione della peste suina africana.

Eguale rilevante è il tema del controllo numerico di altre specie di ungulati (daini), particolarmente diffusi nelle aree montane, e quello dell'intervento su specifiche situazioni di proliferazione incontrollata di specie selvatiche o

rinselvaticchite (capre nelle isole Eolie, colombacci sull'isola di Ustica), con l'adozione di interventi dedicati.

L'attuazione degli interventi di abbattimento o cattura si accompagna a misure volte al ripristino dell'equilibrio degli ecosistemi e all'erogazione di compensazioni per le aziende agricole che abbiano subito danni dalla fauna selvatica.

Sempre in ambito faunistico il Dipartimento opera altresì mediante i centri per il recupero di animali feriti, affidati alla gestione di associazioni specializzate e di particolare rilievo per tutelare quelle specie maggiormente esposte al rischio di estinzione.

Il dipartimento non ha gestito linee di intervento a valere sulla programmazione PNRR/NextGenerationEU.

Il dipartimento concorre al perseguimento degli obiettivi strategici di riferimento del PIAO 2026/2028: B16.01 (Rilancio del settore agricolo e della pesca finalizzato alla crescita delle imprese mediante processi di internazionalizzazione) e B16.02 (Promuovere interventi volti al potenziamento e sviluppo del settore agricolo e zootecnico e della pesca con particolare riferimento alla sostenibilità ambientale).

### **Linee strategiche perseguite:**

- sostegno allo sviluppo dell'utilizzo forestale del suolo, sia con finalità ambientali che produttive, anche mediante interventi di sostegno alla silvicoltura;
- censimento, monitoraggio e riqualificazione del patrimonio trazzeraie e valorizzazione dei suoli armentizi;
- completamento del percorso di ricognizione straordinaria del patrimonio forestale regionale, anche al fine della programmazione di interventi di valorizzazione;
- sostegno allo sviluppo del sistema della viabilità rurale e forestale, anche mediante interventi diretti su strade e piste di competenza e mediante il sostegno agli investimenti sulla viabilità aziendale e interaziendale;

- valorizzazione del demanio forestale, nel rispetto delle esigenze di tutela ambientale, anche mediante lo strumento delle concessioni per attività agro-silvo-pastorali e produttive;
- gestione sostenibile del patrimonio faunistico, mediante interventi di controllo delle specie invasive e alloctone e tutela delle specie a rischio di estinzione.

### **Programma di intervento**

In relazione agli obiettivi programmatici di competenza, il Dipartimento si avvarrà delle risorse destinate nell'ambito del bilancio della Regione secondo specifiche disposizioni legislative, nonché delle risorse provenienti dai programmi unionali e nazionali, in quadro unitario di programmazione, anche al fine di evitare sovrapposizioni e perseguire la massima efficienza ed efficacia nell'impiego della provvista di risorse pubbliche.

Nell'ambito delle misure PSP-PAC 2023/2027, in accordo con le Autorità di gestione, priorità sarà data alla definizione delle graduatorie e all'avvio degli interventi di cui all'azione SRD-07 in materia di viabilità agricola e forestale. Nello stesso contesto si procederà, in coerenza con la pianificazione forestale regionale, alla definizione e pubblicazione dei bandi per le misure relative alla forestazione e alla silvicoltura (SRD-05 e SRD-12). Una costante attenzione verrà assicurata anche in relazione alla prevenzione di fenomeni fraudolenti nell'utilizzo delle risorse unionali, nazionali e regionali destinate al settore.

Trasversalmente per tutti gli interventi si proseguirà un'azione di riordino e semplificazione dei procedimenti, puntando su un sempre più esteso ricorso alla digitalizzazione.

Con riferimento alla gestione agro-silvo-pastorale del demanio forestale si procederà sul percorso già avviato di concessione a mezzo di bandi a evidenza pubblica delle aree idonee al pascolamento e/o ad altre forme di valorizzazione produttiva, a beneficio dei sistemi economici locali (con particolare riferimento a quelli delle aree interne e montane).

Il completamento dell'attività di ricognizione straordinaria del patrimonio, con conseguente aggiornamento delle banche dati (adempimento peraltro coerente con gli obblighi contabili), consentirà una più razionale gestione anche del patrimonio immobiliare, assumendo come prioritario l'utilizzo sostenibile dello stesso anche per finalità di fruizione sociale e di sviluppo del territorio, con prioritario orizzonte per le aree montane.

Sul fronte della gestione del demanio trazzerale è obiettivo perseguito, compatibilmente con la disponibilità di risorse economiche, strumentali e umane, quello di addivenire all'aggiornamento e alla verifica puntuale delle cartografie.

Tale aggiornamento, unito a interventi per la definizione delle pratiche pendenti, consentirà un più razionale utilizzo del demanio, l'accelerazione dei procedimenti di concessione o alienazione, a beneficio della stessa amministrazione e degli interessi di sviluppo del territorio. La medesima attività avrà altresì positivi riverberi con riferimento alle funzioni di supporto alla liquidazione degli usi civici e/o alla valorizzazione degli stessi in una chiave aggiornata di sviluppo inclusivo e sostenibile.

In materia di gestione faunistico-venatoria, nelle more di un eventuale revisione del quadro legislativo di riferimento, il Dipartimento proseguirà nell'esercizio delle competenze in materia di rilascio dei tesserini venatori, avvalendosi delle apposite commissioni recentemente insediate, e nel percorso di sostegno attivo alla formazione di selettori per il controllo delle specie invasive.

Nell'ambito delle risorse assegnate ai sensi della legge regionale 33/1997 sarà data continuità – e, ove possibile, si andrà ad ampliare – al novero degli interventi di controllo faunistico mediante abbattimento o cattura in linea con le prescrizioni e gli obiettivi di tutela ambientale, con particolare riferimento alle aree protette e alle realtà ecologiche più esposte (isole minori). Tale attività consentirà anche di limitare l'impatto sul bilancio della Regione degli indennizzi da riconoscere per i danni causati dall'incontrollata proliferazione di specie invasive e si pone in coerenza con le strategie nazionali e regionali per il contenimento e la prevenzione della peste suina africana.

Eguale continuità verrà data all'attività di soccorso e cura della fauna selvatica a mezzo degli appositi centri regionali e a quella, già avviata da anni e che vede un'attiva e fattiva cooperazione con altri rami di amministrazione, enti strumentali (Istituto zootecnico e Istituto incremento ippico) e mondo della ricerca, per la salvaguardia di talune specie d'interesse zootecnico (asino pantesco).

## **Risultati attesi:**

- incremento degli investimenti in campo forestale e miglioramento delle performances ambientali;
- incremento degli investimenti sulla viabilità rurale e forestale, sia in riferimento alle infrastrutture pubbliche che a quelle aziendali o interaziendali, a beneficio della competitività delle aziende e della sicurezza del territorio;
- accelerazione dei procedimenti di competenza in riferimento all'utilizzo, alla valorizzazione, alle concessioni e alienazioni su demanio trazzeriale;
- incremento dei beni del demanio forestale in concessione per utilizzi pascolivi e/o di fruizione sociale, turistica e produttiva;
- riduzione dei danni causati dalla fauna selvatica sul territorio e sulle attività agricole.

## **Contrasto e prevenzione del dissesto idrogeologico**

I boschi e gli interventi di regolazione idraulico-forestali costituiscono presidi essenziali per la conservazione del suolo, il mantenimento dell'equilibrio idrogeologico del territorio, il contrasto alla desertificazione, la preservazione del paesaggio e della biodiversità di specie animali e vegetali. La presenza di coperture forestali, infatti, contribuisce a regolare il regime delle acque, limitando i fenomeni di ruscellamento e la conseguente erosione del suolo, favorisce l'assorbimento da parte delle falde acquifere, consolida i versanti altrimenti esposti a frane e smottamenti.



Le superfici forestali della regione ammontano a 387.234 ettari, coprendo il 15,1% del territorio complessivo. Di queste il 73,7% sono classificabili come “bosco” e la restante parte come “altre superfici forestali”. Il demanio forestale regionale ha una superficie stimata in circa 156.000 ettari (di cui 122.000 ettari con copertura a bosco), cui si aggiungono ulteriori 28.000 ettari afferenti ai Comuni e affidati alla gestione del Dipartimento. La gestione di un tale patrimonio, peraltro accresciutosi nel tempo, ha imposto e impone significativi investimenti pubblici volti alla cura e alla manutenzione, che comprendono interventi di programmazione e monitoraggio, interventi selvicolturali e infrastrutturali, azioni volte alla prevenzione degli incendi, imboschimenti e rimboschimenti e attività connesse (vivai, aziende pilota).

L'importanza di tale patrimonio emerge particolarmente con riferimento alle caratteristiche del territorio siciliano, dove ben 360 Comuni su 391 presentano aree più o meno estese interessate da pericolosità da frana e/o da pericolosità idraulica. Inoltre una porzione molto elevata del territorio stesso è soggetta al rischio di desertificazione. Le caratteristiche meteo-climatiche, peraltro turbate negli ultimi anni dagli effetti dei cambiamenti climatici, espongono il patrimonio forestale a un elevatissimo rischio di incendi boschivi. Nel 2024 la superficie forestale percorsa da incendi è stata di 2.588 ettari, in calo rispetto all'anno precedente (10.080 ettari nel 2023), ma ancora la più alta fra tutte le regioni d'Italia.

Per realizzare le azioni di prevenzione, di cura e incremento del patrimonio boschivo il Dipartimento si avvale, in gestione diretta ai sensi della vigente normativa di riferimento (legge regionale 16/1996 e successive modifiche e integrazioni) di contingenti di operai a tempo determinato (circa 8.600 fra c.d. “151sti”, “101sti” e contingente a esaurimento con garanzia di 78 giornate) e di un più piccolo nucleo di operai a tempo indeterminato (1.214).

Lo stesso personale, ripartito in 45 distretti su base sub-provinciale, garantisce altresì il funzionamento dei vivai regionali e la gestione delle aree protette affidate al Dipartimento. In tale ambito, coerentemente con le scelte del governo e del legislatore, nel corso del 2026 è previsto un incremento di 23 giornate lavorative annue del personale a tempo determinato, anche per rispondere alla progressiva

riduzione della platea degli operai a fronte di un costante, se non addirittura accresciuto, fabbisogno di prestazioni.

Va segnalato come l'impiego di tale contingente è stato negli anni esteso a interventi di scerbatura, prevenzione degli incendi e cura del verde in regime convenzionale con Comuni, parchi archeologici e altri soggetti pubblici, nonché – nell'ottica della prevenzione dei c.d. "incendi di interfaccia" – a interventi di pulizia e prevenzione su terreni privati abbandonati. L'onere stimato per il bilancio della Regione, al netto dell'eventuale conferma delle giornate aggiuntive, si può quantificare in 169,8 milioni di euro per il 2027, in 164 milioni per il 2028 e in 154,5 milioni di euro per il 2029, cui occorre aggiungere le somme occorrenti per la copertura dei rinnovi contrattuali e degli istituti previsti dalla contrattazione collettiva decentrata.

Merita comunque di essere segnalato come la gestione del demanio forestale determini, ancorché in misura ancora molto inferiore alle potenzialità, anche entrate per il bilancio della Regione (stimabili in circa 2,5 milioni l'anno) da concessioni e da vendita di prodotti delle foreste. Funzionale all'attività di impianto e cura del patrimonio forestale è quella svolta dai 13 vivai regionali e dai due centri di conservazione del germoplasma vegetale, che forniscono le piantine e assicurano altresì un importante presidio per la conservazione della biodiversità.

Nell'ambito degli interventi svolti dal Dipartimento, oltre a quelli propriamente diretti alla cura delle foreste, vanno menzionati – in quanto coesenziali alla prevenzione idrogeologica e alla fruizione delle aree – quelli relativi alla cura del reticolo idrografico dei bacini montani, della viabilità forestale e degli immobili presenti nel demanio forestale stesso.

Non può non farsi menzione, da ultimo, del ruolo strategico operato dalla forestazione nel perseguimento degli obiettivi di assorbimento dei gas climalteranti secondo gli obiettivi delle strategie unionali, nazionali e regionali.

Inoltre il Dipartimento è chiamato alla gestione di 31 riserve naturali e di 64 aree inserite nella rete “Natura 2000”, per una superficie complessiva di 68.400 ettari (in maggioranza ricadente nell’ambito dello stesso demanio forestale).

Tale attività comporta la costante manutenzione delle aree e delle infrastrutture per la loro fruizione, l’implementazione di interventi per la prevenzione e la tutela ambientale, inclusa la rinaturalizzazione e il recupero di aree danneggiate, la rimozione di rifiuti, la realizzazione di attività di ricerca, etc...

In tale ambito il Dipartimento, avvalendosi delle risorse della programmazione FESR Sicilia 2014/2020 (asse 6, azione 6.5.1), ha posto in essere diversi progetti d’investimento per la valorizzazione e la tutela del patrimonio ambientale.

Al fine di dare compiuta continuità all’azione svolta si rende necessario disporre di un’adeguata provvista di risorse per le attività di gestione, nonché – in prospettiva – di ulteriori risorse di investimento a valere su provviste regionali ed extraregionali.

Va segnalato come l’attività di gestione delle riserve assicuri anche un sempre più significativo cospice di entrate: dalle tre aree soggette a ticket di ingresso (RNO dello Zingaro, RNO di Vendicari e polo sportivo/Palazzo reale di Ficuzza) si prevede un incasso medio annuo di 2,65 milioni, suscettibile di incremento ove esteso anche ad altre aree e/o affiancato da un’accresciuta offerta di servizi per la fruizione.

Il dipartimento persegue nell’ambito della propria diretta competenza gli obiettivi strategici di riferimento del PIAO 2026/2028:

- E09.02 - Prevenzione e contrasto del fenomeno degli incendi boschivi;
- B16.03 - Ricostruzione delle superfici boschive e delle aree demaniali danneggiate e/o distrutte da eventi incendiari e prevenzione degli incendi boschivi.

Concorre inoltre con gli altri rami di amministrazione competenti alla realizzazione degli obiettivi strategici:

- E08.01 - Definizione del procedimento di formazione del Piano Territoriale Regionale (PTR);

- E09.03 - Tutela quanti-qualitativa delle risorse idriche del territorio siciliano nel nuovo scenario aggiornato dai mutamenti climatici, attraverso l'aggiornamento della pianificazione di settore e il contrasto ai fenomeni di dissesto idro-morfologico, con particolare attenzione agli interventi di manutenzione dei corsi d'acqua e alla pianificazione dell'economia idrica

- E09.07 - Strategia regionale sullo sviluppo sostenibile

### **Linee strategiche perseguite:**

- mantenimento, cura, riqualificazione e preservazione delle superfici forestali esistenti, anche in vista del perseguimento degli obiettivi di tutela dell'equilibrio idrogeologico, preservazione della biodiversità;

- prevenzione degli incendi boschivi e di interfaccia;

- completamento del percorso di ricognizione straordinaria del patrimonio forestale regionale, anche al fine della programmazione di interventi di valorizzazione;

- realizzazione di nuovi investimenti per l'ampliamento delle superfici forestali, il recupero di quelle danneggiate/degradate e la fruizione delle aree protette gestite;

- razionalizzazione e potenziamento delle attività vivaistiche;

- rafforzamento delle attività di ricerca e conservazione della biodiversità.

### **Programma di intervento**

In relazione agli obiettivi programmatici di competenza, il Dipartimento si avvarrà delle risorse destinate nell'ambito del bilancio della Regione secondo specifiche disposizioni legislative, nonché delle risorse provenienti dai programmi unionali e nazionali, in quadro unitario di programmazione, anche al fine di evitare sovrapposizioni e perseguire la massima efficienza ed efficacia nell'impiego della provvista di risorse pubbliche.

Nell'ambito della già avviata azione di censimento e monitoraggio del patrimonio (adempimento peraltro coerente con la normativa contabile) si prevede il completamento delle attività in essere e l'aggiornamento delle banche dati entro il 2028, anche al fine di fornire il necessario supporto all'attività di aggiornamento delle programmazioni regionali.

In tale ambito, attesa l'esistenza di criticità circa la titolarità catastale di diverse aree, disponendo di risorse adeguate allo scopo, si realizzeranno interventi volti alla regolarizzazione, preliminari anche alla valorizzazione dei beni immobili afferenti al demanio forestale.

La disponibilità di risorse nell'ambito del bilancio regionale, che necessita di conferma per gli anni a venire anche in ragione della progressiva fuoriuscita dal bacino dei lavoratori forestali, consentirà di rafforzare l'azione di prevenzione degli incendi boschivi e d'interfaccia, garantendo anche un margine per la realizzazione degli altri interventi silvicolture e infrastrutturali.

In tal senso si pone come auspicabile e urgente un intervento complessivo di rivisitazione della normativa di riferimento, sia al fine di adeguarla al mutato quadro legislativo unionale e nazionale, sia per porre le premesse per un rilancio del ruolo strategico della forestazione pubblica.

Tale intervento, affiancato da una congrua provvista di investimenti, consentirebbe altresì di valorizzare appieno l'imprescindibile ruolo delle politiche forestali quali "serbatoi di carbonio", con benefici in termini ambientali ed economici per l'intera regione.

Nell'ambito dell'attività di conduzione delle superfici forestali speciale attenzione sarà dedicata, in coerenza con la pianificazione regionale, agli interventi volti ad accrescere la resilienza agli incendi e alle fitopatie, al ripristino delle coperture danneggiate/degradata e delle essenze arboree autoctone, anche al fine di preservare la biodiversità.

Nell'ambito delle risorse rinvenienti – anche eventualmente attingendo a programmi unionali o nazionali ove disponibili – speciale attenzione sarà dedicata

anche alle attività di manutenzione e valorizzazione delle infrastrutture, dei sentieri forestali e rurali, del reticolo idrografico montano, di muretti a secco e altri presidi per la prevenzione del dissesto idrogeologico.

Con riferimento alla gestione delle riserve si rende utile, entro un quadro programmatico regionale e a fronte anche di un incremento dell'offerta di servizi, l'ampliamento del novero di quelle soggette a ticket di ingresso, anche al fine di realizzare una fruizione sostenibile.

Con riguardo alle attività vivaistiche si rende necessario poter disporre di maggiori risorse, anche al fine di implementare le attività di sperimentazione e innovazione già avviate in concorso con il sistema universitario e di raggiungere un target produttivo di 13 milioni di piante l'anno, focalizzato su specie arboree e arbustive di maggior interesse ambientale e silvicolturale.

Sempre nell'ambito della gestione di riserve e demanio massima cura sarà indirizzata all'incremento della vocazione produttiva e della capacità di generazione di risorse proprie con la valorizzazione dei prodotti del bosco e la fruizione sostenibile di servizi.

## **Risultati attesi:**

- incremento dei presidi di prevenzione degli incendi boschivi e d'interfaccia e della capacità di resilienza forestale;
- mantenimento, riqualificazione e ampliamento delle superfici forestali, con speciale focus sul ripristino degli ecosistemi degradati/danneggiati;
- incremento dell'offerta di servizi e della capacità di reperire entrate proprie da ticket e da concessioni a terzi nell'ambito della gestione delle riserve;
- conseguimento e mantenimento dei target in termini di capacità di assorbimento delle emissioni climalteranti mediante i serbatoi forestali;
- incremento e qualificazione dell'attività vivaistica e di preservazione della biodiversità di specie arboree e arbustive.

## PESCA MEDITERRANEA

Il settore della pesca e dell'acquacoltura contribuisce in maniera significativa al sistema economico regionale, con una peculiare e dirimente incidenza sui sistemi locali di diverse parti del territorio costiero. Il comparto ha generato nel 2024 un valore aggiunto per 92,217 milioni di euro. Le esportazioni dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura nel 2025 ammontano a 36.539.321 euro, quelle di conserve e prodotti lavorati a 53.845.198 euro. La flotta siciliana da pesca consta di circa 2.500 imbarcazioni, di cui il 67,28% rappresentato da unità della piccola pesca costiera e la restante parte da unità operanti con tecniche di strascico, palangaro, circuizione, volanti a coppia e lenza a traino. La consistenza della flotta ha conosciuto una costante riduzione, connessa a una molteplicità di fattori fra i quali la riduzione degli stock ittici, le strategie unionali di riduzione dello sforzo di pesca, la scarsa e incostante redditività degli investimenti, l'obsolescenza delle imbarcazioni.

Più limitata la dimensione dell'acquacoltura, prevalentemente con allevamento/ingrasso su vasche a mare, con una ventina di aziende che occupano circa 190 addetti (media annua). La filiera della trasformazione conta su 104 stabilimenti/unità locali che occupano circa 1.330 addetti.

Il dipartimento interviene a sostegno del comparto operando quale organismo intermedio del programma a cofinanziamento unionale FEAMPA 2023/2027, nonché mediante gli strumenti posti a carico del bilancio della Regione secondo la vigente legislazione (valorizzazione dei borghi marinari e Fondo di solidarietà della pesca e dell'acquacoltura).

Con riferimento alla programmazione FEAMP 2014/2022 gli obiettivi finanziari sono stati sostanzialmente raggiunti anche grazie all'accelerazione impressa alla spesa in fase di chiusura. Su una dotazione finanziaria complessiva di 118.225.552 euro la spesa certificata al 31 dicembre 2025 ammonta a 114.600.283,58 euro, con l'implementazione di 2.273 operazioni a regia e 432 a titolarità.

Sulla programmazione corrente FEAMPA 2023/2027 la spesa certificata al 31 dicembre 2025 ammonta a 9.632.733,84 euro. Rispetto alla stessa vanno considerati gli ulteriori interventi con gli avvisi giunti a graduatoria o pubblicati nel corso dell'anno corrente, per un valore complessivo della dotazione finanziaria messa a bando di circa 20,3 milioni di euro.

Con riferimento alle misure di sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD), anche in ragione di un'efficace interlocuzione intervenuta a livello nazionale, sono state ammesse a finanziamento le progettualità provenienti da 8 gruppi di azione locale.

Nell'ambito delle risorse regionali sono stati implementati gli interventi finalizzati al recupero, alla fruizione e alla valorizzazione dei borghi marinari censiti nell'ambito del REIMAR per un milione di euro a bando e quelli previsti dal "Fondo di solidarietà regionale della pesca e dell'acquacoltura" di cui all'articolo 39 della legge regionale 9/2019. Su tale ultima provvista sono stati attivati nel corso del 2025 due avvisi pubblici, destinati rispettivamente alla marineria di Licata colpita dall'esondazione del fiume Salso e alle imbarcazioni autorizzate alla pesca dei c.d. "piccoli pelagici" (alici e sardine), che hanno risentito del significativo calo degli stock delle specie bersaglio.

Le problematiche legate alla gestione degli stock alieutici, che subiscono l'influsso del cambiamento climatico, di impegni di riduzione dello sforzo di pesca assunti a livello sovranazionale/unionale, dell'inquinamento si sommano alle criticità strutturali e a quelle congiunturali legate all'incremento del costo dei carburanti a seguito degli eventi bellici in corso.

Il dipartimento non ha gestito linee di intervento a valere sulla programmazione PNRR/NextGenerationEU.

In rapporto agli obiettivi enunciati nel DEFR 2025/2027 sono stati pienamente raggiunti 7 target di intervento, con gli altri 6 in fase di attivazione/implementazione.

Il dipartimento esercita diretta competenza nel perseguimento degli obiettivi strategici di riferimento del PIAO 2026/2028: B16.01 (Rilancio del settore agricolo e



della pesca finalizzato alla crescita delle imprese mediante processi di internazionalizzazione) e B16.02 (Promuovere interventi volti al potenziamento e sviluppo del settore agricolo e zootecnico e della pesca con particolare riferimento alla sostenibilità ambientale).

## **Linee strategiche perseguite:**

- sostegno ai processi di diversificazione del reddito delle imprese di pesca, anche con strumenti dedicati al sostegno di ittiturismo/pescaturismo;
- sostegno all'incremento della redditività, valorizzando la qualità del prodotto della pesca siciliana e il relativo valore aggiunto nonché dedicando speciale attenzione alla valorizzazione delle specie dimenticate o neglette;
- sostegno ai processi di internazionalizzazione, consolidando il "Brand Sicilia" ed il valore della dieta mediterranea sui mercati interni europei ed extra-europei mediante azioni mirate di promozione e favorendo la propensione all'export;
- sostegno al rafforzamento dell'acquacoltura, mediante interventi dedicati;
- incremento del valore aggiunto nel comparto ittico, anche mediante strumenti di credito agevolato, azioni di sostegno diretto a specifiche filiere, azioni di formazione e informazione per l'accrescimento del know-how nel quadro integrato della c.d. "crescita blu";
- valorizzazione sostenibile delle risorse alieutiche mediante l'adozione di piani di gestione (PGL e piani relativi a singole specie);
- sostegno all'innovazione di processo e di prodotto nella produzione primaria e nella trasformazione, anche supportando le attività di ricerca e sperimentazione;
- incremento dei livelli di sostenibilità ambientale;
- sostegno agli investimenti finalizzati al miglioramento delle condizioni di lavoro, allo sviluppo di competenze del "capitale umano", alla resilienza alle avversità meteorologiche.

## **Programma di intervento**

In relazione agli obiettivi programmatici di competenza, il Dipartimento si avvarrà delle risorse provenienti dai programmi unionali (FEAMPA 2023/2027) e nazionali, nonché delle risorse destinate nell'ambito del bilancio della Regione secondo specifiche disposizioni legislative, in quadro unitario di programmazione, anche al fine di evitare sovrapposizioni e perseguire la massima efficienza ed efficacia nell'impiego della provvista di risorse pubbliche.

Nell'ambito delle misure FEAMPA priorità sarà data all'implementazione delle azioni sia nel campo della pesca che dell'acquacoltura, assicurando il rispetto dei relativi cronoprogrammi e l'adozione di ogni utile intervento finalizzato all'accelerazione dei pagamenti, alla semplificazione burocratica e procedimentale, al costante monitoraggio dei risultati.

Una costante attenzione verrà assicurata anche in relazione alla prevenzione di fenomeni fraudolenti nell'utilizzo delle risorse unionali, nazionali e regionali destinate al settore.

Trasversalmente per tutti gli interventi si proseguirà un'azione di riordino e semplificazione dei procedimenti, puntando su un sempre più esteso ricorso alla digitalizzazione.

Nel quadro del meccanismo di partecipazione istituzionale disegnato dal quadro normativo di riferimento proseguirà il costante confronto con gli stakeholders, anche al fine di individuare e risolvere le eventuali criticità emerse, riconducendo anche in una logica unitaria di obiettivi e regole di utilizzo anche le risorse a gestione CLLD (GAL).

Nell'ambito delle misure decentrate è stato avviato il percorso per il riconoscimento (o il rinnovo del riconoscimento) dei Co.Ge.P.A., anche al fine di aggiornare e approvare i piani di gestione locale, quelli relativi a singole specie d'interesse (cicirello, rossetto, novellame e altri).

Tra le misure del predetto FEAMPA, oltre a quelle già avviate negli anni precedenti, di peculiare interesse sono quelle relative alla diversificazione delle attività di pesca (pescaturismo e ittiturismo) e quelle relative alla sistemazione dei luoghi di sbarco, i cui bandi sono stati aperti nel corso dell'anno 2026.

In sinergia con gli altri rami di amministrazione interessati si proseguirà a dare speciale attenzione all'azione di promozione dei prodotti ittici e della trasformazione sui mercati interni e internazionali, valorizzando l'immagine del pescato di Sicilia come parte della dieta mediterranea e di un patrimonio enogastronomico riconosciuto a livello mondiale.

In tale ambito proseguirà l'azione di sostegno alla valorizzazione del patrimonio culturale costituito dai borghi marinari censiti dal registro delle identità (REIMAR), oggetto di specifica linea di intervento finanziata dal legislatore regionale. Alla stessa si affiancherà un'azione specifica per la valorizzazione di altri elementi identitari del mondo della pesca siciliana ("Strade del tonno", pesca con le feluche).

In coerenza con gli obiettivi di sostenibilità di fondamentale importanza sarà lo sviluppo di crescenti sinergie e collaborazioni con il mondo della ricerca scientifica, facilitate dall'avvenuta istituzione di un'apposita anagrafe degli enti di settore.

Con riguardo alle situazioni di emergenza, legate a contingenze avverse (naufragi, interventi di soccorso che comportino l'interruzione della pesca, avversità meteorologiche gravi, diffusione di specie invasive alloctone) saranno implementate mediante appositi bandi le provvidenze previste dal Fondo di solidarietà regionale, anche - ove del caso - mediante misure rivolte a specifiche situazioni meritevoli di intervento straordinario.

Da ultimo, ma non certo per importanza, l'investimento sul capitale umano e sulle condizioni di lavoro, essenziale per assicurare il ricambio generazionale, la salute e la sicurezza a bordo, la diversificazione e la capacità di reddito degli operatori anche con l'acquisizione di competenze e qualificazioni coerenti con gli obiettivi della "crescita blu" (operatori subacquei, titoli marittimi STCW-F, addetti alla prima lavorazione e trasformazione, etc...).

## **Risultati attesi:**

- incremento delle performances del comparto della pesca, dell'acquacoltura e delle filiere della trasformazione, in termini di crescita degli investimenti, della capacità di generazione di valore aggiunto e dell'occupazione nel settore;
- consolidamento delle posizioni sui mercati tradizionali di destinazione delle produzioni e crescita della presenza sui mercati emergenti;
- piena implementazione, nel rispetto di target e milestone previsti dalle programmazioni, delle misure FEAMPA 2023/2027;
- definizione e adozione dei piani di gestione (piani di gestione locale della piccola pesca e piani di gestione di singole specie) per lo sfruttamento sostenibile delle risorse;
- piena implementazione entro l'anno degli interventi a valere sul Fondo di solidarietà regionale e degli investimenti per la valorizzazione dei borghi marinari REIMAR;
- sviluppo e consolidamento della cooperazione con il mondo scientifico e della ricerca nel campo del monitoraggio delle risorse ittiche e della loro conservazione, nonché dell'innovazione finalizzata alla sostenibilità;
- sostegno agli investimenti nell'acquacoltura, nella diversificazione delle attività di pesca, nelle filiere di trasformazione e di quelli finalizzati al miglioramento delle condizioni di lavoro a bordo;
- sviluppo di competenze e qualificazioni professionali a sostegno trasversale degli obiettivi della "crescita blu".

## 2.3 Area Culturale

### 2.3.1 Istruzione e Diritto allo Studio (Missione 4)

- **Missione 4**
- **Obiettivo di valore pubblico: VP\_5 – Ridurre il numero dei Neet e rafforzare le competenze dei giovani siciliani**
- **Struttura di riferimento: Dipartimento regionale dell'istruzione, dell'università e del diritto allo studio – Dipartimento Formazione Professionale – US Edilizia Scolastica**
- **Domini del BES cui l'azione concorre prevalentemente a migliorare: Istruzione e Formazione**
- **Obiettivo Agenda 2030: Goal 4 (Istruzione di qualità per tutti. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti) - Goal 8 (Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti)**

È intendimento del Governo regionale proseguire ed intensificare l'attenzione al tema dell'istruzione e della formazione professionale, considerando l'innalzamento dei livelli culturali e delle competenze del capitale umano, quale importante leva per lo sviluppo socio-economico del territorio. Processo avviato nel 2019 con l'introduzione di due importanti norme: la L.R. 10/2019 con la quale è stato disciplinato, per la prima volta in Sicilia, il diritto allo studio e la L.R. 23/19 che ha abrogato l'anacronistica L.R. 24/76, dando attuazione alla riforma del sistema della formazione professionale e ridefinendone il perimetro mediante l'adozione di nuovi modelli ed aggiornate procedure.

Coerentemente con l'obiettivo di innalzare i livelli culturali e le competenze del capitale umano, sopra enunciato, la Regione siciliana ha programmato specifici interventi all'interno del Pr FSE+ Sicilia 2021-2027, approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. 6184 del 25/08/2022, nonché specifiche misure nell'ambito del PNRR-Missione 5-Componente 1- Investimento 1.4 "Sistema Duale", oltre allo

stanziamento di fondi regionali volti prevalentemente al contrasto della povertà educativa e alla riduzione della dispersione scolastica.

In particolare, in continuità con quanto già realizzato nel triennio precedente, continueranno ad essere attivate le azioni mirate ad innalzare i livelli di apprendimento degli studenti siciliani già previste all'interno dei predetti programmi, nonché del "Piano strategico per il contrasto alla povertà educativa, la riduzione della dispersione scolastica e la qualificazione e internalizzazione del sistema scolastico siciliano", adottato coerentemente con l'obiettivo assegnato dal Governo con la Direttiva dell'On.le Presidente prot. n. 2238/Gab del 02/02/2023, approvato con D.G.R. n. 397 del 11/10/2023 e mirato a ridurre la dispersione scolastica e l'inattività dei giovani. Inoltre, proseguiranno le azioni mirate all'attivazione di percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP), sulla scorta delle Linee Guida approvate dalla Giunta di Governo con deliberazione n. 287 del 01/07/2021.

In tale contesto, il Dipartimento regionale dell'istruzione procederà all'aggiornamento delle predette Linee Guida, al fine di renderle maggiormente rispondenti alle esigenze del mercato del lavoro e di adeguarle al quadro normativo comunitario e nazionale vigente, con particolare riferimento alle disposizioni del PNRR e successive. L'intervento mira, altresì, a chiarire e precisare i diversi aspetti applicativi del sistema, garantendone una fruizione più agevole e trasparente da parte degli allievi. A tal fine, sarà assicurata una stretta collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale (USR), con l'obiettivo di rafforzare il raccordo tra i due settori e favorire una maggiore fluidità nei passaggi tra il sistema di istruzione negli Istituti e quello di istruzione e formazione professionale degli Enti.

Infine, a seguito dell'entrata in vigore della Legge 15 luglio 2022, n. 99, recante l'istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore, nonché dei correlati decreti attuativi emessi, la Regione intende adottare ogni iniziativa mirata a garantire la promozione del sistema terziario di istruzione tecnologica superiore

(ITS Academy), seguendo con attenzione la riforma della filiera dell'istruzione tecnologica professionale (L. 121/2024) e pertanto con l'Ufficio Scolastico Regionale vi è un intenso e continuo confronto per definire le linee guida, per le quali potranno essere attivati i percorsi quadriennali sperimentali di istruzione secondaria di secondo grado. Ciò potrà consentire, sin dal prossimo anno scolastico l'attivazione della filiera dei 4+2 anche per gli enti di istruzione e formazione professionale, come processo evolutivo del modello 3+1.

## Linee strategiche perseguite

1. Promozione del modello duale dell'apprendistato di I e III livello nel sistema di istruzione secondaria superiore finalizzata a valorizzare le competenze e le capacità dei giovani siciliani accompagnandoli all'ingresso del mondo del lavoro per favorire l'occupazione giovanile;
2. Contrasto alla dispersione scolastica e sostegno agli studenti delle scuole primarie e secondarie anche mediante attivazione di azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base e di sviluppo delle competenze digitali attraverso il rafforzamento delle competenze STEM;
3. Realizzazione, attraverso l'ARIT del progetto predisposto dal Dipartimento dell'Istruzione per la creazione di una piattaforma dedicata alla gestione dei percorsi IeFP, volta a monitorare l'intero ciclo di vita del singolo allievo iscritto. Lo strumento consentirà di rilevare i dati di frequenza, analizzare le percentuali di presenza e segnalare tempestivamente i casi di abbandono precoce, così da attivare per tempo le misure di contrasto alla dispersione scolastica;
4. Promozione di progetti di inclusione socio-educativa fondati sulla presa in carico di nuclei familiari svantaggiati, mediante l'integrazione scolastica e

interculturale con i bambini che frequentano la scuola dell'infanzia e la scuola primaria;

5. Qualificazione dell'offerta formativa di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) realizzati in modalità duale, promuovendo le figure richieste dal mondo del lavoro regionale, previa analisi dei fabbisogni territoriali;

6. Interventi per il sistema di istruzione terziaria non universitaria (ITS Academy), in relazione ai settori individuati dalla Strategia S3;

7. Rafforzamento dei percorsi formativi di eccellenza, universitari (compresi gli AFAM) e post-universitari, con particolare riguardo ai dottorati, ai ricercatori a tempo determinato e agli assegni di ricerca e di specializzazione, nonché all'alta formazione in ambito medico-sanitario;

8. Promozione del diritto allo studio mediante semplificazioni dei processi di accesso alle misure di sostegno a titolarità della Regione siciliana;

9. Misure volte a rafforzare la vigilanza sulle scuole secondarie di secondo grado paritarie e IeFP.

10. Interventi per la prevenzione delle dipendenze mediante la didattica partecipativa L.R. n.26 del 07/10/2024;

11. IFTS. Istruzione e Formazione Tecnica Superiore. Corsi di formazione professionale post-diploma di scuola inferiore.

Programma di intervento

Di seguito si riporta la relativa programmazione.



1. Nell'ottica di fornire un sostegno agli allievi delle istituzioni scolastiche statali, la Regione intende promuovere la diffusione di un modello di apprendimento duale in apprendistato di I livello e di III livello nell'ambito degli indirizzi ordinamentali del sistema scolastico anche superiore. Il modello duale in apprendistato è fondato sull'integrazione organica di formazione e lavoro per gli allievi delle istituzioni scolastiche di II grado, in ossequio a quanto già previsto nella DGR n. 213 del 17/06/2016 e nel successivo DA n. 3082 del 20/06/2016, con cui la Regione siciliana ha approvato la disciplina dei profili normativi dell'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore ai sensi dell'art. 43 del D.lgs. 15/06/2015 n. 81, ed è strutturato per coniugare la formazione effettuata in azienda (formazione interna) con l'istruzione svolta dalle istituzioni scolastiche statali (formazione esterna). L'azione risulta pienamente coerente con l'architettura programmatica, gestionale e finanziaria del Pr FSE+ Sicilia 2021-2027, ed in particolare con l'Obiettivo specifico ESO 4.1, con una dotazione finanziaria complessiva pari a circa 25 mln euro.

2. L'obiettivo di attivare azioni di integrazione mirate alla riduzione della percentuale di dispersione scolastica, oltre che essere coerente con l'ESO 4.5 del Pr FSE+ Sicilia 2021-2027 (con una dotazione finanziaria complessiva pari a circa 80 mln euro), inserito anche nel vigente PIAO, è stato motivo ispiratore della redazione del Piano strategico per il contrasto alla povertà educativa, la riduzione della dispersione scolastica e la qualificazione e internalizzazione del sistema scolastico siciliano. In continuità con le misure già attivate, le azioni saranno finalizzate al potenziamento del tempo-pieno per la scuola primaria e allungamento del tempo-scuola per gli altri cicli, mediante azioni di potenziamento e recupero delle competenze, di formazione interdisciplinare e valoriale degli alunni, anche in un'ottica di educazione alla legalità e all'esercizio del diritto-dovere di cittadinanza. Sarà potenziata l'azione strategica, già avviata, dell'orientamento, finalizzata al transito vocazionale e motivato dalla scuola secondaria di I grado a quella di II grado ed alla scelta

consapevole del percorso post-scolastico, a conclusione della scuola secondaria di II grado. Inoltre, in un'ottica di complementarietà con gli obiettivi sopra riportati, verranno realizzate azioni formative rivolte al personale scolastico (docente e non), anche dell'ambito dell'innovazione metodologica e disciplinare e in chiave di internazionalizzazione. Al fine di scongiurare possibili sovrapposizioni delle azioni richiamate con quelle contestualmente attivate dal Ministero con risorse PNRR, per analoghe misure saranno avviate preliminari interlocuzioni e confronti tecnici con l'U.S.R. Sicilia e con rappresentanti del sistema scolastico regionale.

3. In forza dell'Accordo Quadro biennale per la realizzazione di un'offerta di servizi educativi a favore di bambini dai due ai tre anni, volto a migliorare i raccordi fra nido e scuola dell'infanzia e a concorrere allo sviluppo territoriale dei servizi socio-educativi 0-6 anni – sottoscritto in sede di Conferenza unificata Stato-Regioni e Autonomie locali il 1° agosto 2013 - nonché della successiva intesa con l'USR, continuerà ad essere assicurata la programmazione e la gestione complessiva degli interventi volti all'accesso ai servizi per l'infanzia per i bambini in età prescolare (sezioni primavera e scuola dell'infanzia). Le azioni da realizzare sono coerenti con l'ESO 4.6 del Pr FSE+ Sicilia 2021-2027, con una dotazione finanziaria complessiva per il prossimo triennio pari a circa 4 mln euro.

4. La Regione Siciliana, nell'ambito della governance del sistema educativo regionale di Istruzione e Formazione Professionale, promuove e sostiene sul proprio territorio come priorità il potenziamento delle azioni per il contrasto della dispersione scolastica e lo sviluppo di competenze correlate ai fabbisogni espressi dal sistema delle imprese, al fine di creare occupazione qualificata.

A tal fine, il "Dipartimento dell'istruzione, dell'Università e del diritto allo studio" promuove azioni utili alla qualificazione dell'offerta formativa di percorsi di IeFP realizzati in modalità duale, erogati dalle Istituzioni formative, rivolti ai giovani in età di "diritto-dovere" all'istruzione e alla formazione professionale, al fine consentire ai giovani di innalzare il proprio livello di studi, conseguendo una

qualifica o diploma professionale e di acquisire competenze coerenti con le richieste del sistema produttivo regionale ,al fine di ridurre il mismatch tra domanda e offerta di lavoro.

Il “Dipartimento dell’istruzione, dell’Università e del diritto allo studio” attraverso un protocollo stipulato con l’ “Ufficio Scolastico Regionale” e con “Sviluppo Lavoro Italia” promuove l’incremento delle iniziative utili all’orientamento e al transito vocazionale tra i diversi percorsi formativi, da realizzare prioritariamente in modalità duale.

Sul punto, è intenzione del Dipartimento promuovere, mediante il piano di comunicazione del FSE+ 2021-2027, una più incisiva azione di comunicazione istituzionale attraverso i canali social ufficiali della Regione Siciliana, con particolare riferimento alle pagine Facebook, Instagram e agli ulteriori strumenti digitali di maggiore diffusione presso i giovani e le famiglie. Tale attività di comunicazione dovrebbe essere orientata alla valorizzazione dei percorsi di IeFP relativi ai settori maggiormente richiesti dal mercato del lavoro regionale, mediante la pubblicazione di contenuti informativi e promozionali capaci di raggiungere in modo diretto e capillare i destinatari nella fase che precede la scelta del percorso formativo. A tal fine, potrebbe risultare particolarmente efficace il coinvolgimento, nella predisposizione dei contenuti, di rappresentanti del mondo del lavoro, delle imprese e delle filiere produttive interessate, nonché di “figure testimonial” in grado di rendere più immediata e concreta la percezione delle opportunità occupazionali collegate ai diversi profili professionali.

A tal fine, il piano di comunicazione dovrà prevedere una sezione specifica dedicata all’offerta formativa IeFP, per una sua maggiore valorizzazione.

Con la programmazione 2024/2027 è entrato a regime il percorso intrapreso sin dall’introduzione del quadro regolatorio PNRR, che ha consentito l’introduzione dell’Unità di Costo Standard, nonché la programmazione di cicli triennali per il

conseguimento della qualifica professionale e di percorsi annuali per il conseguimento del diploma professionale IeFP allineati alla conclusione dei percorsi triennali di provenienza.

In linea con quanto già realizzato negli anni precedenti, la Regione siciliana ha proceduto ad una programmazione finanziaria che garantisca la continuità dell'offerta formativa nel sistema duale, impegnando i Fondi a valere sul PNRR Missione 5 – Componente 1 – Investimento 1.4 Sistema duale (circa 68 milioni di euro – Periodo 2022-2025), in complementarità con Fondi del PR FSE+ Sicilia 2021-2027 (circa 230 milioni di euro - Periodo 2023-2027), Fondi del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (circa 85 milioni di euro - Periodo 2022-2024) e regionali.

La programmazione complessiva IeFP ha previsto l'inserimento di una quota PNRR trasversalmente a valere su tutta l'offerta formativa per garantire uniformità di applicazione delle innovazioni introdotte e concorrere al Target PNRR.

In riferimento alla programmazione, l'azione del Governo ha orientato gli Enti verso percorsi formativi coerenti con gli obiettivi del PNRR duale e rispondenti ai fabbisogni occupazionali e professionali espressi dal mondo produttivo e rilevati anche dal Sistema Informativo Excelsior – Previsione dei Fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine 2023/2027 – Scenari per l'Orientamento e la Programmazione della Formazione – Unioncamere-ANPAL, come sopra evidenziato.

Per il raggiungimento degli obiettivi di cui sopra sono stati programmati gli Avvisi per Cicli triennali per il conseguimento della qualifica professionale (Ciclo triennale 2022-2025, Ciclo triennale 2023-2026, Ciclo triennale 2024-2027) promuovendo l'attivazione di contratti di apprendistato di I livello e Avvisi annuali (IV annualità) per il conseguimento del diploma professionale IeFP in co-progettazione integrata con gli Istituti scolastici statali ad indirizzo professionale. La Regione ha raggiunto il

target del PNRR M5 C1 sistema duale con un anno di anticipo. I percorsi IeFP per il ciclo triennale 2025/2028 troveranno continuità nell'ambito del PR FSE + 2021/2027 P4 ESO 4.6.

Inoltre, al fine di favorire la realizzazione dei percorsi IeFP da parte degli istituti professionali statali, in data 27/04/2023 è stato siglato apposito accordo territoriale con l'USR per l'erogazione da parte dei predetti istituti dell'offerta IeFP in regime di sussidiarietà in attuazione dell'art. 4, comma 2 e 4, e dell'art. 7, comma 2, del D.lgs. 13/04/2017, n. 61, approvato con D.D.G. n. 908 del 04/05/2023. Per le medesime finalità, la Regione (e in particolare, l'Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale e l'Assessorato della salute) ha sottoscritto un Accordo con l'USR per l'avvio di attività formative finalizzate all'acquisizione della qualifica di Operatore Socio Sanitario, da attuarsi presso istituti professionali statali della Sicilia ad indirizzo sanitario.

Come anticipato nel paragrafo precedente, con le innovazioni introdotte delle Legge 8 agosto 2024, n. 121 riguardante l'istituzione della filiera formativa tecnologica-professionale, si intende per il prossimo triennio reintrodurre i percorsi IFTS nel sistema dell'offerta formativa. Pertanto si prevede la programmazione di nuovi corsi per l'anno formativo. 2026/2027, tenendo conto della necessità di garantire la continuità della filiera formativa per i diplomati del sistema scolastico e del sistema IeFP post IV anni e, al contempo, l'introduzione in via sperimentale dei nuovi percorsi 4+2, in correlazione con i fabbisogni professionali espressi dalle imprese come rilevati dal Sistema Excelsior-UnionCamere, in coerenza con le filiere produttive regionali.

5. Nell'ambito dell'Istruzione terziaria non universitaria, in considerazione dell'entrata in vigore della L. 99/2022 e dei correlati decreti attuativi, la Regione intende promuovere ogni azione volta alla corretta applicazione della normativa nazionale attualmente vigente; in tal senso, si procederà alla modifica dell'attuale sistema di accreditamento ai fini del recepimento, imposto dalla norma di Stato,

dei requisiti e degli standard minimi per l'accreditamento degli Istituti Tecnologici Superiori (ITS Academy), nonché dei presupposti e delle modalità per la sospensione e la revoca dell'accreditamento, quale condizione di accesso al sistema terziario di istruzione tecnologica superiore. Al contempo, sarà posto in essere l'iter per l'aggiornamento del Repertorio regionale delle qualificazioni con l'inclusione delle Figure nazionali di Tecnico previste dal DM 203/2023 che ha ridefinito le Aree Tecnologiche e le relative Figure nazionali.

Contestualmente, la Regione, nell'esercizio della propria competenza esclusiva in materia di programmazione dell'offerta formativa, procederà alla modifica ed integrazione dell'attuale "Piano Territoriale Triennale (PTT) dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore 2023/2025", approvato dalla Giunta di Governo giusta Deliberazione n. 296 del 6 luglio 2023, al fine assicurare la costituzione degli ITS Academy con riferimento alle aree tecnologiche stabilite a livello nazionale dal decreto di cui all'articolo 3, comma 1, della legge n. 99/2022, e ai rispettivi ambiti di articolazione.

A seguito della riprogrammazione del Programma Regionale Sicilia FSE+ 2021-2027 di novembre 2025, l'offerta regionale di Istruzione tecnologica superiore sarà sviluppata anche per rispondere alle sfide europee introdotte dal Reg. UE 2024/795 che trovano accoglienza nella nuova Priorità 6 – STEP. L'Azione ITS STEP punta al rafforzamento dei percorsi ITS con l'obiettivo di potenziare la qualificazione dei quadri tecnici destinati all'occupazione in ambiti strategici concentrandosi sulle competenze pertinenti per lo sviluppo e la produzione di tecnologie critiche quali tecnologie digitali, tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse e le biotecnologie, nonché le tecnologie a servizio della protezione in ottica dual use (es. utilizzo dell'intelligenza artificiale, cybersecurity, ecc...). L'obiettivo programmato risulta pienamente coerente con l'architettura programmatica, gestionale e finanziaria del Programma Regionale Sicilia FSE+ 2021-2027, ed in particolare con

l'Obiettivo specifico ESO 4.6, con una dotazione finanziaria disponibile complessiva di oltre 25 mln euro.

In linea con gli orientamenti nazionali ed europei in materia di internazionalizzazione, l'intervento a valere sulle risorse regionali a sostegno delle Fondazioni ITS Academy è stato altresì ampliato attraverso il finanziamento di borse di studio destinate anche al sostegno dei tirocini formativi obbligatori e di attività di valorizzazione del profilo internazionale dei percorsi formativi I.T.S.

6. La Regione intende sostenere la promozione dell'alta formazione e della specializzazione post laurea di livello dottorale per percorsi di studio e ricerca di alta qualificazione e maggiormente rispondenti ai fabbisogni del mercato del lavoro siciliano, al fine di contribuire a sostenere lo sviluppo di un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione. A tal fine, gli Avvisi per i dottorati di ricerca consentiranno alle università e alle istituzioni dell'Alta Formazione Artistica e Musicale (AFAM) il finanziamento di un significativo numero di borse di studio dottorali aggiuntive coerenti con le traiettorie di innovazione definite dalla Strategia S3 Sicilia, con uno specifico sostegno ai corsi di dottorato di ricerca di interesse nazionale. Inoltre, coerentemente alle sfide europee introdotte dal Reg. UE 2024/795, la nuova Azione "Percorsi di alta formazione STEP" permetterà di potenziare il sistema regionale della ricerca attraverso il reclutamento di giovani ricercatori presso le università e gli enti pubblici di ricerca. L'intervento regionale risulta pienamente coerente con l'architettura programmatica, gestionale e finanziaria del PR Sicilia FSE+ 2021-2027, ed in particolare con l'Obiettivo specifico ESO 4.7 con una dotazione finanziaria disponibile per il prossimo triennio di oltre 70 mln euro. E' altresì prevista la continuità del sostegno alla formazione specialistica dell'area medico-sanitaria a valere sulle risorse FSE+. Le risorse stanziare a livello regionale consentiranno di dare continuità al sostegno in favore del "IV Polo Universitario Siciliano" di Enna come anche al prosieguo della sperimentazione della best practice relativa al sostegno dei soggetti detenuti o in espiazione di pena in forza dell'accordo

di collaborazione sottoscritto in data 02/05/2024 tra la Regione siciliana, il Garante regionale dei diritti dei detenuti, il Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria e le Università degli Studi di Catania, Messina e Palermo in relazione ai rispettivi poli penitenziari già istituiti.

7. La Regione intende promuovere il diritto allo studio attraverso il sostegno economico agli studenti meritevoli e bisognosi volto a promuovere le pari opportunità e partecipazione attiva alla formazione universitaria, coerentemente con l'ESO 4.8 del Pr FSE+ Sicilia 2021-2027 con una dotazione finanziaria complessiva pari a circa 43 mln euro per il prossimo triennio.

La Regione continuerà, inoltre, a finanziare la fornitura gratuita dei libri di testo in favore degli alunni della scuola primaria, in relazione alla quale, in ottica di semplificazione, il processo è stato interamente digitalizzato tramite l'utilizzo di apposito Portale cui accedono tutti gli attori del processo (scuole, librerie e Comuni), secondo quanto previsto della D.G.R. 20 febbraio 2024, n. 54, anche ai fini del monitoraggio del grado di dispersione scolastica nel proprio ambito di competenza.

8. Con la L.R. n. 26 del 07/10/2024 è stata prevista la promozione e la realizzazione di progetti di prevenzione nelle scuole di ogni ordine e grado dedicati all'informazione e alla sensibilizzazione sul tema delle dipendenze attraverso una didattica partecipativa con l'utilizzo delle Rete SHE – School for Health in Europe attivata con l'intesa tra l'Assessorato alla salute e l'Ufficio scolastico regionale (USR). Sono stati attivati altresì interventi per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo. Inoltre, sono state promosse attività, azioni, percorsi divulgativi finalizzati alla valorizzazione delle tradizioni siciliane, del patrimonio culturale immateriale tipico regionale, con particolare riferimento alla lingua siciliana e all'utilizzo del dialetto nell'ambito di eventi e manifestazioni di natura



teatrale, ludica, delle arti musicali e visive. Quanto sopra trova continuità nell'arco temporale di riferimento del presente documento.

Continueranno poi gli interventi attraverso il Fondo destinato al funzionamento amministrativo e didattico di tutte le scuole statali della Sicilia (art. 7 L.R. n.6/2000), come pure i contributi a favore delle istituzioni scolastiche per far fronte all'ordinaria manutenzione degli edifici scolastici destinati ad uso della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (art.6 L.R. 15/88).

9. Il "Dipartimento regionale dell'istruzione, dell'università e del diritto allo studio", nell'ambito delle competenze afferenti alla parificazione scolastica, procede in sede di istanza alla verifica dei requisiti previsti dalle disposizioni e al riconoscimento della parità; per tutti i soggetti ai quali è stato rilasciato lo status, verifica annualmente il permanere del possesso dei requisiti, secondo le procedure prescritte dal DM 10 ottobre 2008, n. 83. Proprio per rafforzare il campo dei controlli in tema di mantenimento dei requisiti di parità, la Regione Siciliana, non disponendo di un proprio corpo ispettivo che possa svolgere i controlli presso le scuole paritarie riconosciute, a seguito del protocollo d'intesa del 02 agosto 2023 stipulato con l'Ufficio scolastico regionale per la Sicilia continuerà a svolgere per i prossimi anni una intensa attività di controllo avvalendosi del personale tecnico con funzioni ispettive del Ministero dell'istruzione e del merito. Tale attività è in raccordo con il Ministro dell'istruzione e del merito anche a seguito delle nuove direttive che vanno nella direzione di controllo e monitoraggio sempre più stringente. Con riferimento alle competenze in materia di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), al fine di verificare la corretta ed uniforme realizzazione da parte degli Enti di Formazione dei percorsi IeFP, finanziati dal Dipartimento dell'Istruzione, università e diritto allo studio, è stata estesa la collaborazione con l'USR Sicilia mediante specifico protocollo di Intesa approvato con D.A. n.642/Istruz del 12/07/2024 per la disciplina delle visite ispettive.

Inoltre, la Regione con l'art. 11 della L.r. 8 maggio 2018, n. 8 ha previsto un intervento a sostegno delle scuole primarie e secondarie di I grado. detto intervento è commisurato al numero di aule con almeno 10 alunni e al numero di alunni portatori di disabilità diverse e in difficoltà di apprendimento per i quali si renda necessario il ricorso all'insegnamento di sostegno.

### Risultati attesi

1. a) realizzazione di una strategia di raccordo tra l'offerta formativa del sistema di istruzione secondaria e il fabbisogno professionale del sistema produttivo, favorendo la diffusione del modello duale in apprendistato;  
b) riduzione del tasso di dispersione scolastica;  
c) innalzamento qualitativo dell'offerta formativa degli IeFP;
2. miglioramento della qualità, dell'inclusività dell'efficacia e dell'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e formazione;
3. parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusiva e di qualità;
4. potenziamento dei servizi di istruzione e formazione generale e professionale fino al livello terziario;
5. adeguamento del livello di competenze e di riqualificazione flessibile per tutti e rafforzamento dell'alta formazione e della specializzazione post laurea di livello dottorale e della specializzazione medica;
6. innalzamento qualitativo dell'offerta formativa delle scuole paritarie.

### ➤ Ufficio speciale edilizia scolastica e Universitaria e stralcio interventi a valere su PROF e OIF

Il contesto in cui opera l'Amministrazione regionale presenta particolari criticità, atteso che lo stesso è formato dall'insistenza, sul territorio regionale, di ben oltre 4.000 plessi scolastici attivi, per la maggior parte caratterizzati da significativa vetustà e distribuiti in ambiti contraddistinti da alto grado di sismicità, che si accompagna alla mancanza e/o all'inadeguatezza delle verifiche strutturali di vulnerabilità dei plessi. Per la parte relativa alla chiusura dei percorsi formativi del passato, permane una elevatissima quantità di contenzioso su cui lavorare, discendente dalle procedure avanzate dai dipendenti degli organismi formativi nei confronti dei rispettivi datori di lavoro, e dalla conseguente chiamata in garanzia della Regione. Il tutto rapportato a una carenza di risorse umane e professionali in grado di fornire adeguato impulso all'azione amministrativa.

#### Linee strategiche perseguite

- Potenziamento delle istruzioni scolastiche e formative sotto il profilo infrastrutturale, energetico e delle dotazioni digitali ;
- Potenziamento delle azioni di contrasto alla dispersione scolastica;
- Interventi volti ad aumentare il grado di utilizzo delle risorse regionali, statali e comunitarie.

#### Programma di intervento

- Proseguire l'attività già iniziata nel ciclo di programmazione e gestione dei fondi strutturali 2021/2027 (PR FESR-FSC, PSC):

1. riguardo alle infrastrutture scolastiche ed al contrasto alla dispersione;
  2. riguardo alle infrastrutture dell'istruzione terziaria con particolare riferimento alla residenzialità universitaria.
- Proseguire il raccordo con il Ministero dell'Istruzione e del merito per la definizione del piano triennale di edilizia scolastica fine di intercettare con un unico strumento di selezione le fonti finanziarie disponibili.
  - Proseguire l'estinzione delle obbligazioni vincolanti ancora sussistenti nei confronti degli enti di formazione tramite le erogazione degli eventuali saldi, o le revoche, e aggiornare il data base del contenzioso tramite l'apposita funzionalità.

### Risultati attesi

- Miglioramento delle infrastrutture scolastiche sotto il profilo della sicurezza, della sostenibilità energetica e della capacità di attrazione.
- Riqualificazione degli alloggi esistenti destinati alla residenzialità universitaria e creazione di nuovi posti alloggio per migliorare il rapporto tra numero di studenti aventi diritto e numero di alloggi disponibili.
- Potenziamento e miglioramento delle infrastrutture didattiche degli Atenei della Regione Siciliana.
- Riduzione dei residui passivi costituenti un debito dell'Amministrazione negli equilibri di bilancio.

### ➤ Dipartimento della Formazione Professionale

Con specifico riferimento alla formazione professionale, il Governo intende proseguire lungo le linee programmate e condotte tramite gli Avvisi del PR FSE+ Sicilia 2021-2027, che riguardano diversi segmenti deboli del mercato del lavoro

(contratti di ricollocazione per disoccupati di lunga durata, inserimento lavorativo di giovani tramite tirocini, ecc.), ma anche completare, in complementarietà le azioni previste dal PNRR e dai programmi nazionali.

Anche alla luce della novata normativa sulla formazione professionale, quest'ultima, sempre più, sarà intesa come processo di valorizzazione del capitale umano, rappresentando una precisa alternativa formativa ai tradizionali percorsi scolastici e, al tempo stesso, un percorso orientato alla qualificata occupazione, anche attraverso le iniziative specificatamente rivolte ai NEET ed ai soggetti in età lavorativa in stato di disoccupazione, valorizzando in pieno le strutture scolastiche esistenti.

In considerazione degli scenari internazionali condizionati dalla politica commerciale degli USA, ma anche dalle evoluzioni non prevedibili dello scenario socio economico europeo relativo alla situazione bellica in Ucraina e nel Medio Oriente, l'azione regionale sarà approntata alla massima flessibilità, proprio per essere in grado di rispondere con tempestività ed efficacia ad eventuali cori di contingenze legate a questi fattori di crisi.

### Linee strategiche perseguite

Nell'ambito della Formazione professionale, nel triennio 2027-2029, continuerà il compimento della riforma della L. 24/76, attuata con la Legge Regionale del 14 dicembre 2019 n. 23 e sue modifiche ed integrazioni, orientando le nuove regole verso le reali esigenze dei discenti e l'innalzamento della qualità dell'offerta formativa anche attraverso nuovi criteri di accreditamento, che prevedano misure premiali per gli enti di formazione, in funzione dei risultati occupazionali e di innalzamento delle competenze conseguite, oltre un generale innalzamento degli standard formativi. Le procedure di accreditamento saranno sempre più legate alla

piena valorizzazione degli indicatori che sono stati selezionati per valutare l'impatto e l'efficacia degli interventi formativi.

Per affrontare lo stato di crisi dei lavoratori, è stato avviato un piano di intervento finalizzato ad adottare misure di accompagnamento, ricollocazione e riqualificazione del personale in esubero, come approvato con DGR n. 118 del 21 marzo 2024. A partire dalla collaborazione tra organizzazioni datoriali e sindacali, si continuerà inoltre a implementare il "Repertorio delle qualifiche della Regione", nonché il costante monitoraggio dei risultati occupazionali.

Altra finalità da raggiungere nel triennio del DEFR, è quella della realizzazione di un quadro ordinamentale volto a istituire la "rete dell'apprendimento permanente", ovvero l'insieme dei servizi che, in forma integrata, si fanno carico della formazione degli adulti, e a realizzare la "rete dell'orientamento permanente", ovvero delle strutture che operano per migliorare la capacità di scelta dei cittadini di tutte le età in ambito scolastico, formativo, lavorativo e post-lavorativo.

Parallelamente, sarà fatto ogni sforzo per garantire un costante e attento raccordo dei percorsi formativi finanziati con risorse pubbliche con il mondo produttivo ed imprenditoriale; al contempo, si provvederà a rendere operativo il Sistema Regionale di Certificazione delle Competenze, implementato con D.P. Reg. n. 6 del 07 agosto 2018, individuando gli enti titolati e definendo le relative procedure.

Altri interventi riguarderanno:

- la riduzione del numero dei NEET, attraverso percorsi formativi generati anche in collaborazione tra enti di formazione ed impresa per la creazione di nuova occupazione, in analogia al modello in corso di sperimentazione, da attivare con le risorse PR FSE+ Sicilia 2021-2027 ed interventi di riqualificazione professionale dei soggetti occupati, in sinergia con l'utilizzazione di fondi interprofessionali; dopo gli

importanti risultati della prima edizione del progetto Yes I Start Up – Formarsi per diventare imprenditore/imprenditrice in Sicilia, finanziato nell’ambito del Programma - P1, OS 4.1 (178 corsi di formazione avviati e conclusi in un anno con la presenza di 1.074 allievi) verrà avviata un’altra edizione biennale del progetto.

- la conclusione dei percorsi formativi rivolti ai percettori di reddito (RdC, Naspi, ...) attraverso il programma GOL, al fine di favorire il loro inserimento/reinserimento lavorativo;
- la piena attuazione delle misure del PNRR, che coinvolgono le competenze dell'Amministrazione regionale anche attraverso il programma GOL (giardinieri d'arte, reti di facilitazione digitale);
- la piena attuazione delle misure del “Fondo sperimentale per la Formazione Turistica esperienziale” (turismo esperienziale);
- la realizzazione sperimentale di piattaforme digitali per la costituzione di centri virtuali di eccellenza professionale (Centres of vocational excellence - COVE) che favoriscano l’accesso alla formazione a tutti;
- l'accesso al riconoscimento delle competenze informali e non formali per la valorizzazione delle esperienze individuali e per il possibile collegamento di queste al conseguimento di riconosciute e formali qualificazioni professionali, mediante eventuale integrazione dei relativi percorsi formativi;
- l'attivazione di una banca-dati regionale, su idonea piattaforma informatica, in grado di incrociare il livello formativo di ogni possessore di qualifica o titolo di studio/professionale con la tipologia delle offerte di lavoro, introducendo nella stessa piattaforma elementi di autovalutazione e di eventuale integrazione dei contenuti formativi minimi richiesti. Si prevede che detta piattaforma possa essere universalmente fruibile da parte dell'utenza in cerca di occupazione, delle istituzioni educative/formative, del sistema pubblico e privato per l'impiego, nonché, ai fini

dell'inserimento dei dati relativi all'offerta di lavoro, dall'intera platea dell'impresa, del commercio e delle professioni.

Grande attenzione sarà posta alla semplificazione e alla razionalizzazione delle procedure relative alla formazione professionale, tanto a livello degli avvisi e dei bandi, quanto alle procedure di controllo, monitoraggio e verifica. Appare evidente che i percorsi di innovatività e di razionalizzazione che si intendono attuare non possono essere compiuti senza una forte e continua collaborazione con il partenariato economico e sociale e con le Istituzioni della società civile. A tal riguardo, verrà utilizzata anche l'opportunità offerta dal Regolamento del FSE+ che consente di finanziare azioni di capability del partenariato nel limite dello 0,25% delle somme stanziare del FSE+ per il periodo 2021/27.

### Programma di intervento

In particolare, il programma d'intervento (Formazione Professionale) si articola:

1) Con l'Avviso 1/2026, denominato "Catalogo Regionale dell'Offerta Formativa e correlata realizzazione di percorsi formativi di qualificazione mirati al rafforzamento dell'occupabilità in Sicilia", nell'ambito del quale il POC 2014-2020, ha destinato una dotazione finanziaria di circa 100 milioni di euro. L'Avviso 1/2026 continuerà a sfruttare la piattaforma che consente l'accesso agli enti di formazione per la gestione dei corsi finanziati. Nella fase di creazione e ideazione del "Catalogo", il Dipartimento, preso spunto dalle esigenze rappresentate da Confindustria Sicilia e Ance Sicilia, ha invitato gli Enti di formazione ad indirizzare le proposte dei percorsi formativi su Aree professionali in linea con i fabbisogni occupazionali manifestati dalle suddette associazioni, nonché con quelli ricavati dalla Banca Dati Excelsior afferenti il numero di nuovi assunti in Sicilia, in modo da creare un'offerta che fosse coerente con le necessità emerse dal mercato del lavoro negli ultimi anni e che potesse garantire l'opportunità di acquisire competenze e titoli coerenti con i profili professionali maggiormente richiesti nel mercato del lavoro. L'obiettivo



principale, dunque, è quello di coniugare i fabbisogni formativi dei destinatari con le esigenze di competenze espresse dalle imprese e dall'economia regionale, nella speranza di offrire l'opportunità di poter spendere le competenze e conoscenze acquisiti sul mercato del lavoro in maniera rapida e costruttiva;

2) Con l'avviso 22/2024 "Formare per assumere" che, con una dotazione di 38 milioni di euro, intende sperimentare un nuovo modello di supporto alla formazione, individuando le imprese che abbiano sede operativa in Sicilia, come potenziali soggetti beneficiari dell'avviso, dando così la possibilità alle stesse di selezionare direttamente i destinatari da formare sia con interventi formativi specialistici di loro interesse sia con tirocini extra curriculari aziendali.

L'avviso, inoltre, potrà fornire un contributo significativo allo sviluppo di conoscenze e competenze specialistiche di alta formazione e di ricerca essenziali anche per la valorizzazione delle capacità dell'Unione in materia di tecnologie digitali e innovazione delle tecnologie «deep tech», tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse, incluse le tecnologie a zero emissioni nette, biotecnologie, in modo da sostenere direttamente la crescita e la competitività dei settori strategici dell'Unione per realizzare pienamente le transizioni verde e digitale

3) Con la futura realizzazione, in via sperimentale, di alcune piattaforme digitali finalizzate a percorsi di formazione professionale a distanza, caratterizzati da elevata qualità dei contenuti formativi e da oggettiva eccellenza del corpo docente. È altresì previsto un periodo di tirocinio "on the job", presso siti produttivi in aziende di elevata e riconosciuta qualificazione.

4) Con proprio decreto inter-assessoriale n. 7964 del 20/12/2019, con il quale la Regione Siciliana ha normato le procedure per il riconoscimento delle competenze acquisite in contesti informali e non formali, finalizzate anche al possibile e successivo conseguimento di formale e coerente qualifica professionale. L'obiettivo è quello di valorizzare le esperienze individuali, colmando eventuali ritardi

formativi e favorendo l'occupazione. In previsione dell'elevato numero di giovani e disoccupati che potranno richiedere accesso al percorso, si intende promuovere, a loro favore e a domanda, la concessione di voucher a sportello, per sostenere gli oneri previsti per il completamento del processo di validazione delle competenze, eventuale integrazione di queste ultime e possibile conseguimento del titolo formale di qualificazione professionale. Si prevedono anche periodi di formazione e aggiornamento per il personale esperto in orientamento e valutazione.

5) Con la L.R. n.9/2020, art.5, comma 20, con la quale la Regione Siciliana ha previsto, con molteplici azioni, la realizzazione di un intervento organico di smart strategy, destinato alla informatizzazione avanzata del sistema di istruzione e alla integrazione tra domanda/offerta di lavoro, basata sulla puntuale registrazione in piattaforma dei titoli formali di studio (conseguiti dalla popolazione scolastica e della formazione professionale) e sul conseguente reclutamento mirato di competenze e qualificazioni. Il modello potrà essere completato ed ulteriormente implementato dalle eventuali e maggiori risorse derivanti dal Recovery fund.

6) Attività di animazione, coordinamento e controllo della formazione del personale regionale attuata secondo la Direttiva “Valorizzazione delle persone e produzione di valore pubblico attraverso la formazione. Principi, obiettivi e strumenti” del Ministro per la Pubblica Amministrazione, adottata il 14 gennaio 2025 che rafforza e ribadisce il principio che il disegno e la concreta ed efficace attuazione delle politiche di formazione del personale sono una delle principali responsabilità del datore di lavoro pubblico.

Implementazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), con declinazione delle priorità strategiche in termini di riqualificazione o potenziamento delle competenze del personale per livello organizzativo e per filiera professionale, delle risorse interne ed esterne attivabili ai fini delle strategie formative, le misure volte ad incentivare e favorire l'accesso ai percorsi di istruzione e qualificazione, gli obiettivi e i risultati attesi della formazione

Accrescimento della consapevolezza, sia per il personale che per l'Amministrazione, della dimensione "valoriale" della formazione, secondo la quale le iniziative di sviluppo delle conoscenze e delle competenze producono valore per tre insiemi di soggetti: le persone che lavorano nelle amministrazioni quali beneficiari diretti delle iniziative formative, le amministrazioni stesse ed i cittadini e le imprese quali destinatari dei servizi erogati dalle amministrazioni.

7) Con l'accordo stipulato con l'Ente nazionale per il microcredito per finanziare la seconda edizione del progetto "Yes I start up – formarsi per diventare imprenditore/imprenditrice in Sicilia" al fine di promuovere il lavoro autonomo e l'economia sociale dei giovani e delle donne.

### Risultati attesi

- Avviamento al lavoro di disoccupati ed inoccupati, con particolare riferimento ai NEET, sulla base delle effettive e documentate esigenze del mondo del lavoro e della produzione.
- Innalzamento qualitativo dei corsi di formazione professionale e uso sperimentale dell'ICT nel predetto segmento formativo, con una maggiore corrispondenza tra i corsi finanziati e le esigenze effettive del mercato del lavoro.
- Accesso di giovani e disoccupati a percorsi di valorizzazione dell'esperienza individuale e di correlato riconoscimento delle competenze, con miglioramento complessivo del tasso occupazionale.
- Ottimizzazione delle procedure di reclutamento occupazionale su scala regionale e crescita dell'occupazione qualificata.
- Attivazione di percorsi per adulti (in particolare per soggetti in situazione di svantaggio, analfabeti di ritorno, Inoccupati e disoccupati), finalizzati al recupero dell'istruzione di base, al conseguimento di qualifica/diploma

professionale o qualificazione professionale e alla riqualificazione delle competenze con particolare riferimento alle TIC.

- Avvio di percorsi formativi connessi al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori nazionale o regionali (anche a domanda individuale) corredati, ove appropriato, da azioni di orientamento.
- Azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro (incluse le competenze digitali), compresi i lavoratori dipendenti a termine, i lavoratori autonomi, i titolari di microimprese, i soci di cooperativa, anche attraverso metodologie innovative e in coerenza con le direttrici di sviluppo economico dei territori.

## 2.3.2 Tutela e Valorizzazione dei Beni e Attività Culturali (Missione 5)

- **Missione 5**
- **Obiettivo di valore pubblico: VP\_9 - Valorizzare il patrimonio culturale della Regione, favorire la destagionalizzazione del turismo ed aumentare le presenze turistiche sul territorio regionale.**
- **Struttura di riferimento: Dipartimento Beni culturali e dell'identità siciliana;**
- **Domini del BES cui l'azione concorre prevalentemente a migliorare: 9) Paesaggio e patrimonio culturale;**
- **Obiettivo Agenda 2030: Goal 8 – Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti.**

Nel quadro della governance economica europea e in linea con gli indirizzi definiti dal Piano Strutturale di Bilancio (PSB) e dal PIAO 2026-2028, la Regione

Siciliana, riconosce al proprio patrimonio culturale il ruolo di asset strategico non solo per il consolidamento dell'identità territoriale, ma per la competitività regionale.

Le politiche regionali per il triennio 2027-2029 hanno l'obiettivo di consolidare la Sicilia come polo di attrazione culturale globale attraverso un impiego efficiente delle risorse finanziarie e l'adozione di modelli gestionali innovativi, al fine di garantire che l'immenso patrimonio ereditato dal passato diventi la risorsa primaria per la prosperità delle generazioni future. Il Governo Regionale si impegna a proseguire ed estendere il processo di modernizzazione dei siti archeologici siciliani avviato negli anni precedenti con l'impiego sinergico dei fondi del PNRR e della programmazione extraregionale, intervenendo su un numero sempre più ampio di istituti e luoghi della cultura affinché divenga un modello sistemico e permanente.

Tale strategia mira a consolidare la Sicilia come destinazione culturale d'avanguardia, capace di attrarre flussi turistici qualificati in ogni periodo dell'anno, rendendo il patrimonio culturale il vero motore della destagionalizzazione economica. In questa prospettiva, in coordinazione con le politiche nazionali, l'azione amministrativa punta prioritariamente sull'innovazione tecnologica per assicurare un'offerta culturale integrata, capace di favorire la destagionalizzazione turistica e di generare valore pubblico misurabile in termini di crescita economica e benessere sociale.

In un contesto internazionale segnato da diversi segnali di incertezza dovuta ai conflitti geopolitici e ai mutamenti climatici, le politiche e le azioni che la Regione si propone di porre in essere, in continuità con gli anni precedenti ed in coerenza con gli obiettivi di sostenibilità, conservazione, valorizzazione e tutela delle risorse culturali mirano anche allo sviluppo dell'attrattività dall'estero per la fruizione del patrimonio culturale della Sicilia. In coerenza con tale visione, l'azione programmatica si articolerà su due pilastri fondamentali: l'efficientamento della

fruizione attraverso il supporto delle tecnologie digitali dei siti archeologici e il potenziamento del brand Sicilia sui mercati internazionali.

I predetti obiettivi strategici saranno declinati secondo le linee di intervento di seguito esposte.

## **Linee strategiche perseguite**

- migliorare la fruizione dei luoghi della cultura e dei beni culturali attraverso servizi, tecnologie e metodologie che possano garantire modalità innovative di conoscenza del patrimonio culturale;
- incentivare l'adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura e il relativo accreditamento al Sistema museale nazionale nonché la gestione sostenibile del patrimonio culturale affinché possa essere apprezzato e trasmesso alle future generazioni;
- assicurare che il patrimonio culturale sia accessibile e fruibile da tutti, senza barriere fisiche, sensoriali o cognitive;
- sostenere e qualificare la valorizzazione del patrimonio culturale e delle produzioni culturali del territorio regionale attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- massimizzare la digitalizzazione del patrimonio culturale per garantire via migliore conservazione, fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale migliorando l'attrattività, l'accessibilità (sia fisica che digitale) e la sicurezza;
- valorizzare i siti di interesse culturale, storico e paesaggistico, assicurando la riqualificazione dei luoghi di cultura pubblici anche in un'ottica di ottimizzazione della governance del settore turistico;
- incrementare le attività di promozione del patrimonio culturale siciliano attraverso la programmazione di eventi e manifestazioni di rilevanza regionale,

nazionale e internazionale e la realizzazione di servizi innovativi e interventi di miglioramento e strutturazione delle esposizioni museali;

- ottimizzare e massimizzare l'utilizzo delle risorse delle risorse regionali, nazionali e comunitarie, inclusi i correlati programmi complementari, e assicurare la relativa azione di monitoraggio;

- dotare la Regione Sicilia di un efficiente sistema regionale di biblioteche attraverso l'emanazione di un disegno di legge di settore;

- realizzare e implementare il sistema di bigliettazione elettronica centralizzato e dematerializzato per tutti i siti archeologici, i musei e i parchi regionali, al fine di monitorare in tempo reale i flussi e ottimizzare la gestione delle presenze;

- razionalizzare le politiche tariffarie per disciplinare in modo univoco le integrazioni tariffarie in occasione di eventi espositivi e mostre temporanee, salvo la necessità di garantire, per alcuni specifici siti, un rinnovato rilancio alla fruizione.

In linea con gli obiettivi strategici sopra individuati che rappresentano un passo importante per la valorizzazione del patrimonio culturale siciliano e per il rafforzamento dell'identità regionale ed in continuità con le attività avviate negli esercizi finanziari precedenti, si prevede di realizzare le seguenti specifiche azioni finalizzate al raggiungimento di ulteriori obiettivi strategici:

- Affermare l'identità siciliana con attività di promozione del patrimonio culturale, sia materiale (come monumenti, opere d'arte e siti storici) che immateriale attraverso eventi culturali e iniziative che coinvolgano la comunità e i visitatori, creando un legame profondo con la storia e le tradizioni locali;

- Promuovere investimenti in favore del patrimonio culturale coinvolgendo i privati nel processo di valorizzazione dei beni culturali incentivando il mecenatismo, il sistema "Art Bonus" e sfruttando le potenzialità del crowdfunding per progetti dedicati ai beni culturali;

- ottimizzare la governance del patrimonio culturale, promuovendo la creazione di reti e partenariati tra soggetti pubblici e privati.
- promuovere una politica tariffaria, utilizzando nuove formule di fidelizzazione (es. tessere per ingressi agevolati e/o tessere per nuclei familiari numerosi, ecc., già previste nel DA 143 del 29.12.2023);
- razionalizzare l'utilizzo e la fruizione delle risorse patrimoniali attraverso interventi di ricognizione straordinaria e inventariazione del patrimonio regionale;
- implementare la semplificazione dell'azione amministrativa e la riduzione dei tempi dei procedimenti e dell'indice di tempestività dei pagamenti, in particolare negli ambiti cruciali del settore dei Beni Culturali, per il rilancio della fruizione dei luoghi della cultura e per incentivare gli investimenti pubblici e privati (soprattutto appalti, edilizia, commercio);
- intensificare il contrasto di ogni forma di illegalità, sviluppando la cultura della trasparenza e della legalità in coerenza con il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza.

### **Risultati attesi**

Il Valore Pubblico atteso consiste principalmente nella valorizzazione del patrimonio culturale della Regione da realizzare attraverso la promozione ed il rafforzamento di azioni ed interventi orientati all'innovazione tecnologica, alla digitalizzazione del patrimonio culturale, alla partecipazione dei fruitori, allo sviluppo dell'attrattività dall'estero finalizzati a favorire anche la destagionalizzazione del turismo e ad aumentare le presenze turistiche sul territorio regionale in un'ottica di efficienza e trasparenza dell'azione amministrativa.



Sulla base delle priorità politiche sopra delineate, l'attività dell'Amministrazione sarà volta alla tutela, alla conservazione e alla fruizione del patrimonio culturale materiale e immateriale, nonché alla promozione e alla valorizzazione del patrimonio architettonico, di quello archeologico, artistico, storico, paesaggistico, archivistico, bibliotecario, e librario, mediante la digitalizzazione, il potenziamento della promozione, il sostegno all'utilizzo di tecniche innovative, incentivando il miglioramento della qualità dei servizi offerti al pubblico nei musei e nei luoghi della cultura e assicurando l'accessibilità alle categorie svantaggiate attraverso il superamento delle barriere architettoniche, sensoriali o cognitive.

Si sintetizzano di seguito le principali azioni:

- migliorare la fruizione dei luoghi della cultura attraverso l'attivazione di concessioni per l'affidamento dei servizi integrati al pubblico e interventi di riqualificazione;
- potenziare la fruibilità del patrimonio archeologico attraverso l'incremento di servizi innovativi e strumenti multimediali evoluti, nonché attraverso interventi volti a migliorare e strutturare le esposizioni museali;
- sviluppare ulteriormente il programma di mostre ad alta attrattività, le cd. "Grandi Mostre", e, anche tramite il progetto "Anfiteatro Sicilia", scaturito da un accordo specifico tra l'Assessorato dei Beni Culturali e l'Assessorato al Turismo ed. in sinergia con gli enti dello spettacolo, valorizzare le risorse costituite dai Teatri antichi siciliani definendo un cartellone di spettacoli di grande qualità in grado di attrarre in Sicilia ulteriori flussi turistici;
- digitalizzare il patrimonio culturale per rendere omogenea l'esperienza del visitatore in tutti i luoghi della cultura in termini di accessibilità e qualità dell'offerta migliorare il coordinamento delle diverse strutture nel rispetto dell'autonomia gestionale

- favorire il sostegno del mecenatismo ai compiti di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale;
- potenziare ulteriormente quei collegamenti virtuosi, reali ed efficaci, tra i vari enti che, a vario titolo sono gli intestatari, proprietari o gestori del sistema culturale siciliano (Regione, Comuni, Diocesi, Privati ecc.) per costituire effettive reti finalizzate anche ad offrire al pubblico un'offerta informativa unitaria e non parcellizzata come ancora si riscontra attualmente;
- rafforzare il rapporto con la Conferenza Episcopale Siciliana, per integrare e rendere più efficace la tutela e valorizzazione dell'immenso patrimonio ecclesiastico dell'isola, nonché il patrimonio del Fondo Edifici di Culto (FEC) beneficiario anche di risorse a valere sul PNRR attraverso interventi gestiti dalle strutture regionali, patrimonio nel suo complesso che costituisce un ulteriore elemento attrattore turistico/culturale;
- completare, con il coinvolgimento ed il supporto delle comunità, delle istanze sociali, culturali e imprenditoriali locali, la redazione e attuazione dei Piani Paesaggistici (già vigenti in gran parte della Regione), quale efficace strumento di tutela e valorizzazione territoriale;
- procedere all'implementazione sul territorio regionale dei disegni di legge approvati riguardanti l'efficientamento delle biblioteche-e la regolamentazione organica del sistema regionale delle biblioteche.

## 2.3.3 Turismo, Sport e Tempo libero (Missioni 6 e 7)

- **Missione 7**
- **Obiettivo di valore pubblico: VP\_9 – Valorizzare il patrimonio culturale della Regione, favorire la destagionalizzazione del turismo ed aumentare le presenze turistiche sul territorio regionale;**
- **Struttura di riferimento: Dipartimento del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo;**
- **Domini del BES cui l'azione concorre prevalentemente a migliorare:**
- **Obiettivo Agenda 2030: Goal 8 (Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti).**

Relativamente al contesto in cui opera l'amministrazione, appare utile preliminarmente contestualizzare l'andamento dei flussi turistici, in una stagione segnata da eventi bellici e crisi energetiche, andamento di seguito delineato sulla base dei dati relativi al 2025, elaborati a cura dell'Osservatorio Turistico regionale.

In termini assoluti, le presenze complessivamente registrate in Sicilia nel 2025 hanno contabilizzato 22 milioni 950 mila unità (+0,9% rispetto al 2024) mentre gli arrivi si sono assestati a 7 milioni 460 mila unità (+3,9% sul 2024). Entrando nel dettaglio, si evidenzia come ancora sia la componente straniera ad incidere in termini di presenze, assestandosi al +6,3%, mentre il turismo interno fa rilevare un calo (-5,3% sul 2024). Sul versante degli arrivi, gli stranieri registrano, nel 2025, un incremento del 7,5% rispetto all'anno precedente, mentre la componente interna si attesta su valori pressoché uguali a quelli dell'anno prima. La permanenza media nel periodo di riferimento (2025) mostra un lieve calo, attestandosi sui 3,1 giorni.

La componente degli affitti brevi cresce a un ritmo sostenuto avendo fatto osservare nel 2025 un incremento del 16,8% di arrivi e del 10,7% di presenze. Anche in questo caso si registra un buon contributo della componente straniera, le cui presenze crescono del 14,3%, nettamente superiore al +3,7% fatto rilevare dalla

componente interna della domanda. Nel complesso anche la permanenza media degli Affitti Brevi cala lievemente a 3,7 giorni. I dati disponibili per il 2025 mostrano un traffico passeggeri pari a 12.369.485 unità (+0,2 sullo stesso periodo del 2024) per lo scalo etneo e di 9.220.905 unità (+3,4%) per quello del capoluogo (fonte: Assaeroporti). Anche in presenza delle performance di crescita, si deve tuttavia tenere conto delle considerazioni che derivano dall'analisi delle dinamiche in corso:

- in termini quantitativi, i flussi turistici verso la Sicilia non hanno ancora raggiunto un posizionamento consono al suo potenziale, in confronto alle altre primarie destinazioni nazionali;
- nella distribuzione territoriale dei flussi turistici, pur permanendo una, storica, maggiore attrattività delle mete balneari e delle città d'arte, nel corso dell'ultimo biennio si è registrato non solo un crescente interesse per i centri di più piccole dimensioni e le aree interne del territorio, ricche anch'esse di siti di interesse turistico - culturale di dimensione sovranazionale, una tendenza, dunque, a una maggiore diffusione sull'intera regione, ma anche una distribuzione temporale dei flussi turistici che non sono più concentrati esclusivamente nei mesi tipicamente estivi. A dimostrazione di ciò, nei mesi compresi tra gennaio e marzo del 2025, le presenze turistiche registrate in Sicilia hanno subito un deciso incremento rispetto allo stesso periodo del 2024, sia per la componente straniera che per quella italiana;
- nonostante i segnali positivi registrati nel recente passato, confermati dai dati rilevati ai fini Istat, si ritiene che siano necessari ulteriori interventi programmatici volti a conseguire più soddisfacenti risultati in termini decongestione stagionale dei flussi turistici e di durata della permanenza media dei soggiorni.

## **Linee strategiche perseguite:**

Le linee strategiche perseguite, in coerenza con la programmazione comunitaria e nazionale, nonché con le indicazioni previste all'interno del Piano triennale di Sviluppo turistico 2026/2028 - approvato con il Decreto Presidenziale n. 2 del 21

gennaio 2026 - Deliberazione Giunta Regionale n. 23 del 20 gennaio 2026 ed ammessi alla registrazione della Corte dei Conti il 02.03.2026 n. 2 - e dei conseguenti Piani Operativi Annuali, sono le seguenti:

- Attrattività della destinazione Siciliana;
- Competitività delle imprese turistiche.

### **Attrattività della destinazione turistica**

Gli obiettivi complessivi che, sul versante dell'attrattività, rispondono alle finalità delle politiche turistiche sono individuabili nella destagionalizzazione e diversificazione dei prodotti turistici e nella promozione e valorizzazione della qualità del brand Sicilia. Per il raggiungimento dei suddetti obiettivi sono previste le seguenti azioni:

- Migliorare l'accessibilità dei luoghi e dei servizi turistici sotto l'aspetto della loro conoscenza.

L'effetto atteso è quello di contribuire ad accresce l'attrattività della destinazione Sicilia in direzione della nuova domanda green, responsabile e sostenibile, orientata verso un turismo di tipo esperienziale puntando anche sulla mobilità lenta, con itinerari ciclabili o da percorrere a piedi alla scoperta di siti e luoghi poco battuti dal turismo più tradizionale.

Accanto ai tradizionali attrattori turistici (città d'arte, località balneari, siti e areali culturali) si intende fare emergere e offrire alla visita i fattori di un'attrattività diffusa: i borghi e i luoghi del patrimonio storico-paesaggistico e culturale più autentico, valorizzando nuovi itinerari da offrire ai tour operator per la costruzione di specifici pacchetti legati a tematismi funzionali alle Priorità di intervento, quali ad esempio la ceramica tradizionale, le attività archeologiche e i siti meno noti, l'enogastronomia,

l'escursionismo naturalistico e vulcanologico, la cultura e i luoghi del mare (musei del mare, tonnare e fari) etc..

In tale direzione si inquadra l'Azione 4.6.2 "Promozione del turismo esperienziale e responsabile" del PR Sicilia 2021-2027, con una dotazione delle risorse complessivamente pari a circa 31 MEuro, vincolata per il 70% alla destinazione territoriale in favore dei Sistemi Intercomunali di Rango Urbano (SIRU). Tale Azione è ricade in un Obiettivo di Policy prevalentemente finalizzato in senso sociale (Obiettivo strategico 4 - Un'Europa più sociale e inclusiva - Priorità 5. Una Sicilia più inclusiva): il sostegno è quindi chiaramente riservato al turismo nel quale la sostenibilità sia presente sotto gli aspetti del benessere dei turisti e delle popolazioni locali, del rispetto dell'ambiente naturale e culturale, della compatibilità economica tra le dinamiche di crescita e pratiche di turismo socialmente inclusive e sostenibili. L'obiettivo è infatti la creazione o implementazione dell'offerta turistica connotata dall'adozione di protocolli, marchi di qualità, ecolabel etc., finalizzata alla proposta di servizi ecosostenibili, responsabili e/o accessibili rivolti all'utenza turistica ed ai residenti. Le risorse non territorializzate dell'Azione 4.6.2. per l'intero periodo di programmazione ammontano a € 9.316.502, con le quali verranno finanziati interventi per la promozione e il rilancio del turismo responsabile e/o accessibile finalizzati a migliorare l'accesso e la fruibilità di siti ed itinerari anche a vantaggio dei soggetti svantaggiati, nonché iniziative ed eventi di promozione del turismo esperienziale e di inclusione sociale. Tali attività verranno realizzate attraverso:

### Interventi a regia

Con DDG n. 4630 del 16/12/2025, emendato con il DDG n. 4771 del 22 dicembre 2025, è stata approvata la graduatoria finale relativo all'Avviso Pubblico, approvato con il DDG n. 220/S2 del 31/01/2025 e pubblicato sulla GURS n. 8 del 07/02/2025, per la selezione di progettualità a regia per la promozione del turismo esperienziale, per un importo complessivo pari ad € 3.000.000.

### Interventi a titolarità

Sono previsti interventi a titolarità del Dipartimento Turismo, per un importo complessivo di € 2.000.000, destinati alla promozione del segmento esperienziale e sostenibile attraverso la partecipazione ad iniziative fieristiche settoriali organizzate da soggetti terzi; la realizzazione di iniziative ed eventi di promozione del segmento specifico dei cammini regionali quali momenti significativi di turismo responsabile e sostenibile; la realizzazione di materiale illustrativo a stampa specifico dell'offerta territoriale settoriale, rappresentativi anche delle opzioni di inclusività ed accessibilità. Con il DDG n. 449 del 24/02/2025 stato approvato il quadro di selezione operazioni a titolarità pari ad € 2.000.000,00 per le annualità 2025/2026. Le operazioni selezionate riguardano due distinti progetti tematici denominati:

- Cicloturismo e Cammini (anno 2025 € 800.000,00)

Con il DDG n. 555 del 10 marzo 2025 è stato approvato il primo quadro economico del progetto "Cicloturismo e Cammini". Con i DD.DD.GG n. 562 del 10/03/2025, n. 686 del 26/03/2025 e n. 733 del 01/04/2025 sono state avviate le relative operazioni.

- Azioni territoriali di sensibilizzazione - Interventi per la promozione del turismo slow e responsabile (€ 1.2000.000,00 di cui € 400.000, per l'anno 2025 ed € 800.000,00 per l'anno 2026).

Con il DDG n. 2493 del 23/07/2025 è stato approvato il secondo quadro esecutivo relativo al progetto: Azioni territoriali di sensibilizzazione - Interventi per la promozione del turismo slow e responsabile, annualità 2025/2026.

Con successivo provvedimento si prevede di procedere alla selezione delle operazioni a titolarità per le restanti annualità della Programmazione, fino al completamento della dotazione finanziaria 4.6.2. (€ 4.316.500,00).

Per quanto concerne le risorse finanziarie con destinazione territoriale dell'azione 4.6.2 (pari ad € 21.738.502,8) del PR Sicilia 2021-2027, con decreto del Dirigente

Generale del Dipartimento regionale della Programmazione n. 935 del 14.11.2024 è stato approvato il riparto, nel limite massimo, delle risorse finanziarie che il PR FESR 21-27 destinate alle Aree SIRU e ISOLE MINORI, in applicazione dei criteri di riferimento generali di cui al DDG n. 1258/2022 e alla DGR n. 316 dell'11 ottobre 2024 «Politiche territoriali della Regione Siciliana per il periodo di programmazione 2021/2027. Vademecum per la selezione delle operazioni da parte delle Autorità Territoriali». A fine 2025 il Dipartimento Turismo ha avviato le procedure negoziali con i capofila delle Coalizioni dei Comuni delle SIRU e IM che porterà alla sottoscrizione di Accordi di programma. All'interno di questa azione cardine ricadono anche gli interventi a favore dell'Aeroporto di Trapani-Birgi (L.r. n 1/2025) finalizzato al mantenimento ed estensione di rotte con un minore traffico da e per aeroporti sia nazionali che europei (8 milioni di euro per ciascun anno del triennio 2025 -26 e 27 a valere sul capitolo 474102 "Interventi finanziari a favore dell'aeroporto di Trapani Birgi, nonché a favore degli aeroporti di Comiso e Lampedusa") e gli interventi finalizzati alla promozione dell'aeroporto di Comiso (RG) (3 milioni di euro a partire dal 2025 e per gli anni 2026 e 2027 a valere sul capitolo 470026 "Contributo straordinario in favore della camera di Commercio del sud-est Sicilia al fine di favorire specifici interventi volti alla promozione dell'aeroporto di Comiso").

- Realizzazione degli eventi a titolarità e sostegno a iniziative di terzi

Alcuni eventi a titolarità hanno assunto e sono in grado di riproporsi nel rango di interventi strategici per la caratterizzazione del brand, oltre che rispondere alla destagionalizzazione dei flussi turistici:

Sicilia Jazz Festival: il festival internazionale si colloca nella programmazione europea (<https://www.europejazz.net/festivals>) unitamente ad altri grandi e collaudati eventi come, oltre Umbria Jazz, il Montreux Jazz Festival, il North Sea Jazz Festival di Rotterdam e altri. Il "Sicilia Jazz Festival" si presenta quale evento "di produzione" dal momento che tutto il cartellone è composto da produzioni originali dei singoli partner. L'evento viene realizzato con concerti di docenti e studenti dei



Conservatori siciliani in collaborazione con artisti locali già affermati, mentre i concerti principali vedono la partecipazione di stelle del panorama jazzistico mondiale che accompagnano le produzioni dell'Orchestra Jazz Siciliana. Non solo le performances artistiche ma anche l'effetto di valorizzazione e pubblicizzazione delle eccellenze siciliane nel campo conferiscono all'evento una significativa validità in termini di promozione turistica.

Bellini International Context: il progetto, nato da un'idea del Dipartimento Turismo, ha visto la prima edizione nell'anno 2021 e ha nel seguito evidenziato tali potenzialità sul piano turistico-culturale da essere inserito tra le azioni della strategia turistica. Per facilitare e condividere la realizzazione del progetto l'Assessorato ha instaurato una sinergia con il Comune di Catania, i Teatri lirici, le principali istituzioni musicali e culturali, i Conservatori e le Università della regione.

Coppa degli Assi: il Concorso Ippico Internazionale di Salto ad Ostacoli rappresenta un evento sportivo di rilievo nel panorama nazionale ed internazionale; giunto nel 2025 alla sua 40/\ edizione, è il più antico concorso ippico internazionale d'Italia, dopo Piazza di Siena.

Settimana di musica sacra di Monreale: la Manifestazione abbraccia repertori secolari della musica sacra ospitando artisti di fama internazionale. Giunta alla 67/\ edizione, viene realizzata nel mese di ottobre presso il Duomo avvalendosi delle competenze della Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana che predispone un programma artistico dal carattere internazionale.

Per la valorizzazione e diversificazione della offerta in chiave di stagionalizzazione, l'Assessorato del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo punta anche ai risultati promozionali derivanti dalle iniziative disciplinate dall'art. 39 comma 2, della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2., che autorizza l'Assessore "a promuovere e realizzare direttamente, anche tramite convenzioni con enti pubblici e soggetti ed organismi privati di comprovata esperienza e capacità tecnica e

finanziaria, manifestazioni ed eventi". La norma richiamata prevede l'adozione annuale del Calendario ufficiale delle manifestazioni ed eventi di grande richiamo turistico, comprendente tutte le manifestazioni ed eventi organizzati nel territorio regionale, di iniziativa pubblica e privata, che mostrino riconosciuto valore e capacità di richiamo ed intrattenimento turistico. Altre azioni promozionali sono previste in sinergia con gli operatori del settore in Italia e all'estero.

Appare evidente la centralità che assume l'obiettivo di incremento dell'incoming turistico regionale perseguito tramite una sempre maggiore valorizzazione della "Destinazione Sicilia" quale luogo di rappresentazione di eventi artistici condivisi sul territorio, anche mediante il coinvolgimento e la sinergia strutturale tra le numerose istituzioni regionali operanti nel settore del turismo e dello spettacolo.

In tale contesto, si intende prevedere, altresì, all'interno degli strumenti di programmazione futuri un ulteriore strumento che disciplini linee di intervento a sostegno di eventuali iniziative la cui realizzazione si svolge fuori dal territorio regionale e, comunque, in ambito nazionale ed europeo.

#### - Integrazione tra turismo e filiere artistiche

Gli spettacoli dal vivo producono effetti positivi sulle dinamiche di breve e medio periodo del mercato turistico. Nei casi di maggiore risonanza costituiscono essi stessi un prodotto in grado di attivare flussi turistici, con effetti dimensionali chiaramente rilevabili nel territorio interessato; il caso di maggiore rilievo, nel panorama siciliano, è costituito dal Ciclo di rappresentazioni classiche presso il Teatro greco di Siracusa, giunto alla 61<sup>ma</sup> edizione nel 2026. Questo tipo di eventi oltre ad attirare turisti, grazie all'interesse mediatico che sono in grado di attivare, contribuiscono al rafforzamento del brand Sicilia anche nell'ottica della priorità strategica di diversificazione dell'immagine.

Un ulteriore contributo è atteso dalla valorizzazione (anche in chiave turistica) di siti archeologici e monumentali della Sicilia. In questa direzione si inquadra

l'iniziativa Anfiteatro Sicilia, resa possibile dalla cooperazione istituzionale e mirata su alcuni luoghi della cultura di forte valore simbolico. Grazie all'accordo con l'Assessorato regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, eventi artistici e musicali proposti da associazioni, enti, Fondazioni, teatri stabili, teatri comunali e altri soggetti del settore dello spettacolo, possono usufruire della concessione d'uso temporanea di siti regionali di interesse culturale, quali i teatri antichi di Sicilia, che contribuiscono con il fascino dell'ambientazione al richiamo degli eventi artistici e musicali.

Il sostegno della gestione e la crescita delle attività di enti, associazioni, cooperative e fondazioni operanti nei settori del teatro, della musica, della danza avrà attuazione continuativa nel triennio attraverso il sostegno del Fondo Unico Regionale per lo Spettacolo (FURS), istituito con Legge regionale 7/2015, secondo le modalità stabilite dall'art. 16 della l. r. 9/2020 e dall'art.20 della l. r. 8/2023. L'intervento avrà anche alcuni connotati di ampliamento e innovazione in attuazione dell'art. 21.1 lett. a) e b) della l.r. 25/2023 che ha inserito anche gli spettacoli viaggianti tra le attività da sostenere attraverso il FURS. Si prevede, inoltre, di procedere al rinnovo dell'Intesa con la Direzione generale Spettacolo del Ministero della Cultura (Mi.C), per l'attuazione dell'articolo 43 del D.M. n. 332 del 27 luglio 2017 e ss.mm. relativo alle Residenze per artisti nei territori.

- Accrescere la dotazione e migliorare lo stato delle infrastrutture verdi e sportive

L'azione di potenziamento dell'impiantistica sportiva, anche consentendo la realizzazione di eventi di elevato richiamo turistico, è richiamata per il contributo che manifestazioni di alto livello e regolarmente proposte in un arco temporale non effimero possono apportare al brand Sicilia.

A valere sulle risorse del FSC 2021 - 2027, Area Tematica 10 - Sociale e salute - sono previsti 120 Meuro a supporto di investimenti sull'intero territorio regionale mirati all'implementazione, alla manutenzione e alla riqualificazione del patrimonio

di impiantistica sportiva. Le suddette risorse sono state messe a bando con l'avviso pubblico «Concessione dei contributi a sostegno degli interventi dell'impiantistica sportiva» approvato con DDG n. 4661 del 20.12.2024, il cui estratto è stato pubblicato nella G.U.R.S. della Regione Siciliana n.57 del 27.12.2024. nel corso del primo semestre 2025 è stato avviato l'iter amministrativo per l'individuazione del soggetto idoneo a fornire il servizio tecnico-amministrativo di supporto alla pubblicazione e gestione dell'avviso pubblico, e al monitoraggio degli interventi finanziati, che ha portato all'individuazione della Società Sport e Salute S.p.A, in conformità con quanto previsto dall'art. 22, comma 4 del decreto-legge convertito con modificazioni dalla L. 21 giugno 2023, n. 74.

Con Deliberazione n. 307 del 14 ottobre 2025 la Giunta regionale di Governo ha apprezzato lo schema di Convenzione tra la Regione Siciliana e la società Sport e Salute S.p.A. concernente il servizio tecnico-amministrativo di supporto alla pubblicazione e gestione dell'avviso, e al monitoraggio degli interventi finanziati. Si è ritenuto necessario per il prosieguo amministrativo di richiedere un Parere all'ANAC e si sta procedendo ai doverosi approfondimenti.

È inoltre da evidenziare come l'Assessorato Turismo, Sport e Spettacolo abbia agito nel senso di implementazione del segmento sportivo attraverso l'istituzione, a partire dal 2023, del Fondo Regionale per lo Sport. L'obiettivo da perseguire è quello di offrire un concreto sostegno ai giovani della fascia di età compresa tra i sei e i sedici anni che intendono praticare lo sport, attraverso specifici voucher, in un'ottica di maggiore inclusione sociale e contrasto ad ogni forma di diseguaglianza e in una stretta complementarietà con l'attuazione dell'Azione 4.6.2 del PR FESR Sicilia 2021-2027.

A carico delle diverse fonti finanziarie via via disponibili nel triennio (anche con l'eventuale sostegno del FUNT in conto capitale) l'Assessorato individuerà interventi finalizzati a:

- incrementare dotazioni infrastrutturali leggere e/o servizi per l'accesso e la fruizione di itinerari turistici/paesaggistici, anche in funzione di particolari segmenti di fruitori;
- valorizzare itinerari consolidati e/o significativi del territorio, che includano aree e attrazioni distanti dai percorsi convenzionali;
- creare, sviluppare e potenziare servizi ecosostenibili che permettano la riduzione dell'impatto ambientale delle attività turistiche.

## **Competitività delle imprese turistiche**

Il tema della competitività, comunque riferibile a tutte le imprese e i settori del sistema regionale, assume particolari connotazioni quando si riferisce alla produzione turistica, decisamente atipica rispetto ad altri tipi di industria, a causa della particolare complessità dei servizi, anche esterni alle attività delle imprese, che confluiscono a qualificare il prodotto turistico. Gli obiettivi complessivi che, sul versante della competitività, rispondono alle finalità delle politiche turistiche sono individuabili nel rafforzamento della competitività delle Imprese turistiche sui mercati nazionali ed internazionali e nel sostegno alla transizione verde e digitale delle imprese turistiche.

Per il raggiungimento dei suddetti obiettivi sono previste le seguenti azioni:

-Aiuti alle imprese del settore turistico per ampliare la base produttiva e migliorarne la competitività

Il sostegno si avvale delle risorse del PR FESR Sicilia 2021-2027 e, in primo luogo, dell'Azione 1.3.3 "Sostegno alle PMI per la crescita sui mercati internazionali" (Priorità 1, Obiettivo specifico RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI), per la quale il

Dipartimento Turismo è Centro di Responsabilità dell'attuazione per una quota pari a 7 MEuro, finalizzata al rafforzamento della competitività delle imprese turistiche e a promuovere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati. Nell'ambito della suddetta azione è prevista la pubblicazione di avvisi per la partecipazione di PMP a manifestazioni fieristiche previste nel POA (Programma Operativo Annuale) di riferimento.

Una componente aggiuntiva è incardinata sulle risorse di altre Azioni, conferite al CDR Dipartimento Attività Produttive, che sono state orientate in favore delle imprese turistiche:

- l'Azione 1.3.1 "Promozione dell'imprenditorialità, attraverso il sostegno all'attrazione e alla nascita di nuove PMI" può intervenire specificamente nel settore, sulla precedente graduatoria di iniziative ammissibili o con una misura specifica che privilegi, tra le start up innovative, le iniziative "in grado di apportare una consistente componente di innovazione in ambito del turismo";

- l'Azione 1.3.2 "Promozione di nuovi investimenti per la competitività", con le risorse, per una quota di circa 40 MEuro, proseguirà l'azione di cofinanziamento dei Contratti di Sviluppo attivabili in ambito turistico.

La crescita della competitività passa anche dal miglioramento del livello qualitativo dell'offerta ricettiva, entro il quale l'allargamento della base produttiva e il miglioramento degli standard ricettivi siano caratterizzati dalla compatibilità ambientale, della sostenibilità e della digitalizzazione. In questa direzione, le risorse disponibili a valere sull'Area tematica 03. Competitività Imprese del FSC 2021/2027 - pari a 135 Meuro, sono destinate a incentivare gli investimenti produttivi nel settore turistico tesi ad ampliare, ammodernare, ristrutturare o comunque riattivare strutture turistiche esistenti o realizzarne di nuove ma attraverso interventi di manutenzione straordinaria e/o consolidamento, restauro e risanamento conservativo di immobili esistenti. Le suddette risorse sono state messe a bando con

l'avviso pubblico «Agevolazioni per le imprese del settore turistico alberghiero ed extra - alberghiero» approvato con DDG n. 4613 del 19.12.2024, il cui estratto è stato pubblicato sulla G.U.R.S della Regione Siciliana n.57 del 27.12.2024.

Con DDG n. 2106/511 del 25.06.2025 sono state approvate le modifiche e le integrazioni al sopra citato Avviso; con D.D.G. n. 4037/511 del 25.11.2025 sono state apportate ulteriori modifiche ed è stata disposta la proroga dei termini di presentazione delle domande di finanziamento sino 26 febbraio 2026.

Con DDG G n. 2588/511 del 31.07.2025 è stato approvato l'Accordo sottoscritto in data 25.07.2025 tra la Regione Siciliana, Dipartimento del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo ed IRFIS FinSicilia S.p.A. per la gestione della iniziativa denominata "Agevolazioni per le imprese del settore turistico alberghiero ed extra-alberghiero". Con DDG n. 1024 del 2.04.2026 il Dirigente generale del Dipartimento regionale del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo ha approvato le graduatorie provvisorie di ammissibilità delle istanze pervenute ricevibili, presentate nell'ambito del suddetto Avviso pubblico.

- Internazionalizzazione (Borse, Fiere, Iniziative di incoming ed outgoing)

La realizzazione di apposite borse internazionali, anche nei periodi invernali o di bassa stagione, costituisce uno strumento altamente efficace per valorizzare il ruolo degli operatori nelle azioni strategiche concernenti il brand Sicilia nel suo complesso quali la diversificazione, con segmenti innovativi, del brand il marketing territoriale articolato in iniziative specificamente dedicate.

Nel quadro di tale attività verrà consolidata la coerenza con gli indirizzi metodologici e le strategie definite dal Ministero del Turismo sul tema della promozione coordinata nei mercati internazionali del brand Italia e delle sue diverse declinazioni regionali. Anche in riferimento al protocollo sottoscritto dal Ministro del Turismo e dall'Agenzia Italiana Turismo saranno più strettamente coordinate le azioni di promozione della Sicilia con le azioni condotte dall'ENIT nel supportare,

con una visione di sistema, i diversi stakeholder del settore turistico italiano, e nel promuovere la destinazione Italia e la ricca complessità dei suoi territori.

Al riguardo, valutate le ricadute per la Sicilia in relazione a precedenti partecipazioni e/o tenuto conto delle potenzialità che alcune iniziative rappresentano per lo sviluppo del brand Sicilia, possono essere individuate le principali fiere a cui prendere parte: BIT Milano, 1TB Berlino, TTG Rimini, WTM Londra, IBTM Barcellona e ILTM Cannes. Si segnala, a tal proposito, che con D.A. n. 4319 del 5.12.2025 è stato adottato il Calendario delle fiere 2026, dopo la prevista concertazione con le Associazioni di categoria.

Nel prevedere le iniziative di rilievo, la programmazione turistica regionale trova costante riferimento nel piano promozionale del Ministero del Turismo redatto con la collaborazione dell'Agenzia Italiana turismo (ENIT) e delle regioni attraverso la Conferenza Stato - Regioni.

Si prevede inoltre di programmare interventi di promozione per conquistare nuovi spazi di mercato sia in Italia che all'estero, assicurando anche la partecipazione istituzionale alle più rilevanti iniziative di settore - ovvero le Borse turistiche internazionali - per sostenere in modo organico ed efficace il brand Sicilia.

- Sostegno agli operatori del settore cinematografico e audiovisivo

L'obiettivo del rafforzamento della competitività del sistema turistico sui mercati nazionali ed internazionali viene perseguito anche incrementando gli incentivi alle produzioni cinematografiche e dell'audiovisivo che intendano girare in Sicilia film, serie tv, documentari e cortometraggi, proseguendo nell'utilizzo del "location placement" che consenta la collocazione in contesti centrali del territorio dell'Isola di opere cinematografiche/televisive di particolare rilievo dal punto di vista commerciale e distributivo. Per le attività in questione sono state pianificate le risorse finanziarie regionali ed extra-regionali all'uopo stanziare, e, per queste ultime, in particolare i fondi rinvenienti nel FSC 2021/2027 - Linea di Intervento 03.02 - Turismo



e Ospitalità, di importo a 15 Meuro, di cui all'avviso "Concessione di contributi a sostegno delle produzioni cinematografiche e audiovisive per gli anni 2025/2027", approvato con DDG n. 4542 del 17.12.2024, il cui estratto è stato pubblicato sulla G.U.R.S della Regione Siciliana n.57 del 27.12.2024. Gli obiettivi di spesa per il 2025 sul Fondo FSC 2021-2027, pari ad € 2.000.000,00 sono stati raggiunti (capitolo di spesa 872077 "Fondo Sviluppo e Crescita 2021-2027 - Contributi a sostegno delle imprese del settore cinematografico e audiovisivo").

Al contempo, sempre nell'ottica di incentivare le destinazioni turistiche del territorio attraverso lo sviluppo delle attività culturali in ambito cinematografico, sono state pianificate apposite risorse regionali pari ad € 735.000,00 per ciascuno degli esercizi finanziari 2025, 2026 e 2027 (capitolo di spesa 378108) per incentivare la realizzazione sul territorio regionale di Festival e Rassegne cinematografiche, di cui all'avviso "Concessione di contributi a sostegno di festival e rassegne cinematografiche anni 2025-2026", il cui estratto è stato pubblicato sulla G.U.R.S della Regione Siciliana n.10 del 21.02.2025. La misura in argomento, che per il 2025 ha registrato il pieno assorbimento delle risorse stanziare, incentiva la destagionalizzazione degli eventi festivalieri da realizzarsi e la loro dislocazione in borghi rurali e marinari della Sicilia. Inoltre, a complemento degli interventi nel settore audiovisivo sopra descritti, sono stati pianificati specifici fondi regionali (capitolo di spesa 378109), nella misura di € 550.000,00 per il triennio 2026-2028 per il sostegno alla sede Sicilia del Centro Sperimentale di Cinematografia (Scuola Nazionale di Cinema - Dipartimento del Cinema Documentario) per favorire le strategie di crescita professionale dei giovani che intendano sviluppare nell'Isola le proprie professionalità nel settore audiovisivo.

- Iniziative mirate per il supporto agli operatori nei segmenti di mercato strategici ed emergenti

Oltre le azioni direttamente inquadrabili tra i regimi di aiuto, illustrate in precedenza, il supporto agli operatori sarà attuato anche con interventi ad iniziativa

dell'Amministrazione che incentivino le forme di col-laborazione tra gli operatori orientati allo stesso segmento strategico della domanda, agevolandole anche negli aspetti organizzativi e comunicativi. Integrando le azioni per la governance territoriale, il sostegno non finanziario alla costituzione di reti cooperative mirerà anche a costruire un'adeguata massa critica dell'offerta caratterizzante e, non ultimo - date le risorse disponibili per le politiche del turismo - per conseguire economie di scala nelle conseguenti azioni di supporto e promozione.

Il riposizionamento ed il rafforzamento del brand della destinazione turistica Sicilia saranno inoltre perseguiti attraverso una comunicazione multicanale a supporto delle politiche, di seguito meglio specificata:

- Portale web Visitsicily.info di promozione digitale del Dipartimento, fondamentale per la comunicazione e il marketing territoriale della destinazione Sicilia. Dopo un recente intervento di restyling, potenziamento e riorganizzazione delle architetture, il sito è oggi disponibile in 4 lingue: italiano, inglese, francese e spagnolo e risulta interoperabile con il TDH ministeriale (Tourism Digital Hub).

- Utilizzo dei social media istituzionali (facebook, instagram, pinterest ecc.).

- Specifica attività di divulgazione svolta attraverso il Geoportale Sicilia - la piattaforma gestita dall'Osservatorio Turistico regionale dipartimentale, online dal 2013 - i cui molteplici contenuti turistico-culturali forniscono informazioni geografiche interattive su siti e percorsi di pregio della Sicilia, illustrandone le attrattive culturali, naturalistiche e i servizi per il turismo territorialmente distribuiti. (<https://lgeoportale.osservatorioturistico.regione.sicilia.it/>)

- Materiale promo-pubblicitario da distribuire in occasione degli appuntamenti fieristici e degli eventi promozionali e attraverso gli info point regionali dislocati sul territorio.

- Produzione di audiovisivi, costruiti in base al target prescelto, per la promozione della destinazione turistica attraverso uno storytelling accompagnato da proiezione di immagini e colonne sonore capaci di suggestionare l'ascoltatore.

- Campagne sulle principali testate nazionali ed internazionali a maggiore diffusione, sia a carattere generalistico che specialistico: emittenti televisive e radiofoniche, web tv, stampa cartacea e online, pubblicità sui mezzi di trasporto e all'interno di grandi eventi e manifestazioni.

- Scelta del claim "Sicilia, emozione autentica" che accompagna il "logo della Sicilia" declinato in funzione della tipologia delle singole campagne. La realizzazione di una "location guide" per il turismo congressuale con l'obiettivo di condividerla con gli stakeholder di settore.

- Campagne outdoor, finalizzate a promuovere anche il turismo del benessere, termale e sanitario, nelle aree di maggiore concentrazione di viaggiatori e turisti, (es. aeroporti nazionali e internazionali, importanti stazioni ferroviarie e metropolitane italiane ed estere).

- Il coinvolgimento dei più importanti mass media nazionali (laddove possibile, anche esteri), oltre a nuove forme di comunicazione attraverso il ricorso a influencer e/o travel blogger, e a campagne sociale digitali anche su portali specializzati.

### RISULTATI ATTESI

- Incremento delle presenze turistiche
- Incremento delle presenze turistiche nei mesi non estivi
- Contribuire ad accrescere l'attrattività della destinazione Sicilia e rafforzare il posizionamento del "Brand Sicilia" in direzione della nuova domanda green, responsabile e sostenibile, orientata verso un turismo di tipo esperienziale;

- Rafforzamento della competitività del sistema turistico sui mercati nazionali ed internazionali.

## 2.4 Area Sanità, Lavoro e Servizi sociali

### 2.4.1 Diritti Sociali, Politiche Sociali e giovanili e Famiglia (Missioni 6 e 12)

- **Missione 12**
- **Obiettivo di valore pubblico: VP\_6 - Riorganizzare e rafforzare il welfare territoriale, tutelando le fasce più deboli della popolazione.**
- **Strutture di riferimento: Dipartimento della Famiglia e delle Politiche sociali;**
- **Domini del BES cui l'azione concorre prevalentemente a migliorare: 4) Benessere economico – 5) Relazioni sociali**
- **Obiettivo Agenda 2030: Goal 1 – Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo - Goal 5 – Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze.**

Il Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali, attraverso la gestione delle risorse messe a disposizione sui diversi fondi, promuove un welfare territoriale sempre più inclusivo sostenendo, nell'ambito della Missione 12, le fasce deboli della popolazione regionale con particolare attenzione ai minori, alle famiglie in condizione di povertà e di vulnerabilità sociale, ai soggetti con disabilità, ai giovani, ai detenuti e agli immigrati, destinatari dei vari interventi attivati sia dai Distretti socio sanitari che dagli enti del Terzo Settore.

La programmazione delle attività di competenza del Dipartimento, viene pianificata tenendo conto della propria mission e in relazione alla disponibilità dei principali fondi, regionali, nazionali e comunitari di seguito elencati:

Fondo della non autosufficienza

Fondo Nazionale Politiche Sociali

Fondo Povertà

Fondi regionali e nazionali per la disabilità

Fondo Pari Opportunità

Fondi del terzo settore

Fondi regionali per la violenza di genere

PR FSE+ SICILIA 2021-2027

PR FESR SICILIA 2021-2027

Fondo FAMI 2021-2027

Fondo Cassa Ammende

PO POC

FSC 2021-2027

Fondi regionali e nazionali a favore delle famiglie

Fondo politiche giovanili

PNRR - PAR GOL

## **Linee strategiche perseguite**

D.12.01 “Attività finalizzate a supportare i minori”

D.12.02 “Interventi finalizzati a contrastare la povertà”

## **Programma di intervento**

Attivazione di azioni a sostegno delle persone in condizione di isolamento ed esclusione sociale, comprendente anche i minori in condizioni di svantaggio.

1. Povertà educativa - Avviso per contrastare la povertà educativa per i minori svantaggiati a rischio di esclusione sociale - L.r. 16/2021 art. 2 comma 1 lettera c).

2. Politiche giovanili - Programmazione del Fondo Nazionale Politiche giovanili per offrire una serie di opportunità e servizi e fungendo come strumento per lo sviluppo delle politiche giovanili sia a livello nazionale che regionale.

Attuazione legge regionale 8 maggio 2019 n. 6 “Norme in materia di Politiche Giovanili. Istituzione del Forum regionale dei giovani e dell’Osservatorio regionale delle Politiche Giovanili”. Si intende procedere con la nomina dei componenti del Forum regionale di giovani, costituito con Delibera di Giunta regionale n. 463 del 27/12/2024.

Sevizio Civile Universale. Attuazione di quanto previsto dal protocollo operativo in attuazione dell’Accordo quadro, ai sensi dell’articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, concernente lo svolgimento, da parte delle Regioni e delle Province autonome, delle funzioni previste dall’art 7, comma 1, lettere a) e b), e comma 2, del decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40, in materia di servizio civile universale. Inoltre è stata presentata una proposta di disegno di legge per l’istituzione del Servizio Civile Regionale.

Interventi di contrasto ai fenomeni del Bullismo e sul Cyberbullismo. Ci si propone, unitamente alle altre amministrazioni ed enti competenti e alle associazioni del terzo settore, di sviluppare opportune iniziative di prevenzione e contrasto del fenomeno sul territorio.

Interventi sperimentali in favore dei care leavers o neo maggiorenni.

Si garantirà l'attuazione degli interventi, favorendo tutte le procedure amministrative e contabili connesse al loro svolgimento nonché fornendo supporto ai Distretti socio sanitari attuatori dell'intervento.

3. Politiche della Famiglia - Programmazione del Fondo Nazionale Politiche della Famiglia - Saranno effettuati, come di consueto, interventi in favore della maternità e della vita nascente "Bonus figlio" a carico del Fondo Famiglia e della eventuale quota di cofinanziamento regionale.

E' in fase di emanazione l'avviso ai sensi del decreto assessoriale n. 25 del 7 marzo 2023 per l'Accoglienza di genitori detenuti con bambini al seguito in case-famiglia protette e in case-alloggio.

Interventi in favore della maternità e della vita nascente "Bonus figlio" con fondi regionali.

4. Politiche in favore dei minori - 1. Contributo per gli istituti educativo assistenziali ed il Sistema Integrato Educazione e Istruzione di cui al D.lgs. 65/2017. Sono stati raggiunti istituti al di fuori dell'ordinario canale di finanziamento delle comunità alloggio e sarà resa più efficace l'azione di supporto degli enti locali all'attività educativa dei minori anche al di fuori del contesto delle comunità alloggio. 2. Sistema Integrato Educazione e Istruzione di cui al D.lgs. 65/2017. Si intende addivenire ad una organica sistematizzazione delle procedure di programmazione delle somme, all'individuazione del costo-standard regionale del servizio asilo nido e operando una definitiva chiarificazione dei ruoli e delle competenze. 3. P.I.P.P.I. - Si garantirà l'attuazione di P.I.P.P.I., favorendo tutte le procedure amministrative e contabili connesse al suo svolgimento nonché fornendo supporto ai Distretti socio sanitari attuatori del programma.

5. Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS) - Rafforzamento del welfare territoriale attraverso l'attuazione dei Piani di Zona finanziati a valere sulle risorse destinate ai diversi cicli programmazione di cui al Piano Sociale Nazionale e Regionale. I Piani di Zona promuovono la realizzazione di diverse Azioni rivolte all'Infanzia e all'adolescenza (Asacom presso le scuole, centri di aggregazione, spazio neutro, mediazione familiare, ecc), alla Famiglia (Centri famiglia e educativa domiciliare), agli anziani autosufficienti in una logica di invecchiamento attivo e ai disabili, attraverso piani personalizzati. Considerate le criticità rilevate in ambito distrettuale in ordine all'avvio delle attività e alla performance di spesa, a breve verrà avviata un'azione di supporto nei confronti dei distretti socio-sanitari, realizzata in convenzione con il Formez PA.

6. Fondi Nazionali e Regionali destinati alla Violenza di genere - In attuazione della legge regionale n. 3/2012 "Norme per il contrasto e la prevenzione della violenza di genere", ogni anno vengono adottati specifici avvisi finanziati con il Fondo Nazionale Pari Opportunità, finalizzati a rafforzare la rete dei Centri Antiviolenza e delle Case rifugio operanti in Sicilia. Gli avvisi prevedono l'erogazione di contributi a copertura sia delle spese di gestione dei servizi dedicati, sia per attività di aiuto alle donne vittime di violenza ed ai loro figli minori o diversamente abili (supporto psicologico, consulenza legale, supporto all'attività didattica dei figli, fornitura di beni di prima necessità quali abbigliamento e prodotti per l'igiene personali, cure e presidi sanitari non dispensati dal S.S.N. Ecc.). A valere sul suddetto Fondo é stata rafforzata la rete dei Centri Antiviolenza e delle Case rifugio operanti in Sicilia: ad oggi sono operativi 37 Centri Antiviolenza e n. 66 Strutture di Accoglienza ad indirizzo segreto distribuiti nei diversi ambiti provinciali.

A valere sul suddetto Fondo verranno pubblicati avvisi anche per l'attivazione di nuovi CAV e CR così da potenziare l'offerta e garantire una omogenea diffusione sul territorio regionale.



Oltre ai contributi relativi alla gestione, ogni anno vengono promossi interventi volti a promuovere la realizzazione di piani personalizzati, attraverso i quali è possibile mettere a fuoco il fabbisogno della donna vittima di violenza, con particolare riferimento all'orientamento lavorativo, ad eventuale esigenza di alfabetizzazione, alla formazione e all'inserimento lavorativo da realizzare tramite borse lavoro o tramite forme di auto-impresa. L'obiettivo generale è dunque il miglioramento della presa in carico di donne vittime di violenza, mediante l'utilizzo di un modello di intervento basato sulla collaborazione virtuosa tra enti del terzo settore che gestiscono servizi di accoglienza per donne, enti di formazione e aziende del territorio disponibili ad azioni di informazione e inserimento lavorativo per tale target di utenza. Al fine di favorire l'autonomia della donna vittima di violenza, il piano personalizzato prevede anche un contributo per il sostegno abitativo favorendone così la fuoriuscita dalla casa rifugio. Medesimo obiettivo viene perseguito anche attraverso il reddito di libertà, finanziato annualmente a valere sul bilancio regionale. Ogni anno usufruiscono del contributo 20-30 donne vittime di violenza. Con il fondo nazionale sono altresì previsti interventi di natura informativa/formativa e di comunicazione da realizzare presso uno o più istituti scolastici, di ogni ordine e grado, presenti sul territorio regionale, ciò al fine di promuovere nei confronti delle nuove generazioni la cultura dell'accoglienza, del rispetto e delle pari opportunità.

7. Attuazione azioni PR FSE + 2021/2027 - Priorità 5 "Azioni Sociali Innovative": interventi rivolti ai 155 comuni delle Aree Interne, aventi la finalità generale di favorire la rinascita demografica dei Borghi rurali e susseguentemente attivare una dinamica di sviluppo socio-economico con l'insediamento stabile nei territori dei comuni delle A.I. di nuclei familiari con soggetti svantaggiati, quali giovani, migranti con regolare permesso di soggiorno, rifugiati e profughi.

8. Programmazione attuativa del PR FESR 2021-2027 - Obiettivo specifico (OS) 4.3.  
- Azione 4.3.1 Interventi di adeguamento, rifunzionalizzazione e ristrutturazione di

edifici pubblici da adibire a servizi socio educativi e sociali per i minori: sono in attuazione n. 28 interventi. Si procederà con l'attività per l'attuazione del nuovo obiettivo RSO 4.7.1 b) approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 405 del 29.12.25. Il nuovo obiettivo nel perseguire il contrasto alla marginalità ed alla povertà si prefigge, con la sub azione b), il miglioramento dei servizi territoriali a carattere residenziale per le fragilità mediante la realizzazione di abitazioni non segregate e inclusive (housing sociale).

9. Implementazione delle attività previste a valere sul QSFP (Quota Servizi Fondo Povertà)

Supporto ai referenti e responsabili dei Servizi Sociali dei Distretti Socio Sanitari dell'Isola per l'attuazione di una strategia indirizzata a incrementare la gestione associata, tale da favorire la proliferazione di strutture organizzative competenti per l'utilizzo efficace ed efficiente delle risorse assegnate, a vantaggio delle fasce maggiormente meritevoli di tutela sul territorio.

Prosecuzione del lavoro di coordinamento con gli stakeholders rilevanti e con i distretti socio-sanitari, attraverso la Rete regionale per la Protezione e l'Inclusione Sociale, con l'obiettivo di conseguire la piena integrazione dei servizi socio-sanitari, a seguito della Deliberazione di Giunta che ha modificato il Piano regionale per la Lotta alla Povertà 2024-2026.

10. L.r. 16/2021 art. 2 comma 1 lettera a) e lettera b). Interventi contro la povertà e l'esclusione sociale – Proroga dei termini per la realizzazione delle attività progettuali rientranti nelle linee di intervento: a) misure d'intervento straordinario per i casi di indigenza, bisogno ed emergenza alimentare, b) azioni di sostegno per il ricovero di indigenti e soggetti in condizione di marginalità sociale estrema, di cui alla legge regionale n. 2 del 22 febbraio 2023. Emanazioni nuovi avvisi per la lotta contro la povertà per le superiori linee d'intervento al fine di assicurare adeguate risorse alimentari alle persone in condizioni di particolare vulnerabilità socio-

economica; assicurare adeguati ricoveri a persone in condizione di marginalità sociale ed economica estrema.

### Risultati attesi

1. Attuazione interventi per le finalità previste dei vari fondi; PR FSE+ Sicilia 2021/2027; PR FESR Sicilia 2021/2027; FAMI 2021/2027.

2. Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS) - Fondi Nazionali e Regionali destinati alla Violenza di genere. - Fondo Nazionale Terzo Settore.

Tutti i fondi sopra indicati hanno l'obiettivo comune di favorire l'inclusione sociale delle fasce più fragili della popolazione creando una rete di protezione sociale che, attraverso le diverse istituzioni pubbliche e le diverse forme associative della società civile, sia in grado di offrire risposte adeguate alla domanda sociale espressa. L'obiettivo nel triennio 2027/2029 sarà quello di potenziare ulteriormente la governance distrettuale per accelerare l'attuazione dei diversi Piani destinati al Sociale e per aumentare la performance di spesa negli ambiti territoriali.

3. Fragilità e povertà: Approvazione del Piano regionale per la lotta alla povertà 2025-2027; Incremento performance di spesa e relativa rendicontazione in ordine alla Quota Servizi Fondo Povertà (QSFP); Potenziamento e ottimizzazione dell'integrazione delle programmazioni relative alla QSFP e al PON Inclusione; Rafforzamento delle competenze degli operatori sociali e amministrativi dei Distretti Socio – Sanitari in tema di presa in carico, valutazione multidimensionale e interventi di inclusione sociale; Supporto ai Distretti socio-sanitari nella pianificazione e gestione delle risorse regionali o statali loro assegnate; Accompagnamento ai Distretti socio-sanitari per il conseguimento dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS).

4. Politiche giovanili - Programmazione del Fondo Nazionale Politiche giovanili; acquisizione di competenze finalizzate alle esigenze di sviluppo del territorio e delle imprese, migliorare la conoscenza del territorio di appartenenza; Servizio Civile Regionale. Legge regionale sul Servizio Civile che preveda la creazione di un albo regionale degli enti aventi sede legale ed operative esclusivamente nella Regione Siciliana, ed il finanziamento di progetti di SC regionale che prevedano l'impiego di giovani volontari; Care Leavers, accompagnare i neomaggiorenni all'autonomia attraverso la creazione di supporti necessari per consentire loro di costruirsi gradualmente un futuro e di diventare adulti dal momento in cui escono dal sistema di tutele.

5. Politiche della famiglia - Fondo Nazionale Politiche della Famiglia (Fornire un aiuto concreto alle famiglie vulnerabili ed in stato di disagio economico. Bonus figlio: contribuire ad alleviare maggior numero possibile di coppie in situazione di disagio economico. Piano per l'Invecchiamento attivo: diffusione di una cultura in cui l'invecchiamento sia davvero considerato una risorsa; aumento delle occasioni di scambi intergenerazionali, per un reciproco accrescimento di anziani e giovani; utilizzo della Banca del Tempo). Assegnazioni del Ministero della Giustizia, finalizzate all'Accoglienza di genitori detenuti con bambini al seguito, in case-famiglia protette e in case-alloggio per l'accoglienza residenziale dei nuclei mamma-bambino: migliorare la qualità del rapporto familiare genitore – figlio, facendo sì che il tempo trascorso insieme, possa creare e rafforzare il legame familiare il più possibile al riparo dalle difficoltà legate alla situazione detentiva del genitore. Sistema Integrato Educazione e Istruzione di cui al D.lgs. 65/2017. Aumento dei posti/nido e dei servizi per la prima infanzia, con il tentativo di ridurre il gap con le altre Regioni d'Italia.

6. Politiche in favore dei minori - 1 Comunità alloggio per minori soggetti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria Minorile: stimolare le comunità alloggio e gli enti locali al miglioramento della qualità del servizio assistenziale offerto,

considerata la particolare fascia di utenza. 2. Contributo per gli istituti educativi assistenziali. Si auspica la prosecuzione degli stanziamenti regionali, al fine di rendere efficace nel tempo l'azione di supporto degli enti locali all'attività educativa dei minori anche al di fuori del contesto delle comunità alloggio. 3 P.I.P.P.I. Le famiglie individuate dai Distretti socio sanitari ammessi partecipano attivamente al percorso di accompagnamento loro offerto, che rappresenta per loro una reale possibilità di cambiamento. L'insieme degli interventi concordati con ciascuna famiglia in contesto di équipe multidisciplinare, hanno come obiettivo la riattivazione delle risorse interne ed esterne di ciascuna famiglia. Esito del percorso è quello di liberare le famiglie dalla necessità dell'aiuto istituzionale e di ridurre il rischio di allontanamento dei bambini dal nucleo familiare d'origine. L'obiettivo è quello di interrompere il circolo dello svantaggio sociale, di rafforzare ciascuna famiglia e di garantire una più alta qualità educativa e relazionale all'interno del proprio ambiente familiare e sociale.

7. Povertà ed esclusione sociale: assicurare adeguate risorse alimentari alle persone in condizioni di particolare vulnerabilità socio-economica; assicurare adeguati ricoveri a persone in condizione di marginalità sociale ed economica estrema.

## 2.4.2 Tutela della Salute (Missione 13)

- **Missione 13**
- **Obiettivo di valore pubblico: VP\_4 – Migliorare la qualità ed efficienza dei servizi sanitari, potenziando la rete ospedaliera e la sanità territoriale.**
- **Struttura di riferimento: Dipartimento Pianificazione strategica;**
- **Domini del BES cui l'azione concorre prevalentemente a migliorare: 1) Salute – 12) Qualità dei servizi;**

- **Obiettivo Agenda 2030: Goal 3 (Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età)**

Nello scenario post pandemico, il nostro sistema sanitario regionale, per far fronte alle sfide di accessibilità, sostenibilità e innovazione continua ad orientare la sua attività verso approcci basati sul valore della prevenzione e della cura, ovverossia una sanità che pone il paziente al centro, valutandone l'intero percorso di benessere nella sua complessità. In questa Direzione occupa un ruolo rilevante il Programma finalizzato alla attuazione del PNRR con le risorse a tal fine dedicate per oltre 1 miliardo di euro.

Nell'attuale contesto economico, il Governo regionale, attribuisce rilevanza ai soggetti erogatori pubblici, riconoscendo parimenti il ruolo della filiera privata accreditata e contrattualizzata. La componente pubblica riguarda le Aziende sanitarie ed ospedaliere che attraverso gli ospedali pubblici, i distretti sanitari, i medici di medicina generale, i pediatri di libera scelta e le altre strutture e professionisti che fanno parte del Servizio Sanitario Regionale, concorrono ad erogare prestazioni sanitarie. Accanto alle strutture propriamente pubbliche, esercita una funzione rilevante il privato accreditato e contrattualizzato che opera in nome e per conto del S.S.R. Di contro, le criticità del Sistema Sanitario emerse, invero nell'intero territorio nazionale, nel periodo emergenziale di pandemia da SARS-Cov-2, sia nella gestione dei pazienti con Covid-19, che in quella dei soggetti con altre patologie, sono state fronteggiate attraverso la rete di servizi sanitari, seppure con evidente difficoltà, che impongono un ripensamento dell'offerta sanitaria territoriale, anche alla luce del programma straordinario previsto dal PNRR.

Le misure di politica sanitaria che si intendono adottare, al fine di garantire qualità ed appropriatezza delle prestazioni erogate dal Servizio Sanitario Regionale, unitamente al rispetto dell'equilibrio economico finanziario, sono declinate ed esplicitate nell'ambito del relativo Programma Operativo.

### Risultati e Linee Strategiche Perseguite

Il contesto economico non favorevole degli ultimi anni, con l'introduzione di vincoli di finanza pubblica e di tagli lineari, ha comportato una riduzione degli investimenti nel nostro Paese nella maggior parte dei settori, determinando inevitabili riflessi anche sul nostro sistema sanitario regionale. In ragione di siffatta circostanza, al fine di procedere ad un potenziamento delle dotazioni tecnologiche e infrastrutturali del nostro sistema sanitario, l'attuale Governo regionale in via prioritaria ha avviato un piano di investimenti in infrastrutturazione sanitaria, per ultimo contemplato nella Delibera di Giunta n 185 del 3.05.2023, così come modificata dalla successiva deliberazione n. 293 del 29.08.2024, per potenziare e riqualificare l'edilizia sanitaria ospedaliera dell'Area Metropolitana di Palermo.

Al momento l'attività di riprogrammazione delle risorse per la realizzazione delle opere individuate è riepilogata nel seguente prospetto:

| N.            | Titolo Intervento                                                             | Quota 95%<br>Stato (Art. 20<br>L.67/88) | Quota 5% Regione<br>(Art. 20 L.67/88) | Quota Stato<br>70% (Art. 71<br>L.448/98) | Quota Regione<br>30% (Art. 71<br>L.448/98) | Altri<br>finanziamenti<br>regionali GSA | TOTALE                     |
|---------------|-------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------|---------------------------------------|------------------------------------------|--------------------------------------------|-----------------------------------------|----------------------------|
| 1             | Realizzazione<br>Ospedale Pediatrico<br>di Palermo                            | €<br>112.439.498,24                     | € 5.917.868,33                        | € 35.921.586,35                          | € 15.394.965,58                            | € 0,00                                  | €<br>169.673.918,50        |
| 3             | Realizzazione del<br>nuovo Policlinico di<br>Palermo                          | €<br>330.600.000,00                     | € 17.400.000,00                       | € 0,00                                   | € 0,00                                     | € 0,00                                  | €<br>348.000.000,00        |
| 4             | Realizzazione del<br>nuovo ospedale<br>Palermo Nord                           | €<br>228.000.000,00                     | € 12.000.000,00                       | € 0,00                                   | € 0,00                                     | € 0,00                                  | €<br>240.000.000,00        |
| 5             | Riqualificazione e<br>rifunionalizzazione<br>del P.O. Ingrassia di<br>Palermo | € 5.700.000,00                          | € 300.000,00                          | € 9.474.929,02                           | € 4.060.683,86                             | € 6.000.000,01                          | €<br>25.535.612,89         |
| <b>TOTALE</b> |                                                                               | €<br><b>676.739.498,24</b>              | <b>€ 35.617.868,33</b>                | <b>€ 45.396.515,37</b>                   | <b>€ 19.455.649,44</b>                     | <b>€ 6.000.000,01</b>                   | €<br><b>783.209.531,39</b> |

|  |                  |                 |                |  |
|--|------------------|-----------------|----------------|--|
|  | € 712.357.366,57 | € 64.852.164,81 | € 6.000.000,01 |  |
|--|------------------|-----------------|----------------|--|

Nel mese di dicembre 2024 è stato sottoscritto con il Ministero della Salute, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'Accordo di Programma ex art. 20 L.67/88 "Addendum 3° stralcio" per l'attuazione degli interventi ricompresi nella tabella sopra richiamata.

Nel corso del 2025 saranno avviate le attività preliminari all'avvio delle procedure di gara per l'individuazione degli operatori economici che si occuperanno della realizzazione degli interventi, con particolare priorità al nuovo Ospedale Pediatrico di Palermo, la cui procedura per l'affidamento è oggetto di ricorso al Tribunale Amministrativo regionale.

Nell'ottica del potenziamento delle infrastrutture sanitarie, non va sicuramente dimenticato lo sforzo del governo regionale per la conclusione delle attività propedeutiche alla sottoscrizione dell'Accordo di programma integrativo ex art. 20 L. 67/88 per la realizzazione del nuovo Ospedale di Siracusa, per il quale il Nucleo di Valutazione Ministeriale ha già rilasciato il parere tecnico favorevole con prescrizioni n. 52 del 26.03.2025. La nuova struttura ospedaliera avrà una rilevanza strategica per l'intera area sud-orientale della Regione, così come la recente approvazione dell'intervento per 91 milioni di euro nei confronti dell'IRCCS Bonino Pulejo.

Con D.G.R. n° 416 del 29 Dicembre 2025 la Giunta Regionale ha apprezzato la proposta dell'Assessore regionale della Salute di utilizzare quota parte delle risorse residue ex art. 20 della legge 67/88 ancora nella disponibilità della Regione Siciliana, pari a complessivi euro 118.656.411,73, per garantire la copertura finanziaria di euro 47.844.837,66 di cui Euro 45.452.595,78 in quota Stato 95% ed euro 2.392.241,88 in quota Regione 5% per la realizzazione del nuovo ospedale di Siracusa.



Infine, non vanno dimenticate le risorse provenienti dalla programmazione comunitaria PR FESR Sicilia 2021-2027, pari a circa € 100 mln suddivise nelle Azioni 4.5.1 e 4.5.2, finalizzate al potenziamento delle strutture territoriali e ospedaliere.

Il Governo regionale ha proseguito altresì, nelle seguenti linee strategiche:

1) Revisione della rete ospedaliera ed ulteriore implementazione delle reti tempo-dipendenti, con la riorganizzazione della rete ospedaliera finalizzata a garantire l'assistenza nel post pandemia da COVID-19, anche in considerazione della imminente implementazione della Piattaforma regionale di telemedicina e della digitalizzazione dei DEA di primo e secondo livello,

2) Rete territoriale – completamento e potenziamento dell'assistenza sanitaria territoriale e della assistenza socio sanitaria, con particolare riferimento all'attivazione delle strutture previste dal DM77/22 (Case della Comunità, Ospedali di Comunità, Centrali Operative Territoriali) al potenziamento ADI ed al riordino della rete dei laboratori e quella di salute mentale, mediante il concreto utilizzo delle risorse relative al PNRR;

3) Riduzione della mobilità passiva. E' stato predisposto un Piano per il miglioramento della mobilità passiva rimodulabile con cadenza annuale al fine di ridurre progressivamente la stessa, anche attraverso accordi di mobilità con le Regioni destinatarie di attività di cure nei confronti di assistiti siciliani;

4) Sanità digitale – compiuta attuazione Piano per potenziare i servizi in favore del cittadino. Le singole Aziende Sanitarie, con il coordinamento dell'Assessorato della Salute, hanno avviato le attività per utilizzare il finanziamento finalizzato alla migrazione in cloud dei dati dei servizi ordinari critici (PNRR Missione 1 Avviso Multimisura indetto e gestito dal Dipartimento per la Transizione Digitale-Presidenza del Consiglio dei Ministri - Importo finanziato: € 20.753.686,00.

5) Iniziative mirate alla promozione, diffusione ed utilizzo del Fascicolo Sanitario Elettronico da parte del maggior numero di cittadini ed al coinvolgimento del maggior numero di operatori sanitari (MMG, PLS, altri specialisti, ecc.) delle

strutture pubbliche e private con informazioni su ruoli, compiti e competenze nel percorso di implementazione, utilizzo e promozione del FSE.

6) Pieno ed integrale utilizzo delle risorse PNRR (ospedali sicuri, grandi attrezzature) e quelle del PNS al fine di modernizzare la sanità regionale e di contrastare la povertà sanitaria attraverso interventi mirati con i fondi del PNES alla eliminazione delle disuguaglianze in ordine agli screening oncologici, alla cura della salute mentale e alla valorizzazione del genere al centro della cura.

7) La Regione Siciliana ha affrontato, altresì, la tematica delle liste di attesa con numerosi provvedimenti miranti a potenziare l'offerta pubblica e privata con le risorse assegnate specificamente dalla legge di bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024. Nel 2023 la Regione ha adottato un piano straordinario di recupero delle liste di attesa originatesi nel periodo pandemico (2020-2022). La deliberazione n°317 della Giunta Regionale di Governo del 27/07/2023 ha richiamato con specifico riguardo alle liste di attesa per le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale e per le prestazioni ospedaliere, le disposizioni del decreto legge n. 198/2022, convertito, con modificazioni, dalla legge n.14/2023, n. 14.

In particolare, è stata prevista la possibilità di rendere disponibili per l'equilibrio finanziario 2022 le risorse correnti già individuate dalla legge di bilancio statale n. 234/2021 e non utilizzate al 31 dicembre 2022 per le stesse finalità e per attività da erogare sino al 31 dicembre 2023.

Lo stanziamento economico previsto per il recupero delle liste di attesa è stato determinato complessivamente in euro 48.506.769,00, di cui euro 19.044.608,00, quali somme già assegnate e non ancora utilizzate, a valere sulle risorse di cui al decreto legge n. 104/2020, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge n. 126/2020, ed euro 29.462.761,00, pari allo 0,3% del finanziamento indistinto per l'anno 2023, a valere sulle risorse di cui all'art. 4, commi 9-septies e 9-octies, del decreto legge n. 198/2022, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge n. 14/2023.

Le risorse dedicate non utilizzate negli anni precedenti potranno essere utilizzate per l'anno in corso.

Con la l.r. n.29/2025 sono stati stanziati 60 milioni di euro per il triennio 2025-2027 per l'abbattimento delle liste d'attesa, 40 milioni per il 2025 e 10 milioni per ciascuna annualità 2026 e 2027 da destinare alle ore di straordinario – su base volontaria – di personale medico, infermieristico e tecnico delle Aziende Sanitarie e Ospedaliere e degli Enti Sanitari Pubblici del Servizio Sanitario Regionale.

Con la l.r. 1/2026 sono stati stanziati 6,1 milioni di euro, per il triennio 2026-2028, da destinare invece al miglioramento dei processi e dei servizi volti a ottimizzare i sistemi di prenotazione ed esperimento delle prestazioni sanitarie e, segnatamente, prevedendo il potenziamento del Sovracup, l'attivazione della piattaforma regionale per le liste d'attesa, lo sviluppo di un cruscotto avanzato di monitoraggio con l'ausilio dell'intelligenza artificiale.

Si è proceduto ad aggiornare il Piano Operativo di recupero delle Liste d'attesa, prevedendo, in prima battuta, un orizzonte temporale fino al 31 dicembre 2023, introducendo una piattaforma digitale con-divisa al livello regionale con accesso degli operatori pubblici e privati per la gestione dei ricoveri su ATG (Ambito territoriale di Garanzia) provinciale e definendo un cronoprogramma di realizzazione del piano e monitoraggio mensile dello stato di attuazione dello stesso.

Il piano ha avuto tra gli obiettivi:

1) quantificare nel modo più realistico possibile la consistenza delle liste di attesa 2020-2021 e 2022, anche attraverso la “bonifica” delle agende;

2) migliorare le performance organizzative sia a livello territoriale che ospedaliero con particolare riferimento all'utilizzo spazio - temporale delle risorse strutturali e strumentali disponibili;

3) aumentare la capacità produttiva delle aziende sanitarie, degli ATG, del SSR nel suo complesso tramite l'utilizzo delle risorse aggiuntive, anche attraverso i

necessari accorgimenti in ordine al rispetto dei vincoli cui è sottoposto il dirigente medico in relazione all'attività libero-professionale intramoenia;

4) monitorare le attività di recupero e del consumo delle risorse secondo le indicazioni regionali e ministeriali.

Ad ulteriore supporto dell'azione di recupero si è disposto di istituire per singola azienda una struttura intermedia di governo denominata Rete Aziendale per il Recupero delle Prestazioni (Rete ARP).

Per le città metropolitane (Palermo, Messina e Catania), in considerazione della presenza di più erogatori pubblici si è disposta la costituzione di un Osservatorio di Recupero delle Prestazioni di Area Metropolitana (Osservatorio IRPAM), coordinato dal Direttore Sanitario Aziendale dell'ASP e composto dai coordinatori delle Reti ARP, dai referenti aziendali delle liste di attesa e da un rappresentante dell'ospedalità privata.

Gli Osservatori hanno avuto specifico compito di:

- ottimizzare la capacità produttiva (incrementando il numero di prestazioni erogabili in un tempo predefinito) nell' ATG;
- fornire impulso per l'implementazione del meccanismo di "committenza" all'interno dell'ATG;
- valutare i risultati del monitoraggio delle attività di recupero delle liste di attesa nell'area metropolitana forniti dai report della piattaforma informatica ed analizzare le criticità;
- individuare e proporre soluzioni organizzative aziendali ed interaziendali per superare le eventuali criticità.

Per quanto concerne le specifiche forme di finanziamento aggiuntivo, previste per la valorizzazione del contributo garantito dagli operatori privati, sono stati definiti nell'ambito di specifici accordi sui criteri di accesso e di finanziamento riservati ai fini del governo delle liste di attesa anno 2023 e per gli esercizi finanziari successivi.

Infatti, analogo potenziamento dell'attività ambulatoriale e di ricovero è stato programmato per il 2024 con i conseguenti decreti assessoriali che ha sostenuto le attività finalizzate all'abbattimento delle liste di attesa sia nel pubblico che nel privato convenzionato, definendo le relative intese sugli aggregati economici con le associazioni rappresentative dei convenzionati esterni delle case di cura.

Il sistema SOVRACUP regionale ha assunto un ruolo sempre più predominante nel monitoraggio delle liste d'attesa diventando la piattaforma regionale per la comunicazione con la Piattaforma Nazionale Liste d'Attesa (PNLA) gestita da AGENAS.

Nel corso degli ultimi mesi l'azione regionale in materia di governo delle liste d'attesa ha assunto un carattere progressivamente più strutturato, con un rafforzamento del ruolo di coordinamento, monitoraggio e indirizzo svolto dal RUAS in raccordo con i Dipartimenti regionali competenti, con Sicilia Digitale e con le Aziende del Servizio Sanitario Regionale. Il lavoro avviato ha consentito di superare una logica meramente ricognitiva del fenomeno e di impostare un percorso orientato alla costruzione di un sistema regionale più robusto, fondato sulla qualità del dato, sulla tracciabilità dei processi, sulla piena conoscibilità dell'offerta e sul governo appropriato della domanda sanitaria.

Pur restando centrale la necessità di ampliare e rimodulare la capacità erogativa, emerge con chiarezza che la riduzione dei tempi di attesa richiede anche il presidio della qualità prescrittiva, della corretta classificazione delle priorità, della tempestività del primo contatto da parte dell'utente, della gestione delle agende, della completa integrazione degli erogatori pubblici e privati accreditati e della capacità regionale di disporre di dati tempestivi, coerenti e progressivamente certificabili.

In tale prospettiva, il SovraCUP rappresenta sempre più non soltanto uno strumento di prenotazione, ma una infrastruttura regionale di monitoraggio, raccordo informativo e supporto alla programmazione. Individuare le aree critiche

fino alle specifiche prestazioni in lista di attesa permette di orientare la programmazione degli interventi e l’allocazione delle risorse: nel pubblico, con la rimodulazione delle agende, l’eventuale ricorso all’assegnazione di ore per prestazioni aggiuntive o – per la specialistica ambulatoriale interna, con la assegnazione di incarichi per le branche in sofferenza (in questo orientando l’assegnazione delle risorse previste dalla l.r. n.29/2025 precedentemente citata); per il privato, nel rispetto dei tetti di spesa previsti dall’art.15, c.14 del Decreto Legge 6 luglio 2012 n. 95 e s.m.i., attraverso la committenza ai soggetti accreditati delle prestazioni in lista di attesa nell’ambito della sottoscrizione dei contratti. Il D.A. 418/2026 all’art.15 prevede infatti che “le AA.SS.PP. destinano una quota di budget non inferiore al 20% alle prestazioni individuate quali critiche a seguito di valutazione della propria offerta sanitaria del fabbisogno rilevato e dei tempi di attesa”.

Il Piano di abbattimento delle liste di attesa è stato aggiornato nel corso del 2024/2025, e la previsione di obiettivi, misurabili e concreti, nei contratti dei Direttori Generali potrà rendere più incisiva l’azione di governo delle liste di attesa, anche attraverso le risorse finanziarie ancora disponibili.

L’evoluzione del quadro normativo nazionale in materia di governo delle liste di attesa, anche con l’entrata in vigore del decreto-legge 7 giugno 2024, n. 73, convertito con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2024, n. 107, e con la recente approvazione del Piano Nazionale di Governo delle Liste di Attesa (PNGLA) 2026-2028, ha determinato un significativo ampliamento delle attività di competenza delle Regioni e, in particolare, del Responsabile Unico Regionale dell’Assistenza Sanitaria (RUAS).

Le nuove disposizioni attribuiscono infatti alle Regioni un ruolo centrale nelle attività di monitoraggio, verifica, coordinamento, indirizzo e controllo dei processi connessi alla gestione delle liste di attesa, prevedendo al contempo il rafforzamento dei sistemi informativi regionali, l’interoperabilità con la Piattaforma Nazionale delle Liste di Attesa (PNLA), l’implementazione di specifici sistemi di monitoraggio

e la predisposizione dei nuovi Piani Regionali di Governo delle Liste di Attesa (PRGLA).

In tale contesto, il RUAS assume una funzione strategica di coordinamento e governo dell'intero sistema regionale delle liste di attesa, quale punto di raccordo tra l'Assessorato della Salute, le Aziende del Servizio Sanitario Regionale, gli erogatori privati accreditati, AGENAS e il Ministero della Salute.

### Attività svolte e risultati conseguiti

Fin dalla sua istituzione, il RUAS regionale ha operato in un contesto caratterizzato dalla progressiva crescita delle responsabilità attribuite dalla normativa nazionale e regionale.

Nonostante l'assenza di specifiche risorse finanziarie dedicate e la progressiva riduzione delle risorse professionali disponibili presso l'Amministrazione regionale, dovuta anche al collocamento in quiescenza di personale, è stato comunque possibile avviare e consolidare numerose iniziative strategiche anche attraverso la collaborazione con l'Area Interdipartimentale 3 per quanto di competenza.

Tra le principali attività realizzate si evidenziano:

- il coordinamento regionale delle attività di monitoraggio delle liste di attesa;
- la progressiva implementazione e diffusione del sistema SovraCUP regionale;
- il supporto alle Aziende del SSR per il miglioramento della qualità dei dati trasmessi;
- la predisposizione di direttive regionali finalizzate all'uniforme applicazione della normativa nazionale;
- il monitoraggio delle prestazioni oggetto del PNGLA;

- il supporto alla realizzazione dei flussi informativi richiesti da AGENAS;
- il coordinamento dei tavoli tecnici regionali dedicati alle liste di attesa;
- la predisposizione di report e analisi a supporto delle attività decisionali dell'Assessorato;
- il monitoraggio dei percorsi di tutela e delle misure di recupero delle prestazioni.

Tali attività hanno consentito di migliorare significativamente la capacità regionale di monitorare il fenomeno delle liste di attesa e di disporre, attraverso il SovraCUP, di una base informativa sempre più completa e affidabile.

Nuovi adempimenti derivanti dalla Legge n. 107/2024 e dal PNGLA 2026-2028

L'approvazione del nuovo PNGLA 2026-2028 introduce ulteriori e rilevanti obblighi in capo alle Regioni.

Tra i principali adempimenti si evidenziano:

- predisposizione e aggiornamento annuale del nuovo Piano Regionale di Governo delle Liste di Attesa (PRGLA);
- monitoraggio continuo delle prestazioni oggetto di garanzia;
- monitoraggio delle prescrizioni e dell'appropriatezza prescrittiva;
- implementazione e monitoraggio dei sistemi RAO;
- verifica dell'effettiva inclusione delle agende pubbliche, private accreditate e ALPI nei sistemi CUP;
- monitoraggio ex ante delle prestazioni specialistiche ambulatoriali;
- monitoraggio ex ante ed ex post delle attività di ricovero;
- monitoraggio dei percorsi di tutela;



- verifica del corretto rapporto tra attività istituzionale e attività libero-professionale intramuraria;
- monitoraggio dei siti web aziendali e regionali;
- implementazione delle attività previste dalla Piattaforma Nazionale delle Liste di Attesa (PNLA);
- coordinamento delle attività di controllo e verifica previste dalla normativa nazionale.

Tali attività richiedono competenze multidisciplinari che spaziano dall'analisi dei dati alla programmazione sanitaria, dalla gestione dei flussi informativi alla governance dei sistemi CUP, dalla conoscenza dei processi organizzativi aziendali alla capacità di monitoraggio e verifica.

Necessità di rafforzamento della struttura di supporto al RUAS

L'attuale assetto organizzativo non consente di garantire in modo strutturale tutte le attività richieste dal nuovo quadro normativo e dagli obiettivi di sviluppo del sistema regionale.

Appare pertanto necessario prevedere il rafforzamento della funzione RUAS mediante la costituzione di una struttura tecnica multidisciplinare dedicata al supporto delle attività di:

- governance regionale delle liste di attesa;
- monitoraggio e controllo degli adempimenti aziendali;
- analisi statistica e business intelligence;
- gestione e qualità dei flussi informativi;
- supporto alla predisposizione del PRGLA;
- supporto all'attuazione della Legge n. 107/2024;
- coordinamento delle attività con AGENAS e Ministero della Salute;

- audit e verifiche presso le Aziende del SSR;
- evoluzione e sviluppo del SovraCUP;
- monitoraggio delle attività degli erogatori privati accreditati;
- supporto alla programmazione sanitaria regionale;
- attività formative e di change management.

Tale struttura dovrà essere composta da professionalità altamente qualificate, anche mediante il coinvolgimento di personale proveniente da altre amministrazioni pubbliche, società in house regionali, enti del Servizio Sanitario Regionale o, residualmente, mediante il ricorso a specifici supporti specialistici.

## Fabbisogno economico

Alla luce delle attività sopra descritte, si ritiene necessario prevedere uno specifico stanziamento pari a euro 1.000.000 destinato al rafforzamento delle attività di governo regionale delle liste di attesa e al supporto operativo del RUAS.

Le risorse saranno finalizzate a garantire il presidio delle attività previste dalla Legge n. 107/2024, dal PNGLA 2026-2028 e dal futuro PRGLA regionale, nonché a consolidare il percorso di evoluzione del SovraCUP quale piattaforma regionale di monitoraggio e governo delle liste di attesa.

| Ambito di attività                                                   | Principali attività                                                                                                                                                                                                    | Stima Importo |
|----------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------|
| <b>Governance regionale delle liste di attesa e supporto al RUAS</b> | Supporto specialistico alle attività del RUAS, predisposizione direttive regionali, atti di indirizzo, relazioni tecniche, coordinamento con Assessorato, DPS, DASOE, Aziende del SSR, AGENAS e Ministero della Salute | 295.000       |
| <b>Predisposizione e monitoraggio del PRGLA</b>                      | Redazione del nuovo Piano Regionale di Governo delle Liste di Attesa, aggiornamenti annuali, monitoraggio attuazione, indicatori di performance e reporting regionale                                                  | 120.000       |
| <b>Monitoraggio PNGLA e Legge 107/2024</b>                           | Attuazione degli adempimenti previsti dalla normativa nazionale, monitoraggi ex ante ed ex post, verifica percorsi di tutela, monitoraggio prescrizioni e classi di priorità                                           | 145.000       |

|                                                                           |                                                                                                                                                                      |                  |
|---------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|
| <b>Interoperabilità con la PNLA e flussi nazionali</b>                    | Adeguamento ai requisiti della Piattaforma Nazionale delle Liste di Attesa, gestione interoperabilità, supporto ai flussi informativi nazionali e monitoraggi AGENAS | 100.000          |
| <b>Audit, verifiche e supporto alle Aziende del SSR</b>                   | Audit aziendali, verifiche sulla qualità del dato, controllo dei CUP aziendali, monitoraggio privato accreditato, verifica agende e processi organizzativi           | 115.000          |
| <b>Monitoraggio ALPI, privato accreditato e integrazione delle agende</b> | Attività di verifica dell'integrazione delle agende pubbliche, private accreditate e ALPI, monitoraggio equilibrio attività istituzionale/libero professionale       | 75.000           |
| <b>Appropriatezza prescrittiva, RAO e governo della domanda</b>           | Supporto all'implementazione dei RAO, monitoraggio appropriatezza prescrittiva, quesito diagnostico, analisi della domanda e supporto ai prescrittori                | 60.000           |
| <b>Formazione, change management e comunicazione istituzionale</b>        | Formazione dei referenti aziendali, supporto agli operatori CUP, diffusione delle direttive regionali, comunicazione e accompagnamento al cambiamento organizzativo  | 90.000           |
| <b>Totale</b>                                                             |                                                                                                                                                                      | <b>1.000.000</b> |

Le attività di recupero delle liste di attesa rappresentano una condizione necessaria ma non sufficiente per il miglioramento strutturale del sistema regionale.

Accanto agli interventi finalizzati all'incremento dell'offerta sanitaria, risulta indispensabile investire nel rafforzamento delle capacità regionali di governo, monitoraggio e controllo, al fine di prevenire la formazione di nuove criticità e garantire la sostenibilità nel tempo delle azioni di recupero.

In tale prospettiva, il potenziamento della struttura di supporto al RUAS costituisce un investimento strategico finalizzato a consolidare la capacità della Regione Siciliana di governare il fenomeno delle liste di attesa attraverso strumenti avanzati di analisi, monitoraggio e programmazione, in piena coerenza con gli indirizzi nazionali e con gli obiettivi del Servizio Sanitario Regionale.

8) Sono state attivate azioni di miglioramento delle aree di emergenza dei presidi ospedalieri e dopo aver ricevuto la relazione della Commissione a tal fine incaricata delle visite conoscitive, sono stati richiesti alle Aziende specifici piani di

adeguamento che le stesse hanno formalizzato per essere attuate nel corso del 2025/2026.

### **Programma di Intervento - Previsioni**

La stima per gli anni 2027-2029 tiene conto degli effetti dei criteri definiti nel Decreto Ministeriale della Salute del 30 dicembre 2022, per i quali si registra un incremento della quota di accesso al fondo sanitario che implica conseguentemente una maggiore previsione della quota di compartecipazione regionale, nonché delle disposizioni contenute nella Legge 30 dicembre 2025, n.199 ed in particolare dall'art.1, comma 333.

Le quote di Fondo sanitario nazionale, subiranno principalmente la decurtazione prevista dall'art.1, comma 401, della Legge 11/12/2016, n.232 come modificata dall'articolo 1, commi 259, della Legge 30 dicembre 2021, n.234, ed ulteriormente modificata dall'art.1, comma 388 della Legge 30 dicembre 2025, n.199, relativa al finanziamento destinato al rimborso alle regioni delle spese sostenute per l'acquisto dei farmaci innovativi.

Le risorse correnti del Fondo sanitario regionale – quota indistinta e quote a destinazione vincolate – destinate al finanziamento dei Livelli essenziali di assistenza per la Regione Siciliana, stimate per il periodo di riferimento del DEFR 2027-2029, sono riepilogate nella tabella seguente:

|                                                                     |        | <i>FSN 2027</i>          | <i>FSN 2028</i>          | <i>FSN 2029</i>          |
|---------------------------------------------------------------------|--------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|
| <b>Fondo sanitario regionale - Quota indistinta</b>                 |        | <b>10.919.701.000,00</b> | <b>11.052.962.000,00</b> | <b>11.052.962.000,00</b> |
| <i>di cui: compartecipazione regionale</i>                          | 49,11% | 5.362.665.000,00         | 5.428.110.000,00         | 5.428.110.000,00         |
| <b>Fondo sanitario regionale - Quota vincolata</b>                  |        |                          |                          |                          |
| <i>QUOTA STATO - progetti obiettivo</i>                             | 50,89% | 50.639.000,00            | 51.693.000,00            | 51.693.000,00            |
| <i>QUOTA REGIONE - progetti obiettivo</i>                           | 49,11% | 48.868.000,00            | 49.885.000,00            | 49.885.000,00            |
| <b>progetti obiettivo</b>                                           |        | <b>99.507.000,00</b>     | <b>101.578.000,00</b>    | <b>101.578.000,00</b>    |
| <i>QUOTA STATO - farmaci innovativi</i>                             | 50,89% | 56.898.600,00            | 56.898.600,00            | 56.898.600,00            |
| <i>QUOTA REGIONE - farmaci innovativi</i>                           | 49,11% | 54.908.500,00            | 54.908.500,00            | 54.908.500,00            |
| <b>farmaci innovativi</b>                                           |        | <b>111.807.100,00</b>    | <b>111.807.100,00</b>    | <b>111.807.100,00</b>    |
| <i>Medicina Penitenziaria</i>                                       |        | 434.000,00               | 434.000,00               | 434.000,00               |
| <i>Sanità penitenziaria</i>                                         |        | 18.116.000,00            | 18.116.000,00            | 18.116.000,00            |
| <i>OPG</i>                                                          |        | 4.517.000,00             | 4.517.000,00             | 4.517.000,00             |
| <i>Sicurezza negli ambienti e nei luoghi di lavoro</i>              |        | 811.000,00               | 811.000,00               | 811.000,00               |
| <i>QUOTA STATO - Bonus psicologo</i>                                | 50,89% | 416.055,00               | 369.827,00               | 369.827,00               |
| <i>QUOTA REGIONE - Bonus psicologo</i>                              | 49,11% | 401.502,00               | 356.891,00               | 356.891,00               |
| <i>Emersione rapporti di lavoro irregolari STATO</i>                | 50,89% | 8.950.000,00             | 8.950.000,00             | 8.950.000,00             |
| <i>Emersione rapporti di lavoro irregolari REGIONE</i>              | 49,11% | 8.636.000,00             | 8.636.000,00             | 8.636.000,00             |
| <i>Prestazioni IRCCS rese a pazienti in mobilità attiva STATO</i>   | 50,89% | 45.471,00                | 45.471,00                | 45.471,00                |
| <i>Prestazioni IRCCS rese a pazienti in mobilità attiva REGIONE</i> | 49,11% | 43.880,00                | 43.880,00                | 43.880,00                |
| <i>Borse Studio MMG - STATO</i>                                     | 50,89% | 2.993.900,00             | 2.993.900,00             | 2.993.900,00             |
| <i>Borse Studio MMG - REGIONE</i>                                   | 49,11% | 2.889.000,00             | 2.889.000,00             | 2.889.000,00             |
| <i>Potenziamento assistenza territoriale (STATO)</i>                | 50,89% | 71.388.586,15            |                          |                          |
| <i>Potenziamento assistenza territoriale (REGIONE)</i>              | 49,11% | 68.891.598,85            |                          |                          |
| <i>FARMACIE con fatturato ridotto - STATO</i>                       | 50,89% | 122.700,00               | 122.700,00               | 122.700,00               |
| <i>FARMACIE con fatturato ridotto - REGIONE</i>                     | 49,11% | 118.400,00               | 118.400,00               | 118.400,00               |
| <i>QUOTA STATO - contrasto antimicrobico</i>                        | 50,89% | 1.853.189,00             |                          |                          |
| <i>QUOTA REGIONE - contrasto antimicrobico</i>                      | 49,11% | 1.711.834,00             |                          |                          |

Per quanto attiene agli obiettivi in premessa descritti, si rappresenta che l'Amministrazione della salute è impegnata alla revisione della rete ospedaliera, oggi disciplinata dal Decreto di riorganizzazione della rete ospedaliera (D.A. n. 22 del 11/1/19) nonché dal D.A. n. 614/2020 e successive modifiche ed integrazioni (D.A. n. 882/2024), decreti questi ultimi con i quale si è proceduto alla Riorganizzazione delle Terapie Intensive e Sub-Intensive, in coerenza con quanto previsto dal D.L.

n.34/2020, ai fini del potenziamento dell'assistenza durante il periodo emergenziale legato alla pandemia da COVID-19. Ai fini della riorganizzazione della rete ospedaliera è stata adottata la Delibera di Giunta di Governo n. 276 del 24 settembre 2025, con la quale è stata apprezzata la proposta di revisione della rete ospedaliera siciliana, inviata successivamente al Ministero della Salute e più specificatamente, al "Tavolo Ministeriale D.M. n. 70/2025", con il quale sono in corso interlocuzioni istruttorie. Da ultimo, con nota prot. n. 19776 del 16 aprile 2026 sono stati inviati al Ministero della Salute i chiarimenti richiesti con nota prot. n. 4654 del 23 marzo 2026.

Per quanto riguarda, invece, l'assistenza sanitaria territoriale e socio sanitaria, si tratta del settore del servizio sanitario pubblico molto vasto e complesso, articolato in molteplici livelli assistenziali. Quanto ai contenuti, sono ricompresi l'area territoriale e l'integrazione socio sanitaria setting assistenziali eterogenei, volti per la gran parte a dare risposta alla domanda di salute di soggetti cronici, fragili o disabili quali, a mero titolo esemplificativo, le prestazioni specialistiche e di diagnostica di laboratorio, l'assistenza farmaceutica, l'assistenza domiciliare integrata (A.D.I.), la degenza presso le residenze sanitarie assistite (R.S.A.) e le comunità terapeutiche assistite (C.T.A.), le cure palliative e la terapia del dolore.

L'assistenza territoriale e socio sanitaria, sin dalla l.r. n. 5 del 2009 e dal DA 723/2010 è stata costantemente oggetto della programmazione sanitaria regionale, in particolare, attraverso la predisposizione e realizzazione di specifici interventi inseriti nei Programmi Operativi triennali (ADI, Lunga degenza, liste di attesa, area di emergenza operative e cure primarie) che si sono succeduti nel tempo.

I risultati fin qui ottenuti restituiscono complessivamente un'offerta territoriale e socio sanitaria che riesce a soddisfare in parte la domanda di salute, espressa in riferimento ai predetti livelli assistenziali. Tuttavia, è necessario, al fine di completare e migliorare l'assistenza sanitaria e socio sanitaria, superare le criticità rappresentate dall'assenza di specifici setting assistenziali sia, soprattutto, dalla difficoltà operativa sovente di una "visione d'insieme" dell'offerta territoriale, che

assicuri l'integrazione tra assistenza territoriale e ospedaliera ed una "presa in carico" del paziente completa e proattiva.

La Regione Siciliana ha avviato l'implementazione degli interventi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Riforma 1: "Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale e rete nazionale della salute, ambiente e clima", dal DM 77/2022 "Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'Assistenza Territoriale nel Servizio Sanitario Nazionale" pubblicato in GURI il n.144 del 22.06.2022, per la riorganizzazione dei servizi territoriali e dal Programma Operativo di Consolidamento e Sviluppo (POCS) per la riqualificazione del Sistema Sanitario Regionale, quest'ultimo recentemente perfezionato.

Con D.A. n.1294 del 20/12/2022 è stato approvato il "Piano della rete territoriale di assistenza della Regione Siciliana"

Il Piano territoriale prevede, tra l'altro, la realizzazione entro il 30 giugno 2026 di:

- 146 Case della Comunità, intese come luogo fisico e di facile individuazione al quale i cittadini possono accedere per bisogni di assistenza sanitaria, socio- sanitaria e sociale e il modello organizzativo dell'assistenza di prossimità per la popolazione di riferimento.

- 39 Ospedali di Comunità (OdC), strutture sanitarie di ricovero che afferiscono alla rete di offerta dell'Assistenza Territoriale e svolgono una funzione intermedia tra il domicilio e il ricovero ospedaliero, con la finalità di evitare ricoveri ospedalieri impropri o di favorire dimissioni protette in luoghi più idonei.

- 50 Centrali Operative Territoriali (COT), che rappresentano un modello organizzativo che svolge una funzione di coordinamento della presa in carico della persona e raccordo tra servizi e professionisti coinvolti nei diversi setting assistenziali: attività territoriali, sanitarie e sociosanitarie, ospedaliere e dialoga con la rete dell'emergenza-urgenza. Nel corso dell'anno 2024 tutte le Centrali Operative

Territoriali sono state attivate, nel pieno rispetto della milestone del 30.06.2024 prevista dal Piano.

Per quanto attiene, poi, il potenziamento dell'assistenza territoriale, l'art. 1 comma 274 della L. 234/2021 ha previsto uno specifico finanziamento a valere per gli anni 2022-2026 per sostenere il nuovo modello organizzativo territoriale, con riferimento ai maggiori oneri per la spesa di personale dipendente, da reclutare anche in deroga ai vincoli di spesa previsti, al fine di assicurare l'implementazione degli standard organizzativi, quantitativi, qualitativi e tecnologici ulteriori rispetto a quelli previsti dal PNRR, demandando ad un successivo Decreto ministeriale la ripartizione fra le Regioni delle medesime risorse in base ai criteri ivi previsti anche tenuto conto degli obiettivi previsti dallo stesso PNRR. Il successivo Decreto del Ministero della Salute adottato di concerto con il MEF del 23/12/2022 ha previsto per ciò che attiene l'attivazione delle COT, delle Case di Comunità e delle UCA, Ospedali di Comunità (comprensivo di ulteriori somme residue) il riparto delle risorse per il potenziamento dell'assistenza territoriale per ciascuna Regione assegnando alla Regione Sicilia un finanziamento secondo la tabella sottostante per gli anni tra il 2024 e 2026.

| Finanziamenti Art.1 comma 274 L.234/2021 | 2024                | 2025                | 2026                 |
|------------------------------------------|---------------------|---------------------|----------------------|
| Unità di continuità assistenziale        | 8.261.400 €         | 8.261.400 €         | 8.261.400 €          |
| Centrali Operative Territoriali          | 1.915.900 €         | 1.915.900 €         | 1.915.900 €          |
| Case della comunità                      | 16.477.720 €        | 38.448.013 €        | 74.149.740 €         |
| Ospedali di comunità                     | 4.996.924 €         | 10.851.848 €        | 19.987.695 €         |
| Quota residua fondo Decreto              | 5.469 €             | 5.430 €             | 3.822 €              |
| <b>Totale</b>                            | <b>31.657.413 €</b> | <b>59.482.591 €</b> | <b>104.318.557 €</b> |

Il successivo DM 25/09/2024 ha operato un ulteriore riparto delle risorse per il potenziamento dell'assistenza territoriale in attuazione dell'art. 1 comma 244 della L. 30/12/2023 n. 233 con riferimento ai maggiori oneri per la spesa di personale dipendente, da reclutare anche in deroga ai vincoli in materia di spesa di personale previsti dalla legislazione vigente limitatamente alla spesa eccedente i predetti



vincoli, e per quello convenzionato. A tal fine la spesa massima autorizzata ai sensi dell'articolo 1, comma 274, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, è stata incrementata di 250 milioni di euro per l'anno 2025 e di 350 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2026 a valere sul finanziamento del Servizio sanitario nazionale.

Per la Sicilia di seguito il dettaglio:

| <i>Struttura</i> | <i>Num.</i> | <i>Anno 2025</i>    | <i>Anno 2026</i>    |
|------------------|-------------|---------------------|---------------------|
| <i>UCA</i>       | <i>49</i>   | <i>€ 3.492.109</i>  | <i>€ 2.848.048</i>  |
| <i>COT</i>       | <i>49</i>   | <i>€ 809.854</i>    | <i>€ 660.490</i>    |
| <i>CdC</i>       | <i>146</i>  | <i>€ 16.252.045</i> | <i>€ 25.562.500</i> |
| <i>OdC</i>       | <i>39</i>   | <i>€ 4.587.096</i>  | <i>€ 6.890.590</i>  |
| <i>Totale</i>    |             | <i>€ 25.141.104</i> | <i>€ 35.961.629</i> |

- In relazione all'assistenza domiciliare si rappresenta che tale livello di assistenza è garantito in tutte le Aziende Sanitarie Provinciali che mantengono il governo delle cure (valutazione, presa in carico e definizione dei Piani assistenziali individualizzati). L'erogazione delle cure coerentemente a quanto previsto dal PAI in atto è in atto assicurata nella quasi totalità dei casi attraverso esternalizzazione dell'attività.

Il nuovo sistema di accreditamento già avviato dalla Regione siciliana consente l'erogazione delle cure da parte di una molteplicità di soggetti in ciascun ambito provinciale. Gli assistiti potranno liberamente individuare l'ente cui avvalersi per tale forma di assistenza.

La tabella che segue descrive la distribuzione dei 53 soggetti già accreditati al marzo 2025.

| ASP           | Popolazione | Accreditati |
|---------------|-------------|-------------|
| Agrigento     | 404.000     | 6           |
| Caltanissetta | 247.000     | 4           |
| Catania       | 1.071.000   | 11          |
| Enna          | 156.000     | 3           |
| Messina       | 595.000     | 5           |
| Palermo       | 1.205.000   | 12          |
| Ragusa        | 319.000     | 2           |
| Siracusa      | 384.000     | 5           |
| Trapani       | 413.000     | 5           |

E' noto che le Cure domiciliari rappresentano un servizio a valenza distrettuale finalizzato all'erogazione al domicilio di interventi caratterizzati da un livello di intensità e complessità assistenziale variabile nell'ambito di specifici percorsi di cura e di un piano personalizzato di assistenza. Tale assistenza è garantita da tutte le aziende sanitarie provinciali che mantengono il governo delle cure (valutazione, presa in carico e definizione dei Piani assistenziali individualizzati).

La casa come primo luogo di cura viene individuata all'interno della programmazione sanitaria nazionale definita dal DM77/2022 quale setting privilegiato dell'assistenza territoriale. Le cure domiciliari, nelle sue forme previste nell'ambito dei Livelli essenziali di assistenza, si configurano come un servizio in grado di gestire al domicilio interventi a diverso livello di intensità e complessità dell'assistenza nell'ambito di specifici percorsi di cura e di un piano personalizzato. Le cure domiciliari si articolano in un livello Base e in Cure Domiciliari Integrate (ADI di I livello, ADI di II livello, ADI di III livello) e consistono in trattamenti medici, infermieristici, riabilitativi, diagnostici, ecc., prestati da personale sanitario e sociosanitario qualificato per la cura e l'assistenza alle persone non autosufficienti e in condizioni di fragilità, con patologie in atto o esiti delle stesse, per stabilizzare il quadro clinico, limitare il declino funzionale e migliorare la qualità della vita quotidiana.

Con D.A. 441 del 15/5/2023 è stato approvato il Piano Operativo Regionale “Missione 6 Salute Componente 1 investimento: 1.2 Casa come primo luogo di cura e telemedicina – Sub In-vestimento 1.2.1. – Assistenza Domiciliare” coerentemente alle previsioni di cui al Decreto interministeriale 23 Gennaio 2023 e ss.mm. e ii.

Le risposte assistenziali, differenziate per intensità e complessità, sono programmate a seguito della Valutazione Multidimensionale e della conseguente formulazione di un Progetto di assistenza individuale integrato (PAI) che comprende, quando necessario, anche il Piano di Riabilitazione Individuale (PRI). Tale valutazione multidimensionale è effettuata dall’unità valutativa che garantisce anche la rivalutazione periodica della persona assistita e definisce criteri di dimissione o passaggio ad altri setting assistenziali. Periodicamente deve essere effettuata la rivalutazione del PAI e dell’eventuale PRI. Viene inoltre assicurato il coinvolgimento degli specialisti in relazione a quanto stabilito nel PAI con il coinvolgimento di tutte le componenti dell’offerta sanitaria, del paziente e del caregiver. Il responsabile clinico del paziente è il Medico di Medicina Generale o il Pediatra di Libera Scelta.

La Regione Siciliana, come previsto dal DM77, deve garantire l’accesso ai servizi sanitari, la presa in carico della persona, la valutazione multidimensionale dei bisogni e la definizione dei percorsi assistenziali integrati sotto il profilo clinico, funzionale, nonché procedure e strumenti di valutazione multidimensionale, scientificamente validati, garantendo uniformità sul proprio territorio. La classificazione nei diversi livelli di intensità assistenziale è codificata e misurata nel flusso informativo nazionale sull’assistenza domiciliare (Sistema Informativo Assistenza Domiciliare - SIAD) attraverso il Coefficiente di Intensità Assistenziale (CIA), un indicatore che misura il rapporto tra giornate effettive di assistenza (GEA) e giornate di cura (GDC) relative al periodo di presa in carico. La complessità assistenziale è misurata attraverso l’insieme delle prestazioni erogate e dei professionisti coinvolti nel PAI. L’intensità e la complessità assistenziale consentono di misurare e caratterizzare i percorsi assistenziali erogati.

Il DM 77 definisce i seguenti standard a cui uniformarsi per lo sviluppo dell'assistenza domiciliare:

1. 10% della popolazione over 65 da prendere in carico progressivamente entro il 2025, misurato mediante il seguente indicatore “% di pazienti over 65 in assistenza domiciliare” considerando tutti gli assistiti di età pari o superiore a 65 anni "presi in carico" per tutti i CIA;
2. continuità assistenziale 7 giorni su 7 e 24 ore su 24, nelle modalità indicate dalla normativa nazionale e regionale vigente, ivi compresi i servizi di telemedicina nelle modalità e forme previste;
3. alimentazione del Sistema Informativo Assistenza Domiciliare – SIAD;
4. interfaccia e raccordo con la Centrale Operativa Territoriale attraverso piattaforme digitali, che facilitino l'inserimento dei dati dell'assistito nel Fascicolo Sanitario Elettronico.

La seguente tabella fornisce un quadro riassuntivo dello stato dell'arte al dicembre 2024

(fonte flusso FLS 21 quadro G)

| ASP           | Anno | Casi trattati | di cui anziani | di cui terminali |
|---------------|------|---------------|----------------|------------------|
| Agrigento     | 2024 | 12.592        | 11.476         | 1.116            |
| Caltanissetta | 2024 | 3.959         | 3.605          | 79               |
| Catania       | 2024 | 13.290        | 9.354          | 2.386            |
| Enna          | 2024 | 4.657         | 3.711          | 545              |
| Messina       | 2024 | 22.297        | 18.556         | 2.461            |
| Palermo       | 2024 | 23.052        | 18.883         | 4.169            |

|          |      |         |        |        |
|----------|------|---------|--------|--------|
| Ragusa   | 2024 | 9.897   | 8.558  | 1.339  |
| Siracusa | 2024 | 15.205  | 13.626 | 893    |
| Trapani  | 2024 | 9.356   | 6.737  | 1.836  |
| Totale   |      | 114.305 | 94.506 | 14.824 |

Di seguito si rappresenta la distribuzione regionale dell'assistenza domiciliare per intensità di cura aggiornata al dicembre 2024 (fonte flusso SIAD Indicatore 17)

| GdC 0       | CIA base    | CIA 1-2     | CIA 3-4     |                  |
|-------------|-------------|-------------|-------------|------------------|
| Pic erogate | Pic erogate | Pic erogate | Pic erogate | Tot. Pic erogate |
| 30.257      | 30.900      | 57.642      | 28.575      | 147.374          |

Con riferimento all'obiettivo per l'anno 2024 di cui all'investimento PNRR Missione 6 – 1.2.1 “Casa come primo luogo di cura – Assistenza Domiciliare” la tabella che segue da conto del risultato conseguito nel 2024 (Fonte flusso SIAD Indicatore 05)

| ASP           | Assistiti over 65 | Popolazione ove 65<br>(anno 2022) | Assistiti over 65 con PIC<br>erogate * 100 ab. Over 65 |
|---------------|-------------------|-----------------------------------|--------------------------------------------------------|
| Agrigento     | 9.674             | 96.606                            | 10,01                                                  |
| Caltanissetta | 5.813             | 56.956                            | 10,21                                                  |
| Catania       | 24.739            | 231.253                           | 10,70                                                  |
| Enna          | 2.941             | 38.995                            | 7,54                                                   |
| Messina       | 14.742            | 148.165                           | 9,95                                                   |
| Palermo       | 28.029            | 271.695                           | 10,32                                                  |
| Ragusa        | 7.257             | 67.681                            | 10,72                                                  |
| Siracusa      | 10.279            | 88.090                            | 11,77                                                  |
| Trapani       | 10.247            | 100.829                           | 10,16                                                  |
| <b>TOTALE</b> | <b>113.721</b>    | <b>1.100.270</b>                  | <b>10,34</b>                                           |

Stante il risultato lusinghiero raggiunto nel 2024 con il connesso riconoscimento di apposita premialità, nella considerazione che l'obiettivo finale fissato per la Regione siciliana dal programma ministeriale per l'anno 2025 è pari al 10,64% di assistiti in ADI over 65, si ritiene verosimile il raggiungimento dello stesso in coerenza con le previsioni.

Il Documento di riorganizzazione, in particolare, nel mettere a sistema le positive esperienze già presenti in Regione (ambulatori di gestione integrata, ambulatori infermieristici, apertura H12 di punti di primo intervento (PPI) di assistenza per le piccole urgenze, Punto Unico di Accesso, etc.), ha definito inoltre l'implementazione dell'offerta residenziale e semiresidenziale per soggetti non autosufficienti e disabili, nonché la costituzione di una rete locale di cure palliative che individui l'intervento palliativo domiciliare, quale intervento privilegiato.

Al riguardo gli interventi da realizzare nel breve e medio termine sono i seguenti:

1) Favorire lo sviluppo dell'integrazione tra livelli e servizi assistenziali attraverso il potenziamento delle infrastrutture informatiche delle Aziende sanitarie, anche in tema di fascicolo sanitario elettronico.

2) Migliorare la presa in carico dei pazienti cronici attraverso lo sviluppo del case management di tali pazienti. A tal fine, nella integrazione tra livelli assistenziali, è di fondamentale importanza l'introduzione, con il DL 34/2020 della figura dell'infermiere di famiglia e di comunità.

3) Utilizzo integrale delle risorse ministeriali per abbattere le liste di attesa con il concorso responsabile dei privati accreditati e contrattualizzati.

4) Contrasto al fenomeno della mobilità passiva attraverso le azioni volte al potenziamento ed al miglioramento dell'offerta sanitaria ospedaliera.

Non è da sottovalutare la rilevante misura adottata in esecuzione all'art. 18 della legge regionale n.3 del 31/1/2024 al fine di attuare interventi di prevenzione e

contrasto del fenomeno crack per contenere la diffusione dell'assunzione di tale sostanza d'abuso. A tal fine è stata autorizzata la spesa di €970.000 per l'esercizio finanziario 2024, a valere sulle risorse dedicate ai progetti obiettivo di PSN.

Ciò consentirà la realizzazione di interventi di cura, di gestione dell'acuzie e dell'eventuale situazione astinenziale. Saranno inoltre realizzati interventi di "messa in protezione" ed avvio di percorsi finalizzati all'eventuale inserimento in Comunità per l'intrapresa di un cammino di recupero e cambiamento in una logica innovativa.

Di seguito si riassumono ulteriori interventi in corso di attivazione:

A) La trasformazione digitale della sanità, in linea con il Piano di Agenda Digitale rappresenta uno strumento rilevante per conciliare i bisogni crescenti con i sempre più stringenti vincoli di bilancio ed agevolare l'accesso al cittadino delle prestazioni sanitarie. A tal fine sono stati avviati proficui momenti di collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, nelle sue articolazioni riferite alla transizione digitale.

B) Rivedere, il Sistema delle Aree di Emergenza ospedaliera e quelle di Emergenza-Urgenza 118, in relazione alla recenti modifiche legislative funzionali al relativo potenziamento, anche attraverso l'informatizzazione dei collegamenti fra le quattro Centrali Operative Regionali del Sistema 118 e le aree di emergenza ospedaliera, i reparti di terapia intensiva e i reparti afferenti alle reti tempo dipendenti, nonché attraverso la creazione di un sistema informatico che favorisca il collegamento con i mezzi di soccorso, anche con riferimento alle prestazioni nelle aree periferiche e nelle isole minori.

"Il potenziamento del Sistema delle Aree di Emergenza ospedaliera e quelle di Emergenza-Urgenza 118", in raccordo con il punto 4 "Sanità Digitale", si è anche realizzato attraverso il Progetto "118volte digitale", che consente la geolocalizzazione dei mezzi operanti all'interno del SUES 118, la dematerializzazione dei documenti sanitari di bordo (scheda di intervento sanitario), il continuo monitoraggio dello stato del mezzo (chiamata della Centrale Operativa

118 al mezzo più vicino alla zona di intervento-target, partenza del mezzo, arrivo sul posto, ripartenza verso l'Ospedale, arrivo in Pronto Soccorso, trasbordo del paziente verso l'area di triage del PS, chiusura servizio e ripartenza verso la Postazione 118), l'applicazione della firma dell'equipe di bordo attestata sui tablet in dotazione, registrazione continua dei dati di intervento all'interno di apposita App-mobile denominata "Sisto". Si è consolidata l'attività di implementazione, commissionata dall'AOE Cannizzaro di Catania, non incluse all'interno delle linee progettuali del "118volte digitale", che consente al personale del triage della medesima Azienda Sanitaria di acquisire la scheda di bordo dell'ambulanza per un'immediata azione di ricezione all'interno del PS. Per le altre Aziende il Dipartimento P.S. Ha avviato interlocuzioni con i Direttori generali delle Aziende del SSR per completare l'integrazione tra l'ambulanza e i Pronto Soccorso.

Successivamente ad integrazione completata l'ulteriore implementazione riguarderà la visibilità dei posti letto di Area Critica a bordo delle ambulanze.

Il Progetto di cui sopra, è confluito nella più ampia visione della riforma tecnologica del Sistema 118, che ha visto la contrattualizzazione della RTI (TIM SpA e BETA 80 Group), aggiudicatari della Gara di Appalto Regionale per l'ammodernamento tecnologico ed informatico delle Centrali Operative 118 della Regione Siciliana.

C) Potenziare i controlli di primo livello relativi ai fondi comunitari PO FESR 2021-2027, POC, PSC ed FSC sulla scorta dell'esperienza maturata nei precedenti cicli di programmazione, incrementando, altresì, le attività di controllo in loco, al fine di minimizzare il tasso di errore e applicando, nel contempo, procedure volte a garantire misure per la lotta alle frodi".

D) Con DA 13/12/2023 n.1349 è stato approvato l'Atto di programmazione per l'istituzione delle forme organizzative monoprofessionali (AFT) e modalità di partecipazione dei medici alle forme organizzative multiprofessionali (UCCP)" previsto dagli Accordi collettivi nazionali (AACCNN) per la disciplina dei rapporti



con i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta, ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. n. 502 del 1992 e successive modificazioni ed integrazioni – Triennio 2016-2018, pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale n. 114 del 17/05/2022. Con tale documento si tracciano le linee di indirizzo per il coinvolgimento nelle nuove forme organizzative territoriali, dei Medici di medicina Generale e dei Pediatri di libera scelta, nell'ottica di una piena aggregazione monoprofessionale e integrazione con gli altri attori dell'assistenza territoriale. Le suddette linee di indirizzo regionali, integrate con il D.A. 605/2025, hanno costituito la base per la definizione dell'Accordo integrativo regionale (AIR) per la Medicina generale, sottoscritto in data 18/11/2025 e la cui applicazione comporterà la piena realizzazione del modello di presa in carico territoriale nella Regione con le risorse individuate dagli ACN ex L. n. 234 art. 1 co. 274.

Con il Decreto n. 605/2025 la Regione ha definito i territori inerenti a ciascuna Aggregazione Funzionale Territoriale della Medicina Generale (n. 147) e il modello organizzativo dell'Assistenza Primaria. Nell'AIR RUAP sono stati concordati obiettivi inerenti agli indicatori previsti nel Nuovo Sistema di Garanzia (NSG) al fine di facilitare la corretta erogazione dei LEA territoriali.

### **Rete informativa a supporto dei percorsi assistenziali**

Nel 2027 saranno attivate le 147 AFT definite nel citato DA 605/2025 con la individuazione dei Medici RUAP, dei referenti delle AFT e la realizzazione dei sistemi informatici che permetteranno la circolarità delle informazioni clinico-amministrative della popolazione assistita da ogni singola AFT per la presa in carico e gestione in particolare delle cronicità e dei progetti di salute previsti nell'AIR siglato in data 18/11/2025.

Le Aziende Sanitarie Provinciali si doteranno di sistemi informatici in grado di interfacciarsi con le reti delle AFT, monitorarne l'attività e il raggiungimento degli obiettivi previsti e dei valori attesi inerenti agli indicatori del Nuovo Sistema di

garanzia e gestire i dati dei pazienti per la realizzazione dei percorsi assistenziali all'interno dei Distretti. Anche le Aziende ospedaliere doteranno i propri ambulatori dei software necessari per la gestione digitalizzata dei percorsi e facilitare il rispetto delle normative in tema di prescrizioni specialistiche.

Le AFT saranno dotate di specifica strumentazione di base (diagnostica di primo livello - articolo 1 comma 449 della legge 27 dicembre 2019 n.160), già definita e comunicata al Ministero della Salute.

## **Riqualificazione di presidi territoriali**

La realizzazione della rete assistenziale territoriale prevista dal Contratto istituzionale di Sviluppo (CIS) e supportata dalle risorse del PNRR, consente la garanzia di una assistenza h24 nei presidi individuati in ottemperanza del DM 77/2022 (Case di Comunità hub e spoke), che in Regione saranno n 156 (tra quelle previste nel CIS e quelle extra-CIS). L'assistenza sarà garantita dai medici del ruolo unico di assistenza primaria (RUAP), organizzati in aggregazioni funzionali territoriali (AFT), che svolgeranno attività sia diurna (prevalentemente proattiva) che notturna e festiva, in integrazione con le altre figure presenti nelle strutture territoriali (in particolare infermieri, specialisti ambulatoriali, altri professionisti sanitari e amministrativi).

L'offerta assistenziale, rispetto all'attuale, sarà qualificata da numerosi elementi: la condivisione dei dati attraverso i sistemi informatici che permetterà di conoscere la storia clinica del paziente; la diagnostica di primo livello di cui alla legge 27 dicembre 2019 n.160 saranno dotate le AFT; il personale infermieristico e amministrativo a supporto dei percorsi e della risposta alle urgenze a bassa complessità ("acuzie minori"); la possibilità di accedere alle prestazioni specialistiche all'interno dei Team multiprofessionali, da attivare entro il 2027.

L'insieme dei presidi costituiti dalle Case di Comunità rappresenterà quindi una rete di offerta qualificata, diffusa sul territorio, in grado di garantire una risposta assistenziale di livello territoriale completa ed esaustiva nell'intero arco delle 24 ore.

Tale offerta peraltro è parallela alla organizzazione degli studi medici che durante le ore diurne garantiranno un'apertura integrata H12.

Tale rete di presidi è evidentemente destinata ad offrire ai cittadini un'offerta molto più adeguata ai bisogni rispetto all'attuale, che ha previsto fino ad ora studi dei medici "singoli" o associati in piccola percentuale che non garantiscono un'offerta nelle 12 h diurne e una rete di presidi per l'assistenza prefestiva, festiva e notturna con dotazioni molto limitate, personale esclusivamente medico, non inserito nella rete di assistenza del territorio, non in condizione di gestire efficacemente le richieste e presenti in numero molto elevato, superiore di gran lunga a quello previsto dalla normativa nazionale di settore (ACN per la medicina generale) con una produttività spesso estremamente ridotta e una conseguente inefficienza in relazione alle risorse impiegate.

Pertanto al fine di completare la riqualificazione dell'offerta, rispettare le normative di settore, permettere di dotare adeguatamente le nuove strutture territoriali e migliorare l'efficienza del sistema in linea con le raccomandazioni dei Ministeri affiancanti, sarà necessario procedere ad una rimodulazione delle sedi dei suddetti presidi sia per completare la dotazione dei servizi delle nuove strutture previste dal PNRR, sia per adeguare il numero complessivo degli stessi alla normativa nazionale. Le Aziende Sanitarie Provinciali presenteranno una proposta, che sarà valutata ed eventualmente validata a livello assessoriale in base alla programmazione regionale.

### **Rimodulazione dei Distretti Sanitari**

Gli standard inseriti nel DM 77/2022 prevedono che ogni Distretto sanitario, per garantire la piena efficienza nel rispetto della prossimità territoriale, si prenda cura di una popolazione di circa 100.000 abitanti. Tale Decreto modifica quanto contenuto nel Decreto legislativo 229/1999, che prevedeva una popolazione minima di almeno 60.000 abitanti, fermo restando la possibilità per le Regioni e Province autonome di

disporre diversamente in considerazione delle caratteristiche geomorfologiche del territorio o della bassa densità della popolazione residente.

Nella Regione Sicilia, con la sola eccezione della provincia di Ragusa, la popolazione afferente ai singoli distretti presenta una variabilità numerica assai ampia, dalle poche migliaia di abitanti per le isole alle centinaia di migliaia di abitanti nelle aree metropolitane. In particolare 31 su 55 distretti (56%) hanno più di 60.000 abitanti (previsti dal D. Lgs. 229/99) e solo 12 su 55 distretti (22%) hanno più di 100.000 abitanti (previsti dal DM 77/22).

La Legge regionale 5/2009 (art. 12, c. 3) ha previsto che il distretto “deve coincidere con l’ambito territoriale dell’intero comune o di quelli di più comuni con divieto di frammentazione territoriale. Nelle aree metropolitane di Palermo, Catania e Messina sono istituiti uno o più distretti sanitari, fatte salve eventuali difformi previsioni da definirsi in sede di Piano sanitario regionale”. Tuttavia, nelle aree metropolitane, in coerenza con il Decreto Presidenziale 4 novembre 2002 “Linee guida per l’attuazione del piano socio-sanitario della Regione siciliana” è stato mantenuto un unico distretto socio-sanitario “per semplificare i processi di coordinamento e integrazione” con i servizi degli enti locali.

### **Rete laboratoristica**

Al fine di realizzare compiutamente le azioni previste nel piano regionale di riorganizzazione della rete laboratoristica presentato ai sensi dell’art. 29 del Decreto-legge n. 73, 25 maggio 2021 e degli interventi previsti nel DDG 15 settembre 2023 n.889, il gruppo di lavoro regionale, costituito in data 15/11/2024 e composto dai principali referenti dell’area laboratoristica regionale pubblica (territoriale, ospedaliera e universitaria) ha effettuato una rilevazione dei laboratori di Patologia Clinica, Anatomia Patologica, Medicina Trasmfusionale e biologia molecolare dei laboratori pubblici per valutare la complessiva offerta in termini di prestazioni (nel rispetto delle soglie di efficienza), strumentazioni e dotazioni organiche. Di fatto con l’eccezione del presidio territoriale di Bivona (AG) tutte le Aziende sanitarie

(provinciali e ospedaliere) hanno una rete di U.O. di laboratorio per le principali prestazioni che raggiungono la soglia di efficienza di 200.000 prestazioni indicata nell'accordo stato regioni del 2011 e ribadito nel DL 73 /2021, ferma restando la deroga per i presidi ospedalieri, per i quali l'attività di laboratorio deve essere mantenuta ancorché sotto la soglia. Si sottolinea come le strutture pubbliche che superano la soglia minima di efficienza erogano il 95 % delle prestazioni e ciò a garanzia della qualità analitica del dato.

Relativamente alle azioni previste dal DDG 1349 del 2022 e 889 del 2023, considerato che è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 49 del 28 febbraio 2026 la legge 27 febbraio 2026, n. 26, di conversione in legge del decreto-legge 31 dicembre 2025, n. 200, recante disposizioni urgenti in materia di termini normativi (c.d. Decreto Milleproroghe), nella quale è stato previsto, all'art. 10-bis, lo spostamento del termine ultimo per il completamento della fase di riorganizzazione della rete dei laboratori di analisi al 31 dicembre 2026, l'Assessorato sta rimodulando gli interventi per raggiungere obiettivi più attuali e coerenti con lo sviluppo della rete territoriale dei presidi di assistenza ai sensi del DM 77/2022.

Relativamente al processo di riorganizzazione e riqualificazione della rete di strutture private accreditate e contrattualizzate, in coerenza con il D.A. 1 febbraio 2017, n. 182 recante "Aggiornamento delle direttive per l'aggregazione delle strutture laboratoristiche della Regione siciliana", pubblicato nella GURS n. 5 del 3 febbraio 2017, ferma restando la difficoltà legata alla normativa regionale (art. 13, comma 55, della legge regionale n. 13/2022)<sup>11</sup> , considerato che la citata legge 27

---

<sup>11</sup>«Le strutture pubbliche e private accreditate eroganti prestazioni specialistiche e di diagnostica di laboratorio possono raggiungere gli standard organizzativi e di personale richiesti dall'articolo 29, comma 1, del decreto legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito con modificazioni con legge 23 luglio 2021, n. 1061, anche attraverso la costituzione di reti di impresa di cui all'articolo 3 del decreto legge 10 febbraio 2009, n. 5 convertito con modificazioni con legge 9 aprile 2009, n. 33».

Al riguardo riveste un rilevante supporto alla linea seguita da questo Assessorato la nota del 20/05/2025 prot.0000058, con cui il Ministero della Salute, d'intesa con il Ministero

febbraio 2026, n. 26, di conversione in legge del decreto-legge 31 dicembre 2025, n. 200, ha previsto, all'art. 10-bis, lo spostamento del termine ultimo per il completamento della fase di riorganizzazione della rete dei laboratori di analisi al 31 dicembre 2026, è in corso di definizione un provvedimento che differisce al 31 dicembre 2026 il termine del per il completamento del processo di aggregazione delle strutture di laboratorio e fornisce indirizzi operative per la gestione della fase transitoria che comunque dovrà completarsi entro quella data.

### **Assistenza protesica**

L'erogazione dei presidi previsti negli elenchi 1, 2A e 2B dell'allegato 5 al DPCM 12.01.17, rappresenta un elemento critico nell'assistenza a pazienti particolarmente fragili. Con D.A. n. 780/2021 sono stata rimodulati e riqualificati i processi di prescrizioni e erogazione di tali presidi ed è stato previsto, all'art.7, di adottare in via sperimentale un tariffario regionale con le tariffe massime di acquisto, da definire, sentite le principali associazioni di categoria. Tale tariffario, a seguito di un lungo lavoro è stato adottato con Decreto Assessoriale 06 agosto 2024, n. 869 ed è in corso un aggiornamento.

L'impatto di tale tariffario sulla spesa sarà valutato al termine di due anni di sperimentazione (2025 e 2026). A partire dall'anno 2025 ha contemporaneamente inciso anche l'adozione, ai sensi del DM 25 novembre 2024 "Definizione delle tariffe relative all'assistenza specialistica ambulatoriale e protesica" per i presidi dell'elenco 1 dell'allegato 5 al DPCM 12.01.17, pertanto è necessario effettuare analisi specifiche sull'impatto determinato dai due distinti provvedimenti (nazionale e regionale) sulla complessiva spesa per l'assistenza protesica.

---

dell'Economia e delle Finanze ha ribadito – a meno di mutamenti normativi sul punto - la necessità della concentrazione della fase analitica presso un unico punto di erogazione.

Al fine di favorire il governo di questa delicata materia è necessario dotare le aziende e la regione di sistemi informatici che permettano la digitalizzazione dell'intero percorso, dalla fase prescrittiva a quella di monitoraggio, nonché il monitoraggio da parte della Regione. A questo scopo è stata avviata un'indagine conoscitiva sullo stato di digitalizzazione dei sistemi, che ha evidenziato come, ad eccezione di un'azienda sanitaria (ASP di Palermo), i processi siano nel migliore dei casi frammentati e spesso neanche digitalizzati. Si ritiene pertanto, indispensabile estendere sistemi di governance efficaci a tutte le aziende sanitarie e sviluppare strumenti di monitoraggio per la Regione. L'impatto stimato per la realizzazione di tale sistema, che deve permettere la gestione anche degli ausili di cui all'allegato 2 del suddetto DPCM (ausili monouso) è stato stimato in circa 2.7 mln per tre anni.

E) Le Aziende potranno procedere sulla base dell'aggiornamento dei rispettivi piani triennali di fabbisogno e dotazioni organiche, alle ulteriori assunzioni di personale dirigenziale e del comparto, sanitario – medico, sanitario e veterinario e non sanitario, in considerazione delle sopravvenute cessazioni di rapporti contrattuali, dei reclutamenti già perfezionatisi, delle procedure di stabilizzazioni in itinere e/o concluse, all'interno dei limiti di spesa assegnati da questo Assessorato sulla base degli atti programmatori regionali e delle indicazioni previste dal DL 35/2019 (c.d. decreto Calabria).

La metodologia di cui al DA 2201/2023 per come aggiornata dal DA 614/2020, attualmente utilizzata, potrà essere aggiornata allorquando verrà applicata in via sperimentale e con il supporto dell'AGENAS, la nuova determinazione del fabbisogno di personale di cui al DM 24/01/2023 emanata dal Ministero della Salute e dal Ministero Economia e Finanza, giusta Intesa Stato-Regioni del 21/12/2022, la cui applicazione a regime consentirà di fruire, qualora emergano necessità assunzionali, dell'ulteriore aumento del 5% dell'incremento del Fondo sanitario regionale, rispetto all'anno precedente.

Nel corso del triennio 2027/2029 le Aziende provvederanno ad effettuare le assunzioni per il tramite di procedure concorsuali e di mobilità (in via facoltativa), sulla base delle disposizioni legislative vigenti, nonché definiranno le procedure di stabilizzazione ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 75/2017 e ss.mm.ii. e dell'art. 1 comma 268 lett b) della L. 234/2021 e ss.mm.ii, a favore del superamento del precariato e del personale impegnato durante l'emergenza epidemiologica.

Le predette assunzioni completeranno il reclutamento di personale dirigenziale e non, medio tempore realizzato dalle Aziende del SSR al fine di fronteggiare la carenza di personale e assicurare il mantenimento dei Lea, aggravata dalle massive cessazioni per raggiunti limiti di età sulla base della normativa previdenziale e dal maggiore fabbisogno di personale evidenziato durante il periodo dell'emergenza pandemica.

Il tetto di spesa determinato per l'anno 2024 è pari a € 2.898.183,12 tenuto conto degli incrementi previsti dal D.L. Calabria (incremento del fondo nella misura del 10% è stato rideterminato partendo dal valore di € 2.712.991.161 del 2019, aggiungendo gli incrementi previsti per gli infermieri di famiglia e di comunità (art. 1 D.L. 19/05/2020 n. 34, conv. nella L. 17/07/2020 n. 77) e quelle ripartite per le terapie intensive durante l'emergenza covid.

La norma di cui all'art. 11 DL 35/2019, inoltre, concede la facoltà, a livello regionale, di incrementare annualmente tali valori di un importo pari al 10 per cento dell'incremento del Fondo sanitario regionale rispetto all'esercizio precedente.

Per migliore contezza si riporta sinteticamente l'evoluzione intercorsa tra il 2019 e il 2024:

| Tetto di spesa | 2019         | 2020         | 2021         | 2022         | 2023         | 2024         |
|----------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| €/mgl          | 2.712.991,16 | 2.726.348,00 | 2.809.540,36 | 2.827.783,12 | 2.860.783,12 | 2.898.183,12 |



Nell'ambito della predisposizione dei nuovi bandi di concorso per l'accesso alla dirigenza del SSN, le Aziende prevedono precise disposizioni di cui ai commi 547 e 548 dell'art. 1 della L. 30 dicembre 2018 n. 145, e ss.mm.ii. al fine di consentire agli specializzandi già dal secondo anno di corso ed in possesso dei requisiti di partecipare alle medesime procedure; il relativo bando dovrà espressamente prevedere che gli stessi specializzandi in caso di superamento delle prove concorsuali verranno collocati in graduatorie separate, fermo restando che l'eventuale assunzione a tempo indeterminato è subordinata al conseguimento del titolo di specializzazione ed all'esaurimento della graduatoria dei medici già specialisti alla data di scadenza del bando, così come previsto dal Legislatore ed esplicitato dalla circolare del Ministero della Salute prot. n. 8872 del 15 febbraio 2019.

Le Aziende dovranno procedere annualmente e con riferimento al triennio di programmazione dell'assetto organizzativo, alle assunzioni di personale, secondo le diverse modalità previste dalla vigente normativa, avuto riguardo alla disponibilità economica (sostenibilità sulla base dell'equilibrio di bilancio) sulla base delle previsioni numeriche e per profilo professionale contenute nel piano di fabbisogno annuale e di costo nel rispetto del tetto di spesa assegnato.

Per quanto attiene, poi, il potenziamento dell'assistenza territoriale, l'art. 1 comma 274 della L. 234/2021 ha previsto uno specifico finanziamento a valere per gli anni 2022-2026 per sostenere il nuovo modello organizzativo territoriale, con riferimento ai maggiori oneri per la spesa di personale dipendente, da reclutare anche in deroga ai vincoli di spesa previsti, al fine di assicurare l'implementazione degli standard organizzativi, quantitativi, qualitativi e tecnologici ulteriori rispetto a quelli previsti dal PNRR, demandando ad un successivo Decreto ministeriale la ripartizione fra le Regioni delle medesime risorse in base ai criteri ivi previsti anche tenuto conto degli obiettivi previsti dallo stesso PNRR. Il successivo Decreto del Ministero della Salute adottato di concerto con il MEF del 23/12/2022 ha previsto per ciò che attiene l'attivazione delle COT, delle Case di Comunità e delle UCA, Ospedali di Comunità (comprensivo di ulteriori somme residue) il riparto delle risorse per il potenziamento

dell'assistenza territoriale per ciascuna Regione assegnando alla Regione Sicilia un finanziamento secondo la tabella sottostante per gli anni tra il 2024 e 2026.

| Finanziamenti Art.1 comma 274 L.234/2021 | 2024                | 2025                | 2026                 |
|------------------------------------------|---------------------|---------------------|----------------------|
| Unità di continuità assistenziale        | 8.261.400 €         | 8.261.400 €         | 8.261.400 €          |
| Centrali Operative Territoriali          | 1.915.900 €         | 1.915.900 €         | 1.915.900 €          |
| Case della comunità                      | 16.477.720 €        | 38.448.013 €        | 74.149.740 €         |
| Ospedali di comunità                     | 4.996.924 €         | 10.851.848 €        | 19.987.695 €         |
| Quota residua fondo Decreto              | 5.469 €             | 5.430 €             | 3.822 €              |
| <b>Totale</b>                            | <b>31.657.413 €</b> | <b>59.482.591 €</b> | <b>104.318.557 €</b> |

Il successivo DM 25/09/2024 ha operato un ulteriore riparto delle risorse per il potenziamento dell'assistenza territoriale in attuazione dell'art. 1 comma 244 della L. 30/12/2023 n. 233 con riferimento ai maggiori oneri per la spesa di personale dipendente, da reclutare anche in deroga ai vincoli in materia di spesa di personale previsti dalla legislazione vigente limitatamente alla spesa eccedente i predetti vincoli, e per quello convenzionato. A tal fine la spesa massima autorizzata ai sensi dell'articolo 1, comma 274, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, è stata incrementata di 250 milioni di euro per l'anno 2025 e di 350 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2026 a valere sul finanziamento del Servizio sanitario nazionale.

*Per la Sicilia di seguito il dettaglio:*

| Struttura | Num. | Anno 2025    | Anno 2026    |
|-----------|------|--------------|--------------|
| UCA       | 49   | € 3.492.109  | € 2.848.048  |
| COT       | 49   | € 809.854    | € 660.490    |
| CdC       | 146  | € 16.252.045 | € 25.562.500 |
| OdC       | 39   | € 4.587.096  | € 6.890.590  |

|        |  |              |              |
|--------|--|--------------|--------------|
| Totale |  | € 25.141.104 | € 35.961.629 |
|--------|--|--------------|--------------|

Ai fini del contenimento della spesa per il personale degli enti del SSR attraverso i dati raccolti con il Flusso Regionale del Personale istituito con D.D.G. n. 397/2012 nell'ambito del Progetto art.79 c.1 sexies della L. n.133/08, la Regione Siciliana monitora trimestralmente ed a consuntivo per ciascun anno la spesa per il personale al fine di assicurare l'osservanza dei vincoli normativi sia per il tempo determinato che per il tetto di spesa del personale, nel rispetto della attuale cornice finanziaria programmata e delle disposizioni di cui all'art. 11 del D.L. 30 aprile 2019 n. 35, convertito con modificazioni dalla L. 25 giugno 2019 n. 60

## **Finanziamenti personale.**

Con DA 1333/2023 del 12.12.2023, in applicazione dell'art. 1 comma 293 della L. 234/2021, è stato approvato il riparto delle risorse destinate all'indennità di pronto soccorso e delle particolari condizioni di lavoro tra le aziende del servizio sanitario regionale per gli anni 2022 e 2023 per il personale medico e sanitario che afferisce ai servizi di PS ( MEU, PS ostetrico e pediatrico) secondo una metodologia definita congiuntamente con le OO.SS., di categoria, che tiene conto del numero di unità di personale dedicato che del numero di accessi al pronto soccorso.

Gli importi originariamente stanziati sono stati incrementati dall'art. 1 comma 526 della L. 29/12/2022 n. 197 per come modificato dall'art. 11, comma 3 del D.L. 30 marzo 2023 n. 34 convertito, con modificazioni, dalla L. 26 maggio 2023 n. 56.

Analogamente per il 2024 sono stati adottati i DDAA n. 20, 21 e 22 del 13/01/2025 rispettivamente:

- Riparto delle risorse destinate all'indennità di Pronto soccorso e delle particolari condizioni di lavoro tra le aziende ed enti del Servizio sanitario regionale;
- Riparto delle risorse destinate alle prestazioni aggiuntive tra le Aziende ed Enti del Servizio sanitario regionale, in applicazione dell'art. 11 del DL 30/03/2023 n. 34;

- Riparto delle risorse per l'incremento del fondo per la retribuzione delle condizioni di lavoro e del fondo per la retribuzione degli incarichi (art. 72 e 73 CCNL Area Sanità) attuazione art. 1 commi 435 e 435 bis legge n. 205/2017.

Anche per il 2026, il Sistema Sanitario Regionale prevede un impatto significativo sui finanziamenti destinati al personale dipendente, con l'obiettivo di migliorare la qualità dei servizi e ottimizzare l'organizzazione delle risorse umane. I finanziamenti in questione sono derivanti da diverse disposizioni normative e interventi legislativi nazionali che mirano a sostenere le Aziende del Servizio Sanitario Regionale (SSR).

### **Incremento tariffario per prestazioni aggiuntive**

A decorrere dal 2025, è previsto un incremento tariffario per le prestazioni aggiuntive che avrà un impatto diretto sul personale, tanto per la dirigenza quanto per il comparto. In particolare, l'incremento ammonta a:

€/mgl 16.160 per la Dirigenza

€/mgl 6.464 per il Comparto

Tale incremento rappresenta una risorsa fondamentale per sostenere il carico di lavoro aggiuntivo derivante dalle prestazioni extra, permettendo alle Aziende di gestire in maniera più efficiente le risorse umane, in un contesto che richiede flessibilità e capacità di adattamento alle necessità organizzative.

### **Fondi INAIL per finalizzazioni di cui alla Legge 145/2018**

Il finanziamento proveniente dall'INAIL, di cui all'art. 1, commi 526-528 della Legge 145/2018, riguarda risorse destinate a specifiche finalità, tra cui la valorizzazione delle risorse umane in ambito sanitario. L'importo per il fondo 2023 è pari a:

€/mgl 2.143 per la Dirigenza

Mentre per il fondo 2024 l'importo è incrementato a:

€/mgl 2.408 per la Dirigenza

## **Reclutamento medici stranieri**

Al fine di fronteggiare le carenze di personale medico, avuto riguardo all'area dell'emergenza (anestesia e rianimazione, medicina d'emergenza urgenza, medicina interna, cardiologia, gastroenterologia, chirurgia generale, neurologia con stroke unit, ortopedia e traumatologia, pediatria/neonatologia, ginecologia e ostetricia, psichiatria e urologia), si è provveduto nel corso degli anni 2023/2024 alla ricognizione delle carenze presso le Aziende del S.S.R., secondo i posti vacanti esistenti nel piano di fabbisogno di personale al tempo vigente per ciascuna Azienda ed approvato da questo Assessorato e nel rispetto del tetto di spesa assegnato a livello regionale ed aziendale.

I dati relativi al fabbisogno di personale di ciascuna Azienda sono stati poi trasfusi nel bando unico regionale di cui al D.A. 1197/23 del 27/11/2023 relativo all'“Avviso pubblico aperto rivolto ai medici cittadini U.E. ed extra U.E. per incarichi a tempo determinato in diverse discipline per gli Enti del SSR”.

Ciò sulla base delle disposizioni contenute nel D.L. 17/03/2020 n. 18, convertito con modificazioni dalla Legge 24/04/2020 n. 27 contenente “Misure di potenziamento del Servizio sanitario regionale” nonché dal D.L. n. 105/2021 convertito in L. 126/2021 ed in particolare l'art. 6 bis e dal D.L. n. 24 del 24/03/2022 convertito dalla Legge n. 52/2022, recante disposizioni urgenti per il superamento delle misure di contrasto alla diffusione dell'epidemia da covid 19, in conseguenza della cessazione dello stato di emergenza. Da ultimo, l'esercizio temporaneo di una professione medica o sanitaria in base ad una qualifica professionale conseguita all'estero, è consentito fino al 31/12/2029 secondo le procedure previste dall'art. 13 del D.L. 18/2020.

L'applicazione delle predette disposizioni, nazionali e regionali, ha permesso e permetterà di acquisire la manifestazione di interesse dai Medici Cittadini U.E. ed extra U.E., in possesso di permesso di soggiorno con autorizzazione a svolgere attività lavorativa sul territorio italiano (qualora non in possesso al momento della presentazione dell'istanza, il professionista si impegna con apposita dichiarazione, autocertificata ai sensi di legge, ad ottenerlo prima della immissione in servizio), nonché del titolo di studio (laurea e specializzazione) ed iscrizione all'albo del paese di provenienza con le deroghe sancite dagli artt. 6 bis e 13 bis del D.L. n.105/2021 convertito in L. 126/2021.

Il predetto avviso pubblico è “aperto” e pertanto le istanze che pervengono per le diverse discipline sono inserite, previa valutazione da parte dell'apposita Commissione, secondo l'ordine cronologico di arrivo e valutate con cadenza almeno quindicinale, così come il relativo fabbisogno comunicato dalle Aziende potrà essere ulteriormente integrato.

Le assunzioni a tempo determinato trovano esatta corrispondenza nei posti vacanti previsti nel PTF e nella correlata massa finanziaria disponibile all'interno del tetto di spesa assegnato. Inoltre, le assunzioni a tempo determinato vengono effettuate nel rispetto delle disposizioni legislative e contrattuali vigenti, nonché con la previsione temporale di durata in linea con il termine legislativo del 31/12/2029.

Al riguardo, si specifica che durante la fase di assegnazione dei medici stranieri alle Aziende del S.S.R., l'Amministrazione regionale rappresenta alle aziende destinatarie dell'assegnazione del sanitario la necessità che gli incarichi siano conferiti per un periodo di almeno 6 mesi e, comunque, non oltre la data del 31/12/2029, salvo proroga prevista per legge.

### **Potenziamento degli ospedali di provincia e/o periferici**

Per quanto attiene le misure per il potenziamento degli ospedali di provincia e/o periferici, l'art. 5 della legge regionale n 01/2025 ha introdotto disposizioni urgenti per fronteggiare la carenza di medici nei presidi ospedalieri delle Aziende del SSR che presentano maggiori criticità in relazione alle discipline mediante la previsione di un incentivo economico straordinario fino a 18.000 euro lordi annui per il triennio 2025/2027. Tale valorizzazione attiene al personale medico già in servizio e da quello di nuova assunzione al fine di ridurre il fenomeno delle esternalizzazioni dei servizi.

G) Nell'ottica di una revisione dei rapporti fra assistiti e S.S.R., non si può sottacere la necessità di rafforzare il rapporto con il CEFPAS per valorizzare il ruolo di Centro di riferimento per la formazione degli operatori della sanità siciliana. Parimenti, è stato individuato un punto di equilibrio nei rapporti con l'ARPA, anche in relazione ai recenti interventi del legislatore regionale. Quel che appare non più differibile è la necessità di rafforzare il ruolo di programmazione, di indirizzo e di coordinamento dell'Assessorato regionale della Salute nei confronti delle aziende sanitarie ed ospedaliere per assicurare in maniera efficace l'unitarietà di indirizzo di politica sanitaria in ogni parte del territorio regionale.

H) L'alimentazione del Fascicolo sanitario elettronico (per il quale è stata prevista un'apposita linea di finanziamento del P.N.R.R.) viene perseguito attraverso l'implementazione dei sistemi applicativi refertanti e mediante l'organizzazione ed erogazione di corsi informativi e formativi per gli operatori sanitari, i MMG e PLS, in coerenza con la pubblicazione, da parte del MdS, delle specifiche tecniche per la generazione dei documenti da trasmettere al FSE (referti di radiologia, verbali di PS, ecc.).

Attualmente, così come accertato dai Ministeri vigilanti sono stati perseguiti gli obiettivi per gli anni 2023-2024-2025. Si dovrà aumentare l'alimentazione del Fascicolo al fine di perseguire l'ultimo target da raggiungere entro giugno 2026.

In particolare, si prevede, tra gli obiettivi di breve periodo l'adeguamento di: patient summary, dossier farmaceutico, taccuino personale.

Nel lungo periodo dovranno confluire sul Fascicolo Sanitario Elettronico i referti di specialistica ambulatoriale ed i profili sanitari sintetici.

Nell'ambito del finanziamento PNRR è stata prevista la realizzazione di un repository regionale che consentirà alla Regione Siciliana di affrancarsi dalla sussidiarietà nei confronti di SOGEI. E' stato anche predisposto ed in parte già realizzato un Piano di formazione ed un Piano di Comunicazione finalizzati alla sensibilizzazione degli operatori con obiettivi che sono in corso di esecuzione nel corso del 2026.

Con D.A. n. 882/24 è stata proposta la rimodulazione della rete relativa alle terapie intensive e subintensive ed è in corso di approvazione da parte del Ministero della Salute il relativo programma in ordine al quale il governo regionale ha già individuato nelle Aziende sanitarie e ospedaliere i relativi soggetti attuatori.

Il completamento della rete potrà consentire, tra l'altro nella ristrutturazione dei 25 pronto soccorso destinatari di tali interventi, il rafforzamento della tutela degli assistiti ed il più agevole accesso alle cure.

L) Con la deliberazione di Giunta regionale n. 439 del 11/12/2024 è stato approvato il Piano Triennale della Transizione Digitale dell'Amministrazione Regionale 2024/2026 che ha definito gli interventi afferenti all'ecosistema Verticale "Salute e Welfare" finanziati con le risorse PR FESR 21-27 di cui alla Tabella 70 del suddetto Piano.

Gli interventi da realizzare nel periodo in riferimento riguardano:

- "Connected Care"
- Clinical Decision Support System per la collaborazione clinica (CDSS)
- Implementazione GSA e Consolidamento del Bilancio SSR



- Sistema di supporto al monitoraggio e al coordinamento delle attività relative agli screening oncologici
- Digitalizzazione delle prescrizioni farmacologiche.

In conclusione, la revisione della rete ospedaliera e la realizzazione degli interventi previsti nel Documento unico di Programmazione per la riorganizzazione dell'Assistenza Territoriale possono realizzare il potenziamento dell'offerta sanitaria regionale con la graduale riduzione del fenomeno della mobilità passiva, utilizzando le recenti novità legislative sugli accordi di prossimità.

Appare, infine, significativo il rafforzamento dei rapporti con le Università siciliane con l'avvenuto rinnovo degli accordi di cui al DD.AA. nn. 206, 207e 208 del 10 marzo 2020, restituendo, in tal modo, centralità al cittadino per soddisfare le esigenze assistenziali e didattiche in un contesto moderno ed efficiente sul quale il Governo regionale ha investito significative risorse economiche, anche sul patrimonio immobiliare relativo, in particolare, ai nuovi plessi ospedalieri dell'Area metropolitana di Palermo.

Non può essere sottaciuto, infine, lo sforzo organizzativo dell'Assessorato della salute inteso ad assicurare pienamente i LEA e l'equilibrio economico finanziario del Servizio Sanitario regionale. In tal senso, sotto il profilo della garanzia dei LEA si segnala un tendenziale miglioramento, atteso che, a fronte di un raggiungimento insufficiente negli anni 2020-2023 in due (Area Prevenzione e Area Distrettuale) delle tre macroaree di riferimento (Area Prevenzione, Area Distrettuale e Area Ospedaliera), nell'anno 2024, che è l'ultimo per il quale in atto è intervenuta la valutazione del Ministero della Salute, è stata raggiunta la sufficienza anche nella Macroarea Distrettuale e pertanto il mancato raggiungimento della sufficienza è relativo alla sola Macroarea della Prevenzione. Con riguardo, invece, al conseguimento dell'equilibrio di bilancio del conto consolidato del Sistema Sanitario Regionale, lo stesso risulta già conseguito nell'anno 2024, mentre per l'anno 2025 si è in attesa delle risultanze della verifica Ministeriale di aprile 2026. Ai fini del mantenimento dell'equilibrio per gli anni 2026-2028 è in corso di predisposizione il

Programma Operativo del predetto triennio, con le misure idonee per assicurare un'adeguata allocazione delle risorse finanziarie assegnate in sede di riparto del Fondo Nazionale Sanitario.

## 2.4.3 Politiche del Lavoro e della Formazione Professionale (Missione 15)

- **Missione 15**
- **Obiettivo di Valore Pubblico: VP\_5 – Ridurre il numero dei Neet e rafforzare le competenze dei giovani siciliani – VP\_6 Riorganizzare e rafforzare il welfare territoriale, tutelando le fasce più deboli della popolazione;**
- **Strutture di riferimento: Dipartimento del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative - Dipartimento della Famiglia e delle Politiche sociali;**
- **Domini del BES cui l'azione concorre prevalentemente a migliorare: 2) Istruzione e formazione – 3) Lavoro e conciliazione tempi di vita;**
- **Obiettivi Agenda 2030: Goal 1 (Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo) - Goal 5 (Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze) - Goal 8 (Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti)**

Il Dipartimento del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative opera attraverso una rete sinergica tra le proprie strutture centrali e le articolazioni periferiche dei Centri per l'Impiego (CPI). La missione è focalizzata sullo sviluppo di politiche attive del lavoro, intese come strumenti essenziali per sostenere l'occupazione e promuovere l'inserimento – o il reinserimento – nel mercato di giovani e adulti, attraverso servizi integrati di orientamento, formazione e accompagnamento.

In questo quadro, il contrasto al fenomeno dei NEET (giovani tra i 15 e i 29 anni non inseriti in percorsi di istruzione, lavoro o formazione) rappresenta una priorità assoluta. In Sicilia, tale fenomeno assume proporzioni impattanti, raggiungendo una

quota del 37,5%, a fronte di una media nazionale del 23,3%. Questa criticità strutturale è alimentata da molteplici fattori, tra cui la tendenza dei giovani a posticipare l'uscita dal nucleo familiare e le difficoltà di accesso a percorsi formativi abilitanti.

Il contesto operativo degli ultimi anni è stato duramente segnato da crisi sistemiche sovrapposte: agli effetti persistenti della pandemia si sono aggiunti, nel 2022, il rincaro dei costi energetici e dei carburanti, oltre alle tensioni geopolitiche derivanti dal conflitto russo-ucraino ed ai più recenti avvenimenti legati al conflitto USA-Iran, che vanno ad esacerbare il già compromesso assetto geopolitico moderno. Tali variabili hanno determinato una contrazione della "ospitalità occupazionale" e delle opportunità di tirocinio offerte dal tessuto produttivo regionale. Tuttavia, nonostante questi picchi di criticità, si registrano oggi i primi segnali di ripresa del mercato.

Linee strategiche perseguite:

- a) Attività volte all'utilizzo delle risorse regionali, nazionali e comunitarie di competenza del Dipartimento
- b) Potenziamento delle attività di incontro fra la domanda e l'offerta di personale nella regione anche con l'utilizzo dello strumento dell'IA
- c) Potenziamento dei Centri per l'impiego – attivazione sportelli virtuali CPI
- d) Predisposizione di attività progettuale e operativa finalizzata al contrasto al fenomeno degli incidenti sul lavoro

Programma di intervento:

a.1) PR FSE 21/27 – Avviso 14/2024 “Avviso per incentivi all'assunzione” - pubblicato con D.D.G. n. 2344 del 21/08/2024 dell'Avviso 14/2024 – “Avviso per incentivi all'assunzione” - Priorità 1 “Occupazione” - Obiettivo Specifico ESO 4.1 con un importo finanziario inizialmente pari ad € 40.102.530,00 (di cui € 28.071.771,00 relativi al FSE+, € 12.030.759,00 relativi al contributo nazionale). Tenuto conto dell'elevato numero di richieste di incentivo ricevute e delle procedure di riesame intermedio del PR Sicilia FSE+ 2021-2027, è stato richiesto all'ADG PR FSE+ 2021-

2027 di destinare euro 42.000.000,00 alle attività di scorrimento delle graduatorie di cui all'Avviso 14/2024. Pubblicazione del D.D.G. n. 3264 del 19/08/2025, per lo scorrimento delle graduatorie finanziabili con le risorse aggiuntive e ripubblicazione dell'Avviso a seguito di modifica art. 10 circa le modalità di erogazione del finanziamento;

a.2) PR FSE 21/27 - Avviso 23/2024 "Occupazione Donna" - pubblicato con D.D.G. 4535 del 23/12/2024 dell'Avviso 23/2024 "Occupazione Donna" - Priorità 1 "Occupazione" e Priorità 4 "Giovani" - Obiettivo Specifico ESO 4.1 ed ESO 4.3 con un importo finanziario che ammonta complessivamente ad € 58.173.958,00 (di cui € 40.721.770,60 su FSE+21-27 ed € 17.452.187,40 di cofinanziamento pubblico). Con D.D.G. 5911 del 30/12/2025 è stata aperta la finestra temporale per l'inserimento delle istanze di finanziamento a valere sull'Avviso 23/2024 con scadenza fissata al 30 gennaio 2026, sulla piattaforma informatica realizzata da Sicilia Digitale. Il numero di istanze pervenute è pari a 269.

a.3) Il Programma GOL prosegue la sua azione di riforma strutturale nel quadro delle politiche attive del lavoro previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5, Componente 1. L'intervento è finalizzato al consolidamento dell'integrazione tra i servizi pubblici e i soggetti privati accreditati, promuovendo una cooperazione sistemica volta a elevare la qualità delle prestazioni e a garantire i Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP) su tutto il territorio regionale. In questa fase della programmazione, l'Amministrazione è impegnata nel monitoraggio costante delle attività erogate, un processo propedeutico alla regolare erogazione dei contributi in favore delle Agenzie per il Lavoro (APL) convenzionate. Per assicurare l'efficacia di tali procedure, il Dipartimento si avvale dell'operatività sinergica delle piattaforme Silav, CIAPIGOL e del sistema ReGiS, che consentono la gestione, rendicontazione e certificazione delle spese in raccordo con i sistemi di interoperabilità nazionale. In particolare, l'utilizzo di procedure gestionali dematerializzate permette di snellire i flussi documentali e di procedere speditamente agli impegni di spesa e ai relativi pagamenti. Il programma continua a focalizzarsi sul raggiungimento dei target fisici legati a una platea di beneficiari ampliata — che include giovani NEET, donne in condizioni di svantaggio,

disoccupati di lunga durata e percettori di sostegni al reddito (ADI e SFL) – offrendo percorsi di riqualificazione, formazione breve in ambito green e digitale, nonché tirocini extracurricolari mirati all'inserimento lavorativo. I target previsti al 31/12/2025 dal programma sono stati pienamente raggiunti e si sta procedendo ad assicurare anche il target al 30/06/2026.

b) Il Dipartimento prevede l'organizzazione di Recruiting Day su tutto il territorio regionale. A seguito del positivo superamento della fase di sperimentazione e back-testing, l'amministrazione ha adottato una procedura automatizzata basata su un algoritmo di ottimizzazione. Tale strumento permette di automatizzare la pianificazione dei calendari e la gestione dei colloqui, con l'obiettivo di massimizzare l'efficienza delle fasce orarie aziendali e ridurre drasticamente i tempi di attesa per i partecipanti. L'impiego di queste metodologie statistiche, di machine learning e di intelligenza artificiale è finalizzato a modernizzare i servizi per l'impiego.

c) Per quanto riguarda l'attività degli sportelli virtuali, il programma di intervento mira a garantire una presenza capillare dei servizi per l'impiego su tutto il territorio regionale, con particolare riferimento ai Comuni sprovvisti di sedi fisiche dei Centri per l'Impiego (CPI). Lo strumento dello Sportello Virtuale funge da presidio di prossimità, consentendo ai cittadini di accedere ai servizi di politiche del lavoro in prossimità del proprio Comune di residenza. L'utente, dopo aver prenotato un appuntamento tramite il portale SILAV, può ricevere assistenza specialistica in modalità remota, eliminando la necessità di spostamenti verso i CPI di altri comuni.

d) L'Amministrazione implementa un programma di interventi finalizzati alla sensibilizzazione e riduzione degli infortuni sui luoghi di lavoro, attraverso il rafforzamento delle attività di prevenzione, vigilanza e ispezione tecnica. L'azione si articola su due direttrici complementari: da un lato, il monitoraggio ispettivo dei cantieri per verificare l'adempimento degli obblighi di legge; dall'altro, la promozione di una cultura della sicurezza diffusa. Quest'ultima viene perseguita anche attraverso l'organizzazione di incontri di divulgazione e sensibilizzazione che coinvolgono una rete estesa di portatori di interesse, tra cui istituti scolastici superiori, organizzazioni sindacali e datoriali, nonché ordini professionali tecnici, al

fine di radicare la consapevolezza del rischio e le buone pratiche di prevenzione nel tessuto sociale e produttivo regionale.

Risultati attesi:

a.1) Consolidamento dell'occupazione tramite incentivi (Avviso 14/2024): l'intervento punta a massimizzare l'accesso al mercato del lavoro per i disoccupati residenti in Sicilia (età 18-65), favorendo l'assunzione a tempo indeterminato e la stabilizzazione dei tirocini.

a.2) Incremento dell'occupazione femminile (Avviso 23/2024): l'obiettivo è favorire la partecipazione attiva delle donne al mercato del lavoro. Attraverso le quattro linee d'azione (orientamento, formazione, tirocinio e supporto all'autoimpiego), l'Amministrazione punta a garantire percorsi personalizzati per l'inserimento lavorativo o la creazione di impresa, raggiungere i target fisici di partecipazione previsti dal Programma FSE+, monitorare l'effettiva occupazione delle destinatarie a 6 mesi dal termine delle attività formative o di tirocinio e completare l'attuazione degli interventi finanziati.

a. 3) In coerenza con la riforma delle politiche attive del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Missione 5, Componente 1), il Programma GOL mira al raggiungimento dei target di presa in carico di una platea ampia con un focus prioritario su donne in condizioni di svantaggio, disoccupati di lunga durata, persone con disabilità e giovani NEET. L'obiettivo è quello di erogare percorsi formativi di riqualificazione professionale, con particolare attenzione all'introduzione della formazione breve negli ambiti della transizione digitale e green, al fine di rispondere tempestivamente alle nuove richieste del mercato del lavoro.

b) L'organizzazione dei Recruiting Day ed il relativo utilizzo dell'algoritmo di ottimizzazione e delle tecniche di machine learning consentirà di modernizzare i processi di intermediazione regionali, assicurando una pianificazione dei calendari più fluida e una saturazione ottimale delle disponibilità aziendali. Attraverso l'automazione della gestione dei colloqui, l'Amministrazione punta a ridurre sensibilmente i tempi di attesa per i candidati e a incrementare l'efficacia degli eventi di reclutamento su tutto il territorio regionale.

c) Il risultato atteso per il triennio è il raggiungimento di un target cumulato di 15 sportelli virtuali attivati entro la fine del 2026. Tale potenziamento consentirà di avvicinare l'erogazione delle politiche attive del lavoro ai territori, facilitando l'accesso dei cittadini ai servizi richiesti tramite il portale SILAV e migliorando complessivamente l'efficienza della rete regionale per l'impiego.

d) L'obiettivo primario è il potenziamento della capacità ispettiva e comunicativa dell'Amministrazione nel settore della sicurezza professionale, misurato attraverso un incremento progressivo degli indicatori di volume. Il Dipartimento punta al raggiungimento di un target di 470 ispezioni nei cantieri entro il 31 dicembre 2027. Parallelamente, l'efficacia dell'azione di prevenzione sarà supportata dalla realizzazione di 40 incontri totali di promozione e divulgazione entro il medesimo termine. Il conseguimento di tali traguardi è ritenuto essenziale per innescare un processo virtuoso di riduzione della sinistrosità lavorativa sul territorio siciliano, in linea con gli obiettivi di Valore Pubblico previsti dal PIAO.

I nove Ispettorati Territoriali del Lavoro soffrono un'atavica carenza di ispettori che, rispetto al fabbisogno legato alle dinamiche del lavoro, alle dimensioni del territorio e al numero di imprese operanti in Sicilia, all'emergenza sicurezza nei luoghi di lavoro, nonché all'esatta applicazione degli istituti contrattuali, sono fortemente sottorganico. Per il reclutamento di nuovi ispettori, attualmente è in fase di espletamento un concorso per l'assunzione di n. 52 unità suddivisi in 30 "Ispettori attività ispettiva" e 22 "Ispettori vigilanza tecnica salute e sicurezza sul lavoro".

Malgrado la continua diminuzione di ispettori, cessati dal servizio per motivi di quiescenza, tuttavia si registra un aumento dei lavoratori controllati. Di seguito, si riportano i dati dei lavoratori oggetto di attività ispettive svolte nell'ultimo quadriennio nel territorio regionale:

| RIEPILOGO REGIONALE |                                | ANNO 2022 | ANNO 2023 | ANNO 2024 | ANNO 2025 |
|---------------------|--------------------------------|-----------|-----------|-----------|-----------|
|                     |                                | N°        | N°        | N°        | N.        |
|                     | Totale lavoratori intervistati | 5804      | 6732      | 6792      | 7769      |

L'ambito di operatività degli ispettori ha riguardato in modo significativo il settore dell'edilizia e quello dell'agricoltura nei quali è più elevato il rischio di infortuni per inosservanza delle norme in materia di sicurezza, mentre nel settore agricoltura è più diffuso il fenomeno del cosiddetto "caporalato".

Agli Ispettorati Territoriali del lavoro, oltre alla ordinaria attività ispettiva, fra gli obiettivi da conseguire è stato assegnato quello di svolgere un'attività di prevenzione e vigilanza in materia di sicurezza sul lavoro nei settori più a rischio mediante la realizzazione di ispezioni mirate presso i cantieri temporanei e mobili.

Inoltre, gli I.T.L. stanno portando avanti numerose campagne di divulgazione e promozione della cultura della sicurezza sui luoghi di lavoro, presso gli Istituti scolastici superiori, le organizzazioni sindacali, datoriali e gli ordini professionali.

Si riporta il numero di ispettori civili e militari (N.I.L.) degli Ispettorati Territoriali del Lavoro che svolgono attività ispettiva esterna e il fabbisogno per i nove II.TT.L. .

| I.T.L.      | Organico attuale<br>(Ispettori civili) | N.I.L.<br>(Carabinieri) | Totali<br>Ispettori +<br>N.I.L. | Organico<br>ottimale | Fabbisogno<br>ispettori |
|-------------|----------------------------------------|-------------------------|---------------------------------|----------------------|-------------------------|
| AG          | 5                                      | 4                       | 9                               | 28                   | 19                      |
| CL          | 7                                      | 4                       | 11                              | 23                   | 12                      |
| CT          | 8                                      | 11                      | 19                              | 47                   | 28                      |
| EN          | 1                                      | 4                       | 5                               | 18                   | 13                      |
| ME          | 8                                      | 5                       | 13                              | 33                   | 20                      |
| PA          | 2                                      | 10                      | 12                              | 55                   | 43                      |
| RG          | 0                                      | 6                       | 6                               | 25                   | 19                      |
| SR          | 2                                      | 8                       | 10                              | 28                   | 18                      |
| TP          | 1                                      | 8                       | 9                               | 28                   | 19                      |
| <b>TOT.</b> | <b>34</b>                              | <b>60</b>               | <b>94</b>                       | <b>285</b>           | <b>191</b>              |



Il fabbisogno di cui sopra è stato inserito nel PIAO 2026-2028 (Sezione 3 – par. 3.3.3.6 – Tabelle numeriche fabbisogni di personale - Allegato 1).

Riguardo all’incremento degli ispettori, attualmente è in corso di espletamento un concorso per il reclutamento di n. 52 unità suddivisi in 30 “Ispettori attività ispettiva” e 22 “Ispettori vigilanza tecnica salute e sicurezza sul lavoro”.

Di seguito, si riportano i dati annuali sulle attività ispettive svolte nell’ultimo quadriennio nel territorio regionale:

| RIEPILOGO REGIONALE                           |                                               | ANNO<br>2022 | ANNO<br>2023 | ANNO<br>2024 | ANNO<br>2025 |
|-----------------------------------------------|-----------------------------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| VOCE                                          | Indicatore                                    | N°           | N°           | N°           | N.           |
| <b>DATI<br/>ISPE<br/>ZIONI</b>                | Totale lavoratori intervistati                | 5804         | 6732         | 6792         | 7769         |
|                                               | di cui lavoratori extracomunitari             | 458          | 506          | 486          | 726          |
|                                               | Lavoratori irregolari                         | 606          | 993          | 633          | 2308         |
|                                               | Lavoratori in nero                            | 1159         | 1465         | 1304         | 1735         |
|                                               | Sospensione attività                          | 813          | 970          | 962          | 821          |
|                                               | Totale Ispettori attivi + Carabinieri         | 121          | 113          | 93           | 94           |
| <b>RIEPI<br/>LOG<br/>O<br/>ISPE<br/>ZIONI</b> | Accertamenti settore Formazione Professionale | 148          | 156          | 76           | 36           |
|                                               | Accertamenti delegati Autorità Giudiziaria    | 550          | 496          | 258          | 269          |
|                                               | Accertamenti altra natura                     | 1155         | 1418         | 1856         | 221          |
|                                               | Vigilanza amministrativa                      | 3368         | 3325         | 3464         | 2751         |
|                                               | Vigilanza tecnica                             | 1331         | 2118         | 1418         | 1699         |

Dai dati sopra riportati, nel triennio 2022-2024, nonostante una diminuzione del numero di ispettori, fuoriusciti per motivi di quiescenza, si registrata un incremento

dell'attività ispettiva. Nel 2025, pur registrando una flessione del numero totale di ispezioni, è emerso un aumento dei lavoratori controllati e un forte aumento del numero di lavoratori irregolari e in nero. Tali dati sono frutto di un'attività ispettiva più mirata.

L'ambito di operatività degli ispettori ha riguardato in modo significativo il settore dell'edilizia e quello dell'agricoltura nei quali è più elevato il rischio di infortuni per inosservanza delle norme in materia di sicurezza, mentre nel settore agricoltura è più diffuso il fenomeno del cosiddetto "caporalato".

Dall'anno 2025, agli Ispettorati Territoriali del lavoro, oltre alla consueta attività ispettiva, fra gli obiettivi assegnati è stato assegnato quello di svolgere un'attività di prevenzione, vigilanza e ispettiva in materia di sicurezza sul lavoro nei settori più a rischio mediante la realizzazione di ispezioni presso i cantieri temporanei e mobili.

Inoltre, gli Ispettorati, dal 2025, stanno portando avanti delle campagne di divulgazione e promozione della cultura della sicurezza mediante l'organizzazione di appositi convegni presso gli Istituti scolastici superiori, presso le organizzazioni sindacali e gli ordini professionali tecnici.

Riguardo alle politiche integrate, si evidenzia che nella Regione Siciliana sono stati rinnovati e sono operanti i Comitati Provinciali INAIL che sono degli organi collegiali composti da rappresentanti di sindacati e associazioni datoriali, oltre che da rappresentanti istituzionali (Regione, SPRESAL, INAIL). I Comitati si riuniscono periodicamente e, previa analisi dei dati INAIL, hanno il compito di fornire proposte, pareri e consulenza su temi relativi alla sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, per contribuire alla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali.

In merito alle iniziative in materia di formazione dei lavoratori occorre evidenziare che secondo quanto previsto dall'articolo 37, comma 2 del D. Lgs. 81/2008, la Regione Siciliana ha aderito al nuovo Accordo Stato-Regioni 2025, in attesa di approvazione della Conferenza delle Regioni, e prevede la riorganizzazione e l'aggiornamento degli accordi formativi già in vigore in tema di sicurezza stabilendo nuove regole su:

- durata, contenuti minimi e modalità di erogazione dei corsi obbligatori che rientrano tra le responsabilità dei datori di lavoro;
- modalità per le verifiche finali rivolte ai partecipanti, valide sia per la formazione iniziale che per l'aggiornamento;
- monitoraggio e controllo delle attività formative e della corretta applicazione delle norme, con attenzione sia agli enti formatori sia ai destinatari della formazione.

Il nuovo accordo per la formazione sulla sicurezza lavoro prevede modifiche significative sulle ore di formazione obbligatoria e sui corsi di aggiornamento per datori di lavoro, dirigenti e preposti e introduce nuovi obblighi formativi per l'utilizzo di specifiche attrezzature, nonché un programma di formazione dedicato a chi opera in spazi confinati o esposti a rischi di inquinamento.

Inoltre, l'organizzazione dei corsi subirà modifiche rilevanti, con l'introduzione di limiti sul numero di partecipanti, il rapporto ottimale tra docente e studente, la frequenza minima richiesta e nuove procedure per la registrazione e la verifica finale. Infine, l'accordo prevede una classificazione aggiornata dei soggetti autorizzati a erogare la formazione in materia di sicurezza che dovranno risultare iscritti all'albo nazionale dei formatori.

Dai dati, in sintesi, pubblicati dall'INAIL per il periodo GEN-NOV 2025 riguardanti le denunce di infortuni in occasione di lavoro, nel territorio siciliano, emerge un incremento del numero di infortuni in occasione di lavoro denunciati di 4,02% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, e un incremento dell'2,47% degli infortuni in itinere (incidenti stradali in seguito a spostamenti da e per i luoghi di lavoro). Per questi ultimi, occorre però evidenziare che esulano dai controlli ispettivi e da tutte le misure messe in atto dagli organi ispettivi, poiché le dinamiche di accadimento dipendono da cause esterne non legate alle misure di sicurezza nei luoghi di lavoro. Questi, infatti, sono generati da distrazioni alla guida, dalle condizioni di efficienza dei mezzi di trasporto, dalla vetustà delle strade di comunicazione e dal mancato rispetto dei limiti di velocità nonché dei segnali di pericolo, ecc.).

Riguardo agli infortuni in occasione di lavoro con esito mortale, per il periodo GEN-NOV 2025, si registra un aumento pari al 3,51% rispetto allo stesso periodo dell'anno 2024.

Nelle sottostanti tabelle si riportano i dati regionali messi a confronto con i dati nazionali:

Infortuni in occasione di lavoro:

| Denunce di infortuni in occasione di lavoro |              |              |              |
|---------------------------------------------|--------------|--------------|--------------|
|                                             | gen-nov 2024 | gen-nov 2025 | Differenza % |
| Sicilia                                     | 16.949       | 17.630       | <b>4,02%</b> |
| Dato nazionale                              | 384.027      | 385.435      | 0,37%        |

| Denunce infortuni con esito mortale in occasione di lavoro |              |              |              |
|------------------------------------------------------------|--------------|--------------|--------------|
|                                                            | gen-nov 2024 | gen-nov 2025 | Differenza % |
| Sicilia                                                    | 57           | 59           | <b>3,51%</b> |
| Dato nazionale                                             | 722          | 729          | 0,97%        |

Infortuni in itinere

| Denunce di infortuni in itinere |              |              |              |
|---------------------------------|--------------|--------------|--------------|
|                                 | gen-nov 2024 | gen-nov 2025 | Differenza % |
| Sicilia                         | 4.259        | 4.364        | <b>2,47%</b> |
| Dato nazionale                  | 88.806       | 91.463       | 2,99%        |

| Denunce infortuni in itinere con esito mortale |              |              |               |
|------------------------------------------------|--------------|--------------|---------------|
|                                                | gen-nov 2024 | gen-nov 2025 | Differenza %  |
| Sicilia                                        | 19           | 27           | <b>42,11%</b> |
| Dato nazionale                                 | 264          | 273          | 3,41%         |

Infine, occorre considerare che con l'introduzione, della c.d. "patente a crediti", in attuazione dell'articolo 27 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81,

obbligatoria per le imprese e lavoratori autonomi che operano nei cantieri temporanei o mobili, che ha effetti di deterrenza all'inosservanza delle misure di sicurezza, sono in corso ulteriori sviluppi e direttive anche ad opera dell'INL.

## 2.5 Area Territorio, Ambiente, Energia ed Infrastrutture

### 2.5.1 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (Missione 9)

- Missione 9
- Obiettivo di Valore Pubblico: VP\_8 – Contrastare e prevenire il dissesto idrogeologico, sismico, vulcanico e industriale, con particolare riferimento al rischio di erosione del suolo e delle coste e della desertificazione; VP\_3 Realizzare il ciclo integrato dei rifiuti, promuovendo l'economia circolare e l'uso efficiente dei beni pubblici
- Strutture di riferimento: Dipartimento Ambiente – Dipartimento Urbanistica – Dipartimento Corpo Forestale – Autorità di bacino del distretto idrografico – Dipartimento Acqua e rifiuti;
- Domini del BES cui l'azione concorre prevalentemente a migliorare: Ambiente;
- Obiettivi Agenda 2030: Goal 13 (Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze) - Goal 15 (Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre)

#### *Ambiente, Corpo Forestale e Urbanistica*

Il territorio regionale siciliano manifesta un'elevata vulnerabilità ai fenomeni di dissesto e ai rischi naturali, condizioni aggravate dall'accelerazione dei mutamenti climatici. Le attuali pressioni determinano una crescente variabilità delle precipitazioni e periodi di siccità prolungata, con un aumento degli eventi meteo-

intensi. I dati di base evidenziano una frequenza di incendi boschivi pari a 22,3 per 1.000 kmq (dato 2023), con un'incidenza del 6,5% sulle superfici boscate. Parallelamente, il consumo di suolo ha raggiunto il 6,6% (dato 2024), mentre circa 3,6 abitanti per kmq risultano esposti a rischio frane.

Il litorale siciliano è interessato da una marcata vulnerabilità dovuta ai fenomeni di erosione costiera, aggravati dall'innalzamento del livello del mare e dall'intensificarsi di eventi meteo-marini estremi. La gestione delle aree del demanio marittimo richiede un monitoraggio costante per

contrastare la perdita di superficie costiera e garantire la sicurezza delle popolazioni residenti e delle attività economiche insistenti sulla costa. I dati attuali indicano la necessità di intervenire prioritariamente sulle zone a più alto indice di pericolosità geomorfologica per preservare l'integrità del patrimonio naturale e demaniale dell'Isola. In tale scenario, emerge l'urgenza di consolidare il quadro pianificatorio regionale e rafforzare gli interventi di manutenzione del territorio.

Linee strategiche perseguite

- Definizione del procedimento di formazione del Piano Territoriale Regionale (PTR) per un governo del territorio resiliente.
- Prevenzione e contrasto del fenomeno degli incendi boschivi per la tutela del patrimonio forestale e della biodiversità.
- Implementazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile quale quadro di governance multilivello.
- Contrasto ai fenomeni di dissesto idrogeologico.
- Mitigazione dei rischi naturali attraverso l'integrazione di tecnologie avanzate di monitoraggio e pianificazione urbanistica sostenibile.

Programma di intervento

L'Amministrazione, nel triennio 2027-2029, implementerà un programma organico articolato su tre pilastri d'azione:

1. Pianificazione e Governance Territoriale: Accelerazione dell'iter di approvazione del Piano Territoriale Regionale (PTR) per fornire agli Enti Locali direttive chiare sul consumo di suolo e sulla sicurezza territoriale. Si darà piena attuazione alla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, coordinando i diversi dipartimenti verso target di resilienza climatica.

2. Difesa delle Coste: Monitoraggio della linea di costa basato per identificare i tratti soggetti a erosione critica. Gli interventi saranno diretti alla messa in sicurezza delle aree costiere attraverso opere di protezione costiera, sistemi di ripascimento e interventi di ingegneria naturalistica volti a preservare l'ecosistema litoraneo e la stabilità delle infrastrutture pubbliche.

3. Presidio e Tutela Ambientale: Potenziamento della capacità operativa del Corpo Forestale nelle attività di vigilanza e intervento rapido per ridurre l'impatto degli incendi boschivi. Saranno attivati programmi di manutenzione del territorio finalizzati al contrasto del dissesto idro-morfologico, integrando l'uso di nuove tecnologie per il monitoraggio preventivo dei rischi naturali.

### Risultati attesi

- Riduzione della superficie forestale percorsa dal fuoco.
- Contenimento del consumo di suolo entro i limiti della sostenibilità ambientale.
- Consolidamento della stabilità dei tratti costieri classificati ad alta pericolosità geomorfologica.
- Riduzione dell'esposizione della popolazione residente e delle attività produttive della fascia costiera ai rischi di erosione e frana.

- Definitiva vigenza degli strumenti pianificatori (PTR) e attuazione dei target della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile.

### *Gestione Delle Acque E Dei Rifiuti*

Ad oggi, a fronte di un quadro normativo chiaro, lo stato di attuazione della riforma del Servizio Idrico Integrato è rappresentato dalla operatività delle nove Assemblee Territoriali Idriche che hanno provveduto, dove necessario, all'aggiornamento dei Piani d'ambito ed alla loro adozione.

Linee strategiche perseguite:

Al fine di accelerare il processo di definizione della governance e della gestione del Servizio Idrico Integrato, per scongiurare la perdita di risorse finanziarie, finalizzate a garantire la realizzazione degli interventi a tutela dell'ambiente e delle risorse idriche, la Regione per le inadempienze rilevate, ha esercitato i poteri sostitutivi, previsti dall'art.172 del d.lgs.152/2006,

-Nel corso del 2025 Invitalia ha effettuato la ricognizione per la raccolta delle informazioni circa lo stato delle infrastrutture idriche e fognarie, l'avanzamento degli investimenti programmati, le condizioni economico finanziarie delle gestioni attualmente in essere, nonché i dati aggiornati relativi alle utenze servite.

Programma di intervento:



-In un'ottica di allineamento delle procedure alla normativa comunitaria, nazionale e regionale, per quanto riguarda i regimi tariffari e le regole di affidamento del servizio idrico integrato (direttive 2000/60/CE, d.lgs.152/06 e l.r.19 del 11 agosto 2015), il Dipartimento nel prossimo triennio esplicherà il suo ruolo di coordinamento delle ATI, soprattutto per gli Ambiti nei quali non è stata ancora assegnata la gestione unica del SII, affiancando le Assemblee Territoriali nelle procedure di individuazione e affidamento ad un nuovo soggetto Gestore, di passaggio di tutte le infrastrutture dalle vecchie gestioni parcellizzate alle nuove gestioni uniche ed unitarie nonché di regolamentazione delle tariffe secondo le delibere ARERA;

- Completamento dei lavori su impianti di depurazione già finanziati, con delibera CIPE n.60/2012 (APQ depurazione del 30/01/2020), anche nell'ambito di ex OCDPC ovvero interessati da provvedimenti di sequestro da parte dell'Autorità giudiziaria;

- Adozione degli atti necessari ad assicurare il completo soddisfacimento dei requisiti richiesti dalla direttiva 2020/2184/CE, relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano, nonché alla direttiva 741/2020/CE sul riutilizzo delle acque reflue urbane;

- Considerata la recente situazione di scarsità idrica connessa alla sfavorevole situazione meteorologica degli anni passati, che ha determinato gravi ripercussioni nel settore idropotabile e in quello irriguo con conseguenze sul tessuto economico e sociale, si garantirà il coordinamento di tutte le iniziative e le attività finalizzate alla mitigazione dei danni e al potenziamento e all'adeguamento delle infrastrutture idriche, aumentando la resilienza dei sistemi idrici ai cambiamenti climatici e riducendo le dispersioni di risorsa idrica attraverso interventi sulle reti di adduzione

e distribuzione (DGR nn.100, 132, 148 del 2024). Con D.P. n. 524 del 10/04/2024, attuativo della Delibera di Giunta Regionale n. 148 del 09/04/2024, è stata istituita apposita “Cabina di regia” per il coordinamento delle strategie e degli interventi urgenti ed indifferibili per mitigare gli effetti della crisi idrica; Per mitigare lo stato di crisi è stato programmato, anche a seguito delle valutazioni condotte dalla Cabina di Regia, il ripristino di alcuni degli impianti di dissalazione esistenti sul territorio siciliano (nei siti di Porto Empedocle, Gela, Trapani) ormai fuori servizio da quasi un quindicennio in quanto tecnologicamente obsoleti, fortemente energivori ed altamente dispendiosi sotto l’aspetto gestionale.

- La realizzazione degli impianti di dissalazione è stata affidata, su richiesta Presidente della Regione, in qualità di Commissario Delegato per la realizzazione degli interventi urgenti finalizzati alla gestione della crisi idrica (ex OCDPC n.1084 del 19/05/2024), al “Commissario Straordinario Nazionale per l'adozione di interventi urgenti connessi al fenomeno della scarsità idrica”, dalla Cabina di regia nazionale (ex DL 39/2023), per provvedere, in via di urgenza, alla loro esecuzione avvalendosi della società Siciliacque SpA quale soggetto attuatore (ex decreto commissariale 19 dicembre 2024, n. 10)

Per tali finalità sono stati programmati 100 milioni di euro di cui 90 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione, periodo di programmazione 2021 – 2027 e 10 milioni di euro a valere sulle risorse rese disponibili dalla Regione Siciliana nell’ambito del proprio bilancio, con l’art. 2 del D.L. 31 dicembre 2024, n. 208, convertito con modificazioni dalla L. 28 febbraio 2025, n. 20, si è disposto, per queste operazioni, una differente modalità di trasferimento

delle risorse dell'Accordo di Coesione, prevedendo che il Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud della Presidenza del Consiglio dei Ministri sia autorizzato, previa intesa con la Regione Siciliana, al trasferimento delle risorse finanziarie sulla contabilità speciale del Commissario.

- Oltre alla realizzazione di investimenti volti al reperimento di fonti di approvvigionamento integrative, occorre promuovere interventi di lunga pianificazione finalizzati al recupero/limitazione delle perdite di rete ed alla ottimizzazione delle reti acquedottistiche e degli impianti. La dimensione del programma, considerato il diffuso stato di fatiscenza della rete di distribuzione siciliana, non può pensarsi limitata ad un solo triennio ma deve inquadrarsi in un'ottica di programmazione pluriennale e con impiego di risorse sia pubbliche (comunitarie, nazionali, regionali) che private (tariffa del Servizio Idrico Integrato).

- Per il servizio di produzione di acqua, destinata al consumo umano, prodotta mediante processi di dissalazione delle acque marine nelle isole minori (Pantelleria, Lampedusa, Linosa, Ustica e Lipari) gli oneri a carico della Regione, ai sensi della L.R. n. 134 del 15/11/1982, sono costituiti dalla differenza tra il costo di produzione dell'acqua dissalata ed il costo dell'acqua all'ingrosso (oggi pari ad € 0,6960 €/m<sup>3</sup>) posto a carico dei Comuni serviti, come il resto dei Comuni siciliani. Con legge regionale n. 1 del 16 gennaio 2024, art. 20, si è provveduto alla copertura finanziaria per il nuovo bando di gara per l'affidamento decennale della gestione dei dissalatori di Pantelleria, Ustica, Lampedusa, Linosa e Lipari per il periodo 2025-2034, prevedendo che alla scadenza dei nuovi contratti (anno 2034) le nuove opere necessarie al servizio di dissalazione restino di proprietà della Regione siciliana.

Nell'ambito della stessa disponibilità finanziaria si è provveduto alla proroga fino al 31.12.2026 dei contratti di gestione degli impianti di Ustica, Lampedusa, Linosa e Pantelleria nelle more del completamento delle nuove procedure di affidamento, mentre si è provveduto a prorogare il contratto di gestione dell'isola di Lipari sino al 30.9.2026.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa dei siti di dissalazione e dei contratti di gestione del servizio di produzione di acqua dissalata stipulati, con alcune specifiche informazioni:

| <i>Impianto</i>          | <i>Gestore</i>                                         | <i>Contratto</i>                   | <i>Scadenza</i> | <i>Capacità<br/>produzione<br/>annua<br/>m<sup>3</sup></i> | <i>Stato</i>       |
|--------------------------|--------------------------------------------------------|------------------------------------|-----------------|------------------------------------------------------------|--------------------|
| Lampedusa e Linosa       | RTI SOFIP S.p.A. - Acciona Agua S.A. - Protecno S.r.l. | n. 63/2014 del 29/10/2014 e s.m.i. | 31/12/2026      | 754.000                                                    | A regime           |
| Pantelleria (2 impianti) | RTI SOFIP S.p.A. - Acciona Agua S.A. - Protecno S.r.l. | n. 64/2014 del 29/10/2014 e s.m.i. | 31/12/2026      | 915.000                                                    | A regime           |
| Ustica                   | RTI Sopes S.r.l. - Di Vincenzo S.r.l.                  | n. 65/2014 del 12/11/2014 e s.m.i. | 31/12/2026      | 250.000                                                    | A regime           |
| Lipari                   | RTI Sopes S.r.l. - Di Vincenzo S.r.l.                  | n. 71/2014 del 23/04/2015 e s.m.i. | 30/09/2026      | 1.550.000                                                  | Produzione ridotta |
| Vulcano                  | Sopes S.r.l.                                           | n. 119/2022 del 8/09/2022          | 31/12/2029      | 400.000                                                    | A regime           |

## **Programmazione delle risorse a valere sul POC (Programma Operativo Complementare) FSC 2014/2020, Azione 2.3.1 - Interventi per il miglioramento del Servizio Idrico Integrato**

Con Deliberazione della Giunta Regionale di Governo 8 agosto 2023, n.347 è stata approvata la riprogrammazione delle risorse finanziarie di questo Dipartimento, relative all'Asse 2 "Sostenere l'attuazione del Green Deal europeo" del Programma Operativo Complementare (POC) della Regione Siciliana 2014/2020, per l'ammontare complessivo di € 81.421.645,00, per quanto attiene l'Azione 2.3.1

“Interventi per il miglioramento del servizio idrico integrato” prevede una dotazione di € 2.842.404,30 per il finanziamento di n. 5 interventi.

Con delibera di Giunta regionale 8 agosto 2025, n. 236 “Programma Regionale FESR Sicilia 2021/2027. Priorità 2. Obiettivo Specifico 2.5 'Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile'. Azioni 2.5.2 e 2.5.3. POC Sicilia 2014/2020. Asse 2 'Sostenere l'attuazione del green deal europeo'. Azioni 2.3.1, 2.3.2 e 2.4.3. Rimodulazione finanziaria” in seguito alla nuova dotazione del DAR pari a €102.000.287,61, è stata approvata la riprogrammazione proposta dal Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti, condivisa dal Dipartimento della Programmazione, che modifica la dotazione dell'Azione 2.3.1 da €2.842.404,30 a €34.894.963,37, al fine di dare copertura finanziaria agli interventi originariamente finanziati a valere sul Programma Operativo Nazionale “Infrastrutture e Reti” 2014-2020, REACT - EU - Asse IV “Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione ed il monitoraggio”.

Sono stati finanziati n.6 lotti dell'intervento da realizzare nell'Ambito di Agrigento, per complessivi € 23.935.806,81 ed è in corso di finanziamento l'intervento da realizzare nell'Ambito di Palermo "Riabilitazione digitale delle reti idriche di AMAP S.p.A. compresi modellazione idraulica, installazione di sistemi di misura ed interventi di eliminazione perdite" per l'importo di € 8.116.752,26.

**Piano di Sviluppo e Coesione della Regione Siciliana - Risorse FSC 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020**

Con Delibera n. 32 del 29.04.2021, pubblicata sulla GURI n.189 del 09/08/2021, il CIPESS ha approvato il Piano Sviluppo e Coesione della Regione Siciliana a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione ed ha disposto l'istituzione di un Comitato di sorveglianza (CdS).

Gli interventi del Servizio 1 fanno parte della Sezione Ordinaria del Piano – Area tematica “5 - Ambiente e Risorse Naturali”, le operazioni in attuazione a regia del Dipartimento sono in fase di chiusura.

### **Programmazione delle risorse a valere sull'anticipazione dei fondi FSC 2021/2027, disposta con delibera CIPESS n. 1/2022**

Con deliberazione del CIPESS n. 1 del 15.02.2022 sono state rese disponibili anticipazioni di risorse a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2021/2027 per complessivi 4.680 M€ sui settori idrico e trasporti. Con successiva delibera n. 35 del 02.08.2022 sono state rese disponibili ulteriori risorse per fronteggiare l'eccezionale incremento dei prezzi di mercato (incremento medio pari al 25 % delle risorse), rispetto agli stanziamenti della delibera 1/2022.

All'interno di detta programmazione trova posto il finanziamento di 164 c.d. “Interventi locali” per complessivi 582,689 M€ dei quali 119,968 M€ riguardanti 45 interventi nel settore idrico locale della Regione Siciliana, riferiti al Servizio Idrico Integrato (reti di adduzione, di distribuzione di acqua potabile, impianti di potabilizzazione, serbatoi, pozzi etc.).

Si riporta di seguito tabella riepilogativa dello stato dell'attuazione.

| STATO ATTUAZIONE DELIBERA CIPESS 1/2022 (ANTICIPAZIONI FSC 21/27)                                                                                                                                      | N° interventi | Importo complessivo |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------|---------------------|
| Costo interventi inseriti in delibera Cipess 1/2022                                                                                                                                                    | 45            | 136.127.821,30      |
| Finanziamenti assentiti a carico FSC 21/27 con delibere Cipess 1/2022 e 35/2022                                                                                                                        | 45            | 118.493.886,10      |
| Assegnazioni dal MIT alla Regione a valere sulle Delibere 1/2022 e 35/2022                                                                                                                             | 38            | 99.589.719,79       |
| Somme accertate dalla Regione al 31/12/2023 a valere sulle assegnazioni MIT                                                                                                                            | 38            | 99.589.719,79       |
| Somme finanziate e impegnate dalla Regione a valere sugli accertamenti al 31/12/2023                                                                                                                   | 27            | 89.794.067,84       |
| Somme finanziabili nel corso dell'esercizio finanziario 2025 previo parere MIT                                                                                                                         | 9             | 5.838.677,34        |
| Interventi originariamente inseriti sulle Delibere Cipess 1/2022 e 35/2022 che non trovano copertura finanziaria per mancanza OGV al 31/12/23, come confermato dal MIT con la nota prot. n. 8408/2024. | 9             | 22.826.192,68       |

### **Programmazione delle risorse a valere sui fondi FSC 2021/2027 - DGR n.53/2024**

#### **- Misura 05.02 "Risorse idriche"**

In data 27/05/2024 è stato stipulato l'Accordo per la Coesione, tra il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Presidente della Regione. Tale Accordo è stato approvato con Delibera CIPESS n.41/2024, nella seduta del 9 luglio 2024 e contiene per il settore idrico n. 16 operazioni per complessivi €76.898.697,10 e n. 4 operazioni, relative alla rifunzionalizzazione degli impianti di Dissalazione sul territorio della Regione per l'importo di € 90.000.000,00, e n.31 operazioni per il settore fognario per complessivi € 354.330.000,00 di cui n. 30 operazioni in attuazione al Commissario Straordinario Unico per la Depurazione per € 350.000.000,00. Il Dipartimento ha finanziato n. 10 progetti nel settore Idrico per complessivi € 59.444.294,47 e l'unico progetto di competenza del settore depurativo, per € 4.330.000,00.

Per tali operazioni sono in fase conclusiva le procedure per la definizione della Struttura del Commissario quale Organismo Intermedio per la spesa dei Fondi FSC 2021/2027, come già avvenuto con i fondi FESR Sicilia 2021/2027

## **Programmazione delle risorse a valere sul Programma Regionale FESR Sicilia 2021/2027**

Il Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti risulta coinvolto, per gli investimenti rientranti nel PR FESR Sicilia 2021/2027 nella Priorità n.2 "Una Sicilia più verde", declinata secondo diversi obiettivi specifici.

La ripartizione delle risorse del Programma, è stata successivamente aggiornata con Delibera di Giunta n.55 del 10/02/2026, a seguito della riprogrammazione effettuata ai sensi del Reg (UE) 2024/3236 (RESTORE), e del Regolamento (UE) 2025/1914 (MTR) ed in seguito alla Decisione della Commissione C(2025) 8421 final del 15/12/2025, che introduce quattro nuove priorità tra cui la priorità n.13 "Resilienza idrica" esplicitata con la nuova Azione 2.5.5.

| <b>Azione</b> | <b>Denominazione Azione</b>                                                                                        | <b>Settori di Intervento</b> | <b>Dotazione</b> |
|---------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------|------------------|
| 2.5.1         | Interventi per il miglioramento del Servizio Idrico Integrato in tutti i segmenti della filiera                    | 62, 63, 65, 66               | € 156.028.596,00 |
| 2.5.2         | Implementazione di sistemi di Smart Water Management, monitoraggio e digitalizzazione delle infrastrutture idriche | 64                           | € 26.698.248     |
| 2.5.3         | Ottimizzazione dell'uso delle risorse idriche esistenti                                                            | 64                           | € 44.597.005     |
| 2.5.4         | Rafforzamento della governance e delle capacità di attuazione                                                      | 170                          | € 4.455.953,00   |



|       |                   |                  |                  |
|-------|-------------------|------------------|------------------|
| 2.5.5 | Resilienza Idrica | 62, 63,64,65, 66 | € 38.500.085,00  |
|       |                   |                  | € 270.279.888,00 |

**Programma Nazionale Capacità di Coesione 2021/2027 - Priorità 1  
 “Rafforzamento ed efficientamento dei processi attuativi e delle competenze per la Politica di Coesione 2021-2027 – Regioni meno sviluppate” Azione 1.1.4  
 Sostegno ai progetti di rafforzamento amministrativo – PrigA**

Il Dipartimento è risultato beneficiario di un finanziamento dell'importo di € 4.500.000,00 per il progetto “Focus Risorse Idriche: rafforzamento ed efficientamento dei processi attuativi e delle competenze per la Politica di Coesione 2021/2027” finalizzato al rafforzamento della capacità amministrativa nel settore idrico/fognario/depurativo, per il miglioramento della capacità di pianificazione e della performance attuativa negli investimenti previsti dalla Politica Unitaria di Coesione, con particolare rilevanza alle Azioni del PR FESR Sicilia 2021/2027.

**Programmazione delle risorse a valere sul PO FESR Sicilia 2014/2020 - Asse 6 -  
 “Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse”.**

Il Dipartimento, nell'attuazione del Programma Operativo FESR Sicilia 2014/2020, ha imputato a valere sull'Azione 6.3.1 “Potenziare le infrastrutture con priorità alle reti di distribuzione, fognarie e depurative per usi civili”, n. 27 operazioni retrospettive, che hanno portato ad una certificazione complessiva di € 107.283.468,45, tali risorse saranno rimborsate dalla Commissione Europea con le

modalità disposte dall'art.51, comma 1 bis del DL n.13 del 24/02/2023, convertito con modificazioni dalla L 21/04/2023, n.41

## **Programmazione delle risorse a valere sul Piano Operativo Ambiente (FSC 2014-2020)**

Questa attività di programmazione riguarda il Piano di Sviluppo e Coesione del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – Area Tematica 05 “Ambiente e Risorse Naturali” – Settore d'intervento preliminare 02 “Risorse Idriche” (ex Piano Operativo Ambiente FSC 2014/2020 – Sotto Piano “Interventi per la tutela del territorio e delle acque – Mitigazione rischio idrogeologico, Miglioramento servizio idrico integrato e qualità dei corpi idrici” – Linea di Azione 2.2.1 “Interventi per il miglioramento del Servizio idrico integrato per usi civili e riduzione delle perdite di rete di acquedotto”).

Gli interventi sono oggi tutti in fase di esecuzione, il completamento dovrà avvenire entro il 2027.

Si riassume, nella tabella sottostante, il previsto sviluppo dell'utilizzo delle principali fonti finanziarie assegnate, come di seguito riportato:

| <b>Spese Programmate</b>                                                                | <b>2027</b>     | <b>2028</b>     | <b>2029</b>     |
|-----------------------------------------------------------------------------------------|-----------------|-----------------|-----------------|
| Dissalazione isole minori                                                               | € 15.000.000,00 | € 15.000.000,00 | € 15.000.000,00 |
| Spese per la gestione degli impianti di dissalazione di Trapani, Gela e Porto Empedocle | € 32.000.000,00 |                 |                 |
| PSC Regione Sicilia CIPESS n.32/2021                                                    | € 40.000.000,00 | € 45.000.000,00 | € 50.000.000,00 |
| CIPESS n.1 del 15/02/2027 – Anticipazioni FSC 2021/2027                                 | € 25.000.000,00 | € 35.000.000,00 | € 10.000.000,00 |
| Nuovo FSC 2021/2027 – DGR n.53/2024 05.01 – 5.02 - DAR                                  | € 15.000.000,00 | € 6.000.000,00  |                 |

| Spese Programmate                                         | 2027                    | 2028                    | 2029                    |
|-----------------------------------------------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|
| Nuovo FSC 2021/2027 – DGR n.53/2024<br>05.02 CSU          | € 126.365.434,72        | € 122.040.805,93        | € 41.071.987,61         |
| PR FESR 2021/2027<br>Azione 2.5.1 – 2.5.2 – 2.5.4 – 2.5.5 | € 51.500.000,00         | € 76.500.000,00         | € 75.082.882,00         |
| PN Cap Coe 2021/2027                                      | € 1.500.000,00          | € 1.500.000,00          | € 0,00                  |
|                                                           | <b>€ 306.365.434,72</b> | <b>€ 301.040.805,93</b> | <b>€ 191.154.869,61</b> |

- Per quanto riguarda le entrate programmate, si rappresenta quanto elencato nella tabella sottostante:

| Entrate Programmate |                                                                                                                         |                |                |                |                                                                                                                                                               |
|---------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|----------------|----------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Capitolo            | Denominazione                                                                                                           | 2027           | 2028           | 2029           | Note                                                                                                                                                          |
| 2610                | Introitazione del Canone per utilizzo opere e beni affidati in gestione alla Società affidataria Siciliacque SpA        | € 1.100.000,00 | € 1.100.000,00 | € 1.100.000,00 | Valori del canone presentati con schema regolatorio MTI4, da Siciliacque spa che devono essere ancora approvati dalla Giunta Regionale su proposta della CIR. |
| 8115                | Restituzione anticipazione riconosciuta a Siciliacque per morosità ex civici EAS L.R. 16/2022 (16 comuni del trapanese) | 1.819.511,55   | 1.819.511,55   | 1.819.511,55   | Le rate per le annualità 2023, 2024 e 2025 sono state versate con DDS n. 2069/2025 e n. 2212/2025                                                             |
| 8115                | Restituzione anticipazione riconosciuta a Siciliacque per morosità ex civici EAS - L.R. 3/2025. Quota Capitale          | € 744.129,34   | € 759.011,92   | € 774.192,16   | DDG 1796 del 25/11/2025                                                                                                                                       |
| 2631                | Restituzione anticipazione - L.R. 3/2025. Quota Interessi                                                               | € 199.606,59   | € 184.724,00   | € 169.543,74   | DDG 1796 del 25/11/2025                                                                                                                                       |

## Il segmento di adduzione potabile a grande scala (Siciliacque S.p.A.)

Il Riequilibrio Economico Finanziario della concessione – Provvedimenti legislativi

Con la Convenzione (rep. n. 10994/2004) di affidamento in gestione dei grandi schemi acquedottistici a scala pluriprovinciale della Sicilia e del relativo servizio di

erogazione di acqua per uso idropotabile, la società Siciliacque spa gestisce il sistema idrico nel territorio siciliano a livello di sovrambito.

In seguito alla messa in liquidazione coatta amministrativa dell'E.A.S. ed in mancanza di un gestore Unico del SII negli ambiti di Trapani e Messina che potesse acquisire competenze ed impianti ex EAS (condizioni per le quali, stante l'inerzia degli Enti di Governo d'ambito la Regione ha provveduto ad attivare interventi di commissariamento), dal 2 gennaio 2020, Siciliacque ha continuato a prestare il servizio di alimentazione dei Comuni ex EAS ricadenti in dette provincie; pur tuttavia, in assenza di controparte contrattuale, la Società non può emettere fatture a fronte del servizio reso.

La proposta di riequilibrio economico finanziario, in linea con le deliberazioni dettate da ARERA è stata assicurata dalla Regione con la concessione di un anticipazione finanziaria disposta con l'art. 10 della LR n. 16/2022 per l'importo corrispondente agli incassi mancati derivanti dalla problematica ex civici EAS per un complessivo di € 23.653.650,12 euro (corrispondenti a circa 30.895.572 mc di acqua fornita), in conto anticipazione in favore della Società, con obbligo di restituzione alla Regione da parte della stessa in 13 annualità.

Nel corso del 2025 non essendo ancora completata la procedura di affidamento del S.I.I. al gestore d'ambito di Trapani, permanendo la problematica (ex Civici EAS) si è proceduto in analogia a quanto operato nel 2022, ai fini del riequilibrio per l'anno 2023, a predisporre apposito provvedimento legislativo, sottoposto a valutazione ed approvazione dell'A.R.S., che vede il riconoscimento di ulteriore anticipazione in favore della Società per un complessivo di 10.709.868,00 M€, con analoghe condizioni

di restituzione alla Regione (13 annualità) oltre alla maggiorazione degli interessi legali (importo totale interessi pari ad €1.558.699,03), concretizzatosi con l'impegno e l'erogazione delle somme assunto con il DDG n. 1796 del 23/11/2025, in ossequio alle disposizioni legislative, di cui all'art. 42 della LR n.3/2025.

La tariffa per la vendita dell'acqua all'ingrosso e l'attività svolta dalla CIR (Commissione Idrica Regionale)

Con l'adozione della Legge Regionale del 10 Agosto 2022 n. 16 "Modifiche alla legge regionale 25 maggio 2022 n. 13 e alla legge regionale 25 maggio 2022 n. 14. Variazioni al bilancio di previsione della Regione Siciliana per il triennio 2022-2024. Disposizioni varie". Ed in particolare, con l'art. 11 della suddetta legge "Modifiche all'art. 2 della legge regionale 11 agosto 2015 n. 19 in materia di disciplina di risorse idriche" viene individuato nella Giunta Regionale di Governo il soggetto competente alla determinazione tariffaria del segmento gestionale sovrambito, previa acquisizione del parere espresso dalla Commissione Regionale Idrica, CIR, organismo costituito con la medesima legge, presieduto dall'Assessore dell'Energia e del quale fanno parte i Presidenti delle nove ATI siciliane.

La procedura per la determinazione tariffaria MTI 3 per il successivo periodo regolatorio 2020/2023 e conseguentemente quella relativa al periodo regolatorio 2024/2029 (MTI 4) proposta da Siciliacque è stata interrotta a causa dell'instaurarsi di un contenzioso con AMAP spa ed ATI ENNA, che ha messo in discussione la legittimità costituzionale della sopra richiamata norma, in ordine all'identificazione del soggetto competente alla determinazione tariffaria del gestore sovrambito.

Pertanto, nel corso del 2024 e del 2025 la procedura finalizzata alla determinazione tariffaria per la vendita dell'acqua all'ingrosso nel segmento di sovrambito da parte della CIR è stata sospesa in attesa della determinazione del TAR.

Il TAR Sicilia - Palermo, con la sentenza n. 280/2026, ha dichiarato parzialmente inammissibile e per il resto ha rigettato il ricorso ex adverso proposto, conseguentemente, si stanno riavviando le attività di competenza della CIR per l'approvazione tariffaria per la vendita dell'acqua all'ingrosso sia il periodo regolatorio 2020/2023 (MTI-3) sia per il periodo regolatorio 2024/2029 (MTI-4).

Risultati attesi:

- Piena operatività della governance del Servizio Idrico Integrato attraverso il coordinamento delle attività finalizzate all'individuazione dei Gestori unici, al completamento delle procedure di affidamento ed all'espletamento di tutte le attività finalizzate alla consegna delle reti e degli impianti ai nuovi gestori, per l'entrata a regime del nuovo servizio di gestione;

- In seguito all'avvenuto soddisfacimento della Condizione abilitante CA 2.5 del PR FESR Sicilia 2021/2027 "Pianificazione aggiornata degli investimenti necessari nel settore idrico e nel settore delle acque reflue" ci si attende il pieno utilizzo delle risorse dei fondi Strutturali e di Investimento Europei e dei fondi nazionali;

- Attuazione degli interventi finalizzati al superamento delle criticità contestate relativamente alle procedure di infrazione sulla depurazione;

- Programmazione ed attuazione di interventi atti al superamento della crisi idrica in corso ed alla ottimizzazione delle infrastrutture acquedottistiche.

### **Concessioni idriche.**

Come già esplicitato nel programma di intervento del precedente DEFR 2026-2028, l'Assessorato regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità ha predisposto un disegno di legge che, in attuazione del quadro normativo che di seguito sarà richiamato, disciplina le modalità e le procedure di assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni d'acqua a uso idroelettrico di cui all'articolo 6, comma 2, lettera a), del R.D. 1775/1933 all'interno della Regione Siciliana, nonché una nuova modalità di determinazione del canone.

Il disegno di legge regionale di iniziativa dell'Assessore regionale per l'Energia e i Servizi di Pubblica utilità, in attuazione del richiamato quadro normativo di derivazione comunitaria, nel corso del 2024 è stato approvato con la Deliberazione n. 388 del 19 novembre 2024 dalla Giunta regionale e depositato in Assemblea regionale Siciliana dove ha assunto il numero "D.D.L. n. 834".

Il disegno di legge, dopo una fase di arresto, è tornato in discussione in IV Commissione ARS che ha di recente effettuato audizioni con stakeholders (03.02.2026) e aperto i termini per gli emendamenti, scaduto il 09.02.2026.

Linee strategiche perseguite:

1. Agevolare l'accesso degli operatori economici al mercato dell'energia secondo condizioni uniformi sul territorio regionale, regolando le relative procedure di

evidenza pubblica con riguardo alla tempistica delle gare e al contenuto dei relativi bandi, nonché all'onerosità delle concessioni messe a gara;

2. Subordinare il rilascio delle concessioni per grandi derivazioni idroelettriche al possesso dei seguenti requisiti minimi:

- ai fini della dimostrazione di adeguata capacità organizzativa e tecnica del concessionario, l'attestazione da parte dei partecipanti di avvenuta gestione, per un periodo di almeno 5 anni, di impianti idroelettrici aventi una potenza nominale media pari ad almeno 3 MW;

- ai fini della dimostrazione di adeguata capacità economica, la referenza di due istituti di credito o società di servizi iscritte nell'elenco generale degli intermediari finanziari che attestino che il partecipante ha la possibilità di accedere al credito per un importo almeno pari a quello del progetto proposto nella procedura di assegnazione;

3. Introdurre nuove modalità di quantificazione del canone dovuto dai concessionari di grandi derivazioni idroelettriche di potenza superiore a 3.000 kW; il canone si comporrà di una parte fissa e di una variabile e, come proiezione, assicurerà una maggiore entrata in favore della Regione;

4. Introdurre la cessione gratuita di energia alla Regione siciliana, a carico degli esercenti le grandi derivazioni idroelettriche, in ragione di 220 kWh per ogni kW di potenza nominale media di concessione; cessione che avverrà a mezzo di monetizzazione dell'energia dovuta;



5. Trasferimento ai liberi consorzi ed alle città metropolitane, il cui territorio è interessato dalle derivazioni, del 60% dei proventi derivanti dai canoni e dalla cessione gratuita dell'energia;

6. Vincolare una quota annuale pari ad euro 3 per ogni kW di potenza nominale media di concessione al finanziamento di interventi di miglioramento e risanamento ambientale ed una quota annuale pari ad euro 2 per ogni KW alla promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili ed all'efficientamento energetico degli edifici di proprietà regionale.

Programma di intervento:

In attuazione dell'iniziativa legislativa, l'Assessorato regionale all'energia e ai servizi di pubblica utilità, prima dell'avvio della procedura per l'assegnazione di una concessione ai sensi della presente legge, sentiti i Comuni interessati dalla presenza delle opere e della derivazione compresi tra i punti di presa e di restituzione delle acque, accerterà l'eventuale sussistenza di un prevalente interesse pubblico ad un diverso uso delle acque, incompatibile in tutto o in parte con il mantenimento dell'uso a fine di produzione di energia idroelettrica, anche ai fini delle successive valutazioni ambientali.

Di seguito, l'assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni a scopo idroelettrico avverrà nell'ambito di un procedimento unico, nel rispetto dei principi di concorrenza, economicità, semplificazione e accelerazione dell'azione amministrativa, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza,

proporzionalità, pubblicità, tutela dell'ambiente ed efficienza energetica, indicati dal D.lgs. 36/2023.

Risultati attesi in forza dell'applicazione dei nuovi criteri di determinazione del canone a seguito dell'approvazione della proposta normativa:

- a seguito dell'approvazione della proposta normativa, con riguardo alle entrate programmabili che affluiranno su un nuovo capitolo di entrata in capo alla Regione, si rappresenta quanto elencato nella tabella sottostante con riferimento alle due concessioni di grandi derivazioni idroelettriche assentite, aventi scadenza nel 2029;
- ci si limita, a titolo esemplificativo, ad evidenziare un raffronto tra il canone già corrisposto nel 2026 dai due concessionari e quello che deriverebbe dall'applicazione dei nuovi criteri di determinazione di cui alla proposta di legge, che prevedono una parte fissa ed una parte variabile;
- con riferimento alla componente variabile, del canone, si è ipotizzato che la medesima sia pari alla sola monetizzazione della cessione gratuita dell'energia elettrica (220 Kwh/kW) e ad un prezzo zonale medio dell'energia pari a € 120,00/MWh;
- il canone per gli anni 2027, 2028 e 2029 sarà quello del 2026 aggiornato, secondo le indicazioni della proposta normativa, sulla base dell'indice ISTAT, ove superiore al 5%; al momento quindi non è possibile stimare in concreto l'incremento delle entrate per il 2027, 2028 e 2029.

| Capitolo<br>2602 | Concessionario                                     | Canone attuale<br>per il 2026 | Canone 2026 in applicazione della<br>proposta normativa |
|------------------|----------------------------------------------------|-------------------------------|---------------------------------------------------------|
|                  | Enel Produzione S.p.A.<br>(Ancipa-Pozzillo-Simeto) | € 367.114,65                  | € 1.997.061,26                                          |
|                  | Enel Green Power<br>(Alcantara 2)                  | € 85.168,77                   | € 463.151,07                                            |
| <b>TOTALE</b>    |                                                    | <b>€ 452.283,42</b>           | <b>€ 2.460.212,33</b>                                   |

## La Gestione delle dighe e dei sistemi idrici annessi

Dal 2010 la gestione di 26 grandi dighe regionali è passata all'Assessorato dell'energia. Le dighe effettivamente in esercizio sono 23. Il Servizio distribuisce l'acqua invasata ai Consorzi di Bonifica, ad AMAP, Siciliacque, alle aree industriali di Catania e Siracusa, all'ATI di Agrigento e al Comune di Ragusa. In condizioni ordinarie vengono erogati circa 140 Mm<sup>3</sup>/anno: 81 per uso irriguo, 52 potabile e 7 industriale.

### Linee strategiche perseguite

Il Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti cura la programmazione e l'esecuzione degli interventi su dighe, opere annesse e adduttori, garantendone sicurezza, manutenzione e piena esercibilità, oltre alla gestione operativa degli impianti e ai rapporti con gli organi di vigilanza nazionali. Gli obiettivi strategici sono il miglioramento della capacità di accumulo ed erogazione delle risorse idriche e la tutela dei territori a valle, promuovendo una gestione sostenibile, responsabile e resiliente rispetto ai cambiamenti climatici.

### Programma di intervento

### Operazioni per la manutenzione straordinaria delle infrastrutture gestite

Per conseguire tali obiettivi, il Dipartimento monitora costantemente le infrastrutture e programma gli interventi necessari tramite Piani Operativi finanziati con risorse regionali, nazionali e comunitarie. Gli interventi attivi o previsti sono oggi 48, dopo l'inserimento di 20 nuove operazioni: 6 nel PSC 2021-2027, 4 nel PR FESR 2021-2027 e 10 riguardanti la sola progettazione finanziata dalla L.R. 3/2024. Segue il prospetto delle relative fonti finanziarie, dei piani operativi e delle risorse economiche.

| Programma                                          | Fonte finanziaria | N° interventi in corso/attivi | Risorse interventi in corso/attivi |
|----------------------------------------------------|-------------------|-------------------------------|------------------------------------|
| PO Infrastrutture FSC 2014-2020 (Piano Naz. Dighe) | CIPE 54/2016      | 8                             | 3.075.714,14                       |
| PO Infrastrutture FSC 2014-2020 (Piano Naz. Dighe) | CIPE 12/2018      | 2                             | 425.000,00                         |
| 1° Stralcio Piano Straordinario (Sezione Invasi)   | Legge 205/2017    | 1                             | 4.812.000,00                       |
| Patto per il Sud FSC 2014-2020                     | CIPE 26/2016      | 4                             | 5.146.960,08                       |
| POC Sicilia 2014-2020                              | DGR 347/2023      | 4                             | 11.659.947,22                      |
| CIPESS 1/2022 - Anticipazioni FSC 2021-2027        | CIPESS 1/2022     | 2                             | 9.420.000,00                       |
| PNRR                                               | DM 517/2021       | 2                             | 68.250.000,00                      |
| Integrazioni "Caro materiali"                      | Legge 91/2022     | -                             | 13.250.000,00                      |
| PSC 2021-2027                                      | CIPESS 41/2024    | 6                             | 130.224.000,00                     |
| PR FESR 2021-2027 (NATIVI)                         | Delibera CIPESS   | 4                             | 43.340.000,00                      |
| PR FESR 2021-2027 (RETROSPETTIVI)                  | Fonti Varie       | 3                             | 11.258.000,00                      |
| Fondo progettazione interventi invasi artificiali  | L.R. 3/2024       | 10                            | 5.909.540,31                       |
|                                                    |                   | <b>46</b>                     | <b>306.771.161,75</b>              |

Per alcuni interventi sono già stati stanziati fondi aggiuntivi per garantirne la piena realizzazione. Altri, invece, richiedono ulteriori risorse perché i costi, aumentati dopo la progettazione e l'inflazione dei materiali, superano le disponibilità iniziali. Per questi casi è stato avviato un confronto con gli enti competenti al fine di ridistribuire le risorse e assicurare il completamento dei lavori in corso o l'affidamento dei nuovi appalti.

## I nuovi programmi operativi – PSC 2021-2027

Nel quadro della programmazione FSC 2021-2027 e dell'Accordo per la Coesione del 27 maggio 2024, il CIPESS, con Delibera n. 41 del 9 luglio 2024 (pubblicata sulla GURI n. 256 del 31 ottobre 2024), ha assegnato alla Regione Siciliana 130.224.000 euro per finanziare sei interventi relativi al servizio idrico delle dighe gestite dal Dipartimento regionale competente.

| Codice Accordo | Titolo intervento                                                                                                                                                                             | Importo finanziato (€) |
|----------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------|
| FSCRI_RI_3313  | Diga Olivo - Interventi di manutenzione straordinaria scarichi e sistema di tenuta della diga Olivo in territorio del comune di Piazza Armerina (EN) - 1° Lotto                               | 46.274.000,00          |
| FSCRI_RI_3316  | Diga Castello - Risanamento opere in cls, demolizione e ricostruzione della casa di guardia e interventi manutentivi del manto di tenuta del paramento di monte della diga                    | 16.850.000,00          |
| FSCRI_RI_3317  | Diga Lentini - Manutenzione straordinaria scarichi e impianti, rivalutazione sismica                                                                                                          | 17.250.000,00          |
| FSCRI_RI_3318  | Diga Laghetto Gorgo - Interventi sullo sbarramento, opere accessorie e sulla casa di guardia necessari a dare piena funzionalità all'invaso                                                   | 20.000.000,00          |
| FSCRI_RI_3319  | Dighe Scanzano Rossella - Primi interventi di stabilizzazione della spalla in sinistra idraulica della diga Rossella e del relativo versante per l'aumento in sicurezza della quota di invaso | 26.000.000,00          |
| FSCRI_RI_3455  | Diga Arancio – Manutenzione straordinaria scarichi                                                                                                                                            | 3.850.000,00           |
|                |                                                                                                                                                                                               | <b>130.224.000,00</b>  |

## I nuovi programmi operativi – PR FESR 2021-2027

### Gli interventi nativi

Nella Programmazione FESR Sicilia 2021-2027, gli interventi sugli invasi regionali destinati a uso potabile e misto rientrano nell'Azione 2.5.3 – Ottimizzazione delle risorse idriche esistenti, collegata all'Obiettivo specifico 2.5 – Accesso all'acqua e gestione sostenibile.

L'azione mira a migliorare o recuperare gli invasi per aumentare la disponibilità di risorsa idrica, secondo principi di economia circolare e sostenibilità, anche in risposta ai cambiamenti climatici ormai strutturali. In questo quadro, è stata definita

una serie di interventi finalizzati al recupero di acqua e al potenziamento dell'accessibilità. Con il D.D.G. n. 20 del 16/01/2025, il CdR del Dipartimento ha approvato la lista delle operazioni a titolarità dell'Azione 2.5.3, sulla base delle verifiche effettuate dall'UCO beneficiario riguardo ai requisiti di ammissibilità al Programma.

| Titolo intervento                                                                                                                                                            | Importo totale (€)   |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------|
| <b>Dighe Scanzano-Rossella</b> - Sfangamento dell'invaso "Madonna delle Grazie" sotteso alle dighe Scanzano e Rossella per il ripristino della capacità di invaso originaria | 9.700.000,00         |
| <b>Diga Rosamarina</b> - Lavori di adeguamento del sistema di tenuta e drenaggio della diga e il miglioramento delle opere utili alla gestione dell'infrastruttura           | 30.000.000,00        |
| <b>Diga Castello</b> - Interventi di sfangamento parziale dell'invaso per la messa in sicurezza dei dispositivi di scarico e il recupero di capacità utile                   | 2.920.000,00         |
| <b>Diga Santa Rosalia</b> - Interventi di adeguamento strutturale anti-sismico delle opere accessorie dell'impianto di ritenuta                                              | 720.000,00           |
|                                                                                                                                                                              | <b>43.340.000,00</b> |

## Gli interventi retrospettivi

Gli interventi, già avviati e finanziati con altre risorse, resteranno a carico dei fondi originari finché non saranno formalmente imputati al PR FESR, pur potendo già essere rendicontati nel Programma. Con il provvedimento CdR n. 18496/2025 è stato autorizzato il proseguimento dell'istruttoria per la loro ammissione come interventi "retrospettivi" coerenti con l'Azione 2.5.3. Le operazioni individuate, per un totale di € 11.258.000,00, riguardano lavori in corso conformi ai criteri di selezione del PR FESR Sicilia 2021-2027.

| n. | Titolo intervento                                                                                                                                                                                                                                                              | Importo (€)  |
|----|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------|
| 1  | <b>Diga Castello</b> - Manutenzione straordinaria scarichi, risanamento opere in cls                                                                                                                                                                                           | 2.000.000,00 |
| 2  | <b>Diga Rosamarina</b> - Progetto degli interventi urgenti relativi alla caduta massi in SX idraulica del Fiume San Leonardo, prima della galleria d'accesso al centro servizi dell'adduttore San Leonardo (C.da Ligneri - Termini Imerese) e interventi di mitigazione rischi | 6.408.000,00 |
| 3  | <b>Diga Rosamarina</b> - Interventi urgenti relativi alla caduta massi in sponda DX dell'invaso e degli interventi di mitigazione del rischio di caduta massi delle pareti localizzate all'imbocco delle gallerie in destra ed in sinistra dello sbarramento                   | 2.850.000,00 |

Reperimento di nuove risorse finanziarie integrative e/o sostitutive (PNIISSI)

L'Amministrazione ha partecipato anche al secondo avviso del 22/10/2025 per la riformulazione del PNIISSI, presentando complessivamente 11 interventi: 3 aggiornamenti delle proposte del 2023 e 8 nuove proposte. Contestualmente sono stati eliminati 6 interventi che nel frattempo avevano già ottenuto altre fonti di finanziamento. L'elenco aggiornato degli interventi per i quali si propone l'assegnazione del finanziamento comprende quindi 13 opere, per un valore complessivo pari a € 351.172.756,08.

| Codice intervento PNISSI       | Titolo intervento                                                                                                                                                                     | Livello progettazione disponibile           | Importo fabbisogno (€) |
|--------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------|------------------------|
| PNISSI0000219                  | Diga Olivo - Ripristino della funzionalità dello scarico di fondo e opere di contenimento delle perdite idriche nel corpo diga - 2° LOTTO                                             | PFTE                                        | 28.175.000,00          |
| PNISSI0000222                  | Invaso Arancio - Interventi di sfangamento parziale dell'invaso per la messa in sicurezza dei dispositivi di scarico                                                                  | DOCFAP (DIP ex art. 41 co.3 D.lgs. 36/2023) | 8.473.832,00           |
| PNISSI0000247                  | Invaso San Giovanni - Interventi di sfangamento parziale dell'invaso per la messa in sicurezza dei dispositivi di scarico                                                             | DOCFAP (DIP ex art. 41 co.3 D.lgs. 36/2023) | 3.596.000,00           |
| PNISSI0000225                  | Diga Disueri - Interventi di consolidamento e messa in sicurezza                                                                                                                      | DOCFAP in corso di adeguamento              | 138.127.857,00         |
| PNISSI0000210<br>PNISSI0000211 | Diga Gibbesi - Interventi strutturali di adeguamento sismico e miglioramento delle condizioni gestionali                                                                              | DOCFAP (DIP ex art. 41 co.3 D.lgs. 36/2023) | 25.045.834,08          |
|                                | Diga Cimìa - Interventi di adeguamento sismico dello sbarramento e delle opere accessorie                                                                                             | DOCFAP (DIP ex art. 41 co.3 D.lgs. 36/2023) | 22.800.000,00          |
|                                | Diga Poma - Interventi di adeguamento sismico delle opere accessorie                                                                                                                  | DOCFAP (DIP ex art. 41 co.3 D.lgs. 36/2023) | 20.900.000,00          |
|                                | Traversa Ponte Barca - Interventi per il ripristino della tenuta idraulica del sistema di paratoie della traversa e per il parziale sfangamento dell'invaso                           | Progetto Esecutivo                          | 2.514.700,00           |
|                                | Diga Trinità - Manutenzione straordinaria degli scarichi e sistema di tenuta                                                                                                          | PFTE (per Appalto integrato)                | 36.553.920,00          |
|                                | Diga Sciaгуana - Sistemazione delle sponde a valle e manutenzione straordinaria degli scarichi                                                                                        | PFTE (per Appalto integrato)                | 51.000.000,00          |
|                                | Diga Comunelli - Interventi di manutenzione straordinaria degli scarichi profondi e di superficie, di adeguamento del franco idraulico e di adeguamento sismico della casa di guardia | DOCFAP (DIP ex art. 41 co.3 D.lgs. 36/2023) | 5.000.000,00           |
|                                | Diga Trinità - Interventi di sfangamento parziale dell'invaso per la messa in sicurezza dello scarico di fondo                                                                        | DOCFAP (DIP ex art. 41 co.3 D.lgs. 36/2023) | 5.743.806,00           |
|                                | Sezione A - Isola di Lipari: Impianto di dissalazione - Lavori di completamento degli impianti e potenziamento delle opere acqua mare                                                 | DOCFAP (DIP ex art. 41 co.3 D.lgs. 36/2023) | 3.241.807,00           |
|                                |                                                                                                                                                                                       |                                             | <b>351.172.756,08</b>  |

Attuazione delle procedure relative ai progetti di gestione degli invasi

Ad oggi il DAR ha predisposto e trasmesso 23 progetti di gestione di altrettanti invasi in esercizio (esclusi Blufi e Pietrarossa, in completamento, e Pasquasia, fuori esercizio). L'Autorità di Bacino ne ha approvati 22, pari al 96% del totale, come riportato nella tabella seguente.



| N. | INVASO              | Presentato all'AdB | Note sullo stato procedurale (al 26 marzo 2026)                      |
|----|---------------------|--------------------|----------------------------------------------------------------------|
| 1  | ARANCIO             | SI                 | Approvato con DSG n. 633 del 29/08/2023                              |
| 2  | CASTELLO            | SI                 | Approvato con DSG n. 290 del 30/09/2022                              |
| 3  | CIMIA               | SI                 | Approvato con DSG n. 121 del 12/05/2022                              |
| 4  | COMUNELLI           | SI                 | Approvato con DSG n. 122 del 12/05/2022                              |
| 5  | DISUERI             | SI                 | Progetto adeguato trasmesso all'AdB per la ripresa dell'istruttoria. |
| 6  | FURORE              | SI                 | Approvato con DSG n. 414 del 29/04/2025                              |
| 7  | GIBBESI             | SI                 | Approvato con DSG n. 179 del 22/03/2023                              |
| 8  | GORGIO              | SI                 | Approvato con DSG n. 486 del 06/07/2023                              |
| 9  | LENTINI             | SI                 | Approvato con DSG n. 1126 del 18/12/2023                             |
| 10 | NICOLETTI           | SI                 | Approvato con DSG n. 145 del 17/03/2023                              |
| 11 | OLIVO               | SI                 | Approvato con DSG n. 105 del 15/03/2023                              |
| 12 | PACECO              | SI                 | Approvato con DSG n. 632 del 11/08/2023                              |
| 13 | POMA                | SI                 | Approvato con DSG n. 291 del 30/09/2022                              |
| 14 | PONTE BARCA         | SI                 | Approvato con DSG n. 1125 del 18/12/2023                             |
| 15 | ROSAMARINA          | SI                 | Approvato con DSG n. 470 del 09/12/2022                              |
| 16 | RUBINO              | SI                 | Approvato con DSG n. 292 del 30/09/2022                              |
| 17 | SAN GIOVANNI        | SI                 | Approvato con DSG n. 484 del 06/07/2023                              |
| 18 | SANTA ROSALIA       | SI                 | Approvato con DSG n. 1127 del 18/12/2023                             |
| 19 | SCANZANO - ROSSELLA | SI                 | Approvato con DDG n. 1 del 30/11/2018                                |
| 20 | SCIAGUANA           | SI                 | Approvato con DSG n. 54 del 20/02/2023                               |
| 21 | TRINITA'            | SI                 | Approvato con DSG n. 41 del 13/02/2023                               |
| 22 | VILLAROSA           | SI                 | Approvato con DSG n. 142 del 16/02/2026                              |
| 23 | ZAFFARANA           | SI                 | Approvato con DSG n. 109 del 31/01/2025                              |

## Risultati attesi

Gli interventi programmati puntano a garantire la sicurezza delle dighe, recuperare capacità utile nei serbatoi e aumentare la disponibilità idrica anche tramite il completamento di infrastrutture come Pietrarossa. Oggi gli invasi regionali presentano prescrizioni e interrimento che hanno ridotto del 33% la capacità utile; le operazioni previste permetteranno, in 5-6 anni, di recuperarne circa 80 Mmc, contribuendo a una capacità sostenibile di 440 Mmc rispetto a una domanda annua di 140 Mmc. I tempi tecnici e la complessità degli interventi non consentono, però, approcci emergenziali. L'aumento della risorsa deve procedere insieme all'efficientamento delle reti, che registrano perdite vicine al 50%. Il raggiungimento degli obiettivi richiede coordinamento istituzionale e adeguate strategie organizzative. Segue il quadro previsionale di utilizzo delle risorse disponibili.

| SPESA PROGRAMMATA |               |               |               |
|-------------------|---------------|---------------|---------------|
| FONDI             | 2027          | 2028          | 2029          |
| REGIONALI         | 1.520.000,00  |               |               |
| NAZIONALI         | 62.079.050,77 | 66.125.395,80 | 45.750.000,00 |
| COMUNITARI        | 8.000.000,00  | 3.920.000,00  | 400.000,00    |
| Totale/anno       | 71.599.050,77 | 70.045.395,80 | 46.150.000,00 |

## Governo del Sistema Rifiuti e Impiantistica

Il Piano della Regione Siciliana inerente la Gestione dei Rifiuti (PRGR) è strutturato su tre sezioni che comprendono la gestione dei Rifiuti Urbani (Stralcio), la gestione dei Rifiuti Speciali e le Bonifiche.

A seguito di un complesso procedimento di aggiornamento, lo stralcio di Piano relativo alla gestione dei Rifiuti Urbani è stato adottato con Ordinanza n. 3 del 21 novembre 2024 del Commissario Straordinario ex D.P.C.M. 22 febbraio 2024. Lo stralcio di Piano relativo alla gestione dei Rifiuti Speciali è stato adottato con Ordinanza n. 3 del 20 ottobre 2025 del Commissario Straordinario.

In ultimo, si rileva il Piano Regione delle Bonifiche è in corso di aggiornamento. È opportuno precisare che il Piano delle Bonifiche, approvato Decreto Presidenziale n.26 del 28.1.2016, è tuttora vigente, poiché tale strumento è stato oggetto di aggiornamento dinamico effettuato dal Servizio 5 di del DAR che ha tenuto conto delle attività di messa in sicurezza già eseguite. Come evidenziato in precedenza, in ossequio alle disposizioni di cui all'articolo 14-quater, secondo comma, lett. a), del Decreto legge 9 dicembre 2023, n.181, convertito con modificazioni dalla Legge 2 febbraio 2024, n. 11 - il Commissario straordinario ex D.P.C.M. 22 febbraio 2024, ha adottato, previo svolgimento della valutazione ambientale strategica, il Piano

Regionale di Gestione dei Rifiuti di cui all'articolo 199 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, finalizzato a realizzare la chiusura del ciclo dei rifiuti nella regione, “comprendendovi a tal fine, valutato il reale fabbisogno, la realizzazione e la localizzazione di nuovi impianti di termovalorizzazione di rifiuti il cui processo di combustione garantisca un elevato livello di recupero energetico”, scelta concretizzatasi a valle ad una approfondita analisi dei flussi e dei fabbisogni rilevati nell’ambito della redazione del Rapporto Preliminare Ambientale. Tale analisi ha mosso da alcuni aspetti oggettivi tra i quali la strutturale carenza dell’impiantistica presente sul territorio regionale, destinata al trattamento dei rifiuti, che ha contribuito ad aggravare le condizioni ambientali, sociali ed economiche della regione. Una soluzione concreta alle prefate carenze sono delineate attraverso il PR FESR 2021-27 nel quale sono state previste importanti dotazioni finanziarie in favore della Regione Sicilia, in particolare con l’azione 2.6.1 – “Strategie integrate di riduzione della produzione di rifiuti e incentivazione del riuso del compostaggio”, con l’azione 2.6.2 – “Realizzazione e potenziamento di infrastrutture, attrezzature e mezzi per la gestione, la raccolta, il riuso e il riciclo dei rifiuti e degli scarti di lavorazione” e con l’azione 2.6.4 – “Rafforzamento della governance e delle capacità di attuazione”.

Con decisione di esecuzione n. C(2022)9366 del 08 dicembre 2022 la Commissione Europea ha approvato il Programma Regionale Sicilia FESR 2021/2027, prendendo atto, tra l’altro, del mancato rispetto della condizione abilitante inerente la tematica 2.6 per la politica di coesione 2021/2027 relativa alla “Pianificazione aggiornata della gestione dei rifiuti”, ai sensi dell’art. 15 del Regolamento (UE) 2021/1060 del 24

giugno 2021. A seguito dell'adozione dell'aggiornamento dei due stralci del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, in data 20 febbraio 2026 l'Italia ha informato la Commissione, a norma dell'articolo 15, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2021/1060 3, di ritenere soddisfatta per il programma "Programma Regionale Sicilia FESR 2021-2027" la condizione abilitante tematica '2.6. Pianificazione aggiornata della gestione dei rifiuti', indicandone la relativa giustificazione. A norma dell'articolo 15, paragrafo 4, primo comma, del regolamento (UE) 2021/1060, la Commissione ha effettuato una valutazione delle informazioni presentate e ha concordato con l'Italia circa il soddisfacimento della condizione abilitante tematica '2.6. Pianificazione aggiornata della gestione dei rifiuti' del programma in questione. A norma dell'articolo 15, paragrafo 5, del regolamento (UE) 2021/1060, possono pertanto essere rimborsate le spese relative a operazioni collegate all'obiettivo specifico pertinente alla condizione abilitante tematica 2.6.

Il Programma Regionale FESR periodo 2021- 2027 ha assegnato con Delibera della Giunta di Governo n. 297 del 12 settembre 2024 «Programma Regionale FESR Sicilia 2021/2027. Nuova allocazione delle risorse finanziarie a seguito della riprogrammazione effettuata ai sensi del Regolamento (UE) 2024/795 (STEP) del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 febbraio 2024» le seguenti risorse, secondo il seguente schema semplificato:

| Pri<br>ori<br>tà | Obiettivo specifico | Azione | Risorse TOTALI<br>cofinanziate post<br>Riprogrammaz.<br>STEP | % | Centri di<br>responsab<br>ilità -<br>CDR - | Risorse totali<br>non<br>territorializzat<br>e | Risorse totali<br>territorializzate |
|------------------|---------------------|--------|--------------------------------------------------------------|---|--------------------------------------------|------------------------------------------------|-------------------------------------|
|------------------|---------------------|--------|--------------------------------------------------------------|---|--------------------------------------------|------------------------------------------------|-------------------------------------|

|   |                                                                                                               |                                                                                                                                                                           |                      |      |                      |                      |                  |
|---|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------|------|----------------------|----------------------|------------------|
| 2 | RSO2.6.<br>Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse | 2.6.1 - Strategie integrate di riduzione della produzione di rifiuti e incentivazione del riuso e del compostaggio                                                        | €. 17.823.814,00     | 1,1  | Dip. Acqua e Rifiuti | €. 17.823.814,00     |                  |
|   |                                                                                                               | 2.6.2 - Realizzazione e potenziam. di infrastrutture, attrezzature e mezzi per la gestione, la raccolta, il riuso ed il riciclo dei rifiuti e degli scarti di lavorazione | €.<br>200.005.391,00 | 12,2 | Dip. Acqua e Rifiuti | €.<br>180.017.257,60 | €. 19.988.133,40 |
|   |                                                                                                               | 2.6.4 – Rafforzamento della governance e della capacità di attuazione                                                                                                     | €. 4.455.953,00      |      | Dip. Acqua e Rifiuti | €. 4.455.953,00      |                  |

La quota residua relativa allo stanziamento previsto per l'Azione 2.6.1, pari a € 2.823.813,00, verrà utilizzata per la campagna di sensibilizzazione e comunicazione sul tema dei rifiuti, parte integrante del Programma di prevenzione della produzione di rifiuti contenuto nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti vigente.

La quota residua relativa allo stanziamento previsto per l'Azione 2.6.2, pari a € 147.017.257,60, verrà utilizzata per il completamento della rete impiantistica programmata in concerto con l'Ufficio Speciale del Commissario Straordinario ex D.P.C.M. 22 febbraio 2024 e gli EGATO. Tale programmazione è stata effettuata in modo organico e dimensionata e organizzata su base provinciale al fine di superare

la frammentazione negli attuali 18 ambiti ottimali – ATO rifiuti- e conseguire economie di scale e maggiore efficienza del sistema. A tale scopo sono previste le seguenti 7 piattaforme per la valorizzazione della frazione secca proveniente dalla raccolta differenziata:

| <b>Piattaforme di trattamento della frazione secca da Raccolta Differenziata (RD)<br/>finanziate nel Programma PO FESR 2021-2027</b> |                  |                                                          |              |                                     |                                                                                          |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|----------------------------------------------------------|--------------|-------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>Prov.</b>                                                                                                                         | <b>Comune</b>    | <b>SRR di riferimento</b>                                | <b>Stato</b> | <b>Potenzialità<br/>(tonn/anno)</b> | <b>Tipologia impianto</b>                                                                |
| AG                                                                                                                                   | Sciacca (AG)     | S.R.R. Ato 11 Agrigento<br>Provincia Ovest AGRIGENTO EST | nuovo        | 50.000                              | Piattaforma per il trattamento della frazione secca da RD, degli ingombranti e dei RAEE  |
| CT                                                                                                                                   | Catania (CT)     | S.R.R. CATANIA AREA METROPOLITANA                        | nuovo        | 60.000                              | Impianto di selezione e raffinazione della frazione secca da RD                          |
| CT                                                                                                                                   | Grammicelle (CT) | KALAT AMBIENTE S.R.R S.C.P.A.                            | nuovo        | 30.000                              | Impianto di selezione e raffinazione della frazione secca da RD                          |
| ME                                                                                                                                   | Milazzo (ME)     | S.R.R. Prov Messina Area Metropolitana S.c.p.a.          | nuovo        | 40.000                              | Piattaforma per il trattamento della frazione secca da RD, degli ingombranti e del legno |
| PA                                                                                                                                   | Palermo (PA)     | S.R.R. PALERMO AREA METROPOLITANA                        | nuovo        | 60.000                              | Piattaforma per il trattamento della plastica, del residuo da spazzamento e dei RAEE     |
| RG                                                                                                                                   | Vittoria (RG)    | S.R.R. ATO 7 Ragusa S.c.p.a.                             | nuovo        | 20.000                              | Impianto di selezione e raffinazione della frazione secca da RD                          |
| TP                                                                                                                                   | Trapani (TP)     | S.R.R. Trapani Prov. Nord S.c.p.a.                       | nuovo        | 20.000                              | Piattaforma per il trattamento della plastica, del residuo da spazzamento e dei RAEE     |

I SIRU (Sistemi Intercomunale di Rango Urbano) sono 9 e sono compresi nell'azione Azione 2.6.2 - Politiche territoriali della Regione Siciliana per il periodo di programmazione 2021-2027. "Attuazione territoriale nei Sistemi Intercomunali di Rango Urbano (SIRU) e nelle Isole Minori (IM)" e hanno una dotazione finanziaria di €19.988.133,40. Il DRAR nei mesi scorsi attraverso una fattiva e leale collaborazione fra gli enti coinvolti ha promosso, con gli Enti referenti delle Coalizioni dei SIRU, degli incontri propedeutici alla procedura negoziale in coerenza con quanto previsto dalle "Linee Guida per l'attuazione territoriale nei Sistemi di Rango Urbano (SIRU) e nelle Isole Minori (IM)" comunicate dal Dipartimento della programmazione con la nota prot. n. 4853 del 10/04/2025. Tali incontri hanno consentito di definire le procedure e tutti i beneficiari individuati per l'attuazione delle politiche territoriali hanno già trasmesso a questo Dipartimento le proposte progettuali da ammettere a finanziamento.

Misure di rafforzamento amministrativo legate alla fase di attuazione degli investimenti nel settore ambiente ed energia.

- Azione 1.4.4 a) Rafforzamento della governance e della capacità di attuazione (Azione 2.6.4 del PR FESR piano di rigenerazione amministrativa dotazione € 4.455.953,00;

- Azione 1.4.4 b) PN CapCoe dotazione € 4.500.000,00 Focus Rifiuti: rafforzamento ed efficientamento dei processi attuativi e delle competenze per la Politica di coesione 2021/2027". Ad oggi una società ha presentato la proposta del servizio

richiesto che consentirà di procedere successivamente alla stipula e a tutti gli adempimenti consequenziali.

### Linee strategiche perseguite

Le linee strategiche perseguite dall'Assessorato regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, possono essere delineate come di seguito:

realizzazione di impianti di selezione a supporto della raccolta differenziata di qualità;

programma finalizzato alla esecuzione di compostiere di comunità nei centri maggiormente disagiati con popolazione inferiore a 1000 abitanti;

realizzazione e potenziamento dei centri comunali di raccolta a supporto della raccolta differenziata;

realizzazione dei centri per il riuso finalizzati ad incentivare il riutilizzo;

incentivazione della collocazione di telecamere e fototrappole atte a limitare e/o contrastare il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti;

Incremento e potenziamento delle attività di analisi dei dati convogliati sulle piattaforme di monitoraggio dei flussi;

Agevolazione della costituzione ed attivazione di piattaforme di monitoraggio dei provvedimenti di rilascio delle autorizzazioni per lavori edilizi.

Per incentivare il conferimento di rifiuti differenziati da parte dei cittadini ed evitare lo smaltimento illecito ed incontrollato degli stessi, è stato concertato un



programma con le SRR (Società per la regolamentazione del servizio di gestione rifiuti) finalizzato alla realizzazione/potenziamento di centri comunali di raccolta e centri del riuso, al fine di incentivare il riutilizzo ed evitare l'abbandono illecito di rifiuti ingombranti. Al fine di contrastare il fenomeno delle discariche abusive e degli abbandoni, soprattutto a ridosso delle grandi città e/o delle arterie principali di collegamento territoriale, sarà incentivata la collocazione sul territorio di telecamere per monitorare e identificare i soggetti responsabili. Appare pertanto imprescindibile osservare che con L.R. n. 1 del 05/12/2026 all'articolo 44 rubricato "Misure per la pulizia delle strade extra urbane dei comuni, dei liberi consorzi comunali e delle città metropolitane" è stato istituito un fondo con uno stanziamento per l'esercizio finanziario 2026 pari a 12.000 migliaia di euro che serviranno per la bonifica e la pulizia straordinaria delle strade extra urbane dei comuni, dei liberi consorzi comunali e delle città metropolitane, al fine di eliminare i rifiuti abbandonati a bordo strada che deturpano l'ambiente e possono essere causa di incendi di natura dolosa anche attraverso l'uso di sistemi di controllo avanzati.

Infine, in merito al corretto tracciamento dei flussi di rifiuti derivanti dalle attività edilizie, si spinge verso l'attivazione di idonee piattaforme attraverso le quali gli Enti preposti possano provvedere ad una quantificare preventivamente della produzione di rifiuto in seno alla specifica attività edilizia potendone in seguito eseguire il corretto "tracking" dello smaltimento/recupero degli stessi.

Infine, si procederà al controllo diretto dei flussi attraverso l'informatizzazione più spinta degli stessi (adozione del sistema O.R.So.) e responsabilizzazione delle

strutture locali provvedendo a un'analisi dei dati finalizzata all'individuazione delle caratteristiche merceologiche e ai loro spostamenti.

Si evidenzia che viene risolta in maniera strutturale la carenza impiantistica intermedia che storicamente è presente nelle provincie orientali della regione, anche attraverso la chiusura del ciclo garantita da due termovalorizzatori opportunamente localizzate in aree baricentriche alle zone di maggiore produzione di rifiuti urbani (Palermo e Catania), riducendo il conferimento in discarica a meno del 10% del peso dei rifiuti urbani raccolti.

Inoltre, dalla nuova conformazione impiantistica è attesa una riduzione strutturale dei costi di trattamento dei rifiuti urbani di almeno il 17% rispetto a quelli attuali (che in funzione di alcune variabili esogene alla pianificazione in capo alla Regione Siciliana potrebbero arrivare al 48%).

Le linee strategiche qui richiamate sono inoltre state oggetto di specifico riferimento nella Circolare prot. n. 15960 del 29/04/2025 recante "Linee Guida sull'incremento della raccolta differenziata nei Comuni, con particolare attenzione alle Città Metropolitane, alla luce delle nuove normative in materia di ambiente e rifiuti".

## Programmazione finanziaria nel triennio

| Spese Programmate e settore intervento       | 2026            | 2027            | 2028 |
|----------------------------------------------|-----------------|-----------------|------|
| PSC Regione Sicilia CIPESS n.32/2021         | € 5.000.000,00  | € 15.000.000,00 | € -  |
| POC Sicilia 2014/2020 Azione 2.4.1 (Sciacca) | € 30.747.000,00 | € -             | € -  |

|                                                                                                                      |                 |                 |                 |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------|-----------------|-----------------|
| CAPCOE delibera GR n. 418 del 11/12/2024 Azione 2.6.4 piano di rigenerazione amministrativa dotazione € 4.455.953,00 | € 2.000.000,00  | € 1.455.953,00  | € 1.000.000,00  |
| CAPCOE delibera GR n. 418 del 11/12/2024 Azione 1.4.4 b PAR del PN CapCoe dotazione € 4.500.00,00                    | € 2.000.000,00  | € 1.500.000,00  | € 1.000.000,00  |
| SIRU delibera GR n. 97 del 01/04/2025 Azione 2.6.4 dotazione € 19.988.133,40                                         | € 7.000.000,00  | € 7.000.000,00  | € 5.988.133,40  |
| PR FESR 2021/2027 Azione 2.6.1 riuso e compostaggio - 2.6.2 centri comunali di raccolta                              | € 8.000.000,00  | € 20.000.000,00 | € 20.000.000,00 |
| TOTALI                                                                                                               | € 54.747.000,00 | € 44.955.953,00 | € 27.988.133,40 |

## Risultati attesi

Dalla nuova conformazione impiantistica prevista dal PRGR, sono attesi i seguenti risultati, il cui conseguimento andrà costantemente monitorato:

- recupero di oltre il 65% dei rifiuti urbani raccolti con incremento della percentuale di raccolta differenziata;
- recupero energetico della frazione residua dei rifiuti urbani raccolti (fino a 600.000 tonnellate) incrementando le quantità oggi recuperate;
- recupero energetico dei fanghi di depurazione;
- conferimento a discarica inferiore al 10% del peso dei rifiuti urbani raccolti con riduzione degli attuali conferimenti;
- eliminazione delle spedizioni/trasferimento rifiuti fuori regione;
- implementazione delle piattaforme di recupero gestite dai consorzi di filiera o da altre società, rafforzando la rete impiantistica regionale per raggiungere l'autosufficienza territoriale;

- monitoraggio dei flussi dei rifiuti e loro analisi;
- riduzione di almeno il 40% dei costi di trattamento rispetto a quelli attuali;
- produzione di almeno 70 milioni di mc di biometano da rifiuti;
- produzione di almeno 10.000 tonnellate di compost di qualità;
- sostituzione del pet-coke con CSS-C presso gli impianti energivori regionali.

Nel quadro delle strategie regionali finalizzate alla chiusura del ciclo integrato dei rifiuti e alla drastica riduzione del ricorso al conferimento in discarica, assume un ruolo centrale e prioritario la realizzazione dei due termovalorizzatori a servizio dei bacini territoriali della Sicilia occidentale (Palermo) e della Sicilia orientale (Catania). Si tratta di infrastrutture di rilievo strategico, la cui sostenibilità economico-finanziaria è pienamente garantita dallo stanziamento di complessivi 800 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) relative alla programmazione 2021/2027. Sotto il profilo procedurale, l'iter di attuazione ha registrato una significativa accelerazione a seguito della conclusione della procedura di affidamento dei servizi di ingegneria. I progettisti incaricati hanno infatti completato e consegnato i relativi Progetti di Fattibilità Tecnico-Economica (PFTE), elaborati secondo i rigorosi standard tecnici necessari per l'attivazione delle successive procedure di appalto integrato. La formale ricezione degli elaborati ha consentito l'immediato avvio, presso le competenti sedi ministeriali e regionali, delle due distinte procedure per la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), passaggio propedeutico essenziale per la definitiva approvazione dei progetti e la successiva cantierizzazione delle opere.

Dal punto di vista tecnico e prestazionale, i due impianti sono stati dimensionati per rispondere efficacemente al fabbisogno residuo di trattamento dell'isola, con una potenzialità complessiva stimata in 600.000 tonnellate annue di rifiuti trattati. Oltre a garantire l'autosufficienza impiantistica regionale, i termovalorizzatori opereranno in un'ottica di piena economia circolare attraverso il recupero energetico, assicurando una produzione netta di energia elettrica pari a circa 30 MWh per singolo impianto, contribuendo così anche agli obiettivi regionali di decarbonizzazione e diversificazione energetica.

Infine, l'avanzamento complessivo del programma d'intervento tiene conto della complessa dialettica con il territorio e il mondo associazionistico. I numerosi gravami e ricorsi giurisdizionali promossi dalle associazioni ambientaliste non hanno, allo stato attuale, inficiato la validità del percorso intrapreso: la quasi totalità dei giudizi definiti si è conclusa con esiti pienamente favorevoli all'Amministrazione Regionale, confermando la legittimità e la correttezza dell'azione amministrativa e delle scelte pianificatorie. I residui contenziosi ancora pendenti continuano a essere monitorati dalle strutture competenti, senza che ciò pregiudichi la prosecuzione delle attività tecnico-autorizzative in corso.

### **Bonifiche**

Dal Piano delle bonifiche si evidenzia che il territorio regionale è allo stato attuale interessato dalla presenza diffusa di siti contaminati di diversa natura. Oltre alle aree inquinante da attività industriali (di cui 4 – Gela, Priolo, Biancavilla e Milazzo - ricadono nella categoria di Sito di Interesse Nazionale) il territorio regionale registra

la presenza diffusa di forme di inquinamento derivanti dalla presenza di discariche non più attive, aree oggetto di abbandono di rifiuti illegali e siti contaminati da amianto.

### Linee strategiche perseguite

- Verifica dello stato di attuazione delle procedure previste dagli artt. 242 – 242 bis del D.Lgs. n. 152/06 sui siti individuati nel Piano Regionale delle Bonifiche, nonché delle procedure ambientali arretrate a carico dei soggetti obbligati.
- Sostegno finanziario alle pubbliche amministrazioni nell’attuazione delle procedure ambientali con l’utilizzo delle risorse “PSC 2014-2020 (Patto per il Sud)”, “POC 2014-2020”, “PNRR” e “PR FESR 2021/2027”.
- Sostegno finanziario ai comuni per la progettazione ed esecuzione dei Piani di Indagine Preliminare (L.R. n. 25/2024 e L.R. n. 28/2024)
- Attuazione degli interventi a valere sulle risorse del PR Sicilia 2021-2027.
- Attuazione, a seguito del transito in ordinario delle risorse della contabilità speciale n. 2854, degli interventi sui siti di interesse nazionale e sulle miniere disciplinati negli Accordi di Programma stipulati nel corso del 2020 e 2021.
- Attuazione degli interventi sui cosiddetti “siti orfani” da finanziare con le risorse di cui al D.M. n. 269 del 29/12/2020 (di cui attualmente risultano finanziati n. 3 interventi: Biviere di Gela; Mazzarrà S.Andrea c.da Zuppa considerato tra l’altro sito con grave crisi ambientale e per il quale nel 2024

il Dirigente Generale del DRAR è stato nominato commissario delegato; Bolognetta c.da Torretta).

- Accelerazione del popolamento dei dati nel database del Censimento e Anagrafe dei siti contaminati anche in considerazione dei ritardi accumulati negli anni precedenti.
- Attività connesse all'aggiornamento del Piano Regionale di Bonifica.
- Regolamento, da approvare con apposito decreto in ottemperanza all'art. 242 ter comma 3, finalizzato all'individuazione delle categorie di interventi che non necessitano della preventiva valutazione da parte dell'Autorità competente ai sensi del Titolo V, Parte quarta, del D.Lgs. 152/2006 e, qualora necessaria, alla definizione dei criteri e delle procedure per la predetta valutazione nonché delle modalità di controllo.

## **PROGRAMMA DI INTERVENTO**

### **SPESA PROGRAMMATA "BONIFICHE"**

| <b>Spesa programmata</b>                                   |                 |                 |                 |
|------------------------------------------------------------|-----------------|-----------------|-----------------|
| <b>Risorse finanziarie</b>                                 | <b>2027</b>     | <b>2028</b>     | <b>2029</b>     |
| PSC 14-20 (PATTO SUD)                                      | € 3.157.033,06  | € 0,00          | € 0,00          |
| POC 14-20                                                  | € 0,00          | € 0,00          | € 0,00          |
| PR SICILIA 2021-2027                                       | € 1.500.000,00  | € 0,00          | € 0,00          |
| Risorse nazionali per i siti orfani                        | € 4.000.000,00  | € 5.657.665,00  | € 100.000,00    |
| Risorse PNRR per i siti orfani – fondi nazionali           | € 60.000.000,00 | € 0,00          | € 0,00          |
| Accordi di programma SIN <b>interventi a regia</b>         | € 20.500.000,00 | € 19.347.000,00 | € 0,00          |
| Risorse PNRR per i siti orfani – fondi nazionali/regionali | € 10.000.000,00 | € 10.765.000,00 | € 10.000.000,00 |

|                                                                |                  |                 |                 |
|----------------------------------------------------------------|------------------|-----------------|-----------------|
| Accordi di programma<br>SIN <b>interventi a<br/>titolarità</b> | € 19.280.000,00  | € 16.543.000,00 | € 1.800.000,00  |
| <b>TOTALI</b>                                                  | € 118.437.033,06 | € 52.312.665,00 | € 11.900.000,00 |

## **5.3 RISULTATI ATTESI**

In termini di risultati attesi, l'intervento regionale consentirà un progressivo ripristino ambientale dello stato dei luoghi interessati da fenomeni di inquinamento puntuale e di conseguenza la rimozione delle principali situazioni di rischio sia ambientale che sanitario, che determinano l'inibizione del territorio e/o delle sue risorse per attività produttive, turistiche o di servizi a favore della collettività come di seguito dettagliato:

- In particolare con i contributi impegnati a seguito dell'emanazione delle Leggi Regionali n. 25 e n. 28 del 2024 si potranno effettuare le indagini preliminari, adempimento necessario affinché i siti possano essere espunti dal Piano Regionale delle Bonifiche vigente.
- POC 2014-2020: per quanto riguarda gli interventi allocati su questa linea di finanziamento si precisa che trattasi di progetti che non è stato possibile attuare con le programmazioni PO FESR 2014-2020 e PSC (Patto Sud) 2014-2020 e che pertanto sono transitati sul POC 2014-2020, ma la cui ultimazione è prevista entro l'anno 2026.
- PSC 2014-2020 (Patto Sud): attuazione degli interventi già finanziati ed in corso di attuazione.
- Attuazione interventi finanziati a valere sulle risorse PR Sicilia 2021/2027.



- Accordi di Programma SIN e miniere: attuazione degli interventi sui Siti di Interesse Nazionale e sui siti minerari.
- Attuazione degli interventi sui cosiddetti “siti orfani” da finanziare con le risorse di cui al D.M. n. 269 del 29/12/2020.
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.) Misura M2C4, Investimento 3.4 - Bonifica del “suolo dei siti orfani”, attuazione di n. 7 interventi proposti dalla REGIONE SICILIANA Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità – Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, ammessi a finanziamento con il “Piano d'Azione” adottato con il decreto del Ministro della Transizione Ecologica n.301 del 4 agosto 2022 (pubblicato sulla G.U.R.I. n.239 del 12 oobre 2022). Attualmente a seguito della rimodulazione dei quadri economici degli interventi in argomento, in accordo con il MASE, si è provveduto a ridurre il numero degli interventi e pertanto le risorse assegnate sono state ripartite esclusivamente per n. 3 interventi considerati prioritari e di massima attenzione sia per la questione ambientale che per il raggiungimento dei fini specifici del PNRR.
- Aggiornamento database Censimento e Anagrafe dei siti contaminati.
- Attuazione degli interventi in via sostitutiva, secondo le procedure ex art. 250 del D.Lgs. 152/06, già avviata per le discariche di Mazzarrà S. Andrea (ME) c.da Zuppà, Camporeale (PA) c.da Incarcavecchio, Bolognetta (PA) c.da Torretta, Tripi (ME) c.da Formaggiera, Noto (SR) c.da Bommiscuro, Lentini (SR) c.da Armicci.
- Regolamento approvato con apposito decreto in ottemperanza all'art. 242 ter comma 3, finalizzato all'individuazione delle categorie di interventi che non

necessitano della preventiva valutazione da parte dell'Autorità competente ai sensi del Titolo V, Parte quarta, del D.Lgs. 152/2006 e, qualora necessaria, alla definizione dei criteri e delle procedure per la predetta valutazione nonché delle modalità di controllo.

## *Autorità di bacino e distretto idrografico*

L'articolo 3 della legge regionale 8 maggio 2018 n. 8 ha istituito l'Autorità di bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, i cui compiti sono di assicurare la difesa del suolo e la mitigazione del rischio idrogeologico, il risanamento delle acque, la manutenzione dei corpi idrici, la fruizione e gestione del patrimonio idrico e la tutela degli aspetti ambientali.

### **Linee strategiche perseguite**

- Pianificazione sulle acque: Piano di gestione (PdG), Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA), Piano di Tutela (PTA), Piano di contrasto alla Siccità, Piano Regolatore Acquedotti (PRGA);
- Pianificazione e gestione della difesa del suolo: Piano dell'Assetto idrogeologico (PAI), Piano Coste, Piano di Contrasto alla desertificazione;
- Osservatorio Usi Idrici, Pianificazione Risorse idriche, programmazione interventi di mitigazione e contrasto alla Siccità e approvazione Progetti di Gestione Invasi;
- Gestione del Demanio Idrico: interventi di riqualificazione dei corsi d'acqua, concessioni demaniali e riscossione canoni;

- Gestione del contenzioso sul demanio idrico

### **Programma d'intervento**

L'Autorità di bacino sta procedendo all'aggiornamento delle pianificazioni sulle acque secondo il calendario dettato dalle Direttive Quadro UE 2000/60 e 2004/60. Per quanto riguarda il PdG e il PGRA, alla luce delle mutate condizioni climatiche e degli effetti delle misure previste nel precedente ciclo di pianificazione, ha avviato, attraverso apposite convenzioni a valere su fondi FSC, con ARPA e le Università dell'Isola attività di studio e monitoraggio finalizzate all'aggiornamento dei Piani. A tal fine, inoltre, la Conferenza istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino ha adottato le Valutazioni Globali Provvisorie e le metodologie relative ai cicli di aggiornamento di entrambi i Piani.

Particolare attenzione è posta al Piano Siccità e alle misure in esso contenute che coinvolgono i diversi rami dell'Amministrazione regionale e tutti i soggetti che a vario titolo hanno competenza in materia. Principalmente si è avviata il monitoraggio dello stato di attuazione delle misure con i soggetti interessati e parallelamente sollecitato alla loro applicazione, alla luce della profonda crisi idrica che la Regione ha attraversato, al fine di porre le basi per l'aggiornamento e la capacità resiliente nel caso di ulteriori aggravamenti.

Attraverso il Piano di Assetto idrogeologico (PAI) che individua, mappa e studia i diversi dissesti di tipo geomorfologico ed idraulico che investono la stragrande maggioranza del fragile territorio

siciliano, l'Autorità di bacino ha il compito specifico di provvedere alla difesa del suolo. Attraverso le proprie strutture o su input dei Comuni, vengono esaminati i diversi eventi che si manifestano sul suolo procedendo ad aggiornare le mappe di

pericolosità che determinano misure di salvaguardia alla pubblica e privata incolumità e su cui esprime parere, la Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino presieduta dal Segretario generale e composta da tutti i Direttori dei Dipartimenti competenti in materia. Con la stessa procedura si provvede a determinare gli effetti dell'erosione costiera e le misure di tutela per limitarne le conseguenze.

L'Autorità di bacino inoltre, attraverso la gestione della piattaforma web-ReNDIS, procede alla validazione delle progettazioni inserite determinandone le priorità di intervento per la mitigazione dei dissesti, la cui attuazione è devoluta al Commissario Straordinario contro il Dissesto Idrogeologico. Sono state avviate in tal senso numerose attività di progettazione di interventi a valere sui fondi di progettazione del MASE e del MIT.

In Sicilia, alla luce delle quantità pluviometriche registrate, la crisi idrica volge al superamento e conseguentemente viene ripristinata la funzione principe dell'Osservatorio Distrettuale Permanente sugli Utilizzi Idrici, quale organo dell'Autorità di Bacino del distretto idrografico della Sicilia che cura la raccolta, l'aggiornamento e la diffusione dei dati relativi alla disponibilità e all'uso della risorsa nel distretto idrografico di riferimento, compresi il riuso delle acque reflue, i trasferimenti di risorsa e i volumi eventualmente derivanti dalla desalinizzazione, i fabbisogni dei vari settori d'impiego, con riferimento alle risorse superficiali e sotterranee. Tutto ciò allo scopo di elaborare e aggiornare il quadro conoscitivo di ciascuno degli usi consentiti dalla normativa vigente, coordinandolo con il quadro conoscitivo dei Piani di bacino distrettuali, anche al fine di consentire all'Autorità di bacino di esprimere pareri e formulare indirizzi per la regolamentazione dei prelievi e degli usi e delle possibili compensazioni, in funzione degli obiettivi fissati dagli

strumenti di pianificazione distrettuale di cui agli articoli 117 e 145, nonché di quelli della Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici (SNACC).

In ambito di pianificazione delle risorse idriche l'Autorità di bacino ha dovuto affrontare negli ultimi anni la grave carenza di risorsa idrica dovuta a diversi fattori, primo fra tutti il mutamento dell'andamento della piovosità e delle temperature che hanno visto palesarsi un grave deficit di piogge e un aumento delle temperature medie mai registrato negli ultimi 100 anni, contestualmente, l'ancora insufficiente intervento manutentivo sugli invasi dell'isola e sulle infrastrutture idrauliche più volte richiesto dall'Autorità di bacino ai soggetti gestori, ha contribuito a determinare una condizione di ristrettezze che ha messo in difficoltà la tenuta dell'equilibrio tra assegnazioni al comparto irriguo e a quello potabile. L'Autorità grazie a studi previsionali e di scenario, ha fornito il necessario supporto alla Cabina di Regia Regionale per prolungare notevolmente la vita degli invasi ed individuare le misure alternative.

Per intervenire strutturalmente sulla mancata capacità di accumulo di risorsa idrica in Sicilia è fondamentale l'approvazione dei Piani di Gestione. L'Autorità di bacino, che esercita tale competenza, provvede ad esperire i Piani presentati nei tempi previsti ed altresì sollecita i soggetti gestori a procedere con i successivi interventi di sfangamento e sghiaimento, nonché al superamento delle limitazioni attualmente imposte.

Con la l.r. 8/2018 all'Autorità di bacino è transitata la competenza sul Demanio idrico, competenza quest'ultima che coinvolge diversi aspetti tecnici e amministrativi nonché giuridico-legali. A seguito dell'assegnazione di risorse regionali si procede ad intervenire su numerosi corsi d'acqua anche avvalendosi dei Comuni dell'isola che sono stati individuati quali soggetti attuatori degli interventi

rilevati quali indifferibili ed urgenti nell'ambito delle attività ricognitive dei Servizi di polizia idraulica, altresì sono stati avviati cantieri di rifunzionalizzazione di corsi d'acqua attraverso l'ausilio degli Uffici del Genio Civile del Dipartimento Regionale Tecnico.

La gestione del Demanio, oltre che a definire gli interventi sui corsi d'acqua, prevede anche un'intensa attività di gestione amministrativo legata alle concessioni di attraversamenti o uso del

demanio da cui discende anche la gestione contabile dei canoni che i richiedenti tali attività devono versare alle casse regionali. È stata avviata un'attività di ricognizione e riordino volta a intercettare eventuali mancati introiti. Inoltre è stata avviata la collazione dei dati necessari al popolamento di un dataset relativo al contenzioso sul demanio al fine di verificare la possibilità di futuri interventi che portino aree frequentemente alluvionate all'acquisizione a demanio regionale, sottraendole da numerosi contenziosi dovuti a fenomeni ciclici di alluvionamento.

In ambito risorse extra regionali, sono in corso di attuazione le attività relative agli interventi a valere sulla programmazione FSC-MASE 14-20, FSC 21-27 e PR FESR 2021/2027 con particolare riferimento alle Azioni 2.4.1 e 2.7.3 di cui l'Autorità di bacino è Centro di Responsabilità e il Commissario contro il dissesto idrogeologico, Organismo intermedio per l'attuazione dell'Azione 2.4.1° per la parte non territorializzata.

Di seguito il quadro delle risorse in attuazione:

FSC-MASE 14-20 Convenzione per l'attuazione del progetto "Autorità di Bacino del Distretto idrografico della Sicilia"

| Azione       | Risorse      |
|--------------|--------------|
| Azione 1.1.1 | 2.000.000,00 |

|                                                                                                                                                                                                       |               |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------|
| Misure di Prevenzione tese a supportare ed ottimizzare la pianificazione di gestione e la programmazione e realizzazione degli interventi di cui ai Piani di Gestione del Rischio di Alluvione (PGRA) |               |
| Azione 2.2.1<br>Progettazione di interventi nel settore idrico                                                                                                                                        | 4.990.305,00  |
| Azione 2.3.1<br>Interventi per il miglioramento della qualità dei corpi idrici                                                                                                                        | 29.520.446,00 |

FSC 21-27 - Delibera CIPESS n. 41 del 09.07.2024

| Centro di Responsabilità | Soggetto Attuatore                                                | Risorse        | N° interventi |
|--------------------------|-------------------------------------------------------------------|----------------|---------------|
| Autorità di bacino       | Commissario di Governo per il contrasto al Dissesto Idrogeologico | 650.000.000,00 | 142           |

PR FESR 2021/2027 - Azione 2.7.3 relativa all'attuazione di interventi a titolarità da parte dell'Autorità di Bacino

| Denominazione operazione                                                                                                                    | Costo totale operazione |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------|
| Potenziamento delle reti di monitoraggio - acque sotterranee. Sostituzione della strumentazione vetusta per il monitoraggio di corpi idrici | 100.000,00              |
| Indagini, studi e valutazione dell'intrusione del cuneo salino                                                                              | 1.000.000,00            |
| Sviluppo e gestione di un sistema informativo integrato dei prelievi e scarichi dei corpi idrici superficiali e sotterranei                 | 2.400.000,00            |
| Potenziamento delle reti di monitoraggio quantitativo - Acque superficiali                                                                  | 3.500.000,00            |
| Realizzazione di una rete di monitoraggio del trasporto solido                                                                              | 3.700.000,00            |
| Potenziamento delle reti di monitoraggio quali - quantitativo - Acque sotterranee                                                           | 1.900.000,00            |
| Totale                                                                                                                                      | 12.600.000,00           |

PR FESR 2021/2027 - Azione 2.4.1.a (Contrasto al Dissesto Idrogeologico)

| Azione | CDR competente | Risorse FESR | Risorse nazionali | Risorse totali cofinanziate | Risorse "non territorializzate" | Risorse "territorializzate" | Di cui Risorse SIRU totali |
|--------|----------------|--------------|-------------------|-----------------------------|---------------------------------|-----------------------------|----------------------------|
|--------|----------------|--------------|-------------------|-----------------------------|---------------------------------|-----------------------------|----------------------------|

|                                                                                       |                    |            |            |            |            |            |            |
|---------------------------------------------------------------------------------------|--------------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|
| 2.4.1 - Interventi per il contrasto al dissesto idrogeologico e all'erosione costiera | Autorità di Bacino | 47.295.253 | 24.000.000 | 71.295.253 | 49.906.677 | 21.388.576 | 21.388.576 |
|---------------------------------------------------------------------------------------|--------------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|

## Risultati attesi:

- Aggiornamento della Pianificazione sulle acque, entro i termini stabiliti dalla normativa di settore e tenendo conto dei risultati di studi e ricerche commissionati dalla stessa sull'influenza dei cambiamenti climatici e degli impatti antropici;
- Aggiornamento in progress del Piano di Assetto Idrogeologico, attraverso la rideterminazione dei perimetri di Pericolosità e Rischio da trasferire alle pianificazioni locali al fine di salvaguardare la pubblica e privata incolumità.
- Aggiornamento del Piano Coste e del Piano di contrasto alla desertificazione alla luce dei sopravvenuti mutamenti climatici e di consumo del suolo;
- Gestione della risorsa idrica sulla base dei dati provenienti dai soggetti gestori degli invasi, pozzi e sorgenti, nell'ottica della prevalente tutela dell'uso potabile ma garantendo altresì il ciclo di vita e produttivo del settore irriguo;
- Rimodulazione delle misure di contrasto alla siccità sulla base del trend di disponibilità della risorsa idrica coinvolgendo i soggetti territoriali più prossimi su azioni non strutturali di risparmio e riuso;
- Approvazione di tutti i Progetti di Gestione degli invasi in funzione nell'Isola;



- Attuazione degli interventi di mitigazione del dissesto idrogeologico e di rifunzionalizzazione dei corsi d'acqua e miglioramento della qualità geomorfologica a valere sui fondi regionali, Nazionali e PR FESR 2021/2027;

### *Dipartimento Regionale Tecnico*

Il Dipartimento Regionale Tecnico, nell'espletamento delle attività Istituzionali, concorre all'obiettivo di "Contrastare e prevenire il dissesto idrogeologico, sismico, vulcanico e industriale, con particolare riferimento al rischio di erosione del suolo e delle coste e della desertificazione" mediante l'individuazione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle singole aste fluviali oggetto di pulizia e ripristino della sezione idraulica e cronoprogramma triennale dell'andamento dei lavori.

Nello specifico il Dipartimento Regionale Tecnico è coinvolto nelle opere di recupero e messa in sicurezza per il lungo periodo e nell'attuazione di politiche utili a contrastare e prevenire fenomeni di dissesto e, nel concreto, principalmente, negli interventi di somma urgenza di pulizia e ripristino della sezione idraulica delle aste fluviali. Al Dipartimento competono, inoltre, tutte le funzioni amministrative e tecniche in materia di affidamento dei lavori pubblici previste dal Codice dei contratti pubblici, così come recepito dal legislatore regionale e allo stesso fanno capo tutti gli uffici regionali periferici competenti per l'espletamento delle gare di appalto per lavori (Uffici Regionali di Committenza - URC).

### Linee strategiche

- Prevenzione del dissesto idrogeologico;
- Riduzione del rischio per la pubblica incolumità;
- Miglioramento della resilienza territoriale.

### Programma di intervento

Nell'ambito della programmazione POC 2014–2020 – Asse 2, sono stati realizzati interventi diffusi sul territorio regionale riguardanti:

- pulizia e manutenzione delle aste fluviali;
- consolidamento degli argini;
- ripristino della sezione idraulica;
- interventi di somma urgenza a seguito di eventi calamitosi.

È in corso la riprogrammazione delle risorse disponibili al fine di garantire continuità agli interventi di mitigazione del rischio.

### Risultati attesi

- Riduzione del rischio idrogeologico;
- Salvaguardia della pubblica incolumità;
- Miglioramento della funzionalità delle infrastrutture idrauliche;
- Riduzione dei costi manutentivi nel medio-lungo periodo.

## 2.5.2 Trasporti e diritto alla mobilità (Missione 10)

- **Missione 10**
- **Obiettivo di Valore Pubblico: VP\_7 – Migliorare la mobilità e l'accessibilità potenziando la dotazione infrastrutturale trasportistica regionale secondo i principi della mobilità sostenibile.**
- **Struttura di riferimento: Dipartimento delle infrastrutture della mobilità e dei trasporti – Dipartimento Regionale Tecnico;**
- **Domini del BES cui l'azione concorre prevalentemente a migliorare: 12) Qualità dei servizi;**
- **Obiettivi Agenda 2030: Goal 11 (Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili).**

Una rete di infrastrutture adeguata, moderna ed efficiente è strumento essenziale per diventare competitivi nell'area euro-afro-asiatica, un'area dove la Sicilia deve giocare un ruolo da protagonista. L'Assessorato delle Infrastrutture e della Mobilità si pone degli obiettivi strategici e operativi che individuano le principali linee di intervento su cui intervenire per dotare l'Isola delle infrastrutture (stradali, ferroviarie e portuali) necessarie al raggiungimento di una reale crescita sostenibile e a garantire un effettivo sviluppo economico per tutti i settori produttivi.

Il Dipartimento contribuisce allo sviluppo e alla messa in sicurezza della rete infrastrutturale regionale, quale elemento strategico per la competitività e lo sviluppo economico della Regione Siciliana.

### **Linee strategiche**

- Manutenzione e adeguamento della rete viaria;
- Incremento dei livelli di sicurezza stradale;

- Integrazione con le politiche di mitigazione del rischio idrogeologico.

## Programma di intervento

Nell'ambito del Programma ottennale 2022–2029, finanziato con risorse statali, sono previsti interventi di manutenzione straordinaria e adeguamento funzionale della rete viaria regionale per un importo complessivo pari a circa € 11,75 milioni.

Il “Programma ottennale 2022-2029 di manutenzione straordinaria e adeguamento funzionale e resilienza ai cambiamenti climatici della viabilità stradale”, anche con riferimento a varianti di percorso, di competenza della Regione Siciliana, composto da n. 16 interventi per un importo, suddiviso per annualità, congruente con lo stanziamento disposto con il succitato DM 141/2022 di € 11.750.245,32 così ripartito negli anni dal 2022 al 2029:

| 2022         | 2023         | 2024           | 2026           | 2027           | 2028           | 2029           |
|--------------|--------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|
| €.750.015,63 | €.825.017,19 | €.1.200.025,00 | €.2.250.046,88 | €.2.250.046,88 | €.2.250.046,88 | €.2.250.046,86 |

Fonte di finanziamento Assegnazioni del MIT ex L. 234/2021  
Gli interventi da realizzarsi nelle prossime annualità sono i seguenti:

|                                                                                                                                                                                               |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Strada Provinciale 42 – Manutenzione straordinaria e messa in sicurezza nei tratti in frana della S P 42 di Tagliavia della città Metropolitana di Palermo euro;                              |
| Lavori di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza della S.P. 156 – diramazione Biancavilla nella Città metropolitana di Catania (CT)                                                  |
| Lavori di manutenzione straordinaria lungo le strade provinciali della Città Metropolitana di Catania, danneggiate dagli eventi alluvionali nel territorio del Comune di Maniace - SP 87 (CT) |
| Lavori di manutenzione straordinaria lungo le strade provinciali 2, 5, 118 nel comune di Giarre nella città metropolitana di Catania (CT)                                                     |
| Lavori di manutenzione straordinaria per il miglioramento della sicurezza stradale della SP 37 Salinella La Pietra nel comune di Gibellina nel LCC di Trapani – Gibellina                     |

|                                                                                                                                                                                                                                              |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Lavori di manutenzione straordinaria per il miglioramento delle condizioni di sicurezza della S. P. 105 San Fratello – Porcaria nel LCC di Siracusa (SR)                                                                                     |
| Lavori di manutenzione straordinaria della S. P. 95 Lentini Priolo nel tratto tra lo svincolo autostradale e il cimitero di Melilli nel LCC di Siracusa (SR);                                                                                |
| Manutenzione straordinaria del manto stradale delle barriere di sicurezza e della segnaletica orizzontale orizzontale e verticale della S. P. 30 “Sotto Melilli – Sortino” nel LCC di Siracusa SR                                            |
| Lavori di manutenzione straordinaria della S. P. 15 “Avola – Bochini” nel LCC di Siracusa (SR)                                                                                                                                               |
| Interventi urgenti per la messa in sicurezza della SP 67 Pozzallo - Marza – Lavori di rimodellamento a rotatoria dell'incrocio con la S.P. 121 "Recupero Santa Maria del Focallo" nel LCC di Ragusa                                          |
| Lavori di manutenzione straordinaria e adeguamento funzionale della SP n. 16 Grotte – Firrìo Cantarella (SS 189) 9 km; nel Territorio del LCC di Agrigento AG                                                                                |
| Intervento di manutenzione straordinaria e parziale della Sp 44 ex strade consortili 32, 62, 67, Comuni di Monreale, Corleone, Contessa Entellina, Roccamena, Bisacquino. Monreale, Corleone, Contessa Entellina, Roccamena, Bisacquino (PA) |
| Lavori di manutenzione straordinaria e adeguamento funzionale della SP n. 7 Licata - Riesi; 9 km nel Territorio del LCC di Agrigento AG                                                                                                      |

Ulteriori interventi sono programmati a valere sulle risorse FSC 2021–2027, tra cui:

intervento di ripristino della diga foranea del porto rifugio della Baia di S. Panagia

€ 4.600.000,00.

## Risultati attesi

- Miglioramento delle condizioni di sicurezza della rete stradale;
- Riduzione del rischio idrogeologico e ambientale;
- Efficientamento della mobilità regionale;
- Riduzione dei costi di manutenzione e incremento della durabilità delle opere.

## 2.5.3 Soccorso Civile (Missione 11)

### ➤ Missione 11

- **Obiettivo di Valore Pubblico: VP\_8 – Contrastare e prevenire il dissesto idrogeologico, sismico, vulcanico e industriale, con particolare riferimento al rischio di erosione del suolo e delle coste e della desertificazione.**
- **Struttura di riferimento: Dipartimento della Protezione civile;**
- **Domini del BES cui l'azione concorre prevalentemente a migliorare: 10) Ambiente;**
- **Obiettivi Agenda 2030: Goal 11 (Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili) - Goal 15 (Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre).**

Il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza della Regione Siciliana (DRPC Sicilia) è l'ente incaricato di attuare, a livello regionale, le disposizioni del D.Lgs. 1/2018, noto come "Codice della Protezione Civile". La sua missione prioritaria consiste nel rafforzare il sistema regionale di soccorso per ottimizzare la risposta delle istituzioni e di tutti i soggetti coinvolti, sia durante l'attività ordinaria che nelle fasi critiche.

Il Sistema di protezione civile è una rete complessa che integra diverse realtà:

- **Amministrazioni Pubbliche:** strutture comunali, provinciali, regionali e statali, incluse le sedi centrali e periferiche del DRPC Sicilia.
- **Organismi Regionali:** dipartimenti tecnici e sanitari (Salute, Infrastrutture, Beni Culturali, ARPA, ESA, Dipartimento Acqua e Rifiuti, Genio Civile, ecc.).
- **Soggetti Operativi:** Corpi dello Stato e della Regione come Vigili del Fuoco, Corpo Forestale (CFRS), Croce Rossa, Soccorso Alpino (CNSAS), INGV, Forze dell'Ordine, Forze Armate e Prefetture.
- **Terzo Settore:** tutte le Organizzazioni di volontariato dedicate

## **- Competenze in Fase Emergenziale**

In presenza di calamità o emergenze di rilievo (art. 7, lett. b del Codice), il DRPC assume la direzione e il coordinamento di tutte le componenti del sistema e degli enti chiamati a intervenire per tutelare la pubblica incolumità. In questo contesto, il Dipartimento ha il compito di:

- Gestire il Volontariato: regolamentare e supervisionare le attività dei volontari regionali.
- Gestire le Crisi: coordinare le operazioni per superare le criticità, inclusa la stima e il censimento dei danni subiti.
- Supporto Istituzionale: avanzare le proposte per il riconoscimento dello stato di emergenza a seguito di eventi calamitosi.
- Pianificazione Locale: sollecitare i Comuni affinché mantengano costantemente aggiornati i propri Piani di Protezione Civile.

## **- Previsione, Prevenzione e Monitoraggio**

Il DRPC promuove strategie per mitigare i rischi (sismico, idrogeologico, vulcanico, ambientale o antropico) e favorire il ritorno alla normalità delle popolazioni colpite.

Queste attività si basano sulla difesa passiva (non strutturale) e si articolano come segue:

- Monitoraggio: controllo dei segnali precursori dei fenomeni calamitosi.

- Allerta: emissione di avvisi di criticità destinati alle autorità locali (in primis i Sindaci), affinché attivino le procedure di emergenza previste dai piani.

- Strutture Tecniche: per tali analisi, il DRPC si avvale dei propri Centri Funzionali Decentrati specializzati nei settori Idraulico, Antropico e Sismico.

- Ulteriori Funzioni

Al Dipartimento sono affidati anche compiti di natura programmatica e formativa:

- Emanazione di direttive e atti di indirizzo regionali.
- Realizzazione di studi tecnici e attività di informazione per sensibilizzare la cittadinanza e formare una coscienza civica.
- Esecuzione delle ordinanze emanate dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile nazionale.

### ⊗ MISSIONE 11 “SOCCORSO CIVILE” E STRATEGIE TERRITORIALI

- Le linee strategiche perseguite nel territorio siciliano puntano su:

- Mitigazione del rischio sismico e idrogeologico.
- Difesa contro gli incendi boschivi e di interfaccia.
- Crescita professionale dei volontari.



L'attuazione delle politiche di protezione civile in Sicilia si basa sull'impiego dei fondi della programmazione regionale PR FESR 2021/2027. Tali investimenti mirano a potenziare la sicurezza regionale attraverso azioni integrate di previsione, prevenzione e gestione delle emergenze, in piena armonia con la programmazione regionale già esistente.

Per il periodo in questione sono stati ripartiti oltre 160 milioni di euro per diverse azioni chiave:

| <b>Azione Assegnato</b>       | <b>Descrizione dell'Intervento</b>                           | <b>Importo</b>   |
|-------------------------------|--------------------------------------------------------------|------------------|
| <b>2.4.2</b><br>13.367.860,00 | Adattamento ai cambiamenti climatici (urbano/periurbano)     | €                |
| <b>2.4.3</b><br>31.191.673,00 | Mitigazione del <b>rischio sismico</b>                       | €                |
| <b>2.4.5</b>                  | Modernizzazione di <b>infrastrutture e mezzi</b> d'emergenza | € 71.295.253,00  |
| <b>2.4.6</b>                  | Monitoraggio, allertamento e <b>ricerca multirischio</b>     | € 44.559.533,00  |
| <b>TOTALE</b>                 |                                                              | € 160.414.319,00 |

In siffatto contesto il Dipartimento Regionale della Protezione Civile Sicilia (DRPC Sicilia) è stato individuato come Centro di Responsabilità (CdR) per l'attuazione di specifiche linee d'intervento finanziate dal FESR 2021/2027, in coerenza con le proprie finalità istituzionali e le delibere di Giunta Regionale n. 406/2023 e n. 167/2024, che mirano al perseguimento di specifici Obiettivi Prioritari.

## - Strategie e Interventi per l'Adattamento Climatico e la Ricostruzione

### a. Resilienza e Adattamento ai Cambiamenti Climatici (O.S. 2.4)

L'Obiettivo prioritario OP 2 "Priorità per una Sicilia più verde", nella sua declinazione in obiettivi specifici, comprende l'O.S. 2.4 "Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici" che mira a incrementare la capacità di risposta ai disastri naturali attraverso un approccio basato sugli ecosistemi. Il DRPC gestirà tre diverse linee d'azione, tra cui spicca l'Azione 2.4.2 "Interventi per promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici in ambito urbano e periurbano" (assegnata al DRPC Sicilia con la DGR 167/2024), focalizzata sul contesto urbano e periurbano.

I principali interventi previsti includono:

- Gestione del suolo e del verde: de-impermeabilizzazione di superfici cementificate tramite nuovi materiali o ripristino di aree verdi, comprese zone allagabili periurbane.
- Infrastrutture e Edifici: ammodernamento delle reti di scolo delle acque meteoriche e installazione di tetti o pareti ventilate/verdi sugli immobili pubblici (previa verifica della sostenibilità manutentiva).
- Soluzioni "Nature Based": riqualificazione dei centri abitati per mitigare l'effetto delle ondate di calore.
- Pianificazione: supporto tecnico ai Comuni per la progettazione e la prevenzione dei rischi a livello locale.

b. Ricostruzione post-catastrofe (O.S. 2.10 - Azione 2.10.1)

Nell'ambito dell'Obiettivo prioritario OP 2 "Priorità per una Sicilia più verde", il DRPC Sicilia è altresì responsabile dell'Azione 2.10.1 "Interventi per la ricostruzione in risposta a catastrofi naturali", dedicata agli interventi di ricostruzione in seguito a calamità naturali.

Per la succitata Azione 2.10.1, cui è stata assegnata una dotazione finanziaria pari complessivamente a 45 milioni di Euro a valere sulle risorse del medesimo Programma FERS 2021/2027, sono stati già attivati i circuiti tecnici e finanziari necessari per il raggiungimento dei target assegnati per l'annualità 2026 che ha portato alla selezione degli interventi finanziati e da finanziare, la cui gestione è assegnata all'UCO Servizio S.12 del DRPC Sicilia.

### A. STRATEGIE PER IL CONTRASTO E LA PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO

Il DRPC Sicilia punta ad una gestione coordinata delle risorse finanziarie (nazionali, regionali ed europee) per implementare misure efficaci di protezione del territorio dal rischio sismico.

Le attività si articolano in tre fasi principali: analisi conoscitiva, interventi strutturali e ricerca scientifica.

#### 1. Analisi della Pericolosità e Vulnerabilità:

- Microzonazione Sismica: mappatura delle aree comunali per comprendere come le caratteristiche geologiche locali influenzino il moto del suolo e spieghino i diversi livelli di danno e/o pericolosità sismica osservati in aree vicine.

- Valutazione delle Costruzioni: studi approfonditi sulla sicurezza di edifici strategici, infrastrutture pubbliche e opere rilevanti, in conformità con l'OPCM 3274/2003.

- Pianificazione e Organizzazione: analisi degli aspetti procedurali e organizzativi per il miglioramento della gestione dell'emergenza, oltre all'osservazione degli elementi fisici.

### 2. Interventi Strutturali e Messa in Sicurezza:

- Esecuzione di lavori di rafforzamento, adeguamento sismico o ricostruzione totale basati sugli indici di vulnerabilità rilevati.

- Protezione degli edifici chiave per la gestione dei soccorsi attraverso strategie di retrofitting sismico ed energetico.

- Realizzazione o miglioramento/adeguamento delle infrastrutture strategiche necessarie durante le situazioni di crisi ed emergenza.

### 3. Ricerca e Monitoraggio:

- Studi geologici avanzati focalizzati sulla pericolosità sismica regionale, con particolare attenzione all'area vulcanica dell'Etna.

- Sviluppo di modelli previsionali che integrino dati geologici, sociali ed economici per creare scenari di rischio dettagliati.

- Ricerca scientifica finalizzata allo sviluppo, ottimizzazione ed implementazione delle reti di monitoraggio sismico e geodetico.

Risultati Attesi:

L'obiettivo finale è la creazione di un sistema territoriale resiliente e preparato attraverso:

- **Sicurezza degli Edifici:** Definire un piano organico di priorità per rendere più sicuri i luoghi dove si svolgono servizi pubblici essenziali.
- **Caratterizzazione del Suolo:** Completamento degli studi (MS1 e MS3) per identificare zone soggette a fenomeni instabili come frane, liquefazioni dinamiche del terreno o rotture di faglie.
- **Gestione Fondi:** Piena attuazione delle ordinanze nazionali legate al Fondo per la prevenzione del rischio sismico (L. 77/2009) per le annualità dal 2010 al 2026.
- **Miglioramento delle Prestazioni:**
  - Aumento dei parametri di sicurezza - valori  $\alpha_{SLV}$  (espressione del rapporto capacità/domanda, riferito all'accelerazione a terra di ancoraggio dello spettro di risposta, che esprime il livello di adeguatezza rispetto allo Stato Limite salvaguardia della Vita,) e  $\alpha_{SLD}$  (espressione del rapporto capacità/domanda che esprime il livello di adeguatezza rispetto allo Stato Limite di Danno ) - secondo le Norme Tecniche del 2018.
  - Garantire che gli edifici migliorati mantengano l'operatività durante le emergenze, contenendo i costi di ripristino e mirando a un rapporto capacità/domanda superiore al 60%.
  - **Innovazione Tecnologica:** Incoraggiare l'uso di sistemi d'avanguardia come isolamento sismico, esoscheletri e sistemi dissipativi per edifici in muratura o cemento armato.
  - **Sostenibilità Integrata:** Promuovere progetti integrati che uniscano la prevenzione sismica all'efficientamento energetico (es. pannelli solari e isolamento

termico), superando la tendenza a intervenire solo sull'estetica o sul risparmio energetico trascurando la stabilità strutturale.

## B. PREVENZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO

In conformità con il Codice della Protezione Civile (D.Lgs. 1/2018), il Dipartimento Regionale coordina le attività di previsione e prevenzione dei rischi meteo-idrogeologici e idraulici. Questa missione si basa su un sistema di allertamento attivo 365 giorni l'anno, gestito dal Centro Funzionale Decentrato-Idro (CFD-Idro).

Il CFD-Idro assicura la sorveglianza costante del territorio, monitorando l'evoluzione dei fenomeni meteorologici critici e i loro potenziali effetti al suolo. Per garantire l'efficacia degli interventi, il Dipartimento punta a potenziare gli strumenti conoscitivi e la modellistica previsionale, calibrandoli sulle specifiche esigenze della protezione civile (es. frane, alluvioni e incendi).

### Azioni Programmate:

Il piano d'azione prevede l'integrazione e il miglioramento di sistemi già esistenti attraverso iniziative mirate verso:

1. Sistemi Informativi e Supporto Decisionale: potenziamento del database geografico (GeoDB) e sviluppo di software dedicati per supportare le decisioni durante le crisi.
2. Infrastrutture di Monitoraggio: ammodernamento tecnologico e ampliamento della rete meteorologica regionale.

3. Ricerca e Modellistica: implementazione di nuovi modelli per definire le soglie di rischio idraulico e creazione di un centro di competenza meteorologica dedicato.

4. Manutenzione Tecnica: garanzia della piena efficienza degli apparati di rilevazione idro-

Risultati attesi:

L'implementazione di queste azioni mira a ottenere i seguenti benefici concreti:

- a. Potenziamento del GeoDB e Supporto Decisionale:
  - Creazione di una banca dati interattiva e interoperabile utilizzabile sia dalla Regione che dagli Enti Locali.
  - Sviluppo di strumenti avanzati per la pianificazione locale e la gestione operativa delle emergenze.
  - Realizzazione di una piattaforma di lavoro unificata per la pubblica amministrazione.
- b. Efficientamento della Rete Meteorologica:
  - Capillarità della rete con una densità di circa 2 stazioni ogni 100 kmq.
  - Maggiore precisione nelle analisi delle piogge post-evento e nel monitoraggio in tempo reale.
- c. Efficientamento della Rete Meteorologica:
  - Affinamento degli algoritmi di calcolo per i sottobacini idrografici, migliorando la qualità e l'accuratezza degli avvisi di protezione civile.

- Attivazione di servizi di nowcasting e modelli meteorologici regionali ad alta risoluzione.

d. Continuità ed Affidabilità del Dato:

- Garanzia di un flusso dati continuo e regolare dalle stazioni idrometriche e meteo, fondamentale per la tempestività dei soccorsi.

### C. PREVENZIONE DEL RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

Il sistema di gestione regionale si basa su procedure operative specifiche per le allerte e le emergenze legate agli incendi, che prevedono anche l'invio di avvisi automatizzati. Tali protocolli rispettano le normative nazionali e regionali (Direttiva P.C.M. 27.02.04, O.P.C.M. 3606 e Direttiva P.R.S. 14.01.2008), stabilendo interventi mirati per i diversi livelli di rischio: preallerta, attenzione, preallarme e allarme.

Per la Campagna Antincendio 2026, il DRPC Sicilia punta a lavorare in stretta collaborazione con il Corpo Forestale Regionale (CFRS) e i Vigili del Fuoco (V.V.F.). L'obiettivo è duplice: potenziare le risorse logistiche e umane del Dipartimento e migliorare la cooperazione tra tutti gli enti impegnati nella previsione e nel contrasto ai roghi.

Azioni Programmate:

Il piano organizzativo prevede una serie di interventi coordinati:



1. Accordi Operativi: elaborazione e firma dei Programmi Operativi Annuali per regolare la collaborazione tra enti regionali e nazionali nella lotta attiva agli incendi boschivi e di interfaccia.
2. Formazione e Standard: definizione di criteri formativi omogenei per i volontari di protezione civile.
3. Esercitazioni sul Campo: svolgimento di simulazioni antincendio in diverse aree della Sicilia per testare l'uso dei mezzi a disposizione delle Organizzazioni di Volontariato (OdV) e delle istituzioni.
4. Potenziamento della Risposta: ottimizzazione degli interventi preventivi e di emergenza attraverso il pattugliamento coordinato e l'ampliamento del parco mezzi antincendio.
5. Coordinamento Territoriale: organizzazione di tavoli tecnici provinciali tra tutti i soggetti del sistema di protezione civile.
6. Iniziative di Scambio: pianificazione di "Campi di gemellaggio" per favorire la condivisione di esperienze e tattiche.

Risultati Attesi:

L'attuazione di queste misure mira a raggiungere i seguenti traguardi:

- a. Supporto Operativo: fornire assistenza costante al CFRS e ai VV.F. nelle attività di spegnimento (AIB), mobilitando il volontariato regionale ed extraregionale insieme alle attrezzature del DRPC.

b. Sinergia di Sistema: garantire un'integrazione superiore tra le diverse componenti della protezione civile durante l'intera stagione antincendio.

c. Analisi dell'Efficacia: testare la tenuta del sistema per identificare preventivamente eventuali falle operative o punti critici da correggere

### D. ELEVAZIONE DEGLI STANDARD TECNICI DEI VOLONTARI

Il volontariato rappresenta un pilastro essenziale e una risorsa inestimabile per il sistema di protezione civile nazionale, che vanta oltre 5.000 organizzazioni. In Sicilia, questa rete è composta da circa 630 realtà locali. Per il DRPC Sicilia è prioritario garantire che ogni volontario sia adeguatamente formato e specializzato, così da poter gestire con competenza ogni tipologia di crisi. L'obiettivo principale resta, dunque, il potenziamento delle abilità tecniche e dell'efficienza operativa di queste organizzazioni.

Azioni Programmate:

Il piano d'intervento si articola nelle seguenti attività:

1. Percorsi di Apprendimento: attuazione di programmi formativi ed esperienziali dedicati alle 630 associazioni iscritte nel registro regionale, per ottimizzare l'intero sistema di protezione civile.

2. Certificazioni Specialistiche: erogazione di corsi mirati al rilascio di brevetti e attestati di alta specializzazione.

3. Simulazioni Operative: svolgimento di esercitazioni pratiche programmate per il triennio 2027-2029.

4. Supporto Economico: assegnazione di contributi finanziari in conformità al DPRS n. 12/2001 e al "Codice della Protezione Civile" (D.Lgs. 1/2018).

Risultati Attesi:

L'implementazione di queste strategie mira a raggiungere i seguenti traguardi:

- a. Analisi del Sistema: testare preventivamente la tenuta del sistema di soccorso per individuare ed eliminare eventuali carenze o punti deboli.
- b. Professionalizzazione: garantire un effettivo passaggio di conoscenze tecniche da applicare concretamente durante le emergenze.
- c. Potenziamento del Terzo Settore: fornire un sostegno concreto alle attività delle associazioni inserite nell'Elenco territoriale della Regione Siciliana.

### 2.5.4 Energia e diversificazione delle fonti energetiche (Missione 17)

- **Missione 17**
- **Obiettivo di Valore Pubblico: VP\_3 - Realizzare il ciclo integrato dei rifiuti, promuovendo l'economia circolare e l'uso efficiente dei beni pubblici;**
- **Struttura di riferimento: Dipartimento Energia;**
- **Domini del BES cui l'azione concorre prevalentemente a migliorare: 10) Ambiente;**
- **Obiettivi Agenda 2030: Goal 7 (Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni) - Goal 15 (Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre).**

Con i DEFR precedenti il Governo si è posto l'obiettivo di rafforzare un modello di sviluppo proiettato verso il conseguimento della crescita economica da coniugare

alla esigenza di sostenibilità ambientale, al fine di ridurre gli impatti attraverso politiche di sviluppo sostenibile basate sulla riduzione dell'inquinamento, delle emissioni di gas serra, di produzione dei rifiuti, nonché sulla conservazione delle risorse naturali. Il perdurare del conflitto Russo-Ucraino ed il profilarsi del nuovo scenario internazionale con la crisi del medio oriente, che condiziona il traffico marittimo internazionale, con la chiusura dello stretto di Hormuz, condizionano pesantemente il quadro generale delle politiche energetiche.

Pertanto il DEFR 2027 - 2029 costituisce non solo la prosecuzione ma l'integrazione dei piani precedenti alla luce delle emergenze derivanti dalla predetta situazione internazionale.

La Giunta Regionale con Deliberazione n. 67 del 12 febbraio 2022 ha approvato il Piano Energetico Ambientale della Regione Siciliana – PEARS 2030, gli anni che seguiranno saranno caratterizzati dall'aggiornamento e dal monitoraggio delle azioni contenute nel PEARS, puntando sulla riduzione dei consumi energetici, negli usi finali, attraverso interventi di efficienza energetica, per almeno 120 ktep/anno, in particolare nel settore civile, caratterizzato da edifici per lo più con classi energetiche G.

Altri macro-obiettivi del PEARS sono:

- incrementare lo sviluppo delle FER elettriche con l'installazione di almeno 1 GW/anno, sia pure in un contesto regolatorio rinforzato dalle prescrizioni che saranno adottate con il decreto di individuazione delle c.d. "aree non idonee" all'installazione, il cui iter di approvazione è in corso;
- puntare alla produzione di biometano (in particolare da FORSU) riducendo l'impiego di fonti fossili, incoraggiando, al contempo, la temporanea transizione verso il vettore fossile meno inquinante, il metano, per preparare la transizione all'idrogeno, vettore energetico sul quale puntare per la decarbonizzazione del sistema economico regionale.

Successivamente con Deliberazione n. 344 del 10/11/2025 è stato approvato l'aggiornamento del PEARS 2030 (Piano Energetico Ambientale della Regione Siciliana), integrando le raccomandazioni del CGARS. Nuovi obiettivi fissati in sede UE e, più in generale, l'evoluzione che ha caratterizzato anche il contesto energetico regionale, rendono necessario un aggiornamento del Piano Energetico Ambientale della Regione Siciliana al 2050.

E' in fase di stesura, a cura del Dipartimento, il "Piano regionale di individuazione delle zone di accelerazione terrestri per gli impianti fotovoltaici e gli impianti di stoccaggio dell'energia elettrica da fonti rinnovabili co-ubicati, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi (ex art. 12 D.Lgs. 190/2024 e s.m.i.)", di cui si è avviata la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (ex art. 13 D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) con la consultazione al rapporto preliminare. Le cosiddette "zone di accelerazione", introdotte dalla Direttiva Europea 2023/2413 (RED III), mirano a collocare, al centro della transizione energetica, la programmazione territoriale, orientando i progetti verso aree selezionate con criteri chiari. Secondo l'art. 15-quater della Direttiva suddetta, tali zone devono beneficiare di procedure semplificate e tempi autorizzativi ridotti, così da attrarre investimenti mirati.

Nel settore dell'estrazione dei materiali di cava il Dipartimento sta provvedendo all'aggiornamento dei "Piani Regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio", di cui si è in prossimità di avviare la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (ex art. 13 D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), mentre per la esazione dei canoni dalle cave attive le attività, distribuite presso ciascun Distretto Minerario, sono rivolte, oltre che alla gestione delle autorizzazioni all'esercizio, alla verifica dei canoni ed all'accertamento delle entrate minerarie.

Nel settore della estrazione di gas ed idrocarburi continua a registrarsi, con il perdurare delle situazioni di crisi sopra citate, un alto livello del prezzo di vendita dei materiali estratti.

## Linee strategiche perseguite

- Autonomia energetica ed incremento produzione di energia da FER (strumenti pianificatori: PEARS; Piano regionale di individuazione delle zone di accelerazione terrestri per gli impianti fotovoltaici e gli impianti di stoccaggio dell'energia elettrica da fonti rinnovabili);
- Efficientamento energetico (strumento pianificatorio PO FESR 2021-2027);
- Infrastrutture per una mobilità sostenibile (strumento pianificatorio PNRR);
- Estrazione materiali (strumento pianificatorio Piani Regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio)

## Programma di intervento

PEARS 2050, Piano regionale di individuazione delle zone di accelerazione: I nuovi obiettivi fissati dall'Unione Europea, con il pacchetto "Fit for 55" e con il NextGenerationEU, le nuove ripartizioni degli oneri conseguenti, che saranno emanati dal Governo nazionale e, più in generale, l'evoluzione delle condizioni del contesto della produzione e del consumo di energia, impongono la revisione e l'aggiornamento del Piano Energetico Ambientale della Regione Siciliana (PEARS). A partire da una ricostruzione dello stato dell'arte, verranno aggiornate tutte le sezioni del PEARS tenendo conto di tre direttrici: sviluppo, partecipazione e tutela. A tal proposito si ipotizza di seguire un approccio in fasi che sinteticamente riguarderanno: la definizione dell'indirizzo strategico, la costruzione del piano di aggiornamento, la consultazione e la partecipazione, il consolidamento ed adozione, il monitoraggio del PEARS ed infine, la fase di revisione "in itinere" del Piano e dei meccanismi di governance. La transizione energetica rappresenta una svolta storica che impone interventi non solo sul piano tecnico ed economico, ma soprattutto su

quello sociale, culturale e ambientale. Un cambiamento autentico verso un nuovo paradigma energetico non può dirsi tale se non è equo, condiviso e attento alle peculiarità dei territori. Le energie rinnovabili costituiscono il fulcro di questo cambiamento, ma la loro espansione, se non guidata da una pianificazione attenta e da una gestione responsabile, rischia di generare nuove problematiche ambientali, sociali e territoriali. Sebbene tali impianti siano fondamentali per uno sviluppo sostenibile, è necessario integrarli in modo armonico, evitando conflitti con altri utilizzi del suolo, con il paesaggio e con la tutela della biodiversità. Una pianificazione anticipata, accompagnata da governance trasparente e inclusiva, può accelerare il processo di transizione energetica, riducendo le criticità locali che ne ostacolano l'avanzamento. Le cosiddette “zone di accelerazione”, introdotte dalla Direttiva europea 2023/2413 (RED III), mirano proprio a mettere al centro della transizione energetica la programmazione territoriale, orientando i progetti verso aree selezionate con criteri chiari. Secondo l'art. 15-quater della Direttiva suddetta, tali zone devono beneficiare di procedure semplificate e tempi autorizzativi ridotti, così da attrarre investimenti mirati.

Efficientamento energetico PR FESR 2021-2027: Nel ciclo di programmazione 2014–2020, la Regione Siciliana, attraverso il PO FESR Sicilia 2014-2020, ha perseguito in maniera strutturata gli obiettivi di sostenibilità energetica, efficientamento dei consumi e incremento della produzione da fonti rinnovabili, in coerenza con le politiche europee in materia di transizione energetica e contrasto ai cambiamenti climatici. In tale contesto, il Dipartimento Energia ha svolto un ruolo centrale nella pianificazione e attuazione degli interventi, contribuendo al raggiungimento di risultati significativi, tra cui:

- la riduzione dei consumi energetici nel patrimonio edilizio pubblico;
- la diffusione di tecnologie ad alta efficienza;
- il potenziamento della produzione energetica da fonti rinnovabili;

- la promozione di modelli innovativi di gestione dell'energia, anche attraverso strumenti di monitoraggio e controllo.

Le azioni implementate hanno consentito di attivare investimenti rilevanti sul territorio regionale, generando benefici economici, ambientali e sociali.

Alla luce dei risultati conseguiti e delle criticità emerse durante i precedenti cicli di programmazione, si è reso necessario consolidare e rafforzare il percorso intrapreso, orientando le nuove politiche verso obiettivi ancora più ambiziosi in termini di decarbonizzazione ed efficienza energetica.

Sulla base dell'esperienza acquisita il Dipartimento, che rappresenta il perno della strategia energetica regionale, attraverso le Azioni del PR FESR 2021-2027 si prefigge in ambito efficientamento energetico di favorire:

- l'integrazione tra produzione, consumo e accumulo di energia;
- lo sviluppo delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER);
- l'adozione di sistemi digitali di monitoraggio e gestione energetica;
- la sperimentazione di soluzioni innovative (smart grid, storage, idrogeno).

Il Dipartimento dell'Energia inoltre assicura il controllo e la valutazione degli impatti delle politiche energetiche, attraverso:

- la definizione di indicatori di performance (KPI);
- il monitoraggio dei risultati energetici, ambientali ed economici;
- l'analisi degli scostamenti rispetto agli obiettivi programmati;
- l'adozione di eventuali azioni correttive.

Tale funzione risulta fondamentale per garantire la qualità della spesa pubblica e il raggiungimento degli obiettivi prefissati



In particolare con gli Obiettivi Specifici del PR FESR di competenza oltre a mirare al consolidamento di quanto realizzato (2.1.1, 2.1.3, 2.3.1, 2.2.5) nel corso delle precedenti programmazioni si prefigge di avviare ed attuare interventi che rispondano alle nuove esigenze, anche in termini di sicurezza energetica, dettate dall'incremento dei sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabili quali ad esempio l'OS 2.12.1 Sviluppo di interconnettori energetici e delle relative infrastrutture di trasmissione o l'utilizzo di ulteriori fonti energetiche rinnovabili con l'OS 2.2.4 Promuovere la produzione, distribuzione e usi finali dell'idrogeno che ambisce a finanziare interventi lungo tutta la filiera dell'idrogeno.

**PNRR:** Nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) il Dipartimento Regionale dell'Energia è incaricato di seguire l'erogazione dei fondi relativi a:

- o elettrificazione delle banchine portuali (cold ironing), coordinata dal M.I.T.;
- o produzione di idrogeno rinnovabile (hydrogen valley), coordianta dal M.A.S.E.

**Cold Ironing:** Nell'ambito del PNRR la Regione Siciliana ha gestito attività inerenti alla "Missione 3" rubricata: "Infrastrutture per una mobilità sostenibile", Elettrificazione delle banchine portuali. Il D.M. n.330 del 13.08.2021 ha approvato il programma di interventi infrastrutturali in ambito portuale sinergici e complementari al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che prevede la realizzazione delle infrastrutture elettriche per l'elettrificazione delle banchine (Cold ironing) nei porti di Siracusa (CUP G31B21004600001) e Gela (CUP G31B21004610001) per un importo rispettivamente di € 18.000.000,00 e € 1.500.000,00. L'elettrificazione del porto di Gela è disciplinata dal contratto d'appalto 3/2024 (47) del 22.10.2024, registrato all'Agenzia delle Entrate Direzione provinciale di Agrigento al n.682 Serie 3 del 03.11.2024, con il quale sono stati affidati i lavori di

"Decarbonizzazione del sistema portuale siciliano Elettificazione delle banchine Porto di Gela", CUP G31B21004610001- CIG: B0B2669A49, all'Operatore Economico Consorzio Stabile San Pietro S.C.A.R.L., con sede in Favara (AG) via Nuoro n. 4- P.IVA 03037580846, con un importo complessivo di aggiudicazione pari ad €. 1.019.881,07 di cui € 604.406,25 per lavori, €. 23.025,00 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso ed €. 70.009,83 per progettazione esecutiva, oltre IVA ed oneri accessori come per legge: l'appaltatore ha comunicato che concluderà i lavori entro il 31.12.2025. L'elettificazione del porto di Siracusa è disciplinata dal contratto d'appalto 2/2024 (46) del 13.06.2024, registrato all'Agenzia delle Entrate Direzione provinciale di Vicenza al n.1824 Serie 3 in data 09.08.2024, con il quale sono stati affidati i lavori di "Decarbonizzazione del sistema portuale siciliano Elettificazione delle banchine da crociera Porto di Siracusa", CUP G31B21004600001- CIG: 95453120A7, all'Operatore Economico RTI Gemmo S.p.A (Capogruppo Mandataria) NIDEC ASI S.p.A (mandante) con sede legale in Arcugnano (VI) in Viale dell'Industria, C.F. e P.I. 03214610242, con un importo complessivo di aggiudicazione pari ad €. 13.009.940,48 di cui €. 12.263.092,06 per lavori, €. 253.772,00 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso ed €. 493.076,42 per progettazione definitiva ed esecutiva, oltre IVA ed oneri accessori come per legge: l'appaltatore ha comunicato che concluderà i lavori entro il 30.06.2026. Si evidenzia che il M.I.T. con prot.4292 del 15.04.2025 ha comunicato la possibilità che gli interventi in oggetto possano essere conclusi oltre il termine inizialmente previsto (30.06.2026), in quanto numerose altre realtà portuali (contrariamente alla Regione Siciliana) avevano maturato gravi ritardi nell'attuazione del programma "cold ironing". Per l'elettificazione del porto di Siracusa, di cui al progetto esecutivo "Decarbonizzazione del sistema portuale siciliano - Elettificazione banchine - Porto di Siracusa" - CUP G31B21004600001 – CIG: 95453120A7 - Importo complessivo progetto €. 18.000.000,00", con DDG n. 2238 del 16/10/2025 è stata approvata la convenzione, tra il Dipartimento dell'Energia ed il Soggetto Attuatore del Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico della Regione Siciliana, per

l'esecuzione della verifica, ai sensi dell'art. 26 comma 6 lett b) del d.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., del progetto esecutivo. La procedura di verifica, ad opera del Commissario di Governo, è tuttora in corso, sebbene siano decorsi i termini per l'esecuzione della verifica del progetto esecutivo pari a giorni 60 , come riportato all'art. 2 del predetto DDG.

**Hydrogen valley:** Le progettualità rientrano nell'ambito della missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", componente 2 "Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile", investimento 3.1 "Produzione in aree industriali dismesse". Con l'Accordo di cooperazione istituzionale, tra il MASE - Dipartimento Energia, Direzione generale Incentivi energia e la Regione Siciliana, concluso ai sensi dell'art. 5, comma 6 del D.lgs. 50/2016 e registrato dalla Corte dei conti in data 07.07.2023 al n.2249, per l'attuazione della misura M2.C2 - Investimento 3.1 "Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse", prevista dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, la Regione ha assunto il ruolo di "soggetto attuatore delegato", ossia "il soggetto a cui sono delegate da parte del MASE le funzioni di monitoraggio, controllo e rendicontazione delle spese, milestone e target, fermo restando in capo al MASE stesso il ruolo di punto unico di contatto con il Servizio centrale per il PNRR e la responsabilità in tema di supervisione complessiva sulla regolarità dell'intervento esercitabile anche attraverso controlli di quality review". Da ciò discende che, come espressamente previsto dall'art. 15 dell'avviso pubblico approvato con il D.D.G. n.2070 del 30.12.2022, "I Soggetti beneficiari richiedono, per il tramite del capofila nel caso dei progetti congiunti, l'erogazione dell'agevolazione al Ministero", competendo alla Regione Siciliana la mera "verifica e validazione". Con il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 06.12.2024 anche tale adempimento a carico della Regione Siciliana è stato soppresso. Alla luce di quanto sopra, appare evidente che, non gestendo direttamente i flussi economici, nessuna "refluenza finanziaria" può gravare sulla Regione Siciliana. Per quanto attiene il monitoraggio sul sistema ReGis, per le residue parti che potrebbero essere ancora a carico della Regione Siciliana, dopo l'emanazione del decreto di cui sopra e la

redazione delle consequenziali linee guida, con il D.D.G. n.2373 del 21.12.2023, le funzioni di monitoraggio e controllo, nei limiti di quanto sopra rappresentato, sono state assunte dal Servizio 4 del Dipartimento dell'Energia, che con sequenzialmente ha provveduto a registrarsi sulla predetta piattaforma. Inizialmente, il MASE aveva incaricato la Regione Siciliana di curare l'erogazione di sovvenzioni per complessivi € 40.000.000,00, importo che è stato incrementato a € 47.228.995,00.

### **Estrazione materiali di cava**

L'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, per il tramite del Dipartimento Regionale dell'Energia, è tenuto, in adempimento all'articolo 2 comma, 1 della L.R. 10 marzo 2010 n. 5, ad aggiornare, con periodicità non superiore a tre anni, il Piano Regionale dei materiali da cava e il Piano Regionale dei materiali lapidei di pregio (di seguito Piano). Il Piano contiene importanti aggiornamenti tecnici ed amministrativi volti ad una più precisa ed attendibile applicazione di questo, nonché l'aggiornamento del Catasto Cave. Saranno aggiornate le Norme tecniche di Attuazione che disciplinano la programmazione regionale in materia di estrazione delle sostanze minerali da cava, nell'ambito dei piani, e l'esercizio della relativa attività nel territorio della Regione siciliana, in attuazione dell'art. 1 della L.R. 9 Dicembre 1980 n. 127, allo scopo di assicurare un ordinato svolgimento di tale attività, in coerenza con gli obiettivi della programmazione economica e territoriale della Regione, nel rispetto e tutela del paesaggio e della difesa del suolo.

### **Risultati attesi**

#### **PEARS verso l'autonomia energetica**

1. passaggio ad un sistema energetico in cui i flussi di energia nella rete cesseranno di assumere la forma unidirezionale (dal produttore al consumatore) per sviluppare un flusso di tipo bidirezionale;

2. raddoppio della potenza della produzione da fotovoltaico mediante la riqualificazione dei parchi esistenti;
3. realizzazione di nuovi impianti su aree di minimo impatto possibilmente definite in sede di pianificazione, utilizzando terreni non suscettibili di coltivazione;
4. sviluppo di reti di distribuzione energetica bidirezionali al fine di evitare sprechi e di impiegare il più possibile l'energia prodotta da fonti rinnovabili nelle aree di produzione, ridistribuendo eventuali surplus di alcune zone in altre aree.

### Efficientamento energetico PR FESR 2014-2020

L'obiettivo principale che l'Amministrazione Regionale si è posta è stato quello di dare priorità agli interventi di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio regionale e degli enti locali, nello specifico la riqualificazione energetica degli impianti di pubblica illuminazione, gli interventi sulla climatizzazione, installazione di impianti FER, relamping e isolamento termico. Conseguenza diretta di queste iniziative è rappresentata dalla significativa riduzione di emissioni CO<sub>2</sub>. Un altro risultato atteso è rappresentato dal potenziamento della rete di trasporto dell'energia sul territorio regionale; la Sicilia infatti al pari di altre Regioni del Mezzogiorno presenta una criticità relativa alle interruzioni di continuità della fornitura elettrica più evidente rispetto alle altre Regioni del Centro Nord. In tale ottica sia l'OS 2.12.1 che l'OS 2.3.1 mirano a garantire maggiore sicurezza energetica.

### PNNR

Elettrificazione delle banchine portuali (cold ironing), coordinata dal M.I.T.

Per il progetto di "Decarbonizzazione del sistema portuale siciliano – elettrificazione banchine – porto di Gela", il target dell'installazione della potenza

elettrica di 6 MW (potenza da installare prevista da progetto esecutivo) dovrà essere eseguito entro il 31/12/2026. Per il progetto di “Decarbonizzazione del sistema portuale siciliano – elettrificazione banchine – porto di Siracusa”, il target dell’installazione della potenza elettrica di 10 MW (potenza da installare prevista da progetto esecutivo) dovrà essere eseguito entro il 31/12/2026. Tuttavia da interlocuzioni, per le vie brevi, con il competente Dicastero, poiché per la ripartizione degli impegni di spesa si prevede una diversa ripartizione tra le annualità, che dovrebbe comprendere anche l’annualità 2027, ai sensi dell’art. 3, comma 1 (periodo secondo) del D.L. 165/2025, il target da raggiungere dovrebbe essere prorogato al 31/12/2027. I raggiungimenti progettuali oltre ad agire sull’obiettivo della sostenibilità energetica risultano coerenti con la misura M3 del Piano regionale della qualità dell’aria, contribuendo alla riduzione delle emissioni di NO2 in ambito portuale.

## Hydrogen valley

Come predetto la Regione non procede al trasferimento delle risorse finanziarie per l’attuazione dei progetti né all’implementazione dei dati sulla piattaforma REGIS, ma svolge funzioni di monitoraggio e controllo limitatamente alla verifica di conformità dei rendiconti dei progetti presentati dai beneficiari finali. Tale attività è propedeutica alla trasmissione della rendicontazione e delle disposizioni di pagamento da parte dell’Ufficio di gestione Finanziaria e Contabilità dell’UdM del MASE. Con nota circolare n. 4 del 25/02/2026 il Dipartimento Energia ha invitato i beneficiari a fornire un aggiornamento complessivo sullo stato dei lavori, sul livello delle procedure autorizzative e contrattuali, nonché sull’eventuale presenza di criticità che possano incidere sul rispetto del crono programma, indicando eventuali scostamenti rispetto alla pianificazione originaria e le misure adottate per il loro superamento. L’obiettivo è garantire un monitoraggio tempestivo in vista della scadenza del 30 giugno p.v. (target M2C2- 49), così da assicurare la coerenza dei cronoprogrammi con il termine fissato.

### Estrazione materiali di cava

In relazione a quanto precedentemente esposto saranno aggiornate le Norme tecniche di Attuazione che disciplinano la programmazione regionale in materia di estrazione delle sostanze minerali da cava, nell'ambito dei piani, e l'esercizio della relativa attività nel territorio della Regione siciliana, in attuazione dell'art. 1 della L.R. 9 Dicembre 1980 n. 127.

La strategia del piano proposto resta invariata rispetto a quello precedentemente approvato; tuttavia l'orientamento del nuovo piano sarà finalizzato al conseguimento di ulteriori obiettivi specifici che di seguito si elencano:

- Unificazione della rappresentazione cartografica delle aree del Piano dei Materiali da cava e del Piano dei Materiali lapidei di pregio.
- Aggiornamento cartografico delle aree di piano, alla scala 1:10.000, attraverso: la rappresentazione sulla cartografia della Carta Tecnica Regionale del Dipartimento Regionale dell'Urbanistica – S.I.T.R. e la verifica geologica e giacimentologica;
- Riorganizzazione della classificazione delle aree di piano;
- Ridelimitazione dei perimetri delle aree di piano per tener conto della aggiornata situazione vincolistica;
- Aggiornamento delle Norme Tecniche di Attuazione.

## Il contributo delle parti sociali

In ossequio al principio contenuto nel D.Lgs. 118/2011 relativo al coinvolgimento dei portatori di interesse nel ciclo della programmazione economico-sociale e di bilancio, preliminarmente alla stesura definitiva del Documento, sono stati promossi diversi incontri con le organizzazioni sindacali, con il mondo datoriale e professionale e con quello accademico, allo scopo di acquisirne i contributi per la fase programmatica. Il denominatore comune delle istanze pervenute dai diversi settori è la richiesta di incremento degli investimenti, attraverso l'implementazione delle politiche già in essere oltre che altre proposte qui di seguito sintetizzate.

Una delle istanze centrali proveniente dal mondo datoriale portata al tavolo del DEFR riguarda gli incentivi alle assunzioni con la richiesta che questo sia applicato alle assunzioni già realizzate a tempo indeterminato, sia strutturale e superi i limiti "de minimis" così da coinvolgere anche le aziende medio-grandi. Apprezzata e promossa è stata inoltre la presenza di aliquote crescenti per giovani/donne/over50 e per chi investe.

Dal mondo delle cooperative si chiede un rilancio del tema "dell'economia sociale", attraverso una visione strategica che sostenga le filiere produttive e la loro competitività e valorizzi le comunità locali. E' stato chiesto di dare piena operatività al sistema del credito agevolato alla cooperazione attraverso – fra l'altro – la piena operatività dell'IRCA, con l'implementazione di un bando dedicato e una sensibilità verso il settore agroalimentare.

Per contrastare la marginalità delle aree interne e il disagio abitativo, le linee programmatiche devono prevedere un fondo perequativo strutturale per i piccoli Comuni, misure di Housing Sociale cooperativo, la valorizzazione produttiva dei beni confiscati alla criminalità e un piano straordinario per le Cooperative di Comunità, imprese sociali nate per contrastare lo spopolamento e il degrado, unendo i cittadini nella gestione di servizi, valorizzazione del territorio e beni comuni.



Dal mondo del terzo settore che svolge attività di interesse generale per il perseguimento delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale è stata sottolineata la necessità di una maggiore agevolazione per l'accesso al credito, anche attraverso gli enti strumentali della Regione, IRFIS ed IRCA, con la richiesta di sportelli con "corsie preferenziali" per un veloce accesso ad anticipazioni economiche da estendere alle associazioni no-profit..

Alla Regione si chiede, ancora, di recepire l'obbligo di adeguamento delle tariffe dei servizi socio-sanitari, assistenziali ed educativi ai costi reali dei rinnovi del CCNL delle cooperative sociali, trattandosi di imprese labour-intensive.

Dall'ANCE, ancora, è arrivata la proposta l'aumento del plafond di cui all'art. 5 della legge di stabilità 2026 oltre che l'estensione della decontribuzione ai lavoratori già assunti e non soltanto alla nuove assunzioni.

L'ANCI e le istituzioni che rappresentano gli amministratori locali hanno ribadito la necessità dell'implementazione dei trasferimenti di parte corrente ai comuni e più in generale una partecipazione più strutturata e qualificata delle autonomie locali nelle decisioni regionali che ha già condotto il Governo ad adottare un disegno di legge per la costituzione del CAL regionale.

Dal mondo dell'Università è arrivata la proposta di strutturare maggiormente il rapporto tra la Regione e il mondo accademico allo scopo di realizzare interventi a favore del capitale umano così da garantire il diritto alla scelta di restare in Sicilia da parte dei giovani formati della Università. Inoltre, gli atenei rappresentano la necessità di attivare investimenti a favore del patrimonio edilizio così da consentire alle università di essere luoghi sicuri e attrattivi.

Dal mondo sindacale, ancora, sul piano interno, un richiamo alla necessità della riforma della Dirigenza regionale e, con riferimento al mondo delle imprese siciliane un appello alla massima attenzione da rivolgere alla sicurezza sul lavoro, anche attraverso premialità e/o incentivi per le aziende che ne garantiscono il concreto

rispetto (il riferimento promosso dalla Cisl è quello a un “patto per la qualità del lavoro”). E ancora: misure a favore della gestione dello sviluppo dell’intelligenza artificiale e interventi per l’infrastrutturazione materiale e immateriale dell’Isola, con particolare riferimento alle aree interne.

## **SEZIONE II**

### **Analisi della Situazione Finanziaria della Regione**

### **3 Il quadro finanziario unitario e la manovra correttiva**

#### **3.1 Il Quadro tendenziale della finanza pubblica regionale**

Il Quadro tendenziale che segue risulta elaborato sulla base dei dati contabili rilevati dai Rendiconti degli esercizi finanziari 2023 e 2024 e dei dati di pre-consuntivo disponibili per l'esercizio 2025. Nello specifico, per il 2025, sono riportati i dati del Rendiconto che è stato elaborato sulla base della situazione contabile provvisoria, che tiene conto degli effetti dei Riaccertamenti parziali dei residui ed è stato redatto dalla Ragioneria Generale della Regione a seguito della deliberazione n. 213 del 26 maggio 2026 con la quale la Giunta Regionale ha concesso l'autorizzazione a procedere con immediatezza alla definizione dei dati di preconsuntivo dell'esercizio 2023 per la trasmissione alla BDAP entro il 31 maggio 2024, nel rispetto del punto 7 lettera a) dell'Accordo tra Stato e Regione Siciliana per il ripiano decennale del disavanzo, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 399 del 16 ottobre 2023; soltanto dopo il completamento delle operazioni di chiusura e di definizione delle varie fasi del Riaccertamento sarà possibile pervenire alla predisposizione del Rendiconto finanziario da sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale e al giudizio di parificazione della Corte dei Conti con la determinazione del risultato finale per l'esercizio 2025.

I dati relativi al triennio 2026/2028 tengono conto degli stanziamenti previsti nel Bilancio di Previsione della Regione Siciliana per il suddetto triennio approvato con la legge regionale 5 gennaio 2026, n. 2, aggiornati con le successive variazioni di bilancio derivanti da ulteriori provvedimenti legislativi approvati dall'Assemblea Regionale e integrati dalle ulteriori variazioni apportate con provvedimenti amministrativi riguardanti prevalentemente le iscrizioni in bilancio delle somme extraregionali assegnate alla Regione Siciliana, non tralasciando la

necessità di assicurare il rispetto dei vincoli imposti dalla normativa in materia di mantenimento degli equilibri. Le spese in conto capitale finanziate da fondi extraregionali sono correlate con l'andamento delle corrispondenti entrate così come distinte per fonte di provenienza (vedi tabella 1.21 di cui al paragrafo 1.3 della Sezione I) in cui sono riportate le risorse riconducibili ai finanziamenti garantiti dai fondi delle politiche di coesione comunitaria e nazionale, distinte per spesa corrente ed in conto capitale). Ad esse si aggiungono le spese finanziate con fondi regionali ed in parte riconducibili all'utilizzo di avanzo libero di cui alla lettera E) dell'allegato riguardante il Risultato di amministrazione ai sensi del punto 9.2.12 dell'allegato 4.2 del D. Lgs. N.118/2011.

Nel quadro tendenziale sono riportati gli importi relativi al ripiano del disavanzo di amministrazione determinate secondo le modalità e le tempistiche di cui alle disposizioni normative del combinato disposto dell'articolo 42, comma 12 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e dell'articolo 1, commi da 841 a 845 della Legge 29 dicembre 2022, N. 197, così come modificato dall'articolo 9 del D.L. 18 ottobre 2023, n. 145, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 dicembre 2023, n. 191 e sono stati oggetto di approvazione da parte della Giunta Regionale con deliberazione n. 441 dell'11 dicembre 2024.

Sono inoltre ricompresi gli effetti prodotti dall'applicazione delle disposizioni contenute all'articolo 1, commi dal 638 al 643, della legge 30 dicembre 2025, n.199 recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026/2028", con le quali è stata prevista la cancellazione "del debito delle regioni nei confronti dello Stato riguardante le anticipazioni di liquidità" contratte ai sensi dell'articolo 2 e 3 decreto legge 8 aprile 2013, n.35, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2013, n.64, nonché quelle di cui all'articolo 2, comma 46 della legge 24 dicembre 2007, n.244 (mutuo relativo al piano di rientro del settore sanità, destinato all'estinzione dei debiti finanziari e commerciali, transatti e non transatti), con la conseguente cancellazione del debito

delle Regioni nei confronti dello Stato, di cui si farà carico il Ministero dell'Economia a provvedere al pagamento delle rate alle scadenze e per gli importi risultanti dai piani di ammortamento preesistenti. Tuttavia permane per la Regione siciliana l'obbligo di versare in entrata del bilancio dello Stato, entro il 30 giugno di ciascun anno, le somme pari ai minori oneri derivanti dall'applicazione dei commi 638 e 639, a titolo di concorso alla finanza pubblica, in corrispondenza dell'ammontare e della scadenza naturale del piano di ammortamento dei debiti estinti. In conseguenza di ciò, con la legge regionale 1 aprile 2026, n. 6, si è proceduto ad apportare le necessarie variazioni al bilancio di previsione 2026-2028, approvato con la legge regionale 5 gennaio 2026, n. 2, al fine di adeguarlo alle disposizioni della norma statale richiamata.

Una più dettagliata ed esaustiva disamina dell'andamento del ripiano del disavanzo di amministrazione della Regione siciliana viene riportata nel successivo paragrafo 3.2.

# DEFR 2027-29

| QUADRO TENDENZIALE                                                                                                                                         |        | RENDICONTO<br>2023      | RENDICONTO<br>2024       | RENDICONTO<br>2025<br>PREVISIONE ULTIMA | 2026                   | 2027                     | 2028                   | 2029                   |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------|-------------------------|--------------------------|-----------------------------------------|------------------------|--------------------------|------------------------|------------------------|
| Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento delle spese correnti al netto del Fondo anticipazione liquidità DL 35/2013                | (+)    | 715.344.999,32          | 723.399.948,00           | 839.448.988,79                          | 433.703.194,89         | 329.480.975,01           | 439.841.073,09         | 410.214.832,23         |
| Fondo anticipazione liquidità DL 35/2013                                                                                                                   | (+)    | 2.121.988.733,18        | 2.040.407.024,83         | 1.938.313.229,51                        | 0,00                   | 0,00                     | 0,00                   | 0,00                   |
| Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente                                                                                                  | (-)    | 434.737.999,44          | 434.737.999,44           | 434.737.999,44                          | 244.334.499,18         | 244.334.499,18           | 244.334.499,18         | 244.334.499,18         |
| di cui: verso il bilancio relativo ai fondi ordinari della regione                                                                                         |        | 0,00                    | 0,00                     | 0,00                                    | 0,00                   | 0,00                     | 0,00                   | 0,00                   |
| di cui: verso il bilancio presunto 2016 di riferimento art. 2, art. 1                                                                                      |        | 0,00                    | 0,00                     | 0,00                                    | 0,00                   | 0,00                     | 0,00                   | 0,00                   |
| di cui: verso il bilancio in 10 anni                                                                                                                       |        | 42.420.162,67           | 42.420.162,67            | 42.420.162,67                           | 42.420.162,67          | 42.420.162,67            | 42.420.162,67          | 42.420.162,67          |
| di cui: verso il decentramento di risorse in 10 anni                                                                                                       |        | 213.435.133,43          | 213.435.133,43           | 213.435.133,43                          | 49.254.261,56          | 49.254.261,56            | 49.254.261,56          | 49.254.261,56          |
| di cui: verso le sostituzioni - parte corrente: Riscossione dei disordini                                                                                  |        | 0,00                    | 0,00                     | 0,00                                    | 0,00                   | 0,00                     | 0,00                   | 0,00                   |
| di cui: verso le sostituzioni - parte corrente: Riscossione dei disordini                                                                                  |        | 0,00                    | 0,00                     | 0,00                                    | 0,00                   | 0,00                     | 0,00                   | 0,00                   |
| di cui: Fondo anticipazione liquidità DL 35/2013                                                                                                           |        | 0,00                    | 0,00                     | 0,00                                    | 0,00                   | 0,00                     | 0,00                   | 0,00                   |
| di cui: verso il disavanzo derivante dalla cancellazione dei residui attivi di versare di parte corrente di risorse nel biennio 2019-2020                  |        | 0,00                    | 0,00                     | 0,00                                    | 0,00                   | 0,00                     | 0,00                   | 0,00                   |
| di cui: verso il bilancio relativo ai fondi ordinari della regione                                                                                         |        | 0,00                    | 0,00                     | 0,00                                    | 0,00                   | 0,00                     | 0,00                   | 0,00                   |
| di cui: verso il bilancio relativo ai fondi ordinari della regione art. 2, art. 4 del D.M. 2 APRILE 2016 e del D.L. 105/23 giugno 2015, N. 115 e ss.mm.ii. |        | 0,00                    | 0,00                     | 0,00                                    | 0,00                   | 0,00                     | 0,00                   | 0,00                   |
| di cui: verso il bilancio relativo ai fondi ordinari della regione art. 2, art. 4 del D.M. 2 APRILE 2016 e del D.L. 105/23 giugno 2015, N. 115 e ss.mm.ii. |        | 0,00                    | 0,00                     | 0,00                                    | 0,00                   | 0,00                     | 0,00                   | 0,00                   |
| di cui: verso il bilancio relativo ai fondi ordinari della regione art. 2, art. 4 del D.M. 2 APRILE 2016 e del D.L. 105/23 giugno 2015, N. 115 e ss.mm.ii. |        | 0,00                    | 0,00                     | 0,00                                    | 0,00                   | 0,00                     | 0,00                   | 0,00                   |
| di cui: verso il bilancio relativo ai fondi ordinari della regione art. 2, art. 4 del D.M. 2 APRILE 2016 e del D.L. 105/23 giugno 2015, N. 115 e ss.mm.ii. |        | 0,00                    | 0,00                     | 0,00                                    | 0,00                   | 0,00                     | 0,00                   | 0,00                   |
| Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti                                                                                                  | (+)    | 410.240.837,73          | 392.441.244,84           | 404.423.513,18                          | 310.717.543,33         | 23.983.247,71            | 4.074.333,99           | 35.174,39              |
| TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa                                                                               | (+)    | 14.329.414.223,82       | 15.723.830.173,14        | 15.271.187.194,33                       | 14.432.394.811,21      | 14.978.381.138,40        | 14.842.181.138,40      | 14.233.949.785,00      |
| di cui: entrate correnti                                                                                                                                   |        | 90.710.854,74           | 120.673.112,00           | 135.563.635,74                          | 146.100.000,00         | 146.100.000,00           | 146.100.000,00         | 146.100.000,00         |
| di cui: entrate correnti tributarie                                                                                                                        |        | 200.000.000,00          | 200.000.000,00           | 200.000.000,00                          | 200.000.000,00         | 200.000.000,00           | 200.000.000,00         | 200.000.000,00         |
| TITOLO 2 - Trasferimenti correnti                                                                                                                          | (+)    | 5.104.733.348,93        | 5.019.237.844,24         | 5.217.471.040,87                        | 4.942.214.338,19       | 4.571.791.918,12         | 4.523.189.429,49       | 4.444.470.149,43       |
| TITOLO 3 - Entrate extratributarie                                                                                                                         | (+)    | 349.844.342,73          | 399.952.244,59           | 434.808.712,33                          | 389.477.049,99         | 394.428.515,24           | 394.771.973,07         | 342.844.492,77         |
| TITOLO 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato                                                                                         | (-)    | 14.799.727.222,07       | 17.350.195.844,91        | 18.804.429.001,74                       | 194.954.735.332,04     | 18.744.840.485,47        | 18.944.027.135,84      | 18.337.881.135,48      |
| di cui: entrate correnti                                                                                                                                   |        | 90.710.854,74           | 120.673.112,00           | 135.563.635,74                          | 146.100.000,00         | 146.100.000,00           | 146.100.000,00         | 146.100.000,00         |
| di cui: entrate correnti tributarie                                                                                                                        |        | 200.000.000,00          | 200.000.000,00           | 200.000.000,00                          | 200.000.000,00         | 200.000.000,00           | 200.000.000,00         | 200.000.000,00         |
| di cui: spese per le attività                                                                                                                              |        | 10.734.744.916,41       | 11.124.004.524,46        | 11.463.777.100,41                       | 11.256.182.183,93      | 11.159.121.871,90        | 11.215.485.149,70      | 11.215.485.149,70      |
| Fondo pluriennale vincolato di spesa parte corrente                                                                                                        | (-)    | 392.441.244,84          | 404.423.513,18           | 13.348.232,12                           | 23.983.247,71          | 4.074.333,99             | 35.174,39              | 0,00                   |
| TITOLO 4 - Rimborsi prestiti                                                                                                                               | (-)    | 2.295.911.988,47        | 2.195.038.377,03         | 1.117.199.338,20                        | 85.424.414,03          | 87.140.701,10            | 91.071.392,22          | 102.889.974,87         |
| di cui: rimborsi anticipazioni di bonifici D.L. 35/2013                                                                                                    |        | 91.711.026,14           | 82.612.147,44            | 24.554.762,24                           | 0,00                   | 0,00                     | 0,00                   | 0,00                   |
| di cui: rimborsi anticipazioni di bonifici D.L. 35/2013                                                                                                    |        | 2.040.007.026,23        | 1.952.416.229,51         | 1.092.644.575,96                        | 85.424.414,03          | 87.140.701,10            | 91.071.392,22          | 102.889.974,87         |
| <b>A) Saldo di parte corrente</b>                                                                                                                          |        | <b>3.513.112.028,51</b> | <b>3.815.052.792,80</b>  | <b>2.984.100.589,67</b>                 | <b>903.287.686,83</b>  | <b>1.174.560.634,96</b>  | <b>922.527.121,61</b>  | <b>948.627.042,33</b>  |
| Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese di investimento                                                                        | (+)    | 541.703.490,39          | 437.502.304,39           | 487.310.314,09                          | 47.212.828,13          | 480.000.000,00           | 730.000.000,00         | 840.000.000,00         |
| Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente                                                                                                  | (-)    | 0,00                    | 0,00                     | 0,00                                    | 0,00                   | 0,00                     | 0,00                   | 0,00                   |
| Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito                                                         | (+)    | 1.117.448.587,28        | 751.784.305,11           | 884.872.429,51                          | 470.178.904,41         | 213.477.471,20           | 50.279.130,89          | 2.135.099,44           |
| TITOLO 4 - Entrate in capitale                                                                                                                             | (+)    | 2.282.373.980,44        | 1.441.954.534,29         | 3.883.279.458,53                        | 3.441.548.089,11       | 3.589.718.037,24         | 3.049.447.821,44       | 3.274.328.735,49       |
| TITOLO 6 - Accensione Prestiti                                                                                                                             | (+)    | 0,00                    | 0,00                     | 0,00                                    | 0,00                   | 0,00                     | 0,00                   | 0,00                   |
| TITOLO 2 - Spese in conto capitale al netto del fondo pluriennale vincolato                                                                                | (-)    | 2.430.422.942,02        | 2.015.701.414,72         | 4.838.134.372,27                        | 53.351.714.997,81      | 53.412.404.404,74        | 47.889.194.099,13      | 5.044.889.537,51       |
| Fondo pluriennale vincolato spese in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito                                                              | (-)    | 751.754.305,11          | 884.872.429,51           | 327.408.404,33                          | 214.412.335,87         | 50.279.130,89            | 2.135.099,44           | 0,00                   |
| Disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto                                                                                        | (-)    | 0,00                    | 0,00                     | 0,00                                    | 0,00                   | 0,00                     | 0,00                   | 0,00                   |
| <b>B) Saldo di parte capitale</b>                                                                                                                          |        | <b>559.570.611,40</b>   | <b>-271.382.300,44</b>   | <b>271.599.228,53</b>                   | <b>-771.187.441,83</b> | <b>-1.129.018.047,21</b> | <b>-921.604.156,22</b> | <b>-948.430.062,38</b> |
| Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di attività finanziarie                                                                         |        | 12.834.280,38           | 0,00                     | 0,00                                    | 37.330,43              | 0,00                     | 0,00                   | 0,00                   |
| Fondo pluriennale vincolato di entrata per incremento di attività finanziarie                                                                              |        | 21.472.404,15           | 8.923.044,29             | 8.293.788,84                            | 4.309.023,42           | 0,00                     | 0,00                   | 0,00                   |
| TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie                                                                                                    | (+)    | 40.978.835,42           | 28.138.445,30            | 44.203.444,42                           | 11.577.282,83          | 84.9412,25               | 77.034,41              | 803.020,03             |
| TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziaria                                                                                                    | (-)    | 348.241.221,91          | 132.895.980,23           | 119.004.548,84                          | 148.023.881,70         | 44.392.000,00            | 1.000.000,00           | 1.000.000,00           |
| Fondo pluriennale vincolato                                                                                                                                | (-)    | 8.923.044,29            | 8.293.788,84             | 0,00                                    | 0,00                   | 0,00                     | 0,00                   | 0,00                   |
| <b>C) Variazioni attività finanziarie</b>                                                                                                                  |        | <b>-261.876.586,25</b>  | <b>-104.126.039,52</b>   | <b>-66.507.021,38</b>                   | <b>-132.100.245,00</b> | <b>-45.542.587,75</b>    | <b>-922.965,39</b>     | <b>-196.979,93</b>     |
| D) Avanzo di amministrazione al netto dell'utilizzo per il finanziamento di attività finanziarie                                                           | (+)    | 5.758.981.203,89        | 8.031.049.335,14         | 10.834.821.311,44                       |                        |                          |                        |                        |
| E) Disavanzo di amministrazione al netto del ripiano disavanzo di parte corrente e di investimento                                                         | (-)    | 801.781.144,74          | -434.737.999,44          | -434.737.999,44                         |                        |                          |                        |                        |
| F) Variazione dei residui attivi nell'esercizio                                                                                                            | (-/+ ) | 335.444.823,43          | 415.901.970,14           | 511.831.408,12                          |                        |                          |                        |                        |
| G) Variazione dei residui passivi nell'esercizio                                                                                                           | (+/-)  | -188.414.338,47         | -195.327.007,33          | -43.993.120,18                          |                        |                          |                        |                        |
| I) Crediti di Tesoreria da modelli 1237es/Residui attivi incassati da regolarizzare                                                                        | (+)    | -17.401.471,17          | -31.403.871,40           | 12.799.329,47                           |                        |                          |                        |                        |
| <b>SALDO FINALE (H=A+B+C+D-E-F+G-H-I)</b>                                                                                                                  |        | <b>9.274.265.587,76</b> | <b>12.484.996.893,55</b> | <b>15.047.376.415,89</b>                | <b>0,00</b>            | <b>0,00</b>              | <b>0,00</b>            | <b>0,00</b>            |

### 3.2 L'evoluzione del Risultato di amministrazione della Regione

L'approvazione del Rendiconto per l'esercizio finanziario 2024 da parte della Giunta regionale con la deliberazione n. 36 del 29 gennaio 2026 ha evidenziato il passaggio da un risultato di amministrazione negativo che ha caratterizzato gli ultimi anni della storia dell'amministrazione regionale ad una fase gestionale caratterizzata dalla realizzazione di un risultato di amministrazione di segno positivo. La parte disponibile del Risultato di Amministrazione (lett. E) nel 2024 è passata da € -901.012.646,04 a € 2.266.820.736,68, con un miglioramento di € 3.167.833.382,72 rispetto al 2023.

Va tuttavia evidenziato che il risultato positivo sopra riportato è da considerarsi in atto non definitivo, in quanto dovrà essere ricalcolato in conseguenza della rideterminazione dei disavanzi relativi agli esercizi finanziari dal 2020 al 2022, già oggetto di giudizio di parificazione con osservazioni espresse dalle Sezioni Riunite della Corte dei Conti, nonché della parifica, ancora in corso, del Rendiconto per l'esercizio finanziario 2023 e in ultimo, della parifica del Rendiconto per l'esercizio finanziario 2024, per il quale è ancora in corso la fase istruttoria.

Soltanto successivamente all'approvazione con legge dei suddetti Rendiconti finanziari dal 2020 al 2022, si potrà considerare definitivamente superata la fase di recupero del disavanzo e, si potrà procedere all'azzeramento degli stanziamenti iscritti in bilancio sui capitoli di spesa relativi al ripiano del disavanzo. Occorre, infatti, puntualizzare che il disposto del comma 842 della legge 29 dicembre 2022, n. 197 stabilisce che, nelle more dell'approvazione del rendiconto relativo all'esercizio 2022, le quote del disavanzo da ripianare ai sensi del comma 841 della medesima legge, devono essere determinate con riferimento al disavanzo di amministrazione accertato in sede di rendiconto relativo all'esercizio 2018, e che a seguito del definitivo accertamento del



disavanzo di amministrazione relativo all'esercizio 2022, la legge della Regione Siciliana di approvazione del rendiconto relativo all'esercizio 2022 dovrà rideterminare le quote costanti del disavanzo relativo all'esercizio 2018 da recuperare annualmente entro l'esercizio 2030.

La fine di questo lungo percorso di risanamento dei conti, sancita con l'approvazione del Rendiconto 2024, permetterà l'utilizzo dell'avanzo libero di cui alla lettera E) del Risultato di amministrazione così come definitivamente determinato dopo la conclusione della fase di controllo e verifica effettuata dalle Sezioni Riunite della Corte dei Conti propedeutica alla parifica.

Infine, alla chiusura dell'esercizio finanziario 2025 si prevede di registrare un ulteriore miglioramento del Risultato di amministrazione derivante, oltre che dalla gestione ordinaria, anche dagli effetti positivi prodotti sul bilancio dalla cancellazione del debito residuo relativo all'esposizione debitoria vantata dalle regioni nei confronti dello Stato e riguardante le anticipazioni di liquidità contratte ai sensi dell'articolo 2 e 3 decreto legge 8 aprile 2013, n.35, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2013, n.64, nonché quelle di cui all'articolo 2, comma 46 della legge 24 dicembre 2007, n.244, meglio dettagliato nel successivo paragrafo 3.3.

Questo risultato consente alla Sicilia di presentarsi con una forte credibilità davanti agli investitori internazionali così come testimoniano i giudizi positivi ottenuti dalla Regione nelle valutazioni del rating realizzato dalle agenzie internazionali specializzate in tali giudizi.

### **3.3 Il Debito**

La consistenza del Debito pubblico regionale ha registrato una significativa riduzione nel periodo riportato in tabella, poiché nel corso degli esercizi appena

trascorsi come sotto indicati, né tantomeno oggi esistono disposizioni legislative che autorizzano nuovo indebitamento.

| DEBITO PUBBLICO REGIONALE                    | 2020                         | 2021         | 2022         | 2023         | 2024         | 2025         | 2026         | 2027         | 2028         | 2029         |
|----------------------------------------------|------------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
|                                              | (Importi in milioni di Euro) |              |              |              |              |              |              |              |              |              |
| a carico Regione                             | 4.771                        | 4.610        | 4.417        | 4.255        | 4.109        | 3.959        | 2.136        | 2.061        | 1.982        | 1.899        |
| a carico Stato (transito bilancio regionale) | 107                          | 99           | 91           | 83           | 75           | 66           | 57           | 47           | 37           | 28           |
|                                              | <b>4.878</b>                 | <b>4.709</b> | <b>4.508</b> | <b>4.338</b> | <b>4.184</b> | <b>4.025</b> | <b>2.193</b> | <b>2.108</b> | <b>2.019</b> | <b>1.927</b> |

Inoltre, va segnalato che le disposizioni contenute all'articolo 1, commi dal 638 al 643, della legge 30 dicembre 2025, n.199 recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026/2028", hanno previsto la cancellazione "del debito delle regioni nei confronti dello Stato riguardante le anticipazioni di liquidità" contratte ai sensi dell'articolo 2 e 3 decreto legge 8 aprile 2013, n.35, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2013, n.64, nonché quelle di cui all'articolo 2, comma 46 della legge 24 dicembre 2007, n.244 (mutuo relativo al piano di rientro del settore sanità, destinato all'estinzione dei debiti finanziari e commerciali, transatti e non transatti), con la conseguente cancellazione del debito delle Regioni nei confronti dello Stato, di cui si è fatto carico il Ministero dell'Economia, provvedendo al pagamento delle rate alle scadenze e per gli importi risultanti dai piani di ammortamento preesistenti.

Nello specifico i debiti oggetto di cancellazione sono 5, di cui 3 Anticipazioni di Liquidità concessi dal MEF e 2 Rifinanziamenti CDP di Prestiti Sanità, per complessivi € 3.598.209.448,25 di debito residuo oggetto di accollo statale, che genera il versamento annuale da corrispondere ogni 30 giugno dal 2026 fino al

2044, pari alla somma delle quote capitali e delle quote interessi dei singoli Prestiti non più dovute agli originali creditori MEF e CDP.

Con la legge regionale 1 aprile 2026, n. 6, sono state disposte le variazioni al bilancio di previsione 2026-2028, approvato con la legge regionale 5 gennaio 2026, n. 2, discendenti dall'applicazione delle disposizioni della Legge 30 dicembre 2025, n. 199, commi da 638 a 643 e comma 657, istituendo, tra l'altro, il capitolo di spesa 132080 con le relative dotazioni di competenza per gli esercizi finanziari interessati dal piano di ammortamento dei Prestiti cancellati, per il versamento annuale previsto entro il 30 giugno di ogni anno a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di concorso alla finanza pubblica in luogo dei pagamenti semestrali relativi agli stessi Prestiti cancellati.

Considerando l'andamento del debito pubblico regionale in rapporto al Pil, nel corso dell'ultimo decennio si rileva un miglioramento costante, ad eccezione dell'anno 2020, passando da 5,6% del 2019 al 3,7% del 2024 (ultimo dato ufficiale Istat disponibile). Il miglioramento dell'indice, deriva come già espresso, dalla riduzione dello stock del debito in Sicilia, che si contrae a partire dal 2015, scendendo nel 2019 sotto la soglia dei 5 miliardi di euro e mostrando successivamente riduzioni più consistenti. Dal 2026, come spiegato prima, lo stock si dimezza e pertanto anche il rapporto sul Pil (stimato) subisce una drastica riduzione.

Prodotto Interno Lordo\* e volume del debito della Regione.

|                    | 2019     | 2020     | 2021     | 2022      | 2023      | 2024      | 2025      | 2026      | 2027      | 2028      | 2029      |
|--------------------|----------|----------|----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| Stock debito mln € | 4.956,0  | 4.878,0  | 4.709,0  | 4.508,3   | 4.337,8   | 4.183,6   | 4.025,1   | 2.193,0   | 2.108,0   | 2.019,3   | 1.927,0   |
| PIL Sicilia mln €  | 88.972,2 | 83.567,8 | 92.204,8 | 102.406,5 | 106.884,6 | 111.704,4 | 114.775,3 | 117.392,6 | 120.328,7 | 123.160,2 | 126.353,9 |
| % su PIL Sicilia   | 5,6      | 5,8      | 5,1      | 4,4       | 4,1       | 3,7       | 3,5       | 1,9       | 1,8       | 1,6       | 1,5       |

\*valori in mln di euro a prezzi correnti

Fonte : Istat e Dipartimento Bilancio – in rosso stime del Servizio Statistica

### 3.4 Finanza Pubblica e Quadro Previsioni Tendenziali Entrate Erariali

L'aggiornamento delle previsioni tendenziali da riportare nel Quadro di finanza pubblica regionale del DEFR 2027-2029 risente dello sfasamento dei tempi di approvazione dei documenti della programmazione finanziaria dello Stato e della Regione. Questo aspetto comporta che i dati macroeconomici e di gettito tributario sui quali si fondano le stime sono quelli disponibili al momento della redazione degli stessi e alla stregua della legislazione vigente illo tempore, talché possono rendersi necessari successivi aggiornamenti in presenza di mutamenti rilevanti.

Ai fini delle stime da riportare nel Quadro di Finanza pubblica della Regione, in tema di tributi devoluti, può farsi riferimento all'analisi a corredo del Quadro tendenziale del Documento di Finanza Pubblica (DFP) 2026 approvato dal Consiglio dei Ministri il 22/4/2026 e, in particolare, per quanto concerne le previsioni tendenziali delle entrate tributarie, al Conto economico della P.A. riportato nella Sezione II ed, altresì, ai Bollettini tributari pubblicati dal Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Come riportato nel DFP, l'economia italiana nel corso del 2025 ha registrato un incremento del PIL dello 0,5% in termini reali in linea con il Documento Programmatico di Finanza Pubblica (DPFP) dell'ottobre 2025; i consumi sono aumentati dell'1,1% e l'andamento dell'occupazione è risultato ancora positivo.

Sempre nel DFP si afferma che per l'anno in corso si prospetta una crescita dello 0,6 per cento (dallo 0,7 della precedente previsione ufficiale di ottobre), con effetti del conflitto in Medio Oriente concentrati nella parte centrale dell'anno. Nel triennio 2027-2029 la crescita del PIL rimarrebbe allo 0,6 per cento nel 2027 e si attesterebbe allo 0,8 in entrambi gli anni successivi. Dal lato delle entrate il quadro tendenziale del DFP rivede le dinamiche delle entrate per tener conto dei risultati dello scorso anno e del mutato quadro di previsione.

Le entrate tributarie nel 2025 sono risultate in aumento rispetto all'anno precedente, in valore assoluto, di circa 11,7 miliardi di euro (da 655,0 miliardi del 2024 a 666,6 miliardi (+1,8 per cento) nel 2025), mentre in rapporto al Pil il valore si attesta al 29,5 per cento (rispetto al 29,7 per cento del 2024). Per il 2026 le voci relative alle entrate tributarie del Conto economico mostrano, in valore assoluto, un incremento nelle stime, pari a 12,01 miliardi, rispetto ai valori 2025.

L'andamento crescente, in termini assoluti, è confermato anche dalle previsioni riferite a tutto il periodo 2026-2029 (da 678.711 milioni nel 2026 a 734.160 milioni nel 2029).

In rapporto al PIL, invece, il gettito delle entrate tributarie passa dal 29,3 per cento del 2026 al 29,5 per cento del 2027, per poi riscendere nel 2028 (29,3) e risalire al 29,4 per cento nel 2029. L'andamento in rapporto al PIL è leggermente diverso per le imposte dirette rispetto alle indirette. Infatti le imposte dirette passano dal 15,1 per cento del 2026 al 15,2 per cento per il 2027 e 2028, per poi aumentare di un ulteriore decimale (15,3) nel 2029; le imposte indirette invece passano dal 14,1 per cento del 2026 al 14,2 per cento del 2027 e poi scendono al 14,0 per cento per i successivi due anni (2028 e 2029).

Il DFP riporta anche che in ambito fiscale si è rafforzato il contrasto all'evasione; nel 2025, il gettito complessivo recuperato ha raggiunto i 29 miliardi di euro, con un incremento del 10 per cento rispetto al 2024, che rappresenta il valore più elevato registrato negli ultimi anni anche in termini di rapporto sul PIL.

Relativamente agli effetti diretti sulle entrate si fa presente che oltre a essere stata resa strutturale, con la legge n. 207/2024, la revisione delle aliquote IRPEF a tre scaglioni, già introdotta per il 2024 - che prevede l'accorpamento dei primi due scaglioni di reddito con l'applicazione dell'aliquota al 23% sugli imponibili fino a 28.000 euro lordi oltre al taglio del cuneo fiscale - con la legge n. 199/2025

(manovra 2026), è stata introdotta un'ulteriore riforma fiscale che riduce di due punti percentuali l'aliquota IRPEF per i redditi da 28 mila a 50 mila euro.

Passando a trattare la programmazione finanziaria regionale non può sottacersi che la finanza pubblica della Regione Siciliana, nel conformarsi ai principi costituzionali, continua a risentire del mancato coordinamento con la finanza pubblica e con il sistema tributario nazionale nonché a dipendere anche dall'evoluzione delle relazioni finanziarie con lo Stato. In particolare, in tema di manovre di bilancio del Governo, la Corte Costituzionale ha costantemente affermato che le Regioni non possono limitarsi a valutare gli effetti di minor gettito tributario derivante dalle misure fiscali senza considerare anche le misure di spesa pertinenti ma, è bene chiarire, che con il passaggio, da parte delle Regioni a Statuto speciale per l'IRPEF e per l'IVA, al criterio di ripartizione del maturato in luogo di quello del riscosso, le riforme fiscali che concernono detti tributi finiscono per incidere sulla percentuale della compartecipazione fissata da norme di attuazione.

Al riguardo occorre evidenziare che la manovra di bilancio dello Stato di cui alla legge n. 207/2024 comporta, come detto, effetti diretti sulle entrate del bilancio Regionale dei quali si dovrà tenere conto in sede di previsioni di bilancio. La suddetta legge, che come detto, ha reso strutturale la revisione delle aliquote IRPEF a tre scaglioni, già introdotta per il 2024, a legislazione vigente, avrà effetti finanziari derivanti dalla perdita di gettito Irpef a partire dal 2025, stimata in circa 500 milioni di euro per ogni anno di imposta, che per il meccanismo di determinazione dell'IRPEF col metodo del maturato avrà un impatto reale sul bilancio regionale quando sarà nota l'imposta netta 2025 dei contribuenti siciliani, ovvero sulla base della dichiarazione dei redditi 2026 per l'anno di imposta 2025, che verrà comunicata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con la nota di giugno 2027 che aggiorna la spettanza per l'anno corrente in cui perviene. Tali effetti avranno un impatto altresì, ai fini

dell'orizzonte temporale del presente documento, anche per l'anno di imposta 2028 e per l'anno 2029.

Al riguardo, le Autonomie Speciali, nel rispetto del principio di leale collaborazione ed ai sensi di quanto previsto al comma 907 dell'articolo 1 della legge 207/2024, hanno raggiunto l'Intesa (Accordo del 12 dicembre 2025 in materia di Finanza Pubblica) con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, accettando il ristoro parziale sulla base dell'incidenza delle minori entrate stimate per ciascuna Autonomia Speciale. Alla Regione Siciliana, lo Stato ha riconosciuto per gli anni 2026, 43,5 milioni di euro, per il 2027, 42,2 milioni di euro e per il 2028, 20,8 milioni di euro a parziale ristoro degli effetti finanziari conseguenti alle misure adottate in materia di riforma fiscale contenute nella Legge 30 dicembre 2024, n. 207 (Legge di bilancio per l'anno 2025).

Inoltre, la riforma fiscale di cui alla legge n. 199/2025 (manovra 2026) - che riduce di due punti percentuali l'aliquota IRPEF per i redditi da 28 mila a 50 mila euro - avrà un ulteriore effetto negativo sul bilancio regionale di circa 100 milioni di euro annui a partire dall'anno 2028. Anche degli effetti finanziari della suddetta legge n. 199/2025 dovrà tenersi conto in sede di previsioni di bilancio.

In tema di relazioni finanziarie occorre evidenziare che insorgono nuove problematiche per effetto delle innovazioni legislative del sistema tributario a causa di riforme delle modalità di riscossione, apparentemente riguardanti il solo momento "procedurale" della riscossione e del versamento, le quali finiscono per incidere sul gettito spettante nella misura in cui disancorano il luogo di riscossione dal territorio in cui si è manifestata la capacità fiscale, come già accaduto per l'imposta di bollo virtuale.

Da ultimo, è stato rappresentato ai competenti organi ministeriali che l'introduzione della modalità di pagamento del Pago PA, in materia di contributo unificato sulle spese di giustizia, istituito dall'art. 9 della legge 21

dicembre 1999, n.448, il cui gettito è devoluto alla Regione siciliana a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 73 del 2005, seppur costituisce una semplificazione per il contribuente, non assicura il riversamento del gettito afferente al territorio in quanto detta modalità di pagamento è disancorata dal luogo della riscossione.

Tale problematica è in corso di trattazione con il Ministero di Giustizia e la Ragioneria Generale dello Stato. Preoccupa, dunque, che l'estensione della modalità di pagamento del Pago PA ad altri tributi devoluti, ai sensi dell'articolo 18 del decreto legislativo 8 gennaio 2024, n. 1, possa innescare fenomeni di erosione del gettito sempre più rilevanti.

Nel delineare il Quadro di finanza pubblica regionale del DEFR 2027-2029 va precisato che qualunque cespite tributario erariale è più o meno sensibile rispetto al ciclo economico - in particolare l'IVA per effetto dell'inflazione -, ed è ragionevole presumere che, atteso il parallelismo dell'impianto del bilancio regionale con quello dello Stato, per i tributi erariali ripartiti col criterio del riscosso, l'andamento tendenziale sia economico che di gettito di un cespite tributario registrato a livello nazionale possa riflettersi, con le dovute proporzioni, anche a livello regionale.

Ai fini delle stime tendenziali per i tributi compartecipati IRPEF e IVA, ripartiti col criterio del maturato, occorre tenere conto dello sfasamento temporale insito nei parametri di determinazione e nei meccanismi di attribuzione del gettito dei predetti cespiti, imponendosi per detti tributi una valutazione retrospettiva e prospettica. Come noto, le compartecipazioni IRPEF- Cap. 1023 e IVA – Cap. 1203 sono determinate col metodo del maturato, ai sensi dei D.lgs. n. 251/2016 e n. 16/2018 e sono attribuite, al netto dei rimborsi e dei crediti utilizzati in compensazione tramite F24, con meccanismi di acconto e conguaglio disciplinati, rispettivamente, dai DM del 28/9/2017 e del 25/01/2019.



La gestione di bilancio di dette partecipazioni si svolge alla stregua dei principi contabili applicati di cui ai punti 3.7.8. e 3.7.10 dell'allegato 4/2 del Dlgs. n. 118/2011 in base ai quali l'accertamento dell'acconto e del conguaglio va effettuato per cassa.

Alla stregua delle citate norme per il primo tributo rileva quale parametro l'imposta netta da dichiarazioni fiscali dei redditi relative al secondo anno di imposta antecedente (quest'anno il 2024) che il Dipartimento Finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze comunica nel mese di giugno 2026, sulla base delle dichiarazioni ricevute.

Per l'IVA maturata, invece, rileva quale parametro il gettito nazionale IVA dell'ultimo consuntivo (anno 2025) del bilancio dello Stato, esclusa l'IVA all'importazione, unitamente ai dati Istat sui consumi delle Famiglie nel 2024 secondo la comunicazione del Ministero resa sempre nel mese di giugno 2026.

Dal bollettino tributario n. 274, pubblicato nel mese di marzo 2025, si rileva che fra le entrate tributarie ed extratributarie erariali nel periodo gennaio-dicembre 2024, il gettito Irpef si è attestato a 235.564 milioni di euro rispetto a 221.385 milioni di euro del 2023, cioè + 6,4% rispetto all'anno precedente, mentre il gettito dell'Iva per la componente di prelievo sugli scambi interni si è attestato a 162.408 milioni di euro rispetto a 156.231 milioni di euro del 2023 cioè + 4,0% rispetto all'anno precedente.

Dal bollettino tributario n. 286, pubblicato nel mese di marzo 2026, si rileva che fra le entrate tributarie ed extratributarie erariali nel periodo gennaio-dicembre 2025, il gettito Irpef si è attestato a 231.301 milioni di euro, cioè - 1,9% rispetto all'anno precedente, mentre il gettito dell'Iva per la componente di prelievo sugli scambi interni si è attestato a 168.179 milioni di euro rispetto a 162.408 milioni di euro del 2024 cioè + 3,5% rispetto all'anno precedente.

A livello di andamento delle entrate tributarie del bilancio regionale, dal confronto tra i totali dei versamenti F24 degli esercizi 2024 e 2025 si evince un minor gettito tributario pari a circa -178,2 milioni di euro, esclusa la tassa automobilistica regionale, in quanto versata con altre modalità. Per quest'ultima nel corso del 2025 si è avuto un maggior gettito di 73,9 milioni di euro rispetto al 2024.

Invero, in sede di previsioni di bilancio di competenza per il prossimo triennio 2027-2029, come consueto, per i tributi col criterio del riscosso, oltre a tener conto dell'andamento di gettito del triennio immediatamente antecedente, si tiene altresì conto dell'andamento dei versamenti dell'esercizio corrente, in tal senso abbattendo il rischio di sovrastimare alcune entrate che nell'esercizio precedente hanno registrato, a legislazione fiscale invariata, gettito straordinario non in linea con l'andamento medio del cespite.

Nello scenario macroeconomico regionale, sulla base dell'ipotesi di crescita elaborata dal Servizio Statistica della Regione, si evidenzia che dal raffronto con le stime di crescita del PIL previste per il periodo 2026 – 2028 dal D.E.F.R. approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 199 del 30 giugno 2025 e della relativa Nota di aggiornamento (NADEFR) approvata con delibera n. 329 del 31 ottobre 2025 il Pil regionale viene rivisto in rialzo per il 2026 passando dallo 0,3 della NADEFR allo 0,5 per cento, mentre viene stimato allo 0,5 per cento per il 2027 e allo 0,7 per cento per il 2028, mantenendosi sostanzialmente agli stessi livelli dei rispettivi anni del precedente quadro macroeconomico (0,5 per cento 2027 e 0,6 per cento 2027 nella NADEFR di cui alla D.G.R. n. 329/2025).

La riforma fiscale di cui alla legge 207/2024, come si è detto, avrà un impatto negativo sull'IRPEF per circa 500 milioni a partire dal 2027 ed inoltre l'ulteriore riforma fiscale di cui alla legge n. 199/2025 (manovra 2026), che riduce di due punti percentuali l'aliquota IRPEF per i redditi da 28 mila a 50 mila euro, avrà

un ulteriore effetto negativo sul bilancio regionale di circa 100 milioni di euro annui a partire dall'anno 2028.

Sulla scorta delle riportate informazioni, esposti separatamente per la loro specificità i tributi compartecipati IRPEF- Cap 1023 e IVA Cap 1203 ripartiti col metodo del maturato e i tributi che continuano a essere ripartiti col metodo del riscosso, si riporta di seguito la tabella recante l'aggiornamento delle previsioni tendenziali delle entrate tributarie da riportare nel Quadro di finanza pubblica del D.E.F.R. regionale per il periodo 2027-2029.

Sia per l'IVA che per l'IRPEF, il dato previsionale è stimato prudenzialmente sulla base delle comunicazioni del MEF in merito alla stima dell'acconto per l'anno 2026. In particolare, per l'IRPEF, come si è detto in precedenza, si è tenuto conto degli effetti del minor gettito derivante dalla riforma fiscale di cui alla legge 207/2024 con un calo di gettito stimato in 500 milioni di euro per il solo anno 2026, nonché degli effetti della riforma fiscale di cui alla legge n. 199/2025, che si manifesteranno a partire dall'anno 2028, con un calo di gettito stimato in circa 100 milioni di euro per ciascun anno che si aggiunge al calo di gettito derivante dagli effetti fiscali della l. 207/2024. Invero, la stima dell'acconto del MEF per l'anno 2026 tiene conto del calo di gettito dovuto alla riforma "Meloni" e pertanto il calo di gettito reale da considerare a partire dall'anno 2027 è di circa 350 milioni. Per l'anno 2028 il gettito IPREF diminuirà di ulteriori 100 milioni per effetto dell'ultima riforma fiscale di cui alla l. 199/2025, e pertanto, a partire dall'anno 2028, considerando come base di partenza la stima dell'acconto MEF per il 2026, dovrà tenersi conto di un calo di gettito di 450 milioni.

| Previsioni tendenziali delle entrate tributarie - PIL Reale Sicilia a prezzi costanti 2026– 2029                                                                        |              |              |              |  |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------|--------------|--------------|--|
| <b>Andamento entrate correnti di natura tributaria, esclusi Irpef e IVA, IRAP e Add. Reg. IRPEF, maggiorazioni e capitoli 8035 e 8708 – PIL reale Sicilia 2026-2029</b> |              |              |              |  |
| 2026                                                                                                                                                                    | 2027         | 2028         | 2029         |  |
|                                                                                                                                                                         | 0,5          | 0,7          | 0,8          |  |
| <b>3.012</b>                                                                                                                                                            | <b>3.027</b> | <b>3.048</b> | <b>3.073</b> |  |
| <b>IVA –PIL reale Sicilia 2025-2028</b>                                                                                                                                 |              |              |              |  |
| 2026                                                                                                                                                                    | 2027         | 2028         | 2029         |  |
|                                                                                                                                                                         | 0,5          | 0,7          | 0,8          |  |
| <b>2.800</b>                                                                                                                                                            | <b>2.900</b> | <b>2.920</b> | <b>2.944</b> |  |
| <b>Irpef – PIL reale Sicilia 2025-2028</b>                                                                                                                              |              |              |              |  |
| 2026                                                                                                                                                                    | 2027         | 2028         | 2029         |  |
|                                                                                                                                                                         | 0,5          | 0,7          | 0,8          |  |
| <b>6.750</b>                                                                                                                                                            | <b>6.950</b> | <b>6.898</b> | <b>6.953</b> |  |

## Descrizione della precedente tabella

Il dato relativo al 2026 si riferisce al dato delle previsioni di bilancio per il 2026. Le entrate della prima riga sono quelle del Titolo I, con le esclusioni già descritte in tabella.

Per l'IVA relativamente al 2027 si è tenuto conto della stima dell'acconto trasmessa dal MEF. Per gli anni successivi il suddetto valore è stato rivalutato con il dato del PIL.

Per l'IRPEF relativamente all'anno 2027, tenendo conto di quanto trasmesso dal MEF come stima per l'acconto (7,3 miliardi di euro), dalla suddetta somma è stata sottratta quella relativa alla perdita di gettito reale, pari a 350 milioni di euro per l'anno 2027. A partire dall'anno 2028 si è tenuto conto dell'ulteriore calo di gettito di 100 Meuro. Inoltre il valore è stato rivalutato con il dato del PIL.